* Anno 113 - Numero 42 *

LA STAMPA

* Mercoledì 21 Febbraio 1979 *

A PAGINA 13

Teheran

Altri quattro generali sono stati giustiziati nella notte dopo sommari processi a porte chiuse

A PAGINA 11

Delitto Torregiani

Un altro arresto a Milano per l'orefice ucciso. Forse ha un alibi uno dei presunti killer

di *Susanna Marzolla*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.641 - Selezione passaggi tel. 65.68 (comunicando il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.64) Telex 221121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 15.000. Estero: anno 80.500; semestre 43.000, trimestre 22.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Lussemburgo din. 18; Olanda fl. 1,50; Spagna pts 50; Svizzera fr. 1,70; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 838.955; 20123 Milano, via C. Negri 3/10, telef. 67.09; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.93.904; Genova, via E. Vernazza 25; telef. 592.500; Bologna, via Mazzoli 36, telef. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di effettuare qualsiasi inserzione

La crisi di governo al buio è sempre più lunga

Il psi liquida Andreotti Forse oggi le dimissioni

Deciderà la direzione dc - I socialisti hanno preso atto dell'insuccesso del presidente incaricato, ma non puntano con chiarezza sul candidato laico: «Ci affidiamo al giudizio di Pertini» - Craxi conferma l'opposizione alle elezioni anticipate

ROMA — Anche i socialisti hanno bocciato questo tentativo di Andreotti e oggi sarà la dc a pronunciare una parola importante, ma forse non decisiva, sulla sorte del presidente incaricato.

Alle 10, si riunisce la direzione, alla quale Andreotti, che secondo alcuni amici di partito doveva dimettersi ieri, farà il punto sul tentativo che avrebbe dovuto portare alla costituzione di un governo paritario, metà dc, metà personalità di altri partiti, pci escluso.

Andreotti non dirà che il tentativo è fallito. Dirà che è stato bloccato, sia pure per motivi e obbiettivi diversi, prima dai comunisti, quindi, ieri, dal psi. Aggiungerà però una «clausoletta» significativa: tutti i partiti, compresi pci e psi, hanno dichiarato che l'unica politica possibile è quella dell'unità nazionale; quindi «lo sforzo in tale direzione va approfondito». In direzione si aprirà quindi un dibattito centrato sul problema della rinuncia. Andreotti deve rinunciare al mandato o chiedere a Pertini di insistere? Malgrado nella dc i pareri non siano unanimi e malgrado il presidente incaricato abbia lasciato ieri capire che preferirebbe «perseverare», par di capire che l'ipotesi prevalente nella dc sia quella della rinuncia.

Salvo sorprese improbabili, ma non del tutto impossibili in una vicenda tanto complessa e grave, Andreotti dovrebbe rassegnare stasera o domani il mandato nelle mani del Capo dello Stato, il quale diventa così l'arbitro assoluto degli sviluppi della crisi. Craxi, ieri, si è totalmente rimesso alle decisioni di Pertini, senza insistere sulla candidatura laica; così ha fatto la dc con il suo vice-segretario Donat-Cattin: «*Non spetta alla dc indicare un nuovo candidato per l'incarico di formare un governo*».

Ieri mentre il psi ribadiva che l'unica politica possibile è oggi quella dell'unità nazionale e affidava a Pertini ogni decisione sul nuovo incarico, nella delegazione dc si dibatteva, non senza contrasti, se Andreotti dovesse rinunciare subito o attendere la direzione dc, convocata per stamane alle 10. Pare che Piccoli preferisse la rinuncia immediata, alla quale si sarebbero opposti Zaccagnini e Donat-Cattin. Pareri non unanimi, nella delegazione, anche sulla conferma o sull'opportunità di un rinvio della direzione. Alla fine, si è deciso per la conferma.

Alla direzione del psi, Craxi ha detto ieri che Andreotti deve rinunciare al suo tentativo. Il leader del psi non ha però proposto in modo esplicito e chiaro un candidato laico (secondo alcuni l'avrebbe soltanto ipotizzato nella replica al dibattito) e la circostanza ha lasciato un po' tutti sconcertati, anche in Quirinale.

Pertini, e con lui la stragrande maggioranza degli osservatori politici, si attendeva di leggere la parola «laico» nel discorso del segretario socialista. «*Ritentiamo necessario che sia determinata in possibilità di una nuova ricerca. Il psi è aperto in questo senso anche all'esame di nuove proposte, purché esse abbiano un fondamento logico, realistico, positivo*», ha invece detto Craxi, sfumando la circostanza e dando il via ad una ridda di ipotesi.

Perché Craxi non ha voluto impegnarsi sulla candidatura laica dopo aver fatto capire in ogni modo, nei giorni scorsi, che quello era l'obiettivo del psi per il dopo-Andreotti? Per esigenze interne? Sembra poco credibile. E' vero che, anche ieri in direzione, alcuni esponenti socialisti, tra i quali l'ex segretario Mancini, hanno apertamente criticato la troppa fretta con la quale si è chiesto ad Andreotti di mettersi da parte; ma la portata di questo «dissenso» non sembra tale da impensierire un leader che tiene saldamente in pugno, malgrado qualche incrinatura, la maggioranza del partito.

Per timore che Pertini, sul quale pesano ora totalmente gli sviluppi della crisi, affidi l'incarico a La Malfa, che il segretario del psi non può soffrire? L'incompatibilità c'è, ma nessuno può dare a questa domanda una risposta positiva.

Pare invece almeno in parte accantonata l'ipotesi che Craxi non abbia voluto appoggiare in modo esplicito la candidatura laica perché, al contrario dei giovani leader lombardiani del suo partito (Cicchitto l'ha proposta ufficialmente), non crede che un tentativo del genere abbia la minima possibilità di riuscita.

Quindi, pur rendendosi perfettamente conto della «*grande portata di questa novità*», come dice Signorile, Craxi non vi ha puntato tutte le sue carte e ha preferito affidarsi «*in questo momento e con la massima fiducia alle valutazioni e al giudizio del Capo dello Stato*».

Pertini gradirà certamente tutta questa fiducia, dopo la polemica a distanza sulla validità degli statisti ottantenni nella quale si inserì perfidamente Berlinguer. Non ha però gradito il silenzio sul laico, che mette ora il Quirinale in qualche difficoltà, perché, al di là delle sfumature di Craxi, l'unico leader che ha chiesto ufficialmente un presidente non dc, sia pure assieme ad altre due proposte, resta quello del pci.

A tarda ora, dopo il lungo dibattito, piccolo «colpo di scena» nel psi. Craxi, al quale sono evidentemente giunte tante domande e tante ipotesi non tutte gradite, dopo aver insistito perché si trovi «un punto di incontro» tra i cinque partiti e dopo aver ribadito il «no» alle elezioni anticipate, secondo alcuni avrebbe accennato nella replica alla candidatura laica: «*Visto il fallimento del tentativo di Andreotti* — avrebbe detto — *appare difficile, allo stato attuale, che un altro democristiano possa riuscire laddove il presidente incaricato ha fallito. In questo quadro, è ipotizzabile un incarico ad un laico*». Ma la parola «laico» non compare nel documento finale.

Luca Giurato

Un nuovo censimento della popolazione

ROMA — Si prepara un nuovo censimento della popolazione e delle abitazioni: già pronta la legge.

Il terzo censimento dell'agricoltura si svolgerà nel 1979; il dodicesimo censimento della popolazione e quello delle abitazioni, nonché il sesto censimento dell'industria avverranno nel 1981.

Le date e le norme di esecuzione di tali censimenti saranno stabilite con appositi regolamenti da emanarsi con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del presidente del Consiglio. E' quanto stabilisce l'art. 1 del disegno di legge governativo presentato a Montecitorio.

Ferrovie meno care per persone anziane

ROMA — Dal primo marzo prossimo — riferisce un comunicato del Ministero dei Trasporti — entrerà in vigore un'offerta tariffaria speciale destinata agli utenti ferroviari che abbiano compiuto i 55 anni di età.

Questa offerta — denominata «*Inter-rail senior*» — consentirà di fruire della riduzione del 50 per cento sui percorsi delle ferrovie dello Stato e di circolare liberamente sui percorsi delle reti estere più importanti.

Facilitazioni importanti vengono accordate con questo tipo di tessera sulle linee di navigazione marittima, di navigazione interna.

Mezza America è sotto la neve

New York. Bufera di neve, vento, gelo si sono abbattuti negli ultimi giorni sull'America orientale: tredici persone sono morte, un centinaio ricoverate per congelamento. Ogni attività si è paralizzata, voli sospesi, pochi i treni, bloccato il traffico stradale. Trecento giovani arrestati per saccheggio. Nella foto un uomo con gli sci in mezzo alla Fifth Avenue. Il servizio a pagina 13.

Si delinea in Indocina una lunga fase di scontri e trattative

I cinesi attestati in Vietnam Hanoi pronta alla guerriglia

Il blitz di Pechino al quinto giorno - Gli invasori si sono trovati di fronte ad una resistenza «elastica» che ha risparmiato le armate vietnamite - Quattro divisioni pronte a contrattaccare in difesa di Hanoi

Una squadriglia di Mig 15 e Mig 17 nella base di Kunming a duecento chilometri dalla frontiera del Vietnam. La fotografia è stata scattata in gennaio da un giornalista giapponese (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BANGKOK — La guerra cinese è durata cinque giorni, se è vero quanto ha captato ieri sera una radio sintonizzata su Pechino: la guerra è finita, diceva l'annunciatore in una emissione molto disturbata da interferenze. Ancora non c'è una conferma ufficiale, e il quinto giorno di combattimenti è stato un bollettino fitto di scontri e di morti. E' la prima volta che dalla Cina arriva una notizia di quel tipo, e l'andamento delle operazioni militari le dà, tutto sommato, una discreta omologazione. I comunicati che arrivano dal fronte tracciano infatti il quadro di una invasione che ha perso ogni spinta propulsiva e s'attesta a consolidare alcune posizioni strategiche. «*L'intensità degli scontri è stata molto alta*», diceva ieri un'importante fonte militare americana. Ma il disegno tracciato sulla mappa seguiva linee che non spostavano di molto le bandierine con cui, tra sabato e domenica, s'era segnata la rapida avanzata dei circa 200 mila cinesi.

Non c'è ancora alcuna segnalazione attendibile di ritiro delle truppe. Né è possibile dire fino a questo momento quali fossero gli obiettivi strategici reali che Pechino intendeva raggiungere. Si può soltanto indicare quanto ha conseguito, sul terreno, l'operazione lanciata dal generale Yang Tech-chie: oggi il fronte è una linea che accompagna in parallelo il confine, a una distanza di circa otto chilometri, con punte di penetrazione spinte — lungo quattro direttrici — fino a quasi venti chilometri. Il terreno è ancora accidentato. Le vallate del pianoro non si sono ancora aperte completamente sulla distesa delle risaie. «*Li abbiamo lasciati avanzare, per poi attaccarli sui fianchi dalle alture*», dicono fonti militari vietnamite.

Fino a ieri pomeriggio i combattimenti sono stati molto aspri, ma le truppe di Hanoi si sono sottratte a ogni battaglia campale. L'invasione cinese ha trovato di fronte a sé una sorta di difesa elastica, che cedeva, cedeva lentamente senza opporre mai una resistenza stabile. La marcia dei tank era rallentata di molto dalle mine interrate nelle poche strade che scendono lungo valli fitte di boschi. I soldati della fanteria avevano parecchie difficoltà a districarsi dalla rete di trappole mortali preparate con le lance di bambù e mimetizzate nel terreno. Con azioni rapide di guerriglia, poi, i vietnamiti attaccavano i plotoni in marcia, costringendoli ad attestarsi su posizioni di sicurezza.

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Secondo Pechino uccisi 10 mila vietnamiti

PECHINO — Alla data del 15 febbraio, secondo fonti cinesi, le truppe di Pechino avrebbero messo fuori combattimento tre divisioni vietnamite, uccidendo o ferendo diecimila uomini mentre le perdite cinesi sono state valutate tra due e tremila uomini. Inoltre, il sito installazioni missilistiche di missili diretti contro la Cina tre sono state «*completamente distrutte*» mentre le altre quattro «*hanno subito gravi perdite e sono attualmente inutilizzabili*».

Le contraddizioni nei giudizi del pci

ROMA — *In una «lettura» del pci qual è oggi — tra la crisi di governo e il XV Congresso, che dovrebbe definire ulteriormente i caratteri della «via italiana» — irrompe la guerra della Cina contro il Vietnam. Una storia lontana diecimila chilometri, ma che ci coinvolge tutti in questo ormai piccolo mondo, e in primo luogo il pci. E' la seconda «guerra comunista» in meno di due mesi, dopo quella tra Vietnam e Cambogia, qualcosa d'impensabile fino a pochi mesi fa.*

Il pci come reagisce? Berlinguer parla a Livorno e dice che nessuno può credere che siano stati i vietnamiti a provocare il gigante asiatico, già maoista e ora «tenghista». Infatti nessuno può crederlo, relativamente a questa guerra. Ma il Vietnam aveva provocato la Cina indirettamente (e neppure tanto) solo poche settimane prima, schiacciando la Cambogia filocinese di Pol Pot. Per altri versi l'analisi berlingueriana è pacata e complessa: ricorda le radici storiche della rivalità cino-vietnamita (che però è anche un modo di ricordare che sempre la Cina ha aggredito il Vietnam); rileva i fattori di grave instabilità che scuotono il mondo d'oggi e fra questi, accanto alle «manovre dell'imperialismo e all'esasperarsi delle sue contraddizioni», mette le «spinte che, anche nei Paesi socialisti, portano a politiche nelle quali prevalgono talvolta logiche di blocco, ragioni di Stato,...». Ma il giudizio finale è la «aperta riprovazione verso l'attacco cinese».

Giova ricordare quale fu l'atteggiamento del pci, ai primi di gennaio, di fronte al blitz vietnamita contro la Cambogia. I comunisti sostennero che si fosse trattato essenzialmente di un fatto interno cambogiano e che il delirante regime di Pol Pot avesse avuto «un crollo politico verticale». Il vietnamiti veniva riconosciuto al più un ruolo di «retrovia» o di «santuario». Poi il pci mandò una delegazione a Hanoi per approfondire il senso e le implicazioni del conflitto. Non poté ascoltare, ovviamente, che la versione vietnamita, ma non senza informazioni interessanti. Infatti fu detto al capo della delegazione, Guido Fanti (che lo riferì onestamente all'Unità) che «il Vietnam non nasconde di aver reagito, nel dicembre, colpendo duramente le forze cambogiane alle sue frontiere, forze che rappresentavano la parte fondamentale dell'esercito cambogiano», poiché ai partigiani anti Pol Pot fu facile «insorgere ovunque, travolgendo i debili presidi rimasti». Ieri, in due interviste, Giancarlo Pajetta ha detto che la delegazione italiana

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Stato d'allarme nel Sinkiang

Cinesi uccisi dai viet coi gas?

TOKYO — Secondo fonti «*vicine alle autorità cinesi*» citate dal corrispondente a Pechino dell'agenzia di stampa giapponese *Kyodo*, truppe vietnamite avrebbero utilizzato gas uccidendo molti dei circa 30 mila soldati cinesi.

Citando le stesse fonti, l'agenzia *Kyodo* afferma che alcuni reparti sono stati posti in stato d'allarme nella Cina settentrionale ed occidentale, nel Sinkiang, a Lanchow e a Shenyang per prevenire un'eventuale invasione sovietica.

La popolazione che vive lungo la frontiera cino-sovietica nella regione del fiume Amur sarebbe stata fatta evacuare per una profondità di 30 chilometri. Analoga misura sarebbe stata presa in certe zone del Sinkiang.

Gli Stati Uniti favorevoli alla mediazione Onu

Carter è in contatto con Breznev e Teng

«Vertice telefonico» anche con Giscard, Schmidt, Callaghan e Ohira

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter ha dichiarato ieri di essersi messo personalmente in contatto coi leader sovietico Breznev, il vicepremier cinese Teng Hsiao-ping, e altri capi di Stato e di governo, tra cui si pensa il giapponese Ohira, e i tre grandi dell'Europa, il francese Giscard, il tedesco Schmidt e l'inglese Callaghan, per evitare che il conflitto cino-vietnamita si aggravi e coinvolga altre nazioni. Contemporaneamente, il suo consigliere Brzezinski ha assicurato che «non vi è diretta conferma» della notizia del ritiro delle truppe cinesi dal Vietnam, e non ha escluso che i combattimenti continuino per la conservazione o la conquista di punti strategici di particolare importanza presso la frontiera. Il Pentagono ha infine precisato che «nessuna particolare attività» è stata registrata tra le forze armate sovietiche di stanza ai confini cinesi del Sinkiang e della Manciuria, i più esposti a un'eventuale rappresaglia di Mosca contro Pechino.

Le dichiarazioni americane indicano che la crisi del Sud Est asiatico, incominciata con l'invasione vietnamita della Cambogia a dicembre, non potrà essere risolta molto facilmente. Carter non ha svelato il contenuto dei suoi colloqui con Breznev e con Teng Hsiao-ping, ma si sa che ha diffidato il vice premier cinese dall'estendere il conflitto e il leader sovietico dall'intervenirvi. Egli avrebbe anche respinto con durezza le accuse di Mosca di aver indirettamente favorito l'attacco contro il Vietnam con il suo appoggio al nuovo corso della Cina. Una strumentale di pressione su Teng Hsiao-ping sarebbe stata la minaccia di opporsi alle forniture di armi promesse dall'Inghilterra, in particolare degli aerei Harriers a decollo verticale, che contengono parti made in Usa, e su Breznev sarebbe stato il rischio di compromettere il trattato Salt.

Brzezinski ha fatto intendere che gli Stati Uniti favoriscono una mediazione dell'Onu, e si stanno adoprando per la convocazione del Consiglio di sicurezza. Il Consiglio si è riunito ieri in forma amichevole. Una mozione per un dibattito sui conflitti in Indocina, e quindi anche in Cambogia, potrebbe essere presentata dall'*Asean*, l'associazione degli Stati del Sud Est asiatico, Indonesia, Filippine, Malaysia, Singapore e Thailandia. Forte resistenza viene opposta dall'Urss, che a dicembre, quando le truppe vietnamite entrarono in territorio cambogiano, ricorse al veto. L'*Asean* propone l'immediata cessazione delle ostilità in tutta l'Indocina, e il ritiro di tutte le forze «*nei confini nazionali*». In concomitanza con l'attacco cinese contro il Vietnam la guerriglia in Cambogia s'è intensificata, e una battaglia è in corso da qualche giorno vicino alla capitale Phnom Penh.

E' opinione del presidente Carter che, per iniziativa dell'Onu, trattative a tre, tra Cambogia, Vietnam e Cina, debbano essere avviate al più presto. Brzezinski ha notato con preoccupazione che il nuovo regime cambogiano ha firmato due giorni fa un trattato di alleanza con Hanoi, ponendosi di fatto nell'ambito della confederazione indocinese che Hanoi vuole creare, e sotto la protezione sovietica. La strategia di Pechino mira invece a una Cambogia indipendente, ma a essa favorevole, con un governo di unità nazionale presieduto probabilmente dal principe Sihanouk. Le posizioni sono così antitetiche che Brzezinski teme altre prove di forza cinesi, anche se in periodi staccati.

Carter è anche allarmato dell'eventualità che il protrarsi del conflitto cino-vietnamita spinga il Congresso americano ad avversare l'accordo da lui raggiunto con Teng Hsiao-ping su Formosa. Il Congresso potrebbe chiedere garanzie concrete, finora non ottenute dal presidente, che la Cina non cercherà di annetterai l'isola con la forza.

Ennio Caretto

Nereo Rocco è morto nella sua Trieste, stroncato da una malattia

Addio vecchio "Paron,, del calcio italiano

TRIESTE — Nereo Rocco, ex giocatore e allenatore di calcio, è morto ieri a Trieste, nella clinica di patologia chirurgica dell'università. Aveva 67 anni. Sofferente per postumi di una bronchite, è stato stroncato da complicazioni renali e respiratorie.

Addio, nostro grande e irriducibile «Paron». Ricordo l'ultima volta che ci mangiò insieme. Ridendo, Nereo Rocco fece portare il conto e stabilì: «Pago mi. Con tutti i soldi che gò rubà in football. Oddio, ogni tanto me scapa: volevo dir guadagnati col sudore della fronte».

Perché Nereo Rocco amava talmente il calcio, il mondo delle pedate, la discussione eterna su un tiro, una schiena, uno stadio, da non considerare mai autentico «lavoro» quello fornito dal pallone. Che da questo «lavoro» uscissero anche palanche, dollari, «schei», assegni, gli sembrava un magnifico vizio del Creato, una stupenda storttura umana, da sfruttare con gaudio.

Ha sempre parlato dialetto, perché il calcio è ancora «lingua italiana» che può ospitare ogni razza di gergo e di intonazione regionale. Non è simile allo sci, che discute in tedesco, alla Formula 1 che dibatte in inglese, come il tennis. Il calcio è italiano con inflessioni dialettali anche in Brasile, anche in Scozia, dove ti capiscono se usi il conversare alla «Nereo paron», uomo legato con un milione di cordoni ombelicali alla graniglia del campo, all'osteria dopo il campo, alla disputa notturna che segue la partita.

Addio, Nereo, che avevi nello spogliatoio il cartello con sopra scritto «El paron son mi». Il calcio italiano perde un testimone, un personaggio ed una «maschera» che non avranno eredi. Oggi sono tutti vestiti da Fiorucci, sono tutti pronti ad arginare e giustificarsi davanti alle interrogazioni giornalistiche e televisive. Ma anche queste forme le hai inventate tu, Nereo, e parlando triestino. Era la tua forza. Certi epiteti, distribuiti ad Altafini o a Maldini, un professionista della pedata non li avrebbe mai ingoiati, ne detti in calligrafica lingua italiana. In triestino, sì. Facevano umore, risate, compagnia, rallentavano persino la tensione di certi tardi pomeriggi vittoriosi o persi.

Uomo di colloquio, Nereo Rocco ha sempre cercato la complicità del dialogo: al tavolo dell'osteria e nello spogliatoio. Fu lui a chiamare l'accolita dei milanisti privilegiati «la mia commissione interna». Fu lui a disegnare le Maginot rossonere per alleviare le fatiche riveriane. Ed in Rivera vedeva l'immagine raffinata di un Nereo che fu calciatore crudo e bruto: un uomo che negli spogliatoi triestini si abbandonava, dopo le partite, all'ungando gli zamponi e regalando una lira a Valcareggi, che gli slegava gli scarponi da fatica.

Seppe tessere rapporti di barriera e tenera amicizia con quasi tutti: giornalisti e centravanti, ristoratori e stopper. A modo suo, fu un contestatore permanente e avanti lettera. Litigava con gli arbitri e i federali, non trattenevo mai una battuta amara e satirica, non riusciva a rivestire i panni dello «yes-man», sempre di moda. Grazie al carattere esplosivo e arguto, traduceva la supposta «scienza del football» (in una mistura di casualità, scoperte improvvise, colpi di mano, astuzie domenicali.

Nato per il teatro, amava Milano, che gli consentiva immenso palcoscenico. Aveva una paura dannata di perdere, e sempre. Si chiudeva in forfaitaires dialettici e in cateteri memorabili sul campo. «La domenica più bella? Ma, lì, quando te esci dal campo pancia a terra nel pullman e la gente te tira piere. Vol dir che hai vinto» commentava. Dopo di lui, questa battuta la sentii ripetere solo da Gigi Riva.

Smanie da colosso, vita da colosso: viene l'attimo in cui paghi queste estroversioni. In quell'attimo salta tutto: fegato, intestini, reni, che ti hanno con infinita obbedienza servito per lustri. Ma chi può immaginare Nereo Rocco fare il «paron» dalla panchina dei giardini pubblici, bevendo acqua minerale e via via smarrendo la memoria?

Ha sempre ricordato tutto. Come un elefante, era letteralmente torturato da montagne di ricordi. Sapeva essere personaggio anche quando il destino — il club, gli uomini che avrebbero dovuto essergli fedeli fino all'ultimo — stava emarginandolo. Un tocco di fino, una stoccata dialettica, e Nereo torna in sella.

Amava il giocatore elegante — lui rude e popolaresco — perché «sto Betega con cravata e barba fata da esempio ai tifosi che circondano il pullman e vedono scendere un cittadino pulito, che ghe fa capir come non bisogna girar con maglioni fin sotto gli oci, roba da scimmión».

Addio, «Paron». Oggi il calcio ha sindacato, cravatte, espressioni dialogiche polivalenti. Ma tu eri gran parte della bellezza sportiva nuda, cri la sostanza pacsana che fece, a modo suo, e in mille settori, l'Italia. Chi sono gli altri, allevati con gli omogeneizzati, per giudicare te, gigante di polente e vini? Questo è la verità, questo è il nostro lutto.

Giovanni Arpino

(Altri servizi a pag. 17).

Rinviato il processo contro "Prima linea"

Rinvio di 15 ore al processo in corte d'assise contro quindici imputati (sette detenuti, tre latitanti) accusati di appartenere a «Prima Linea», ritenuti responsabili di una serie di assalti armati, irruzioni e incendi, compiuti a Torino tra il 1978 e l'estate del 1977. L'ha concesso la Corte per il colloquio tra avvocati e i detenuti, tre dei quali sono stati trasferiti alle Nuove.

(Servizio a pagina 4)

Un cantiere chiuso

Se il cantiere per il nuovo carcere delle Vallette, a Torino, dovesse restare chiuso, il terrorismo avrebbe conseguito un successo. Centocinquanta operai sarebbero senza lavoro, in un momento drammatico per l'edilizia, e verrebbe a mancare (o ritarderebbe) un'opera che si ritiene utile, perché uno dei motivi del disagio e del malcontento dei detenuti sono gli edifici insufficienti e vecchi.

Quel cantiere ha già subito due attentati, uno molto grave la vigilia del Natale 1977 e l'altro il 23 gennaio 1978. I due titolari, i fratelli Navone, hanno avuto l'ufficio devastato pochi giorni fa, e il figlio di uno di essi ha riportato ustioni che fanno temere della sua vita. Colpiti nei beni e nelle persone, sono sconcerti. Hanno paura e si comprende.

Lo Stato deve intervenire. Che cosa accadrebbe se brigate rosse o prima linea o altre sigle sparassero su qualche dirigente o dipendente di ditte, venti, trenta ditte e poi con minacce imponessero la chiusura? Un pugno di fanatici attuerebbe l'intento di destabilizzazione e il Paese sarebbe in preda all'anarchia.

I fratelli Navone se ne sono andati, gli operai hanno dichiarato che presidieranno il cantiere per evitare altri attentati nell'attesa che qualcuno provveda. Condannano il terrorismo non solo con le parole e chiedono di riprendere il lavoro contro le ripetute minacce. Hanno paura, ma non vogliono e non possono cedere, anche perché hanno bisogno della paga. Allo Stato si chiede un atto politico, non di cassa integrazione.

I partiti, occupati a chiarire ai chi ma la colpa della crisi e di chi sia la colpa della mancata soluzione, rispondano alla domanda dei cittadini di un potere che tuteli e garantisca: il governo è dimissionario, ma è sempre in carica per la «ordinaria amministrazione», quindi provveda perché non ci siano altri Navone che ripetano: «In questo Paese non si può più lavorare». La lotta al terrorismo è difficile e lunga, ma intanto qualcosa si deve fare.

g. ir.

Modificate le orbite dei «Big Bird» e dei «Cosmos»

Usa e Urss seguono con i satelliti i movimenti di truppe in Indocina

I delicati congegni scendono a 150 km di quota quando sorvolano la zona da fotografare - Washington ha anche l'aereo SR-71, che vola a 24 mila metri

Fonti di agenzia hanno affermato che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica avrebbero modificato le orbite di alcuni dei loro satelliti da ricognizione, in modo da coprire il territorio cinese e vietnamita, in particolare le zone di confine e quelle dove si svolgono le operazioni militari.

La notizia non deve stupire. Le due superpotenze hanno sempre utilizzato quelli che vengono definiti *«mezzi nazionali di controllo»*, non solo per sorvegliare le rispettive attività militari, o per verificare il rispetto degli accordi sul controllo degli armamenti (come i Salt 1), ma anche per ottenere informazioni di prima mano su ciò che sta realmente avvenendo nelle aree di crisi.

Basterebbe ricordare che satelliti fotografici sono stati utilizzati durante i conflitti mediorientali, durante la guerra indo-pakistana e durante la crisi di Cipro tra Grecia e Turchia; inoltre essi sono stati impiegati per seguire lo sviluppo della capacità nucleare della Cina e dell'India e, nel 1977, avrebbero giocato un ruolo determinante nel rilevare che il Sud Africa si stava presumibilmente preparando a sperimentare un ordigno nucleare.

Gli Stati Uniti utilizzano due tipi di satelliti da ricognizione: il primo, dal peso di circa 3 tonnellate, per le riprese a distanza ravvicinata (*close-look satellite*), viene lanciato da un missile «Titan 3-B» e opera normalmente su orbite basse (135-400 e 150-280 Km di quota): la durata della sua missione è di circa 30-40 giorni. Il secondo, denominato *Big-bird* (grosso uccello), dal peso di circa 11 tonnellate, viene lanciato da un missile «Titan 3-D» ed è in grado di effettuare sia missioni di sorveglianza di aree molto vaste sia missioni fotografiche *close-look*. La durata della sua missione è di norma di alcuni mesi.

I satelliti da ricognizione sono generalmente manovrabili, nel senso che è possibile variare da terra la loro orbita, portandoli a sorvolare le zone di interesse. Mentre i satelliti a copertura d'area, cioè di sorveglianza, adottano apparati fotografici con un campo abbracciato molto ampio e una bassa risoluzione d'immagine, cioè un basso potere di discriminazione, quelli per le riprese ravvicinate usano apparati con uno stretto campo abbracciato e un elevato potere discriminante, che consente di rilevare e distinguere oggetti delle dimensioni di pochi metri.

Oltre alle macchine fotografiche tali satelliti sono spesso dotati di sensori all'infrarosso e di sistemi di ricerca elettronica.

Poiché per ottenere buone fotografie è opportuno che la quota del satellite non sia troppo elevata, ma d'altra parte a quote più basse la maggiore densità dell'atmosfera tende a ridurre la vita dei satelliti, gli americani variano la quota dei loro satelliti fotografici, facendoli scendere a circa 150 Km quando sorvolano la zona dell'obiettivo e quindi risalire a circa 400-500 km negli altri tratti della loro traiettoria.

L'Unione Sovietica utilizza per la ricognizione satelliti del tipo «Cosmos». Esisterebbero due versioni del Cosmos da ricognizione. Una, della prima generazione, dal peso di circa 4 tonnellate, variante della navicella spaziale «Vostok»: è una della seconda generazione, dal peso di circa 6 tonnellate, derivata dalla «Soyuz», salvo casi particolari, la durata tipica delle missioni dei «Cosmos» varia dai 12 ai 15 giorni. Inoltre i sovietici, a differenza degli americani che hanno abbandonato la realizzazione di tale programma nel 1972, utilizzerebbero per missioni di ricognizione anche le stazioni orbitali pilotate del tipo «Salyut». Sembra infatti che il lancio della «Salyut-3» nel 1974 e della «Salyut-5» nel 1975 facesse parte di questo programma.

Gli Stati Uniti, infine, dispongono anche di velivoli da ricognizione strategica come l'SR-71, costruito dalla Lockheed. Con raggio d'azione operativo tipico di oltre 1900 Km e con una velocità di oltre Mach 3 (tre volte la velocità del suono) a 24 mila metri, la velivolo è in grado, a quella quota, di coprire in un'ora circa 155 mila chilometri quadrati di territorio.

Maurizio Cremasco

Personale italiano dei comandi Nato sciopera tre giorni

VERONA — Il personale italiano dei Comandi Usa e Nato sciopererà il 28 febbraio, l'1 e 2 marzo. E' la prima volta che i dipendenti civili ai Comandi americani e 1000 alla Nato si asterranno dal lavoro. La decisione è stata presa in questi giorni dalla Filtat-Cisl.

Il sindacato sostiene che ogni possibilità di accordo con le Amministrazioni militari alleate è fallita. *«Siamo ricorsi anche al Comitato sindacale per l'organizzazione internazionale del lavoro di Ginevra — dicono — ma senza successo»*.

La Filtat-Cisl chiede ai Comandi Nato il pieno riconoscimento sindacale: diritto d'assemblea, permesso sindacale e partecipazione alle trattative per i contratti di lavoro. Ai Comandi Usa, la classificazione unica operai-impiegati e l'eliminazione delle zone salariali. *«Siamo classificati — dicono — con il metodo statunitense del 1950, da tempo superato in Italia»*.

Lo sciopero avverrà in tutte le basi del territorio italiano, a Verona, Vicenza, Aviano, Livorno, Pisa, Napoli-Bagnoli, Gaeta, Catania, alla Maddalena e in Sardegna, a Decimomannu.

Tokyo mantiene rapporti diplomatici col governo Pol Pot

TOKYO Il ministro degli Esteri giapponese, Sonoda, ha dichiarato ieri alla Commissione parlamentare degli Esteri che il governo mantiene tuttora relazioni diplomatiche col governo cambogiano di Pol Pot, anche se da tempo non vi sono contatti.

(Agi-Ap)

Aperta una campagna d'informazione in Italia

Beethoven, bandiere, slogan "spiegano" il voto europeo

Si vuole rendere chiaro il significato delle elezioni per il Parlamento europeo - Saranno 180 milioni i cittadini chiamati alle urne

ROMA — Lancio pubblicitario in grande stile con inserti su giornali, riviste, con manifesti, «caroselli» televisivi e cinematografici, per le elezioni europee del 10 giugno. L'operazione propaganda, affidata ad un'agenzia privata, è scattata da ieri in Italia e si protrarrà fino al 22 marzo bombardando gli italiani di stimoli per indurli a votare massivamente per eleggere i loro 81 rappresentanti al Parlamento europeo.

La cifra stanziata per questa sorta di pre-campagna elettorale è di quasi un miliardo e novecento milioni, circa 33 lire per abitante. I soldi li tira fuori la stessa Comunità europea, che ha finanziato le campagne pubblicitarie anche negli altri otto Paesi che con l'Italia voteranno in giugno: Belgio, Danimarca, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo, Olanda.

In tutto, nove miliardi e mezzo di lire per far capire all'opinione pubblica europea che si avvicina un avvenimento veramente storico. Non era infatti mai avvenuto nel nostro continente che 180 milioni di cittadini eleggessero insieme un comune organo di rappresentanza.

«E' un'occasione storica unica — ha detto il presidente del Parlamento europeo Emilio Colombo illustrando ieri alla stampa la campagna di propaganda — *il voto del 10 giugno rappresenta il più grande valore democratico per associare per la prima volta dalla nascita della Comunità tutti i cittadini europei alla costruzione del nostro avvenire comune. Sarà una verifica utile per le istituzioni e per le forze politiche»*.

Il Parlamento europeo, in realtà, esiste già, ma finora era stato nominato dai vari Parlamenti nazionali. Con il voto del 10 giugno, invece, saranno i cittadini a scegliere direttamente i loro «deputati».

Tramite questo organo, formato da 410 membri, sarà esercitato il controllo popolare sulla Comunità, sarà orientata la sua attività legislativa, e si parteciperà all'approvazione del bilancio. I deputati di questo Parlamento non saranno organizzati per nazionalità, ma secondo il gruppo politico di appartenenza.

I socialisti e i socialdemocratici europei, secondo i sondaggi pre-elettorali, dovrebbero ottenere più voti di tutti, circa il 30-35 per cento dei suffragi. Ai democristiani toccherebbe il secondo posto con il 25-30 per cento dei voti; 10-15 per cento ai liberali; un 10 per cento ai comunisti e l'8-10 per cento ai conservatori.

Sulla base di questi dati i socialisti italiani stanno facendo ogni sforzo perché le elezioni europee si tengano prima delle eventuali elezioni politiche anticipate. I dirigenti del psi sono infatti convinti che l'immagine del loro partito ne guadagnerebbe molto a livello nazionale, una volta dimostrato col voto del 10 giugno che il psi fa parte del partito di maggioranza relativa ab livello europeo.

Due sono i simboli che contraddistinguono la campagna italiana, uno visivo e uno musicale. Fin da oggi si comincerà a vedere sui cartelloni pubblicitari affissi lungo le strade principali una enorme matita colorata (sulla quale sono stampigliate le bandiere dei 9 Paesi europei) che traccia una croce: sotto c'è la scritta: «Il tuo voto per la tua Europa».

Tutte le comunicazioni audiovisive saranno accompagnate dalla stessa sigla musicale: l'«Inno alla gioia» dalla Nona sinfonia di Beethoven. Secondo il maestro Claudio Abbado la scelta *«significa — più di qualsiasi altra espressione musicale — spirito europeo e superamento delle barriere nazionali»*.

Alberto Rapisarda

Contraddizioni

(Segue dalla 1ª pagina)

espresse anche la sua preoccupazione che la normalizzazione della situazione interna cambogiana avvenisse senza interferenze esterne, ma quelle c'erano già state, in misura decisiva, e altre a quanto pare sono in corso, se è vero che divisioni vietnamite sono state trasferite in Cambogia per fronteggiare una recrudescenza della guerriglia khmer.

Rilevando questi dati di fatto, si ritrova quella che è forse la maggiore contraddizione del pci «eurocomunista». Da una parte, l'autonomia politico-ideologica dall'Urss ha fatto cospicui passi avanti, l'eurocomunismo come modello è di per sé un'alternativa al «socialismo reale» di Mosca. Dall'altra, si registra quasi automaticamente una convergenza con l'Urss sulle questioni specifiche del contenzioso internazionale, almeno tutte le volte che l'interesse di potenza sovietico è concretamente in discussione. Questa è appunto la ragione per cui i cinesi non hanno mai accettato di riaprire un dialogo col pci, nonostante i ripetuti tentativi di quest'ultimo. Ora condannare la Cina e prendere le parti del Vietnam filosovietico dell'essere costato qualche fatica e qualche dibattito, a giudicare anche dalla durata dei lavori della Direzione di ieri, ma alla fine il criterio di valutazione è rimasto il solito, sia pure nel quadro di appelli generali per la pace e contro l'uso della forza.

La sola vera eccezione, bisogna dire, a questa linea di tendenza quasi istintiva è la scelta che il pci ha fatto in favore dell'unità europea. E' un'eccezione importante, perché proprio nel quadro europeo la revisione ideologica e l'autonomia politica da Mosca potranno, combinandosi, potenziarsi. Ma è una scommessa sul futuro. E intanto le «guerre comuniste» gravano sul pci e lo affaticano, in un momento di compiti e di decisioni importanti.

Aldo Rizzo

Il pci ha chiesto il ritiro dei cinesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riprovazione «dei comunisti italiani» appello per l'immediata cessazione dei combattimenti e il ritiro delle truppe cinesi *«entro le frontiere del proprio Paese»*, richiesta al governo di intervenire *«per accelerare il realizzarsi di tali condizioni»*: sono queste le indicazioni conclusive della direzione del Pci, riunitasi ieri per quasi tutta la giornata per esaminare la crisi cino-vietnamita.

Il risultato di questa lunga seduta è un documento di cinque pagine, che parte da un'analisi generale della situazione internazionale (con osservazioni rituali e altre meno come le accuse a Carter di essere un fattore di *«incertezza e turbamento»*) per arrivare a quella specifica dei conflitti tra Paesi *«che si richiamano al socialismo»*.

Ogni scontro tra questi Paesi *«non solo reca un danno gravissimo al movimento operaio e alla lotta generale di emancipazione dei popoli, e lede i valori essenziali dell'internazionalismo, ma apre anche nuovi spazi all'azione dell'imperialismo, offre ad esso occasioni e pretesti»*.

Implicitamente, però, il documento unitario riconosce la differenza di giudizio sull'invasione del Vietnam in Cambogia e quella della Cina in Vietnam prima di concludersi con un appello a tutte le forze democratiche italiane e mondiali perché prendano un'iniziativa comune non soltanto per il ritiro delle truppe cinesi dal territorio vietnamita, ma anche per una campagna per la pace e la distensione internazionale in grave pericolo.

OGGI SU

Stampa Sera

- **In regalo un poster a colori** del Carnevale, due pagine su piazza Vittorio e le prime anticipazioni sul grande «Carnevale dei bambini» di Stampa Sera in programma per sabato a Torino
- **La pagina degli studenti** piemontesi sull'[illegible] e l'ecologia: piccoli poeti, come si vive a Crusinallo e il quaderno di Lilliana
- **Le abitazioni che mancano in Piemonte:** per dare un alloggio a tutti, bisogna costruire un'altra città più grande di Torino
- Un opuscolo della Cee sul **terrorismo: in Europa** è aumentato di 12 volte in otto anni
- **I consigli scolastici:** crescono, ma non hanno potere
- **Tutti gli spettacoli** del Piemonte e della Liguria e i **programmi delle tv** nazionali, estere e locali

Ipotesi di controffensiva di Hanoi

Dal mare il maggior rischio per Pechino

Un fattore di natura militare che ha consigliato i cinesi a limitare l'offensiva e iniziare il ritiro delle truppe dal Vietnam è stato, tra gli altri, il rischio di allargamento del fronte meridionale dalle operazioni terrestri ad aree a quelle navali. Una delle opzioni di Hanoi, oltre ad un duro contrattacco con divisioni corazzate via terra, sarebbe stata infatti quella di attaccare di sorpresa dal mare le isole occupate dai cinesi nell'arcipelago delle Paracels, situato sul 16° parallelo, circa 350 km al largo della costa vietnamita, partendo dal porto centrale di Da Nang.

Queste isole, che Pechino considera sue da sempre insieme alle Spratleys (un arcipelago situato più a Sud sul 9° parallelo, a metà tra Vietnam, Filippine e Cina) erano state occupate dai sudvietnamiti. Nel gennaio 1974, subito dopo gli accordi di Parigi, truppe cinesi le occuparono, espellendo con la forza i soldati di Saigon. Tuttavia furono allora piuttosto i sudvietnamiti a ritirarsi, per non disperdere forze mentre era in corso la guerra contro il Nord, che non i cinesi a vincere. Anzi, durante i combattimenti le navi cinesi furono oggetto di pesanti attacchi aerei e navali dei sudvietnamiti senza che l'aviazione di terra e di marina cinese potesse intervenire con un'adeguata copertura, a causa dei suoi limiti tecnici. Essi erano, e sono tuttora, la scarsa autonomia dei jets Mig-17, 19 ed F-9 che dovevano partire da basi terrestri, la scarsissima difesa antiaerea dei mezzi navali cinesi, privi di missili nave-aria, e mancanti di unità portaerei o anche solo portaelicotteri. I sudvietnamiti pur ritirandosi, continuarono a minacciare incursioni contro queste isole, che a parte il valore strategico, ne stanno assumendo anche uno economico a causa delle scoperte di petrolio sottomarino nel circostante Mare Cinese meridionale.

Dunque, nulla di più plausibile che gli stessi nordvietnamiti stessero ora considerando proprio un attacco del genere, che avrebbe messo sulla difensiva i cinesi. Malgrado la marina di Hanoi non sia un gran che in termini assoluti, si stima che essa abbia ereditato diverso materiale americano e sudvietnamita, tra cui 2 fregate, 42 cannoniere, 13 navi da sbarco e 17 mezzi da sbarco, che si aggiungono a quelli già posseduti ed alle motovedette veloci lanciamissili «Styx» di fabbricazione sovietica. Ma, cosa più importante ancora, i nordvietnamiti avrebbero potuto godere della copertura, diretta o indiretta, della flotta sovietica del Pacifico, di cui una squadra, composta da almeno due incrociatori pesanti ed alcune unità d'appoggio, incrocia da settimane al largo delle coste vietnamite. In realtà l'Urss ha in questi ultimi tempi aumentato il numero delle sue navi sia nell'Oceano Indiano (facendole affluire dalla Flotta del Mar Nero) sia nel Mar della Cina. La Flotta sovietica del Pacifico, con base a Vladivostok, conta oggi oltre 60 tra incrociatori e cacciatorpediniere, ben 125 sottomarini d'attacco, di cui 50 a propulsione nucleare, 60 posamine e 240 navi appoggio, per un totale di 80.000 uomini.

La marina di Pechino, per contro, ha solo 23 sottomarini, di cui uno nucleare e uno lanciamissili strategico; mentre ha circa un migliaio tra motovedette, cannoniere e navi pattuglia, il che ne fa una forza adatta soltanto alla difesa costiera.

Per quanto riguarda il Vietnam, la flotta cinese del Sud (le altre due sono quella dell'Est e quella del Nord) ha circa 300 unità dislocate da Tanshan fino alla frontiera vietnamita, con la base principale a Chang Chiang, e poi a Huangpu e Yulin. Le forze aeronavali cinesi contano globalmente 700 aerei basati a terra, con le limitazioni citate, e di cui si può stimare che un terzo sia assegnato allo scacchiere meridionale.

Sovietici e vietnamiti potrebbero però dover fare i conti con gli americani, la cui VII Flotta può bloccare a sua volta i loro movimenti. Essa conta normalmente 28.000 uomini con 2 portaerei, 20 navi maggiori, 1 unità anfibia (con 1 battaglione di marines) e 1 squadra di navi da sbarco.

Sergio A. Rossi

Cinesi in Vietnam Hanoi: guerriglia?

(Segue dalla 1ª pagina)

za, mentre verso Ovest alcuni commandos facevano saltare in aria i ponti che i cinesi avevano lanciato sul Fiume Rosso per far transitare le truppe corazzate.

Non era una vera e propria guerriglia, perché gli scontri aerei e i bombardamenti le davano una consistenza militare molto massiccia. Ma trovava conferma quanto andavano dicendo i vietnamiti nelle settimane passate: *«Prepariamo una difesa molto leggera nella parte avanzata, ma molto forte dietro»*. Le quattro divisioni operative richiamate al Nord erano state dislocate appena al di sopra di Hanoi, per sostenere soprattutto un possibile assalto verso la capitale. La vera e propria difesa delle regioni di confine era stata affidata agli uomini della milizia popolare, ausiliari delle tribù locali, che conoscono perfettamente il terreno montagnoso della frontiera. Organizzati in formazioni di tremila uomini per ciascun distretto, hanno ricevuto l'addestramento tattico di guerriglieri. E sono vanno considerati come coloro che hanno frenato, e probabilmente ridotto, la portata dell'azione bellica cinese.

Fonti militari thailandesi dicono che uno degli obiettivi principali di Pechino era impegnare in uno scontro sul campo l'esercito regolare vietnamita, soprattutto per ridurre la pressione militare di Hanoi in Cambogia. Oggi il Vietnam ha 17 divisioni in Cambogia e quattro nel Laos. Le quattro che gli restavano sul territorio nazionale sono appunto state spostate solo fino a coprire Hanoi: Pham Van Dong e il suo stato maggiore sottraevano così alla strategia cinese, e contemporaneamente gli offrivano un bersaglio che oggi Pechino non può permettersi di raggiungere, perché l'aviazione vietnamita e la linea di missili antiaerei che difendono Hanoi hanno una netta superiorità operativa sui vecchi Mig.

La trappola preparata, dunque, prima del confine ne trovava subito al di là un'altra. L'efficacia delle azioni di guerriglia, poi, costringeva l'esercito di Yang Tech-chie a concentrare su alcune posizioni soltanto, meglio difendibili, il largo arco di penetrazione aperto all'alba di sabato. Puntate in profondità, partendo da quelle piazzeforti, hanno portato alcuni guadagni di terreno non trascurabili: sarebbe stata conquistata la città di Lao Kai a Ovest, sul Fiume Rosso, e la capitale della provincia di Nord-Est, Lang Son. Sono piccoli centri agricoli, che le cartine militari thailandesi mostrano come un aggregato di poche case, tagliato da due stradine lunghe meno di mezzo chilometro; ma la loro importanza strategica viene giudicata di rilievo, soprattutto Lang Song, da dove è possibile puntare diritto su Hanoi.

La loro conquista (non ancora confermata) è costata un numero molto alto di vite umane, come questa strana guerra per quanto breve. Le azioni di guerriglia, e forse anche l'uso da parte cinese di armi chimiche (questa è un'accusa lanciata da Hanoi), hanno fatto certamente molti morti. Ma la guerra è stata soprattutto una battaglia d'artiglieria pesante e di scontri aerei, specialmente da quando l'avanzata cinese si è in pratica bloccata: e le battaglie di posizione sono sempre vasti massacri.

I Paesi del Sud-Est asiatico — che hanno seguito questa guerra con un pizzico non sempre nascosto di soddisfazione, per quella che i cinesi hanno definito *«una lezione all'espansionismo vietnamita»*, ma anche col fiato sospeso per il rischio grave che s'apriva su tutta la regione — le-

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Si rinasce ma non si costruisce

Parlare di «nuovo» Rinascimento, in anni in cui non solo non si creano capolavori, ma neppure ci si preoccupa di difendere e valorizzare le opere d'arte, né di far conoscere la letteratura e lo spirito imprenditoriale del «vecchio» Rinascimento, suona come una bestemmia per chi è religioso, o come una battuta stonata, di cattivo gusto, per chi è laico. Non c'è dubbio, invece, che sia in corso la rinascita dell'economia, e per essa della sua punta di diamante, l'industria.

Dopo nove mesi consecutivi di regressi, dal settembre 1977 al maggio 1978, la produzione industriale in Italia ha preso a salire, prima timidamente, poi con maggior vigore. Unico settore che non si è unito, quanto meno accodato a questa ripresa, è l'edilizia, non solo quella residenziale, ma anche l'edilizia dove l'equo canone non c'entra, quindi non esercita il suo influsso negativo, il suo potere deterrente.

Sono passati i tempi in cui la prima leva da maneggiare, per sostenere un'attività produttiva stagnante, erano le opere pubbliche, anche a costo di far spostare un mucchio di terra da un punto all'altro, e poi riportarla dov'era prima. Ed è bene che quei tempi siano passati, perché non producevano, ma sprecavano risorse. Ma lavori pubblici utili ce ne sarebbero da fare, e molti. A incominciare dagli ospedali, la cui insufficienza in termini di letti, e la cui inefficienza in termini di assistenza, stanno arrivando a limiti di rivolta, non in senso di piazza, ma di stomaco.

Invece, nei primi sei mesi del 1978 — ultimo dato ufficiale di cui disponga su questo argomento — il numero di giornate di lavoro nelle opere pubbliche è diminuito di oltre il 15 per cento, rispetto allo stesso periodo del 1977. Era inevitabile, del resto, perché la vita economica non si svolge a compartimenti stagni, che non comunicano tra di loro, e la crisi dell'edilizia residenziale, anziché spronare quella non residenziale, pubblica ma anche privata, ha finito con il mortificarla, trasmettendole il contagio.

Nei grandi Comuni, che sono 120, di cui 93 capoluoghi di provincia e altri 27 con almeno 50.000 abitanti, l'indice della produzione edilizia residenziale, fatto eguale a 100 il periodo giugno 1967-maggio 1968, è sceso a 40,8 nel periodo settembre-novembre 1978.

Questo significa che alla fine dell'anno scorso l'edilizia residenziale produceva poco più del 40 per cento di dieci anni fa, 40 metri cubi appena per ogni 100 metri cubi di allora.

Non è una crisi, è una catastrofe, che coinvolge e tira con sé nell'abisso decine di settori industriali, e molte centinaia di migliaia di posti di lavoro, forse molti di più dei 500-600 mila che il cosiddetto piano Pandolfi si prefigge di creare in tre anni. E' un argomento su cui sono tornato più volte, anche in questa rubrica, ma che ritengo meriti un'attenzione continua.

Non è possibile che in Italia si «accetti» l'ultimo posto, e non solo tra i Paesi più industrializzati, nella classifica delle abitazioni costruite, in rapporto alla popolazione, che ci si accontenti di un terzo delle nuove abitazioni ultimate in un anno, rispetto al numero, pur insufficiente, di quelle costruite dieci-quindici anni fa, senza reagire. L'edilizia è un braccio, forse oggi è il sinistro, ieri era il destro, ma sempre un braccio della produzione industriale di un Paese. Stiamo già in difficoltà a mantenerci competitivi con l'altro braccio, l'industria manifatturiera. Come possiamo pretendere, in queste condizioni, di rientrare in Europa?

* *

«A Ceres (Valli di Lanzo) esiste un'ex colonia, "G. Broglia", trasformata in centro pedagogico per bambini subnormali. La vecchia gestione, "Gioventù Italiana", soppressa alcuni anni addietro, ha lasciato il posto agli enti regionali, che l'hanno concessa in comodato al Comune di Torino», mi scrive il lettore Luca Graneri, da Ceres, che poi descrive le conseguenze di questa «concessione».

Il nuovo custode ha trasformato in un pollaio i locali dove viveva il custode precedente, e questo mi appare un esempio di efficientismo e sfruttamento di risorse. Ma c'è il rovescio della medaglia: il tetto fa acqua, i muri marciscono, i letti arrugginiscono, e con essi una moderna cucina capace di servire 150 persone, i tubi scoppiano per il gelo, il parco è diventato uno sterpaio.

Il lettore conclude: «Quanti bambini, quanti vecchi avrebbero bisogno di tale soggiorno? Ritengo che il valore del complesso si aggiri sul miliardo di lire. Con una cinquantina di milioni, e forse poco più, potrebbe essere tornare in funzione. Ma se passa ancora un anno in queste condizioni, non resteranno che macerie. Provi lei a lanciare un appello. Il giornale spesso fa miracoli».

L'appello io lo lancio, anche se ai miracoli credo poco. Mi sembrava importante, però, far conoscere a tutti, come scrive il signor Graneri, «la leggerezza con la quale si amministra il patrimonio pubblico».

RISERVATO AGLI OPERATORI COMMERCIALI

AUT. MIN. CONC.

concorri INGROS

35 giorni fortunati

MILIONI DI PREMI
per i clienti INGROS

MONCALIERI
via Savona 97
Orario di vendita 8-21
(dal lunedì al venerdì)

RICOSTRUITO DA UN'INCHIESTA

Identikit del Diavolo (c'è ancora, tra noi)

Tap, «gran principe degli inferi» nell'illustrazione di L. Breton

Quando si esamina il passato dell'umanità, le sue credenze, le sue superstizioni, o quelle di strati sociali ancorati a remote mitologie, si ripercorre di pari passo il proprio cammino dallo stadio pre-razionale dell'infanzia all'età della ragione. Le due evocazioni si identificano. I bambini di oggi avranno magari una nonna femminista, una mamma contestatrice e una zia brigatista, ma quelli della mia generazione erano oppressi a paure ancestrali, a presenze soprannaturali assidue: la Befana si calava dal camino, santa Bibbiana posava cinquanta centesimi sul duvanzale per ogni dentino caduto, la cicogna picchiava ai vetri col lungo becco e affidava il fratellino alla mamma («perché sta a letto?» «perché ha aperto la finestra di notte, ha preso freddo»).

Eravamo contesi tra l'angelo custode e il diavolo, il primo piangeva alla più lieve mancanza, il secondo ammiccava in fondo allo specchio; portavamo addosso, appesi alla catenina o in un sacchetto fittamente impuntito, amuleti e immaginette, ci era vietato di lasciare capelli sul pettine, fondi nelle tazze o di imprestare oggetti personali: qualcuno avrebbe potuto esercitare su di essi il maleficio.

L'invidia poteva procurarci danni seri e altrettanti derivartene dallo specchio rotto, dal sale e l'olio versati, dall'incontro con una gobba o con un gatto nero, specie se veniva da sinistra; la sera in campagna si ritiravo la biancheria perché di notte, chi non lo sa?, girano le streghe. Per conto mio, quando anni fa lessi *Il ramo d'oro* di Frazer e, ora l'*Inchiesta sul Diavolo* di Alfonso M. Di Nola (Laterza, L. 3000), non ho trovato nulla che non sapessi già, tranne, s'intende, l'acuta interpretazione dello studioso di quello spazio insondabile della nostra coscienza che ospita, come cittadino onorario, il Diavolo.

Di Nola è un patito del diavolo: ne traccia l'identikit nelle epoche della storia e nelle più varie aree culturali. Le pagine che dedica a esso in questo volumetto, che accompagnano le inchieste svolte dagli studenti del Magistero di Arezzo, erano già in parte apparse nella *Enciclopedia delle religioni* (Vallecchi, 1970-75), un'opera che, mentre accoglie su un piano di parità le culture non cristiane, non rinuncia a considerarle «preparazione al-l'Evangelo».

Di questa impostazione contraddittoria, che va dal finalismo della patristica al metodo scientifico dell'antropologia, Di Nola rappresenta la punta ultima laica. La sua interpretazione è ispirata a marxismo ortodosso. Nel Diavolo egli ravvisa la proiezione del disagio umano nelle sue varie forme, i mali perenni della povera gente, epidemie, siccità, morte, la voce seducente e tentatrice della natura, che tutte le etiche, religiose e profane, reprimono o l'insidia sovvertirice.

In un'epoca come la nostra, che ha visto diluirsi tutte le certezze, dalla fede religiosa a quella nel progresso, e oramai dubita che il comunismo instauri veramente pace e fratellanza nel mondo, il Diavolo aggrega in sé lo sgomento di chi non ha più punti di riferimento sicuri. Si riversano in esso la noia, il bisogno d'evasione della borghesia urbana, inaridita dal vuoto ideologico, e i residui di antiche superstizioni contadine che accompagnano il lavoratore nelle zone industrializzate e provocano in lui uno sdoppiamento schizoide.

L'autore infine accusa Paolo VI, che richiamò in vita il demonio non come negazione o carenza del bene ma come «persona» attiva come «essere astuto e conturbante» il quale, affermò nel 1972 in una pubblica udienza, «esiste davvero» — traggo le citazioni dal documentatissimo libro di Vittorio Gorresio *Il Papa e il Diavolo*.

Presentandone un'immagine perversa ma senza connotati precisi, dice Di Nola, il Papa adombrò in essa la rivolta sovvertitrice, l'utopia tentatrice che può inquinare intere società — «seduzioni ideologiche degli errori di moda» — e qualsiasi corrente anti-dogmatica, anti-tradizionalista, il che, insinua lo studioso, ne fa uno strumento delle classi di potere a fini di sfruttamento».

In una conferenza tenuta a Roma al Centro di Cultura Ebraica, Di Nola e il rabbino prof. Toaf osservarono che la presenza del Diavolo è rara nell'Antico Testamento, mentre appare ben 52 volte nei Vangeli — ma va notato che nel confronto con i cristiani il demonio esce docilmente dalla bocca schiumante dell'indemoniato all'imposizione delle mani o al segno della croce, nella Bibbia si comporta da concorrente molto più temibile: è il serpente che tenta Eva, è Satana che sfida Dio a infierire su Giobbe per metterlo alla prova; Dio acconsente ed è costretto a constatare che le sue creature dilette nell'Eden gli hanno disobbedito e che il suo devotissimo Giobbe esige un regolare processo e una sentenza.

Per i primi cristiani, il demonio si manifestò nell'opposizione tenace degli antichi culti: lo spirito degli dèi si aggirava nei templi negletti, tanto che essi furono adibiti a usi civili già nel V secolo ma molto più tardi trasformati in chiese; nel Medioevo il Diavolo è una presenza familiare e inquietante e trascina le anime all'Inferno, è il patetico angelo caduto che, a seguito del verdetto divino, è condannato a essere malvagio ma rimpiange per sempre il paradiso dal quale è stato escluso («*stese un braccio* — scrive G. Belli — *lungo tremila mija ver Padreterno e cerrò er Paradiso a catenaccio*»).

Oggi, ricorrono all'esorcismo molti che non si sottopongono alle sedute di psicanalisi. Gli studenti di Arezzo hanno compiuto un'indagine tipo quella di De Martino tra i pugliesi morsi dalla tarantola e, lingueadosi colpiti da mali oscuri o da pene d'amore, hanno interpellato frati, maghi e guaritori. I resoconti sono pieni di sapore ma non stupiscono chi conosce qualsiasi paese del Centro-Sud.

Straordinario, per i non addetti ai lavori, l'elenco delle opere di teologi e inquisitori dal 1400 in poi, l'epoca in cui una conoscenza esatta del demonio divenne necessaria a chi era chiamato a riconoscere i sintomi dell'invasamento negli individui sospetti, diagnosticarli e curarli, magari con il rogo.

Sacerdoti di varie nazioni hanno composto poderosi trattati, nei quali sono indicati i segni di occulti rapporti con il demonio; si conoscevano 60 diavoli con relative legioni di sottufficiali e se ne descrivono l'aspetto, il nome e le abitudini. Quando poi si addentrano nella descrizione degli accoppiamenti mostruosi (succubi e incubi) e nella casistica delle perversioni sessuali, gli inquisitori rivelano un'esperienza raffinata e un compiacimento morboso. Per i posseduti si propongono pozioni [illegible], fumigazioni, farmaci orripilanti, terapie aberranti.

Ma non vedo alcun motivo di inorgoglire del progresso e della nostra lucida razionalità né di scandalizzarci per le credenze assurde e le intolleranze feroci dei tempi andati: viviamo in un'epoca in cui un giovane con una sciarpa bianca sul viso si presenta in una riunione di altri giovani e dichiara il suo consenso all'assassinio d'un ragazzo di diciassette anni, un ragazzo come lui. E nessuno dei presenti gli impedisce di proseguire, nessuno esce dalla sala, non si fa il vuoto attorno a lui.

Lidia Storoni

«Predica» sulla guerra

Torna nelle cronache la parola guerra. Non guerriglia o rappresaglia o focolaio di tensioni o rivoluzione. Ma la parola guerra nel suo senso più storico e diretto: confronto militare tra Stati indipendenti, confini violati, truppe che combattono in fronte aperto.

Le prime notizie dalla Cina sulla guerra col Vietnam, poi mitigate, rese necessariamente più prudenti, contenevano la minaccia istituzionale, erano qualche cosa di più della violenza che corre ogni giorno sanguinosa dentro le nazioni, qualche cosa di diverso. Avevano un aspetto di vecchia miccia (Sarajevo, Cuba) e di nuovo ricatto (le alleanze militari nell'Asia, lo scontro di piccoli e grandi imperialismi).

C'è dunque la parola guerra sui giornali e ci si chiede: noi come abbiamo reagito? In noi, gente comune, il sentimento della guerra è doppio. Non è più la cristallina paura, come negli Anni 50, quando la questione atomica era ben viva e esisteva, fra gli intellettuali in prima fila, la consapevolezza di camminare su una corda tesa tra l'annientamento e la sopravvivenza (tutto il resto non contava).

Oggi il sentimento della guerra è una paura attutita dall'abitudine e dalla violenza quotidiana. Sembra attenuata la necessità che illustrava lo psicanalista Fornari: «*Ogni uomo, in quanto uomo normale, si trova in qualche modo coinvolto nella colpa e nella responsabilità di fronte alla possibile distruzione di tutta l'umanità*».

Adesso sembra nascere, nel profondo ancora torbido della coscienza, un nuovo sentimento della guerra. Da una parte se ne recupera la legittimità istituzionale, cioè la regola contro tutte le violenze non tradizionali, non sottoposte a norme, sia pure le più efferate. Dall'altra si accetta, confusamente, il principio di una presenza nuovamente naturale della guerra. Sembra un effetto, non ancora chiarezza, non ancora manifesto, degli scontri irregolari, delle guerre spontanee che dividono anche la gente all'interno degli Stati.

Si potrebbe pensare a una specie di odiosa, recalcitrante, ma rassegnata accettazione della guerra come gioco ultimo e definitivo, secondo le interpretazioni di alcuni studiosi oggi e la cattiva letteratura di un tempo («*la guerra sola igiene del mondo*»).

La relativa indifferenza alle notizie dal confine cinese, il nuovo sentimento della guerra che sembra nascere come paradossale regolamentazione della violenza possono essere i primi, nascosti veleni di una irrazionalità furiosamente ordinata. Vengono in mente le parole del «cristiano pagano» del sociologo Wright Mills: «*Non troverete nei principi morali la soluzione dei problemi della guerra, ma senza principi morali gli uomini non hanno né motivo né orientamento a risolverli*». E poi l'invito agli intellettuali: «*Dobbiamo prendere la democrazia sul serio e alla lettera*». Era una predica di vent'anni fa. Forse col sentimento della guerra è cambiato pericolosamente anche il sentimento della pace.

Stefano Reggiani

L'IRAN, LA «RIVOLUZIONE» E IL RIFIUTO DELL'OCCIDENTE

I marziani sbarcano nel Terzo Mondo

Se anche portassero la loro perfezione razionalistica nella zona più progredita del pianeta, ne sarebbero respinti da una ribellione ai limiti irrazionali di una guerra santa - L'ipotesi fantascientifica aiuta a capire quanto accade ai modernizzatori occidentali in Paesi arretrati - Una civiltà che talvolta si presenta con la sua faccia deteriore e nelle forme peggiori

Anche se Washington riuscisse a trovare un compromesso con Mosca (il suo garantirebbe che l'economia occidentale non rimanga con i serbatoi asciutti. Anche se le vertenze sociali fossero composte ciò non significherebbe che imprenditori e operai non correrebbero insieme il rischio d'incrociare le braccia per mancanza di fonti energetiche e minerarie. I piani Pandolfi dipendono non soltanto dai Carli e dal Lama, ma anche dal Khomeini.

Le società occidentali sono assillate dalle incombenti richieste per una ridistribuzione delle ricchezze fra strati sociali. Però in questo momento il mondo risulta scosso da un'ancora più incalzante esigenza di ridistribuzione delle ricchezze fra Paesi sviluppati e arretrati ed anzitutto fra quelli industrializzati e quelli che, chiudendo i rubinetti o le miniere, potrebbero fermare le loro macchine. Un nuovo ordinamento economico mondiale si prappone ai nostri ordinamenti sociali, spostando i termini della tradizionale lotta di classe. Anche se spesso si presentano in modo confuso e difficilmente interpretabile. Infatti vediamo Maometto fondersi con Marx, gli ayatollah capeggiare le rivoluzioni e le frenesie religiose ed ideologiche travolgere gli illuminati programmi dello sviluppo [illegible].

L'Occidente si trova attonito di fronte a questi fenomeni indecifrabili nell'ottica dei suoi schemi. Si scopre anche terrorizzato per l'eventualità che un suo seguito di rivolte a catena possa compromettere gli equilibri mondiali a favore dell'Urss. E' un'ipotesi plausibile, ma sarebbe un altro abbaglio attribuire tutti gli sconvolgimenti del Terzo Mondo alla strategia eversiva di Mosca. L'ondata anti-Occidentale va attribuita in misura molto superiore agli errori e alle miopie dello stesso Occidente che non all'abilità ed alla lungimiranza del Cremlino.

Nei momenti in cui nello stesso Occidente incomincia a vacillare la fiducia nei vantaggi della sua civilizzazione, le potenze occidentali si presentavano ancora nel Terzo Mondo convinte, ai limiti della prepotenza, che soltanto il loro modo di vivere, di pensare e di produrre potesse redimere quei Paesi dalla secolare arretratezza. Avevano omesso di osservare come i «vuoti» da convertire o conquistare alla cultura e civiltà occidentale non erano affatto privi di un sottofondo culturale e di civiltà, a volte anche più antico, e che di conseguenza l'impatto violento poteva causare un rigetto piuttosto che un assorbimento. Tanto di più perché la civiltà occidentale si presentava in quelle zone con la sua faccia deteriore e nelle sue forme peggiori.

Le quotazioni dell'Occidente non sono state mai così in ribasso. Si sente disarmato di fronte all'ondata di anticolocidentalismo, e anzitutto di antiamericanismo, non potendo usare le armi di cui dispone. Tentiamo un'interpretazione di quest'improvviso rancore ricorrendo a un'ipotesi fantascientifica.

I marziani sono sbarcati sulla Terra. Vi hanno steso subito una rete capillare di tecnici e istruttori per propagandare la superiore civilizzazione marziana ed insegnare ai terrestri come sfruttare meglio le loro ricchezze. La loro logica, portata dai computers alla quintessenza della razionalità, li rende sicuri di poter redimere rapidamente i terrestri dalla loro arretratezza. Sono perciò persuasi che la loro missione non potrà che incontrare un docile e grato consenso dei redenti. All'inizio, infatti, abbagliati dalla superiorità prepotente dei marziani, i terrestri appaiono disposti a convertirsi al nuovo ordinamento...

A questo punto interrompiamo il racconto fantascientifico per trarne una domanda già molto meno irreale: se ciò accadesse, se i marziani sbarcassero davvero in una delle zone più progredite, più consone alla loro perfezione razionalistica, del nostro pianeta, quali sarebbero le reazioni dei terrestri, passato il primo impatto? Sarebbero di assorbimento o di rigetto? Senza alcuna esitazione rispondiamo che sarebbero di rigetto, di ribellione, ai limiti irrazionali di una guerra santa. Ora basta constatare che i modernizzatori occidentali sono apparsi alle popolazioni della fascia del Terzo Mondo, oggi in subbuglio, appunto come dei marziani.

L'esclusivismo euro o occidento-centrico impedisce tuttora d'intravedere che anche alcuni sicuri punti di forza della civiltà occidentale le si stanno ritorcendo contro.

I momenti si scopre la Terra cambiata, con stupori veramente da marziani. Raymond Aron ha scritto su L'Express usando il tono di quello che aveva scoperto l'ombrello: «Senza il petrolio del Medio Oriente e dell'Iran, l'economia dell'Europa Occidentale sarebbe paralizzata come un'automobile con il serbatoio asciutto». Di fronte ad una constatazione così autorevole ed allo stesso tempo così scontata, c'è da domandarsi se veramente era necessario che le macchine occidentali incominciassero a perdere colpi per accorgersi che le sorti della civilizzazione occidentale non stanno tutte in Occidente. E nemmeno si risolvono soltanto nel suo confronto con il mondo dell'Est. Infatti, Aron propone a Washington di trattare più duramente l'Urss: nel caso contrario «non rimarrà più nulla da salvare».

Lo schema della divisione bipolare fra i due blocchi, del conflitto fra il capitalismo e il comunismo, dei conseguenti contrasti sociali e di classe nell'ambito dell'Occidente, ha impedito d'intravedere allo stesso tempo le nuove divisioni che stavano per spaccare il mondo. La divisione verticale: Est-Ovest, sinistra-destra non è più la sola e forse nemmeno l'unica determinante. Oggi esiste già, profonda e ben delineata, una spaccatura orizzontale del mondo: fra Nord e Sud, fra sviluppo e sottosviluppo. A momenti si mescola con quella verticale, ma sarebbe un errore confonderle o identificarle.

Il simbolico veicolo del progresso, la famosa radiolina, scoprendo la cultura occidentale, la rendeva ancora più lontana e antitetica a quella locale. L'industrializzazione ha prodotto un proletariato molto più esasperato di quello dell'epoca paleocapitalistica. Una massa tradizionalista è stata attirata nelle città neocostruite, sradicata dal suo ambiente naturale ed immersa nella miseria a contatto diretto con la ricchezza sfrenata. L'unità occidentale dell'efficienza, della produttività e della selezione non poteva che creare in un simile contesto, una spinta dilagante all'egualitarismo spontaneo e primitivo. Il razionalismo occidentale, applicato nelle forme più grette, ha rasentato qui l'irrazionale provocando, come unica reazione razionale di rigetto, la fuga appunto nell'irrazionalità. Ecco ci si trova di fronte agl'improvvisi e spontanei movimenti di massa in cui il religioso si fonde con il sociale ed il nazionale. Il miraggio della modernizzazione occidentale aveva sradicato una massa convulsa mettendola in movimento senza offrirle adeguati sbocchi, tanto meno consoni alla sua cultura e alle sue tradizioni. Di conseguenza la religione è ridiventata l'anelito della creatura oppressa dall'infelicità, l'anima di un mondo senza cuore e lo spirito di un mondo senza spirito». E' stato Marx, non Giovanni Paolo II, a scriverlo, quasi prevedendo le fusioni e le confusioni delle attuali rivoluzioni «sante». Mosca di certo non è stata capace di congegnare il rigetto a catena dei valori e delle posizioni occidentali. Piuttosto si è inserita nel momento in cui sperava di poter raccogliere le «mele bacate», come diceva Kruscev. Ma a lasciarle bacare è stato l'Occidente, ostinandosi per regola a restare fino all'ultimo arroccato nei bastioni che stavano per crollare nel ripudio popolare.

Il Terzo Mondo non può passare in Occidente né si può sperare che possa accontentarsi del ruolo che finora gli era stato destinato dall'Occidente. Sono altri valori e altre speranze da inventare e da offrire per riconquistare il credito dilapidato. Sarebbe segno di estrema mancanza d'immaginazione se tutti i valori e tutte le speranze occidentali si riducessero alle speculazioni su un reciproco logoramento fra l'Urss e la Cina, con l'Occidente comodo spettatore da distanza, appunto, marziana.

Franc Barbieri

Teheran, Impiegati dell'ambasciata degli Stati Uniti prigionieri dei ribelli (Telefoto Ap)

IN UNA PAROLA L'ALIBI PER I PROFITTATORI E GLI SPRECONI

Spendiamo anche quando è gratis

Molta gente accetta gratis cose che non comprerebbe neanche a basso prezzo. La parola «gratis» dà subito un senso di allegria. Quando una cosa ci viene data gratis, è un regalo — altro concetto in gran parte residuato dalla nostra infanzia al quale affibbiamo connotazioni positive e festive del tutto sproporzionate.

Non voglio fare il pessimista, sostenendo che alla lunga tutti i regali si pagano perché dobbiamo contraccambiarli o perché il prezzo ce ne viene chiesto in altra forma. Voglio solo analizzare se certe cose, che sembrano gratuite, lo siano davvero.

La tipica cosa gratuita è quella che ci troviamo già pagata — da qualcun altro o anche da noi stessi. Soltanto i burini mangiano il doppio o il triplo quando il pranzo è pagato da qualcun altro e subito il regalo che ricevono non è più gratuito, perché lo pagano con un'indigestione. E non ci sono solo casi banali come questo o come quelli dei regali finti che si trovano nei fustini di detersivo, nelle scatole di corn-flakes o in altre confezioni di largo consumo.

Prendiamo il caso di chi sta in albergo e paga un fisso giornaliero. Saremmo tentati di concludere che per questo tale la energia elettrica per illuminare la sua stanza e l'acqua calda che usa nel bagno sono gratuite, almeno nel senso che non paga di più, anche se ne consuma molto più di quanto gliene serve. Proprio in base a questa considerazione alcuni non si disturbano neanche a spegnere la luce quando escono dalla loro stanza di albergo e, al bagno, aprono il rubinetto dell'acqua calda quando entrano e non lo richiudono fino a quando escono, che la usino o no.

Invece no. Sprecare elettricità, anche se non la paghiamo personalmente, ha per conseguenza che in qualche centrale termoelettrica magari lontana da noi si bruci più petrolio. Può essere che non la respiri chi l'ha causata con il suo sprece quella sbruffata in più di fumo dal camino di una centrale, ma non è gratuita perché a qualcuno da noia. Se poi lo spreco di elettricità si verifica in condizioni di forte domanda, allora può favorire l'instabilità della rete e il blackout e può danneggiare proprio chi l'ha prodotto — fra gli altri.

Poi c'è l'esempio del London Transport che ha fatto viaggiare gratis i londinesi in bus e metropolitana il giorno di Natale. Anche quello è un gratis finto, perché i costi di quella giornata correvano ugualmente e i londinesi se li ritrovano in tasse.

Qui si verifica un fatto curioso. Abbiamo imparato quasi tutti a diffidare dalle finte liquidazioni, dalle finte svendite a prezzi (come) di fallimento, dagli sconti finti. Se, poi per qualche ragione ci eschiamo e andiamo a comprare in una svendita un paio di scarpe per 1990 lire — non ci meravigliamo certo quando si spaccano dopo una settimana. Invece in altri campi apriamo sempre di fare affari d'oro comprando a prezzi ridicolmente bassi e ci scandalizziamo se quello che abbiamo comprato — in genere un servizio pubblico — poi non funziona.

Crediamo di fare un buon affare a pagare cento lire per tram e autobus, quando è ovvio che il costo per le aziende di trasporti è più che doppio e, quindi, per una sana gestione dovrebbero far pagare in corsa almeno 200 lire. In modo simile ci continuiamo a illudere che sia un gran vantaggio pagare l'energia elettrica solo 50 lire al kWh, mentre dovremmo pagarla alcune volte di più, con il che elimineremmo ampiamente il passivo dell'Enel (che intanto ripaghiamo noi sotto forma di tasse) e permetteremmo all'Enel di fare il suo mestiere che è anche quello di cercare fonti alternative di energia e di costruire centrali nuove.

Crediamo anche di far fare una vita buona a certe categorie di lavoratori non sollevando nessuna obiezione se non lavorano affatto, premiandoli se lavorano bene e molto e licenziandoli solo se ci sono prove sicure che abbiano violentato la Madonnina del Duomo di Milano (come avrebbe detto Salvemini). Ma facendo così abbiamo il controllo di qualità che è indice di civiltà e che ha un volto molto più umano — per la società nel suo insieme — di quanto non sia il volto benevolo e idiota del lassismo.

Si comportavano in modo simile certe scimmie appartenenti al filosofo cinese Lao Tze, che avevano protestato con lui perché non erano contente di avere quattro noci a testa per pranzo e tre noci a testa per cena. Lao Tze, allora, cominciò a dare a ogni scimmia tre noci invece di quattro per pranzo e quattro noci invece di tre per cena. Le scimmie ne furono contente e smisero di protestare.

Se c'è una differenza, sta solo nel fatto che, se non stiamo attenti, a forza di essere irragionevoli il nostro numero di noci pro capite comincerà a diminuire davvero e allora sarà un brutto momento per rimettersi a fare i conti giusti.

Roberto Vacca

REAZIONI IN FRANCIA AL GERGO DEGLI INTELLETTUALI

Parlando il rolan-bartese

Lo parlano e scrivono con voluttà e ostentazione molti degli intellettuali che contano, in Francia e in Europa: «*Il rolan-barthes non fatica*». In soli venti giorni, è quel che promette un manualetto (con tanto di esercizi) che due giovani pamphlettisti francesi, Burnier e Rambaud, hanno dedicato a un linguaggio già istituzionale: quello che Roland Barthes ha inaugurato venticinque anni fa col *Grado zero della scrittura*, sviluppandolo poi con una grammatica e un vocabolario suoi propri. Pubblicato da Balland in queste settimane, e accolto con giubilo malevolo, il libro sta andando a ruba. Barthes vi sta effigiato in copertina su sfondo arancione, con cipiglio da imperatore romano, i capelli appena mossi, e assomiglia irresistibilmente a De Funès.

Roland Barthes

Si comincia con gli elementi di conversazione. Come si dirà che oggi c'è un bel sole? «*La libido febbrile si teorizza capitalizza irriducibilmente in forma giubilatoria*». «Che cosa fai nella vita?» eccolo tradotto con «*Quale "stipulazione" costruisce, rinchiude, organizza, struttura l'economia del tuo pragma come occultazione e/o sfruttamento della tua ex-sistenza?*». «Scrivo a macchina» diventa «*Enetto piccoli frammenti di codice*».

Si passa all'analisi delle regole che presiedono alla generazione degli attributi più vistosi di questo linguaggio illustre: i grappoli di parole affini o contrarie, i cocktails agrodolci di concetti («*la metonimia divorante*», «*la nudità testuale*»), il narcisismo ossessivo dei pronomi, il gusto dell'enumerazione, i giochi di parole, le citazioni a sorpresa, la frenesia di barre, trattini, corsivi, parentesi che trasformano la pagina in un tormentato percorso algebrico.

Non c'è tic, mania, piccolo trucco snobistico del rolan-bartese che non finisca sadicamente smontato e rimontato con quel surplus di grottesco che scatena l'ilarità liberatoria del lettore. Non contenti, i due funambolici autori si lanciano a compilare una piccola antologia apocrifa, in cui Barthes non è mai stato più «vero»: «*La mia pelle è un linguaggio. Tutte le mattine strofino la mia pelle. Te ti lavi, tu? La toilette è plurale e fare le proprie ablusioni*». *Luca, VII, 3. Nel mondo animale non ci si strofina, ci si lecca e/o immerge. Segmentare l'economia del lavaggio. Toilette = piccola tela. Etimologicamente, "tela" vuol dire "tessuto". Il Testo. Il sudiciume scritto: scrive (sul) viso, il mio viso. Decodificare, cancellare il segno, la "macula"*».

A quando altri manualetti su idiomi non meno micidiali, come il derridiano, il lacanese e il guattaro-deleuziano? Intanto è già un bel caso che un ambiente culturale sciovinista sino alla protervia come quello francese abbia prodotto una dissacrazione così gustosa ed esatta. Forse il libro di Burnier e Rambaud è un «segno» da non trascurare: la recensione libraria che ha colpito la famosità verbosa del «sinistrese» potrebbe abbattersi presto anche sulle pagine più mistificatorie di certi *maîtres à penser* così inconfondibilmente «made in France».

Ernesto Ferrero

classici di storia

Senofonte
ELLENICHE

La Grecia della prima metà del IV secolo a.C. in un grande affresco storico

RUSCONI

Al centro del dibattito

La crisi italiana

Due volumi a cura di Luigi Graziano e Sidney Tarrow

Sistema politico e istituzioni. Formazione del regime repubblicano e società civile.

«PBE», i 2 volumi di pp. 767 L. 12 000
Einaudi

10.000 COPIE

SCORZA

Il cavaliere insonne. Romanzo. Il momento più alto della grande epopea peruviana che ha avuto inizio con **Rulli di tamburo per Rancas** e **Storia di Garabombo, l'Invisibile.** Lire 4.500

Già pubblicati: Il vento va, e poi ritorna di Vladimir Sukovskij (15.000 copie). Lire 5.500 / Diario di una donna. Inediti 1945/1960 di Sibilla Aleramo. Con un ricordo di Fausta Cialente (28.000 copie). Lire 5.500

Feltrinelli
successi in tutte le librerie

Da domenica sembrano volatilizzati; deserti alloggi e uffici

Dove sono finiti i Navone?

Abbandonato il cantiere delle carceri (che gli operai presidiano) si dice che stiano per trasferirsi in Canada - Misterioso il trasporto urgente, scortato dalla polizia, del giovane Marco a Lione - Un sindacalista: «Hanno issato bandiera bianca»

Che fine ha fatto la famiglia Navone? Verranno ripresi i lavori nel cantiere del nuovo carcere delle Vallette? E se sì, quando? Gli interrogativi continuano a non essere confortati da alcuna risposta, tutte le ipotesi sono possibili. La sensazione di lunedì, che i titolari dell'impresa che ha in appalto la costruzione della prigione in strada Pianezza 300 abbiano deciso di abbandonare tutto, è adesso quasi una certezza. Secondo indiscrezioni, i fratelli Giuseppe e Ludovico Navone si appresterebbero a trasferire tutta l'attività all'estero, forse in Canada.

Questa la cronaca di ieri. Ore 7,30: i 150 operai che lavorano nel cantiere si presentano regolarmente al cancello d'ingresso, con loro ci sono rappresentanti dei sindacati. Degli imprenditori nessuna traccia, non si fa vedere neppure l'arch. Momo Aspromonte Milardi. Le maestranze entrano nel cantiere, vi resteranno per tutta la giornata.

«*Questa non è un'occupazione* — dicono gli operai ed il capo cantiere — *stiamo qui soltanto per tutelare il nostro posto di lavoro. Presidiamo il cantiere contro il terrorismo, non vorremmo che quei criminali ne approfittassero per compiere un altro attentato. Certo che le forze dell'ordine non dovrebbero lasciare abbandonato a se stesso questo luogo. Dopo la distruzione della vigilia di Natale, due anni fa, quando una bomba di tritolo ridusse in macerie quanto avevamo già edificato, la polizia o i carabinieri avrebbero dovuto pattugliare sempre. Come fattupliano per esempio, la ex caserma Lamarmora dove si è svolto il processo contro le Brigate rosse*».

«*Senza contare* — aggiungono altri operai — *che i terroristi hanno preso di mira il cantiere anche il gennaio del '78, facendo saltare in aria la centralina elettrica. Dopo questi episodi sarebbe stata necessaria una tutela*».

Domandi, che cosa accadrà nei prossimi giorni, le risposte sono vaghe. «*Chi lo sa? Siamo stati messi in libertà all'improvviso*». I sindacalisti non hanno le idee più precise, si limitano a dire: «*Cerchiamo di avere un incontro con i Navone, speriamo che entro giovedì la situazione si sblocchi. Per il momento attendiamo: questo è un caso anomalo, comprendiamo la reazione degli industriali, non si deve assolutamente cedere alla paura, al ricatto, del terrorismo. I lavori devranno essere ripresi, e presto*».

Nessun commento da parte del Collegio costruttori (*«La ditta Navone non ci ha informati di alcunchè, perciò almeno per ora, il problema non è di nostra competenza»*) e da parte del Provveditorato per le opere pubbliche in Piemonte (*«Bruciolano nel buio, lunedì mattina uno dei fratelli Navone è venuto nei nostri uffici, dovrà parlare con noi. Poi, all'improvviso, dopo aver ricevuto una telefonata se n'è andato»*). Stupore, incertezza e preoccupazione in Prefettura, Regione e in Comune.

Vano cercare di sapere qualcosa direttamente dalla famiglia Navone. Sembra essersi volatilizzata. La sensazione è di una fuga precipitosa, che qualche avvenimentoimprevisto e temuto abbia consigliato gli impresari a scomparire in fretta e furia. Sintomatico il trasferimento, tanto rapido quanto inaspettato, del giovane Marco — ristretto nell'incendio terroristico degli uffici della società — dalle Molinette all'ospedale di Lione.

Alle 20 di lunedì Marco, le cui condizioni stavano migliorando lentamente (i sanitari non celavano un cauto ottimismo) è stato caricato su un'autoambulanza che, scortata da tre «Volanti» si è diretta all'aeroporto. Marco è stato messo su un taxi-jet dell'Air-Afair, alle 20.45 l'aereo è partito. Accompagnavano il giovane la sorella ed il cognato Giuseppe Pina; Marco era assistito da un anestesista di Lione.

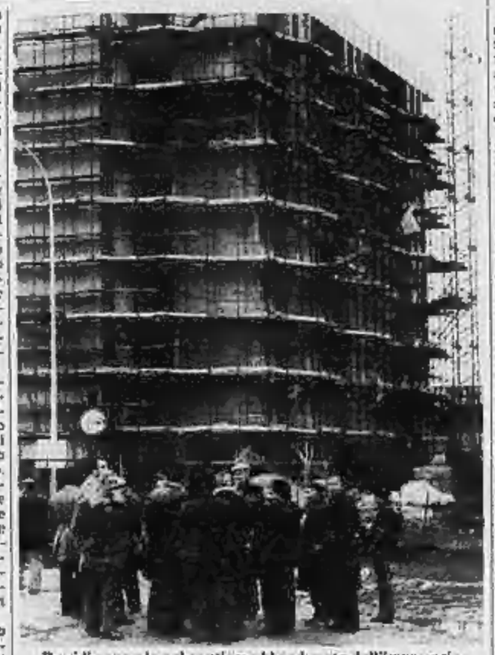
Come mai questo improvviso viaggio? Marco era ricoverato al Tipe (terapia intensiva di pronto soccorso), un reparto assai ben attrezzato per seguire pazienti gravi: il trasferimento, quindi, non è stato motivato da ragioni ospedaliere; le Molinette il ferito avrebbe avuto la stessa assistenza che avrebbe adesso a Lione.

«*Probabilmente* — dichiarano nel cantiere alcuni operai — *è accaduto qualcosa, forse i Navone hanno ricevuto una minaccia ben precisa che li ha indotti a scomparire dalla circolazione*». Minacce ne hanno sempre avute. Periodicamente, dopo gli attentati del dicembre '77 e del gennaio '78, qualcuno telefonava, ripeteva sempre la stessa intimidazione: «*Se continuate a costruire il carcere avrete grane, meglio per voi mollare tutto*».

Una litania che, dopo l'irruzione di un commando delle «Squadre armate proletarie» di martedì scorso negli uffici di corso Monte Cucco 111, ha acquistato toni più cupi. Nel giro di una settimana al centralino del cantiere sono giunte parecchi «avvertimenti», una voce maschile ha detto: «*Se la lezione non vi è bastata, vi uccideremo tutti. Chiunque lavorerà ancora per la prigione sarà punito*».

Se prima del drammatico rogo di corso Monte Cucco i Navone avevano subito questo stillicidio di minacce senza, almeno apparentemente, mostrarsi di paura, dopo martedì si sono comportati in modo diverso. L'arch. Momo Aspromonte Milardi ha dato ordine di togliere dagli uffici della ditta Navone qualunque insegna, perfino le targhette dalla porta di un appartamento dove lavorano alcuni impiegati, gli impresari, compresi il figlio di Giuseppe, Giorgio, hanno adottato maggiori precauzioni negli spostamenti.

Poi, da domenica sera, sono avvenuti nel nulla. Giuseppe Navone se ne è andato dalla villa di corso Re Umberto 22. («*E' ospite di amici in città, con la signora*» *afferma la custode*), il figlio Giorgio è «ricoverato in una clinica per una colica renale», il fratello Ludovico «*è sempre fuori casa ed osservato dal figlio Marco*» confida un conoscente. Pure l'arch. Aspromonte Milardi è scomparso. «*Era sempre nel cantiere — rassicurano gli operai — da lunedì non si è più visto. E' tutto molto strano, certo che lavorare in queste condizioni, sempre sotto l'incubo di un attentato, è tremendo*».



Presidio operaio nel cantiere abbandonato dall'impresario

Che accadrà se i Navone rinunceranno alla costruzione del nuovo carcere? «*Sarebbe una tragedia* — osserva un sindacalista — *qui ci sono in ballo 150 posti di lavoro. Guai, inoltre, ad alzare bandiera bianca davanti al terrorismo*». Aggiungono al Provveditorato per le opere pubbliche di corso Bolzano 44: «*I Navone ne avrebbero un salasso economico non indifferente. Dovrebbero pagare una penale altissima*».

L'unica cosa, per adesso certa: l'edificazione della prigione che dovrebbe sopplantare l'orrobrio della Nuove, un'opera che ha già richiesto sei anni di fatiche e 31 miliardi di spesa, subirà un'altra sosta. L'ennesima.

Servizio di: **Claudio Giacchino, Alvaro Gili, Carlo Novara**

Si discute l'ambiguo confine tra fiancheggiatori e partito armato

«Pendolari» del terrorismo passavano dalla penna del giornalista alla pistola

In assise un gruppo di redattori di «Senza tregua» - Le accuse: attentati, complicità in rapine e furti d'auto Il dibattimento rinviato perché le disfunzioni carcerarie hanno impedito ad alcuni di consultare i loro avvocati

Rinvio di 48 ore al processo in corte d'assise contro quindici imputati (sette detenuti, tre latitanti, gli altri a piede libero), accusati di appartenere a «Prima Linea», responsabili di una serie di azioni terroristiche compiute tra il 1976 e il 2 giugno 1977, quando quattro del gruppo furono arrestati nell'assalto al deposito della Satti (volevano bloccare i pullman che portavano gli operai al lavoro).

L'atmosfera a palazzo di giustizia era quella ormai abituale dei processi contro terroristi. Il quadrato di vie intorno al tribunale bloccato al traffico, minuziosi controlli dei documenti di identità per chiunque volesse entrare in quell'area. All'interno dell'aula dell'assise stessi giudici del processo alle Br, il presidente Barbaro e il giudice a latere Mitolo), il clima era d'attesa. Si temeva che i sette detenuti rivendicassero una compartecipazione all'attentato compiuto il giorno precedente al processo contro la società pubblicitaria «Manzoni», obbligata a far pubblicare sul quotidiano «la Repubblica» il messaggio lasciato sul posto dell'aggressione da «Squadre armate proletarie per l'esercito di liberazione comunista». Gremito lo spazio riservato al pubblico, moltissimi i giovani dell'extraparlamentare, numerosi i parenti e gli amici degli imputati.

Quando entrano in aula i giudici popolari (nessuna difficoltà questa volta per formare la giuria) sono presenti i sette detenuti accusati di costituzione di banda armata: Enrico Galmozzi, 27 anni, Giulia Luisa Borelli, 25 anni, Marco Scavino, 28 anni, Valeria Cora, 21 anni, Cesare Rambaudi, 25 anni, Barbara Graglia, 22 anni, Riccardo Borgogno, 24 anni. A piede libero compaiono Carlo Favero, 20 anni, Giorgio Carrarati, 18 anni, Giuseppe Filidoro, 22 anni, Egle Junin Tridente, 27 anni e Mario Corrado, 19 anni. I tre latitanti sono Marco Pagiano, 19 anni, Felice Maresca, 28 anni, e Nicola Solimano (lo difende il padre, avvocato Eduardo Solimano di Livorno, presente in aula).

Enrico Galmozzi, piccolo e tarchiato, gran barbone nero, ex redattore del giornale della sinistra extraparlamentare «Senza Tregua», gas appartenente a Lotta Continua, si alza in piedi e legge un documento: «*La nostra collocazione all'interno del movimento rivoluzionario è cosa che riguarda il movimento stesso e non un tribunale borghese... Non accettiamo il ruolo di imputati, perché non riconosciamo a nessuno che non sia di parte proletaria il diritto di giudicare...*». Finisce con una citazione di Lenin: «*Quanto più è sviluppata la democrazia, tanto più ci si annicina, in ogni profonda divergenza politica che sfocia in guerra civile, alla guerra civile*».

Galmozzi passa la mano a Giulia Borelli, giacchettina nera, capelli lunghi sulle spalle, che cita Trotsky e Alfred John Rethel, si scaglia contro le cellule collaborazioniste all'interno delle fabbriche e i berlinguerismo. Intervengono anche Marco Scavino, baffetti e vistosa camicia rossa a quadri, Valeria Cora, capelli a trangetta, e Barbara Graglia.

Nelle loro dichiarazioni «*la guerra civile è vicina anche se non proprio attuale*». Ma chi sono questi profeti della rivoluzione? La risposta sta scritta nei giornali di sinistra, per i quali il dibattimento è «*occasione di riflessione critica su certe avanguardie operaie*», passate nel giro di qualche anno dalla semplice contestazione al terrorismo. Ci sono date e riferimenti precisi: lo scioglimento di Potere Operaio nel 1972, il congresso di Lotta Continua a Rimini nel novembre del 1976, quando ad esempio Galmozzi abbandonò il movimento e dopo un breve soggiorno a Milano (Avanguardia Operaia), arriva a Torino, dove dirige il giornale «Senza Tregua». Barbara Graglia e Marco Scavino provengono dalla diaspora di Potere Operaio. Valeria Cora faceva parte dei «Gruppi studenteschi» di Lotta Continua, come pure Cesare Rambaudi. Da matrici diverse finiscono tutti in un'area che se non è «Prima linea» (come essi sostengono) le è certamente molto vicina, nella zona di frontiera tra partito armato e fiancheggiatori: e il confine, come si sa, è molto labile. Infatti, nel gruppo, qualcuno confessa di aver avuto istruzioni dai latitanti Marco Pagiano e Felice Maresca, che fanno ormai parte del terrorismo. Gli imputati insomma sono i frontalieri della rivoluzione: secondo il capo d'accusa, da un lato l'attività di giornalisti di «Senza tregua», ma con frequenti incursioni al di là del confine, sul terreno dell'azione armata.

Per chi si trova in questo territorio della geografia politica nazionale, il processo deve essere un momento di riflessione, deve servire, per citare un giornale dell'estrema sinistra «*a recidere il cordone ombelicale che lega la nostra esperienza a tanti compagni che sono poi passati all'autonomia*». Ma l'assenza di ieri certamente non è servita ad uscire dall'equivoco.

Dopo la lettura dei messaggi da parte degli imputati Barbaro ha elencato la lunga serie dei capi d'accusa: assalto e sequestro degli impiegati al Centro Studi Donati, il 1° ottobre '76; irruzione e incendio nello studio degli avvocati Andrea e Ennio Galasso (preso a pugni e calci), il 2 febbraio '77; attentato alla ditta Marzo, molotov e armi in pugno, incendio dei locali e lesioni a una operaia, il primo aprile '77; irruzione all'Api (Associazione piccole e medie industrie) il 4 aprile '77; attacco al deposito della Satti, il 2 giugno '77; complicità in furti d'auto e rapine.

La cronaca dell'udienza, messaggi degli imputati a parte, è brevissima. Uno dei difensori, Giampaolo Zancan, si alza per proporre una eccezione procedurale ma Galmozzi lo interrompe. Ottiene da Barbaro un rinvio, perché i detenuti che sono stati trasferiti con ritardo a Torino per il processo, abbiano il tempo di parlare con gli avvocati. Barbaro chiede conferma alle «Nuove» di questo ritardo, ma la risposta non arriva. Nella ordinanza conclusiva, sua cui rinvia il processo alle 15 di giovedì, c'è un'aperta polemica del magistrato con il carcere, che ignora deliberatamente le esigenze processuali: «*Considerate le difficoltà di ottenere notizie sul trasferimento degli imputati, tre dei quali (Galmozzi, Scavino e Borgogno) sono giunti a Torino il giorno prima del processo, questa corte ritiene opportuno concedere un breve termine per il colloquio degli imputati con i difensori*».

Claudio Cerasuolo

Enrico Galmozzi, Giulia Borelli, Marco Scavino e Barbara Graglia; in alto, Riccardo Borgogno; sotto, Valeria Cora e Rambaudi

Protesta nei centri comunali

Operatori antidroga minacciano sciopero

Non accettano le direttive del «Comitato per la prevenzione delle tossicodipendenze»

Rottura in vista, com'era prevedibile, tra gli operatori dei Centri antidroga ed il Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze. In un'assemblea tenutasi lunedì la quasi totalità degli operatori ha deciso di rispondere con un documento «politico» alle disposizioni del Comitato in materia di terapie e di uso del metadone. «*Esporremo la nostra visione globale sul trattamento delle tossicodipendenze, in particolare sulla necessità della somministrazione per endovena* — anticipano i responsabili dei Centri — *e non presenteremo i «piani» richiesti entro fine mese, perché la nostra risposta sarà già nel documento stesso. A che cosa serve presentare programmi quando le direttive di cura vengono imposte senza consultarci?*».

Ancora incerto e l'iter che il documento seguirà dopo l'elaborazione, studiata ieri sera da un gruppo ristretto, e dopo l'approvazione dell'assemblea allargata a tutti gli operatori: secondo alcuni pareri esso dovrebbe venir inoltrato attraverso il Comune, come era previsto per i piani di trattamento, secondo altri, invece, dovrebbe essere consegnato direttamente ai giornali per «*denunciare l'opera del Comitato regionale e le sue direttive, terapeuticamente assurde*». Un nuovo passo polemico che riflette il completo disaccordo tra le parti, già emerso in uno scambio di lettere sull'argomento.

«*Dopo una circolare del 21 dicembre* — dicono gli operatori dei Centri comunali antidroga — *avevamo già comunicato il nostro rifiuto a terapie secondo noi sbagliate, chiedendo un incontro con il Comitato regionale, che però non l'ha ritenuto opportuno. Come risposta ci hanno mandato una lettera che non teneva in alcun conto la richiesta e ribadiva, pari pari, le direttive impartite. E' stata l'ennesima dimostrazione che il Comitato regionale, organo verticistico di potere, non intende neppure consultarci. Perciò andremo avanti secondo le nostre convinzioni e approfondiremo, nel documento, gli argomenti già indicati a La Stampa nei giorni scorsi: se il risultato sarà ancora un "diktat" ritireremo la sciopero*».

E' però difficile, nonostante questa dura contestazione, che il Comitato regionale modifichi le proprie direttive terapeutiche: in particolare sul divieto dell'uso del metadone per endovena, che nasce da una precisa interpretazione di legge. La deroga a questo divieto, concessa dall'assessore alla Sanità, Enriletti, prevedeva il passaggio alla somministrazione orale in tempi brevi e senza eccezioni. Un parere condiviso da clinici e giuristi, contestato da medici operatori e tossicodipendenti in cura presso i Centri: su questo nodo potrebbe entrare in crisi l'intera opera di assistenza ai drogati, ancora alle prime, faticose tappe.

ro. re.

"S'inquinano le mete del socialismo"

Sul conflitto Cina-Vietnam, la Lega internazionale per i diritti e la Liberazione dei Popoli, «*da tempo impegnata a sostegno di tutte le lotte di liberazione*» interviene per esprimere «*la propria condanna della guerra come mezzo per risolvere i contrasti tra i paesi*».

«*Dopo in Vietnam, come ieri in Cambogia* — prosegue il comunicato — *si ripete la tragica prospettiva di metodi di intervento che, ponendosi in contrasto con le esigenze di autodeterminazione dei popoli, inquinano le stesse mete socialiste per le quali quei popoli si erano eroicamente battuti*».

Alloggio incendiato in corso De Gasperi

Attentato con la benzina alla casa di una docente

Sconosciuti hanno dato fuoco alla porta dell'appartamento - La professoressa e il marito non erano in casa - Vendetta di uno studente?

Dalla porta dell'alloggio si intravedono i guasti nell'interno

Ancora un attentato ai danni di un'abitazione privata. Ieri verso le 16,30 sconosciuti hanno versato sotto la porta d'ingresso dell'alloggio dei coniugi Arena, corso Alcide De Gasperi 36, il contenuto di una tanica di benzina cui hanno dato subito fuoco. L'incendio si è propagato rapidamente all'interno dell'appartamento, distruggendo mobili e suppellettili del corridoio. Le fiamme hanno trovato facile esca nella moquette e se la portineria. Anna Entienne, non avesse dato subito l'allarme molto probabilmente si sarebbero estese a tutto il piano.

L'alloggio è al quarto piano ed è abitato dall'ing. Concetto Arena, 49 anni, tecnico della centrale Sip e dalla moglie Maria Luisa Doglio, 43 anni, assistente universitaria alla facoltà di lettere. Quando i terroristi hanno versato la benzina sotto la porta e sullo zerbino, i coniugi non erano in casa. Sono arrivati un'ora dopo, quando i pompieri avevano già concluso l'opera di spegnimento. Hanno detto: «*E' una sorpresa, non abbiamo mai fatto politica e non capiamo le ragioni dell'attentato. Non abbiamo mai ricevuto minacce, forse si sono sbagliati*».

Gli agenti della Digos hanno trovato vicino alla porta una latta vuota che è stata mandata alla polizia scientifica per i rilievi. E' l'unico elemento che hanno nelle mani per indagare sull'attentato. Si fa l'ipotesi di una vendetta di qualche studente della professoressa.

★ Angela Leidi in Taroni, 47 anni, originaria di La Morra (Cuneo), residente a Leumann, in via La Marmora 39, è in stato notatoso, al Martini, di via Tofane, per trauma cranico facciale. Mentre sulla sua Renault attraversava corso Francia, a Collegno, si è scontrata con la Bmw di Emilio Hrovat, 40 anni. Rivoli.

■ Colto da infarto in casa, Carlo Predone, di 67 anni, da Napoli, abitante in via San Secondo 81, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso.

Pestato uno studente a «Palazzo Nuovo»

Pestaggio ieri mattina a Palazzo Nuovo. Una cinquantina di «autonomi» dopo aver assistito al processo di presunti appartenenti a Prima Linea, poco dopo le 11 hanno fatto irruzione nell'aula magna di Legge dove il prof. Pizzetti stava tenendo una lezione di diritto costituzionale.

Gli allievi (oltre 300) sono rimasti interdetti. Qualcuno, di fronte agli urlacci degli intrusi, si è allontanato. Gli «autonomi» hanno circondato un ragazzo, Alessandro, non politicamente impegnato. Al grido: «*Degli al fascista*», lo hanno gettato a terra e picchiato. I compagni sono intervenuti per difenderlo, gli energumeni sono fuggiti. La incolta di Legge ha deciso di fare denuncia contro ignoti.

★ L'auto dello scultore Mario Molinari, è stata incendiata la scorsa notte. L'artista aveva lasciato la vettura, una «Volkswagen», sotto casa, in via Saluzzo 55, all'angolo con via Campana. Qualcuno ha versato sul cofano e all'interno, rotto un deflettore, della benzina, appiccando poi il fuoco.

I due agenti uccisi

Con una breve cerimonia, ieri mattina nella caserma di corso Valdocco, il Sodalizio nazionale «*Ragazzi del '99*» ha consegnato al comandante della Guardie di pubblica sicurezza due croci in mosaico destinate alle madri degli agenti Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, barbaramente uccisi dalle Brigate rosse davanti alle carceri Nuove.

Cultura castellana

L'Istituto italiano dei Castelli organizza da febbraio a maggio un corso di cultura castellana in collaborazione con la Facoltà di architettura del Politecnico di Torino e la Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti.

Il primo incontro si terrà oggi, ore 16,30, nel Salone dell'Accademia delle Scienze, via Maria Vittoria 3. La prolusione al corso sarà tenuta da Mario F. Roggero. Le lezioni successive si terranno nella sede della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, via Naplone 2, ogni mercoledì a partire dal 28 febbraio.

Incontro con Osvaldo il «ragazzo difficile»

Osvaldo, 13 anni, espulso per un anno dalla media Capuana e da tutte le altre scuole: un ragazzino piccolo, nero di pelle e di capelli che cavalca una bici minuscola. Lo incontro sulla porta di casa, un palazzo che sta ai confini del ghetto di via Artom, via Teglietti, via Pavese. E' con una decina di amici che dimostrano dai 6 ai 15 anni.

«*Cosa vuoi da me?*» mi aggredisce dopo aver riconosciuto l'auto de *La Stampa*. «*Guarda che quello lì la foto non se la fa*». Gli fanno coro gli amici: «*Vattene via e metti il naso nei c... tuoi*». Spiego ad Osvaldo che non voglio fargli del male, che mi piacerebbe provare ad aiutarlo.

Uno sguardo in apostrofa: «*Non vedrai, sto zitto. Qui comando io*». Lo interrompo: «*Perché, sei Fonzie tu?*». La battuta riesce a rompere il ghiaccio: in pochi minuti per parlare con Osvaldo.

«*Vorresti tornare a scuola?*». «*No*». «*Perché?*». «*Non mi piace*». «*D'accordo, ma un piccolo sacrificio potresti farlo. Forse ti hanno trattato male? Non avevi amici?*». Risponde con una alzata di spalle, negli occhi scuri e vivacissimi passa un lampo di rabbia.

«*Vattene, tu hai il registratore nella borsa*». Gli dimostro che non è vero, lo invito a sedersi al bar per fare «*due chiacchiere fra adulti*». «*Non dire b... tanto tu a scuola non torni. I giornali hanno già parlato di me, e non voglio che se ne parli più*». Fa per allontanarsi, lo blocco: «*Proviamo a parlarci*».

All'improvviso sembra credere nella mia sincerità. Mi guarda con lo stupore di chi è abituato ad essere trattato da inferiore e non gli par vero che un adulto gli si rivolga «*alla pari*». Ma è questione di un attimo. Un urlo di donna da un balcone: «*Andate via, le foto no*». E' come una parola d'ordine. Osvaldo si scaravoncia verso il fotografo: «*Figlio di ...*» poi inverte la rotta della bicicletta e fugge. Alle mie spalle si erge un uomo robusto con la barba nera. Forse è proprio tempo di andarsene.

Due isolati più in là c'è la Capuana. «*Conoscete Osvaldo?*» chiedo a chi incontro entrando. Chi afferma di aiutarlo in propria opinione, quasi temesse di essere ascoltato da altri. Riassunto di un bidello: «*Certo che dava un po' fastidio, ma non era poi insopportabile. Forse aveva bisogno di affetto, ma ha trovato soltanto calci nel posteriore*».

Al primo piano il preside vicario, [illegible], Campagna molto cortese e sorridente: «*Cosa si può fare con un bambino che entra ed esce a tutte le ore, picchia bidelli e compagni, disturba? Io gli ho fatto rimanere, nessuno ci ha aiutati*».

Chi è stato interpellato sul «caso»: «*Non sto a dire, non è neppure affar mio. Comunque non si voleva farlo espellere da tutte le scuole, ma soltanto da questa*».

Forse una soluzione c'è: il provveditore Pisani ha voluto sentire il preside Benincà e lo ha invitato a mandargli la documentazione sui tentativi di recupero.

Che cosa si profila all'orizzonte di Osvaldo? Il dott. Pisani non lo sa ancora, ma sembra ormai certo che dalla Capuana partirà una richiesta per limitare al ragazzo difficile i danni dell'espulsione. Non deve andare ad aumentare il numero già troppo grande degli emarginati. Chissà, forse Osvaldo potrà tornare sui banchi.

Maria Valabrega

Una lezione di forza e dignità

Dopo Benito Franza, si è spento anche Albino Stella - Operai all'Ipca, con la morte nel ventre, avevano continuato a lottare «perché altri non dovessero finire così» nelle fabbriche del cancro

Albino Stella sarà sepolto oggi. Si è spento, come è suo amico di lotta e di sofferenza, Benito Franza. Operai entrambi all'Ipca di Ciriè, uccisi tutti e due, come decine di compagni di quella maledetta fabbrica, dal cancro alla vescica. Franza e Stella, due vittime, un simbolo, una lezione di dignità. Senza la loro testimonianza pagata fino in fondo per amore di giustizia il «caso Ipca» sarebbe rimasto ignorato e frainteso o magari giustificato in nome di una logica che spesso mortifica il rapporto fabbrica-lavoratore.

Dicevano: «*Moriamo di cancro, lo sappiamo, ma vogliamo che non succeda ad altri, che non succeda più e vogliamo anche che il tribunale della ragione ai nostri compagni già morti*». E aggiungevano, senza rabbia, senza violenza, senza la minima ombra di odio o desiderio di vendetta: «*Vogliamo che nelle fabbriche i lavoratori imparino a guardarsi attorno*».

Un invito a riflettere sulle condizioni di lavoro, sull'ambiente, a rompere con la «compra-vendita» della salute. Conoscevano il loro male, sapevano cosa significava. Ne parlavano ai compagni con dignità intendendo speranza, nonostante sapessero che era una condanna: «*Si può vivere qualche anno in più, si può anche guarire*». Davano l'indirizzo del medico giusto, dello specialista: «*Fa questo, fa così*» consigliavano ai compagni malati. E aggiungevano: «*Coraggio, ce la farai*».

L'immagine che il cronista ha di loro è lontana anche se sembra appena di ieri tanto è precisa e angosciante. Aula della pretura di Ciriè, sul banco degli imputati un dirigente dell'Ipca, accusato di inquinamento. Alle spalle il pubblico numeroso. Durante la pausa, un uomo dice: «*Venite da me se volete scrivere come si prende il cancro in quella fabbrica*». E' Franza che parla, un volto segnato, una voce, roca, il sorriso amaro. Con lui c'è Albino Stella. Si va in corilla, raccontano del loro male: «*Aiutateci*». Il resto è storia.

La notizia diventa un caso che supera i confini di Ciriè ponendo all'attenzione della magistratura, dei sindacati, degli amministratori e della opinione pubblica un problema agghiacciante. Parte da quella denuncia, dalla caparbietà di due operai che sanno a memoria formule chimiche e nomi complicati di veleni, una riflessione allargata sulle condizioni di lavoro in migliaia di micro-aziende dove troppe cose passano in silenzio.

L'Ipca diventa un punto di partenza col quale deve scontrarsi anche la magistratura in modo diverso. L'Ipca diventa un tema che scuote l'abulia, la complicità, il disinteresse e mette a nudo le carenze delle strutture che dovrebbero tutelare la salute in fabbrico, e i meccanismi vischiosi che ammortizzano le responsabilità.

Albino Stella e Benito Franza se ne sono andati dopo una lunga battaglia, da uomini veri.

Pier Paolo Benedetto

Specchio dei tempi

Appello a un disertore (una mamma angosciata prega: «Torna») Si, chiudiamola la polemica sul Bonafous con un annuncio: si farà la festa degli ex allievi - Coraggio ancora - I rischi degli assicuratori

Una lettrice ci scrive

«Caro *Specchio dei tempi*, pubblicami, per favore, questo appello urgente: è per mio figlio Piero che ha disertato il 25 gennaio.

«Ti prego, Piero, non scappare. Consegnati, vieni a casa, ti aiuteremo, te lo prometto; non ti sarà rimproverato niente.

«Chi sono questi amici che ti hanno convinto? Se fossero veri amici ti avrebbero aiutato a uscire dai guai. Non vergognarti d'aver sbagliato. L'importante è che tu raccolga tutte le forze per uscire da questa situazione. Ascolta la tua mamma».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi permetto di rispondere al docente della Facoltà di agraria, che avrà visitato la nuova sede di Bonafous a Chieri senza essere accompagnato da chi conosce i programmi futuri e le scelte funzionali che nella progettazione, oltre all'architetto, c'erano molti agronomi e in sintesi frutteti e vigneti progettati dall'Istituto di frutticoltura industriale di Torino, impianti d'irrigazione a pioggia e serre didattiche eseguite da ditte vincitrici di appalti-concorso giudicati da commissioni composte da docenti di Facoltà agraria, ispettori agrari piemontesi, stalla sperimentale, progetto (1971) del presidente del collegio dei periti agrari, modificato e approvato dai agronomi dell'allora ispettorato compartimentale agrario, dal ministero dell'Agricoltura e della Cee, e così la Scuola tradizionali-meccanici agrari identica al progetto Fiat trattori della vecchia sede di Torino.

«Certamente sono strutture didattiche (non solo dimostrative come le altre allo studio) e rassicuro il professore che l'istituto non vuole assolutamente fare della sperimentazione (riservata all'Università, anche se a Torino non per colpa dei docenti, se ne ha ben poca!) ma solo attività nel campo della formazione professionale, divulgazione e dimostrazione agricola pratica.

«Senza intenzioni polemiche mi preme però come mai la Facoltà di agraria vanno alcuni mesi fa lasciano nel complesso del Bonafous per buona parte dell'attività sperimentale e pratica di esercitazioni, collaborando con l'Ente per la formazione professionale? Forse il docente non è stato informato della delegazione universitaria venuta in visita e dei successivi contatti per lo studio di tale progetto, nel quale anche la stampa ne ha parlato più volte? Non vorrei che ci fosse una punta di invidia perché il Bonafous ha fatto la nuova sede, sia pure [illegible] con errori, mentre l'Università di Agraria, non certo per colpa dei responsabili accademici ma per altri motivi che tutti conosciamo, ha trovato solo ora collocazione pare nelle strutture abbandonate dei nuovi manicomi di Grugliasco.

«Purtroppo per l'agricoltura piemontese il Bonafous è l'unico progetto approvato e finanziato per 2 miliardi dalla Cee nel campo dell'istruzione (ben inteso perché non ne sono stati presentati altri!) dalla fine dell'ultima guerra, è quindi logico sia l'unico a poter essere [illegible]

«Mi spiacerebbe dover ammettere che in Italia, specie negli enti pubblici, bisogna comportarsi secondo la massima imperante: "Chi la falla, chi non la resta a galla!"

«Mi auguro di chiudere questa polemica, a mio avviso sterile (in quanto potrebbe essere costruttivamente rivolta a suggerire una piena e rapida utilizzazione regionale del nuovo complesso di Chieri), assicurando agli ex-allievi che la festa del fondatore è programmata, salvo imprevisti, per il prossimo giugno».

Mario Cantaluppi
direttore Istituto agrario Bonafous

Un lettore ci scrive da Biella:

«Caro nonno Giuseppe Navone (posso chiamarti così?), sono un operaio, padre di tre bambini e fedelissimo granata, mentre ti scrivo ho davanti a me *La Stampa* e leggo il tuo ben comprensibile sconforto: cerco di avere forza e coraggio ancora una volta».

Gianni

Un lettore ci scrive:

«Sono un modesto agente di una importante compagnia di assicurazioni di Torino. La nostra è l'unica categoria di lavoratori che da un momento all'altro può essere licenziata e ritrovarsi in mezzo alla strada. Mi spiego meglio. Se noi si pretende un aumento annuale del giro d'affari in una percentuale fissata, senza controllo, da parte della casa madre; se questa percentuale non è raggiunta per un qualsiasi motivo, viene ritirato il mandato per cosiddetta "giusta causa" e il malcapitato si ritrova a spasso. Ora lo chiedo: se noi siamo, come in effetti è, lavoratori dipendenti, quale altra categoria può essere licenziata con altrettanta facilità?

«Ma noi siamo lavoratori dipendenti di una specie molto particolare, in quanto, a parte alcune eccezioni, gravano su di noi, e solo su di noi, tutti i costi di ufficio e collaterali alla stregua, né più né meno degli avvocati e dei medici, i quali, però, raggiunto un giro d'affari a loro parere soddisfacente possono non più ampliarlo dedicandosi alla buona cura di ciò che è stato fatto, senza l'assillo di trovarsi dall'oggi al domani nel mezzo di una strada.

«Ora io chiedo al sindacato agenti e a tutti i colleghi, di adoperarsi perché ci venga garantito il posto di lavoro alla stregua degli altri lavoratori. Se le compagnie vogliono aumentare il loro giro di affari, aprano nuove agenzie, ma non si arroghino il diritto arbitrariamente di decurtare i loro agenti di una parte o di tutto il loro portafoglio, obbligandoli a ricostruire ciò che spesso è stato il frutto di una vita di duro lavoro.

«Quando l'età non è più giovane, la voglia di lottare si affievolisce, ma non il diritto di vivere onestamente del lavoro di una vita. Ben vengano nuovi colleghi a rinforzare le nostre file, c'è posto per tutti, si obblighino le società di assicurazione, ultime nascitorri del potere, ad ampliare i loro organici, ma non a spese degli agenti che hanno passato la vita al loro servizio».

Segue la firma

Torino in archivio

Al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27) domani, ore 21,15, presentazione del terzo volume della collana «Torino in archivio» di Dina Rebaudengo e Mariella Beccaria (Grafiche Alfa editrice). Titolo del volume: «*Vecchia Torino: le isole San Giuseppe e San Melchiorre*». Con le autrici interverranno il sindaco Diego Novelli e i giornalisti Roberto Antonetto e Angelo Dragone.

Giornalisti cattolici — Incontro domenica, ore 10, in corso Matteotti 11 (terzo piano) in vista del convegno su evangelizzazione e promozione umana. Interverrà il vicario episcopale per la famiglia e i movimenti laicali don Franco Peradotto.

Approvata la suddivisione per i quindici comprensori

Con 94 miliardi dello Stato riprende l'attività edilizia

È la prima tranche (biennale) del piano decennale - Sarà possibile costruire circa 10 mila alloggi per 50 mila vani - A ospedali e mutue 147 miliardi

Sarà possibile dare il via in Piemonte entro dieci mesi da ieri, cioè entro il 20 dicembre, alla costruzione di circa 6800 nuovi alloggi per 34 mila vani e al risanamento di 3 mila alloggi per altri 15 mila vani. In totale 49 mila vani che sono poca cosa rispetto alle centinaia di migliaia necessari per rendere la situazione ottimale, ma sono qualcosa.

Lo rende possibile il piano decennale dell'edilizia varato dal governo in cui prima tranche biennale ha assegnato al Piemonte 11 miliardi e 340 milioni per l'edilizia agevolata (e quindi assegnati in conto interessi) e 81.887 miliardi per l'edilizia sovvenzionata, concessi in conto capitale.

Giunta regionale (in particolare l'assessore Rivalta) e II Commissione del Consiglio presieduta dal socialista Calsolaro hanno lavorato a stretto contatto tre mesi con verticinque sedute allo scopo di giungere ad una soddisfacente suddivisione dei fondi: l'Unione dell'edilizia ha dato un valido contributo di suggerimenti. Anche perché se l'edilizia riprende si possono avviare a soluzione i problemi del settore che, come ha riferito l'assessore Rivalta, è ridotto a 65 mila dipendenti in tutta la regione, con 23 mila nel comprensorio torinese dove l'occupazione ha avuto una contrazione di 4-5 mila persone.

Nei termini previsti dal bando sono state presentate mille domande, ne sono state accolte 123 e già questo da la dimostrazione della scarsità di mezzi. Comunque la tabella indica la suddivisione per comprensorio degli 83 miliardi dell'edilizia sovvenzionata. Per la convenzionata si calcola che gli undici miliardi e rotti possano mettere in movimento investimenti per 124.034 miliardi.

La suddivisione per comprensorio è: Torino 67.928 miliardi; Ivrea 3.6; Pinerolo 3.794; Vercelli 4.065; Biella 4.081; Borgosesia 2.067; Novara 3.560; Verbania 3.953; Cuneo 4.752; Saluzzo - Savigliano - Possano 4.554; Alba-Bra 4.329; Mondovì 2.502; Asti 5.972; Alessandria 10.100; Casale 3.6.

Edilizia sovvenzionata
(Interventi in milioni)

Comprensorio	Nuove costruz.	Risan. Comuni	Manut. Iacp	Totale
Torino	22.150	6.600	11.132	41.882
Ivrea	—	2.500	300	2.800
Pinerolo	1.700	1.000	—	2.700
Vercelli	1.310	790	—	2.000
Biella	1.850	510	125	2.485
Borgosesia	1.500	600	—	2.100
Novara	2.000	1.000	900	4.900
Verbania	1.500	1.150	350	3.000
Cuneo	2.200	300	50	2.550
Sal. Sav. Fos.	2.400	700	—	3.100
Alba-Bra	1.850	50	—	2.000
Mondovì	1.500	500	—	2.000
Asti	1.500	1.200	600	3.300
Alessandria	4.630	600	1.120	6.350
Casale	1.440	1.040	—	2.480
TOTALI	49.530	20.540	14.877	83.647

La scelta è avvenuta con la collaborazione dei Comprensori e a scopo riequilibratore, perché, dice Rivalta, non c'è soltanto la situazione di degrado dell'area torinese: ci sono altrettante situazioni di degrado in altre aree che sono quelle di abbandono e di stasi dello sviluppo regionale.

Con gli 83 miliardi dell'edilizia sovvenzionata sarà possibile: fare 1930 nuovi alloggi (9650 vani); risanare, attraverso i Comuni, 881 alloggi (4 mila vani); risanare attraverso gli Istituti case popolari 1000 alloggi (di cui 800 a Torino) per complessivi 5 mila vani.

Con gli 11 miliardi dell'edilizia agevolata si potranno costruire 1529 alloggi mediante cooperative a proprietà indivisa, 1229 con le cooperative individuali, 2172 mediante le imprese: in totale 4925 alloggi per complessivi 26.500 vani. Sempre attraverso quest'ultima forma di finanziamento si potranno risanare 1200 alloggi per 6 mila vani. Il totale complessivo lo abbiamo dato all'inizio.

Questa delibera preparata nella notte dalla giunta è stata approvata all'unanimità dal consiglio dopo gli interventi di Cardinali (psi), Marchini (pli), Genovese (dc), Mercandi (dc), Beltrami (dc), Bontempi (pci). Oggi sarà portata a Roma.

★ Altri stanziamenti, questa volta per la sanità, fatti dalla giunta su proposta dell'assessore Enrietti. Per il primo trimestre dell'anno sono erogati 90 miliardi agli ospedali, 57 agli enti mutualistici. Quest'ultima voce è resa necessaria dalla riforma sanitaria che affida alle Regioni anche la gestione delle mutue.

Di conseguenza il fondo sanitario per il Piemonte è stato stabilito in lire 911.414.949.500 e dovrà essere così distribuito: 50 milioni ai Comuni per le attività sanitarie passate alla loro competenza; 60 milioni alle Province: 286.787 alle mutue; 435.857 agli ospedali; 46.8 per l'assistenza indiretta; 12 per ulteriori oneri.

★ Sempre su proposta dell'assessore Enrietti è stato approvato un disegno di legge per la «disciplina del trattamento domiciliare dei pazienti emofilici». «*Si tratta* — dice Enrietti — *di far assumere in prima persona a questi malati la responsabilità della propria cura e del proprio controllo autorizzando il trattamento domiciliare dopo addestramento specifico*».

★ Nella seduta del consiglio il presidente Viglione ha annunciato che la competenza sull'artigianato è passata dall'assessore Alasia all'assessore Marchesotti.

A Palazzo Cisterna lavori di ripristino

Le ristrutturazioni di Palazzo Cisterna e la situazione del mondo del lavoro in vista dei contratti sono i soli argomenti discussi ieri in consiglio provinciale. La dc ha contestato che si stanno snaturando le caratteristiche dello storico edificio di via Maria Vittoria e che nei locali di rappresentanza vengono sistemati uffici.

L'assessore Rivalta ha replicato affermando che si tratta di una ristrutturazione del palazzo, ma di una utilizzazione più razionale.

Il dibattito è proseguito con interventi dei vari gruppi sulla situazione dei contratti.

Satira politica — Dibattito, stasera, ore 18, alla libreria Comunardi (via Bogino 2i con Jga Melik e Angelo Pasquini della redazione de *Il Male*. Fino al 27 mostra mercato dei bozzetti originali e dei numeri arretrati del settimanale satirico.

Esperienze esoteriche — In via Galliari 19 domani, ore 21.30, conversazione su: «La stregoneria, la religione delle rivolte contadine medievali».

Presentato a Palazzo civico

Bilancio dell'Atm deficit rilevante

È di 95 miliardi - Aggiunti 4 miliardi al preventivo dell'Acquedotto - Aem in pareggio

Azienda elettrica, ancora Acquedotto, poi l'Atm: questi gli argomenti trattati ieri sera in Consiglio comunale. Problemi finanziari, bilanci preventivi per il 1979.

Incominciamo dall'Aem che pareggia sulla cifra di 64 miliardi di 261 milioni. La relazione era stata svolta lunedì sera dall'assessore Marzano. Ieri sono intervenuti: dc (Gatti), dn (Capello), pci (Bianco), quindi, dopo la replica di Marzano il documento è stato approvato a maggioranza.

Il dc Gatto ha svolto una «contro-relazione» molto critica, «*una pesante condanna*» alla gestione 1978, «*contrariamente a quanto avevamo fatto in passato*». Perché? «*Per il fatto che* — ha precisato Gatti — *le verifiche con l'Enel non sono ancora state avviate e l'inizio di nuove attività (semaforizzazione, illuminazione pubblica, teleriscaldamento) porta ad una progressiva disorganizzazione dell'azienda*».

Negativo anche il giudizio del dn Capello, quindi la valutazione positiva della comunista Bianco. «*L'azienda* — ha detto — *non ha fatto altro che seguire le indicazioni approvate in Comune nel maggio '78, indicazioni che le hanno permesso uno sviluppo dell'Aem verso le necessità emergenti a Torino*».

L'assessore Marzano, nella replica, ha ricordato all'opposizione che nei rapporti fra Aem ed Enel non si sono incertezze, «*caso mai ci sono state, negli scorsi 15 anni, nelle amministrazioni di centro e di centro-sinistra. Ora faremo una commissione di studio, per decidere il futuro dell'azienda*».

Nel corso delle dichiarazioni di voto, Dedicato (msi) ha annunciato l'astensione del proprio gruppo, poi Gatti e Porcellana (dc) hanno presentato un ordine del giorno in cui si chiede di formare una commissione di studio, al vincola l'amministrazione comunale a portare in aula, entro giugno, un programma complessivo per l'Aem, si propone di non effettuare, nel frattempo, trasferimenti di personale. Il documento dc è stato votato per punti: il primo (commissione di studio) è passato all'unanimità; gli altri due, respinti a maggioranza.

Successivamente l'assessore Passoni ha presentato una variazione di bilancio per l'Acquedotto: 4 miliardi in più di investimenti (dai precedenti 3,2 miliardi a 7,2) che così giustificano l'uscita di 880 milioni per interessi passivi. «*Sono mutui* — ha spiegato — *che sarebbero stati registrati di volta in volta. Dopo i ritardi li abbiamo previsti subito*».

Bracco (dc) ha osservato: «*La giunta ha riconosciuto l'errore. Avevo due strade: o diminuire le tariffe, oppure aumentare gli investimenti. Ha scelto la seconda*». Cardetti (psi): «*L'approfondimento è stato utile*». Quagliotti (pci): «*Parliamo di un'azienda sana. Ora sono previsti investimenti maggiori ed è un fatto positivo. Serviranno per estendere il servizio al Comprensorio*». Infine anche questo bilancio è stato approvato a maggioranza con l'astensione dc ed il solo voto contrario del dp, Canu.

Al termine della seduta, l'assessore Rolando ha letto la relazione per il conto finanziario 1979 dell'Atm: uscite 102 miliardi, entrate 37 miliardi, deficit 95 miliardi. Oggi il dibattito riprende sull'azienda tranviaria.

Presunti eversori assolti in appello

Alfonso Socci, Michele Castiello, Giacomo Candrilli, Mauro Tuninetti, indicati nella preistoria del movimento eversivo come appartenenti e promotori di banda armata sono stati processati ieri in appello: i giudici hanno confermato l'assoluzione per insufficienza di prove del primo grado svoltosi il 9 gennaio 1978.

I fatti risalgono a 7 anni fa. Negli anni '70 e '71 aveva fatto scalpore la notizia che si congiurava contro lo Stato sulle due poltrone del negozio di barbiere del Castiello e il rinvenimento in casa degli altri «congiurati» di «*fionde, palloni e dadi*» e della bozza di fondazione del «Far» (Fronte armato rivoluzionario) che aveva per fine «*la proclamazione della Repubblica Popolare Italiana*».

La corte d'assise stabilì che l'utopia non costituisce reato assolvendo col dubbio gli imputati. Contro la sentenza aveva fatto ricorso la procura generale.

Il sole e l'habitat

Tavola rotonda oggi, ore 17, all'Unione industriale (via Fanti 17) per la presentazione del concorso «*Il sole e l'habitat*», bandito dall'Istituto nazionale di architettura e dal ministero dell'Industria per l'utilizzo dell'energia solare nell'edilizia scolastica e residenziale.

Al dibattito interverranno gli ingegneri Claudenzio Cattaneo e Luciano Del Bufalo, gli architetti Roberto Gabetti e Lorenzo Matteoli, e per l'Inarch di Torino l'ing. Riccardo Renacco.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMMERCIO PETROLI
SINDACATO PROVINCIALE DI TORINO

gasolio

L'Asso-Petroli nel corso dell'assemblea del 20-2-1979 accogliendo l'invito delle autorità a limitare i disagi della cittadinanza ha approvato l'astensione totale delle consegne del combustibile per la sola giornata di mercoledì 21-2-1979.

L'assemblea denuncia il grave stato di disagio della categoria e dell'utenza dovuto alla carenza di prodotti da riscaldamento e petroliferi in genere.

Chiede che l'attuale interessamento delle autorità conduca ad un provvedimento rapido e concreto atto a garantire un minimo ed equo rifornimento per tutta la cittadinanza.

Invita la popolazione ad un'«**autoriduzione**» dei consumi, **dimezzando** gli orari di funzionamento degli impianti di riscaldamento.

Consiglia infine l'utenza di rivolgersi al proprio abituale fornitore limitando le richieste di combustibile al puro indispensabile.

Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua

"PADRE, PARLIAMONE"

Don C. Valla, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, dialoga con chiunque vuole dialogo, in una nuova rubrica televisiva

Telelorino International stasera alle 19.30

a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

Società leader nel settore
ARTICOLI PER FUMATORI
concessionaria di primarie case estere
cerca
AGENTI DI VENDITA ESCLUSIVI
di provata capacità preferibilmente introdotti nelle tabaccherie
per la provincia di:

TORINO

Inquadramento Enasarco
trattamento provvigionale
nettamente superiore alla media
Publikompass 40 i - Milano
o telefonare a Milano 02/4697528

CITTA' DI TORINO
III CIRCOSCRIZIONE
CROCETTA - S. SECONDO - S. TERESINA

Venerdì 23 febbraio si terrà presso la Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, alle ore 20,30, l'assemblea del quartiere «Crocetta - S. Secondo - S. Teresina» per discutere il programma annuale del consiglio o il regolamento. I cittadini del quartiere sono caldamente invitati a partecipare.
Il materiale preparatorio per la discussione può essere ritirato presso la sede del Comitato di Quartiere, via Sricheraldo 8.

Il presidente della Circoscrizione
Giovanni Falletti

Ma il rifornimento si fa con il contagocce

L'Assopetroli riduce a 24 ore lo sciopero delle sue cisterne

Era stato proclamato a oltranza - Accuse alle autorità: «È incredibile il loro immobilismo» - Il fabbisogno della città coperto al 50 per cento

Sarà sospeso soltanto per 24 ore, ma in modo totale, il rifornimento del gasolio nella nostra città. L'Assopetroli, nel corso di una lunga assemblea, ha infatti accolto l'invito che le autorità hanno avanzato in modo ufficioso perché fossero limitati i disagi alla cittadinanza. Il 95% delle autocisterne che servono gli utenti torinesi rimarrà fermo oggi nei depositi. Da domani, col contagocce, ricominceranno le consegne. Nel corso dell'assemblea è stato denunciato ancora una volta il grave stato di disagio della categoria e dell'utenza dovuto alla carenza dei prodotti petroliferi.

L'ammorbidimento dei grossisti — nei giorni scorsi lo sciopero era stato dichiarato «*a tempo indeterminato*» — tende anche a mostrare che la categoria non vuole esasperare la protesta, facendo pagare il disagio a chi, in definitiva e il meno colpevole dell'attuale carenza di gasolio. Nello stesso tempo l'agitazione è tesa a sollecitare un interessamento da quelle autorità che fino ad oggi si sono mostrate soltanto formalmente disponibili ad un discorso con gli operatori delle aziende di riscaldamento.

L'Assopetroli ripete anche una volta l'invito ad una «*autoriduzione dei consumi*», e suggerisce di dimezzare gli orari di funzionamento degli impianti: solo in questo modo non rischieremo di rimanere completamente al freddo. Ancora ieri i rifornimenti che sono giunti a Torino coprono a malapena il 50% del fabbisogno della città: meno di 70 autotreni su 150. Fra l'altro la chiusura della Raffineria MACH di Volpiano e la crisi in cui versano altre dell'area torinese ha costretto alcune aziende a rifornirsi fino a Genova e Livorno, con degli aggravi nei costi di grosse proporzioni.

Dice il presidente dell'Assopetroli, Giorgio Gatti: «*E' incredibile l'immobilismo delle autorità. Noi, che siamo stati accusati di aver accaparrato la merce, siamo stati gli unici ad esserci sobbarcati lo sforzo per non lasciare al freddo la città, dividendo in cento piccoli rivoletti il poco gasolio che ancora ci giunge dalle compagnie. Il personale è stato costretto a turni faticosi, a straordinari, che ormai sono patologici. Dalle autorità ci sono giunte tante promesse generiche, ma nulla di concreto*».

«*Anche il Comune* — aggiunge Gatti — *è in difficoltà per i rifornimenti, molto di più di quel che vuol dare a vedere*».

Ieri sera intanto il sindaco ha annunciato che, per interessamento del ministro Prodi, oggi arriveranno dalla IP di Genova 8 autotreni di gasolio (circa 150 tonnellate) che consentiranno, dice il sindaco, di «*tamponare*» la situazione per gli edifici pubblici. Altri rifornimenti sono previsti nei prossimi giorni. Dal 23 febbraio al 15 marzo il fabbisogno dovrebbe essere assicurato con 1300 tonnellate quotidiane.

L'assalto all'oreficeria Perino

In assise condanna a rapinatore: 15 anni

Era imputato anche per tentato omicidio di un agente - Un complice rimase ucciso

Giovanni Donatiello, 25 anni, è stato condannato ieri, per rapina e tentato omicidio di un agente di p.s., a 15 anni di reclusione: sette per il primo reato, otto per l'altro. La corte d'assise ha così concluso la seconda udienza del processo accogliendo le richieste del pm Sclafani.

Pareva che soltanto una serie di indizi pesassero sul conto dell'imputato e che questi potesse cavarsela da una accusa grave quanto il tentato di cui sarebbe stato protagonista. Invece è prevalsa la testimonianza di un amico del Donatiello che in udienza ha cercato di fare marcia indietro ed è stato condannato per direttissima a 14 mesi di reclusione: costui, Vincenzo Silleo, aveva confermato durante l'istruttoria che Donatiello era uno dei rapinatori entrati nell'oreficeria Perino di corso Vittorio, il pomeriggio del 17 luglio 1976.

Donatiello era accompagnato da Antonio Trazzullo, pensavano ad un colpo facile avendo a che fare con la proprietaria dell'oreficeria, un'altra donna ed un giovane che si trovava lì per caso, tutti impauriti. Invece l'intervento della polizia sconvolgeva i piani dei rapinatori. Trazzullo tentava la fuga con il bottino, feriva l'agente Celestino Lepore, ma veniva ucciso da una raffica di mitra. Donatiello riusciva invece a rintanarsi in una soffitta abbandonata e ad eludere l'accerchiamento di poliziotti e carabinieri. Dopo due giorni abbandonava la stabile e spariva dalla circolazione.

Tre mesi dopo il Donatiello veniva arrestato e accusato del sanguinoso assalto alla gioielleria. L'imputato ha sempre negato ma avrebbe avuto un ripensamento di debolezza confidandosi con alcuni amici, tra i quali il Silleo. Da qui il convincimento nei giudici che egli sia stato veramente uno dei rapinatori e la conseguente condanna.

La slavina che ha ucciso: il pretore sul posto con due tecnici della neve

Il pretore di Lanzo, dott. Angelo Dibone, ha aperto un'inchiesta sulla tragica morte dello studente Giuseppe Airola-Gneta di 16 anni, travolto da una valanga domenica sulle montagne di Usseglio, in alta valle di Lanzo. Lo studente, con il padre Giuseppe di 42 anni, imprenditore edile, la sorella Anna di 13 anni ed altri sciatori era agganciato allo skilift che porta alla punta Lance.

Improvvisamente dal costone alla loro destra si è staccata una slavina, larga non più di trenta metri, la quale ha investito lo skilift, trascinando a valle in un turbinio di neve i malcapitati.

Purtroppo per Giuseppe non c'è stato nulla da fare: è morto mentre lo portavano al Cto. Il padre Michele è stato salvato, così pure gli altri sciatori.

Secondo alcuni testimoni tre sciatori, con il loro passaggio sul costone innevato di fresco, avrebbero provocato la slavina.

Ieri mattina una commissione formata da Marco Ventura Piselli maestro di sci di Sauze d'Oulx e dal geom. Aldo Casasca di Lanzo si è recata sul posto per un sopralluogo con il compito di verificare lo stato della neve al momento della disgrazia e se erano state prese tutte le necessarie cautele da parte della titolare dell'impianto, Luisa Tavarari di 32 anni.

Nella medesima zona due anni fa era già morto in analoghe circostanze un altro giovane, Antonio Romano.

Nel frattempo i carabinieri di Viù stanno cercando d'identificare i tre sciatori che hanno provocato con il loro comportamento imprudente la valanga mortale. Infatti gli sciatori esperti sanno bene che «tagliare» un ripido costone innevato di fresco può provocare delle slavine.

L'inchiesta ordinata dal pretore dovrà chiarire anche come mai l'impianto di risalita si trovava su di un pendio notoriamente pericoloso.

La galleria del Pino chiusa al traffico

Per sette giorni la statale Torino-Asti, nel tratto del traforo del Pino, sarà chiusa al traffico. L'Anas sta effettuando lavori di manutenzione agli impianti di ventilazione della galleria. Il traffico è dirottato sulla vecchia strada del Pino, la polizia stradale consiglia molta attenzione

temperatura di ieri

massima	+ 7,5
minima	+ 3
media	+ 5,1

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1028 mb; umidità 75%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 6,0; minima + 2,4; media + 5,6. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità; visibilità buona, con locali riduzioni; venti deboli; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,31; tramonta 18,05. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 5,4; min + 1,8.

Non ha pace l'appalto dei lavori per Caselle

Lettera alla Sagat della ditta esclusa nonostante avesse fatto il ribasso più forte

Ancora una lettera ai sindaci della Sagat sulla interminabile vicenda del contestato appalto di Caselle. Questa volta è la Gambogi, l'impresa che fece il ribasso più consistente, ma che fu esclusa per carenza di documentazione, a puntualizzare la sua posizione nel complicato succedersi di ricorsi. Si tratta sostanzialmente di una risposta, argomento per argomento, alla lettera ultimativa inviata la scorsa settimana dall'impresa Alosa, aggiudicataria secondo la Sagat, ma non secondo il Comune.

Il legale della Gambogi, avv. Weigmann, ribatte la legittimità della graduatoria stilata al momento dell'apertura delle offerte riconosciuta dal ministero dei Trasporti e dallo stesso Comune di Torino, mentre respinge, considerandola una «riqualificazione» quella secondo la quale è stata giudicata vincitrice la Alosa. Questa, secondo il legale, sarebbe dovuta «*ad un errore così evidente, che lo stesso Tar, nella sentenza del 24 ottobre, ha ritenuto di non ostenersi dall'evidenziarlo, suggerendo finanche alla Sagat la migliore strada giuridica per farlo riconoscere dall'autorità giudiziaria ordinaria*».

Sempre nella lettera si ricorda che il Comune di Torino, dopo aver espresso una chiara valutazione dei fatti, ha invitato la società aeroportuale a concedere i lavori alla Gambogi. L'avv. Weigmann infine respinge la tesi che gli amministratori della Sagat andrebbero incontro ad responsabilità se non conseguissero i lavori all'Alosa, 135 perché l'aggiudicazione a tale impresa sarebbe «viziata da un errore, riconosciuto sia dal ministero dei Trasporti, sia, dal Comune, sia dal Tar. Se vi fu uno sbaglio, questo potrà essere facilmente corretto dall'autorità giudiziaria ordinaria. Comunque su una «riqualificazione» viziata da un errore non potrà fondarsi nessuna richiesta di danni.

Le lettere dell'Alosa e della Gambogi saranno sicuramente discusse nella prossima riunione del consiglio di amministrazione della Sagat, al quale, in sostanza, tocca adesso l'ultima parola sulla vicenda.

Soroptimist club — Incontro annuale stasera, ore 20.15, al Jolly Ambasciatori, con autorità cittadine e *service clubs*. La mezzo soprano Rosina Cavicchioli eseguirà canti d'amore».

Manifestazione dei lavoratori «Gimac» ora c'è una concreta ipotesi di ripresa

Ieri le maestranze hanno bloccato il centro, davanti alla Regione - Un industriale avrebbe intenzione di riaprire la fabbrica di S. Mauro

Centro cittadino bloccato ieri mattina dai lavoratori della Gimac che hanno fatto una manifestazione dinanzi alla Regione in difesa del posto di lavoro. «*Estele* — ha detto l'assessore Alasia ad alcuni delegati — *un'ipotesi di ripresa, anche se limitata*». Un industriale avrebbe infatti intenzione di riaprire i battenti delle due fabbriche a San Mauro e Pianezza.

La notizia ha due importanti risvolti. Uno, già in atto, è il ritiro del fallimento accordato dal giudice, il secondo è che scatta automaticamente la possibilità, per le maestranze non impegnate, di usufruire della cassa integrazione. «*Avremo notizie più sicure giovedì* — ha precisato l'assessore — *perché, se le trattative andranno avanti, si firmerà un accordo a Roma, al ministero del Lavoro*».

AUTOTRASPORTATORI — Sono state proclamate 12 ore di sciopero regionale per il rinnovo del contratto a partire dalle 20 di domenica 25 fino a mezzogiorno del martedì seguente.

METALMECCANICI — Domani, sciopero nazionale di 4 ore per il rinnovo del contratto. I sindacati prevedono che la città sarà quasi paralizzata dai cortei che, da diverse zone, convergeranno in piazza Solferino dove parlerà il segretario nazionale Fim Mattina.

FIAT — Nei prossimi giorni verranno attuati improvvisi scioperi con assemblee «*sino a che* — dice un comunicato sindacale — *la Sip non cesserà la pressione e i ricatti contro le telefoniste che non intendono più mettere a repentaglio la propria incolumità psico-fisica, stando esposte per lungo tempo al vizer*». Conclude il documento: «*Gli orari di lavoro, la carenza di organico e la disorganizzazione, non vanno addossati ai dipendenti, bensì all'azienda*».

CEAT — Si è riunito ieri il Coordinamento nazionale del gruppo per preparare l'incontro con l'azienda sul piano di ristrutturazione.

SCUOLA — Le segreterie provinciali Cgil-Cisl-Uil hanno concluso il ciclo di assemblee dei lavoratori della scuola sull'accordo per il contratto. Il documento è stato approvato in 50 assemblee (per distretti e gruppi di scuole). In 9 respinto.

Agnelli e Pandolfi su piano triennale

«*Piano triennale: una proposta per lo sviluppo, una scelta per l'Europa*»: è il tema di un dibattito organizzato per domenica, ore 10, Cinema Nuovo, dalla dc di Pinerolo. Interverranno il ministro del Tesoro Pandolfi, ideatore del piano, e il senatore Umberto Agnelli. I due oratori saranno presentati dal segretario provinciale dc Silvio Lega.

ECHI DI CRONACA

Inglese commerciale
Corsi intensivi o semi intensivi da livello elementare ai corsi di corrispondenza e corsi a livello direttivo. Pecol, via Cappio 44, tel. 595.523.

Antenne Svizzera M. Carlo riparazioni tv, tel. 650.5790
Servizio rapido ore 8-21 anche giorni festivi. Lavoro accurato.

Lebole antica ditta
Tappeti persiani, orientali. Vendita con garanzia. Riparazioni, lavaggio, perizie. Via Fo' 2 (cortile), telefono 542.086.

Cifosi? Ventre sporgente?
Scoliosi? Spalle in avanti? Cura rapida ad azione psicocinetica con C.R.C. (correzione a reazione condizionata). Per appuntamento: prof. Landi, tel. 781.154; Ortopedia Sanitari, viale Gramsci 117, Grugliasco.

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
774.900 - 748.228 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn, color.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino - Telefono 686.890.

Montoneros
Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, separabili pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 10.000 in su. Tel. 596.980.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici vi riparano Tv B.N. colori. Anche festivi ore 8-22.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.66.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 8-22.

Fabbrica tappezzerie e moquettes
Occasione occasionale fino ad esaurimento stoffe murale di facilissima applicazione in rotoli da mt. 10.05x0,53, ottima qualità, colori assortiti a Lt/mq. 1800. Pagliè gommaiuni a L. 13.000 al rotolo, tappezzerie di tutti i tipi, moquettes e scampoli. Magazzino di via Duchessa Jolanda 2.

TV soccorso TV 399.929 Videocolor 355.782
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo 8-22.

GARANZIA **SAVEA**

C.so Francia 353 - Tel. 713.113 - C.so Vercelli 66 - Tel. 230.881

300 AUTO RICONDIZIONATE

Alcuni esempi

1° Volvo 244 DL 78 blu imp. gas
2° Land Rover diesel L. 4.000.000
3° Tryumph Spitfyre TC K86 rosso
4° Golf diesel TD P35 amaranto
5° Ri 14 TD R21 bronzo metallizzato
6° Polo TD N88 azzurro
7° 4R GY 1300 T4 argento metallizzato
8° Fiat 131 S 5 marce TD R64
9° Alfetta 1600 TD N43
10° Fiesta TD P24 turchese
11° R 6 TD M20 verde metallizzato
12° R 5 TS TD P42 azzurro metallizzato
13° Fiat 127 3P TD P56 blu
14° Fulvia 5 marce amaranto
15° Dyane 6 TD M86 rosso
16° Alfasud L TD N37 bianca
17° 1307 GLS TD R20 metallizzato grigio
18° Alfa Giulia 1300 TZ blu scuro
19° Citroen CX TD M19 verde
20° 124 coupé 1600 TJ amaranto
21° Fulvia coupé TD K44 amaranto
22° Citroen GS 1220 TD L91 beige
23° R 4 TD N55 azzurro metallizzato
24° 128 3P 1100 TD N59 corallo
25° 1100 GLS TD R75 beige metallizzato (6mila)
26° Fiat 127 3P TD R85 amaranto
27° 132 GLS TD M32 argento metallizzato
28° 128 coupé 1100 TD K05 rosso
29° Alfasud TD K04 blu metallizzato
30° 128 TD N86 blu

CITTA' DI TORINO
AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE

L'Azienda Elettrica Municipale bandisce un concorso per l'assunzione di:

n. 3 geometri: sede di lavoro Valle Orco ove gli interessati saranno avviati a lavori di cantiere. Un posto sarà riservato ai giovani nelle liste speciali di cui alla Legge 1/6/1977 n. 285, che partecipino al concorso possedendo ogni requisito richiesto e conseguano la idoneità.

n. 1 laureato in una delle seguenti facoltà: giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere. Il candidato sarà destinato alla mansione di Segretario del Presidente dell'A.E.M., con posto di lavoro in Torino.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire entro il 5 marzo 1979 al seguente indirizzo:

AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE DI TORINO
Casella Postale n. 533 Torino

Il bando di concorso potrà essere ritirato presso l'**A.E.M. - Via Bertola n. 48 - Torino.**

Colore Sempreviso
Philips in offerta speciale
NEGRO e CARENA - Via Tripoli 2
tel. 323.087 - TORINO

CHIESASPORT
SALDI DI FINE STAGIONE

PELLICCERIA		SKI	
Marmotta F.	390.000	Rossignol ST-SM	129.000
Opossum A.	590.000	Atomic	79.000
Lupo	590.000	Maxel	58.000
Visone C.	790.000	Fischer	73.000
Volpi rossa	1.100.000	Dynastar	98.000
Castoro Selvaggio	980.000	SCARPONI	
Castorino	390.000	San Marco	32.000
Lapin	60.000	Garmont	32.000
PELLE E RENNA		Lange	42.000
Giubbino pelle	39.000	Bastoncini	da L. 5.900
Giubbino renna	49.000	ABBIGLIAMENTO SPORTIVO	
Spezzato pelle	90.000	Giacche a vento	19.000
Giaccone pelle	65.000	Pantaloni lastex	19.000
Montoni	95.000		

CHIESASPORT
Via Nizza 149 e 372 - 6963.525 - 670.383

La simpatica maschera visita «La Stampa»

Gli auguri di Gianduja

Accompagnato dalla Giacometta e dalle ragazze della Famija Turineisa, il «re» del Carnevale ha inviato un saluto ai concittadini

Gianduja nella tipografia del giornale - Le maschere di Trana, il «Butajè» e la «Butajera»

Giovedì grasso, domani, va festeggiato in allegria secondo la tradizione del Carnevale. E il sorriso non manca sul volto bonario di Gianduja, la maschera piemontese, da [illegible] anni impersonata dal comm. Roberto Canuto, dirigente industriale.

Dopo una visita a due scuole (i bambini sono sempre contenti di vedere l'immagine viva di Gianduja) i tipi le maschere torinesi sono venute a La Stampa. Accompagnato da Giacometta, che è quest'anno la maestra elementare Fausta Farina Picco, 24 anni, Gianduja con il suo seguito di giovani ragazze in costume tre visitato tutti i reparti del giornale, distribuendo caramelle e bonomia ha portato a noi e — tramite nostro — a tutti i torinesi un saluto e un augurio di giorni più sereni.

La compagnia delle maschere rallegrerà oggi e domani altri bambini nelle scuole e negli ospedali. Sabato Gianduja parteciperà al Carnevale organizzato da Stampa Sera per i bambini in piazza San Carlo e lunedì [illegible] «tram dei ragazzi» attraverserà le città lanciando, oltre ai saluti e agli auguri per un futuro migliore, anche le tradizionali caramelle esagonali.

Anche le maschere di Trana, il «Boulajè» e la «Boulajera» che domenica scorsa hanno aperto l'intenso programma di Carnevale sono venuti ieri in visita a «La Stampa» accompagnati dal sindaco del paese.

LEINI' — *Il Carnevale leinicese ha avuto inizio sabato scorso con la consegna delle chiavi, da parte del sindaco Cozza ai conti Provana (impersonati dal consigli Rinuccia Martinetto Mirco Roncato), domenica i giovani della parrocchia hanno organizzato giochi in piazza, domani sarà danzante organizzata dalle Associazioni Commercianti. Venerdì la Filodrammatica Leinicese presenta «Ginota e Tomà pour d'la bunga». Sabato ore 17 pattinatine fra coetti e ammogliati in costume carnevalesco, organizzata dalla Polisportiva Leini, alle 21 veglione in maschera. Domenica ore 14 sfilata per le vie del paese dei carri allegorici, al termine in piazza distribuzione polenta e salsiccia. Novità di questo carnevale la «Bela Ranera» è accompagnata oltre che dalle damigelle del Rane, impersonati da Luetto Silvia, Tarantino Giuseppe, Isaia Giampiero, Ferrero Paola, Ferrero Anna, Pomero Mirella.*

ANDEZENO — *Domenica concorso di maschere per grandi e piccini, inizio alle 14 con sfilata in piazza. Alle 15 «polenta e sanguisa». La «Bala Cardera» e «I Bal Siule» apriranno la marcia e la gara della simpatia. Premi speciali al componente più stravagante, alla più anziana, al più piccolo. Altre manifestazioni torneo di scalpo alla fune.*

Una vivace polemica a Collegno

Ospedale psichiatrico è incerto il suo futuro

Quale sarà il futuro dell'ospedale psichiatrico di Collegno, enorme complesso di terreni e di edifici nel centro antico della città, quando l'istituzione manicomiale sarà smantellata? Il problema dell'ospedale psichiatrico a Collegno è dibattuto da anni anche per le iniziative di ristrutturazione della vivibilità [illegible] dall'amministrazione comunale: all'abbattimento di un tratto di muro in via Martiri 30 Aprile (anno 1977) sta per seguire l'ampliamento di via Tampellini e il ridisegno di un tratto di via Martiri verso la piazza IV Novembre. Intanto continua l'incertezza sul futuro dell'ospedale. Si è pensato di farne sede di qualche facoltà universitaria, poi dell'istituto Valentino Bucco, infine della magistrale Berti.

Parlando al consiglio di quartiere «Concentrico Borgo Nuovo», il sindaco Luciano Marzi ha affermato: *«Sulla futura destinazione dell'ospedale il comune vuole essere consultato per evitare che le scelte si compiano al di sopra della città»*. Giuseppe Gramaglia, del direttivo di quartiere, ha invece detto: *«La parte antica del manicomio ha un valore storico e artistico notevole, basti pensare alla raccolta dei vasi di farmacia in ceramica d'Albenga. Tutto questo patrimonio, purtroppo assai deturpato da infelici interventi, è un valore per la nostra città»*.

Ma non è soltanto la parte strettamente urbanistica a interessare il complesso manicomiale, un ex monastero del '600 adattato a manicomio e che sino a qualche anno fa ospitava oltre 2000 degenti. A Collegno si parla con insistenza di attrezzature sanitarie inutilizzate giacenti in magazzino, per un valore di alcuni miliardi. Fino a che punto queste notizie sono vere? La polemica è stata sollevata in questi giorni in consiglio regionale da una interrogazione di Giuseppe Cerchio (dc).

Il consigliere ha chiesto al presidente di conoscere *«quale destinazione si intende dare agli ex ospedali psichiatrici di Collegno e Grugliasco»*.

Cambiano: operaio s'uccide cadendo da dieci metri

Mortale incidente sul lavoro ieri a Cambiano, vittima un giovane operaio, Luigi Parrino, 21 anni, nato e residente a Piana degli Albanesi (Palermo). Per lavorare era venuto a vivere solo a Torino, in via Barletti 23: era dipendente della ditta Ricupero Giovanni, con sede in via Servais 188.

In questi giorni lavorava a piazzare una copertura in eternit sul capannone della ditta Novaro di Cambiano, lungo la statale Torino-Asti. Forse per una disattenzione, il ragazzo ha messo un piede in posizione sbagliata ed è caduto: i dieci metri circa di dislivello gli sono stati fatali. Inutile purtroppo la corsa all'ospedale di Moncalieri, dove il ragazzo è morto poco più tardi per frattura della base cranica.

Per il Fondo di solidarietà

Specchio dei tempi le offerte dei lettori

Un altro elenco dei versamenti di febbraio

Ecco un altro elenco di versamenti dei lettori a Specchio dei tempi:

Gli amici del «Triangolo»: Per pensionati di Punta Raisi 120.000; In memoria di Pippo Romano, parenti e amici 400.000; N.N. per anziani bisognosi e soli 250.000; C.M. V.A. 100.000; N.N. 50.000; Andrea e Luisella 50.000; Nel ricordo di una persona cara T.M. 50.000; Margherita e Laura 40.000; In onore di Papa Giovanni, la nonna di Silvia 30.000;

In memoria di Cesarina Ferraris, condomini, inquilini e custode di corso Brescia 25-29, 27.000; Barbara e Francesca 25.000; Giorgio e Gabriella 20.000; Ringraziando Papa Giovanni per la sua protezione, Luisa, Laura e Gianni 20.000;

A.G. 20.000; Lina Caretta nel II anniversario della morte del marito 20.000; A ricordo della piccola Monica Venudo, gli amici del suo papà del Bar Castagnoli 20.000; Per anziani e bimbi F. Giulia e Alessandro Verna 20.000; In memoria della mia Miranda e del mio Rocco 20.000;

In memoria di Maria ved. Gallo e in onore di Papa Giovanni, famiglie Maiescotto, Vaula 20.000; N.N. 20.000; A ricordo dell'amico Mauro gli amici del Bar Castagnoli 10.000; Sara e Ughino 15.000; Rosa in onore di Papa Giovanni 15.000; In memoria di Lord Oliviero 15.000;

Nel 10 anniversario della morte di Ettore Gramantieri, la moglie 15.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; F.B. in ringraziamento 10.000; Per una promessa 10.000; In memoria di zio Giovanni 10.000; N.N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni C.L. 10.000;

In onore di S. Rita e Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; In memoria di Anna Pieruttoni in Manni, le amiche Bargero e Aime 10.000; Una mamma 10.000; Papa Giovanni aiutaci N.N. Ivrea 10.000; In memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta 10.000;

In memoria della moglie Angela 10.000; Nuty e Rico Gaido, Isolgo 10.000; Invocando Papa Giovanni G.G. 10.000; Perchè Papa Giovanni ci protegga sempre Maria e Primo 10.000; N.N. 10.000; N.N. [illegible]; A.C. in memoria di Giorgio 10.000; N.N. Ponta Medie 10.000; In memoria di Papa Giovanni 10.000; In ore di Papa Giovanni E.V. 10.000; N.N. 5.000; Una pensionata M.T. 5.000; In onore di S. [illegible] N.N. 5.000;

Un dono per un piccolo bimbo Rita 5.000; Mario 5.000; [illegible] e Margot in ricordo di nonna Maddalena 5.000; Giuseppe e Anna pensionati 5.000; In onore di Papa Giovanni R.G. 5.000; In memoria di zia Rosina 5.000; O.L. 5.000; N.N. 5.000; N.N. 2.000; In onore di Papa Giovanni e Papa Luciani 2.000;

Nino e Franca 300.000; N.N. 250.000; in memoria di Silvio Cattelino inquilini di corso Vittorio Emanuele 192 bis 118.000; in memoria dei miei genitori 100.000; In memoria di Giulio Delforno dipendenti off. meccanica Caudera 100.000;

In memoria di Romeru Albri Celestina 80.000; condomini, inquilini e custodi di via Medici 20 in memoria di Angela Momo ved. Pretti [illegible].000; M.B. per i miei defunti 50.000; Monica e Alessandro 30.000; in memoria dei miei cari defunti Eugenia 30.000;

Silvia e Claudio 50.000; Paola 50.000; Antonio C. 50.000; dipendenti Sasbre in memoria del collega Augusto Pilone 41.000; [illegible] memoria dell'amico prof. Giovanni Gavotto, gli amici del Bar Ideal 40.000; Teresa Marchi 35.000; N.N. 30.000;

In memoria di Luigia Meinardi, il personale della Scuola elementare di Nole 28.000; R.F. [illegible].000 le famiglie Boghiolo 25.000; in onore di Papa Giovanni invocando una guarigione 25.000; in onore di S. Pancrazio e S. Lucia 20.000; N.N. 20.000;

Giorgia e Sergio in ricordo della nonna bis e delle sie 17.000; in memoria dei miei genitori, Laura 15.000; Tino in ricordo di Papa Giovanni 10.000; N.N. in memoria del marito Cesare 10.000; A.A. in memoria di Orlando Vittorio 10.000; N.N. 10.000; R.M.L. in onore di S. Antonio e in memoria dei miei defunti 10.000.

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Cento anni fa nasceva a Ulm
il Newton dell'era moderna
COME EINSTEIN CI HA CAMBIATO

In esclusiva
Un carteggio con il matematico italiano Tullio Levi-Civita sulla teoria della relatività

Articoli di
Francesco Barone, filosofo della scienza e Tullio Regge, fisico, premio Einstein 1979

editrice LA STAMPA

Christian Dior boutique fourrure
Mc Douglas - Murray Allan
Ritz sport - Ritz de luxe

Status Symbol di uno Shopping elegante

ESCLUSIVA
RITZ SADDLER
VIA PIETRO MICCA 3 - TORINO

AIUTIAMOLI!

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Mercoledì 28 febbraio
ore 17,45 - Via Cherasco 15 - Torino

Aula Magna
Clinica neurologica universitaria

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese

Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

Via del Ridotto 11 - 10147 - Torino - Telef. 295.946

Lunga serie di udienze al tribunale di Ivrea

Festeggia gli sposi sparando condannato per porto d'arma

Quattro mesi di reclusione - Due mesi d'arresto a un pittore accusato di sfruttamento - Mirava ai passeri con la carabina : 5 mesi

Per dare l'avvio ai festeggiamenti per il matrimonio dell'amico Ferruccio Savoia Carlevato, che il mattino del 23 novembre 1978 si accingeva a portare all'altare Filomena Scalisi, Michele Paolo, 37 anni, di Castellamonte, non trovava di meglio che impugnare la sua pistola calibro 38 ed esplodere un colpo a terra. L'episodio sarebbe passato rimasto quasi certamente sotto silenzio se il proiettile, rimbalzando, non fosse andato a colpire ad una gamba una delle persone invitate alle nozze, Maria José Corna, 46 anni, di San Giorgio Canavese la quale dovette essere immediatamente ricoverata in ospedale per le cure del caso.

I carabinieri vennero informati e il Paolo denunciato. L'episodio è stato rievocato ieri mattina in tribunale ad Ivrea. Il giovane, difeso dall'avvocato Giorgio Oberto, in mancanza di querela per lesioni, doveva rispondere soltanto del porto abusivo dell'arma e per questo reato è stato condannato a quattro mesi di reclusione e 70 mila lire di multa (pena sospesa per cinque anni con il beneficio della non menzione).

Il pubblico ministero dott. Quirino ne aveva proposto la condanna a cinque mesi.

★ Riconosciuto colpevole di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nonchè di guida senza patente, il trentacinquenne Alberto Spada, di Torino, ma domiciliato a Settimo Vittone, è stato condannato ieri dal tribunale di Ivrea a un anno e sei mesi di reclusione, a due mesi di arresto, 160 mila lire di multa e 20 mila lire di ammenda, nonchè a un anno di casa di lavoro a pena espiata e alla interdizione dai pubblici uffici per una durata pari a quella della pena inflittagli. Il pubblico ministero ne aveva proposto la condanna a due anni e tre mesi di reclusione e a tre mesi di arresto.

L'uomo, difeso dall'avv. Maggi di Ivrea, era stato arrestato una decina di giorni fa dai carabinieri che lo avevano sorpreso con l'amica Renata Spessot, 36 anni, di Settimo Vittone.

★ Cinque mesi di carcere e 160 mila lire di multa (pena sospesa per cinque anni) sono stati inflitti ieri dal tribunale di Ivrea al trentaquattrenne Luigi Regis abitante a Baieruno, ritenuto colpevole di detenzione e porto abusivo di una carabina calibro 9. Il giovane era stato sorpreso il 10 gennaio 1976 da un guardiacaccia mentre era appostato sotto un albero con l'arma in mano.

Un controllo aveva permesso di accertare che era privo di licenza di caccia. *«Mirava soltanto ai passeri, non sapevo che servisse anche la licenza per questo»*, aveva detto per giustificarsi. Sulla base del rapporto del guardiacaccia il Regis era stato poi denunciato all'autorità giudiziaria per il possesso della carabina.

Il dipendente di una radio privata ha fatto causa

Quale paga spetta al disc-jockey?

Che stipendio dovrebbe ricevere un dipendente di una radio privata? Il problema, discusso ieri alla pretura a Moncalieri, non ha ancora una soluzione. Un tecnico, con mansioni anche di disc-jockey e animatore del programma, Mario Reano, 32 anni, abitante in via Volvera 21 a None, ha accusato «Radio Stria» di Carmagnola di non averlo sufficientemente pagato nei mesi in cui prestò la sua attività. Il giudice Russo, dopo aver ascoltato accusa e difesa e tentato senza successo una transazione ha rinviato l'udienza al 15 maggio.

I fatti si svolsero tra l'ottobre 76 e il luglio 77, in quel periodo Mario Reano era un po' il factotum di «Radio Stria» che non aveva personale a sufficienza. Retribuito con 300 mila lire al mese, senza contributi previdenziali, il tecnico avrebbe voluto la paga dei lavoratori dello spettacolo.

A stabilire dalle cifre riportate nei verbali ai Reano spetterebbero ancora cinque milioni e mezzo. L'amministratore di «Radio Stria», Luciano Scaratto, si è dimostrato disposto a versare due milioni trecentomila lire, oltre al pagamento delle spese processuali. L'accusa ha ritirato. Il giudice ha suggerito di aumentare l'offerta. Una risposta verrà, forse, alla prossima udienza.

★ Seconda udienza, ieri, del processo al Real Collegio di Moncalieri, accusato da un ex insegnante di averlo licenziato ingiustamente. Il giudice Russo, dopo aver ascoltato le parti, ha rinviato la sentenza all'11 aprile per poter udire altri testi.

Nel luglio scorso Fedele Tomba, 37 anni, via Brandizzo 4, dopo dieci anni di attività presso l'istituto, nel giugno scorso viene nominato rappresentante sindacale. Un mese più tardi riceve la lettera di licenziamento per riduzione dell'organico addetto alla pulizia delle camerate: secondo l'azienda, il provvedimento, illegittimo, sarebbe da collegare alle funzioni di delegato sindacale della donna. Federle Tomba, che vorrebbe ritornare al suo posto di lavoro, ha rifiutato ogni transazione con la controparte.

L'autista saltato in aria nel box

A Chivasso, è morto per una imprudenza

Il Morando avrebbe travasato nel serbatoio della sua jeep gas liquido da cucina

Oggi pomeriggio alle 15 a Chivasso si svolgeranno i funerali dell'autotrasportatore Pietro Morando, 42 anni, corso Galileo Ferraris 211, morto lunedì mattina dal crollo del suo garage in seguito ad una esplosione di gas. Il Morando era coniugato con Ida Bossi ed aveva due figli, Sergio, 18 anni e Roberto, 12 anni.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta sulla tragica esplosione e dalle prime risultanze emergerebbe che il Morando forse ha compiuto una grave imprudenza, che ha causato lo scoppio. Nel garage crollato sono state trovate tre bombole di gas liquido da cucina: alla sua campagnola alimentata da un impianto a gas collaudato di recente oltre al serbatoio previsto, ne aveva aggiunto uno supplementare. Non si esclude che l'autotrasportatore abbia travasato il gas delle bombole nel serbatoio supplementare della campagnola.

Forse c'è stata una perdita ed il Morando non s'è accorto di niente. Quando ha acceso il motore il garage è esploso, ma l'impianto a gas dell'automezzo è rimasto intatto e integro. Il rapporto degli inquirenti dovrà chiarire tutti questi particolari e verrà consegnato al pretore.

E' IL MOMENTO DI OPEL ASCONA DIESEL.

Compatta fuori, comoda dentro, agile in città, potente in autostrada.

OGGI A £ 5.441.000

IVA ESCLUSA. FRANCO CONCESSIONARIO. MODELLO 4 PORTE STANDARD.

L'affidabilità del collaudatissimo motore Opel diesel di 1998 cc. Una velocità di crociera di 140 km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/h in 21 secondi.

Fa 13,3 chilometri con 1 litro di gasolio (CUNA). Il superbollo si ripaga con circa 7.000 chilometri di percorrenza.

Garanzia totale 12 mesi chilometraggio illimitato.

Finanziamento diretto SMAC con o senza cambiali. Capillare assistenza EUROSERVICE in tutta Italia.

Pronta subito presso i Concessionari Opel-General Motors.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Ore 10 film: 11.30 programma musicale; 12.45 film; 14.30 D come donna; 15.30 film; 17.30 Tv dei ragazzi; 19 Conoscere insieme; 18.30 telefilm; 19.30 e 24 Tv giornale; 19.40 Calcio anni '30; 20 **«Il buco nella parete»**; 21.45 Chiedetelo a Nando; 22.15 Artigianato chiama Torino; 0.30 **«La tarantola dalla calda pelle»**.

Tele Vox (28.5 Uhf) — 16.30 **«La maschera di cera»**; 18 Tribuna giovanile; 19 **«Spirito Santo e le cinque magnifiche canaglie»**; 20.45 **«Larsen il lupo»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10.30 **«Il tesoro degli aztechi»**; 12.04 L'aperitivo; 16 **«Il ritorno di Marcellino»**; 17.34 Chi è in studio?; 17.38 Novità drama; 18.16 Cartoni animati; 18.35 T.G. inchiesta; 19.13 Jazz corner; 19.37 Servizi speciali; 20.12 Documentario; 20.56 Cartoni animati; 21.10 Telegiornale; 21.34 L'altra ciccia ad monsù Mulin; 22.01 Musica con noi; 23 L'altra dimensione; 0.30 **«La taverna dei sette peccati»**.

Giornale Radio Piemonte (42-06 Uhf) — ? **«Le avventure di Scaramouche»**; 8.30 **«Piccolo soldato»**; 10 **«Codice X Z 3»**; 11.30 Rubrica filatelica; 12 Mariannini e l'etere; 12.15 **«Duello a Vera Cruz»**; 13.53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15.35 telefilm; 16.20-16,15-0.30 Flash; [illegible] Guarda in su; 16.45 Taglia e cuciture; 17.35 Cartoni animati; [illegible] Tribuna famiglia; 18,45 Piemonte a tavola; 19.40 C'è sempre un perché; 20.30 **«Lo sceriffo federale»**; 23.15 Giallomania; 22.30 Scevtia la gomma; 22.35 Telefilm; 0.55 Dai giornali di domani; 2.00 **«Scaramouche»**; 4 **«Cacciatore di fortuna»**; 5.30 **«Duello a Vera Cruz»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 16.30 **«Dollari falsi per l'assassino»**; 18.30 Tra il serio e il balzano; 19.45 Di che segno sei?; 20 Pittura e musica; 20.30 Questa sera a cena con noi; 21.30 **«L'amore scoppia a Jokoama»**; 22 Spazio aperto, documentario; 23.30 **«Le pistole di Zorro»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 9,30 film; 11 Per chi sta a casa; 12 Rta special; 13 film; 16 Tv ragazzi; 17.30 telefilm; 18.15 Musica e immagini; 18.45 Filatelicamente vostri; 19.30 Rta special; 20.30 film; 22 Pelo; [illegible].

Video Gruppo [illegible] Uhf) — 7.15 Svegliamoci insieme; 8 **«Giubbe rosse»**; 10 telefilm; 11 **«2118 progetto X»**; 13 telefilm; 14 **«Ombre bianche»**; 16 Suonare in città col; 17 **«Zanna bianca»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 Videonotizie; 20 **«Scacco alla mafia»**; 22 Documenti; 22.40 L'oroscopo di Heidy; 23.45 Videonotizie; 24 Tenera è la notte; 1 Comiche che passione; 1.30 **«Zanna bianca»**; 3 e 5 Relax; 3.30 **«Killer memorandum»**; 5.30 **«Sabato tragico»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 8.30 Presentazione della ricetta: Stufé di pollo alla Rossini; 10 **«Non scherzate con le donne»**; 11.30 **Parola di chef**; 12 **Musica viva**; 12.30 **Corso di yoga**; 13 **«Partirono in due e tornarono curati»**; 14.30 Cartoni animati; 15.30 **«Il riscatto»**; 17 La coppia comica; 17.30 **«Un abito da sposa macchiato di sangue»**; 19 Stars on ice; 19.30 Volare; 20 **«I due figli di Trinità»**; 21.30 Pop rock & soul; 22 **«Doppio gioco»**; 23.30 A ruota libera; 24 **«Un omicidio consentito dalla legge»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10.30 **«Terra straniera»**; 11.45 telefilm; Tuscia; 12.35 Cartoons; 13 **«Gunga Din»**; 17 Filopat e Patafil; 17.30 Le avventure di Huck Finn; 18 La scuola dei magili; 18.30 Dalla nostra parte; 19.30 Padre partimonio; 19.45 Notizie; 20 Intorno al mondo; 20.30 Ski total; 21.15 Il pozzo dei desideri; 22.15 **«Il tesoro di Vera Cruz»**; 23.30 Telefilm; 0.20 **«Coppie infedeli»**, col.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Pier Damiani. San Felice. **Domani**: Cattedra di San Pietro apostolo. Santa Margherita da Cortona.

BARBANIECCHIA — Al termine di una breve vacanza sulla neve, gli allievi della scuola militare della Nunziatella di Napoli, hanno onorato i caduti di tutte le guerre. Due allievi, in divisa storica, hanno deposto una corona di alloro al monumento che li ricorda.

GIAVENO — Venerdì, alle 20.45, nel salone dell'Opera Sacro Cuore di piazza San Lorenzo 6, il prof. Bruno Barbano di Milano presenterà «Miti e realtà dell'Aride oggi», documentari sulla prima spedizione nella penisola di Qioqè, nella Groenlandia Occidentale, e nella Terra di Baffin dal 1968 al 1972.

PINEROLO — *«Ecologia forestale del territorio»* è il tema della conferenza che il professore Maggiorino Pasqui Gros terrà questa sera al Rotary Club di Pinerolo. Al termine della relazione ci sarà un dibattito.

AVIGLIANA — Una conferenza sul tema: *«I fattori di rischio nell'infarto miocardico»* sarà tenuta dal prof. Vaccarino, primario della divisione di medicina generale dell'ospedale di Avigliana, venerdì alle 20.45 nel salone del cinema Granero, in corso Laghi.

ORBASSANO — *«Fotografia la tua città per conoscerla meglio»*: questo è lo slogan adottato per il primo concorso fotografico indetto dagli assessorati al tempo libero e alla cultura con la collaborazione del gruppo fotografico cittadino. Al [illegible] possono partecipare unicamente fotografi dilettanti.

PINEROLO — La trasmissione radiofonica *«Il tempo di un disco»* in diretta da Radio Montecarlo si svolgerà venerdì alle 13 presso il salone della scuola di sci di Sestriere.

GIAVENO — Al condominio «Verna Basse», situato alla frazione Maddalena, i ladri hanno svaligiato 6 alloggi di proprietà di Giovanni Distero, 46 anni, impiegato; Sergio Bottarini, 57 anni, impiegato; Francesco Vacca, 40 anni operaio; Ruggero Corvisel, 60 anni, impiegato; Giuseppe Benello, 38 anni, artigiano e G. Franco Trombetta, 35 anni, commerciante. Sono stati rubati mobili, quadri, oggetti vari per 3 milioni.

TRANA — Questa sera alle 20.30 si riunirà, in seduta ordinaria, il consiglio comunale per discutere il bilancio preventivo 1979.

SAN GIORGIO CANAVESE — Ladri sacrileghi nel santuario del Mesololo hanno saccheggiato il pulpito, di discreto valore artistico, ed alcune parte di vecchi arredi della sacrestia. Molto probabilmente però sono stati disturbati e sono riusciti a portar via solo una parte della refurtiva.

SAN MAURO — Coloro che vivono in condizioni economiche particolari saranno esentati dalla tassa raccolta rifiuti. Lo ha deciso l'amministrazione comunale. Talune facilitazioni in tal senso saranno adottate anche nei confronti degli agricoltori.

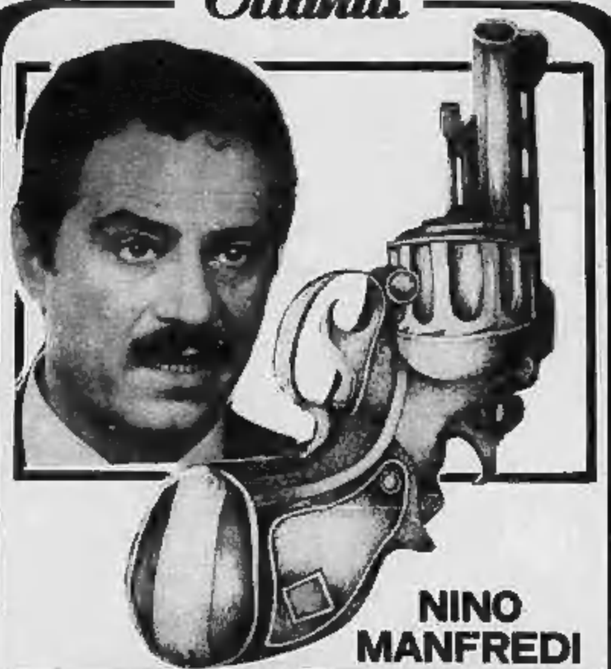
CORIO — Si è tenuta l'assemblea della Pro Loco con l'elezione del presidente: Giovanni Devietti. Si sta intanto preparando il Carnevale, che avrà come protagonisti il *«sindaco del monte»* e quello del piano.

RIVALTA — Il paese è sprovvisto di una banda musicale. A cuore del vero, molti cittadini vorrebbero farne parte, ma a quanto pare manca a questi appassionati musicisti la pratica. Per ovviare a questo e per creare uno staff di suonatori a buon livello, l'assessorato alla cultura ha promosso un corso di orientamento musicale di tipo bandistico della durata di sei mesi, al quale possono iscriversi tutti

OGGI ECCEZIONALE PRIMA AL LUX
IN PRIMA MONDIALE
il film di cui si parla già come del capolavoro dell'anno!

Finché la Cinematografia italiana è capace di fare film come questo, non si può parlare di crisi!

Titanus



NINO MANFREDI

Il giocattolo

regia di GIULIANO MONTALDO

con MARLENE JOBERT

prodotto da

CLAUDIO MANCINI e FULVIO MORSELLA

Si prega il pubblico di non entrare in sala durante l'ultimo quarto d'ora di proiezione.

Orario Spettacoli: 14,40 - 17,20 - 19,50 - 22,20

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ingorgo, A. Sordi, U. Tognazzi, A. Girardot. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,10; 22,30.
ARCO-INC: The harder they come.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, B. Johnson. Col. Non vist. Or.: 14; 16,10; 18,10; 20,10; 22,20.
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 831 374): **Sexomania**, con A. Haven. Col. Vist. 16. Or.: 15; 16,50; 18, 19,50; 21; 22,30.
ASTOR: Il Commissario Verrazzano, Luc Merenda.
AUGUSTUS: Come perdere una moglie e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30.
CAPITOL: Popeye dei Caraibi. Vist. 18.
CENTRALE d'Essai: L'uomo che fuggì dal futuro, di G. Lucas con R. Duval, D. Plasencia. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone.
CRISTALLO: Aplauso, M. Caine, P. Ustinov, K. Bedi, B. Johnson. Non vist. Or.: 14,10; 16,10; 18,20; 20,20; 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere.
DUCHELLI: Il Gioco della Bella, di V. Chytilova. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Ciao Nì con Renato Zero. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenoci, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.
METROPOL: La cameriera, la cavalcata... e la cameriera. Vist. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La donna che violentò se stessa. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Un poliziotto scomodo. Mers. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Due pezzi di pane, di S. Cini con V. Gassman, P. Noiret. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Superman. Ap. 14. Intero film 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: Interiors, di Woody Allen. Non vist. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Una donna semplice, di C. Bauer, Schneider. Non vist. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Quelle à l'Amerique. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Mister Wine delicatessen.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Calore intimo, Erik Cool, Elizabeth Leclerc. V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,40; 22,20.
ASTRA: Dove vai in vacanza?, Tognazzi. V. 14. Or.: 10,30; 22,10.
COLOSSEO: Napoli, i cinque della squadra speciale, R. Harrison, L. Pollo. Vist. 14.
ELISEO: Per vivere meglio divertitevi con noi. Vitti-Garrel. Non vist.
FORTINO: Car Wash. Vist. 14.
LA PERLA: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, J. Bisset.
MAFFEI: L'infermiera di notte, G. Giusti. Vist. 14. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Grease (Brillantina), John Travolta. Non vist. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

ORFEO: Il vizietto, Tognazzi. Non vist. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: L'ultima casa a sinistra, di Craven, con David Hess. Genere Cassel. V. 18. Or.: 15,15; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
ARIZONA (c. Belgio, 53 - tel. 674 171): **Noa Noa** di Ugo Liberatrine con H. Keller. Vist. 18. Ore 20,30-22,30.
CONTINENTAL: La donna vilipeggiata, B. Vintjes, C. Righi. Vist. 18.
ERBA - RAGAZZI: domani **La regina delle nevi.**
FARO: Cinderella nel regno del vizio. Vist. 18.
FIAMMA: Tutto suo padre, E. Montesano, Iachn. Non vist.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 17 **Spruzza sparisci e sparì**, a cabaret di W. Disney e intermezzo di animazioni con pupazzi, burattini e mimi.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: Amore alla francese. Delon. Vist. 18. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi zona Pianezza.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Le belle del cinema: ore 16,30 **Ivan il terribile** di Eisenstein. 18 Esplosivo nel cinema **Can Can**, 19 **Il grande Jack** con Jack Lemmon, Ray Bolger, 21,30 spettacolo teatrale, 22,30 **Lo spettro di Edgar Allan Poe** di Moby Orlandoux. Ingresso soci.
CRAVESANA: sabato ore 15 e 17 **I figli di Zanna bianca.**
GIOBERTI: Una donna tutta sola. Ore 20,45.
MOVIE CLUB: Samuel Fuller **La porta della Cina.** 20,30-22,30.
PO: chiuso. Domani Giorgio.
REGINA: Il padrino cinese, colori.
VITT. VENETO: Regina al bene gaelale.

ZONA CROCETTA - S. RITA MERLIGHI

ADRIANO: Languidi baci e perfide carezze.
GIARDINO CINECCHIO: Per favore non mordermi sul collo, di R. Polanski con S. Tate, J. Mc Gowran. Vist. 14. Ore 20,30-22,30.
MARALDO: oggi chiuso.
VINCAGLIO: Rassegna dei successi di Terence Hill ...e poi lo chiamarono Il Magnifico, con Harry Carey. 20,15-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Sudini.
STAR: oggi chiuso.
ZETA d'Essai: Il dottor Stranamore di S. Kubrick con P. Sellers, G. C. Scott. Ore 20,40-22,30. Solo oggi.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Agente 007: licenza di uccidere.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
EDERA AZZURRA: La strana coppia J. Lemmon, W. Matthau. Iachn. Non vist. Ap. 15,30.
JOLLY: Oh mia bella matrigna. Ciuffini. Vist. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIORI: Coppia erotiche. Vist. 18.
SOCIALE: oggi chiuso.
ARCI-ZENIT: ore 21 concerto jazz con Primati.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: L'altra faccia dell'amore di K. Russell con G. Jackson, R. Chamberlain. Vist. 18. Ore 20-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): **I duellanti** di R. Scott con H. Keitel, K. Carradine. Ore 20,40; 22,30.
ITALIA: Teatro II supermacchia.
SPEZIA: S.S. il treno del piacere. Vist. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad esercizianti convenzionate con l'Agis - Cinema: Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Arlas, Astor, Astra, Capitol, Centrale, Centrumal, Eliseo, Fortuna, Giardino, Massaua, Roma, Torino, Vittorio, Vittoria.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARCHERITA: Paolo il caldo. Vist. 14.
CASELLE
ITALIA: Manilù lo spirito del male. Vist. 18.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Per chi suona la campana.
CIRIE'
CATALANO: Superspecialisti. Vist. 18.
ITALIA: La pallida lacci. Vist. 14.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: Provincia violenta. V. 18.
LANZO
CATALANO: La porno detective. Vist. 18.

MONCALIERI
ITALIA: Roma a mano armata, M. Merli, T. Milian. Vist. 14.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Donna calda terza. V. 18.
ITALIA: Amore piombo e furore.
NUOVO: Mastiga.
PRIMAVERA: Pinocchio.
RITZ: Fuga di mezzanotte.
RIVAROLO
CRISTALLO: Torino nera.
SETTIMO
GARIBALDI: Squadra volante uccidetali senza ragione.
SUSA
CENISIO: Manilù lo spirito del male. Vist. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: Killer Elite. Vist. 18.
VALPEROA
AMBRA: Emanuelle: perché violenza alle donne.

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani **Evelin Plus**, con Lisa Luce Rossa. Vist. 18. Orario: 16,15; 21,30.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 **Terrore e miseria del III Reich** di B. Brecht, regia L. Squarzina. Teatro di Roma con V. Congia, R. Di Lucia, I. Garrani, A. Maestri, R. Ridoni, T. Ucci. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.362 - 556.246 - 535.440.
ARALDO (v. Chiomonte 3 - tel. 331.764): ore 21 **Dudù Dadà il disperato vincerà** del Teatro del Sole di Milano.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 **Due donne di provincia.** Novità [redacted] Lucia Mazzoni. Ingresso soci.
CABARET VOLTAIRE al Cine Italia (via Nizza 138): ore 21,30 **Il supermacchio** di Alfred Jarry con Antonio Salines e Carola Stagnaro.
CARIGNANO: stasera ore 21 **Il seduttore** di Diego Fabbri con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Liana Trouché, Jenny Tamburi. Regia di Franco Enriquez. Telef. 544.562, 556.248.
CENTRALINO (via delle Rosine 18, tel. 837.800): Ernst Thole.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE - GOETHE INSTITUT: ore 21 (dispari) Collegium Vocale Koln, Wolfgang Fromme direttore e controtenore. In programma brani di Castaldi, Monteverdi, Marenzio, Gesualdo, di Lasso, Zanglius, Banchieri, Bigi, all'Unione Musicale, p. Castello 29 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Falassino, Scagliotta, Brero. Inf. tel. 890.467.
ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in **«Na sonata 'd Monsù Brichet»**. Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi, ore 15 e 17 **Spruzza sparisci e spara** a colori di W. Disney.
GOBETTI: stasera ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in **«T'lasa mai fa pensi»**, tre atti comicissimi. Telef. 544.562 - 556.246. Un. 6 giorni.
MACARIO (via S. Teresa 10): stasera ore 21,15 **«Pautasso Antonio esperto di matrimonio»**, grande successo comico di Macario. Tel. 556.922.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, circus, marionette e cinema Intorno, e premot. tel. 656.572.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 il Teatro delle Ouoci in **«La tela del ragno»** di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 12 giorni.
NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,30 la Compagnia «Anonima Teatro Studio» in **Sottovoci d'assenza** di Andrea Zanzotto. Pren. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Auditorio Radiofonico **«L'Italiana in Algeri»** di G. Rossini. Presentazione di B. Bandinelli. Ingr. libero.
TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15, tel. 484.044 - 558.084): ore 21,15 **«Le miserie 'd monsù Travet»**.
INFERNOTTI (C. Battisti 4/B - 511.776): ore 21 Coop. 4 Cantoni in **«Mors Tua»**.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: 15,30-21 Gruppo 5.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
LA PERLA: ore 15,30-21 I Marmittoni.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
OGEON (ex Gay): 16-21 Aldo Monge.
TROCADERO: 21 Fred California.

IRENE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340): al piano Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - [redacted] Danza. Orch. Pino Show.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 88, piano terreno, 512.763): opere dal '500 al '700.
ARTE CLUB (Grofferio 3): P. Pizzardi.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): fino al 4/3 Mostra personale Ignazio Berardo. Or. 16,30-19,30 festivi inclusi.
CITTADELLA (Bertola 31): M. Rosso C.
COMANDUCCI (p. Vit. Veneto 22 - tel. 655.476): Claudia Secerdote.
EMMEDUE: Arte contemporanea.
GIBBI (Bellomo 2 - 534.423): Gelbgudo opere recenti 10-13; 16-20, lun. 16-20.
LA RUOTA: esp. E. Mastromatteo.
MAGNAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte».
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi. (Dicembre 1978 - Marzo 1979) Henry Maurice Cahours.
MUSEE D'ANTHES (Bastion St. André): Romano Gazeno.
NARCISO: L'occhio del Collezionista oltr'Alpe.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Henry Maurice Cahours.
QUADRILINO: Mostra del 3 B: M. Boetta, G. Bertello, E. Boggiano.
ROCERICHE (Cassas 12): E. Chaplin.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Collettiva.
APPRODO: Mostra David Johnston.
GERMAN: Alessandro Lupo.
CAVOUR - Moncalieri: I Decalage.
DAVICO: S. Gilardi (Abacus).
DORIA (Doria 21): Giuliano Galeazzi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Enrico Calabria.
LA GIOSTRA - Asti: R. P. Cussetti.
LA PARISIENA: Jean Lamoureux.
LE IMMAGINI: Dan Saura 1910-1914.
STUFIDIRE (Palazzo 12): L. Griffo.
TAVOLOZZA (Da Gasperi 35): Balzola.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 film di Joris Ivens.
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 9, tel. 839.238. Or.: 10-12; 15-18.

Il Reich di Brecht stasera all'Alfieri

TORINO — Questa sera, al teatro Alfieri, «prima» di *Terrore e miserie del III Reich* di Bertolt Brecht, riduzione e regia di Luigi Squarzina, nell'allestimento del Teatro di Roma. Fra gli interpreti: Virginia Congia, Rosa Di Lucia, Ivo Garrani, Anna Maestri, Relda Ridoni, Toni Ucci. Lo spettacolo è compreso nell'abbonamento dello Stabile di Torino.

TEATRI - RITROVI

TEATRO MACARIO
V. S. Teresa ang. V. XX Settembre
tutte le sere ore 21,15
Domenica ore 15,30 e 21,15
MACARIO
in «PAUTASSO ANTONIO» con
MARISA DEL FRATE
Stragrande successo
Prenotazioni tel. 556.922

TEATRO CARIGNANO
ore 21
GIUSEPPE PAMBIERI - LIA TANZI
e
LILIANA TROUCHE'
in
IL SEDUTTORE di G. Fabbri
e con
JENNY TAMBURI
Regia di
FRANCO ENRIQUEZ
Tel. 544.562 - 556.248

ARCI ZENIT - TORINO
V. Corelli 1 ang. via Gottardo
Stasera ore 21
CONCERTO JAZZ
PONESSI - DI CASTRI - MITOLIA - RIVAGLI
Ingresso 1500 - Soci ARCI 1000

DU Parc
Il vero salotto di Torino
«SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA»

TEATRO ERBA: ore 21,15
GIPO
ULTIMI GIORNI
LA SONATA 'D MONSU' BRICHET
Pr. C. Moncalieri 241 - Tel. 690.467

danze la perla
ore 15,30 e 21 Danze
Domani ore 15,30 matinée
ore 21 GIOVEDI' GRASSO
con I NOVELLI FOLK

RISTORANTE-PIANO BAR
old-river
tutte le sere dalle 19 alle 2
ALDO e LIVIO al pianoforte
C. Moncalieri 5 - T. 688.407

TEATRO CABARET CENTRALINO
V. delle Rosine 18 - Tel. 837.500
Da stasera ore 22 Cabaret
de «NON STOP»
«Mio madre voleva un maschietto, mio padre una femminuccia, sono nato io, e ho accontentati tutti e due»
ERNST THOLE
ins. prop. Sede Soci (Tessera L. 5000)

danze castellino
ore 21
SERATA DEI LATTAI TORINESI
Domani ore 15,30
BALLO BAMBINI MASCHERATI

BIRRERIA MAZZINI
RISTORANTE
PIZZERIA
FORNO A LEGNA
OGGI APERTURA
dei
RINNOVATI LOCALI
V. Mazzini 6 - Tel. 511.758

TEATRO STABILE All'ALFIERI, ore 20,30
il TEATRO DI ROMA presenta
TERRORE E MISERIA DEL III REICH
di B. Brecht - Regia L. Squarzina
con V. Congia, R. Di Lucia, I. Garrani, A. Maestri, R. Ridoni, T. Ucci
Spettacolo in abbonamento
Tel. 544.562 - 556.246

danze arlecchino
ore 21 elegante trattenimento
di BALLO LISCIO

OPERETTE VARIE...TA'
AURORA BANFI

NUOVO - SALA VALENTINO
questa sera ore 21,15
«La tela del ragno»
di AGATHA CHRISTIE
ULTIMI 12 GIORNI
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

Torrendezo
V. A. Doria 9 - Tel. 541.111
SERATA DELL'AMICIZIA
orch. FRED CALIFORNIA

Benvenuti nel mondo del futuresx dove potrete soddisfare le vostre più represse bramosie sessuali

RESSE INCREDIBILI PER IL FILM «FENOMENO DEL '79»

ARTISTI
Erotic Center
V. Artisti 23, tel. 831.374

Finalmente anche in Italia la censura ha detto SI al film che in tutti i locali specializzati «HARD-CORE» del mondo sta ottenendo un clamoroso successo.

In edizione ASSOLUTAMENTE INTEGRALE concessa ai locali dalla «luce rossa» il film che letteralmente vi sbalordirà.

E NON SONO LE SOLITE FRASI PUBBLICITARIE!
(Chiedete ai molti che già l'hanno visto)

SEXOMANIA

Domani al CRISTALLO
Cosa fareste voi se vostra moglie all'improvviso vi dicesse che desidera fare l'amore con un altro uomo?

CARMEN VILLANI • RAY LOVELOCK •

l'anellO matrimoniale

AMPARO MUNOZ • MANUEL SIERRA • ENZO CANNAVALE
AUGUSTO CARMITO • MAURO IVALDI
MAURO IVALDI

Titanus

Ambrosio
ECCELLENTE!
Il film che rischia di sfiorare il capolavoro... (A. Solal)

L'INGORGO
un film di LUIGI COMENCINI
ALBERTO SORDI
ANNIE GIRARDOT
FERNANDO REY
PATRICK DEWAERE
ANGELA MOLINA
HARRY BAER
MARCELLO MASTROIANNI
STEFANIA SANDRELLI
UGO TOGNAZZI
MIOU MIOU
GERARD DEPARDIEU

TORINO

QUESTA E' L'AMERICA
(L'AMERICA VERA CHE NON VEDETE IN TV!)

un atto di accusa di ANDRE CAYATTE!
MONICA VITTI - JEAN YANNE
RAGIONE DI STATO

Domani al Cinema AUGUSTUS
L'avvenimento cinematografico dell'anno

FEDERICO FELLINI
PROVA D' ORCHESTRA

produzione RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
esclusività GAUMONT S.A. (Parigi) / DACIS (Roma)

IMMINENTE ASTOR

Nosferatu
IL PRINCIPE DELLA NOTTE

Domani al Vittoria
Il film che segue "Grease" nella graduatoria degli incassi negli Stati Uniti

Che diavolo sarà mai capitato a dei ragazzi perbene come questi, fino a farne degli erotomani inguaribili e delle «spugne» incorreggibili?

Delta House, Faber College. Anno 1963.
Un gruppo di studenti americani di buona famiglia si organizza con tutti i mezzi possibili (anche quelli impossibili, però...) per spassarsela e sperperare i soldi di papà.

NATIONAL LAMPOON'S
ANIMAL HOUSE
Un film irriverente che vi divertirà come mai prima d'ora!

un atto di accusa di ANDRE CAYATTE!
MONICA VITTI - JEAN YANNE
RAGIONE DI STATO

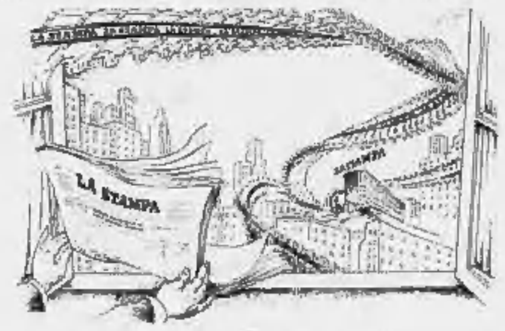
LA PERLA
Record di risate

GEORGE SEGAL / JACQUELINE BISSET

QUALCUNO STA UCCIDENDO I PIU' GRANDI CUOCHI D'EUROPA
un film di TED KOTCHEFF
E' un grande film per tutti

un atto di accusa di ANDRE CAYATTE!
MONICA VITTI - JEAN YANNE
RAGIONE DI STATO

l'abbonamento a LA STAMPA
e
STAMPA SERA
del lunedì
vuol dire un colloquio costante con il tuo giornale e con le persone che, come te, lo leggono tutti i giorni



l'abbonamento a LA STAMPA
e
STAMPA SERA
del lunedì
è anche
comodità convenienza risparmio

COMODITA' E'
CONVENIENZA E'
RISPARMIO E'

Tariffe ordinarie 7 numeri
Anno L. 50.000
Semestre L. 30.000
Trimestre L. 15.500

LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefona 011/65.68.334 - 65.68.335

Quattro domande a Frizzi della Cineriz

La tv uccide il cinema il cinema le dà le armi

Si moltiplicano con l'inasprimento della crisi del cinema, le diagnosi, i «mea culpa», le previsioni più pessimistiche. Abbiamo voluto porre, sull'argomento, alcune domande a produttori particolarmente significativi per il cinema italiano. Dopo Cristaldi risponde Fulvio Frizzi, dal 1972 direttore della sezione cinema della Rizzoli: personaggio tra i più qualificati del mondo produttivo cinematografico, ha un'esperienza trentennale. Prima di arrivare alla Rizzoli è stato direttore dell'Enic e della casa distributrice Eurofilm.

110 films in meno, prodotti in due anni. I produttori, la distribuzione, considerano ormai improficuo il mercato e lo abbandonano? La mancanza di titoli in «cartellone» non rischia di aggravare ancor più la spirale della crisi?

E' da dimostrare che 110 films in meno siano una disgrazia per il nostro cinema. Produrre meno potrebbe e dovrebbe significare produrre meglio. Negli ultimi mesi del '78 gli incassi sono aumentati. Ciò non è dovuto soltanto all'aumento del prezzo del biglietto, ma anche ad una maggiore frequenza. D'accordo, si tratta solo del 3% in più rispetto al corrispondente periodo del '77, ma il buon cinema tiene e rende.

Questo è da considerarsi un momento passeggero (sono state tante le crisi cicliche del cinema) o il rapporto cinema-tv sta modificando in profondità la fruizione del film e il ruolo operativo del produttore tradizionale?

L'attuale momento del cinema non può essere considerato un momento passeggero: la modificazione in atto potrà pretendere tempi lunghi. Il rapporto cinema-tv ha senza dubbio modificato la voglia di cinema che esisteva in Italia: solo il pubblico giovane continua a frequentare le sale cinematografiche. Il pubblico di media età usufruisce dello spettacolo televisivo e fruisce di quello cinematografico soltanto il sabato e la domenica.

Il futuro è la produzione per il piccolo schermo? La Rai, deve essere considerata nemica o collaboratrice? E' soltanto un problema di tv private oppure al cinema italiano mancano anche idee, scrittori, registi e attori?

Il futuro non è nella produzione per il piccolo schermo. Occorre però che siano stabiliti patti chiari e con la Rai e con le tv private. La prima deve essere considerata una collaboratrice, ma poiché essa riempie la maggior parte delle ore di trasmissione serale con prodotto cinematografico, bisogna concordare prezzi di vendita, per quel prodotto, assai superiori a quelli attualmente ottenibili o sospendere le forniture di films.

In tutti i Paesi ove il cinema è importante, intendo là dove l'industria cinematografica è considerata una cosa seria, come gli Stati Uniti e la Francia, il contributo della televisione è importantissimo, spesso determinante per il cinema. Oggi come oggi in Italia la televisione uccide il cinema e il cinema gliene fornisce le armi. Incredibile! Le tv private hanno il diritto di esistere, ma occorre una precisa regolamentazione di cui da tempo si parla. E infine, è vero, al cinema italiano mancano idee, scrittori, registi e attori o, quanto meno, ne abbiamo pochi. Da noi accade il fenomeno contrario a quello americano: là il cinema preleva idee, scrittori, registi e attori dalla televisione; qua la televisione di Stato attinge al poco di buono che ancora c'è nel campo del cinema.

Ci sono progetti per modificare questa tendenza negativa? Quali? In sintesi pronostici e previsioni operative per il 1979, fatti da chi ha in mano gli strumenti industriali di questo cinema italiano malato.

Il progetto per modificare la tendenza negativa del nostro cinema può essere uno solo: fare un prodotto di qualità. Ciò non vuol dire realizzare films noiosi, pedagogici, velleitari: ricordiamoci il «castigat ridendo mores» dei nostri padri. Intendo dire che in un'Italia dove s'è perso il gusto del sorriso e dell'amore, in un'Italia dove tutto appare grigio e grottesco, bisogna ancora far sorridere e parlare di amore. L'ottimismo è una grande medicina della vita, deve esserlo anche per il cinema. La mia Società, che sta passando un magnifico momento per l'alto gradimento del pubblico verso le scelte operate nel campo produttivo, considera il 1979 un anno di grande affermazione. Speriamo che tutti coloro che agiscono in questo campo si rendano conto che il primo provvedimento che va preso in questo delicato settore è la rinuncia al prodotto inutile e al cattivo gusto.

n. s.

Era fissata per l'8 marzo

"Lascia o raddoppia?" in tv a metà marzo

MILANO — Slitterà di una decina di giorni l'inizio della ripresa di «Lascia o raddoppia?» programmata per l'8 marzo. Gli organizzatori della trasmissione tengono a far sapere a questo proposito che quella data era fornita «a titolo indicativo» e che sin da allora non escludevano che per qualche difficoltà organizzativa la popolare trasmissione si dovesse rimandare.

La decisione di ritardarla «per una settimana al massimo due» è stata presa ieri mattina nel corso di una riunione tra i dirigenti della Rai di Milano e i responsabili della rubrica condotta da Mike Buongiorno.

Isabelle degli scrittori

Parigi. Isabelle Adjani, bianca raffinata e tragica, è «l'attrice degli scrittori». La sua prima importante uscita sul cinema è avvenuta con «La storia di Adele H.», «padrino» Victor Hugo. Per questo ruolo ebbe la «nomination» all'Oscar. Il suo ultimo film è «Cime tempestose»: deriva dall'omonimo e immortale libro di Emily Brönte. Adesso Isabelle si riposa nella tenera campagna di Provenza ma presto diventerà Margherita nella «Signora delle camelie» di Alessandro Dumas figlio. In più Isabelle trionfa in questi giorni sugli schermi nel ruolo di Lucy la bella amata e uccisa da Dracula-Nosferatu, nel film di Herzog tratto dal famoso romanzo di Bram Stocker «Dracula»

I premi "Ubu" anno uno per teatro e cinema

Ronconi, Bene e Nanni Moretti sono stati i migliori del 1978

MILANO — *Sono stati consegnati lunedì sera al Teatro Pier Lombardo i premi* UBU *per i «migliori» del cinema e del teatro della stagione 1977-78, votati dai critici della stampa nazionale e indetti dal Nuovo annuario dello spettacolo «Patalogo Uno». La pubblicazione è stata curata da Franco Quadri e Giovanni Buttafava. Coordinatore della serata Nuccio Filogamo che in nero con camicia gialla e cravatta nera — ha punteggiato l'intera serata «facendo se stesso» con molta serietà e in questo modo suscitando, non di rado, ilarità ed applausi del pubblico.*

I riconoscimenti consistevano in una serie di litografie di Alighiero Boetti, ognuna diversa per la persona a cui era destinata. Salone seppe di gente; si cominciò con oltre mezzora di ritardo a causa del temporale che infuriò su Milano. Primo a salire sul palco Nanni Moretti premiato per Ecce Bombo. *Filogamo gli chiede: «E' vero che il suo film è stato il più sopravvalutato dell'anno?». Moretti ci pensa a lungo, riflette in silenzio poi risponde: No e se ne va.*

Segue Milena Vukotic che «ambasciatore di Bunuel» il quale si trova in Messico, ritira il premio per il film «Quel l'oscuro oggetto del desiderio». *Un giornalista di un quotidiano lombardo si presenta in nome di Alberto Sordi (miglior attore in un film italiano: I nuovi mostri); arriva poi Laura Betti (paludata in un abito nero lungo a lustrini che — ha tenuto a far sapere — costa un milione e mezzo) considerata migliore attrice in un film italiano il gabbiano; infine Romano Albani, ex collaboratore di Luciano Tovoli, premiato per la miglior fotografia e Franco Nebbia in rappresentanza del musicista Ennio Morricone.*

Esaurita la categoria del cinema si passa al teatro. Miglior spettacolo: Le baccanti *di Euripide, del Laboratorio di Progettazione Teatrale di Prato; miglior regia: Luca Ronconi per* Le baccanti *e* La Torre *di Ugo Von Hofmannsthal. Miglior scenografia: Gae Aulenti, per* Le baccanti. La Torre *e* Calderon *di Pasolini: migliori costumi a Bene per* Riccardo III *di Shakespeare. Lo stesso attore è stato premiato come miglior interprete protagonista. Per quanto riguarda le attrici protagoniste il riconoscimento è andato a Marisa Fabbri per* Le baccanti.

d. r.

Unione Musicale — In collaborazione con il Goethe-Institut, al Conservatorio suonerà alle 21 in abbonamento dispari: concerto del Collegium vocale Koln.

Centro della cultura indiana — Oggi alle 21 al Centro della cultura indiana di via Paolini 14, Avtar Singh terrà parlerà su «Introduzione al sikismo (Sikh-dharm)».

Cos'è questo "Patalogo"?

Dalle seicento pagine di questo avvincente *Patalogo* sembra levarsi un ininterrotto brusio. Pare di sentire le voci del laborioso drappello di studiosi, tutti giovani e giovanissimi, che, sotto la guida di Franco Quadri, ha schedato, sezionato, analizzato, interpretato la bellezza di 496 film, 252 spettacoli, 176 opere, 83 festival. Quelle che incuriosiscono di più, nella loro nudità, sono le tabelle, i riepiloghi statistici. In un paese in cui gli ultimi dati a disposizione risalgono a tre, quattro anni fa, è almeno sorprendente aver sottomano il riepilogo completo di un'annata di spettacolo che si è appena chiusa.

E poi ci sono i tanto chiacchierati Ubu premi. Tra quelli destinati al teatro, Luca Ronconi e i suoi «ragazzi» di Prato se ne sono fatti una scorpacciata: a Carmelo Bene ne sono rimasti due, miglior attore e migliori costumi. Come va interpretata questa serie di riconoscimenti, tutti a senso unico? Premesso che il «campione», come direbbero i sociologi, è rappresentativo (mi riferisco ai ventitré critici di quotidiani e periodici invitati a pronunciarsi), bisogna poi analizzare il voto da vicino.

Intanto, dei sei premi tributati al Laboratorio ronconiano di Prato, solo uno è stato assegnato a larga maggioranza: quello a Marisa Fabbri per la miglior attrice, 17 voti su 23. Tutti gli altri premiati non hanno ottenuto neppure la maggioranza relativa (Ronconi stesso, come miglior regista, è stato votato solo da dieci critici).

Cos'è accaduto allora? Che hanno avuto la meglio, nel risultato finale, quella decina di critici sotto la quarantina, che rappresentano l'ala «progressista» dell'attuale critica militante. Gli altri, i più anziani e sostanzialmente più moderati, hanno fornito, in ogni caso, un aiuto determinante, votando spesso in base al complesso della «cattiva coscienza». E' quel complesso, squisitamente italiano, per cui, dopo un adeguato numero di stroncature, si rilascia, sul candidato (ma a denti stretti e sperando che nessuno ci scopra) un «parere sostanzialmente favorevole».

g.d.h.

Assegnato il 7 aprile

Film e attori verso l'Oscar

HOLLYWOOD — I critici cinematografici hanno completato la rosa dei film e degli attori candidati agli Oscar di quest'anno che saranno assegnati il 7 aprile. Per il secondo anno consecutivo la categoria delle attrici candidate include nomi di massimo prestigio e valore, quali Jane Fonda per la parte interpretata in *Coming home*, Ingrid Bergman per *Autumn sonata* ed Ellen Burstyn in *Same time, next year*. Pure in buona posizione si trovano Geraldine Page per *Interiors* e Jill Clayburgh per *An unmarried woman*.

Nella categoria dei film e nel miglior attore, sono indicati con favore particolare *Coming home* con Jon Voight e *Deer hunter* con Robert De Niro.

Altri titoli che ricevono il favore dei critici sono *An unmarried woman*, *Days of heaven* e *Midnight express*.

Tra i migliori attori vengono indicati, oltre a Voight e De Niro, Brad Davis per *Midnight express*, Gary Busey per *Buddy holly story* e Alan Alda per *An unmarried woman*.

Cabaret Carabaino — Stasera alle 22 Ernest Tata presenta il suo spettacolo «Mia madre voleva un maschietto, mio padre una femminuccia, sono nato io, il ho accontentati tutti e due».

L'harem di Cuccubello diventerà cinema

Film scritto da Sergio Amidei su Scaffidi e le sue otto mogli

MILANO — La recente vicenda di Giuseppe Scaffidi — che viveva con otto donne — sta diventando soggetto cinematografico: vi lavora Sergio Amidei, sceneggiatore di films famosi quali *Roma città aperta*, *Sciuscià*, *Paisà* e *Stromboli* e altri di Rossellini e Lizzani.

I fatti raccontati dalla cronaca si sono svolti in due stanze di un vecchio edificio (eguale a tanti, senza luce elettrica né servizi, pareti e pavimenti sconnessi) di Cuccubello, frazione di Sant'Agata Militello, a cento chilometri da Messina. 35.000 abitanti, per la maggior parte dediti ad attività agricole.

Le protagoniste: Maria, Carmela e la figlia Fortunata, Margherita, Lucia, Mariannina e la figlia Giuseppina. Angelica. Tutte di estrazione sottoproletaria, tranne l'ultima, figlia di un programmatore elettronico di Colonia. E' magra e bella: la settimana scorsa, ha buttato fuori casa a insulti il fotografo di un periodico «per soli uomini» che aveva domandato di ripeterla nuda.

Unico protagonista maschile: Pippineddu, un bracciante di 33 anni. Con il padre, era sorta una disputa a proposito di Fortunata: alla fine l'aveva vinta il genitore, ricevendo, in cambio, un motofurgone. E' la ragione per cui il giovane Scaffidi è finito in carcere, accusato di sfruttamento della prostituzione. Le donne continuano a cambiare: gli mandano lettere di rimpianto: testimoniano che «*di sfruttamento non ci fu nemmeno l'ombra*»; ricordano «*la tenerezza*» di Giuseppe, ripetendo che, per loro, la situazione «andava bene così».

«*Ma la giustizia ha deciso di no*», dice Amidei, «*il potere ha stabilito che in quel modo "non doveva" andare bene. E perché? Se davvero non c'è stata nessuna forma di violenza, che diritto abbiamo a interferire nell'organizzazione di vita della gente? Sarà interessante il processo: con la corte che, attraverso deposizioni, ricostruzioni, istruttorie e sopralluoghi, giudica se e come è stata spartita felicità. Certo, visto a freddo, questo soggetto è orribile: si potrebbe sviluppare in tanti filoni diversi, di cui più facile è quello della miseria, degradazione, sottosviluppo. Io, al contrario, ci vedo una sorta di calore solare, di vitalità mediterranea, una storia di grandi amori finalmente realizzati senza gelosia*».

La sceneggiatura de «*Il sultano di Sant'Agata Militello*» — questo il titolo provvisorio — sarà pronta entro la primavera: le riprese dovrebbero iniziare in estate. Per quanto riguarda gli attori, quasi certamente saranno presi «dalla strada», escludendo divi e professionisti.

o. r.

Museo della marionetta piemontese — Al Teatro Gianduja in via S. Teresa 5, oggi alle 16 inaugurazione del «Museo della marionetta piemontese», con il patrocinio della Regione Piemonte, per l'anno internazionale del fanciullo.

Immagine della persona nel romanzo — A cura dell'Ucim, oggi alle 17,15 in corso Matteotti 11, il prof. Angelo Jacomuzzi dell'Università parlerà su «L'immagine della persona nel romanzo contemporaneo. La persona e il personaggio nei documenti più significativi della narrativa del '900: orientamenti teorici e testi esemplari».

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30 per la sezione discografica: «L'italiana in Algeri» di G. Rossini. Presentazione di Bruno Baudissone.

L'attore assolto

Pino Caruso ha battuto Salmeri

CALTANISSETTA — L'attore Pino Caruso è stato assolto con formula piena dall'accusa di diffamazione aggravata del pretore Vincenzo Salmeri. Nei riguardi dell'attore è stato applicato il secondo comma dell'articolo 599 del codice penale nel quale è detto che «*non è punibile chi ha commesso alcuno dei fatti degli art. 594 (ingiuria) e 595 (diffamazione) nello stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui, e subito dopo di esso*».

Alla lettura della sentenza, accolta dagli applausi del numeroso pubblico presente.

Pino Caruso fu querelato perché in un'intervista al quotidiano palermitano «L'ora», a commento di un'ordinanza di chiusura del «Piccolo teatro» (peraltro non disposta da Salmeri), l'attore definì il pretore uno «*psicopatico che va dietro ai sederi delle ragazze e ai manichini nelle vetrine*».

Concerto Marin-Cognazzo al Piccolo Regio

Revival per un violino

TORINO — Con la *Sonata quasi una fantasia* di Mario Castelnuovo Tedesco, e con la *Suite* di Lodovico Rocca (che nonostante il titolo presenta nei suoi tre tempi consistenza e dignità di Sonata) il violinista Massimo Marin e il pianista Roberto Cognazzo hanno opportunamente riesumato il clima di cinquant'anni fa, quando artisti come i due nominati, esattamente coetanei, contribuivano validamente alla rinascita d'una nuova musica italiana, dopo che s'era estinta la fortuna del melodramma verista.

Poetica e drammatica ad un tempo la *Sonata* di Francis Poulenc in memoria di Garcia Lorca recava poi un'altra importante informazione sul versante transalpino della medesima generazione musicale. Peccato, in un programma così omogeneo, averci schiaffato una trascrizione strumentale di sei delle *Sette canzoni popolari spagnole* di Manuel de Falla. Manco a dirlo, è suonata come la più «violinistica» delle composizioni in programma, ma una *Sonata* di Hindemith avrebbe fatto molto meglio al caso: oppure, restando in campo italiano, la *Sonata* di Veretti, una delle realizzazioni migliori di questo musicista recentemente scomparso e di cui nessuno s'è ancora ricordato, nonostante l'imperversante mania delle «commemorazioni».

Il pubblico ha giustamente applaudito i due bravi interpreti e il maestro Rocca.

m.m.

Carissimi e Pergolesi al Conservatorio

TORINO — La Stefano Tempia ha presentato l'altra sera pagine di Carissimi e Pergolesi in prima esecuzione a Torino. Due oratori dell'uno, *Tolle Sponsa* e *Sponsa Canticorum* ed una cantata dell'altro: *Siste superbe fragor* erano seguiti dal *Magnificat* di Buxtehude che alla fine ha dovuto essere bissato.

L'atmosfera s'era andata riscaldando, grazie certamente alla dedizione con cui l'orchestra e il coro dell'Accademia ed i solisti vocali e strumentali diretti da Virgilio Bellone si sono impegnati nell'esecuzione. Ci tenevano, evidentemente, ad offrire queste «novità» di due e tre secoli fa nel modo migliore ed hanno raggiunto infatti un grado di accuratezza apprezzabilissimo.

Ma è proprio nel valore di queste musiche che va ricercata l'origine del successo dell'altra sera, soprattutto nella trabocchante musicalità e nel pathos irresistibile dei due oratori di Carissimi, ma anche nella grandiosa architettura del *Magnificat* di Buxtehude per soli, coro a cinque voci, organo ed orchestra.

Un po' appartata rispetto all'immediatezza espressiva di queste opere è parsa invece la cantata di Pergolesi, tre recitativi e tre arie per basso in cui si inneggia ad una solennità festiva di cui il programma di sala non faceva però menzione. Anche in questo brano la voce di Carlo De Bortoli si è fatta apprezzare ed applaudire come quelle di Susanna Ghione, Teresina Pavese Ortale e Biancamaria Bosio (soprani), Annamaria Garavotto (contralto) e Francesco Sai (tenore), diversamente impegnati nelle altre composizioni. All'organo era Guido Donati ed al violoncello solista Giulio Malvicino.

p.gal.

Prima rinviata — Lo spettacolo *Due donne di provincia*, di Dacia Maraini, con Saviana Scalfi e Renata Zamengo che doveva andare in scena ieri sera al Cabaret Voltaire è stato rinviato. La prima probabilmente stasera.

Scegliendo tra i programmi tv

La Grecia secondo Rossif

Va in onda stasera alle 21,35, sulla rete tv 1, la terza puntata de *L'opera selvaggio* di Frédéric Rossif: si intitola «La Grecia ieri e domani».

Rossif è nato nel Montenegro (Jugoslavia) nel 1922. Combattè nell'esercito francese durante l'ultima guerra, poi si stabilì a Parigi, dove nel '52 si affermò come documentarista televisivo e cinematografico abile e preparato. Il suo primo film, «*Le temps du ghetto*», descrive con serietà, lucidità e ricchezza d'informazione le persecuzioni naziste agli ebrei in Germania, nei campi di sterminio, nel ghetto di Varsavia.

Dopo un film sulla guerra civile spagnola, «*Mourir à Madrid*», nel '63 comparve sugli schermi «*Les animaux*», lavoro lirico e originale, lontano sia dal documentarismo pseudo-poetico di Disney e sia da quello didattico sovietico. Seguirono altri documentari internazionali, e il film a soggetto «*Anni folli que l'amour*»('70).

L'opera selvaggio è il primo di un gruppo di documentari storici per la tv (gli altri titoli sono *Il potere primitivo* e *Al servizio dell'immagine*). La puntata di stasera è dedicata a «*La Grecia ieri e domani*». Attraverso la Grecia di oggi, il suo folklore, le sue musiche e le sue danze, Rossif intende ritrovare una Grecia eterna: quella dei misteri, del teatro, della rappresentazione. Come la si intravvede ancora nei villaggi dell'Ellade e alla base della tradizione popolare. I paesaggi e la fauna della Grecia immortale costituiscono lo sfondo di quest'opera sulla Grecia classica.

Sulla rete due, ore 22,45

Tre esempi sulla famiglia

«La famiglia» è l'argomento della quarta puntata di *I vent'anni di tre generazioni*, trasmessa stasera alle 22,45 sulla rete tv 2.

I mutamenti avvenuti nella famiglia sono illustrati con tre esempi. La prima testimonianza viene da un vecchio contadino del basso Lazio che ricorda la giovinezza in un ambiente patriarcale: la mietitura, la vendemmia, la semina erano grandi feste affollate di familiari e di amici. Padre di sette figli, oggi è aiutato nei lavori della campagna dall'unico figlio non trasferito a Roma. La terra è rimasta incolta.

La seconda famiglia è di Riccione. Negli anni '50, in pieno boom turistico, con coraggio e solidarietà, a prezzo di duro lavoro, mettono su una piccola pensione a conduzione familiare. Protagonista del terzo episodio è una coppia di giovanissimi, con una bimba, in crisi per i problemi economici e per un difficile inserimento sociale.

"L'amico americano"

Wim Wenders a Capodistria

A tv Capodistria stasera alle 20,35 va in onda «L'amico americano», *film tra i più interessanti di Wim Wenders, 33 anni, uno dei giovani leoni con Herzog, Kluge, Fassbinder del cinema tedesco occidentale. Girato alla fine del '77 l'intrigo e le situazioni da thriller derivano dal romanzo di Patricia Higsmith Riley's gam. Racconta di un corniciaio di Amburgo che, condannato a morte da una terribile malattia del sangue, diventa il killer perfetto per un'organizzazione criminale. Dovrà eliminare due uomini a Parigi e a Monaco. Il compenso ottenuto garantirà un tranquillo futuro economico alla sua famiglia.*

Astè truccato, traffico di quadri falsi, industria porno grafica, morti ammazzati in treno e metro costituiscono il materiale narrativo che Wenders cala entro la sua visione cupa e angosciosa della civiltà urbana occidentale. Bravi attori tra cui Gerard Blain, Lux Coutel e Dennis Hopper.

«Personale» Ivens al Museo del Cinema

TORINO — Prosegue al Museo del cinema, in Palazzo Chiablese, la «personale» dedicata al documentarista olandese Joris Ivens. Oggi alle 16: *Heine* (Palafitte. Olanda 1929-30); *Nieuwe Architectuur* (Nuova architettura, Olanda 1929-30); *Das Lied der Strome* (La canzone dei fiumi, Dd 1954). — Ore 21: *Regen* (Pioggia, Olanda 1929); *Nieuwe gronden* (Nuova terra, Olanda 1934); *Komsomol* e *Pesn o gerojach* (Canzone epica, Urss 1932); *Misère au Borinage* (Borinage, Belgio 1933).

Domani, ore 16: *Carnet de ciaje* (Carnet di viaggio, Cuba 1960-61); *La Seine a rencontré Paris* (La Senna ha incontrato Parigi, Francia 1957); *Pour le Mistral* (Per il Maestrale, Francia 1965). Ore 21: *Philips' Radio* (Radio Philips, Olanda 1931); *Pierusse lata* (I primi anni, Cecoslovacchia-Polonia-Bulgaria 1949).

Venerdì, ore 16: *Le petit chapiteau* (Il piccolo circo, Cile-Francia 1963); *A Valparaiso* (Cile-Francia 1963); *Le train de la victoire* (Il treno della vittoria, Cile 1964); *Le ciel, la terre* (Il cielo, la terra, Vietnam 1965); *Rencontre avec le président Ho chi Minh* (Vietnam-Indonesia 1969). Ore 21: *The 400 Millions* (I quattrocento milioni, Usa 1938); *Before Spring* (Prima della primavera, Cina 1958); *Indonesia Calling* (L'Indonesia chiama, Australia 1946).

Elisabetta Pozzi in «Che fare?», rete due, ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti.** Al servizio della immagine
13 — **Vicini a Dio** (c) di Ivan Angeli, 2° e ultima puntata
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti** (c), il francese
15 — **Fano** (c): **Pallavolo femminile: Ias Fano - Mec Sport Bergamo**
17 — **Il trenino** (c). Giocando con le parole
17,25 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
17,35 **Quattro dinamici fratelli** (c), telefilm: **«Crocchette a sorpresa»**
18 — **Nova** (c). Problemi e ricerche della scienza contemporanea: Il mistero delle macchie solari
18,30 **10 hertz** (c). Spettacolo musicale
19 —**TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Happy Days** (c). Telefilm: **«Fonzie ci prova»**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ellery Queen** (c). Telefilm: **«Il cane cinese»**, regia di Ernest Pintoff, con Jim Hutton, David Wayne, Geraldine Brooks
21,35 **L'opera selvaggia** (c) di Frederic Rossif: **«La Grecia ieri e domani»**, 3° puntata
22,10 **Graham Greene racconta: Gli amori facili, gli amori difficili.** Serie di telefilm: **«Un'auto nella notte» - Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **TG 2 - Pro e contro** (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Corso per soccorritori** (c). Lesioni traumatiche della spina dorsale e degli arti
17 — **Le avventure di Saber** (c). Il pollaio
17,05 **Un libro, un personaggio, un film: «Le due città»**, da un romanzo di Charles Dickens
18 — **Studiocinema** (c). Lettura alla moviola di «La struttura del cristallo» di Krzysztof Zanussi
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Spazio libero: I programmi dell'accesso**
19,05 Nick Carter, Patsy e Ten presentano. **Buonasera con... Supergulpì** (c). Thor: «L'incantatrice e il bolo»; Tin Tin: «Il granchio d'oro»
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Che fare?** (c) di Nicolaj Cernicevskij, 3° puntata con Elisabetta Pozzi, Remo Girone, Anna Maestri, Carlos De Carvalho, Marzio Margine; musiche di Lui Bacalov; regia di Gianni Serra
22,10 **Tribuna politica** (c). **Incontro stampa sulla crisi:** psi - sinistra indipendente - msi-dn - pdup-dp - svp-pr
22,45 **I vent'anni di tre generazioni** (c): **«La famiglia»**, regia di Giuseppe Bellecca, 4° puntata - **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Arena guaritore e i sogni di Danny Kaye

Grasso, grosso, rubicondo, Maurizio Arena, ex lustro del cinema italiano degli Anni 50, è comparso in *Acquario* suggerendo a prima vista l'immagine del proprietario di trattoria alla moda all'insegna delle lattuccine e dell'abbacchio fumante.

Nossignori, il nostro Arena è in diretta comunicazione con Dominedio e imponendo le mani sui malati, anche semplicemente su una foto, dice di aver ottenuto — come «tramite» — miracolose guarigioni. Inoltre è medium, fa lunghe conversazioni con l'aldilà, si consiglia con i parenti defunti e vede abitualmente fantasmi che vaggiano, non si sa perché, privi delle gambe dalle ginocchia in giù.

Costanzo, accanto a lui, pareva non dico emaciato, ma quasi snello; e visibilmente, dopo la gran bonanza dell'altro lunedì, giocava sul facile. Ma esaurita la parte amena, c'era la parte seria. Cioè: se tanta gente ricorre ai guaritori, qualche colpa l'avrà pure la medicina ufficiale, le sue insufficienti attrezzature, la sua comunicazione umana col malato spesso carente ecc. ecc. Eppoi: cosa ne pensa dei guaritori la medicina ufficiale?

Da questo punto in avanti la trasmissione ha zoppicato nel senso che il dibattito non è stato soddisfacente. E' arrivato un primario, il prof. Grassi, che con il suo aspetto ilare e svagato da cantierista d'altri tempi ha dato l'idea di prendere la faccenda sottogamba. Naturalmente contestava in modo totale Arena che del canto suo elencava una quantità prodigiosa di guarigioni. Però né l'uno ha portato le testimonianze, accessibili agli spettatori, di fatti accertati e clamorosi, né l'altro le prove dei miracoli.

Avrebbe dovuto presentarsi qualcuno che dicesse «Ero cieco e adesso ci vedo», oppure «Ero diabetico e diabetico sono rimasto». Invece è intervenuto un giovane sardo paralizzato, un giovane che tempo fa con spese immani è ricorso ai guaritori, ma sin nella Filippine, da cui comunque non ha ricavato beneficio (ma continua a sperare nei «mediconi»). E' intervenuto anche il prof. Ceccato che ha detto cose saggie sulla fiducia che il paziente può avere nel guaritore e che in taluni casi agisce sul sistema nervoso.

La puntata è scivolata su posizioni immobili: Arena con la sua massiccia fede, il prof. Grassi sempre con il suo atteggiamento snobbistico-mondano. Ceccato con il suo possibilismo, e il giovanotto sardo sempre in carrozzella con le sue gambe inutilizzabili. L'ultima inquadratura è stata quella delle manone di Arena che si protendevano verso la telecamera per dispensare fluidi balsamici e benedizioni a tutti.

★ ★

Ieri *Sogni proibiti*, il film che nel dopoguerra rivelò Danny Kaye. Non risultava mai trasmesso dalla nostra tv. Strano, considerato di averlo già visto. O è stato trasmesso da qualche tv estera o privata?

A proposito di film, una richiesta di telespettatori cui mi associo. E' appena morto il grande Renoir, sarebbe doveroso onorarlo con un film perché la sua memoria non resti confinata nel TG tra la caduta del governo e due rapine.

Ancora i telespettatori, sempre a proposito di film. Perché — mi chiedono — «Prova d'orchestra» di Federico Fellini, un film nato nell'ambito Rai e per la Rai, e prodotto dalla Rai, passa prima nelle sale cinematografiche e solo dopo, a notevole distanza, arriverà sul video? E' giusto?, chiedono.

No, non mi pare affatto giusto tanto più che, avendolo io visto in anteprima nel palazzo di viale Mazzini della Rai a Roma, posso dire che si tratta senza possibilità di equivoci di un'opera interamente e prettamente televisiva (per me, tra l'altro, molto coinvolgente e provocante che susciterà discussioni e polemiche): un'opera televisiva al cento per cento, ideata, studiata e realizzata per il teleschermo, della classica durata televisiva di sessanta minuti, una storia dove viene adottato non a caso il sistema tipico televisivo dell'intervista (con lo stesso Fellini ripreso di spalle mentre fa l'intervistatore).

La sua logica destinazione anche strutturale sia dunque chiaramente il video. Invece, certo per motivi di interesse economico, «Prova d'orchestra» va nelle sale e i telespettatori che hanno contribuito a finanziarla, la vedranno soltanto a fine anno.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

9 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
11,30 Il trucco c'è (e si vede)
12,05 Voi ed io '79 con Giorgio Gaber
14,05 Musicalmente
14,30 La radio aggira il mondo e voi dormite
15,35 Errepiuno
15,45 Alla breve
17,05 Globetrotter
18 — Viaggio in decibel
18,30 Il triangolo d'oro
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Il colpo riflesso di G. Cassieri, radiodramma
20,30 La musica delle macchine
21,05 Da Robin Hood alla mamma nera
21,40 Musica leggera
22,15 GR1 Sport tutto basket
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.

8 — Un altro giorno
7,50 Buon viaggio e un minuto per te
8,45 Tv in musica
9,32 Storia di una provinciale
10,12 Sala F.
11,32 Ma io non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il cronotrotter
14 — Trasmissioni regionali
16 — Qui Radiodue
17,30 Speciale GR2
17,50 Hit Parade
18,33 Spazio X
19,50 Il convegno dei cinque
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,55 Racconto: Il ritratto ovale, di E.A. Poe
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — L'arte in questione
17,30 Spazio tre
21 — Concerto
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,35 La rubrica del mattino
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Avanteprima, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
13,33 Trans Tirreno express
14 — In confidenza
14,30 Il cuoco ha sempre ragione
15 — Hit Parade di Radio Montecarlo
17 — Il discolo, gioco
18 — R.M.C. esplosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 16,50; 18,50; 20,30; 23,05
17,55 **Per i più piccoli** (c): L'incontro
18,15 **Per i ragazzi** (c) Top
19,05 **Elezioni cantonali bernesi** (c)
19,35 **Incontri** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Follow my dream** (c). Programma musicale
22,10 **Tempo Zen** (c). Documentario

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,35 **L'amico americano** (c), film. Regia di W. Wenders, con Dennis Hopper e Bruno Ganz
22,15 **Carovana** (c): Pittrice. Documentario
22,45 **Pallacanestro.** Campionato jugoslavo

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolieamo,** telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega:** «Un bambino in più», con E. Montgomery, Dick York
20 — **Il barone:** «Oro stizzoso», con Steve Forrest, Sue Lloyd
21 — **Agguato sul Bosforo,** film avventuroso. Regia di Paul Hamus, con John Braun, Alfredo Rizzo, David Allen — *Un noto geologo, il professor Hutton, ha trovato un diamante di insolite proporzioni. L'oscura scomparsa del professore scatena una battaglia tra la malavita internazionale*
22,35 Diretta

Il documento della Procura di Milano

«Tutti i partiti devono aiutare la magistratura»

È la risposta del giudice D'Ambrosio all'offerta di Zaccagnini per esaminare la situazione della Giustizia - «Siamo contrari a leggi speciali» - Duro attacco di De Carolis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Il documento votato sabato scorso dai sostituti procuratori della Repubblica di Milano e dal procuratore capo Mauro Gresti, ha dato il via a polemiche che sono solo alle prime avvisaglie. Ieri il segretario nazionale della dc Zaccagnini ha fatto sapere di essere disponibile per esaminare la situazione e discuterne i termini con i rappresentanti non solo della procura di Milano, ma anche di altre città.

La proposta è stata accolta con un certo scetticismo negli ambienti del palazzo di giustizia del capoluogo lombardo. Gerardo D'Ambrosio, che per primo, subito dopo l'uccisione di Emilio Alessandrini, nella sua qualità di aderente ad «Impegno costituzionale» (la corrente di centro della magistratura) aveva preso posizione attaccando duramente gli organi centrali ha dichiarato a tal proposito: «*Questa offerta potrebbe essere il rintocco di una nuova volontà politica e a mio avviso giudico positivamente il fatto che il segretario di un grosso partito politico abbia manifestato l'intenzione di occuparsene.*

«*Purtroppo questa iniziativa, che fra l'altro noi magistrati abbiamo appreso soltanto dalla stampa, viene da un solo partito politico e in un particolare momento del Paese. Importante sarebbe se l'offerta venisse fatta dai segretari di tutti i partiti. Questo offrirebbe senz'altro la garanzia che i problemi elencati nel documento votato sabato scorso dalla Procura di Milano potrebbero se non altro essere inseriti nel programma del futuro governo. Non nascondiamoci che la situazione è ormai al limite della sopportabilità.*

«*In questi giorni si parla tanto di proposte per combattere il terrorismo e si invocano addirittura leggi speciali. Con molti altri colleghi sono contrario a tutto questo. Lo Stato ha leggi più che sufficienti da usare per fronteggiare la situazione. Questo è stato chiaramente detto nel documento della procura che ora solleva polemiche*».

Edmondo Bruti Liberati, della corrente di Magistratura democratica (sinistra), è stato ancora più categorico: «*E' senz'altro apprezzabile il fatto che il segretario nazionale della dc si voglia occupare del problema, ma è altrettanto vero che tutto quanto da tempo chiede la magistratura è stato più o meno accantonato. La situazione è quella che è e la procura della Repubblica di Milano, col documento sottoscritto sabato scorso all'unanimità, ha sottolineato se non altro il fatto che tutti i sostituti, compreso il responsabile dell'ufficio, intendono impegnarvi a fondo e non tirarsi indietro.*

«*In sostanza il documento altro non è che una sollecitazione per indurre il governo a mettere i magistrati in grado di fare il loro lavoro. E questo è fondamentale, visto che parte del mondo politico ha finora disatteso questa aspettativa, sarebbe finalmente ora di dimostrare concretamente di condividere questa proposta. L'invito di Zaccagnini pertanto può avere un valore soltanto sotto questo profilo ma non vedo come l'iniziativa di un solo partito possa andare in porto*».

Riserbo invece da parte di aderenti a «terzo potere» (la corrente conservatrice). Adalberto Margadonna ha dichiarato: «*I miei impegni mi hanno impedito di esaminare a fondo il documento della procura. Per questo preferisco non pronunciarmi. Vorrei prima sentire l'opinione anche di alcuni miei colleghi*».

La polemica intanto è arrivata anche in Consiglio comunale. L'ha accesa il deputato democristiano Massimo De Carolis (ferito alle gambe dalle Br) con un suo duro intervento col quale ha respinto ogni accusa al potere politico. Senza mezzi termini ha detto che esistono procuratori della Repubblica — ben diversi dal giudice Alessandrini — che hanno autorizzato il rilascio di brigatisti colti in flagrante e ha concluso esclamando: «*Dio ci scampi da questi magistrati*».

Guido Pollice di democrazia proletaria ha contrattaccato accusando De Carolis e il suo partito di voler insidiare l'autonomia della magistratura: «*Deformando il contenuto del documento della procura di Milano* — ha sostenuto il consigliere democristiano — *la dc cerca il pretesto per introdurre leggi speciali violando la Costituzione*».

Gino Mazzoldi

Un miliardo di multa

Ridotta la pena ad Aloisi

GENOVA — La Corte d'Appello di Genova ha ridotto oggi la condanna inflitta in primo grado dal tribunale di Sanremo al costruttore e finanziere romano Carlo Aloisi, di 63 anni, vice presidente dell'Ibi (Istituto Bancario Italiano).

Aloisi, che era stato arrestato il 30 dicembre 1978 alla frontiera di Ventimiglia mentre tentava di espatriare con effetti cambiari per due miliardi e 700 milioni di lire, è stato condannato a un miliardo e 350 milioni di multa in quanto la Corte d'Appello ha escluso nei suoi riguardi l'aggravante di essere l'amministratore di una agenzia di credito.

In primo grado i giudici del tribunale di Sanremo avevano condannato il finanziere romano a cinque miliardi di multa. Aloisi, che attualmente è ricoverato in una clinica di Torino, non è comparso ieri in aula davanti ai giudici d'appello.

Il "giallo,, del cimitero del Verano a Roma

Fu assassinata per droga la donna carbonizzata?

Identificata la vittima: coinvolta nel giro della prostituzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato risolto, in parte, il mistero del corpo semicarbonizzato rinvenuto a Roma in un sottopassaggio vicino al cimitero del Verano. Il cadavere è quello di una donna di 30 anni, Jolanda Fiorini, con precedenti penali per atti osceni, conosciuta dagli uomini della sezione buoncostume e diffidata in base alla legge di pubblica sicurezza.

All'identificazione della donna si è giunti grazie alle impronte digitali: il dott. Pandiscia, della «scientifica» aveva recuperato frammenti minuscoli di pelle che, confrontati con le impronte digitali contenute nello schedario generale di Ps, hanno portato a questa risultato. Le indagini della sezione omicidi si stanno appuntando adesso sul mondo della prostituzione, ed in particolare sul «giro» frequentato da Jolanda Fiorini.

E' probabile che la donna sia stata uccisa altrove, quindi trascinata nel sottopassaggio dove gli assassini l'hanno cosparsa di benzina e le hanno dato fuoco. Il corpo sarebbe stato portato là dove l'hanno rinvenuto più tardi gli investigatori, dopo le 20,30 di domenica scorsa: a quell'ora infatti un carabiniere di pattuglia ha ispezionato il luogo, senza notare niente di anormale.

Il sottopassaggio è un punto abituale di convegno per delinquenti comuni, spacciatori di eroina e drogati. A poca distanza dal cadavere di Jolanda Fiorini c'era un cumulo di rifiuti, con ritagli di riviste «porno», e numerose siringhe di plastica, di quelle usate comunemente dagli eroinomani per iniettarsi la «dose». In terra, molto evidenti, le tracce che confermano che il corpo è stato trascinato dal sottopassaggio che si affaccia su un ingresso secondario del Verano.

L'assenza completa di sangue avvalora l'ipotesi che l'omicidio, se omicidio è stato, sia avvenuto in un altro luogo. Gli investigatori non sono neanche sicuri che il cadavere sia stato dato alle fiamme dentro al sottopassaggio: la volta non è annerita e alcuni rifiuti trovati attorno al cadavere sono appena bruciacchiati. D'altra parte, nel tunnel è stata rinvenuta una tanichetta di nafta semivuota: il che potrebbe far pensare che la vittima sia stata prima tramortita e poi portata all'interno della galleria e bruciata.

La «tecnica» seguita, e i tentativi di impedire o ritardare il riconoscimento della salma, fanno pensare ad un delitto maturato nell'ambiente del «racket» della prostituzione. La necessità di rendere irriconoscibile il cadavere dipende proprio dal fatto che l'identificazione può restringere in maniera sostanziale il campo delle indagini.

Gli inquirenti, però, non hanno abbandonato completamente, ancora, l'altra pista, quella che porta ai piccoli spacciatori di droga, anche se per ora non risulta che la donna trovata nel sottopassaggio si drogasse o fosse collegata col mondo della «roba». Un delitto di droga è stata la prima ipotesi, formulata nelle ore immediatamente successive al ritrovamento del cadavere, che si pensava, erroneamente, appartenesse ad una ragazza di colore.

TRAPANI — Un trafficante di droga, Onofrio Trovato, di 30 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Alcamo. Secondo l'accusa, avrebbe tra l'altro detenuto cinque chili di eroina pura che era stata sequestrata al suo «socio» Filippo Pulco, arrestato dieci mesi fa.

I funerali del capitano ucciso dai malviventi

A Imola, presenti autorità e oltre 15.000 persone - Ha officiato il vescovo coadiuvato da don Puliceri, fratello della vittima

BOLOGNA — Si sono svolti stamane a Imola alla presenza del generale Pietro Corsini, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, i funerali del capitano Giuseppe Pulicari, 46 anni, rimasto ucciso da malviventi nella notte tra venerdì e sabato scorso, sull'Automare.

Nella cattedrale di S. Cassiano, oltre 15 mila persone hanno assistito alla concelebrazione del rito religioso officiato dal vescovo di Imola, monsignor Luigi Dardani, coadiuvato da don Angelo Pulicari, fratello del capitano ucciso. Accanto al feretro hanno preso posto la moglie, le tre sorelle e il fratello dell'ufficiale. Ai piedi della bara la corona del Presidente della Repubblica portata da due corazzieri.

Per l'estremo omaggio alla salma erano presenti ufficiali in rappresentanza delle tre armi, autorità governative, del ministero della Difesa e dell'Interno, parlamentari, associazioni d'Arma e i sindaci con i gonfaloni del Comune, del comprensorio di Imola, Ravenna, Lugo e Alfonsine, dove il capitano Pulicari prestò servizio prima di giungere a Imola nel luglio del '76.

La salma del capitano è poi stata trasportata al cimitero del «Piratello» nei pressi della cittadina romagnola, dove è stata tumulata.

La questura teme i disordini

Claudio Baglioni non canterà a Napoli

MILANO — Il cantautore Claudio Baglioni non farà i previsti spettacoli del 22 e 23 febbraio a Caserta e a Napoli, durante la lunga tournée in corso. Lo ha annunciato la sua casa discografica, precisando che il Comune di Napoli non ha concesso il permesso per il concerto del 23 febbraio, annunciato al Palazzo dello Sport, adducendo motivi di ordine pubblico.

Negli ambienti della casa discografica si rileva che la decisione del Comune di Napoli può essere stata determinata dalle intemperanze registrate in occasione di uno spettacolo di Fabrizio De André. Ma, secondo un portavoce della casa discografica, non è stata tenuta presente la differenza esistente tra i due cantautori: uno dei quali, Baglioni, al contrario dell'altro, De André, non ha mai provocato disordini.

«Non sono punizioni», dice il gen. Palandri

Ufficiali di "Finanza,, trasferiti dopo l'arresto del col. Ausiello

Il giudice di Treviso ha dichiarato che proprio le «Fiamme gialle» gli hanno lealmente fornito elementi contro il loro superiore

VENEZIA — E' un vero e proprio «terremoto» quello che ha colpito in questi giorni i comandi della guardia di finanza del Veneto. Lo «scandalo Brunello», come è stato ormai comunemente ribattezzata la vicenda della Brunello Lubrificanti, coinvolta in un traffico illegale di petrolio, ha avuto infatti pesanti ripercussioni ai vertici delle «Fiamme gialle», dove, insieme con l'arresto del col. Pasquale Ausiello, ex comandante del nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di finanza del Veneto, sono stati operati numerosi trasferimenti.

Il ten. col. Battistella, comandante del gruppo di Treviso, è stato destinato a Bari, il ten. col. Favilli, comandante il gruppo di Vicenza, è stato pure trasferito nel Meridione, il ten. col. Francesco Campagna, del nucleo regionale di polizia tributaria, è stato mandato in Friuli.

«*Abbiamo voluto trasferire* — ha dichiarato il comandante della zona veneto-tridentina della guardia di finanza, gen. Luciano Palandri — *le persone che in un certo qual modo avevano avuto a che fare con lo scandalo «Brunello», proprio per scongiurare equivoci. In realtà non si tratta di punizioni, perché un trasferimento orizzontale non è un provvedimento che viene preso in casi del genere. Se colpe dovessero esserci,* — ha detto ancora il gen. Palandri — *le decisioni saranno certamente diverse*».

Anche se non è escluso che nei prossimi giorni altri colpi di scena vengano ad «appesantire» questa già intricata vicenda, il fatto clamoroso, per ora, rimane l'arresto del col. Ausiello.

L'alto ufficiale è rinchiuso da due giorni nel carcere di «Santa Bona» a Treviso, in cella di isolamento. Colui che doveva reprimere il contrabbando in tutta la regione è accusato di essere sempre stato a perfetta conoscenza del colossale traffico che ruota attorno all'azienda petrolifera di Castagnole di Paese (Treviso): non solo, ma l'Ausiello non avrebbe fatto nulla per impedirlo e denunciarlo e avrebbe addirittura agito in modo da intralciare le indagini della magistratura sul contrabbando costato alla collettività oltre 16 miliardi di lire.

La decisione del giudice istruttore Felice Napolitano, che ha firmato il mandato, è stata presa un mese e mezzo dopo che al colonnello delle «Fiamme gialle» era stata inviata una comunicazione giudiziaria per interesse privato e collusione, un reato infamante per chi, militare, si allea con i contrabbandieri per truffare lo Stato. La collusione (o meglio la corruzione per i civili) ha raggiunto anche Silvio Brunello e Silvano Bonetti, quest'ultimo titolare della «Union Oil Italiana» (una azienda per la commercializzazione dei derivati del petrolio) di Verona, ora latitante. Per iniziativa del giudice istruttore Napolitano, il commando generale della guardia di finanza aveva ordinato il trasferimento del col. Ausiello a Roma «a disposizione». Aggravandosi sempre più la sua posizione, man mano che i documenti sequestrati venivano analizzati e i personaggi coinvolti decidevano di «vuotare il sacco», si era deciso di sospenderlo dal servizio. Il passo successivo è stato l'arresto.

Nelle prossime ore sarà interrogato dal dott. Napolitano il quale, intanto, ha precisato i motivi del grave provvedimento restrittivo: «*Numerose sono le testimonianze rese da decine di persone, soprattutto della guardia di finanza, che sono state interrogate dall'inizio dell'anno. Hanno fornito gli elementi indispensabili per completare il quadro della corruzione*». Il giudice ha poi voluto sottolineare l'assoluta lealtà dimostrata dalle «Fiamme gialle», che non hanno esitato a inquisire un loro collega, eseguendo gli accertamenti sui documenti sequestrati alla «Brunello Lubrificanti» e in altre nove aziende coinvolte.

Gigi Bevilacqua

Voragini a Napoli 4 case sgomberate

NAPOLI — Un'intera strada del quartiere S. Carlo Arena di Napoli è minacciata da voragini. Due si sono aperte ieri mattina e una nel primo pomeriggio. Un altro sprofondamento del fondo stradale si era avuto per lo scoppio di una fognatura 11 giorni fa.

La strada interessata è via Filippo Maria Briganti, dalla quale sono state fatte sgomberare 26 famiglie abitanti negli stabili, che hanno ceduto e presentano gravi lesioni. Alcuni componenti di questi nuclei familiari hanno occupato le aule della scuola elementare «Giordano Bruno», sita nella vicina via Forges Davanzati. Negli sprofondamenti avvenuti ieri notte due autovetture, una Giulia e una «500», sono state inghiottite.

Un'altra voragine è stata segnalata nel pomeriggio di ieri in un altro quartiere, quello di Fuorigrotta, nella località denominata «La loggetta». E' interessata una scuola materna e per precauzione sono state dichiarate inagibili alcune aule.

In via Filippo Maria Briganti, nel quartiere a ridosso della ferrovia, erano in corso lavori di rifacimento della fognatura scoppiata il 9 febbraio scorso. La voragine è stata facilitata dalla penetrazione delle abbondanti piogge nel sottosuolo.

Venezia: partito in gesso (ma ritornerà in bronzo) un cavallo di San Marco

VENEZIA — I veneziani hanno stentato a riconoscere, nella strana figura di gesso che con estrema cura veniva fatta scendere dalla basilica di San Marco, fissata con robuste funi ad una intelaiatura di legno, uno dei loro «famosi cavalli». Si trattava, in verità, della riproduzione «pantografata» di uno dei componenti la quadriga marciana, che, approfittando della rara giornata di sole, è stata trasferita, dal laboratorio allestito all'interno della basilica in una fonderia di Milano, dove espertissimi artigiani procederanno alla definitiva riproduzione in bronzo.

Le difficoltà a riconoscere il cavallo destriero nella massa di gesso, erano causate soprattutto dal fatto che alla copia mancavano la testa, la coda e una zampa.

Altri due importanti «appuntamenti» attendono, nei prossimi giorni, i cavalli di San Marco: giovedì giungerà a Venezia la copia del primo cavallo sottoposto al complicato procedimento di riproduzione e prenderà posto sul pronao della basilica «sfrattando» l'originale, che troverà maggiori garanzie di sopravvivenza in un luogo riparato dalle ingiurie meteorologiche. Il giorno dopo, un altro cavallo (il terzo) verrà rimosso dal frontale della chiesa e ricoverato in laboratorio.

La sostituzione dei cavalli di San Marco con delle copie era stata decisa da una commissione nominata, circa sei anni fa, dal presidente prof. Guido Perocco. Gli esperti, «a malincuore», avevano stabilito che non esistevano alternative: o la rimozione o la distruzione. In più o meno breve volgere d'anni, per opera delle intemperie e dell'inquinamento atmosferico. I lavori necessari per il «salvataggio» sono stati finanziati con una sottoscrizione de «La Stampa» che aveva raccolto, nel 1970, 131 milioni e li aveva messi a disposizione della procuratoria di San Marco (l'organismo che sin dai tempi della Serenissima si occupa della salvaguardia della basilica) perché assicurasse la sopravvivenza del monumento.

Mentre il cavallo in gesso prendeva posto su un camion, trasferito poi su una chiatta, si intrecciavano, nella piccola folla di curiosi, i commenti più disparati: dalla soddisfazione perché le lunghe traversie della storica quadriga e le preoccupazioni da essa suscitate sembrano finalmente essere sul punto di concludersi, all'amarezza perché «*le copie che vedremo ogni giorno, passando per la piazza, non saranno certamente belle come gli originali e, anche se lo fossero, non sarebbe, comunque, la stessa cosa*».

g. b.

In un prato nei pressi di Milano

Un pregiudicato è ucciso e il delitto "rivendicato,,

MILANO — Italo Raoul Cornalba, 39 anni, Milano, via Vergato 9, è stato rinvenuto cadavere ieri mattina, in un prato, al confine col comune di Novate. E' stato ucciso con un colpo alla testa. In tasca oltre ai documenti, aveva 400 mila lire in contanti.

Secondo gli accertamenti compiuti dai carabinieri, Raoul Cornalba, pregiudicato per reati contro il patrimonio, sarebbe stato ucciso durante una sparatoria avvenuta lunedì sera nel quartiere Cusano, all'estrema periferia di Milano. Nella stessa sparatoria è stato ferito un altro pregiudicato, Pietro Careccia, ora ricoverato all'ospedale di Niguarda. L'uomo aveva detto di essere stato colpito da un proiettile mentre viaggiava in auto in una via del quartiere. La prognosi è di 15 giorni.

Raoul Cornalba sarebbe stato trasportato nel prato di Novate qualche ora dopo lo scontro a fuoco, scoppiato secondo gli investigatori, tra bande rivali.

Alle ore 12,35, l'omicidio del Cornalba è stato rivendicato con una telefonata fatta alla redazione milanese dell'agenzia Italia, da una organizzazione denominata «Milizia Nazionale». Questo il testo del messaggio, dettato in fretta da un uomo: «*Questa notte abbiamo giustiziato il delinquente Cornalba. Anche se a caldo è una rappresaglia per l'uccisione di Torregiani, continueremo su questa linea, colpiremo dove la giustizia si fermerà. Giustizia sommaria ai delinquenti. Firmato "Milizia Nazionale"*». Negli ambienti della Digos, il commento è stato accolto con molto scetticismo. Si ritiene che sia stato dettato per sviare le indagini.

Balena fatta saltare in mare con dinamite

GROSSETO — E' stata fatta esplodere con due cariche di dinamite la carcassa della balena di circa dieci metri di lunghezza, alla deriva da qualche giorno nelle acque dell'Argentario.

Trascinato al largo, davanti alla Punta Capo d'Omo, il cetaceo è stato dilaniato dall'esplosione: a galleggiare è rimasto solo un pezzo di carcassa. I gabbiani, a frotte, stanno facendo un banchetto fuori programma.

Il provvedimento si è reso necessario perché la balena non costituisse un ostacolo e un pericolo alla navigazione. Il professor Renzoni, dell'università di Siena, ha fatto tagliare dai Vigili del fuoco, che hanno piazzato le cariche, alcune strisce di carne per poterle esaminare in laboratorio.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Cento anni fa nasceva a Ulm
il Newton dell'era moderna
COME EINSTEIN CI HA CAMBIATO

In esclusiva
Un carteggio con il matematico italiano
Tullio Levi-Civita sulla teoria della relatività

Articoli di
Francesco Barone, filosofo della scienza
e Tullio Regge, fisico, premio Einstein 1979

editrice LA STAMPA

Christian Dior boutique fourrure
Mc Douglas - Murray Allan
Ritz sport - Ritz de luxe
Status Symbol di uno Shopping elegante
ESCLUSIVA
RITZ SADDLER
VIA PIETRO MICCA 3 - TORINO

AIUTIAMOLI!
La distrofia muscolare progressiva
è una tremenda
REALTA'
ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI
Mercoledì 28 febbraio
ore 17,45 - Via Cherasco 15 - Torino
Aula Magna
Clinica neurologica universitaria
U.I.L.D.M.
distr. reg. piemontese
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970
Via del Ridotto 11 - 10147 - Torino - Telef. 296.946

E' IL MOMENTO DI OPEL ASCONA DIESEL.
Compatta fuori, comoda dentro, agile in città, potente in autostrada.

OGGI A £ 5.441.000
IVA ESCLUSA, FRANCO CONCESSIONARIO, MODELLO 4 PORTE STANDARD

L'affidabilità del collaudatissimo motore Opel diesel di 1998 cc. Una velocità di crociera di 140 km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/h in 21 secondi.
Fa 13,3 chilometri con 1 litro di gasolio (CUNA). Il superbollo si ripaga con circa 7.000 chilometri di percorrenza.
Garanzia totale 12 mesi chilometraggio illimitato.
Finanziamento diretto SAVA con o senza cambiali. Capillare assistenza EUROSERVICE in tutta Italia.
Pronta subito presso i Concessionari Opel-General Motors.

Da ieri i giudici di Catanzaro riuniti in camera di consiglio

È cominciata l'attesa della sentenza sulle poche verità di Piazza Fontana

Giannettini e Pozzan, unici imputati presenti in aula - Ventura e Freda sono fuggiti, ma dell'ultimo compare su un settimanale una dichiarazione registrata - Forse la sentenza pronta per sabato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Il presidente della corte d'assise sorride appena nel chiedere il rituale: «*Lei ha qualcosa da aggiungere?*» agli unici due imputati presenti in aula, Guido Giannettini e Marco Pozzan. Sono le undici esatte di martedì, il processo per la strage del '69 è finito: i giudici popolari raccolgono le carte mentre le cineprese zoomano sui loro volti.

Tra i banchi degli avvocati circolano i cronisti con taccuini e microfoni. Comincia una lunga camera di consiglio, un ritiro, un «martirio» confessa un giurato che non nasconde la preoccupazione di dover giudicare nel nome del popolo italiano trentaquattro persone imputate di un eccidio che per la gente è rimasto senza verità.

Alla domanda del presidente Scuteri risponde per primo Pozzan. Magrissimo, con gli occhiali neri che gli spengono il viso barbuto e bianco, l'ex bidello accusato di strage, ma innocente per il pubblico ministero, ammicca una frase che suona ironica: «No — dice — *Ho però fiducia nei miei avvocati e loro hanno fiducia nella giustizia*».

Poi è la volta di Giannettini, dall'agosto scorso non più detenuto: «*Io non ho niente da aggiungere*», dichiara. Il piccolo ex agente del Sid sfoggia per l'occasione un'insolita capacità di sintesi e una durezza di circostanza. Qualche istante dopo, però, spariti i giudici, dinanzi ai microfoni si rilassa: «*Sono sereno* — declama con lessico appropriato — *perché estraneo ai fatti*». E se gli si parla degli altri protagonisti del processo ormai fuggiti, cioè di Freda e Ventura, lui dice mostrandosi paziente: «*Le posizioni sono diverse. Io, nel '74, rientrai spontaneamente dall'Argentina e mi costituii...*». Insiste che non aveva e non ha paura, come per allontanare a forza qualsiasi sinistra che possa suonare ricattatorio verso chi è rimasto fuori dal processo.

Il pubblico non c'è: tra i numerosi agenti in borghese assieme solo due donne. Mariangela Ventura, sorella di Giovanni Ventura, scomparso da Catanzaro il 13 gennaio scorso, e Rita Cardone, compagna di Freda fuggito il 1° ottobre del '76.

Ventura e Freda non hanno inviato dichiarazioni dalla latitanza, ma già, fuori dell'aula, circola la notizia che un settimanale ne pubblicherà una dedicata da Freda ai suoi amici del «comitato di solidarietà» che si creò in suo favore l'anno scorso. Si tratta di un nastro con in inciso canti gregoriani. Ad un certo punto si sente la voce di Freda il quale recita — tra l'altro — che, date «*le personali circostanze che preludono ad un periodo indeterminato di assenza...*», coglie l'occasione per rivolgersi ai suoi «*affini*» anche se loro — dice — «*non sentiranno alcuna esigenza di chiarire le ragioni della mia elusione, cioè uscita dal gioco del processo-farsa di Catanzaro, dal momento che l'hanno già chiaro*».

Segue un aforisma tratto dallo «Zharatustra» di Nietzsche: «Cionondimeno — si sente dire dalla voce di Freda — *io cammino con i miei pensieri al di sopra delle loro teste e perfino dovendo camminare sui miei errori mi troverei per sempre al di sopra di loro e delle loro teste*». Il nastro si chiude con altri canti gregoriani. E' l'ultima beffa di questo processo, anche se i giudici non ne verranno a conoscenza perché dalla camera di consiglio sono esclusi i giornali, la radio e la televisione.

«*Lavoreremo dalle otto a mezzogiorno e poi ancora il pomeriggio e la sera* — dice il presidente Scuteri — *e riposeremo solo per i pasti o per un caffè*». I giudici abiteranno nella palazzina adiacente al carcere minorile dove per l'intero processo aveva funzionato la sala stampa. In due stanzette è stato allestito il dormitorio. Nella prima hanno preso posto i sette uomini e nell'altra l'unica donna che c'è tra i giurati: Raffaella Santile, 56 anni, insegnante. Quanto tempo durerà questo ritiro non lo sa. «*Non è possibile prevederlo* — dice Scuteri — *ma giudicheremo secondo coscienza*».

Tuttavia si dice che già per sabato i lavori saranno finiti e la sentenza pronta. I giudici togati sono d'accordo sulle posizioni processuali, ma tra i giurati ce ne sarebbero alcuni che, non convinti di certe colpe o di certe innocenze, sono decisi a dare battaglia. Dinanzi a tutti ci sono le carte del processo: circa 300 mila fogli zeppi di fatti, asserzioni, smentite, misteri.

Ci sono le richieste dell'accusa: ergastolo per Giannettini, Freda, Ventura; assoluzione per insufficienza di prove per Valpreda; condanne da cinque a tre anni per gli ufficiali del Sid Maletti e Labruna; associazione a delinquere e pene minori per molti altri. Ci sono le arringhe dei difensori degli imputati: tutti hanno chiesto l'assoluzione piena.

Ci sono infine le tesi delle parti civili. Anche le «voci» delle vittime si sono spaccate: gli avvocati Ligotti e Gargiulo hanno sostenuto la responsabilità sia del gruppo Freda, Ventura e Giannettini, sia di Valpreda e degli anarchici. Secondo loro l'anello di collegamento sarebbe stato Merlino, fascista infiltrato nel gruppo XXII Marzo.

Ma gli avvocati Gentili e Pecorella, in rappresentanza dei lavoratori della Banca dell'Agricoltura e dei sindacati, avevano puntato le loro arringhe sulle colpe dei soli Freda, Ventura e Giannettini e avevano sostenuto l'assoluta innocenza di Valpreda, già vittima della prima inchiesta a senso unico. Per la completa estraneità dell'anarchico si era pronunciato anche l'avvocato Azzariti Bova, rappresentante di Pizzmiglio, un ragazzo allora sedicenne che nella strage perse le gambe.

Prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, in uno stralcio di udienza avevano replicato i difensori di Ventura, Ivo Reina e Roberto Manfredi. Il legale di Pozzan, l'avvocato Agapito, aveva fatto allegare agli atti un'ordinanza di rinvio a giudizio con la quale il giudice istruttore Porcelli accusa Antonio Labruna di aver calunniato, deponendo in aula nel luglio scorso, Marco Pozzan.

Silvana Mazzocchi

Franco Freda — Giovanni Ventura — Guido Giannettini

Eccezioni al processo a Roma contro la gang di italo-marsigliesi

ROMA — I boss e la manovalanza dell'«Anonima sequestri» italo-marsigliese, cui si addebitano i rapimenti di Ortolani, di Danesi, della Zasso, della D'Alessio e di Filippini, sono nuovamente comparsi ieri dinanzi ai giudici della terza sezione penale del tribunale di Roma. Degli ex rapiti c'era solo il costruttore Renato Filippini; degli imputati a piede libero se ne sono presentati la metà. Nella gabbia c'erano Albert Bergamelli, Jacques-Renée Berenguer, Maffeo Bellicini, Danilo Abbruciati, Francis Turatello.

L'udienza è stata interamente dedicata alle eccezioni della difesa e ad una camera di consiglio per la soluzione di un quesito relativo alla costituzione di parte civile di Filippini contro Gianantonio Minghelli per il reato di associazione a delinquere. L'avv. Manfredo Rossi, difensore di Minghelli, ha presentato opposizione: ha sostenuto che, non essendo il suo assistito direttamente imputato di sequestro di persona ed essendo l'associazione a delinquere, che invece viene contestata a Minghelli, un reato contro l'ordine pubblico, non può derivarne al Filippini un danno risarcibile. La Corte ha accolto l'opposizione dichiarando inammissibile l'iniziativa dei difensori del costruttore romano.

Il 12 dicembre 1969 in banca a Milano scoppiava una bomba....

Dieci anni, dalla strage ai processi

12 dicembre 1969 — *Mancano venticinque minuti alle cinque del pomeriggio quando esplode la bomba nella Banca dell'Agricoltura in piazza Fontana a Milano. 17 morti, 88 feriti. E' la strage. Neanche un'ora dopo, a Roma c'è un'altra esplosione nel sottopassaggio della Banca Nazionale del Lavoro: i feriti sono quattordici. Un ordigno scoppia contemporaneamente all'Altare della Patria e feriscе tre persone.*

14 dicembre — *Senza esitazioni si scioglie la «pista rossa». Vengono arrestate cinque persone: Pietro Valpreda, Roberto Mander, Emilio Borghese, Roberto Gargamelli e Mario Merlino, fascista e falso anarchico.*

16 dicembre — *Dopo aver visto una fotografia, il tassista Cornelio Rolandi riconosce a Roma, Pietro Valpreda. Il «superteste» sostiene di averlo accompagnato il giorno della strage per poche centinaia di metri con la sua vettura. Rolandi morirà il 27 luglio 1972. La sera del 16 dicembre a Milano, dopo un lunghissimo interrogatorio, dalla finestra del quarto piano della questura precipita l'anarchico Giuseppe Pinelli. E' il primo morto della cronologia del dopo strage, la prima vittima dell'indagine a senso unico imboccata immediatamente dopo le bombe.*

25 settembre 1970 — *Vittorio Occorsio, il magistrato ucciso nel luglio '76 da «Ordine nuovo», rinvia a giudizio per strage quattro persone (Valpreda, Borghese, Gargamelli e Merlino).*

13 aprile 1971 — *Giancarlo Stiz, magistrato padovano, smentisce i colleghi milanesi che stanno processando un gruppo di anarchici per gli attentati compiuti alla Fiera di Milano il 25 aprile '69 e spicca due mandati di cattura contro Franco Freda e Giovanni Ventura.*

23 febbraio 1972 — *A Roma inizia il primo processo contro Valpreda e gli anarchici. C'è tensione e si moltiplicano le manifestazioni di massa che indicano nei fascisti i responsabili al grido di «Valpreda libero». Esce il libro «Strage di Stato»: si parla di Freda e Ventura e si indica per la prima volta il Sid come il vero regista delle bombe. Dopo due settimane, la corte d'assise romana si dichiara incompetente a processare gli imputati e gli atti tornano a Milano.*

23 agosto 1972 — *Franco Freda e Giovanni Ventura sono accusati formalmente per la strage di Piazza Fontana. In questo momento, per le stesse bombe, sono indiziati due gruppi di imputati «antagonisti». Di loro si occupa il giudice milanese D'Ambrosio affiancato da Emilio Alessandrini (assassinato da «Prima linea») e da Luigi Fiasconaro. Il 18 marzo 1974 verranno rinviati a giudizio.*

29 dicembre 1972 — *Pietro Valpreda viene scarcerato.*

18 marzo 1974 — *A Catanzaro comincia il secondo processo contro Valpreda e il gruppo degli anarchici; arriva la notizia del rinvio a giudizio di Freda e Ventura. Il dibattimento va avanti.*

18 aprile 1974 — *La Cassazione decide che i due processi contro il gruppo degli anarchici e contro Freda e Ventura vadano unificati. La corte d'assise di Catanzaro però va avanti e il processo continua fino al 14 giugno, quando viene rinviato a nuovo ruolo. Il 16 ottobre, la Suprema Corte decide di fissare il «processone» unificato per il 27 gennaio 1975, sempre a Catanzaro.*

14 agosto 1974 — *Giannettini, costituitosi in Argentina, arriva in Italia.*

7 febbraio '75 — *Sei udienze appena e il processone viene di nuovo rinviato a nuovo ruolo. La magistratura sta conducendo l'istruttoria contro Giannettini e se ne aspetta la fine, nel dicembre precedente la Cassazione l'aveva trasferita a Catanzaro.*

28 marzo 1976 — *La magistratura di Catanzaro fa arrestare l'ex dirigente dell'ufficio «D» del Sid, generale Gianadelio Maletti, e il suo braccio destro, il capitano Antonio La Bruna. Li accusa di favoreggiamento nei confronti di Giannettini e di tentata procurata evasione. Verranno scarcerati il 21 aprile successivo.*

21 agosto 1976 — *Freda e Ventura tornano in libertà per scadenza dei termini di carcerazione preventiva. Intanto è stato rinviato a giudizio per strage Giannettini ed è stato prosciolto con formula piena Pino Rauti.*

13 gennaio 1977 — *Ha inizio il quarto processo: Giannettini compare in aula da detenuto e poco dopo, sul banco degli imputati, ci sarà in manette anche Marco Pozzan accusato di strage. Pozzan viene arrestato in Spagna.*

23 novembre 1977 — *Il generale Saverio Malizia, consulente giuridico del Ministero della Difesa, viene arrestato in aula per falsa testimonianza. Due giorni dopo, processato, viene condannato a un anno. I verbali degli interrogatori resi in aula a Catanzaro da Rumor, Tanassi e da alcuni ufficiali del Sid vengono inviati per competenza alla magistratura milanese perché esamini se qualcuno debba essere accusato di falsa testimonianza.*

24 maggio 1978 — *L'ex questore di Milano, Marcello Guida, viene condannato a 4 mesi dalla pretura di Catanzaro per falsa testimonianza.*

14 agosto 1978 — *Guido Giannettini torna in libertà.*

1 ottobre 1978 — *Franco Freda si allontana da Catanzaro e sparisce.*

16 gennaio 1979 — *La polizia scopre che Giovanni Ventura non è più a Catanzaro: è fuggito almeno da 48 ore.*

s.m.

Fuori pericolo dopo due giorni di angoscia

Perché un ragazzino di 12 anni ha tentato di uccidersi a Rho

Ridda di inquietanti interrogativi attorno al gesto inspiegabile di un bambino "difficile„ al quale non mancano né affetti né premure

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RHO — Stanco di vivere, un ragazzo di dodici anni ha tentato di uccidersi. Una notizia agghiacciante. Adesso è fuori pericolo, i medici sono riusciti a salvarlo. Ma ci si chiede con angoscia che cosa sarà di lui, quale tragedia, dramma o turbamento può aver fatto scattare in un adolescente la molla dell'autodistruzione.

Giuseppe Solano, studente di prima media alla scuola Manzoni di Rho, abita con i genitori (Salvatore e Angela Triolo) e due fratelli in una elegante casa in via Paolo Gorgio 1, nel centro della città. Una sorella, sposata, vive a Milano. Una famiglia normale, un'esistenza tranquilla. Giuseppe cresce in un ambiente sereno, circondato dall'affetto dei familiari. E' un ragazzo particolarmente sensibile, «strano» dicono i suoi amici senza dare spiegazioni.

Dai professori, a scuola, abbiamo appreso che era un po' irrequieto, alternava momenti di normalità ad altri di grande tensione, durante i quali sembrava assente, diverso. I genitori, com'è logico, non vogliono parlare. Si sono chiusi in un ostinato mutismo, angosciati da una domanda che sembra destinata a restare senza risposta: perché?

Due anni fa l'esistenza di Giuseppe era stata sconvolta da un fatto drammatico. Una donna si era uccisa, impiccandosi, e il ragazzo era stato tra i primi a scoprirne il cadavere. Da quel momento le sue crisi nervose e le turbe comportamentali erano aumentate. I genitori lo hanno fatto visitare da medici specialisti. L'anno scorso è stato ricoverato all'ospedale di Legnano. Dimesso, è tornato a scuola. Per i medici l'inserimento in un ambiente normale, a contatto con i coetanei, era la terapia migliore.

Dice il vice preside della scuola, che è stato suo insegnante per pochi mesi: «*Può darsi che i sanitari abbiano ragione, ma Giuseppe è un ragazzo difficile. Avrebbe bisogno di essere seguito con attenzione particolare e questo non è sempre possibile in una classe con 25 allievi. Ha un carattere instabile, qualche volta anche violento. Il profitto lasciava a desiderare, con i compagni andava d'accordo a condizione che gli dessero sempre ragione*».

A casa non va meglio. Più volte la madre è andata dai professori pregandoli di aiutarlo. «*Non sapeva più che cosa fare*, — prosegue il vice preside — *era veramente spaventata, qualche volta ha detto che il figlio la minacciava*». Per calmarlo, lo circondavano d'affetto. Dicono gli psicologi che sovente dietro il suicidio degli adolescenti c'è la carenza d'amore. Ma il caso di Giuseppe non rientra in questo quadro.

Che cosa può averlo spinto, allora, al folle gesto? Si intrecciano ipotesi, ma solo lui potrebbe fornire una spiegazione. E invece rifiuta di parlarne. «*Quando ho appreso la notizia, sono rimasto sbalordito* — dice l'insegnante — *avrei potuto immaginare qualunque cosa, ma non questa. Giuseppe poteva forse diventare violento, ma nulla faceva pensare che fosse stanco, nauseato della vita*».

Sabato è andato a scuola: un giorno come gli altri. «*Forse era un po' più agitato, ma nessuno ci ha fatto caso*». Domenica sera è andato a letto all'ora consueta. Nella notte i genitori sono stati svegliati da un rantolo. Sono corsi nella sua cameretta: il ragazzo giaceva riverso sul letto. Per terra un flacone di sonnifero, vuoto.

Una corsa disperata all'ospedale di Rho, il risveglio nel reparto di rianimazione, la lotta disperata dei medici.

Giuseppe era in coma, la sua vita appesa ad un filo. Poi, il miracolo. Le sue condizioni migliorano, lo trasferiscono nell'ospedale di Legnano, dove è già stato ricoverato per esami pochi mesi fa.

Adesso i medici dovranno tentare di scoprire che cosa è successo, indagare nella sua psiche, cercare di ricostruire quello che si è così drammaticamente spezzato quella notte, quando un bambino di dodici anni ha cercato la soluzione dei suoi problemi in una manciata di pastiglie. Gli è accanto la madre, che non sa trattenere le lacrime e scruta il viso di quel suo bambino per cercare di scoprire qualcosa, una traccia che la aiuti a comprendere.

Da un'indagine dell'Istat si rileva che in un anno (il 1977) sono stati oltre 42 mila, in Italia, i tentati suicidi giovanili, cioè di persone comprese fra i dieci ed i venti anni. «Suicidi verdi», come vengono definiti dagli specialisti. Studiosi, psicologi si affannano per trovare la causa di questa crisi che affligge il mondo degli adolescenti. Quali fantasmi hanno spinto Giuseppe a cercare la morte? Certo, è stato fortunato. E' salvo. Ma non si riesce a dare una risposta a molti interrogativi inquietanti.

Francesco Fornari

2600 chilometri in 52 giorni

Giungono a Roma a piedi dall'Irlanda

ROMA — Duemila chilometri a piedi, dall'Irlanda a Roma, per portare i fondi raccolti nel loro Paese a favore dell'Unicef e di altre organizzazioni per l'assistenza all'infanzia, nell'anno dedicato al fanciullo: a compiere l'eccezionale *exploit* sono stati 17 giovani irlandesi.

Dopo 52 giorni di marcia oggi giungono alla loro meta in piazza San Pietro. Appartengono a ogni strato sociale. Il più giovane ha 16 anni, il più anziano 35. Sono ragazzi e ragazze: alcuni di loro, anzi, coglieranno l'occasione di questo viaggio nella capitale del cattolicesimo per sposarsi. I 17 giovani hanno raggiunto in nave il porto francese di Le Havre e il 31, il 1° gennaio scorso, si sono messi in marcia verso Roma.

È l'industriale calzaturiero Lami

L'ex rapito di Pisa arrestato col nipote

Bloccato dalla polizia con mezzo miliardo: stava per portarlo ai suoi sequestratori?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — Ha passato la notte in carcere l'industriale calzaturiero Silvio Lami, 59 anni, abitante a Castelfranco di Sotto (Pisa), rapito nella notte tra il 29 e il 30 gennaio e rilasciato due giorni più tardi. Insieme con il nipote Luciano è stato infatti colpito da ordine provvisorio d'arresto al termine di un lungo interrogatorio cui era stato sottoposto dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Ciambartolomei, che conduce le indagini sul rapimento.

Entrambi erano stati interrogati come testimoni e le risposte date agli inquirenti hanno fatto configurare nei loro riguardi l'ipotesi di reato: falsa testimonianza per Silvio Lami, reticenza per il nipote Luciano. Accompagnati lunedì notte al carcere pisano

L'industriale Silvio Lami

«Don Bosco», sono stati ricondotti ieri pomeriggio a Palazzo di Giustizia, dove gli interrogatori sono ripresi.

L'interrogatorio del Lami e del nipote è relativo al prelievo di una fortissima somma di denaro (mezzo miliardo in banconote da 50 e 100 mila lire) compiuto dall'industriale presso la sede centrale di Firenze della Banca Toscana, in via del Corso; con Silvio Lami c'erano il figlio Marco e il nipote Luciano. All'ingresso dell'istituto di credito il terzetto è stato bloccato da funzionari e agenti della «Criminalpol», che hanno sequestrato il denaro e accompagnato i Lami a Pisa, dove il magistrato li ha interrogati.

Perché il blocco, il sequestro e il trasferimento? Probabilmente perché gl'inquirenti ritengono che Silvio Lami sia stato liberato dai rapitori contro l'impegno dell'industriale di versare una certa somma. Ecco quindi che, passato qualche giorno, il Lami si apprestava a «onorare» il suo impegno, prelevando mezzo miliardo dal proprio conto corrente presso la Banca Toscana. Ma, evidentemente, ogni sua mossa era controllata se ha trovato la polizia sulla porta della banca.

Al Lami è stato chiesto a che cosa serviva tutto quel denaro; l'industriale deve aver fornito risposte non corrispondenti a riscontri obiettivi che gl'inquirenti già possedevano se, nei suoi confronti, è stato ipotizzato il reato di falsa testimonianza. Il nipote, invece, deve essersi limitato a dire che il denaro serviva per «normali operazioni d'affari», senza specificarne la natura se nei suoi riguardi si parla invece di reticenza. Il figlio Marco, infine, è stato lasciato libero, segno che ha potuto dimostrare che il padre non gli aveva detto nulla e che lui era andato a Firenze solo per accompagnarlo.

Silvio Lami fu rapito la notte del 29 gennaio all'uscita da un circolo di Castelfranco di Sotto, dove aveva passato la serata giocando a carte con gli amici. Persona facoltosa, titolare di un calzaturificio, la sua scomparsa fece immediatamente pensare a un sequestro anche se nessuno aveva assistito al rapimento.

Due giorni più tardi il Lami venne lasciato libero con una benda sugli occhi e i polsi legati in una cava sulle colline di Balbano (Lucca). Sia lui che i familiari dichiararono di non aver pagato alcun riscatto e la sua liberazione venne messa in relazione a un omicidio avvenuto ventiquattro ore prima a Munsummano: quello del sardo Efisio Lai, un personaggio che sarebbe stato strettamente legato all'«Anonima sequestri» e il cui assassino avrebbe scompaginato i piani dei rapitori, consigliando loro di rilasciare il Lami.

Ma le cose non dovevano essere così semplici: prova ne è la forte somma prelevata dall'industriale e il suo rifiuto nel fornire una spiegazione plausibile del suo impiego; segno che egli si sente ancora minacciato e da vicino dalla banda che l'aveva catturato.

g. n.

Fra gli agenti di ps non si è mai registrato alcun episodio di disubbidienza

A colloquio con i poliziotti «carbonari» d'Imperia

Sono i promotori del comitato per il sindacato di polizia - Protestano perché alcuni giornali hanno pubblicato che nella cittadina gli agenti tendono a ribellarsi agli ordini di servizio - «Sono notizie, dicono, che cercano di gettare discredito sul sindacato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — Di sé dice: «*Sono un carbonaro, sono sempre stato considerato un elemento eccellente, fino a che tenevo la bocca chiusa*». Poi ha incominciato a parlare, ad agire, è diventato uno dei promotori, prima clandestino, appunto «carbonaro», poi ufficiale, del comitato per il sindacato di polizia.

Armando Fontana, maresciallo, napoletano, 55 anni, trenta di servizio, ex «celerino» scolibano, da lungo tempo nell'ombra del posto di polizia alle poste centrali. Continua a batterci, ora come membro nazionale del «*comitato di coordinamento per la sindacalizzazione della polizia*», della cui sezione di Imperia è segretario.

Protesta perché su un paio di giornali sono uscite notizie che a suo avviso cercano di gettare discredito sul «*sindacato*». E' stato pubblicato che qui a Imperia gli agenti tendono a ribellarsi agli ordini di servizio, uno che era di sentinella avrebbe lasciato la garitta per andare a fare l'amore con la sua ragazza; ci sarebbe inoltre stato uno sciopero bianco alla frontiera di Ventimiglia contro provvedimenti a carico di un collega che «*non aveva svolto un servizio per suoi motivi personali*». E l'amministrazione avrebbe ceduto revocando questi provvedimenti.

Nega tutto. Il maresciallo Fontana, e non solo lui. Il questore, Antonio Maugeri (fu per parecchi anni capo della Mobile a Torino) dice: «*Ho l'orgoglio di dire che questa questura è esemplare sotto tutti i punti di vista, sia per la condotta, sia per l'entusiasmo nel lavoro, sia per i risultati. E la prova migliore è che questa provincia può essere definita un'oasi di pace*». E il maggiore Pasca, che si occupa del settore disciplina e organizzazione amministrativa dei 450 uomini di polizia della provincia: «*Tutto questo che è stato scritto è errato: intanto non esistono sentinelle, non esistono garitte e nelle nostre caserme c'è un clima di massima serenità*».

Il maresciallo Fontana non perde l'occasione per ricordare la lotta passata e l'impegno attuale perché la polizia possa essere più qualificata e possa meglio difendere i cittadini: e per raggiungere i tre obiettivi principali che sono la smilitarizzazione del corpo, la sua ristrutturazione e la sindacalizzazione.

«*Quando, nel '48* — racconta — *entrai come "scelbotto", mi consegnarono il manganello. Avevo il grado di vice brigadiere perché provenivo dalla marina, come sergente. In polizia non ho mai varcato una scuola sottufficiali, non mi hanno mai insegnato nulla sulle leggi, sulla Costituzione, sul codice penale. Quando mi sono reso conto che il nostro corpo era separato, estraneo ai problemi di tutti gli altri cittadini e che la nostra funzione era soltanto quella di costituire la controparte dei lavoratori perché noi eravamo strutturati per fare soltanto i manganellatori nelle manifestazioni di piazza, ho incominciato a muovermi*».

Così a Imperia nasce un comitato di coordinamento clandestino (siamo nel '73), uno dei primi in Italia. «Eravamo in dieci, di cui tre sottufficiali e gli altri agenti e appuntati. Mandavamo lettere ai giornali, distribuivamo volantini, facevamo assemblee segrete. I superiori cercavano di scoprire i membri di questo comitato: noi subivamo interrogatori, "processi" verbali. Negavamo, perché si correva il rischio dell'arresto e lo stipendio lo dovevamo pur portare a casa».

A rievocare quei tempi ci sono con noi anche il vice brigadiere Orlando Botti e l'appuntato Giuseppe Vernizzi, altri due «carbonari». «Adesso — dicono — è tutto un altro discorso: dopo la circolare di Cossiga del '76 che ci autorizzava a tenere assemblee nelle questure e nelle caserme abbiamo fatto libere elezioni per eleggere i nostri rappresentanti nel comitato per la sindacalizzazione, di cui fanno parte anche i tre segretari provinciali della Cgil, Cisl e Uil. Il sindacato vero e proprio non esiste ancora, ma questo comitato funziona già come un sindacato, in sede nazionale ne fa parte anche il generale Enzo Felsani, comandante dell'accademia di Roma».

I tre poliziotti ci tengono a insistere sul concetto del dovere. «*Siamo contro il lassismo, contro il lavativismo, contro la mancanza di rispetto ai superiori e, infine, contro lo sciopero. Il nostro movimento nazionale ha rinunciato a qualsiasi forma di sciopero, quindi noi non avremmo mai appoggiato quello "sciopero bianco" alla frontiera di Ventimiglia contro un provvedimento a carico di un collega*».

Assieme alle varie richieste che avanza il comitato di coordinamento per la sindacalizzazione ce ne sono anche di carattere economico. Non tanto per aumentare lo stipendio che, come dice il maresciallo Fontana, «*è andato via via aumentando a colpi di diecimila lire a morto (10 mila per Annarumma, 10 mila per Marchiella, 50 mila per la scorta di Moro)*», quanto perché le varie voci vengano inglobate. Ora, infatti, su una retribuzione finale di 500 mila lire il un brigadiere con dodici anni di servizio, lo stipendio base, quello che serve per la liquidazione e la pensione, è appena di 100 mila lire.

E c'è anche la richiesta del pagamento degli straordinari, così come avviene per i funzionari. «*E' facile per un questore (non quello di Imperia in particolare, ma genericamente) mandare dieci agenti in più su un servizio quando so che non costano niente all'amministrazione perché non possono chiedere il pagamento del loro lavoro supplementare*».

Remo Lugli

ECONOMICI

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(continua)

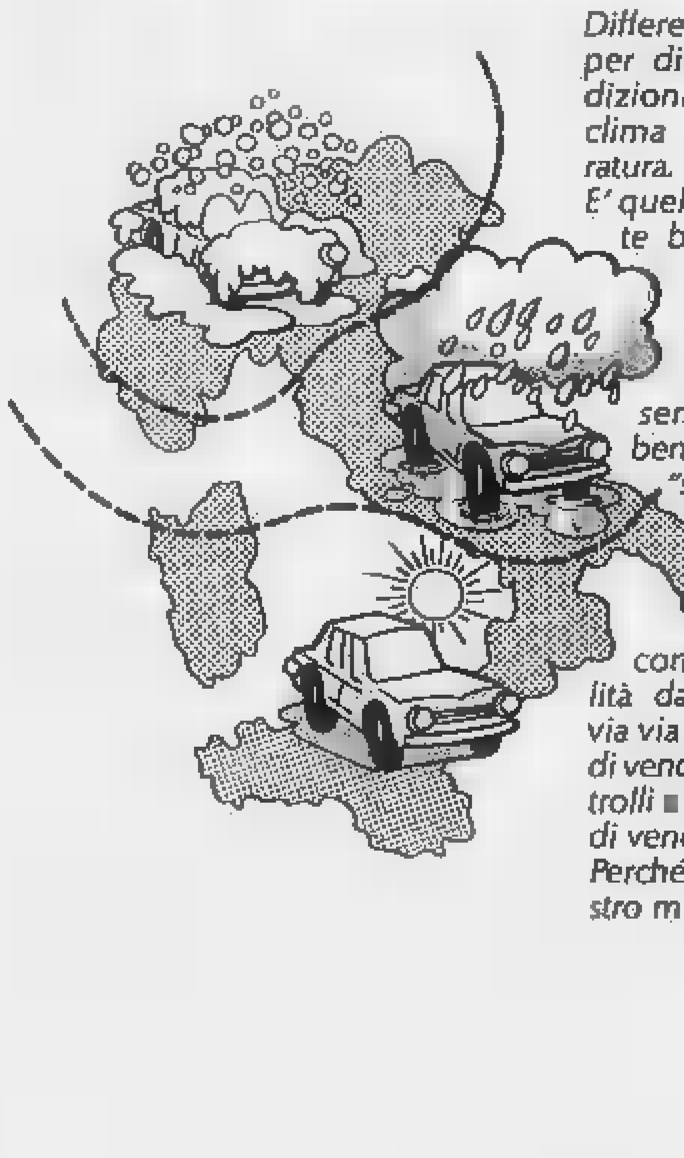
Nella sola Italia esistono oltre 40 società petrolifere e 30 raffinerie. Credete proprio che le benzine siano tutte uguali?

Il carburante che entra nel vostro serbatoio ha una sua propria formulazione. Una formulazione che varia da marca a marca. Ci avete mai pensato?

Guidare a Palermo è diverso che guidare ad Aosta. Per voi e per il vostro motore. E, nella stessa zona, le stagioni dànno problemi di guida diversi. Come potrebbero essere uguali le benzine?

Se le benzine sono tutte uguali perché la Esso ne fa 6 diverse?

Esso, società petrolifera presente in oltre cento Paesi, con una vasta conoscenza di automobili, di motori e di condizioni di guida in tutto il mondo.



Differenti benzine per differenti condizioni di guida, di clima e di temperatura.
E' quello di cui avete bisogno, e la Esso le fa.
Ve ne dà ben 6 diverse perché possiate sempre trovare benzina Esso Extra "su misura" delle esigenze del vostro motore.
E poi ne controlla la qualità dalla raffineria, via via fino al punto di vendita (1.807 controlli e caso al punto di vendita nel 1978).
Perché la Esso al vostro motore ci tiene.

Esso

[redacted] per [redacted] meglio.

CARBURANTI, LUBRIFICANTI, PNEUMATICI, BATTERIE, CANDELE, ACCESSORI PER AUTO, [redacted] SHOP.

al bar BIANCOSARTI
l'aperitivo vigoroso
in casa BIANCOSARTI
mette il fuoco nelle vene

TROVARE LAVORO E' FACILE
Se avete una qualifica ed una ottima preparazione professionale

S.D.C.
C. Matteotti 3 bis

Corsi per:
PROGRAMMATORI
OPERATORI
REGISTRATRICI
PERFORATRICI

Pratica effettiva su elaboratore elettronico. Segnalazione dei promossi alle aziende interessate.

Per informazioni telefonare 548.981

Ottanta domande su Moro

Proposta psi per l'inchiesta parlamentare

ROMA — Ottanta quesiti: tanti ne pongono i socialisti alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'assassinio di Aldo Moro. Sono domande su «fatti» specifici di cui si vuol sapere se siano effettivamente accaduti oppure no. «*Noi non pretendiamo di conoscere già la verità* — ha detto l'on. Lelio Lagorio — *sia voglianio stroncare* [illegible] *volta per tutte lo stillicidio di falsità e di mezze* [illegible] *su questa oscura tragedia che ha lasciato un segno profondo ed una ferita aperta nella vita del Paese*».

Le proposte di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sul «caso Moro» sono salite così a dieci. Oggi la Commissione interni della Camera comincerà l'esame in sede referente nominando un comitato ristretto che provveda ad unificarle in un solo testo. Le proposte [illegible] presentate da quasi tutti i gruppi politici del Parlamento: due sono dei liberali ed una [illegible] pci, del psi, della dc, del msi, dei radicali, di democrazia nazionale, del pdup, di democrazia proletaria.

L'ultima proposta, in ordine di tempo, a giungere sul tavolo del presidente della Camera, Ingrao, è stata appunto quella socialista, primo firmatario il segretario del partito Craxi. E' stato lo stesso Craxi, insieme [illegible] responsabile della sezione problemi dello Stato del psi, Lelio Lagorio, ad illustrarla ieri mattina nel corso di una [illegible] ferenza-stampa.

Egli ha detto che fra quattro settimane cadrà il primo anniversario dell'eccidio di via Fani e che le forze politiche hanno tardato ad assumere l'iniziativa dell'inchiesta parlamentare per non turbare [illegible] della magistratura che sarà comunque salvaguardata anche adesso.

Spiegando perché la proposta socialista contiene 80 quesiti, Lelio Lagorio ha detto: «*Pensiamo che sola* [illegible] *si possa realmente fare un passo avanti nella ricerca della verità, le domande rappresentano la "mappa dei misteri" dell'affare Moro e saranno la "carta di navigazione" della Commissione per orientarsi nel "mare magnum" delle contraddizioni di cui la vicenda è disseminata*».

Gli interrogativi posti dai psi possono essere suddivisi in quattro parti: ciò che si è fatto e non si è fatto prima del 16 marzo; quale sia stata, dopo la strage di via Fani, l'azione di polizia per acquisire notizie sul luogo ove Moro era tenuto prigioniero; le iniziative umanitarie interne ed internazionali che furono tentate e in quale considerazione furono tenute dallo Stato italiano; i collegamenti interni ed internazionali delle Br.

Come già quella comunista, anche la proposta socialista prevede che alla Commissione parlamentare non possa essere opposto il segreto di Stato e neppure quello bancario, quello professionale (giornalisti compresi) o d'ufficio. Il psi chiede, inoltre, al pari del dc, che l'indagine sia estesa all'intero fenomeno terroristico e in particolare a quello delle [illegible]. Tutte le proposte di legge prevedono di dare alla Commissione sei mesi di tempo.

Gianfranco Franci

La Digos [illegible] Milano ha rivelato anche il nome dei due ricercati

Un altro arresto per l'orefice ucciso Uno dei presunti «killer» ha l'alibi?

E' un anestesista di 32 anni - I suoi compagni testimonierebbero che, all'ora del delitto, egli si trovava al lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Nonostante un altro arresto, l'ostentata sicurezza con cui Digos e magistratura davano per agonizzante la banda responsabile dell'uccisione del gioielliere Torregiani cominciò a segnare incrinature. A finire in carcere è stato ieri Angelo Franco, 24 anni, operaio all'Alfa Romeo. L'accusa è di partecipazione a banda armata; gli inquirenti sarebbero arrivati a lui indagando tra le amicizie degli altri nove arrestati.

Inoltre in questura ha reso noto i nomi dei due ricercati quali presunti killer dell'orefice: sono Sante Fatone, 20 anni, allievo di una scuola serale, e Sebastiano Masala, [illegible] anni, di Sassari, entrambi incensurati.

Stando alle notizie fornite dalla Digos si è trattato quasi di un «commando» fatto [illegible] l'amiglia: Sebastiano Masala, infatti, è fratello di Marco, 18 anni, operaio alla «Condor», già in carcere per l'omicidio, e entrambi sono cugini di Sisinio Bitti, 30 anni, l'altro presunto killer.

E' sulla figura di quest'ultimo che si concentrano le perplessità. Scrivono i suoi compagni del consiglio dei delegati della clinica «Mangiagalli» dove il giovane lavora come tecnico anestesista: «*Sisinio Bitti è irreprensibile dal punto di vista professionale e stimato sul lavoro dai suoi colleghi. E' un lavoratore impegnato politicamente anche se non fa riferimento ad alcuna organizzazione. Ha sempre partecipato alle assemblee e alle lotte sindacali alla luce del sole*».

Al di là dell'attestato di solidarietà politica c'è, nel comunicato, un'affermazione ancora più importante, forse decisiva, per il proseguimento delle indagini: «*Ci sono alcuni colleghi* — si legge — *e non pochi tra i lavoratori del suo reparto disposti a testimoniare* [illegible] *presenza sul lavoro del Bitti per tutta la giornata* [illegible] *venerdì* (giorno del delitto, ndr) *e in particolare nelle ore pomeridiane in cui è stato assassinato Torregiani*».

Una cosa è certa: Bitti venerdì è andato a lavorare. Il cartellino è stato timbrato: alle 7,30 in entrata e alle 17,08 in uscita. Era al suo posto nel [illegible] del delitto? Diversi suoi colleghi sono disposti a giurare di sì e per poter testimoniare si sono rivolti ad alcuni avvocati. Alla Digos sembrano imperturbabili: «*Lasciateli dire, noi abbiamo le prove*» ha risposto ad una precisa [illegible]manda il dott. Meterangelis. Se siano più valide le «prove» della questura o le testimonianze dei lavoratori della «Mangiagalli» lo stabiliranno ovviamente i magistrati che conducono l'inchiesta, Spataro e De Liguori. Resta però ora viene il massimo riserbo.

Come si è arrivati ai dieci giovani attualmente in carcere? Riepiloghiamo i fatti. Pierluigi Torregiani viene ucciso in un agguato venerdì, [illegible] le 15,15, mentre si accinge ad aprire il suo negozio alla periferia di Milano. Viene ferito anche [illegible] figlio Alberto, 15 anni appena compiuti, le cui condizioni sono ancora molto gravi.

Delle indagini si occupa la Squadra Mobile: le motivazioni dell'agguato si fanno infatti risalire a quanto avvenne il 25 gennaio scorso in una pizzeria. Durante una fallita rapina rimasero uccisi [illegible] clonie e un bandito. Quest'ultimo, Orazio Daidone, noto come appartenente al «clan dei catanesi», venne freddato da un amico di Torregiani. Una vendetta della malavita, dunque.

Invece, la sera stessa, una telefonata rivendicava a sedicenti «Proletari armati per il comunismo» l'uccisione del gioielliere e di un macellaio di Venezia. Delle indagini inizia allora a occuparsi anche la Digos. Sono però molti, anche tra gli stessi inquirenti, i dubbi sulla matrice politica del delitto. Sabato arriva, sempre per telefono, una smentita dei «Proletari armati per il comunismo» mentre domenica compare un'altra sigla: «Nuclei comunisti per la guerriglia proletaria».

E' la firma sotto un volantino che, pur [illegible] rivendicando i delitti, li «*approva e li giustifica*» politicamente. Infine, lunedì, la notizia degli arresti. Il comunicato della Digos non lascia apparentemente dubbi: «*Abbiamo ascoltato tutte le testimonianze subito dopo il fatto e su queste basi abbiamo* [illegible] *indagato* [illegible] *un certo ambiente. Abbiamo scoperto la loro matrice politica e* [illegible] *abbiamo presi*».

Sono [illegible] finiti in carcere nove persone (dieci con l'arrestato di ieri): Sisinio Bitti e Marco Masala, presunti killer; Angela Bitti, sorella di Sisinio, domestica; Anna [illegible] grande, segretaria al *Sole-24 ore* («*siamo esterrefatti*», dicono i suoi colleghi); Roberto Villa, contadino; una ragazza di 18 anni; Umberto Bucarelli, operaio; Fabio Zoffi, studente universitario, Claudio [illegible].

Tutti, tranne Orelli che vive a Latina e ha precedenti [illegible] rapinatore, sono incensurati e vivono alla «Barona», un quartiere popolare di Milano, dove militano nel «Collettivo autonomo» della zona.

Come sia avvenuto il passaggio degli arrestati da militanti del «collettivo» della «Barona», che gravita nell'area dell'autonomia operaia, a membri dei sedicenti «Nuclei per la guerriglia proletaria» è ancora da chiarire. Come pure è da chiarire un altro particolare: gli arresti — secondo la Digos — sono avvenuti sabato; il volantino è stato fatto trovare in un cestino domenica mattina. Chi ce lo ha messo? Se sono stati complici degli arrestati, perché [illegible] hanno fatto menzione dei loro compagni finiti in carcere? Dubbi, domande a cui l'operazione-lampo della Digos milanese non ha finora dato risposta.

Susanna Marzolla

Era impiegata modello una delle tre arrestate

MILANO — Anna Casagrande, 30 anni, milanese — arrestata nell'inchiesta della Digos sull'uccisione dell'orefice Pier Luigi Torregiani, sottolinea [illegible] l'accusa di favoreggiamento personale — abitava da sola [illegible] un alloggio [illegible] due locali di sua proprietà al settimo piano di via Meda 36/A.

Da sei anni la giovane lavorava al giornale economico «Il Sole - 24 Ore» ed era diventata [illegible] la segretaria del direttore, Fabio Luca Cavazza. I suoi colleghi la descrivono come una ragazza colta, con diversi interessi. Esperta nelle ricerche di archivio e nel preparare biografie, s'occupava anche della corrispondenza [illegible] l'estero conoscendo bene francese e inglese.

[illegible] quanto risulta, Anna Casagrande — per gli spostamenti in città — si serviva di due auto, una «Renault» verde e [illegible] «500» rossa. Nel suo appartamento, venerdì scorso — giorno dell'omicidio del Torregiani a Milano e del macellaio Lino Sabbadin a Venezia — avrebbe ospitato un «amico del Veneto»: pare che questo giovane sia stato fermato perché sospettato di essere l'anello di congiunzione con il gruppo di Milano e con quello che ha ucciso il Sabbadin.

Interrogato l'avvocato ligure [illegible] processo Gap [illegible] a Milano

Lazagna: "Ero amico di Feltrinelli e per lui avevo stima profonda,,

Ha aggiunto: «La figura dell'editore è stata trattata in modo ignobile» - La Corte ha respinto le richieste sulla separazione dei procedimenti e sull'applicazione immediata dell'amnistia - Il brigatista Curcio: «Siamo un punto di riferimento per la lotta armata in Europa»

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «*Prima di tutto vorrei fare una dichiarazione di carattere generale*», dice Lazagna. Cinquantacinque anni, avvocato, medaglia d'argento della Resistenza, Giovanni Battista Lazagna è il primo imputato ad essere chiamato alla sbarra, in questo processo-dinosauro che, respinte dalla Corte le istanze difensive, va avanti secondo la contestata impostazione originaria.

Condannato a quattro anni dai giudici di Torino per partecipazione a banda armata [illegible] Brigate rosse], deve ora rispondere dell'accusa di aver costituito con Feltrinelli e altri un'associazione sovversiva (i Gruppi di Azione Partigiana). C'è anche un'accusa aggiuntiva, detenzione di armi e munizioni.

Ha deciso di difendersi, stavolta, e con la sua «dichiarazione generale» vuole spiegare perché mai non lo ha fatto in istruttoria, e perché considera arrivato il tempo di parlare. Lazagna ricorda il clima di quel marzo '72, quando lui, legale all'Inail di Torino dopo che [illegible] da un anno e mezzo abbandonato la libera professione, era degente in ospedale per un intervento chirurgico.

La [illegible] di Feltrinelli, [illegible] imprese [illegible], le manifestazioni di piazza con scontri e arresti, «*il primo governo extraparlamentare di Andreotti*», la preparazione delle elezioni anticipate. Il 21 marzo, racconta, appena uscito dall'ospedale, la polizia venne a prendermi nel mio ufficio di Torino. «*Mi portarono a Milano dove fui arrestato e incriminato per falsa testimonianza*».

Lazagna ricorda il proprio «*allegramente di assoluta chiarezza*». Militante del pci fino dal '42, combattente partigiano, si mantenne «*fedele a certi principi*», che son quelli di non collaborare con la magistratura quando [illegible] sia implicati in inchieste politiche. E in quei mesi, dice l'avvocato ligure, si era scatenata in Italia «*un'azione terroristica* [illegible] *massa*» per isolare la sinistra nella prospettiva elettorale. E c'era anche la seria minaccia di un colpo di Stato, ed erano i tempi in cui le vere responsabilità per Piazza Fontana non erano ancora [illegible]nute alla luce. Rivolto al pubblico ministero Guido Viola, gli ricorda come allora «*sorvolasse l'Appennino in elicottero alla ricerca dei covi*».

A proposito di elicotteri, e di covi, Lazagna cita un episodio oscuro di quei mesi. Precipita sulla montagna, [illegible] pressi della sua casa di Rocchetta Ligure, un misterioso elicottero: morto nello schianto il pilota greco, sparse all'intorno le armi di cui l'apparecchio era carico. «*Mentre mi cavavo della testa che si andavano a nascondere in giro le armi per le quali ieri stato incriminato*». L'imputato ricorda che sarà un magistrato da Milano, nonostante la diversa giurisdizione, e che poi dell'elicottero precipitato non si parlò più. Lazagna parla poi di Piazzale, e del suo memoriale uscito in circostanze ambigue, degli imputati morti di salvacondotti, del fatto che insomma «*le regole del gioco* [illegible] *sono state rispettate*»: «*ho fatto l'avvocato per trent'anni, e ne* [illegible] *posso dire*».

Lazagna, dunque, ha accettato di parlare. Entrerà nei dettagli questa mattina, quando c'inizierà il vero e proprio interrogatorio. Ieri ha detto: «*Intendo difendere non tanto la mia persona, ma specialmente una coerenza di vita mia e di uomini come Feltrinelli*». La prima domanda del presidente Di Miscio all'imputato Lazagna riguardava proprio i suoi rapporti con l'editore morto a Segrate sette anni fa. «*Eravamo a volte in polemica*, dice Lazagna, *ma mi legava a lui l'amicizia e una stima profonda*». Lamenta il modo con cui i giornali hanno presentato la figura di Feltrinelli: «*E' stato trattato in modo ignobile*».

Il processo entra così nel vivo. Ci sono volute due ore di camera di consiglio perché la Corte dicesse no alle richieste dei difensori: no alla separazione dei procedimenti, no allo stralcio dell'evasione da Casale, no all'applicazione immediata dell'amnistia, no alle eccezioni d'irregolarità sugli elementi raccolti in Svizzera per rogatoria.

Durante le due [illegible] di sospensione, i sette imputati detenuti sono rimasti nelle loro gabbie. E Curcio ha scambiato qualche parola con i [illegible]sti. Ha definito «sportello» questo processo, si è detto, in carcere, «*più libero di tanti*», anche perché «*come forza siamo già fuori dal carcere*».

Nonostante la «*repressione cieca*», dice Curcio, e anzi anche per questo, agli inizi eravamo pochi, oggi siamo tanti. «*Presenti in seicento città, in tutte le grandi fabbriche, punto di riferimento per la lotta armata in Europa*».

Quanto alle vittime del terrorismo, sono poca cosa, dice Curcio, in confronto ai morti sul lavoro, ai bambini che muoiono a Napoli, a coloro che vengono uccisi ai posti di blocco dalle forze dell'ordine.

Dice proprio così: «*forze dell'ordine*», [illegible] un ironico omaggio al rugolo di carabinieri che impassibili lo circondano e lo ascoltano.

Alfredo Venturi

Salgono così a 65 le vittime della virosi

Muore una bimba al Santobono durante la visita dei deputati

La commissione parlamentare ha avuto modo [illegible] constatare le paurose deficienze del complesso ospedaliero - L'on. Mimmo Pinto: "Le conosco bene: fino a ieri mio figlio era ricoverato qui,,

NAPOLI — Ieri al Santobono, dove la tragica vicenda della virosi respiratoria viene vissuta in [illegible] clima di speranza e di sconforto, per oltre due [illegible] hanno sostato i componenti la quattordicesima commissione [illegible] della sanità della Camera. Una visita scrupolosa, un [illegible] contatto con il dramma che angoscia migliaia di famiglie napoletane. Mentre la delegazione, guidata dall'on. Giacinto Urso e di cui fa parte anche Susanna Agnelli, si aggirava fra i lettini, fra i reparti della divisione neurochirurgica e di medicina, [illegible] centro [illegible] rianimazione moriva la piccola Maria Rosaria Pesante, 22 mesi, giunta lunedì sera in stato [illegible] coma dà uno dei più popolosi rioni cittadini.

La presenza dei parlamentari, accompagnati dall'assessore regionale alla sanità Silvio Pavia, è stata l'occasione per una sfogo [illegible] parte di un gruppo di mamme in attesa di avere notizie dei loro figlioletti.

«*Non ce li fanno vedere. — Ha detto una giovane donna — non ci danno notizie, non ci lasciano stare vicino ai nostri figli*». Il demoproletario Mimmo Pinto, unico deputato napoletano intervenuto spontaneamente alla ricognizione, ha commentato: «*E' un'esperienza che ho vissuto anch'io, so cosa significa. Ho avuto fino a ieri mio figlio ricoverato in questo reparto, conosco bene questo stato d'animo*».

Più tardi Pinto ha messo il dito su parecchie piaghe, riassumendo le deficienze del Santobono. Si è appreso così che i piccoli infermi, [illegible] necessitano [illegible] accertamenti radiografici e di laboratorio, vengono portati a braccia, che un solo ascensore serve per il trasporto dei vitto e del carrello dei medicinali e per il trasferimento dei deceduti alla sala mortuaria.

Quale lo scopo della presenza a Napoli della delegazione [illegible] parlamentari? «*Non siamo portatori di specifici programmi d'intervento*, — ha detto l'on. Urso — *ma siamo qui per una visione diretta dei punti caldi del Mezzogiorno, dove la condizione igienico-sanitaria si presenta più precaria ed anche gli squilibri territoriali [illegible] dimostrano palesi e visioni*». L'obiettivo rimane quello di assumere elementi conoscitivi per orientare in maniera diversa la spesa sanitaria in occasione dell'imminente approvazione del piano nazionale, in modo da correggere il divario tra Nord e Sud.

La visita al Santobono non è mancata a questo scopo.

Le necessità [illegible] complesso ospedaliero pediatrico, le annose carenze che inceppano la macchina della tutela della salute pubblica [illegible] state illustrate dal primario della divisione di neurochirurgia, professor Antonio Ambrosio e dal primario di medicina prof. Berni Canali.

Nel pomeriggio [illegible] delegazione di parlamentari ha visitato l'ospedale San Gennaro, un'altra struttura sanitaria di cui sono note le spaventose disfunzioni. Vi è stato in serata anche un lungo incontro con i rappresentanti sindacali del personale paramanitario per un'approfondita analisi dei problemi della categoria che necessita di corsi e di scuole di formazione professionale.

a.l.

Napoli. Susanna Agnelli nel corridoio dell'ospedale Santobono parla con le madri [illegible] alcuni bimbi ricoverati per il male oscuro

Carabinieri sfrattati non [illegible] l'affitto

CAGLIARI — Il pretore [illegible] Pozzomaggiore, nel Sassarese, dott. Graziano Era, ha accolto la richiesta di sfratto dei carabinieri dalla caserma di Padria, presentata dal proprietario dello stabile.

Lo sfratto è stato chiesto da Giuseppe Piga perché da sei anni non ha percepito [illegible] sola lira di fitto.

MEDICINA

Più rischio in campagna che in fabbrica per la tossicità degli antiparassitari?

Pallida rimembranza di tempi passati, in vita rurale di virgiliana memoria; perché la, patriarcale attività dei campi ha lasciato il posto a preoccupanti problemi per la salute, non solo di chi direttamente lavora, vale a dire dei contadini, ma anche di chi usufruisce dei prodotti dell'agricoltura e di chi, in campagna, cerca serenità e pace nel tempo libero.

Responsabile principale di questa trasformazione dell'ambiente rurale — forse persin più temibile [illegible] quella originata dalle lavorazioni industriali — è stata l'introduzione massiva ed incontrollata di pesticidi: sostanze che, [illegible] umeri per formazione chimica nei loro diversi impieghi (contro insetti, funghi, ratti, parassiti ed erbe) hanno introdotto elementi di potenzialità tossica elevatissima in un ambito, quello agricolo, impreparato ed indifeso sotto il profilo preventivo e totalmente carente anche nei confronti delle più elementari informazioni.

Le ragioni che guidano l'impiego di tali sostanze nell'ambiente rurale sono: 1) eliminazione degli insetti e dei roditori quali vettori di malattie infettive; 2) aumento delle derrate alimentari [illegible] l'eliminazione di parassiti, erbe o comunque di elementi dannosi e limitanti per la produzione agricola.

Questa bonifica, apparentemente salutare, ha limitato in maniera drastica le perdite di cereali, di riso, di frutta e di altri prodotti rurali, [illegible] è tradotto in tutto il mondo in un maggior benessere economico e, in molti Paesi, ha determinato un minor numero di morti per fame.

Sino ad ora, apparentemente almeno, i vantaggi, sia sul piano economico che sociale, superano di gran lunga gli inconvenienti della tossicità. Però l'arco di tale bilancio positivo è prossimo ad una rapida caduta cui potranno seguire, se non si troveranno tempestivi e provvidi sistemi, conseguenze gravissime. Questo rischio è rappresentato soprattutto da prodotti organici assai poco degradabili, soprattutto quelli clorurati, che sempre più si vanno accumulando nel terreno ormai in molte [illegible] impregnato in maniera sicuramente pericolosa.

Perché molte specie animali si sono estinte e molte altre sono in via [illegible] estinzione? La «lampiride notturna», la simpatica lucciola, in quasi tutto il nostro paese è ormai un ricordo di una lontana fanciullezza; le rane stanno diventando una coatoxissima rarità gastronomica, la starna e [illegible] pernice delle nostre colline [illegible] stanno estinguendo e così altra avifauna un tempo diffusa. Queste «rarefazioni», di solito addebitate ad incontrollato furore venatorio di massa sono, con maggior certezza, attribuibili ai pesticidi, veri e maggiori colpevoli di queste come di altre estinzioni di specie animali.

Pericoloso ed illusorio sarebbe pensare che il danno possa, in futuro, risparmiare l'uomo, che, di derrate agricole e di animali impregnati di tossico, si nutre. Non è forse superfluo ricordare che la tristemente nota diossina di Seveso, è prodotto intermedio (o impurità) di moltissimi clororderivati usati come erbicidi; ma che nulla si fa per limitarne l'uso e l'inquietante accumulo nelle nostre campagne.

Oltre il 90% degli antiparassitari ed erbicidi viene dispersa nell'atmosfera per mezzo dell'irrorazione con solventi o a mezzo di vettori solidi. Nei soli Stati Uniti d'America vengono vaporizzati in tale modo più di 100 milioni di tonnellate l'anno di petrolio o derivati. Oltre che quello tossico tradizionale, prende, da tale dato, [illegible] dimensione impressionante un altro problema, quello del rischio cancerogeno. Petrolio e derivati —è stato detto alla 2ª settimana comunitaria per la sicurezza in agricoltura, indetta dalla [illegible] — contengono [illegible] merosi composti policiclici aromatici (di cui alcuni sicuramente cancerogeni) e, tra le polveri usate come vettori di fitofarmaci (talco, steatite, pirofillite) possono essere presenti quantità variabili di amianto, minerale tristemente noto come agente di cancro professionale: ma, come per molti problemi che riguardano [illegible] patologia rurale, [illegible] è stata l'eco di queste informazioni e dei loro impliciti moniti.

La passività dell'opinione pubblica e della stessa popolazione agricola dinnanzi a pericoli che si fanno sempre più sicuri, è dovuta soprattutto alla [illegible] informativa [illegible] di indagini epidemiologiche nel settore rurale. Paelle, ma ingiusto, sarebbe incolpare di tale mancanza informativa i medici rurali: perché a tutti sono noti gli ostacoli e le difficoltà per uscire da quell'«isolamento culturale» di chi è anche solo fisicamente lontano dai centri di informazione.

Il problema è molto più complesso. Si tratta di quadri clinici, quelli da pesticidi, complessi e spesso di difficile inquadramento diagnostico. Colpiti ne sono il sistema nervoso [illegible] quello ematopoietico, il rene ed il fegato (oltre la [illegible] te); ma le manifestazioni a carico di molti di questi organi e sistemi sono, soprattutto [illegible] fase iniziale, assai difficili da diagnosticare se non attraverso esami di laboratorio accurati e speciali, (quali la ricerca dei cloroderivati nel grasso cutaneo e la determinazione del quadro porfirinico).

E' per questa ragione che il grave problema deve essere affrontato da Enti Regionali, Istituti Universitari e Sindacati Rurali in maniera obiettiva ed articolata onde fornire elementi indiscutibili e determinanti anche [illegible] fini di [illegible] rigorosa legislazione.

Corsi [illegible] aggiornamento e seminari sono già stati promossi dall'Università di Torino in collaborazione con Enti [illegible] Rurali in molte comunità del Piemonte: tuttavia, data l'importanza e la gravità del problema, questo deve essere affrontato in maniera radicale e tempestiva con il suffragio di indispensabili provvedimenti legislativi atti a eliminare o a drasticamente eliminare i prodotti maggiormente tossici (e meno biodegradabili) e, a controllare preventivamente, proprio come si [illegible] [illegible] settore industriale, i lavoratori rurali. Devono infine essere promosse ricerche che «quantizzino» l'inquinamento dei terreni, delle derrate alimentari e degli animali che [illegible] negli ambienti rurali.

Luigi Pettinati

Professore di Medicina Preventiva del Lavoratori dell'Università di Torino

Tre giornalisti interrogati ieri dai giudici romani

Versioni contrastanti dei [illegible] sulla identità del finto brigatista

ROMA — Nel [illegible] del presunto brigatista-presunto truffatore Pasquale Frezza, finito in carcere come il direttore di *Radio Montecarlo* Ernesto Vigilione, sono entrati in scena i testimoni dell'affare: i giornalisti Ferruccio Albanese, Luigi Salvadori e Lucio Martelli. Interrogati ieri da una terna [illegible] magistrati, Gallucci, capo dell'ufficio istruzione, il giudice Amato e il sostituto procuratore generale Guasco.

Il tentativo degli inquirenti è quello di capire fino a che punto è arrivata [illegible] «truffa»; fino a che punto era stata organizzata e da chi; se c'erano altri presunti brigatisti in contatto con Vigilione e [illegible] - poi da esponenti della dc per tentare di venire a trattative segrete con le Br per la liberazione di Moro.

[illegible] una vicenda [illegible] chiara che da [illegible] parte [illegible] vuole sgonfiare (Frezza minimizza, Vigilione che cade nel gioco, tutto per una manciata di milioni) e dall'altra si vuole tenere a galla per mettere in risalto l'ingenuità di alcuni democristiani o per dire che «dietro» al caso Frezza-Vigilione c'è qualcosa di diverso. Queste le impressioni che emergono.

Ferruccio Albanese, vice di Vigilione [illegible] mercoledì mattina, parlava [illegible] telefono con Frezza in assenza del direttore. Frezza si presentava come «*Gaetano il fotografo*». Albanese ha riconosciuto la sua voce registrata in un nastro, insieme ad altre. I giudici gli hanno chiesto circa le assenze di Vigilione dal Principato di Monaco e Albanese ha detto di ricordare solo quelle dovute a ferie. «*Non mi stavo come direttore a* [illegible] *controllo* — ha aggiunto — *quindi non posso ricostruire i suoi spostamenti*».

Luigi Salvadori, redattore della stessa radio, ha spiegato che la persona che si rivolse a lui offrendo un'intervista con Moro tenuto prigioniero dalle Br, e che lui presentò a Vigilione non [illegible] Pasquale Frezza. Quando [illegible] statista venne ucciso i contatti si bloccarono.

Salvadori ha parlato anche di un incontro a Bordighera tra lui, Martelli, Vigilione e Frezza. Nel colloquio si parlò anche di un memoriale che Frezza voleva scrivere sul caso Martirano-Fenaroli.

Lucio Martelli, corrispondente da Bordighera per il *Secolo XIX*, ha confermato la riunione e ha poi [illegible] una dichiarazione di Frezza. «*Non è vero che andai da lui per dirgli di scappare all'estero. Mi recai a casa sua per avere una sua foto da mostrare a Cerrone, visto che Frezza aveva di aver mai conosciuto il parlamentare dc. In questi colloqui si parlò probabilmente di espatrio ma io non istigai Frezza a fuggire*».

f. c.

Morto a Montecarlo il noto industriale Andrea M. Piaggio

GENOVA — L'industriale genovese Andrea Mario Piaggio, 79 anni, è morto ieri mattina nella sua residenza di Montecarlo, dove si era ritirato dopo lo smantellamento del suo «impero» industriale e le tormentate vicende dell'inchiesta sulla «Rosa dei venti», con una serie di accuse da cui era stato successivamente prosciolto.

Il nome di Andrea [illegible] Piaggio [illegible] Genova, quelli che lo conoscevano [illegible] chiamava [illegible] l'«ingegnere»), balzò alla ribalta della cronaca nel 1974, in febbraio, quando il magistrato che indagava sulla «Rosa dei venti», l'organizzazione fascista messa sotto accusa per aver tentato di organizzare un «golpe», gli inviò una comunicazione giudiziaria e gli fece ritirare il passaporto.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a [illegible] nuvoloso con piogge locali. Qualche nevicata sull'Appennino meridionale e anche sulle zone collinari. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana. Temperature in aumento. Venti: deboli. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune principali città italiane

	min	max
Bolzano	1	15
Verona	3	19
Venezia	2	9
Milano	0	8
Genova	7	11
Bologna	3	9
Firenze	8	13
Pisa	7	11
Perugia	3	8
Pescara	7	8
L'Aquila	3	3
Roma	6	16
Bari	10	11
Napoli	9	13
Reggio C.	8	17
Palermo	11	14
Cagliari	6	15

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune principali città estere

	min	max
Atene	7	13
Berlino	— 0	6
Bruxelles	— 0	6
Ginevra	2	9
Londra	2	3
Madrid	3	14
Montreal	— 24	— 22
Mosca	— 12	— 6
New York	— 2	— 2
Parigi	1	9

Risultati molto favorevoli nell'Urss per un milione di malati di cancro

MOSCA — *Oltre un milione di malati hanno vinto in Urss, grazie a diagnosi tempestive, la battaglia contro il cancro.*

E' il *professor Boris Peterson, direttore dell'istituto oncologico di ricerca di Mosca*, a rivelare la cifra in un articolo sulla «Pravda» dedicato [illegible] *metodi elaborati* [illegible] *Urss per combattere il cancro.*

Peterson fa inoltre sugli «esami preventivi» per individuare il male nella fase iniziale. «Già da anni gli specialisti del nostro istituto hanno usato su vasta scala il metodo citologico per esami della popolazione sovietica — *ha detto Peterson* — ogni [illegible]no in Urss vengono fatte decine di milioni di fluoroscopie. Stiamo lavorando ad [illegible] apparecchio che permetterà [illegible] declinare rapidamente e nitidamente le immagini fluoroscopiche, migliorando così le possibilità di diagnosi di cancro ai polmoni e sorvegliando accuratamente il suo manifestarsi nelle fasi iniziali».

L'istituto diretto da Peterson sta mettendo a punto un [illegible] *per l'esame preventivo dell'intera popolazione sovietica.*

Uno dei problemi attualmente allo studio in Urss — prosegue l'articolo — *è l'impiego combinato della chirurgia e della terapia chimica e radioattiva. Nel trattamento* [illegible] *un paziente in una speciale camera a pressione, con una accresciuta pressione d'ossigeno, il tumore diviene più sensibile alle radiazioni ionizzanti. I risultati ottenuti con tale sistema sono molto soddisfacenti.*

Altre ricerche effettuate nell'istituto hanno mostrato che alcuni tumori contengono specifiche proteine che [illegible] *normalmente* [illegible] *all'organismo: significa che è in corso una reazione della difesa immunologica per distruggere tali cellule tumorali. Ma in tratta* [illegible] [illegible] *problema* [illegible] *plesso.*

Recentemente un gruppo di ricercatori ha scoperto una interazione antigenetica tra alcuni tipi di antieorpi; queste ricerche hanno trovato applicazione pratica nello sviluppo di un nuovo metodo per curare la leucemia.

Pubblicati alcuni stralci di un libro di «memorie»

Stalin, Togliatti, i leaders pci come li vide e giudicò Secchia

Parla anche della sua estromissione dai vertici del partito, dopo la fuga del segretario Seniga con un milione di dollari - Il mistero di una controrelazione per Mosca, in cui attaccava Togliatti - Nega di aver voluto scatenare la rivoluzione

ROMA — Le «Memorie» di Pietro Secchia, il dirigente comunista morto nel '73 all'età di settant'anni usciranno pochi giorni prima dell'apertura del XV congresso del pci. Il «battage» pubblicitario sull'opera complessiva (700 pagine divise in tre parti) curata dalla Fondazione Feltrinelli parla di clamori e polemiche che «metteranno in subbuglio» il comunismo italiano e il mondo politico in generale.

Anticipazioni del contenuto dei documenti di Secchia sono che precedono la Resistenza, tredici diari «privati», relazioni dei suoi viaggi all'estero e carteggi con i massimi esponenti comunisti di n'erano state già negli anni passati. Ora escono nuovi stralci del libro, minima parte del lavoro globale, che puntano su due argomenti principe: il viaggio a Mosca di Secchia nel dicembre del '47 (dopo l'uscita dei pci dal governo) e il suo incontro con Stalin; l'estromissione del dirigente comunista dai vertici del pci in seguito alla fuga di Giulio Seniga, principale collaboratore di Secchia, che il 25 luglio del '54 trafugò circa un milione di dollari dalle casse del partito insieme a documenti riservatissimi scomparve.

I brani resi noti in questi giorni riportano, stralciandoli dal contesto, anche annotazioni giudizi di Secchia su Togliatti, Longo, Berlinguer, Amendola, Pajetta, Napolitano, commenti che vanno dalla critica dura, al rispetto, a pareri pesanti nei confronti della nuova generazione dei comunisti che, alla fine degli Anni Cinquanta, si affacciava alla direzione del pci.

Nelle «Memorie» Pietro Secchia fa centro ad episodi cruciali della storia contemporanea: l'attentato a Togliatti («*Non è vero* — scrive — *che io incitassi alla guerra civile, anzi feci di tutto per calmare gli animi e sdrammatizzare la situazione*»); la battaglia contro la «legge truffa» («*Fui io* — scrive — *a spingere Togliatti per una lotta dura e l'ostruzionismo in Parlamento*») Infine viene pubblicato un certificato medico in cui, a proposito della sua morte, si parlava «*intossicazione esogena*», ossia avvelenamento. Secchia morì un anno dopo il viaggio che fece nel Cile di Salvador Allende, colpito si disse da un «*male misterioso*».

Il breve riepilogo dei stralci delle sue «Memorie» partiamo dal 1947. Secchia, per incarico del pci, va a Mosca per incontrarsi con Stalin, Zdanov, Molotov e Berija. Porta un documento elaborato a Roma e approvato da Togliatti sulla situazione politica internazionale e italiana. I dirigenti sovietici dovevano rispondere ai dubbi e alle preoccupazioni dei comunisti italiani, suggerendo metodi di lotta.

Invitato da Zdanov a riassumere, scritto, il lungo rapporto per farlo poi vedere a Stalin. Secchia butta tutto e stende una controrelazione in cui attacca la linea Togliatti. Le sue tesi sono per una radicalizzazione del conflitto, per azioni di lotta più intransigenti, per recuperare posizioni perse nel confronto con la dc che così si è impossessata dello Stato La risposta dei russi — racconta Secchia — fu no allo scontro frontale.

È un punto che ha innescato polemiche. Ambrogio Donini in una famosa intervista ha già detto che «*di questa re-*

Pietro Secchia

lazione c'è *traccia negli archivi del pci e Secchia non ne parlò mai*». Lo storico Luigi Cortesi, interpellato da «*L'Espresso*», dice che la relazione fu consegnata da Secchia a Togliatti, stando a quanto lo stesso Secchia gli aveva rivelato

Caso Seniga. Dopo la fuga, del suo segretario, fu rimosso dall'incarico di vicesegretario e poi (dicembre '56, VII congresso) anche dalla direzione Nelle memorie il dirigente pci ha parole durissime («*Un mascalzone ma anche un pazzo*») contro Giulio Seniga. Poi spiega perché non si difese. «*Il dissenso infatti era politico e io fui attaccato e distrutto per l'atteggiamento di critica profonda che avevo assunto verso chi dirigeva il partito. Se non ci fosse stato il tradimento di Seniga, probabilmente il processo contro me, sarebbe stato ugualmente*».

Negli stralci che vengono pubblicati Secchia rifiuta l'etichetta di stalinista («*Ero così poco stalinista da aver avuto con Giuseppe Stalin un solo incontro*»); nega che lui volesse scatenare la rivoluzione; dice di essere stato, per viscerato di partito, troppo cauto e timido nell'opporsi a Togliatti Ma nel giorno della morte del numero uno del pci, Secchia scrive che era scomparso il più grande italiano moderno un complesso di odio-amore, un rispetto per le capacità del leader e per le sue posizioni. Secchia non «vedeva» le vie nazionali al socialismo ma credeva nell'Urss come «Stato guida».

I brani resi noti non possono certo bastare ad avere un quadro preciso del libro. Per discuterne bisognerà aspettare l'uscita delle «Memorie» i curatori del testo dicono che non ci sono stati tagli, a parte frasi offensive o volgari che non rendevano onore all'autore

Fabrizio Carbone

Genova: la vittima è in fin di vita, feriti tre carabinieri

Pazzo pugnala per strada una suora e per bloccarlo gli devono sparare

La religiosa, 67 anni, è superiora all'istituto «Piccolo Cottolengo» - È stata operata, i medici hanno contato sul suo corpo trenta coltellate - Il folle ha un proiettile in una gamba

CORRISPONDENTE

GENOVA — Un'anziana suora è stata ridotta in fin di vita a coltellate da un pazzo è accaduto sul marciapiede del Palazzo di Giustizia. Per bloccare il folle, i carabinieri hanno dovuto sparargli nelle gambe Prima però c'era stata una furibonda colluttazione e tre militari sono rimasti feriti dal coltello che il giovane faceva roteare sopra la testa.

Protagonisti di questo episodio: Gian Alberto Costa, 32 anni, residente ad Asti, ma da alcuni anni ospite saltuario degli istituti psichiatrici di Genova e di Alessandria, e suor Patrizia, al secolo Angela Ramognino, 67 anni, superiora dell'istituto «Piccolo Cottolengo di Don Orione». La religiosa è stata ricoverata all'ospedale «Galliera». I medici hanno dovuto sottoporla oltre trenta ferite

Il fatto è avvenuto in via Bartolomeo Bosco, una strada che fiancheggia il nuovo

Genova. Gian Alberto Costa portato via dai carabinieri

tribunale, in pieno centro degli affari.

Suor Patrizia era diretta all'istituto distante poche decine di metri quando secondo la ricostruzione dei carabinieri, le si è avvicinato Gian Alberto Costa. Il giovane, giacca a vento blu, calzoni beige, sembra le abbia chiesto del denaro. Probabilmente la religiosa ha avuto un attimo di esitazione, forse ha allungato un braccio per allontanarlo da sé. Il gesto ha scatenato l'ira dello squilibrato che ha estratto dalla giacca l'acuminato coltello e ha cominciato a vibrarle colpi su colpi. «*Alcuni e affondava la lama con una lenta cadenza* — racconterà più tardi uno dei numerosi testimoni. — *La suora si è riparata la testa con le braccia, poi si è piegata sulle ginocchia infine è scivolata a terra. Senza un grido. Anche il giovane non parlava Una scena allucinante*».

I passanti, superato il primo choc, cominciano a urlare. Qualcuno entra nel tribunale e avverte i carabinieri. Intanto interviene una guardia di finanza. Il militare tenta di bloccare Gian Alberto Costa, ma questi gli sfugge, si mette a correre e si rifugia sotto un portico A questo punto accorrono anche due carabinieri del «Nucleo traduzioni», Mario Calabria e Ludovico De Padova, entrambi di 19 anni, assieme all'appuntato Vito Barone.

Lo squilibrato che impugna sempre il coltello, cerca di fuggire. Blocca una donna, di farsi scudo ma la signora riesce a svincolarsi e a scappare. Interviene anche un passante, ma deve ritirarsi perché Alberto Costa minaccia di pugnalarlo. I carabinieri si sfilano la bandoliera menano colpi contro il giovane nel tentativo di disarmarlo. Il finanziere Giuseppe Pirrino spara in aria. Una lotta selvaggia. Nella colluttazione il folle ferisce al volto e alle mani i tre carabinieri. A questo punto l'appuntato Barone e il carabiniere De Padova estraggono la pistola e dopo aver sparato alcuni colpi in aria, ne esplodono due contro le gambe di Costa che si accascia. I militari anche se feriti, debbono proteggere il giovane dalla folla che gridava: «*Ammazzatelo, uccidetelo, spaccatelo subito*» e da quelli che tentavano di colpirlo con calci e pugni. Intanto, mentre il pazzo veniva catturato, qualche metro più indietro altre persone prestavano i soccorsi alla suora, che aveva la forza di mettersi in ginocchio, trascinarsi sul marciapiedi e appoggiarsi al muro del palazzo di giustizia. La religiosa è stata adagiata su un'auto e accompagnata all'ospedale dove è stata sottoposta ad un intervento durato quattro ore. Le sue condizioni sono gravi ma i medici non disperano di salvarla.

Sono stati portati al pronto soccorso anche i carabinieri — Mario Calabria è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni per una ferita alla mano destra; in venti giorni guarirà il suo collega Ludovico Padova, per una ferita al naso e una alla mano destra, mentre l'appuntato Vito Barone se la caverà in una decina di giorni per alcune contusioni.

Gian Alberto Costa è stato subito interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi e piantonato all'ospedale dove è stato ricoverato per il colpo di pistola alla gamba sinistra. Il giovane non ha detto perché ha pugnalato la suora, avrebbe farfugliato solo qualche parola incoerente. Gian Alberto Costa è stato ricoverato una decina di volte in ospedale psichiatrico per sindrome disociativa: l'ultima nel giugno scorso.

p. l.

Una nuova inchiesta per la Masi

ROMA — Gli avvocati di parte civile dei familiari di Giorgiana Masi, la studentessa uccisa durante gli incidenti avvenuti a Roma il 12 maggio 1977, Luca Boneschi e Franco De Cataldo, hanno presentato in una conferenza stampa svoltasi ieri presso il Centro Giuridico «Piero Calamandrei» nuove richieste istruttorie al giudice D'Angelo.

«*Premettiamo che siamo profondamente pessimisti sull'esito del procedimento giudiziario* — ha esordito Franco De Cataldo —, *e tale pessimismo è determinato non solo dalle carenze e dalle contraddizioni dell'istruttoria del pubblico ministero Santacroce, ma da tutte le fasi della vicenda.*

«*Sottolineamo* — ha detto Boneschi — *l'estrema modestia dell'istruttoria compiuta; l'estrema rilevanza di alcuni atti istruttori ancora da compiere*».

Stato civile di Torino

(8 FEBBRAIO 1979)

NATI — Vacchetta Selena Giulia Nicole; Lanfranco Luca, Ginato Jessica; Serioli Mirko; Rosina Gabriele; Migliorini Massimo Papoia Emanuela; Raffini Valentina; Minner Marco; Ciarri Manuela Di Paolo Francesca, De Cristofaro Erika; Marenghi Fulvio, Magni Davide; Gallea Rocco, Raile Jean-Giselle; Bonomi Tamara, Manfrin Silvia; Rafiali Paolo, Sciascia Denise Candela Luca, De Pasquale Cinzia; Anaiso Ombretta; Genovese Paolo; Rivoira Irene, Manica Giuseppina Meneri Francesca, Testa Emanuele Martina Angela; Verdirosa Teresa, Mina Stefania Barone Consiglio; Naara Fortunata; Maltese Giorgio; Santagata Rosita; De Vincentis Michela; Arrentino Isabella; Sapia Giovanni Lapadula Alessandro, Grella Simona Cerella Alessandro Panepinto Claudio, Capparelli Stefania; Paniera Francesco, Farruggia Francesca, Basile Michele, Romano Giuseppe; Petronelli Paolo; Mortale Lorenzo; Contartese Giuseppe; Acqua Domia; Gurbiamino Alessandro; Sacchi Annarita, Orlando Fabio; Carlelli Laura

MORTI — Sodero Antonio di anni 61, nato a Torino, pens. abitante in via Di Giulio Armand Enrico, a. 94, Condotta, pens., via Pogazzaro 21; Navarrita Domenico, a. 89, Pinerolo, pens., Via Susa 4; Cena Maria in Camussi, a. 88, Chivasso, pens., via Chiusella 2; Bovero Ada in Quaglietti, a. 63, Torino, pens., via Caraglio 17; Bertero Carolina, a. 88, Torino casalinga, via Pal. di Città d. Libertà Vincenzo, a. 67, Collegno, pens., via Consolata 4; Montelesne Domenico, a. 56, Carida, impiegato, via S Chiara 52; Peretti Ferruccio, a. 69, Tabiat, (gn Gemplone 178; Pisani Amalia in D'Alfrizi, a. 91, Casalnuovo, pens., am M. Cappino 48; Bertolotto Argia in Bulfa a. 50, Marmirolo, pens., via Boccherini 40; Manaia Placida v. Nodia, a. 85, Montechiaro d'Asti, pens via Palmieri 2.

Decessi in ospedale: Fenestti Elisa, a. 85, Torino, pens., Mandelle Angela in Cordaro, a. 59, Cuneo, casalinga, Chiandano Maria, a. 67, Torino, pens.; Palma Caterina in Molta, a. 72, Torino, pens.; Lipari Maria Antonia in Arcella, a. 84, S. Onofrio, pens.; Becchio Giovanni a 46, Torino, pens.; Oddone Vittoria v. Bertolini, a. 81, Chiusa Pesio, pens.; Zoccale Silvia v. Sarsglio, a. 79, Trivero pens.; Biondata Isidoro, gd. 2, Torino, Serafini Pietro a 90 Ormea, pens del Friuli, pens.; Crosetti Francesca v. a. 87, Spigno Monferrato, pens.; Nervi Margherita in Centrale, a. 48, Monasterolo pens.; Capoloslo Ermenegildo, a. 80, Capua, pens. Gasa Lino, a. 60, Saint Vincent, pens.; Cagna Ilva, a. 09, Seregno, religiosa; Garbati Bice a 79 Scarlino, pens., La Rosa Giuseppe a 74, Catania, pens., Ferrero Giuseppe a 83, Moncalieri pens.; Valente Giuseppe, a 76, Rocito, pens.; Gandolfo Giovanni a 54, Cavallermaggiore pens.; Bacchino Terza Monticone, a 82, S. Damiano d'Asti, pens Ragata Regina in Barutto, a. 74, Padova, pens Rasso Luigi a 75, Seminario a, pens Magnano Caterina in Chiappero a 52 Devour casalinga; Zorrolo Silvia v Sarsglio, a 79, Trivero, pens

Nati 19 - Matrimoni 8 - Morti 37

Riuniti i Consigli generali dei sindacati Cgil di categoria

Anche nei trasporti si punta a regolamentare lo sciopero

L'indicazione è contenuta nella relazione introduttiva nella quale si afferma che questo obiettivo va raggiunto con la Cisl e la Uil

ROMA — L'autodisciplina del diritto di sciopero nell'intero settore dei trasporti — ferrovie, trams e autobus, navi, aerei, porti ecc — è uno degli obiettivi principali indicati da Sandro Stimilli nella relazione introduttiva dei lavori dei consigli generali dei sette sindacati aderenti alla Federazione trasporti della Cgil

Alcune categorie, fra le quali quella dei ferrovieri, si sono già date «norme di comportamento» per evitare disagi alla popolazione e salvaguardare la sicurezza dei mezzi e degli impianti, ma «*proprio per questo è ancor più inspiegabile* — ha osservato Stimilli — *il ritardo che marchiano nel dare una risposta complessiva per l'intero settore*».

Così pure, nel momento in cui i sindacati lavoratori dei trasporti aderenti alla Cgil si unificano in una Federazione, è indispensabile realizzare un efficace coordinamento nella politica contrattuale che realizzi, in ogni momento, gli indispensabili raccordi fra i vari comparti per far emergere «*una linea di coerenza nei trattamenti e nelle condizioni di lavoro all'interno del settore*».

La linea rivendicativa, ha precisato il relatore, non è caratterizzata da nessuna «*ammucchiata*», e non prevede né per l'immediato, né per una prospettiva ragionevolmente ipotizzabile nessuna tendenza a «*contratti unici*».

La Federazione è favorevole, al contrario, ad una politica contrattuale che, pur perseguendo il massimo di omogeneità e di perequazione delle soluzioni, parta sempre dalle specificità professionali e dalle tradizionali delle diverse categorie

La novità che si intende affermare e che ogni scontro con qualsiasi controparte, anche quando si sviluppa a livello di categoria, deve discendere da una unitaria coordinata che non perda mai di vista i diversi interessi in gioco e la complessità della situazione generale.

Impegnando insieme ferrovieri, autoferrotranvieri, marittimi portuali, «gente dell'aria», dipendenti del trasporto merci, la Fist-Cgil (possibilmente in accordo con Cisl e Uil) cercherà di far avanzare «*una linea diversificata rispetto agli attuali equilibri*», attraverso il mutamento dell'organizzazione delle aziende e del servizio, l'organizzazione del lavoro e il miglioramento delle condizioni di vita degli operai e degli impiegati

La riforma istituzionale delle ferrovie, la riforma della gestione delle attività portuali, degli aeroporti, della Finmare e delle aziende municipalizzate, dei mercati all'ingrosso, hanno finalità certamente settoriali ma «*per avere la necessaria valenza politica devono rappresentare un complesso di provvedimenti strettamente collegati fra loro e che concorrono tutti al disegno unico*».

g. c. f.

Contratto di lavoro dipendenti Regioni Sabato la firma

ROMA — È slittata a sabato la firma definitiva del contratto dei dipendenti regionali che sarebbe dovuta avvenire oggi. Venerdì si riunirà il direttivo unitario Cgil, Cisl, Uil delle Fiel (Federazione enti locali) per valutare le reazioni della base all'ipotesi contrattuale, che gli assessori regionali al personale hanno firmato, ritenendo trattarsi del testo definitivo.

Nessun ripensamento, dunque, potrà venire dalle Regioni, ma anche i sindacati sono decisi a chiudere, malgrado le vaste contestazioni che si sono manifestate in ben 14 Regioni. Gli atteggiamenti più duri sono stati registrati nel Lazio, in Toscana e in Lombardia.

Nel Lazio, ad esempio, la piattaforma contrattuale è passata a stento nell'assemblea della Cgil, con il 51 per cento favorevoli, il 40 contrari e il 9 per cento astenuti.

Dichiarazione di Ravenna

Prossima rottura tra Cgil-Cisl-Uil e Confindustria

ROMA — La Federazione Cgil-Cisl-Uil interromperà il confronto con la Confindustria in corso da diversi mesi sul problemi della mobilità, dell'occupazione giovanile, del lavoro nero e del decentramento produttivo. Una proposta in questo senso sarà fatta dalla segreteria unitaria in un incontro convocato per il 28 febbraio con i rappresentanti delle categorie e delle strutture regionali.

«*Prenderemo atto tutti insieme* — ha precisato il segretario confederale della Uil Ravenna al termine di una riunione del vertice della Federazione — *che nei colloqui con l'organizzazione degli imprenditori non sono emerse "posizioni di disponibilità", margini di chiusura. Esamineremo le questioni del mercato del lavoro per i riflessi sulle trattative contrattuali e sul confronto con il governo e i partiti*».

La segreteria ha discusso, ieri, anche della crisi politica, ma non è stata accettata la proposta di qualche dirigente di elaborare al riguardo uno specifico documento «*Al di là dei comprensibili problemi formulo* — ha osservato Ravenna — *non riusciamo ancora a comprendere quali sono i motivi di dissenso sul piano programmatico. Tutti, invece, sono d'accordo nel respingere l'ipotesi elezioni anticipate e nel raccomandare la formazione di un governo di unità nazionale*».

Fermi un milione e di lavoratori

I metalmeccanici domani scioperano quattro ore

Ieri altri incontri con Federmeccanica e Intersind - Il sindacato commenta: «Nessun passo avanti» - Decise altre tre ore di sciopero

ROMA — Un milione e mezzo di metalmeccanici delle industrie private e pubbliche scioperano domani per 4 ore a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto Il sindacato ha promosso manifestazioni pubbliche in parecchie città: Milano, Genova, Torino, Napoli, Firenze, Bergamo, Monfalcone e Palermo A Bologna lo sciopero dei metalmeccanici si svolge in collegamento con le altre categorie per la vertenza regionale: il comizio sarà tenuto dal segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

La Fim, ieri, ha avuto incontri per il contratto con la Federmeccanica e con l'Intersind. Nella stessa sede dell'Intersind, alla Fim, i sindacalisti hanno tenuto una riunione per decidere un ulteriore programma di agitazioni Sono state annunciate altre 2 ore di sciopero da effettuare entro il 3 marzo e si è stabilito di convocare il direttivo nazionale per il 28 febbraio per la valutazione approfondita delle trattative «*che non hanno fatto passi avanti*» e per un più vasto programma di agitazioni.

Al tavolo della Federmeccanica ieri la prima commissione (informazione aziendale e orario) si è solfermata specialmente sull'orario. I sindacalisti hanno espresso la loro «*insoddisfazione*». «*La Federmeccanica* — ha dichiarato il segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese — *ha assunto una posizione molto grave sull'orario negando la possibilità di riduzione come manovra di politica industriale per favorire l'occupazione al Sud e per difendere i posti di lavoro a fronte alle innovazioni tecnologiche*».

In proposito il direttore della Federmeccanica, Felice Mortillaro, ha sostenuto che la riduzione degli orari non può essere affrontata senza tener conto di tre elementi: «*1) La situazione produttiva e le ore effettivamente lavorate sono in Italia al livello più basso rispetto agli altri Paesi europei; 2) un contratto serve a regolare rapporti individuali nelle aziende e non può essere uno strumento di politica industriale generale, 3) l'ipotesi complessiva di riduzione dell'orario sostenuta dal sindacato non è uno strumento certo per raggiungere gli obiettivi che lo stesso sindacato si pone come prioritari (maggiore occupazione e decentramento produttivo al Sud)*».

Il segretario della Fim Veronese ha replicato: «*Se l'atteggiamento della Federmeccanica non fosse una posizione tattica, sarebbe molto pesante perché equivarrebbe, nei fatti, a porre una serie di punti centrali della nostra piattaforma*».

La seconda commissione Federmeccanica (salario, scatti, riparametrazione, eccetera) ha discusso il salario. Il segretario nazionale della Fim, Antonio Lettieri, ha dichiarato: «*La delegazione industriale ha assunto una tattica temporeggiatrice sul salario e addirittura negativa sull'inquadramento unico e sull'organizzazione del lavoro*».

Il vicedirettore della Federmeccanica, Walter Olivieri, a sua volta ha osservato: «*Ogni volta ci tocca scoprire qualcosa La situazione che abbiamo di fronte è paradossale in quanto il sindacato ci chiede di accettare ad occhi chiusi un aumento sul quale conosciamo solo l'ora iniziale (20 mila lire) e il suo ammontare medio nella durata del contratto. Ci viene invece nascosta l'entità delle tranches successive e addirittura gli istituti sui quali si dovrebbe operare. In questa seduta, per esempio, abbiamo appreso due sorprendenti: che l'aumento, a regime, non sarà in nessun caso inferiore alle 40 mila lire e che la riforma degli scatti, che noi pensavamo inclusa nelle 30 mila lire medie e che già ci appariva troppo pesante, sarebbe invece esclusa dall'ammontare dell'aumento salariale*». Il proseguimento del negoziato con la Federmeccanica è stato fissato al 2 marzo.

L'incontro tra Fim e Intersind è avvenuto nel pomeriggio di ieri Al termine dei segretari nazionali della Fim, Lotito, ha detto «*Sin nella prima che nella seconda commissione Intersind abbiamo ricevuto molti no, ma non crediamo siano ancora quelli assunti Un giudizio più completo potremo darlo solo dopo la prossima riunione già fissata per il 27 febbraio*».

Sergio Devecchi

Manifestazione dei metalmeccanici

Matthoi "Rivoluzione" lavoratori napoletani,,

NAPOLI — «*La grave situazione che si è creata a Napoli sui problemi occupazionali e la condizione giovanile esigono immediate ed urgenti risposte, onde evitare un suo ulteriore aggravarsi*». Questo, in sostanza, è emerso ieri dall'assemblea regionale dei quadri dirigenti e consigli di fabbrica della Regione Campania organizzata dalla Fim napoletano (Federazione lavoratori metalmeccanici) sul tema: «*I metalmeccanici protagonisti nella lotta per il lavoro a Napoli*». Era presente alla manifestazione, che si è svolta in un cinema cittadino, oltre ad un migliaio di persone fra operai e studenti, il segretario nazionale della Fim, Enzo Mattina.

Dopo gli interventi di numerosi rappresentanti di consigli di fabbrica, il segretario nazionale della Fim, Mattina, concludendo la manifestazione ha detto tra l'altro che «*occorre una settimana di preavviso del Comune da parte dei consigli di fabbrica e dei giovani per l'immediato avvio della sperimentale riforma del collocamento*». Mattina, dopo aver ricordato che occorre «*utilizzare tutti i fondi della 285 previsti per quest'anno*» ha aggiunto che «*è necessario il presidio delle sedi della Federmeccanica e dell'Intersind per l'applicazione degli accordi già stipulati*».

«*La Fim* — ha concluso Mattina — *sostiene la necessità di aprire una vertenza nei confronti delle aziende e del Comune per l'immediato utilizzo dei fondi della contribuzione sociale, per dare inizio all'opera di un effettivo risanamento socio-sanitario Occorre anche sollecitare incontri con la Cassa per il Mezzogiorno e lo sbloccо di finanziamenti per l'avvio immediato delle opere pubbliche di utilità sociale*».

«*La Fim* — conclude il documento — *con questa giornata di lotta intende sottolineare l'immediata necessità di realizzare obiettivi concreti quali, tra gli altri, l'istituzione di migliaia di corsi di formazione professionale per i giovani,*

Attualmente lo spoglio tarda anche 48 ore

Ormai al Toto occorre un computer per «leggere» 80 milioni di colonne

ROMA — Il monte premi del concorso Totocalcio di domenica 4 febbraio è stato di oltre 5 miliardi e 170 milioni. I 4 miliardi erano stati superati il 19 novembre 1978: in tre mesi è quindi stato fatto un balzo di oltre un miliardo

Da tre settimane si superavano invece i 4 miliardi e mezzo: 4 miliardi e 505 milioni il 28 gennaio; 4 miliardi e 659 milioni il 4 febbraio; 4 miliardi e milioni l'11 febbraio. Poiché il monte premi rappresenta soltanto il 28 per cento delle giocate (il premio di 11 lire per i ricevitori è a parte), risulta che nell'ultima settimana sono state compilate più di 80 milioni di colonne, una spesa di miliardi e mezzo

L'ammontare del monte premi viene già reso noto la domenica Prima che l'entità dei vincitori venga placata con l'ammontare della vincita devono però passare troppe ore Da tempo abbiamo dovuto rinunciare alla legittima soddisfazione di sapere nella nottata di domenica, e spesso anche il traguardo del lunedì diventa incerto.

Lo spoglio della settimana scorsa, che ha visto convergere più di mila vincitori, si è protratto fino alle 2,30 di martedì e molti giornali hanno potuto pubblicare le quote vincenti soltanto nelle edizioni di mercoledì. Se il numero delle colonne giocate dovesse ulteriormente aumentare (e tutto lascia prevedere che ciò avverrà) i termini temporali potrebbero allittare ancora più

Invece, ricorrendo all'elettronica, lo spoglio delle schede può essere ultimato entro tre ore dal termine delle partite: un computer, collegato ad un lettore ottico, riesce a leggere tutti i segni di una scheda e a memorizzarli su nastro magnetico al ritmo di 100 mila schede l'ora.

Le schede possono essere mandate al computer fin dalla domenica mattina e memorizzate per intero prima ancora che le partite siano terminate. Appena si conoscono i risultati basta chiedere al computer di indicare tutte le schede con 13 o con 12 risultati esatti: e poiché ogni scheda è stata memorizzata una riga di caratteri prestampati che serve ad identificarla, il computer può individuare senza errare e con massima rapidità tutte le schedine desiderate

Consapevole dei vantaggi dello spoglio elettronico delle schede, la direzione del Totocalcio ha bandito già da qualche mese una gara per allestire un sistema capace di fornire l'intero quadro delle schedine vincenti e dei premi relativi entro tre ore dalla definizione della colonna vincente, e cioè entro le 20,30 di ogni domenica

Le ditte partecipanti propongono due sistemi: il migliore sembra quello di mettere un segno qualsiasi all'interno di uno dei tre quadratini posti accanto ad ogni partita ed indicanti la vittoria della prima squadra, il pareggio, la vittoria della seconda. Il lettore ottico si limita ad individuare il quadratino «sporco». Però la schedina dovrebbe triplicare le sue dimensioni (ogni quadratino dovrebbe essere ripetuto tre volte) e aumentare di molto i suoi costi Nello stesso tempo bisognerebbe eliminare dalla mente dello scommettitore l'1-X-2, e non sarebbe né facile né conveniente.

Bruno Ghibaudi

S'inizierà il 5 marzo e durerà tre giorni

«Resistenza, arte oggi e domani» un convegno dell'Anpi a St-Vincent

AOSTA — «*Ogni mutamento nell'arte e nella cultura è lo specchio di ciò che cambia nella vita e nella società, ed è l'esempio per ulteriori progressi*» Partendo da questo presupposto, espresso in un documento-appello del Comitato Nazionale dell'Anpi (l'associazione dei partigiani), una cinquantina di uomini di cultura, di scienza, della scuola, altre espressioni della sociale e politica italiana, appartenenti a diverse generazioni, s'incontreranno a Saint-Vincent tra una quindicina di giorni, per verificare come l'intellettuale riesce ad inserirsi e a partecipare, in questo particolare momento storico e politico, alla vita del nostro Paese.

Il convegno, organizzato dall'Anpi, in collaborazione con la Regione autonoma della Valle d'Aosta, e la Sitav, è stato ufficialmente presentato ieri. All'incontro con la stampa hanno partecipato il presidente nazionale dell'Anpi, sen. Arrigo Boldrini, il segretario dell'Associazione partigiana, Giulio Maxzon, e il presidente del Consiglio regionale della Valle, Giulio Dolchi Il convegno dal tema «Resistenza Arte e Cultura oggi e domani», s'inizierà il 5 marzo. I lavori, cui parteciperanno anche personalità straniere, dureranno tre giorni.

L'esigenza dell'organizzazione di questo incontro, «che non vuole riproporre il dibattito sull'impegno politico dell'artista e dell'uomo di cultura» — si afferma testualmente nel documento introduttivo — è stata illustrata dal presidente Dolchi.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Venerdì 21 febbraio 1879

Mazzini

CUNEO — E' giunto e ha preso d'ufficio il ispettore di pubblica sicurezza cav. Lucchesi, uomo di coraggio e di attività ma. E c'era bisogno di un uomo energico! Perché, badate, in provincia di Cuneo non è già la più tranquilla in fatto di sicurezza pubblica Nei circondari di Alba e Saluzzo malandrini e grassatori sono all'ordine del giorno.

Un incontro importante per l'obiettivo che si pone sul piano politico e sociale, e per la volontà di una riflessione critica: è espresso il sen Boldrini, ricordando l'impegno costante dei militanti alla lotta partigiana, anche alle successive vicende politiche e culturali del Paese. Situazione politica italiana, distensione, disarmo, quadro politico internazionale, appuntamento con le elezioni per il Parlamento europeo, Carta di Helsinki, umani; solo per alcuni gli argomenti si è fatto cenno quali punti di All'iniziativa, che ha precedenti analoghi altri europei la Vienna avvenne ai tempi della «guerra fredda» un incontro simile) e che «*vuole essere semplicemente l'avvio e non la soluzione* — ha detto Maxzon — *di molti problemi*», hanno già confermato l'adesione parecchie delle personalità invitate, le quali sono state scelte «*tra gli uomini più vivi e sensibili a questi problemi*». Sono stati citati i nomi di padre Balducci di Firenze, Bernari, di Guglielmo Petroni.

Giorgio Giannone

Avvisi giudiziari a operai della Fiat Cassino

CASSINO — A Cassino sono state emesse 9 comunicazioni giudiziarie nei confronti di altrettanti delegati e operai di un turno del reparto montaggio della Fiat.

Le accuse: violenza privata, danneggiamento e violazione di domicilio Gli avvisi giudiziari si riferiscono ai fatti avvenuti il 22 gennaio quando un di operai invase il palazzina degli impiegati dove ha sede anche l'ufficio del capo del personale Francesco Lonzi.

Secondo quanto accertarono i carabinieri, gli uffici furono messi a soqquadro sil capo del personale fu costretto a precedere un corteo di manifestanti. L'episodio concluse una settimana di proteste e manifestazioni scaturite da una vertenza tra l'azienda e i lavoratori che faceva perno sul godimento delle «pause».

«*Prosegue e si aggrava* con — si legge in nota della Fim — *la scelta della Fiat di provocare uno artificioso drammatizzazione di un episodio di lotta indirizzata a colpire la Fim ed i quadri sindacali dello stabilimento Fiat di Cassino*».

Importante discorso del presidente americano

Carter: Usa più rigidi nella politica estera

«Reagiremo ■ ogni comportamento sovietico che leda I nostri interessi» - Attacco a Cuba per il ruolo in Africa

NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia della ripresa dei negoziati di pace tra Egitto e Israele a Camp David, e in concomitanza con il conflitto di frontiera tra la Cina e il Vietnam, il presidente Carter ha pronunciato ieri all'Istituto di tecnologia della Georgia ad Atlanta, un importante discorso che segna un drastico cambiamento nella politica estera americana. Il presidente, che vi aveva lavorato nella quiete di Camp David dopo essersi consultato col consigliere Brzezinski e il segretario di Stato Vance, ha in pratica detto che gli Stati Uniti abbandonano la strategia passiva caratteristica degli ultimi anni per una attiva e di più rigida difesa dei propri interessi.

Carter ha incentrato il discorso sul negoziato Salt con l'Urss per la limitazione delle armi strategiche, di prossima conclusione. Parlando con un tono insolitamente deciso, egli ha fatto capire che d'ora innanzi l'America si servirà di tutta la sua potenza soprattutto nel trattare coi Paesi comunisti, senza fare grosse concessioni.

Da un lato il presidente ha chiarito che il riavvicinamento degli Stati Uniti alla Cina non compromette i rapporti con l'Unione Sovietica. Ma dall'altro ha condizionato la ripresa del trattato Salt a un non intervento dell'Urss in Iran, e alla non interferenza nel conflitto sino-vietnamita. In un'allusione indiretta al Medio Oriente, egli ha asserito che «gli Stati Uniti reagiranno a ogni comportamento sovietico che leda i loro interessi».

Carter è tornato ripetutamente sull'Iran per difendere la propria politica «delle mani pulite», e per ammonire l'Urss che «un intervento avrebbe gravi conseguenze sui nostri reciproci rapporti». Il presidente si è affermato anche su Cuba, considerata a Washington «il braccio armato» dei sovietici. In un rapporto presentato al Congresso egli ha posto due condizioni per la riapertura delle relazioni diplomatiche: il ritiro delle truppe cubane dall'Africa e il risarcimento dei beni americani sequestrati nell'isola nel '60.

Carter ha annunciato che il trattato Salt è virtualmente completo, che egli intende firmarlo, e che lo presenterà al Parlamento per la ratifica. Non ha detto tuttavia se e quando s'incontrerà con Brezinev per la cerimonia ufficiale e per un vertice che dovrebbe trattare dei più gravi problemi del mondo. «Il trattato — ha sostenuto — è un elemento fondamentale della stabilità strategica e politica internazionale. Costituisce una base per il contenimento del tipo di crisi che affrontiamo oggi, e che senza di esso potrebbero degenerare in un confronto atomico». Egli ha ammonito il Congresso che «il rifiuto del Salt ci porterebbe a una pericolosa corsa al riarmo con l'Urss».

I punti salienti del trattato ha rivelato Carter, sono quattro: 1) la parità numerica delle armi strategiche, per cui i sovietici dovranno smantellare 250 tra missili e bombardieri, trovandosi in eccesso, mentre gli Stati Uniti, che sono in difetto, potranno costruirne di nuovi; 2) la limitazione della portata e delle testate multiple dei missili di terra; 3) il completamento degli attuali programmi americani e della Nato di rafforzamento delle proprie difese; 4) un sistema di verifica e di controllo indipendente dal rispetto del trattato da parte dell'Urss.

Nel rapporto al Congresso su Cuba il presidente ha respinto l'asserzione di Castro che «il blocco economico dell'Isola rende impossibile la riapertura delle relazioni diplomatiche». Egli ha attaccato il leader cubano per l'invio in Africa «di circa 40 mila tra soldati e consiglieri», dell'arsenale «il principale ostacolo alla normalizzazione». L'ha ammonito altresì che sarebbe una sua interferenza nell'America Centrale e Latina; interferenza, ha detto, che si viene delineando in Nicaragua. Il presidente ha criticato infine la presenza nel moderni aerei Mig-23 sovietici nell'isola, «pur essendo ragionevolmente certo che essi non sono stati dotati di armi atomiche».

Carter, che prima di parlare s'era dovuto sottoporre a un pesante trucco per mascherare le occhiaie di una caduta compiuta sabato, aveva maturato il cambiamento della politica estera la settimana scorsa, quando il Congresso, la stampa e la pubblica opinione l'avevano tacciato di debolezza e inefficienza. Una catena di eventi negativi l'ha spinto a prendere una posizione più dura: l'assassinio dell'ambasciatore Dubs in Afghanistan l'assalto all'ambasciata a Teheran, i tentativi dell'Urss di assumere il controllo delle rotte petrolifere. Ancora ieri, mentre pronunciava il discorso, il potente segretario della Confederazione sindacale Meany denunciava i «crimini di tolleranza» e «la perdita di credibilità degli Stati Uniti» nel mondo. Non è escluso che tale presa di posizione causi qualche ostacolo al dialogo con la Cina, in rapporto soprattutto a Formosa, sulla cui sorte il Congresso nutre profonde apprensioni.

Il discorso del presidente è stato favorevolmente accolto dal ministro degli Esteri israeliano Dayan e dal premier egiziano Khalil i due umani si riuniscono oggi a Camp David, protetti da giornalisti, insieme col segretario di Stato Vance, che era a riceverli all'aeroporto. Entrambi considerano inevitabile un vertice tra Carter, Begin e Sadat, sull'esempio di quello dello scorso settembre.

Ennio Caretto

Ricatto in Germania

Hess in cambio di documenti Nato?

BONN — Il quotidiano tedesco *Die Welt* afferma che alcuni sconosciuti vorrebbero ottenere la liberazione di Rudolf Hess in cambio di documenti segreti della Nato e anonimi autori di tale ricatto avrebbero minacciato di consegnare i documenti ai servizi segreti sovietici.

Tutto sarebbe cominciato con il furto di una piccola cassaforte, contenente documenti segreti sulle manovre «Bold Guard» della Nato che nel settembre 1978 venne sottratta dall'auto di un ufficiale britannico.

Per un giornale di Teheran si ripete ciò che avveniva sotto lo Scià

Altri quattro generali fucilati in Iran dopo sommari processi ■ porte chiuse

Difficoltà nella riorganizzazione dell'esercito - L'equipaggio e le guardie del corpo dell'ex monarca sono tornati ■ Rabat in Marocco nella capitale iraniana con il jet imperiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Altri quattro generali iraniani sono stati fucilati ieri mattina, dopo le esecuzioni della scorsa settimana. Sono Parviz Amin Afshar, comandante di un reparto speciale della Guardia imperiale; Hossein Hamadanian capo della *Savak* in Lizia segreta della provincia di Kermanshah; Nematollah Motamedi, governatore militare della città ■ Qazvin e Massoudeh Malek, comandante della fanteria della stessa città, che repressero ferocemente le manifestazioni popolari di alcune settimane fa.

La sentenza è stata pronunciata a mezzanotte da un tribunale popolare rivoluzionario: gli atti ufficiali sono comparsi davanti al plotone d'esecuzione alle 2,40. Si parla, ma sono notizie ufficiali, di altri 16 alti ufficiali condannati a morte, di cinquanta arrestati, ■ un numero imprecisato di civili imprigionati, tra i quali l'ex premier Hovvida. Come più per le esecuzioni della settimana scorsa, il quotidiano *Ettelaat* ha criticato con durezza la procedura sommaria usata nel processo: «I criminali dovrebbero essere giudicati da un tribunale del popolo, ma non a porte chiuse. Si ripete così identiche modalità più che ovvenne nei tribunali dello Scià».

Continua il cosiddetto forzato ■ ufficiali troppo compromessi con il vecchio regime, e continuano le difficoltà per la riorganizzazione dell'esercito, dopo le massicce diserzioni seguite all'ascesa al potere del governo di Khomeini. Il capo ■ Stato Maggiore, generale Qarany ha dichiarato alla radio che nella capitale il 50 per cento dei disertori non è ancora tornato nelle caserme. In provincia la media è dell'80 per cento. Sarà necessario inoltre per qualche tempo la presenza ■ tecnici stranieri a causa delle armi estremamente sofisticate fornite dagli Usa all'Iran. Qarany ha inoltre annunciato l'immediata costituzione di ■ Nazionale che sostituirà l'attuale milizia popolare, e «un'epurazione profonda», precisando però che «questa epurazione non avrà carattere punitivo».

Teheran. Guerriglieri ■ Khomeini continuano a presidiare i punti nevralgici della città

Ieri è giunto a Teheran da Rabat in Marocco, dove lo Scià è ospite di ■ Hassan ■ *Boeing 707* dell'ex sovrano, con il pilota, tre membri dell'equipaggio, nove guardie del corpo e quattro dipendenti della Corte, i quali hanno dichiarato che è stato lo stesso Reza Pahlavi ad autorizzare la partenza dell'aereo. Tutti i passeggeri sono stati arrestati appena giunti all'aeroporto Mehrabad; l'equipaggio è stato rilasciato dopo un breve interrogatorio, gli altri trattenuti in «detenzione preventiva».

Un comunicato del ministero degli Esteri afferma che il governo eserciterà pressioni su ogni Paese che offrirà asilo allo Scià per ottenerne l'estradizione e sottoporlo a processo: «Metteremo lo Scià in una situazione tale ■ potrà rifugiarsi soltanto a Johannesburg o a Tel Aviv».

Attraverso l'ex ambasciatore iraniano a Washington, Ardeshir Zahedi, Reza Pahlavi avrebbe chiesto ■ governo elvetico l'autorizzazione a trasferirsi in Svizzera, dove possiede una casa a ■ Morits. Ma la notizia è stata recisamente smentita dalle autorità ■ Berna. La Voer

Preoccupazioni degli israeliani

Gli aerei iraniani per i palestinesi?

Timori anche per l'effetto psicologico del patto Khomeini-Arafat sugli arabi cisgiordani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *La rottura di tutte le relazioni tra Israele e l'Iran e il passaggio di quest'ultimo nel campo più ostile a Israele pone a Gerusalemme una serie di problemi. Quello in apparenza più grave ed urgente riguarda la sorte della comunità ebraica iraniana che, prima degli ultimi avvenimenti, ammontava a 80 mila persone. Si ritiene, pur senza dati precisi, che nel corso degli ultimi mesi da 20 a 30 mila ebrei abbiano lasciato l'Iran.*

Per quanto riguarda i 50 o ■ mila ebrei che restano ancora in Iran è impossibile per il momento immaginare quale sarà la loro sorte, che dipende anche dall'esito che avrà nel Paese ■ lotta che si svolge attualmente tra le diverse forze. ■ una parte il fanatismo musulmano, dall'altra l'estrema sinistra.

Quale che sia l'esito ■ questa lotta, è evidente che ■ situazione degli ebrei iraniani è pessima per ragioni di intolleranza religiosa se gli uomini dell'ayatollah avranno la vittoria finale; per ragioni sociali e politiche ■ vincerà l'estrema sinistra, data che gli ebrei appartengono in genere alla media borghesia (commercianti, grossisti, ecc.).

Il secondo problema è di sapere fin dove arriverà la cooperazione tra l'Iran e l'Olp in apparenza il ricevimento trionfale ■ Arafat e la ■ dell'edificio della delegazione diplomatica e commerciale israeliana all'Olp non fanno presagire nulla di buono per Israele.

Sebbene non si attribuisca per l'immediato avvenire particolare importanza all'eventuale trasferimento di soldati iraniani nel Golan, c'è il fatto assai più grave che l'Iran possiede l'aviazione più moderna del Medio Oriente, con aerei estremamente sofisticati, dotati di modernissimi missili. E' evidente che l'arrivo su aeroporti vicini a Israele di tali aerei potrebbe sconvolgere tutto l'equilibrio delle forze aeree della regione. C'è di conseguenza anche la sensazione ■ un accresciuto isolamento di Israele nell'area in cui si trova. E c'è pure l'effetto psicologico sulle masse palestinesi nei territori occupati della vittoria ■ Khomeini e della sua stretta alleanza con l'Olp. Il presidente del Consiglio supremo musulmano a Gerusalemme Est e ■ esponenti della Giudea e Samaria hanno inviato lettere ■ congratulazioni all'ayatollah.

Giorgio Romano

■ settimanale «L'Express» ■ da Jean Elleinstein

Bordate contro Marchais e il pcf

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sono giorni gravi per Marchais. Due sono, principalmente, le origini del suo malumore. Primo: *l'Express* di questa settimana ha anticipato larghi brani d'un libro-inchiesta di Jean Montaldo nel quale sono evidenziati con certosina precisione i legami tra la Banca di Stato sovietica e il partito comunista francese.

Il pcf disporrebbe, secondo Montaldo, di 219 conti (con diverse decine di milioni di franchi di depositi) presso la Banca Commerciale ■ l'Europa del Nord, la filiale parigina della Banca di Stato sovietica. Per gli anticomunisti, il libro dimostra inequivocabilmente i legami finanziari fra Mosca e il pcf e fornirebbe ■ prova delle periodiche «iniezioni» di fondi dall'Urss.

Davanti alla massiccia campagna di stampa che si è sviluppata, ieri l'*Humanité* ha dovuto alline replicare denunciando «la provocazione dell'Express». Il quotidiano comunista sostiene che «le relazioni del pcf con la banca sono *perfettamente conosciute e legali*» e che le presunte «rivelazioni» provano soltanto che «il pcf non riceve un franco dall'estero».

Secondo motivo ■ rammarico per Marchais: la pubblicazione, a partire da ieri su *Le Monde*, d'una serie di articoli dello storico comunista dissidente Jean Elleinstein, di vivace critica ■ test del suo partito per il congresso nazionale di maggio. L'intellettuale ribadisce la necessità di «una alleanza storica» tra comunisti e socialisti in Francia, preconizza una «nuova via legale e graduale» (oltreché democratica, pacifica e pluralista) per il pcf, conferma «l'insuccesso storico del comunismo d'Oriente» in contrapposizione al giudizio «globalmente positivo» espresso dal partito, infine critica con eccezionale severità gli errori commessi dal partito nei dieci anni di guida ■ Marchais e preannuncia un dibattito serrato sulla «misteriosa scomparsa dell'eurocomunismo».

p. pat.

Tredici morti, centinaia gli arrestati per saccheggio

La costa orientale americana nel caos per tempeste di neve

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Tredici persone sono morte, quasi un centinaio sono state ricoverate in ospedale per congelamento degli arti, e trecento sono finite in carcere in una tempesta di neve che per dodici ore ■ flagellato lunedì gli Stati della costa orientale, dalla Georgia a Sud al Connecticut a Nord. I danni più gravi si vengono lamentati nel New Jersey, nel Maryland e nel Delaware, dove è in vigore da ieri lo stato d'emergenza, e dove la Guardia nazionale è impegnata nello sgombero delle strade. A Cape May, il vento ha contribuito ad alzare il livello della neve a due metri circa: molte famiglie, nelle case isolate, sono state soccorse con elicotteri. Analoga tempesta di ■ si era abbattuta la settimana scorsa sul Mid West, ■ Chicago verso il Meridione.*

La tempesta ha colto di sorpresa, sia per un errore nelle previsioni meteorologiche, sia perché lunedì era la festa ■ George Washington, e i centri ■ difesa invernale risultavano tutti chiusi. Ogni attività si è così paralizzata, gli aeroporti hanno sospeso i voli, le stazioni ferroviarie ridotta il numero dei treni, e la polizia stradale ha bloccato il traffico. I grandi magazzini, che dovevano ■ festa alle vendite, si sono trovati senza clienti. In molte cittadine ■ comunicazioni sono state mantenute da sciatori.

Gravi incidenti sono avvenuti ■ Baltimora, dove l'abbondante nevicata (80 centimetri) ha impedito agli agenti della pubblica sicurezza di pattugliare le strade. Bande di giovani hanno saccheggiato i negozi e attaccato alcune case. Solo nella serata ■ lunedì sono incominciati i primi arresti. Il centro della città — ha detto un portavoce del Comune — sembrava devastato da una battaglia». La polizia ha fermato anche 270 persone, rilasciandole però stamane, per violazione del coprifuoco imposto dopo il saccheggio ■ partire dalle ore 19.

A Washington 170 centimetri ■ neve) solo 4 senatori e 5 deputati ■ un totale ■ circa 500 si sono presentati al Campidoglio per le tradizionali celebrazioni. Il segretario del Senato, Kuhl, ha subito un collasso mentre camminava nella tempesta, ed è morto ■ dal '22, quando ■ letto di un teatro crollò sotto il peso della neve uccidendo un centinaio ■ persone, che Washington non conosceva un malitempo del genere. Alcune strade sono state riaperte da gruppi ■ agricoltori armati di trattori, che si trovavano da alcuni giorni nella capitale per una dimostrazione di protesta.

Il presidente Carter, a Camp David per una giornata ■ riposo, ha compiuto una spettacolare caduta sciando, e s'è prodotto un'abrasione alla fronte, oltre ad alcune ammaccature al fianco. All'arrivo a Washington s'è coperto con imbarazzo la ferita impedendo ai fotografi di ritrarlo.

Soldato dell'Onu vendeva esplosivo ai palestinesi

TEL AVIV — Dopo trenta ore di chiusura gli israeliani hanno riaperto ai soldati dell'Unifil la forza di emergenza dell'Onu del Sud del Libano il posto di frontiera.

Il provvedimento, senza precedenti, di chiudere per due volte il confine di Rosh Hanikra in «caschi blu» è stato preso dopo che un soldato senegalese dell'Unifil era stato colto nei pressi di San Giovanni d'Acri mentre consegnava dietro compenso trenta pani di esplosivo al plastico e 100 detonatori ad esponenti ■ *Al Fatah*.

p. c.

Organizzato in Usa il recente assalto al carcere ■ Teheran

WASHINGTON — Il presidente della società americana *Electronic Data System* (Eds) ha dichiarato ■ aver fornito sussidi ai rivoluzionari iraniani perché organizzassero un attacco contro la prigione di Teheran. L'11 febbraio scorso, in cui erano detenuti ■ ingegneri della ditta.

L'uomo, ■ Perot, ha precisato di aver affidato ad un ufficiale della riserva dell'esercito statunitense, il colonnello Arthur Simons, la guida di un comunando composto ■ ■ dipendenti della società, incaricato di organizzare ■ la fuga in Turchia dei due ingegneri, arrestati nel dicembre scorso durante un'inchiesta per corruzione. Dalla prigione fuggirono, oltre ai due americani, 11 altri detenuti. (Ansa)

A Lione per discutere un progetto di legge

Le «belle di notte» respingono la riapertura delle case chiuse

NOSTRO CORRISPONDENTE

LIONE — Le dirette interessate, le prostitute francesi, hanno espresso ufficialmente ieri a Lione la loro opposizione alla proposta ■ legge del deputato neo-gollista Le Tac favorevole alla riapertura delle «case chiuse». Da quando, alla fine del '58, si è ricominciato in Francia a parlare del problema ■ prostituzione in concomitanza con la presentazione in Parlamento del disegno di legge di Le Tac si era già avuto sentore dell'opposizione delle «belle di notte» a lasciare i marciapiedi e a ritornare nelle «case». Le proteste delle prostitute avevano trovato eco e favorevole cassa di risonanza nei circoli femministi della capitale, dove le attiviste del mlf avevano accolto e incoraggiato la lotta delle «sexdifrici d'amore» contro un progetto definito variamente «maschilista» di «tipo schiavistico-ruffiano-ipocrita».

Ma a questa forma di protesta isolate, le prostitute francesi hanno pensato bene di unire un'azione di collegamento a livello nazionale. E' stato così che a Lione si sono riunite una quarantina ■ rappresentanti della categoria provenienti da Parigi, Strasburgo, Marsiglia e Grenoble. L'assemblea si è animata al ritmo degli slogan «No agli ritornelli», «No allo schiavismo della donna», «No ai circoli del sesso», e le oratrici hanno affermato che ■ ■ alle «case chiuse» significherebbe la fine della loro relativa indipendenza di lavoro e l'aumento della prostituzione, cioè l'effetto opposto di quanto il progetto ■ legge si propone. «Il bordello è il luogo ■ categoria, è la fine della nostra libertà» hanno concluso le «donne allegre», le quali hanno deciso al termine delle loro assise nazionali ■ incaricare un gruppo ■ avvocati per studiare come opporsi legalmente al paventato progetto.

In realtà, per quanto ■ fenomeno della prostituzione ■ in aumento un po' ovunque in Francia rigenerando una forma ■ delinquenza piuttosto parassitaria, palese ben scarse le probabilità che la proposta Le Tac venga accolta in Parlamento, avendo ricevuto l'approvazione di ben pochi deputati, alle prese con problemi più urgenti. Così, la riunione lionese è servita soltanto a rilanciare ■ concerto la «campagna» delle prostitute contro le asserite «persecuzioni fiscali» che proprio di qui era partita nel '75 con la clamorosa occupazione di chiese e le «petizioni» all'Eliseo.

p. pat.

Bonn: un'altra spia è riuscita ■ fuggire

BONN — E' stato reso noto ieri il nuovo caso di spionaggio, scoperto dopo informazioni fornite da Werner Stiller, la «doppia spia» che lavorava al ministero della Sicurezza di Berlino Est prima ■ ruggire a Berlino Ovest alcune settimane fa.

Accusato di spionaggio è un cittadino olandese, Christobal Ferrando, 39 anni, che dirigeva a Berlino un istituto per lo studio della lingua spagnola. Sul tipo ■ attività spionistica condotta da Fernando non sono stati forniti particolari.

(Ansa)

Contatti con i ps

Il pci cerca alleanze in Europa

DAL NOSTRO

BRUXELLES — Il pci prosegue nelle sue «grandi manovre» in vista delle elezioni del parlamento europeo per voto diretto, il prossimo giugno. Sergio Segre, responsabile dell'ufficio esteri del partito comunista, ha visitato ■ principali capitali europei (ieri era a Bruxelles) per gettare le basi della futura Strategia comunista al parlamento europeo, che prevede un'ampia convergenza delle sinistre (socialisti e socialdemocratici). A quanto egli ha dichiarato ai giornalisti, i suoi interlocutori socialisti (Mitterrand) in Francia, ■ in Belgio, Hart in Inghilterra) hanno reagito positivamente alla prospettiva di una collaborazione a livello parlamentare sui problemi concreti.

Ai partiti socialisti europei (Segre era stato precedentemente nei Paesi scandinavi e a Bonn e prossimamente si recherà in Spagna e in Portogallo) l'esponente comunista ha presentato le tesi per il quindicesimo congresso del suo partito, che si svolgerà in marzo. Egli ha anche invitato i rappresentanti socialisti a prenderviparte. E' questa la prima volta che il pci compie un'apertura così impegnativa verso i socialisti europei. Segre ha ribadito con i suoi interlocutori la svolta eurocomunista del ■ partito.

r. p.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ronco ved. Sanguinetti

Ne danno il triste annuncio i figli Violetta ved. Giacosa con Walter e Fabrizio, Ugo con la moglie Tina Giacosa, la sorella Maria Teresa ved. Ronco, il fratello ing. Marcello. I funerali domani 10 alle ore 16 in via Marconi 10 alle ore 16
— Settimo, 21 febbraio 1979

I nipoti Vittoria, Ernesto, Cesare Radice Fassola piangono la scomparsa della cara zia MARIA.

Si associano al dolore di Tina e Ugo e famiglia la nuorina Maria Giacosa con i figli Carla con Italo e Renzo con Silvia e Claudia.

Ugo Bisco è vicino a Paolino e Mimma per la scomparsa di mamma MARIA.

Sono vicini a Violetta la sorella e i cognati Teresa ed Enrico Giannattasio con Mauro.

Partecipano al lutto della famiglia i cugini Francesca, Francesco, Maddalena, Franco e don Giuseppe Sanguinetti, Claudia Balsamelli e figli Angelo Luigi e famiglia.

Giovanni Lingua e famiglia partecipa al dolore della famiglia Ugo per la scomparsa della cara MAMMA.

Partecipano al lutto gli amici Ester ed Aurelio Vercellino, Amalia e Luigi Mondazzola, Luigi Alasia e famiglia.

L'Amministrazione e il Personale della Casa di riposo della Carmagnola partecipa al lutto del signor Ugo Sanguinetti vicepresidente dell'Ente.

Cesare e Marisa Vacca e famiglia commossi partecipano al dolore di Violetta, Ugo e Tina per la perdita della mamma signora

Maria Sanguinetti

— Torino, 20 febbraio 1979

Dopo una vita vissuta nella sofferenza, ma confortata da una fede profonda, è mancata

Maria Caterina Racchetti ved. Janes

L'annunciano con dolore i figli amati: Maddalena Maria, Carlo e Luigia Cerrina, Armanda Dell'Omo, Leonilda Giordano, Giuseppina Prevosto, Liliana ed Ermanno Savant. Un ringraziamento a tutte le Suore Minime di N.S. del Suffragio Pensionato San Giuseppe e Lino particolare alle suore Luciana Michelangeli, Teresa e Aurelia che con generosissimo e affettuosissimo si sono prodigate nell'assistenza. I funerali hanno luogo oggi 21 alle ore 14,30 dalla Parrocchia consolata Consolazione (via San Donato 21)
— Torino, 21 febbraio 1979

Luigia Cornetti partecipa commossa la perdita della carissima amica

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Pro Loco Carla partecipano al dolore del loro presidente per la morte del nonno

cav. Severino Canavera

— Carla, 19 febbraio 1979

Le famiglie Recchiutti partecipano commosse al dolore della famiglia Canavera per la scomparsa del loro caro PAPÀ.

Le Consorelle Finanziarie Spa partecipa al lutto della famiglia Canavera per la scomparsa del signor

Severino Canavera

— Torre, 20 febbraio 1979

La Ditta Turigliatto Adriano prende viva parte al dolore della famiglia Canavera

Contemporaneamente è mancata

Emilia Sesta

Cav. Vittorio Varese
Clarea 1891

L'annunciano il figlio Silvio con la moglie Fernanda, i nipoti Patrizia e Monica, parenti tutti. Funerali oggi 21 ore 16 Ospedale San Vito. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 19 febbraio 1979

E' mancato a compianto

Francesco Ferruccio Toscano

Generale di Corpo d'Armata

Ne danno il triste annuncio il figlio Alberto con Maria Teresa, la figlia Maria Teresa ved. Bonino, il fratello Giuseppe, i nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 22 c.m. alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Cavour numero 86
— Ovada, 20 febbraio 1979

I nipoti Tilde con i mariti Silvio Gambaro e figli Mario Livio e Gigi e rispettive famiglie Giulia Cerini con i figli Franco, Maria Lina, Pia e Giuseppe e famiglia; Ginia con il marito generale Giuseppe Bianchi e figlie Giuseppina e Anna Maria; Serafino Bottaglino con la moglie Maria Teresa e figlie Roberto e Michi, vicini allo zio avv. Ettore Tardella e alla zia Maria Carosio; partecipano con profondo dolore la dipartita dell'amata zia

Bice Carosio Tarateta

Ovada, 20 febbraio 1979

La famiglia Bisetto ringrazia quanti hanno voluto dimostrare affetto alla cara

Franca Val

— Torino, 20 febbraio 1979

Gli amici
Elli, Giacomo Fabbia
Dina, Walter Rusconi
Tina, Miche Agostino
Mirella, Piero Saracco
Wilma, Mario Penna
Giuseppina Ronco
Luciana, Livio Vellerini
addolorati per la tragica scomparsa di FRANCA sono vicini a Elda e Giovanni.
— Torino, 20 febbraio 1979

Adriana e Cesare Zanetti partecipano al dolore di Elda e Giovanni per la perdita della cara FRANCA.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Giovanni Ciravegna per il decesso del padre

Domenico Ciravegna

— Torino, 20 febbraio 1979

I Collegi della Cassa di Risparmio di Chieri partecipano al dolore di Giovanni Ciravegna per la scomparsa del PADRE.

Virginio Bertinetti
Piero Bardone
Renato Curletti
Giorgio Cordino
Irene Cova
Pierluigi Daidone
Maria Garino
Maria Manfredi

Contemporaneamente è mancata ai suoi cari

Rosanna ■ Pia

Ne ■ il dolorato annuncio il marito Angelo, i figli Lucietta e Roberto, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. ■ oggi ore 15,30 in Consiglio di Ass. ■ partenza ■ 14 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 21 febbraio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa ■

Ne danno il triste annuncio il papà, il fratello, la nonna e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì oggi, mercoledì 21 febbraio 1979, alle ore 10 al Duomo (AL)
— Ovada, 21 febbraio 1979

Contemporaneamente è mancata ai suoi cari

Ruggero Spazzarini

Lo annunciano il fratello Paolo (Usa), la sorella Gianna, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi mercoledì 21 ore 14,30 Parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 21 ■ 1979.

Con l'amarezza consueta a Dio, si spegne l'operosa bontà ai congiunti, ai parenti

Carosio Tarateta

ha raggiunto i suoi cari, lasciando al rimpianto Elena, alle sorelle Maria e Lina, alle cognate, ai cognati, ai nipoti cugini e parenti tutti l'immenso dolore di dividere ancora troppo in Ovada giovedì 22 c.m. alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Cairo numero 86
— Ovada, 20 febbraio 1979

I nipoti Ottilia con il marito avv. Silvio Gambaro e figli Mario Livio e Gigi e rispettive famiglie Giulia Cerini con i figli Franco, Maria Lina, Pia e Giuseppe e famiglia; Ginia con il marito generale Giuseppe Bianchi e figlie Giuseppina e Anna Maria; Serafino Bottaglino con la moglie Maria Teresa e figlie Roberto e Michi, vicini allo zio avv. Ettore Tardella e alla zia Maria Carosio; partecipano con profondo dolore la dipartita dell'amata zia

Bice Carosio Tarateta

Ovada, 20 febbraio 1979

La famiglia Pozzo e Fusari piangendo partecipa al dolore degli amici Palmucci

Vanna Vaudisio partecipa

Sono affettuosamente vicini a Chicco e Lalla gli amici Milena e Giancarlo Di Giorgi e Liliana e Gianni Oggioni.

Massimo e Pierina Quaglino, Paolo e Carolina Arosi sono affettuosamente vicini a Gianchina, Lalla e Chicco.

Contemporaneamente e mancata ai suoi cari

Margherita Cantamessa (Marin-a)

anni 78

L'annunciano la sorella Maria vedova Marchiaro e nipote Anna con marito Lorenzo Lusito e figli Carlo e Paola, Angela con marito Bruno Marchia, parenti tutti. La cara salma partirà mercoledì 21 corrente dal 14,30 dall'ospedale Mauriziano per Pino Torinese, ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30 dalla parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Lanzo, 20 febbraio 1979

Presidente, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Soci Tutelari e Ospedali del Torino si uniscono al lutto della famiglia e del calzolaio italiano per la scomparsa di

Nereo Rocco

Impareggiabile avversario e maestro di tutti gli sportivi

Improvvisamente e mancata

Antonia Duina

di anni 56

Lo annunciano il marito Ilario, genero, nuora, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 22 c.m. ore 10 partendo da via Voltaire 9
— Borgaro, 20 febbraio 1979

E' mancata

Gina ■ Maragno

A tumulazione avvenuta, l'annunciano con infinita tristezza Cesare con ■ Federico, Maria.
— Pianezza, 20 febbraio 1979.

E' mancato ai suoi cari

Elisabetta ■

Infermiera

La piangono le sorelle Costanza e Maria. La cara salma partirà oggi ore 15,30 dall'Ospedale Mauriziano per Valdellatorre ove alle ore 16,15 avranno luogo le esequie. Non fiori.
— Torino, 21 ■ 1979

E' mancato

Nicola Galli

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 21 febbraio 1979

Per raggiunti limiti d'età cessa oggi la sua preziosa attività

Ilario ■

Ne danno il dolorosissimo annuncio il genero ed i nipoti Elisa, Angeli, i cognati, cugini, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dirigenza e alle Piccole sorelle dei poveri i funerali avranno luogo il 22 febbraio alle 7,30 presso la cappella delle Piccole sulle in corso Francia 190 indi la cara salma proseguirà per Carrù. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 20 febbraio 1979

Condomini, inquilini, Amministratore e Custode via Schina 3 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Maria Guaranta n. Guido

— Torino, 20 ■ 1979

Gli amici
Franca Panzeri
Giuseppe Alessandro
Ruggero Renzo
si uniscono al dolore di Gianni e Marisa per la scomparsa del padre

Alberto Martino

— Torino, 20 febbraio 1979

Direzione, Dipendenti Gas Rivarolo S.p.A. partecipano al dolore del sig. Sino per la perdita del padre

Lodovico Ciuti

— Torino, 19 febbraio 1979

Dipendenti e Pensionati Enel Agenzia Ostia si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Alb■ Sil■

— Ostia, 20 febbraio 1979

L'Amministrazione Comunale di Nole partecipa al dolore dell'assessore Costantino Stella per la morte del fratello

Albino Stella

— Nole Canavese, 20 febbraio 1979.

ERRATA CORRIGE

Giovanni Di Muro

Funerali oggi ore 15, ■ Borgaro.
— Torino, 21 febbraio 1979.

ANNIVERSARI

1964 — M.D. — 1979

Luisa Pedretti Ponzani

Marito, figli e nipote ne rinnovano la cara memoria Messa 23 c.r. ore 11 chiesa Santa Chiara.
— Torino, 21 febbraio 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Romano ved. Torazza

I famigliari nel profondo rimpianto la ricordano Santa Messa mercoledì 21 febbraio ore 18,30, parrocchia di Borgaro
Borgaro, 20 febbraio 1979

avv. Sebastiano Abrate

La moglie e la figlia nel rimpianto e al ricordo di sempre.

1978 — 1979

Enrichetta Pennacchio

Sempre vivi nel cuore delle ■ cari.

I MINISTRI DEL PETROLIO CONFERMANO IL VERTICE PREVISTO MARZO A GINEVRA

I Paesi dell'Opec divisi tra falchi e il realismo dell'Arabia Saudita

LONDRA — Le indiscrezioni si sono rivelate esatte: i ministri dell'Opec riuniranno a Ginevra il 26 marzo per un convegno di «emergenza». Si conoscono alcuni dei temi sull'agenda: prospettive in Iran, situazione del mercato petrolifero e «condotta» delle Compagnies accusate di sfruttare a loro vantaggio lo squilibrio tra domanda e offerta. E i prezzi? Ufficialmente, non saranno menzionati e tanto meno modificati: i funzionari dell'Opec che questa conferenza non avrà i poteri per correggere le decisioni prese in dicembre; sarà una conferenza puramente «consultiva». Ma è impossibile immaginare una «consultazione» che trascuri, nelle circostanze attuali, il problema dei prezzi.

Le speranze d'una rapida ripresa della produzione in Iran continuano ad essere deluse. Il governo di Teheran ha fretta, ha sete di petrodollari: ma le «forze di sinistra» che controllano i lavoratori degli impianti petroliferi restano sorde agli appelli di Bazargan e di Khomeini. Privo ogni giorno di due milioni di barili (il 4 per cento circa del quanto occorre al mondo non-comunista) e turbato dalle incertezze a breve e a lungo termine, il mercato internazionale reagisce con aumenti individuali di prezzo. Il meccanismo congegnato da Abu Dhabi, in dicembre, scricchiola. Ecco perché i tredici dell'Opec si «consulteranno» a Ginevra.

Alcuni esperti già prevedono che, a Ginevra, gli alleati dell'Organisation of Petroleum Exporting Countries» converranno di «riesaminare» i prezzi stabiliti da Abu Dhabi e di prendere una decisione definitiva al loro successivo convegno che avrà luogo in giugno. Questa futura decisione potrebbe modificare, con un leggero rincaro, gli scatti del 1° luglio e del 1° ottobre. Come si ricorda, l'Opec decretò ad Abu Dhabi un del 5 per cento il 1° gennaio, uno del 3,8 per cento il 1° aprile, uno del 2,3 il 1° luglio e uno del 2,7 il 1° ottobre. Questa è una teoria, altri prevedono invece che l'Arabia Saudita riuscirà ad impedire variazioni collettive di prezzo sino al principio del .

Come sempre, l'atteggiamento saudita è il più realistico: Riad che i prezzi salgono in ogni caso: perché rovinare l'«immagine» dell'Opec con un rincaro globale, a pochi mesi da quello proclamato ad Abu Abu Dhabi e Qatar hanno già innalzato i propri prezzi del 7-8 per cento. Silenziosamente, Kuwait e Iraq hanno introdotto alcune variazioni nei loro contratti. Anche l'Arabia Saudita chiede di più per il suo greggio migliore. Libia, Algeria e Nigeria negoziano le Oil Companies le misure e i tempi dei propri rincari. Non l'. L'Opec attende di l'aumento per il secondo trimestre del petrolio inglese del Mare del Nord, salito nel primo di ben l'11 per cento. Ormai tutti i produttori, Opec e non-Opec, occidentali e comunisti, si ispirano a vicenda.

Molto dipenderà dai prossimi colloqui tra Washington e Riad. I sauditi vogliono una presenza Golfo e nuove pressioni su Israele, vogliono maggiore stabilità in tutta l'a- Se Washington li deluderà, come avvenne in dicembre, attenderà forse loro moderazione petrolifera.

Cirielio

L'Europa non teme un «bis» del 1973

Le scorte petrolifere sono più consistenti

LONDRA — I governi dell'Europa occidentale sono sempre più preoccupati per la possibilità che il petrolio scarseggi e che di conseguenza i prezzi aumentino. Da un'indagine del «Wall Street Journal» risulta però che in molti è dubitare che le conseguenze della sospensione degli approvvigionamenti iraniani possano essere tanto gravi quanto l'embargo del 1973-74.

Secondo l'Agenzia Internazionale per l'Energia, a livello mondiale la contrazione delle forniture dovuta alla crisi iraniana si aggira sul 4% e uno dei 18 Paesi membri dell'Aie il prossimo ad un calo del 7%, che rappresenta il livello di guardia che, in base ai piani dell'Aie, può far scattare di emergenza e redistribuzione del combustibile.

La reazione più diffusa dei governi è stata finora una gara ad accaparrarsi forniture supplementari dall'Arabia Saudita, dalla Nigeria, dal Messico.

Si dice che le società petrolifere abbiano acquistato piccole partite di greggio sul mercato «spot» ad un prezzo anche di 22 dollari a barile, cioè superiore del 57% al 14 dollari a barile che è la quotazione ufficiale dell'Opec.

Ecco come vedono la situazione i governi e gli ambienti industriali dei maggiori Paesi europei, secondo l'analisi del «Wall Street Journal»:

Italia — Anche se al fabbisogno petrolifero italiano l'Iran ha finora contribuito per il 15%, il paese dispone di scorte adeguate. Quello che più preoccupa il governo di Roma è che l'aumento dei prezzi del greggio annulli o comprometta l'attivo conseguito nella bilancia dei pagamenti, e rialzi il tasso di inflazione che è del 12%.

Francia — Ha limitato le esportazioni di prodotti petroliferi, ha annunciato le sospensione petrolifere a intaccare le loro riserve di 90 giorni, ha un livello dei prezzi per evitare l'aumento dovuto alla speculazione ed ha infine accelerato gli sforzi per sviluppare fonti alternative di energia. Questo paese importa dall'Iran l'8% del suo fabbisogno di petrolio.

Gran Bretagna — L'anno scorso ha acquistato in Iran il 18% del greggio, assiste ad un continuo aumento della produzione del Mare del Nord, e quindi conta di riuscire a ridurre la dipendenza dalle importazioni. Si tiene tuttavia che la crisi iraniana provochi la scarsità di «alcuni tipi di prodotti petroliferi».

Germania — Anche se questo importa dall'Iran il 18% del suo fabbisogno di petrolio, è autorità ripetono che non si avranno carenze né razionamenti o altre misure straordinarie di risparmio energetico. La Germania dispone giacenze pubbliche per 100 giorni, mentre quelle private si calcola ammontino altri 100 giorni.

All'Est si chiede aiuto all'Urss

NEW YORK — I Paesi dell'Europa orientale, in previsione di una lunga sospensione degli approvvigionamenti petroliferi iraniani e di una riduzione di quelli dall'Unione Sovietica, sono alla ricerca di fonti alternative di greggio o di gas.

Il giornale riferisce che la settimana scorsa l'Ungheria ha chiesto all'Urss un milione di tonnellate di greggio in più di quello in precedenza fissato per il 1979 con un incremento del 10 per cento) e che è offerta di pagare supplemento ai prezzi di mercato

Ma in Iran la produzione è ancora molto ridotta

WASHINGTON — Il governo del primo ministro Bazargan sta intensificando gli sforzi per assumere il pieno controllo della politica interna ed estera dell'Iran, ma finora ad ora ha ottenuto un successo limitato.

La produzione petrolifera continua a mantenersi intorno ai 700.000 barili al giorno, appena sufficienti per il fabbisogno nazionale. Negli ultimi giorni la maggior parte dei lavoratori ha risposto all'appello del governo per la ripresa delle attività economiche, ma nei campi petroliferi il raus continua ad intralciare la produzione.

Un portavoce del consorzio occidentale che prima della rivoluzione gestiva quasi tutta la produzione petrolifera iraniana ha dichiarato che negli ultimi giorni il governo ha dato alcuna notizia né sulla produzione né sull'esportazione di petrolio. Prima della rivoluzione l'Iran produceva 6 milioni di barili al giorno e ne esportava 5 milioni.

Nei giorni scorsi il primo ministro ha nominato direttore della National Iranian Oil Co. (Nioc) l'avvocato Hassan Nazih. Nazih ha detto che potrebbe essere necessario richiamare i tecnici stranieri per portare la produzione quasi al massimo della capacità.

La prima banca islamica in Kuwait

KUWAIT — Da ieri è in funzione la prima islamica del Kuwait, una banca che opera senza riscuotere o pagare interessi come detta legge dell'Islam. L'Istituto si chiama Kuwait Finance House (KFH).

La banca un azionario di 38 milioni di dollari americani. Il 49 per cento delle azioni saranno controllate governo e il 51 per cento privati. La Khi svolgerà tutti i tipi di attività bancaria, la differenza, come si diceva, che non riscuoterà o pagherà interessi né sui crediti né sui depositi. A titolo di incentivo, l'istituto distribuirà ai titolari depositi una quota sui suoi profitti e, parallelamente, imporrà quanti tratranno di credito il versamento di una quota dei profitti realizzati con avuto in prestito per specifiche operazioni commerciali.

Dura intatto da millenni sottile fascino metallo giallo

Rende sempre la febbre dell'oro

Chi nel '71 ne avesse comprato per dieci milioni di lire, oggi ne avrebbe ottantatrè - Nessuna moneta ha dato finora le stesse soddisfazioni - Lingotti nelle caverne della Svizzera

MILANO — *Dieci anni dopo la richiesta della Francia di convertire parte delle riserve in dollari in oro della Riserva federale Usa i mercati finanziari internazionali hanno definitivamente confermato l'infallibilità del generale Charles De Gaulle che aveva definito il metallo giallo «un dio inimitabile, imparziale e universale».*

Con un prezzo che oscilla intorno a 250 dollari l'oncia (pari a 31 grammi circa) oggi come cento anni fa e forse come mille anni fa non c'è simbolo più chiaro e universalmente riconosciuto di ricco di una cassaforte piena di lingotti.

La Svizzera ha deciso di trasferire 20 miliardi di dollari di lingotti d'oro nelle caverne alpine che ospitano le riserve strategiche del Paese (aerei, missili, scorte alimentari e combustibile da usare in caso di guerra). Dopo l'ultimo vertice occidentale alla Guadalupa, si è sparsa la voce sui mercati finanziari che Carter e gli europei hanno stipulato un patto segreto che prevede da parte europea l'impegno a sostenere il dollaro e da parte americana quello di intensificare le aste dell'oro offrendo la possibilità alle Banche centrali europee di accumulare a sufficienza per dare alla una moneta europea copertura aurea.

Nonostante la profezia di Lenin («Quando il comunismo trionferà nel mondo lo useremo per i gabinetti pubblici») l'oro collettivo ricerca tonnellate all'anno) è una delle principali fonti di entrate valutarie del Paese per finanziare le importazioni di merci e tecnologie.

Agli occhi dei risparmiatori di tutto il mondo l'oro ha ancora oggi, in realtà, due pregi che lo possono considerare unici: non esiste angolo della terra, dagli Stati Uniti alla Cina Popolare, dove l'oro non sia considerato una preziosa; è il rifugio più sicuro contro l'instabilità e l'incertezza.

è anche un investimento redditizio? Se si calcola sui massimi di queste settimane è forse l'investimento più vantaggioso degli Anni Settanta. Chi nel 1971, quando le monete erano ancora stabili, avesse impiegato dieci milioni di lire in metallo avrebbe acquistato una sbarra da 400 once che oggi vale 83 milioni. Chi avesse fatto lo stesso acquisto in dollari avrebbe speso mila dollari nel 1971 e incassato 100 mila dollari un polo di settimane fa. Nessuna moneta, nemmeno il franco svizzero, ha dato in questi anni le stesse soddisfazioni, neppure calcolando gli interessi. L'oro poi è esentasse e, come spiega un banchiere svizzero che non ci tiene ad essere identificato, «si può comprarlo e tenerlo senza pagare tasse e si può trasferirlo (figli senza tassa di successione».

Il fatto è che l'oro sale quando scendono le monete, sale quando aumenta l'inflazione e sale infine alle prime avvisaglie di crisi politiche o minacce di guerra un punto qualsiasi del globo. L'ultima balzo del prezzo da 200 a 250 dollari l'oncia è stato concordemente imputato alla crisi iraniana. Persino quando è morto Mao Tse-tung il prezzo del metallo è salito per un giorno e mezzo.

I compratori su questo singolare mercato (e fra i più quelli che l'oro lo comprano per lavorarlo (gioiellieri, dentisti e industria elettronica e spaziale per un totale di oltre 1300 tonnellate all'anno), quelli che l'acquistano per tesaurizzarlo (tenendolo in Svizzera o nel Delaware, Usa, i due Stati senza pericoli fiscali come i banchieri centrali, le grandi banche private, le compagnie di assicurazione, le finanziarie, i ricchi sceicchi, americani e giapponesi, gli sceicchi e i piccoli risparmiatori che preferiscono la penuria di monete; e infine quelli che sull'oro si limitano a speculare.

A quest'ultima categoria appartengono i risparmiatori americani che da paio d'anni sono lanciati in una vera corsa all'oro un secolo dopo la scoperta delle ultime miniere nel Sud Dakota. Forse persinai dell'affermazione del padre dell'auto, Henry Ford, secondo cui l'oro «è la cosa più inutile del mondo», gli americani si stanno appassionando sempre più alla possibilità di rapidi e consistenti guadagni sui mercati a termine del metallo di New York e Chicago (quelli nei gennaio 1975 quando fu tolto, dopo 40 anni, il divieto ai risparmiatori Usa di acquistare metallo.

Dopo i primi due anni di diffidenza (nell'agosto del 1976 i tre agenti di cambio che trattavano l'oro nell'apposita «stalla» della Borsa merci di New York passarono la maggior parte della mattinata giocando a scacchi con il nipotino di 7 anni di uno di loro che pare vincesse due partite su tre) l'entusiasmo è cresciuto tanto che le piazze di Oltre Oceano sono tra le più attive e contendono a Zurigo e Londra il primato mondiale. L'anno scorso le importazioni di oro negli Usa sono raddoppiate mentre nei giorni caldi sui mercati vengono trattati quantitativi pari o superiori a quelli messi all'asta mensilmente dal Fondo monetario internazionale.

Una febbre dell'oro che non manca di rischi. Il prezzo del metallo non è stato sempre in ascesa. Dopo aver sfiorato i 200 dollari già nel dicembre 1974 l'oncia era gradualmente scesa, contro le previsioni di tutti, fino a 103 dollari dell'estate 1976. Ai rischi delle fluttuazioni si aggiungono le difficoltà di orientarsi in un mercato ancora largamente sconosciuto nei suoi meccanismi e nelle possibilità che offre ai risparmiatori. Solo la grande speculazione immobiliare in Florida che precedette la crisi del 1929, ammoniscono Business Week, il settimanale Usa specializzato che ha dedicato recentemente un supplemento speciale all'investimento in oro, può contendere al mercato del metallo il primato di profittatori e imbroglioni.

Marco Borsa

Libertini oggi alla Olivetti

IVREA — Oggi visiterà la Olivetti di Ivrea una delegazione ufficiale della Commissione Trasporti e Telecomunicazioni della Camera dei Deputati guidata dal presidente Libertini.

La visita, che avviene per invito dell'amministratore delegato ing. Carlo De Benedetti, ha in particolare lo scopo di esaminare gli sviluppi produttivi che le applicazioni industriali dell'automazione nei campi di diretta competenza della commissione, dei trasporti alle telecomunicazioni, all'economia marittima.

Un'intesa potrebbe essere raggiunta al vertice di Parigi

Jenkins è ottimista sullo Sme

— Lo «Sme» attualmente discusso sul sostegno agricolo, entrerà presto in vigore. Lo ha dichiarato il presidente della commissione esecutiva della Cee, Roy Jenkins, in un discorso alle organizzazioni europee.

Jenkins è detto fiducioso che i ministri agricoli concorderanno un piano per liquidare entro un tempo determinato i montanti compensativi. Egli ha sollecitato i ministri a risolvere la disputa alla conferenza 5 marzo, settimana prima del vertice Cee di Parigi, e ha osservato che sarebbe paradossale che i problemi agricoli continuassero a bloccare l'entrata in vigore dello «Sme».

Il presidente degli agricoltori europei, Caffarelli, ha detto che la rimozione dei montanti esistenti deve portare alcuna riduzione nei redditi agricoli nei Paesi a valuta forte Germania e il Benelux. Secondo funzionari Cee la linea dura del cancelliere significa che una soluzione politica della vertenza, che coinvolge soprattutto Francia e Germania, è improbabile prima del vertice di Parigi e che lo «Sme» non partirà prima di molti mesi.

Il Belgio e l'Olanda hanno protestato perché il Mec non si è impegnato abbastanza per risolvere la vertenza agricola che ne impedisce l'attuazione. Lo ha dichiarato il cancelliere dello Scacchiere, Healey. I due Paesi — ha detto Healey — hanno chiesto una riunione congiunta dei ministri delle Finanze e dell'Agricoltura per risolvere la questione dei montanti compensativi, ma la proposta è stata respinta dalla Francia, che detiene attualmente la presidenza del consiglio Cee.

La lira resta stabile

ROMA — Lira in flessione dollaro, in miglioramento sul franco svizzero, praticamente invariata nei confronti del marco, resistente rispetto al franco francese, sostenuto sullo sterlino. Nel complesso, il quadro che emerge dalla riunione di ieri sul mercato valutario italiano, conferma il tono di sostanziale stabilità della nostra moneta.

Il dollaro, che ha apparentemente beneficiato del progressivo ripristino di normalità nell'Iran, è salito a 847 (849,50 lunedì); il franco svizzero, per il quale si preannunciano strette di credito e più rigidi controlli delle autorità elvetiche, è sceso a 502,355 (503,005); il marco è rimasto sostanzialmente fermo a 453,10 (da 453,075); il franco francese è salito lievemente a 196,36 (da); la sterlina si è portata, in spinta di risalita del dollaro, a 1088,50 (da 1084,25). Il mercato ha registrato un volume di scambi abbastanza moderato, acquisti e vendite sono avvenuti a ritmi pacati.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili con incanto

Esecuzione n. 91/73 contro Maletesta Sergio

il giorno 6-3-1979 alle ore 12 avanti al dr. MORRA si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni

in Torino Via Pondrano n. 15 alloggio al quarto piano composto da tre camere, cucina, bagno, ingresso e ripostiglio, con cantina

Partita n. 12780 del N.C.E.U.

Foglio 54 n. 849 sub 9

Prezzo base L. 24.500.000.

Aumenti minimi L. 500.000.

Deposito per cauzione e spese L. 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino

Il delegato agg. di Cancelleria
dr. Umberto Pistarla

IL TRIBUNALE PER I FIRENZE

ha disposto la ricerca di PINNA CATERINA, madre della minore PINNA già residente a Torino, Via n. 8, ai sensi dell'art. 314/9 Legge 5.8.1967 n. 431 sull'adozione speciale.

Gli interessati e chiunque abbia notizia della sua residenza sono invitati a informarne, in merito, all'ufficio suddetto

IL CANCELLIERE
F.to Parri

Galleria d'Arte Torino s.a.s.
C.so Rosselli 73 - Tel. 504.089 - Torino

OGGI ORE 21
VENDITA ALL'ASTA

mobili antichi, porcellane, cera antiche di Savona, argenti, miniature, icone, tappeti persiani e caucasici antichi e di vecchia lavorazione, dipinti antichi e dell'800.

Banditore: sig. Mimmo Scarfone

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEL COMMERCIO
UFFICIO COMMERCIALIZZAZIONE
INTERNAZIONALE
APERTA N. 01/IE/79

L'Ufficio Nazionale di Commercializzazione «O.NA.CO.», indice una gara d'appalto internazionale aperta per la fornitura e l'installazione materiale di condizionamento di zucchero cristallizzato

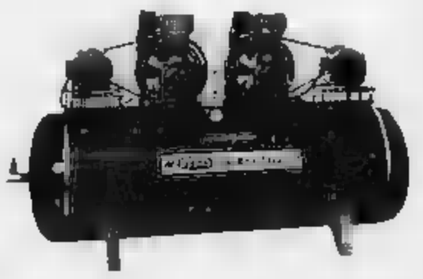
I capitolati d'oneri possono essere ritirati presso l'O.NA.CO. 29, Rue BEN-M'HIDI - ALGER - 7ème etage - Bureau 77

Si ricorda che la presente d'appalto è rivolge solo ai fabbricanti di attrezzature esclusi i consorzi, i rappresentanti ditte altri intermediari, ciò conformemente alle disposizioni legge 78-02 dell'11 febbraio 1978 riguarda il monopolio Stato sul Commercio Estero

I fabbricanti di attrezzature interessati alla presente gara d'appalto potranno indirizzare le loro offerte entro il 31 marzo 1979 alla Direction de l'O.NA.CO., situata all'indirizzo suddetto, conformemente alle disposizioni dell'articolo del capitolato d'oneri

Quando serve aria compressa per il vostro lavoro....

per gonfiare, verniciare, graffare, rivettare, ingrassare, tagliare, inchiodare e per tutte le utilizzazioni artigianali industriali.



FINI

COMPRESSORI

FINI srl - Elettro Costruzioni Meccaniche - ZOLA PREDOSA - Bologna - ITALY

Giancarlo Lombardi giudica la «piattaforma» discussa dai sindacati

La Federtessile spara a zero il contratto farà salire il costo del lavoro del 26%

GRIGNASCO — Mentre l'esercito dei tessili (un milione di addetti, a cui va aggiunto il «lavoro nero» e quello a domicilio più o meno regolare, altri 200-300 mila) sta varando la piattaforma per il contratto, dall'osservatorio Sisla, uno dei più qualificati per registrare umori del settore, partono segnali tutti improntati all'ottimismo: dopo un buon '78, quasi il punto centrale, si prevede un '79 decisamente migliore.

Siamo davvero alle soglie di un nuovo «boom»? Abbiamo chiesto a Giancarlo Lombardi, amministratore della «Filatura di Grignasco», responsabile del consiglio sindacale della Federtessile: pratica degli uomini che guideranno le trattative con i sindacati.

— Ingegnere, il scoppia davvero di salute?

«La diagnosi Sisla che indiscutibilmente la ripresa, manifestasi nell'ottobre '78, sta consolidando. Non è però ripresa generalizzata; ma da comparto a comparto: nel lanificio, infatti, c'è difficoltà a recuperare i prezzi, e ciò significa che c'è molta incertezza. Senza dubbio, però, siamo usciti dal periodo peggiore».

— I sindacati affermano però che la ripresa è in parte drogata, ed è dovuta soprattutto al lavoro nero, al lavoro a domicilio che è stato gonfiato a dismisura. Cosa ne pensa?

«Può anche darsi, è a mio avviso che queste preoccupazioni vengano da un sindacato che si prepara a piattaforma che è ancora peggiore quelle presentate dai metalmeccanici e chimici. Se vogliamo porre nuove gabbie a questo settore, non bisogna poi lamentarsi se gli imprenditori, soprattutto quelli piccoli, nel rispetto delle leggi dello stato, ricorrono al lavoro a domicilio».

— Ma questa piattaforma, come sta nascendo a Bologna, è davvero così terribile?

«Terribile non direi, quello sembra di capire è che siamo nel campo della fantascienza. Fiumi di inchiostro, versati sulla crisi del settore in questi anni, non sembrano aver insegnato nulla. Prendiamo il caso della riduzione dell'orario che, se è discutibile in altri settori, è totalmente insensata nel nostro: basti pensare al tessile base, dove c'è già un'esuberanza della capacità produttiva e all'abbigliamento dove si rischia soltanto di fare esplodere i costi».

— Ma ci sono anche altre richieste...

«Certo, è tutte insensate. Per aumenti salariali ad esempio, la sfilacciatura è più alta degli altri settori, ignorando volutamente che il nostro è un comparto povero. Ci sono poi le riparametrazioni e gli straordinari: le richieste sul primo punto sono semplicemente inaccettabili; quelle sul secondo rivelano soltanto che non si vuole capire che il problema maggiore del settore, in questo momento di forte tensione sui mercati internazionali, è la flessibilità».

— Insomma, questa piattaforma non vi piace?

«Non solo non mi piace, ma è totalmente e irresponsabile. Va bene solo se il sindacato ha deciso di procedere a una drastica riduzione degli organici e a decentrare ancora il settore».

— Questa valutazione, alla vigilia del contratto, non è strumentale?

«No, e lo dicono le cifre. A fine '79, rispetto alla fine del '78, il costo del lavoro aumenterà già del 20%: del 13% per gli scatti di contingenza, dell'1,2 per le contrattazioni aziendali, del 3-4% per gli scatti legati al contratto precedente, dell'1% derivati dagli aumenti dei contratti per la cassa integrazione. Se poi a questi aumenti si aggiunge il costo della nuova piattaforma, che non sarà inferiore al 20%, anche se scaglionato in tre anni, è facile prevedere che il costo salirà non meno del 36-37%, cioè il triplo di quello previsto dai paesi nostri concorrenti. Questo basta insomma per lasciarci fuori dai mercati internazionali».

Cesare Roccati

Cgil e Uil contro l'orario ridotto

BOLOGNA — Obiettivi come quello del rilancio del settore tessile e di difesa e incremento dell'occupazione, sono troppo importanti per pensare che possano essere realizzati attraverso battaglie puramente difensive come quelle della riduzione generalizzata dell'orario di lavoro. Lo ha affermato Pietro segretario nazionale della Uilta-Uil, intervenendo ieri nel dibattito al convegno nazionale della Fulta (Federazione unitaria lavoratori abbigliamento) chiamata a discutere della piattaforma contrattuale.

Anche Lia Lapri, segretaria e Filtea-Cgil, ha respinto la proposta di una generalizzazione della riduzione dell'orario di lavoro.

A Torino
Cooperativa realizza nuovi centri commerciali

TORINO — Il presidente della Cooperativa Cia, Commercianti torinesi associati, Ferri, ha presentato ieri in una conferenza stampa i risultati di tre anni di attività dell'organismo costituito in accordo con il Comune con lo scopo di realizzare i centri commerciali da inserire nelle zone periferiche di Torino e di prestare garanzie ai soci che chiedono crediti bancari.

I risultati più immediati sono i seguenti: il centro commerciale Mirafiori sta per essere inaugurato e comprenderà numerosi esercizi specializzati quali generi di ortofrutta, gastronomia-latteria, panetteria, macelleria, calzature, profumeria, abbigliamento, cartoleria, bar, farmacia comunale, tintoria, per una superficie complessiva di vendita [redacted] 1000 metri quadrati circa.

[redacted] centro commerciale Fanchielli sta per essere realizzato. Il centro comprende [redacted] minimercato, una gastronomia-latteria, una macelleria, un frutta e verdura, [redacted] panetteria-pasticceria, una pescheria, una cartolibreria e una tabaccheria, per oltre 1000 metri quadrati coperti. Il centro dovrebbe essere ultimato entro la fine dell'anno.

Per quanto riguarda il Credito grazie ad una convenzione con il San Paolo è possibile ottenere un finanziamento fino a 5 milioni senza richiesta di particolari garanzie. Non è richiesta alcuna garanzia reale in quanto è [redacted] cooperativa stessa che risponde della solvibilità degli affidati.

Il tasso di interesse attualmente è il «prime rate» e cioè il 15 per cento. Ora grazie ad uno stanziamento della Camera di Commercio, dal 1° marzo il tasso passivo verrà ridotto al 12%.

Fatturato industria in novembre: + 26,7%

ROMA — Il fatturato dell'industria, calcolato a prezzi correnti, è aumentato nel [redacted]bre dello scorso anno del 26,7 per cento rispetto [redacted] stesso mese dell'anno precedente. Lo ha reso noto l'Istat precisando che l'indice medio del periodo gennaio-novembre [redacted] ha registrato un aumento percentuale [redacted] 14,4 rispetto a quello dello stesso periodo del 1977 [redacted] andamenti differenziati nell'ambito dei vari settori dell'industria.

Nuova banconota da 100 franchi fr.

PARIGI — Finisce l'epoca dei tragediografi e s'instaura quella dei pittori [redacted] biglietti di banca francesi più usati. Il [redacted] biglietto da cento franchi recante l'effigie di Corneille, uno dei più falsificati della storia della moneta francese, [redacted] sostituito durante il secondo semestre del [redacted] da uno nuovo con il ritratto del pittore Eugène Delacroix, capo della scuola romantica.

In precedenza, Racine era stato sostituito sul biglietto da cinquanta franchi dal paesaggista rinascimentale Quentin de la Tour. Accanto ai pittori, resteranno ancora per [redacted] tempo un musicista — Berlioz sul biglietto da dieci franchi che circola però sempre di meno, sostituito dalla [redacted] di eguale valore — e il filosofo scrittore Blaise Pascal sul biglietto da 500 franchi.

Presto in Svizzera freni al credito

ZURIGO — Temendo imminenti spinte inflazionistiche, [redacted] banca centrale svizzera ha [redacted] di [redacted], gradualmente, le briglie del credito, prima della ripresa economica prevista per il secondo semestre. Come primo passo, verrà ridotta la base monetaria mediante manovre sul mercato valutario e su quello dei capitali, onde far salire i tassi di interesse a breve [redacted]. Le autorità sono disposte ad accettare, come contraccolpo, un'ulteriore ascesa [redacted] franco.

L'obiettivo principale del governo resta quello della stabilità dei prezzi, e si è convinti che persino gli esportatori — colpiti dal caro-franco — non desiderino pagare [redacted] prezzo di una forte inflazione per veder scendere il franco di quota.

Finora la banca centrale svizzera ha asserito che l'eccesso di liquidità [redacted] pone minacce inflazionistiche a causa della [redacted] economia interna. Tuttavia ora ci sono segni [redacted] ripresa prima del previsto, quindi le autorità rivedono la loro strategia.

Più disoccupati in Inghilterra

LONDRA — Il numero destagionalizzato dei disoccupati britannici è aumentato dello 0,1% nel mese terminato all'8 febbraio dopo un incremento pure dello 0,1% nel [redacted] precedente.

Il ministero del lavoro precisa che il [redacted] destagionalizzato è salito di 23.500 unità per arrivare a 1.362.500 disoccupati, pari al 5,7% della forza lavoro contro il 5,6% di gennaio e il 5,5% [redacted] dicembre. Bisogna risalire allo scorso ottobre per ritrovare un tasso [redacted] 5,7%.

Va bene l'Opa per Chiari e Forti

MILANO — Il comitato direttivo della Borsa di Milano comunica che nella seconda giornata dell'Opa di azioni della «Chiari e Forti» per conto della Quaker [redacted] Chicago, le quattro banche incaricate hanno ricevuto in accettazione 408.500 azioni.

Salgono così a 708.500 le azioni offerte. Con le accettazioni depositate ieri siamo a circa la metà del quantitativo minimo proposto dalla Quaker Oats di azioni della Chiari e Forti (1,5 milioni [redacted] [redacted]oni) al prezzo unitario [redacted] 2.500 lire. L'Opa sulle azioni Chiari e Forti scadrà il 9 marzo.

A Milano sono già 16, ma potrebbero presto [redacted] ventidue
Le banche estere vengono in Italia mentre le nostre sono preoccupate

Sono in prevalenza americane, ma ci sono anche inglesi [redacted] tedeschi - Si occupano di transazioni internazionali per grossi importi - La risposta del San Paolo, insediato [redacted] Francoforte

MILANO — L'Italia sta diventando l'Eldorado delle banche estere? A giudicare [redacted] [redacted] allo sportello iniziata da circa [redacted] anno da parte dei principali istituti di [redacted]dito europei e americani si direbbe di sì. Interrompendo un lungo periodo di indifferenza che durava dal [redacted] un nutri[redacted] gruppo di banche estere ha deciso l'anno scorso [redacted] aprire [redacted] filiale a Milano. Sono quattro i nuovi sportelli: Bankers Trust Co (Usa), Crédit Lyonnais (Francia), Irving Trust Company (Usa), Manufacturers Hanover Trust (Usa). Il totale è salito così a 16 ma se verranno mantenute le richieste già avanzate quest'anno il numero salirà a 22, quasi il doppio rispetto a quello esistente a fine 1977. In lista di attesa ci sono la Nationale de Paris (Francia), la [redacted] ciété Générale (Francia), la Lambert Bruxelles (Belgio), due banche tedesche (la Deutsche Bank, che ha già praticamente aperto e [redacted] Commerzbank) ed una austriaca.

Sull'onda [redacted] questa intensa attività si sono sviluppate alcune voci che danno per imminente l'apertura di filiali [redacted] altre cinque [redacted] banche: Midland Bank, Wells Fargo, Securities Pacific, Paribas e Amro Bank.

Il timore di questa invasione sta creando un certo malumore negli ambienti bancari italiani [redacted] troppo avvezzi, da sempre, a reggere una concorrenza molto accesa. I dirigenti delle nuove filiali, dal canto loro, cercano [redacted] minimizzare il più possibile proprio per evitare di suscitare reazioni ostili.

Ma perché vengono in Italia benché le nostre autorità monetarie [redacted] abbiano certo avuto in questi anni [redacted] atteggiamento particolarmente incoraggiante? «*Ci sono prima di tutto motivi [redacted] carattere generale abbastanza ovvi* — spiega il dirigente di una delle grosse banche americane già insediate da anni — *«gli americani, per esempio, aprono dappertutto, dal Kenya al Perù e non si vede perché dovrebbero trascurare l'Italia, uno dei maggiori Paesi industriali che oltre tutto l'anno scorso ha registrato un attivo nei pagamenti inferiore solo al Giappone»*. Come risulta dal forte aumento dei prestiti contratti [redacted] scorso sull'euromercato la comunità finanziaria internazionale non nutre più timori di un possibile collasso finanziario [redacted]'Italia come nel 1975.

Ci sono però anche ragioni più specifiche. *«Quando le banche estere vengono in Italia* — spiega una fonte [redacted]nziaria milanese — *ottengono l'assegnazione di [redacted] plafond da impiegare in base alle norme amministrative che fissano un tetto al credito per tutto il sistema bancario. Questo plafond, che per [redacted] delle banche che hanno aperto [redacted] poco è stato di 40 miliardi, non costa più dell'11% e può essere collocato facilmente presso le grandi imprese affamate di credito con un margine del 2 per cento, ottimo per chi non ha praticamente costi di personale»*.

[redacted] sportelli delle banche estere, infatti, impiegano qualche decina di persone o al massimo qualche centinaio. *«I soldi da prestare* — spiega un'altra fonte finanziaria — *li raccolgono dalle banche italiane. Non hanno certo bisogno di aprire una miriade [redacted] conti correnti che finirebbero per essere solo un costo»*. La regola, anzi, [redacted] quella non solo di [redacted] i depositi da parte dei risparmiatori italiani ma anche di lasciar perdere gli impieghi inferiori al miliardo. Sono banche «wholesale», come [redacted] dice in gergo, cioè banche all'ingrosso che lavorano sulla quantità perché solo [redacted] sono in grado di fare condizioni vantaggiose [redacted] clientela.

Anche le loro operazioni, pur riguardando uno spettro abbastanza ampio, sono specializzate nel senso che sono collegate esclusivamente o quasi al commercio estero. Fanno finanziamenti in divise [redacted] alla clientela italiana, finanziamenti in lire alle consociate italiane di società estere, intermediazione sui cambi e tesoreria. Organismi agili, portatori di un'esperienza acquisita su mercati finanziari più sofisticati [redacted] meno politici del nostro, le filiali delle banche fungono nel complesso [redacted] stimolo all'interno sistema bancario per muoversi con maggiore decisione nel senso di aumentare la propria efficienza.

Una risposta efficace e coerente con il processo di crescente integrazione interna[redacted] dell'economia potrebbe essere [redacted] parte delle banche italiane quella [redacted] aprire a propria volta all'estero, come ha fatto il San Paolo di Torino, una delle banche più dinamiche del Paese, con il pri[redacted] sportello italiano a Francoforte.

Con un interscambio di oltre [redacted] mila miliardi di lire, 500 miliardi di rimesse degli emigranti, 443 milioni di marchi di investimenti diretti italiani (1.664 milioni in senso inverso) che fanno capo a 88 filiali di società italiane (contro 250 filiali tedesche in Italia), [redacted] mercato tedesco [redacted] uno dei più promettenti per lo sviluppo dell'attività bancaria. Il San Paolo ha aperto la strada che potrebbe essere percorsa da altri e non solo in Germania.

m.bo.

Umberto Agnelli in Norvegia incontra esponenti industriali

OSLO — Il vice presidente della Fiat, Umberto Agnelli, giunto ad Oslo per una visita che gli consenta di meglio conoscere l'apparato industriale della Norvegia, avrà contatti con dirigenti di varie società.

Ha, fra l'altro, in programma colloqui col ministro della Industria Olav Haukvik e col ministro per il petrolio e l'energia Bjartmar Gjerde. La visita di Umberto Agnelli era in progetto da tempo ed è stata infine messa a punto insieme [redacted] la Camera di commercio norvegese di Milano.

Ieri Agnelli si è incontrato con alti esponenti dell'industria norvegese della plastica e dell'alluminio. [redacted] precedenza, il ministro dell'Industria lo aveva ragguagliato ampiamente [redacted] politica industriale della Norvegia.

«*Non sono state avanzate proposte precise in merito a imprese congiunte per la produzione in Norvegia di componenti di auto Fiat. E' un po' troppo presto ancora*», ha detto Agnelli ai giornalisti. Ed ha proseguito: «*Un problema è rappresentato dal fatto che la Norvegia è un Paese dove i costi sono alti. [redacted] riteniamo che [redacted] possa essere superato grazie al fatto che [redacted] Norvegia ha anche enormi capacità di ricerca, nei campi dell'alluminio e della plastica, il che può ridurre il peso delle automobili negli Anni 80*».

Altre grandi [redacted] automobilistiche (come la Ford, la Bmw e la Citroen) guardano oggi alla Norvegia per la produzione di parti componenti. La «Veba» tedesca [redacted] già firmato un contratto da 58 milioni di dollari con [redacted] «Aardal and Sundal Verk», per la costruzione, insieme, di una fabbrica di parti componenti in Norvegia.

Agnelli si è anche incontrato — in una colazione di lavoro — con i dirigenti della «Aardal and Sundal Verk» e con esponenti di altre società e enti statali: la «Norsk Hydro», il gruppo «Kvaerner», la «Kongsberg Vaapenfabrik», la «Raufoss Ammunisjonfabrikk», il «Gruppo Aker» e la «Elkem-Spigerverket».

Erano presenti anche rappresentanti della «Norske Veritas», del consiglio norvegese per le esportazioni, il direttore Peter Johannesen della [redacted] Camera di commercio norvegese a Milano e l'ambasciatore italiano in Norvegia Diego Simonetti.

Parlando successivamente ai giornalisti, Agnelli ha sottolineato la crescente cooperazio[redacted], in imprese congiunte, fra costruttori d'auto europei, asserendo che questa è la strada da seguire per tenere il passo con produttori americani e giapponesi. Tali imprese congiunte — ha detto — comprendono anche [redacted] produzione di componenti. Ha detto inoltre che i fabbricanti europei debbono adoperarsi per accrescere l'efficienza del sistema produttivo con elasticità nelle forze del lavoro.

Agnelli ha detto di non aspettarsi che l'automazione e l'accresciuta efficienza possano ridurre le forze del lavoro in seno all'industria automobilistica di oltre un massimo [redacted] 10% negli Anni 80.

In serata Agnelli ha parlato a una riunione al politecnico [redacted] sul tema della «*divisione internazionale del lavoro: diritti e doveri*». Prima di ripartire oggi per l'Italia, visiterà anche il parlamento norvegese (Storting) e sarà ricevuto in udienza dal principe ereditario Harald.

Sipra, il pri protesta con Ingrao e Fanfani

ROMA — Polemici da mesi e mesi sulla conduzione della Sipra, critici sull'attività svolta dalla consociata pubblicitaria della Rai soprattutto nel settore della carta stampata, fermamente contrari alle più recenti operazioni della società, i repubblicani hanno preso posizione. In una lettera inviata ieri a Fanfani e a Ingrao, l'on. Giorgio Bogi, rappresentante della commissione di vigilanza, ha richiamato l'attenzione dei presidenti del Senato e della Camera sulle ultime deliberazioni prese in merito alla sistemazione della Sipra e «sul loro significato dal punto di vista del corretto funzionamento delle istituzioni».

Bogi parte da un breve riepilogo dei fatti. Il 21 dicembre scorso, ricorda nella lettera, la commissione decise che entro il 31 dicembre '80 la Rai avrebbe lasciato qualsiasi partecipazione a società che gestiscono mezzi pubblicitari diversi da quelli radiotelevisivi pubblici. «Il 15 febbraio scorso — scrive —, cioè meno di due mesi dopo, il termine è stato consistentemente spostato e la modifica della precedente decisione è [redacted] adottata senza l'appoggio di un'argomentazione a di una data. Vi è stato, è vero, l'accordo dei tre partiti più grossi, ma non si è esplicitato un solo motivo a giustificazione di un così clamoroso rovesciamento di decisioni».

«Eppure — aggiunge il parlamentare repubblicano — si tratta di [redacted] vicenda che implica amministrazione di denaro pubblico, tutela della libertà di stampa e ci si trova in presenza di chiare pressioni della Rai e della Sipra sui partiti perché la delibera del dicembre venisse obliterata. Tali pressioni hanno finito (non è possibile trarre di[redacted] conclusione) col prevalere e [redacted] commissione (organo [redacted] controllo) ha finito per adottare criteri graditi al soggetto controllato (la Rai e la Sipra per l'appunto)».

[redacted] dopo aver sottolineato che tale episodio «non rafforza la credibilità delle istituzioni e annulla [redacted] funzione propria di un istituto di controllo», chiede a Fanfani e a Ingrao di valutare «se non sia necessario garantire nella commissione le opportune iniziative di indagine che si renderanno necessarie in questa delicata materia».

Ieri sera, intanto, nella sede della Federazione nazionale della stampa, si è svolto un incontro-confronto sugli sviluppi e sulle polemiche, particolarmente vivaci in questi giorni, relativi ai problemi pubblicitari e alla ristrutturazione della Sipra. Al dibattito hanno partecipato, fra gli altri, il presidente della Fieg Giovannini, rappresentanti [redacted] società editrici, esperti dei partiti per i problemi dell'informazione, dirigenti della Rai, della Sipra e di aziende di pubblicità.

Pandolfi deve riunire nuovamente le banche
Si discute quale quota dare [redacted] Rovelli nel consorzio Sir

Del negoziato si sta occupando Cappon - Si deve decidere anche se l'Euteco sarà compresa nel consorzio oppure se ne resterà fuori

DALLA REDAZIONE [redacted]

ROMA — *Nei prossimi giorni, il ministro del Tesoro dovrebbe nuovamente convocare i rappresentanti degli istituti [redacted] Credito speciale e delle banche interessati [redacted] costituzione del Consorzio per il salvataggio della Sir. La data esatta di convocazione è legata ai risultati degli accordi che [redacted] presidente dell'Imi Cappon potrà trovare [redacted] Nino Rovelli, in relazione soprattutto al problema dell'entità della partecipazione al Consorzio dello stesso Rovelli.*

Lo scoglio maggiore è probabilmente rappresentato dalla questione Euteco, la [redacted] cietà progettatrice degli impianti Sir, divenuta una specie di salvadanaio, proprio per l'ingente mole di crediti maturati verso il gruppo chimico. [redacted] tratterà [redacted] stabilire se anche l'Euteco confluirà nella gestione complessiva della Sir, oppure, come finora si [redacted] tentato di fare, se lasciarla fuori ritenendola un normale creditore di cui è ufficialmente sconosciuta la proprietà.

Forse, se Rovelli [redacted] veramente intenzionato ad assumere una partecipazione superiore all'8 per cento, si finirà per adottare la prima soluzione. In cambio, potrebbe anche ottenere dalle banche creditrici la nomina di una commissione [redacted] esperti che accerti la reale consistenza degli impianti stimati da Rovelli su valori di gran lunga superiori a quelli dichiarati.

Nel frattempo, non sembra[redacted] sussistere particolari difficoltà da parte delle banche per arrivare [redacted] un accordo conclusivo. Non viene infatti considerato ostativo l'intendimento del ministero dell'Industria [redacted] ridurre a [redacted] miliardi (dai 250 previsti nella legge [redacted] ristrutturazione finanziaria delle imprese) l'entità degli apporti finanziari da attingere a carico della legge. Anche se i 150 miliardi non sono adeguati alle effettive necessità, si ritiene che permetterebbero comunque di finanziare il completamento degli impianti della Sir, la cui costruzione è già iniziata (si tratta di Po[redacted] Torres, Lamezia Terme e Cagliari). Per gli altri, cioè per quelli la cui costruzione non è partita, [redacted] previsto un totale congelamento.

Dal canto suo, l'Imi conti[redacted] a premere perché [redacted] arrivi in tempi brevi a definire le modalità del consorzio. Cappon, si dice, sembra addirittura intenzionato a legare [redacted] buon esito dell'operazione di salvataggio la sua stessa [redacted]manenza alla presidenza dell'Imi. D'altra parte, il consorzio costituisce per Cappon (molti, però, specialmente [redacted] i partiti della sinistra [redacted] contrari) l'unica vera possibilità di rilancio della Sir [redacted] la sola strada percorribile per assicurare all'Imi il recupero della forte esposizione accumulata nei confronti del gruppo [redacted] Rovelli. L'Imi, come è noto, vanta crediti per circa 1200 miliardi complessivi.

Gioia Tauro sarà un «porto franco»?

ROMA — Due proposte di legge per la trasformazione [redacted] porto di Gioia Tauro in un «porto franco», nel quale le navi possano scaricare le loro merci senza dover pagare dazi doganali, saranno presentate tra breve in Parlamento. Lo afferma l'«Espresso» in edicola domani, riportando le dichiarazioni di due parlamentari, Pietro Rende (dc) e Sisinio Zito (psi).

Secondo Rende, il progetto eviterebbe di rendere inutili le spese sin qui [redacted] per la costruzione del porto di Gioia Tauro, in mancanza del completamento del quinto centro siderurgico, e farebbe del porto, «*integrato in un sistema di comunicazioni completo, un centro di traffici internazionali tra i più importanti d'Europa*».

Nota congiunturale dell'Aschimici
Il '79 per la chimica sarà [redacted] difficile

MILANO — Con un aumento della produzione dell'[redacted] per cento e un fatturato complessivo di 15.200 miliardi l'industria chimica italiana ha registrato l'anno scorso un lieve miglioramento considerato però ancora insufficiente dai produttori. «*Nonostante l'apprezzabile crescita produttiva*» spiega una nota dell'Aschimici sulla congiuntura 1978, «*l'andamento economico complessivo del settore è risultato ancora molto difficile soprattutto a causa di una situazione di mercato che non consente di rendere remunerativi i prezzi rispetto ai costi delle materie prime [redacted] del lavoro*».

L'aumento della produzione ha interessato praticamente [redacted] chimica secondaria che ha registrato un incremento del 12 per cento contro uno di appena il 2 per cento nella chimica primaria, in linea con l'aumento del complesso dell'industria manifatturiera.

Quanto ai prezzi «*il fatturato chimico*» afferma ancora la nota «*ha raggiunto nel 1978 i 15.200 miliardi con una variazione del solo 14,3 per cento rispetto all'anno precedente*» a fronte di un incremento [redacted] 12,2 per cento del costo della vita.

Sul piano degli scambi internazionali continua a manifestarsi la debolezza dell'industria chimica italiana con un disavanzo della bilancia di settore di circa 950-1000 miliardi.

«*Per [redacted] 1979*» prevede la nota «*la situazione economica del settore resterà difficile anche se ci si attende un lieve miglioramento rispetto al 1978*». La produzione dovrebbe salire del [redacted] per cento (+ 3-4% [redacted] primo semestre [redacted] + 5-6% nel secondo) mentre i prezzi «*dovrebbero aumentare [redacted] circa il 10-11 per cento*», un ritmo «*che non consente [redacted] recuperare il terreno perduto in passato*».

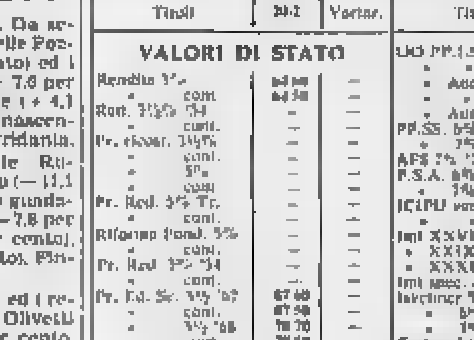
Al porto di Genova lavori per 9 miliardi

GENOVA — Il consorzio autonomo del porto di Genova ha deciso ieri, nel corso della riunione del comitato opere portuali e gestione, di iniziare lavori e acquisire nuovi mezzi [redacted] per una cifra totale di nove miliardi e mezzo di lire.

I lavori, in particolare, riguardano la creazione di una nuova area a Voltri, alla periferia orientale della città, da adibire a[redacted] [redacted]caggio dei contenitori. In questi ultimi mesi, infatti, nel porto di Genova si è verificata una congestione delle [redacted] destinate [redacted] movimento dei «container» dovuta [redacted] [redacted] incremento di questo tipo di traffico che ha portato lo scalo del capoluogo ligure a superare tutti i record nazionali.

Si accentuano i recuperi: +1,12%

Balzo delle Pozzi Ginori



[redacted]ILANO — Il mercato borsistico sembra aver lasciato in disparte i riflessi derivanti dalla situazione politica interna ed internazionale e, dopo aver aperto confermando generalmente i progressi di lunedì, è andato man mano migliorando grazie all'afflusso di un vivace denaro sulle due Fiat, Centrale, Italcementi, Ciga, Montedison, Viscosa, Cementir e Pirellina.

Al listino, grazie al persistere della domanda, diversi di questi valori sono terminati sui massimi, mentre le Italcementi sono apparse ancora contrastate. Le Ciga hanno messo a segno una plusvalenza di quasi il 7%, le Centrale del 5,3%, le Fiat ord. il 2,5 per cento e quelle priv. il 3,4 per cento, le Viscosa più 4,5 per cento.

Di poco migliori le Italcementi, che hanno oscillato da un minimo di 24.100 ad un massimo di 25.200, e le Montedison.

Le Cementir, proseguendo nel loro recupero, hanno guadagnato un altro 4 per cento. Da segnalare il nuovo balzo delle Pozzi Ginori (+ 9,1 per cento) ed i recuperi delle Breggi (+ 7,6 per cento), Condotte e Coge (+ 4,1 per cento), delle due Rinascente, Pierrel, Agricola ed Eridania.

In controtendenza le Rumianca, che hanno perso (— 11,1 per cento) più [redacted] quanto guadagnato lunedì, Bii priv. (— 7,8 per cento), Pisac (— 6,5 per cento), Pacchetti (— 5,0 per cento), Finrex (— 3,8 per cento).

Sempre stabili le Sme ed i relativi diritti, mentre le Olivetti hanno perduto l'1,5 per cento.

L'indice è passato da 42,77 a 43,25 con un guadagno dell'1,12%.

Seduta attiva e migliore anche a Torino. Le Fiat, protagoniste della riunione, hanno trascinato il listino su posizioni migliori. Recuperi per i finanziari, assicurativi [redacted] industriali. Cedenti soltanto pochi valori locali, le Saffa e le Olivetti. Reddito fisso in recupero.

«Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 5550, quantità trattate 700; Banca Popolare di Novara 34.500, quantità trattate 1000.

Prezzi informativi di titoli non quotati ufficialmente in Borsa o al Ristretto a Torino: prezzi fatti (tra parentesi i quantitativi trattati): Cent 703 (2000) off. Prezzi di domanda e offerta: U.S.A. 6860 off.; Patelec Cem 446 (off.); Paravia 18.100 dom.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64 50	—
» cont.	64 50	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricostr. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	67 40	—
» cont.	67 50	—
» 5½% '68	70 70	—
» cont.	70 40	—
» 5½% '69	70 10	—
» cont.	70	—
» 6% '70	61 60	—
» cont.	61 50	—
» 6% '71	60 10	—
» cont.	60	—
» 6% '72	70 10	—
» cont.	70	—
» 6% 75/90	60 10	—
Cr. C. T. 5,50% 78	—	—
Cr. C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	95 70	+ 0,10
» » '81	84 20	+ 0,40
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	99 55	— 0,10
B.T.O. 9% 1979 II	98 25	+ 0,75
B.T.O. 9% 1980	97 80	+ 0,15
B.T.O. 10% 1981	96 50	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	76 70	—
» » '69 II	73	—
» 7% '73	70 90	—
Imi 74 indicizz.	123 60	—
I.R.I. 5% '84	94 70	—
Autostrade 6% '69	70	—
» 7% '73	77 70	— 0,60
Ol. FF. 6%	61 85	—
» 7%	64 80	— 0,40

Titoli	20-2	Variaz.
Imi PP.I. 5% 6% IV	71 40	— 0,30
» » 7% IV	71 25	—
» Aut. 6% '66	62 50	+ 0,40
» » 7% 12 I	61 70	+ 0,10
» Aut. 7% II	61 75	—
PP.SS. 6% '67	74 90	—
» 7% '73 II	72 50	—
AFS 7% '70	71 95	—
F.S.A. 6% Sp VIII	71 60	—
» 7% II	72 50	—
ICIPU sost. 6%	76 40	—
» 7% I	71 30	—
Imi XXVI 6%	75 75	— 0,10
» XXIX 7%	73 90	— 0,10
» XXXIII 7%	74 30	—
Imi sez. 6,50% '64	87 40	—
Isveimer 5,10 '63 [illegible]	—	
» 5% '54 [illegible]	99	—
» 7% '71 19ª	90	—
Torino Aem 5,10 60	79	—
Torino Aem 5,50 62	77	—
S. Paolo 5%	84	—
» » conv. 6%	70 44	—
S. Paolo 6%	66	— 0,40
» O.P. 6% ex 5%	64 10	— 0,20
» » 6%	64 10	— 0,20
Banco Napoli 6%	64 75	—
Banco Sicilia 6%	95	—
Mf. C.C. 7% '77/79	95 30	—
Cr. I. Sar. '69 6%	64 20	—
» » '70 7%	65 90	—
Cassa R.P.L. 6%	61	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. V.A. 6%	69 40	—
Fiat 5,50% '70	94 20	—
Olivetti '63 5,50 5ª	94	—
Cartiere 5,50% '67	95 20	+ 1,40
Viscosa 6% '68	87	—
Rinascente 5,50 '62	73	—
Olivetti 7% '70 II	—	—
Itiv 5,50%	76	—
Lancia 5,50% '63	93 50	—
Tor. Sav. 5,50%	94 90	+ 0,40
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rinascente 6%	47	—
Montedison Fing. 7%	126 50	+ 1
» Sip 7%	100 05	—
» S.Visc. 7%	83 10	—
Liquigas 7½% '70	53	+ 2
Ist Mob. 7% 73-88	78 90	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 19-2	Banconote (Milano) 20-2	Esportazione (Milano) 19-2	Esportazione (Milano) 20-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 20-2
Dollaro	840	840,50	840,45	841,85	840,50	841
Doll. can.	670	670	704,80	704	705,75	704,05
Fr. svizzero	498	495	503,14	502,31	503,005	502,265
Corona dan.	157	157	161,44	163,30	163,45	163,515
Cor. norv.	158	158	165,10	165	165,12	165,025
Cor. svedese	189	188	192,94	192,56	192,61	192,57
Fiorino	412	412	419,35	419,64	419,36	419,610
Franco belga	27,50	27,60	28,73	28,738	28,737	28,729
Fr. francese	193,50	193,50	196,25	196,35	196,225	196,36
Sterlina	1660	1667	1683,90	1686,56	1684,24	1686,50
Marco	447	447	453,10	453,10	453,075	453,19
Scellino	61,50	61,50	61,81	61,80	61,902	61,806
Escudo	16,50	16,50	17,90	17,90	17,82	17,81
Peseta	11	11	12,156	12,17	12,16	12,171
Yen	3,80	3,80	4,109	4,105	4,100	4,107
Dinaro gr.	38,25	38,25	—	—	—	—
Dinaro picc.	38,25	38,25	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Dracma picc.	18,50	18,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-2	20-2
Londra	248,50	247,75
Zurigo	248,50	247,50
Parigi	246,19	245,51
New York	chiuso	253,60
Milano (lire per grammo)	[redacted]	6980
Hong Kong	251	248,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 20-2		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	1,51	—
Capital Italia	»	10,75	—
Fonditalia	»	11,77	—
Interfund	»	—	—
Int. S. Fund	»	6,50	—
Italamerica	»	9,41	9,90
Italfortune	»	8,36	8,86
Italunion	»	7,30	7,96
Mediol. Sel.	»	10,91	11,36
Rominvest	»	11,41	12,34
Tre R	lire	7990,37	—
Eur '69	fr. sv.	130 —	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	20-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3500	+ 11
Bonifiche Ferr.	4900	—
Chiari & Forti	—	—
Eridania	2249	+ 24
Gio. Buton	1125	—
[illegible]	6400	+ 60
[illegible]	2700	+ 10
It. Zucch.	99	—
» » pr.	—	—
Scmlde ord.	62,75	+ 1,25
Scmlde priv.	60	+ 1,50
Scmlde risp.	60	+ 1,50
ASSICURATIVI		
Alleanza	12530	+ 130
Assicur.	31100	— 120
Ausonia	1141	— 9
[illegible]	3411	—
Ass. Mil.	6970	+ 40
Ass. Mil. pr.	5020	+ 20
Latina	601	— 5
Latina pr.	350	+ 15
Fire	1085	+ 10
Generali	56400	+ 400
Italia Ass.	9050	— 200
Abeille	8700	+ 30
Fond. Ind.	5990	+ 10
Fond. Vita	12970	— 130
Ras	57490	+ 100
S.A.I.	4500	—
Toro Ass.	9612	— 60
Toro Ass. pr.	2800	+ 10
BANCARI		
B. Comm. Ital.	6530	—
Banco Roma	4900	—
Banco Lariano	1999	+ 25
Credito It.	1501	+ 1
Cred. Varesino	1261	+ 41
Interbanca pr.	9530	+ 95
Mediobanca	31950	+ 75
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	765	—
Burgo ord.	5600	+ 20
Burgo pr.	5401	—
De Medici	193	—

Titoli	20-2	Variaz.
Danieli	—	—
Mandelli pr.	1000	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1112	+ 40
Cer. Pozzi	95	+ 1
Eternit	765	+ 7
[illegible]	785	+ 14
Italcementi	14810	+ 210
Ginori	—	—
Unicem	5500	— 50
CHIMICI		
Anic	35	+ 1,25
Brioschi	11500	+ 700
Caffaro	271	+ 1
C. Erba	1420	+ 10
Carlo Erba pr.	935	+ 35
Italgas	792	+ 3
Lepetit	24100	— 40
Lepetit pr.	14600	— 50
Liquigas	36	— 1,75
Liquigas priv.	29,50	+ 2,75
Liquigas risp.	19	—
Mira L.	20070	+ 130
Montedison S.	155,75	+ 1,75
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1120	—
Petrolifera	291	—
Pierrel	730	+ 35
Rumianca	800	— 100
Saffa	5310	+ 40
Saffa risp.	3350	+ 20
[illegible]	7030	+ 10
COMMERCIO		
Rinasc.	53	+ 2
Rinasc. pr.	49,75	+ 1,40
Silos Genova	1650	+ 38
Standa	1650	+ 5
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1340	+ 10
Ausiliare	3905	— 95
Aut. To-Mi	930	— 1
Italcable	2735	— 30
N.A.I.	279	— 4
N. Milano	400	—
Sip	1560	—

Titoli	20-2	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	540	+ 1
Marelli E.	326	+ 4
Superpila	3900	— 35
Tecnomasio	375	+ 4
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1410	— 15
Agricola fin.	1800	+ 45
Bastogi	520	+ 4
Bonif. Siele	4300	+ 10
Breda finanziaria	1510	+ 11
Centrale	4700	+ 140
[illegible]	95	+ 3
Finsider	188,25	+ 4,25
Flaminia [redacted]	—	—
[illegible]	1047	+ 12
G.I.M.	1400	— 20
IFI priv.	2215	+ 45
IMI	[redacted]	15
Invest	1995	+ 11
Mittel	429	+ 13
Partec. Finanz.	1030	— 5
Pirelli & C.	1825	+ 17
Pirelli SpA	853,50	+ 2,50
[illegible]	391	—
Riva Finanz.	5015	+ 55
[illegible]	[redacted]	— 7
S.M.E.	1290	+ 6
SMI Metalli	3147	+ 32
STET	1670	—
IMMOBILIARI		
Aedes	1810	+ 30
B.I.I.	360	+ 0,50
B.I.I. priv.	106,50	— 17,50
Beni Stab.	4400	—
Coge	1095	+ 44
Condotte Acqua	251	+ 10
De Angeli Frua	4520	+ 20
[illegible]	2000	— 10
Gen. Imm. Roma	66,75	— 0,25
Iniziativa Ed.	3050	— 35
Isvim	1010	—
Milano Centrale	33000	— 100
Risanamento	7100	+ 70
Sifir	657	+ 8
[illegible]	1352	+ 1
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2770	+ 65
Fiat priv.	2100	+ 31

Titoli	20-2	Variaz.
Fr. Tosi	14100	+ 190
Gilardini	3730	+ 5
Nebiolo	—	—
Olivetti	965	— 15
Olivetti pr.	1130	— 4
Westingh.	9330	+ 60
Worthington	3460	— 60
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breggi	700	+ 40
Dalmine	363	+ 2
Falck ord.	3825	+ 75
Falck pr.	2200	+ 95
Ilva-Viola	[redacted]	+ 30
Italsider	432,50	+ 9,50
Magona	2110	— 11
[illegible]	1450	+ 10
Terni	—	—
Trafilerie	536	+ 1
TESSILI		
[illegible]	37	— 1
[illegible]	3900	+ 10
[illegible]	3385	+ 5
Cascami Seta	4301	— 4
Fisac	1120	— 65
Linificio	305	+ 5
Marzotto pr.	1120	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	43	—
Rotondi	13000	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	850	+ 30
Snia Visc. pr.	480	+ 13
Un. Manif.	6100	—
DIVERSI		
De Ferrari	1251	— 42
Acqua pot.	495	+ 12
Calzatur. Varese	3000	— 550
Ciga	1170,00	+ 14,50
Cir	7070	+ 5
Pacchetti	38	— 2
Rejna	6070	—
[illegible]	—	—
Terme Acqui	510	— 8

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	2125	+ 25
Romana Zucchero	100	—
Florio	215	—
Alivar	3500	+ 100
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Silo	[illegible]	—
Talco & Grafite	20000	+ 100
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	930	+ 30
N.A.I.	280	—
Torino-Nord	70	—
SIP	1554	— 5
Italcable	2700	+ 20
Alitalia	1345	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	— 4
Risanamento	1200	— 50
Beni Stabili	4450	—
B.I.I.	360	—
B.I.I. priv.	[illegible]	+ 20
Immobiliare Roma	69	—
Imm. Ass. Vittoria	1650	+ 100
I.P.I.	—	—
Isvim	1000	—
CHIMICI		
[illegible]	155	+ 5
Liquigas	36	—

Titoli	20-2	Variaz.
Liquigas priv.	34	—
Liquigas risp.	21	—
SAFFA	5350	— 100
Saffa risp.	3500	— 70
BAIAO	1150	— 10
Schiapparelli	650	— 30
[illegible]	920	— 20
Mira Lanza	20000	+ 100
ANIC	34	—
Rumianca	[illegible]	—
Italgas	790	+ 5
Pierrel	710	+ 10
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	[redacted]	+ 100
Mediobanca	32000	— 100
Comit	[illegible]	—
Banco Roma	[illegible]	— 100
Credito It.	1500	— 10
La Centrale	4600	+ 100
S.M.E.	1285	+ 3
STET	1665	—
Finsider	[illegible]	—
Piemonte Finanz.	1900	— 10
Invest	1940	—
Mittel	430	—
Bastogi	520	+ 5
IFI priv.	2200	+ 35
Pirelli & C.	1800	—
Pirelli Spa	865	+ 25
GIM	1400	+ 30
Ifil	4015	+ 45
SAROM	450	— 30
Assicur. Toro	9600	— 70

Titoli	20-2	Variaz.
Assic. Toro pr.	2850	—
Generali	56550	+ 300
S.A.I.	4300	+ 150
RAS	57500	—
Ass. Milano	6000	—
» » priv.	5050	—
Latina	600	—
Latina priv.	345	—
METALMECCANICI		
Fornara	185	—
Westinghouse	9300	—
Nebiolo	—	—
Italsider	430	+ 15
Dalmine	360	—
Olivetti	960	— 15
» priv.	1135	— 30
FIAT	2760	+ 60
» priv.	2107	+ 42
Terni	—	—
E. Marelli	325	—
Magneti Marelli	540	+ 5
[illegible]	2150	+ 30
Castagnetti	630	—
Gilardini	3630	+ 105
Graziano	1190	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3900	+ 80
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1140	+ 40
Borgosesia	3730	—
Borgosesia risp.	3750	+ 100

Titoli	20-2	Variaz.
Viscosa	850	—
» priv.	480	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	170	—
Burgo ord.	5750	+ 120
» priv.	5400	+ 300
Pacchetti	33 50	—
CIR	7070	—
Acque Potabili	491	+ 12
Acqua Roma	240	+ 17
Eternit	[illegible]	—
Eternit pref.	790	—
Rinascente	61	+ 3
» priv.	[redacted]	—
Ciga	1100	+ 70
Ceramica Pozzi	97	+ 5
Unicem	5590	+ 110
[illegible]	1020	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	78 00	—
O.I.M. 6% 73/88	77 50	—
Pirelli 5%	76	—
M. Fingest 7% 72	127	+ 1
M.C. E. 7% 73/88	[redacted]	—
M. Visc. 7% 73/88	83 50	—
M.S. Spirito 7% 73	93	—
M. Fibre 7% 73/88	79	—
Metalli 6% 73/88	83 50	—
Liquigas 7,50% 70	53 30	+ 2
Liquigas 7,50% 71	53 30	+ 2
Liquigas 7,50% 72	51 30	+ 1
Liquigas 7% 73/03	46 30	+ 1
Ist Stet 7% 73/88	88 50	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-2	Zurigo 20-2	Francoforte (in marchi) 19-2	Francoforte 20-2	Londra (per sterlina) 19-2	Londra 20-2	Parigi (in fr. fr.) 19-2	Parigi 20-2
Dollaro	1,6710-1,6730	1,670-1,674	1,8548-1,8550	1,854-1,855	2,0026-2,0033	2,003-2,004	4,27750-4,28000	4,283-4,294
Franco svizzero	—	—	110,95-111,10*	110,9-111,1*	3,3440-3,3540	3,345-3,359	255,950-256,570*	255,4-256,1*
Franco francese	39,0411-39,0751*	39,00-39,05*	43,33-43,33*	43,29-43,39*	8,5690-8,5750	8,582-8,592	—	—
Marco	90,0566-90,1419*	90,06-90,19*	—	—	3,7140-3,7160	3,717-3,722	230,650-231,130*	230,5-231,1*
[redacted]na	3,3475-3,3504	3,340-3,352	3,71-3,70	3,717-3,725	—	—	8,5795-8,5975	8,578-8,600
Yen	0,8326-0,8337*	0,831-0,829*	0,9241-0,9230*	0,921-0,924*	401,50-402,50	402,4-403,2	2,1319-2,1371*	2,129-2,135*
Lira	0,1980-0,1990**	0,[redacted]	2,203-2,213**	2,208-2,209**	1681,00-1686,00	1686-1689	5,0095-5,1025**	5,086-5,099**

* per cento unità ** per mille unità

La Maccarese ora punta [redacted] [redacted] rilancio nel 1980

ROMA — Gli accordi conclusi nel giugno del 1978 con le organizzazioni sindacali per giungere al riequilibrio economico della Maccarese sono stati pienamente rispettati: è quanto afferma la direzione aziendale replicando alle accuse recentemente mosse dal consiglio di azienda. In particolare la direzione della società precisa che l'azionista ha ricapitalizzato nel 1978 la Maccarese a sette miliardi di lire, importo pressoché pari alle perdite dell'esercizio. Attraverso la finanziaria Spa, l'Iri ha erogato ingenti somme per la copertura delle perdite ed il prefinanziamento dei mezzi a tasso agevolato che, malgrado l'impegno della Regione, non sono ancora [redacted] utilizzabili. Un'eventuale, più elevata capitalizzazione è ipotizzata nell'accordo sindacale soltanto a partire dal 1980.

Secondo la nota diffusa dalla Maccarese le operazioni di mobilità interne ed esterne all'azienda sono in via [redacted] completamento. Solo ora è quindi possibile ultimare la riorganizzazione del lavoro in relazione ai nuovi processi produttivi ed alla nuova entità della forza lavoro. D'altra parte — rileva la nota — la commissione mista, cui partecipano gli esperti della Regione Lazio, ha riscontrato la regolarità dell'attuazione del piano di riassetto.

La direzione aziendale rileva poi che non è ancora possibile verificare la rispondenza del ritmo di lavoro al piano produttivo concordato; d'altro lato «auspica che cessino le resistenze manifestatesi in relazione ad altri punti dell'accordo, quali il pagamento dell'equo canone da parte dei non dipendenti dell'azienda che occupano case [redacted] proprietà della Maccarese o il passaggio del personale edile della società agricola alla società immobiliare costituita per la gestione del patrimonio edilizio».

ECONOMICI

15 Autovetture

ALLA Sae, corso Giulio Cesare 207, tel. 265.258: Fiat 127 '73 '74, '78 e semistrale '78 3 porte, 128 '73 '76 '77, 132 GLS '78 ... Alfa Sud ... Opel Ascona '72 '74 '76 '77; Opel Rekord Diesel '73, '74, '76, '77; Renault R 5 ... Taunus 1600 ... Simca 1000, 1100, 1301, 1307 e 1308. Vasto assortimento veicoli commerciali e Kadett 1100

ATTENZIONE
vendesi ... vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 73, tel. 341 000 Autodiscount

AUTOCCASIONI
... vasta scelta di autovetture nuove e usate garantite nuova formula «Eurocasion» Rusca-Auto concessionaria Citroen corso Vigevano 62. Tel. 857 950

AUTOMAGELLANO vende occasioni ... 120 MG Midget PSTL 127 Via Magellano 12, tel. 594 060

AUTOMARKETS mercato del veicolo commerciale d'occasione ... Telefono 738 5353.

AUTORIZZATA Renault ... Torino, telefono 540 737.

AUTOVETTURE SCONTI
... corso Tazzoli 15, tel. 509.870

CAMPAGNOLA Fiat nuova ... Telefonare ufficio 549 800

CITROEN Autobarriera via Genova 341 ... Lunghe rateazioni. Vettarei.

COMPERIAMO
vetture recenti grande valutazione pagamento subito ... corso P. Oddone 66

COMPERIAMO
vetture di tutte le marche ... Autodealer corso Orbassano 55

COMPRO contanti qualsiasi autovettura ... Tel. 351 257

CONTANTI
subito comperiamo autovetture tutte marche non sinistrate. Soma Auto, corso G. Cesare 186, tel. 205 1077

DIESEL ... Mercedes 240 D 3.0, Bmw ... Autocondor corso Palestro 4 tel. 510 482

DIESEL Peugeot 504 ... Torino, telefono 540 737

DIPENDENTE vende a privato 128 ... Tel. ore ufficio 740 628

DYANE 6 UTILITARIA
... corso Sebastopoli 372 tel. 323593-4

ESPOSIZIONE
auto di tutte le marche ... corso Grosseto 55

FIAT LEASING
... corso Trapani 78, tel. 514.378 via Cesare 49 tel. 500 858

FORD TAUNUS 1300
... corso Sebastopoli 372 tel. 323 893-4

FURGONE 242 ... Autocondor, tel. 510 482

FURGONI CAMIONCINI
vendiamo e compriamo qualsiasi modello ... Tel. 682 450

GIULIETTA 1.6 ... Telefonare 387 010

GOLF GTI ... Concessionario VW tel. 363 000

PROBLEMI D'ARREDAMENTO?
la premiata
CASA DEL MOBILE
con i suoi esperti arredatori risolve gratuitamente i vostri problemi
PREZZI IMBATTIBILI
GRANDIOSA [redacted]
Strada Lanzo, 48
BORGARO T. - Tel. 470 1600

HORIZON
Horizon 1100 cc 1300 cc ... Concessionaria Lancia ... corso P. Oddone 66 e corso Orbassano 72

IL diesel veramente ... Opel Peugeot. Sato, corso Orbassano 248 telefono 301 605

INNOCENTI occasioni Mini 90L Mini 1000 Cooper 1000 ... Via P. Cavalo 17 tel. 487 180

LANCIA 2000 INIEZIONE
... tel. 758 252

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI
... (Torino)

OCCASIONI SIMCA
... corso Orbassano 72

OPERAZIONE SCONTI
... corso Principe Oddone 66

PER LA SCELTA
... Tel. 205 1977 205 2005

PEUGEOT ... Saponetti 227

PORSCHE ... tel. 580 263

PORSCHE 911 S 2000
... tel. 831 761

PRIVATAMENTE vendo Fiat 126 ... Tel. 536 022 553 190

PRIVATO causa espatrio vendo Lancia Beta ... Tel. 920 236

PRIVATO unico proprietario vende 126 ... Tel. 669 8471

PRIVATO vende 128 ... corso P. Oddone 68

PRIVATO vende Mercedes 200 D ... Peugeot 504 ... Tel. 219 076

PRIVATO vende Ascari ... Telefonare 296 451 ore pasti

PRIVATO vende Fiat 127 ... Telefonare 606 6440 - 606 8447

PROMOCUO 850 ... Autocondor tel. 510 482

RENAULT
per le concessionarie Sopra ... Soma Auto, corso G. Cesare 186 Tel. 205 1977 205 2005

SIGNORA vende 126 ... Tel. al 587.818

TOYOTA
... Soc. Sinti Corso, tel. 0171 65031

VENDIAMO ... 126, A112, 127, 128, 131, 132 ... corso Raffaello 3, telefono 668 001

VENDO ... Fiat 124 ... 772131

VOLKSWAGEN 1300 del 1975 ... corso Principe Oddone 60

VW ... Telefono tel. 363 000

... 127 Spotti ... Oddone 227

131 Special ... corso P. Oddone 66

... Autonegozio ... Magellano 12 tel. 594 060

2 CV DYANE 6 LN
Ami 8 GS, GS Pallas CX ... corso Vigevano 62 Tel. 857 856

... Telefono 896 4366

16 Motocicli

A. SCONTO ... Yamaha Kawasaki Suzuki e Honda. Motomarket ... tel. 207 804

ALTA tecnologia ... Telefono 242 338

REAR ... Raffaello 15 tel. 650 5098

USATO ... 659 5094

VENDESI KTM 250 ... Tel. ore pasti 640 0177

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi ... Telefono 531.310 531.008

A. FASANO ... Telefono 8264020 - 8264120

A. SABATELLIIMMOBILI 658 354 ...

A privato occorre ... Tel. 840 0750 sera

A privato urge alloggio ... Tel. 888 534

ABBISOGNA a privato appartamento ... Telefonare 650 5960.

ACQUISTA pagando contanti ... Telefonare 870 327.

ACQUISTASI ... Tel. 790 476

ACQUISTASI ... Telefono 781 450

ACQUISTEREI ... Tel. 509 857

ACQUISTIAMO ... Telefono 541 106

ACQUISTIAMO
...

ACQUISTIAMO ... Telefonare 835 504

ACQUISTO alloggio ... 334058

ACQUISTO alloggio 1-2 camere ... Tel. 837 691.

ACQUISTO appartamento ... Tel. 835 517

ACQUISTO ... Tel. 659 188

ACQUISTO ... Telefonare 757272

ACQUISTO zona Crocetta appartamento libero in casa signorile 2-3 camere servizi pagamento immediato. Telefonare 558.878.

ALLOGGETTO ... Tel. 532 406

«ANTICIPO CASA»
una soluzione immediata ai problemi della vendita della vostra casa ...
EUROCASE IMMOBILI
via San Quintino 43, Torino corso Moncalieri 3, Torino. Tel. 513.861 547 470 531 003 558 387

APPARTAMENTO ... Telefono 741 003

CASETTA ... tel. 535101

CENTRALEDILE
... Telefonare al 530 182

CERCASI ... Telefonare 442 829

CERCO alloggio ... Tel. 300 922

CERCO appartamento ... Telefonare 518 236

COMPRO ... Tel. 541 775

CROCETTA acquisto appartamento libero mq. 130-150 casa signorile. Telefonare 760.415.

GABETTI 5707 cerca villa ... Torino

IMMOBILIARE DORA
acquista alloggi in Torino ... Tel. 740 480

IMMOBILIARE S. RITA
... pagamento in contanti

INVESTIMMOBILI
...

CAPISCE LE CASE E LE VENDO
via Magellano 12 tel. 500 551 - 502 740 - 504 315

LIBERO ... Telefonare 472 097

LIBERO ... «Publikompass» ... 10100 Torino»

MAXIMMOBILI
... 541 666 - 541 890

PRIVATAMENTE ... Telefonare 447 333

PRIVATAMENTE ... Telefonare 510 991

PRIVATO ... Tel. 539.318

PRIVATO ... Telefonare sera 393 540

SOCIETA' ... Tel. 519 376

SPOSI ... Tel. 874 549

STUDIO OFG ... Tel. 472 451

UNA o due camere ... Tel. 530 050 mattino

URGENTEMENTE ... tel. 537409

URGENTEMENTE ... Tel. 443 828

VENDERE SUBITO!
per contanti al miglior prezzo è vostra ambizione? La certezza è
CASALSUPO
... Corso R. Margherita 7 835 344

VILLETTA ... Telefonare 741 023.

19 Vendita alloggi

A.A. MONCALIERI ... Tel. 696 7054 ...

A.A. AFFARE ...

A.A. AFFARONE ... Telefonare 833 120

A.A. VIA Modena ... Telefonare 300 867 740 870

A.A. VIA ... Tel. 790 321.

A. ATTICO ... Telefono 531 302

A.C.C. 300 923 ...

A. INVESTIMENTO ... Telefonare 330 000

A. SERIM ... Tel. 519 801.

A. SERIM ... Tel. 519 801

A. SERIM ... Tel. 519 801

A. SERIM ... Tel. 519 801

A. SERIM ... Tel. 519 801

A. SERIM ... Tel. 519 801

A. SERIM ... Tel. 519 801

A. UNIONCASE
...

A. UNIONCASE B 540 777 ...

A. UNIONCASE C 547 777 ...

A. UNIONCASE D 549 777 ...

A. VALENTINO ... Tel. 885 920

A. VIA ... Edi-Casa 548 154

A. VIA ... Edi-Casa telefono 548 154

A. VILLA ... «Publikompass 692 — 10100 Torino»

A. VOLPIANO ...

A Borgo San Paolo ... Edi-Casa 548 154

A L. 18 milioni ... 330090

A L. ... Telefonare 330 650

A Moncalieri ... tel. 628.801

A pochi passi ... 501 719 590 093

A S. Rita ... Edi-Casa tel. 548 154

ABBIAMO
...
RESIDENZA VALLINO
... 519 8/7 - 532 080

ADIACENTE ... 886 050

ADIACENTE ... Tel. 07 073

ADIACENTE ... Tel. 503 8377

ADIACENTE ... 534 005

AFFARE ... 501.510

AFFARE ... Telefonare 747 148

AFFARE ... Telefonare 300 507

AFFARONE ... Telefonare 330 860

Scegli la tua montagna.
'A passi lenti' o 'a sci uniti'.
Tra ottanta centri montani piemontesi scegli la tua montagna: discese 'a sci uniti' senza essere in 10.000 in fila per uno, itinerari alternativi 'a passi lenti' nella natura, giorni di relax con prezzi 'dentro al bilancio'.

orizzonte Piemonte
80 proposte [redacted] libera montagna per una scelta turistica alternativa.

AFFARONE ... Tel. 537 213 517 380

ALLOGGI ... Tel. 537 049

ALLOGGIO ... 519 977 532 000

ALLOGGIO ... 909 792.

APPARTAMENTI ... Edi-Casa telefono 548 154

APPARTAMENTO ...

APPARTAMENTO ... Edi-Casa 545 154

APPARTAMENTO ... Tel. 440 029

BARRIERA di Milano ... 742 031

CAMERA ... Telefono 530 305

CANALE ...

CASABIANCA ... Tel. 531 310 - 531 008

CASABIANCA ... Tel. 531 009

CASABIANCA ... Tel. 531 310 - 531 008

CASABIANCA ... Tel. 531 310 - 531 008

CASABIANCA ... Tel. 531 310 - 531 008

CASALEGNO A ... Telefono 838 444

CASALEGNO A via ... Tel. 838 444

CASALEGNO B ... Tel. 838 444

CASALEGNO B ... Tel. 838 444

CASALEGNO C ... Tel. 838 444

CASALEGNO C ... Tel. 838 444

CASALEGNO D ... Tel. 838 444

CASALEGNO E ... Tel. 838 444

CASALEGNO E ... Tel. 838.444

CASALEGNO F ... Tel. 838.444

CASALEGNO F ... Tel. 838 444

CASALEGNO G ... Tel. 838 444

CASALEGNO G ... Tel. 838 444

CASALEGNO H ... Tel. 838 444

CASALEGNO H ... Tel. 838 444

CASALEGNO I ... Tel. 838 444

CASALEGNO I ... Tel. 838 444

CASALEGNO L ... Tel. 838 444

CASALEGNO L ... Tel. 838 444

CASALEGNO M ... Tel. 838 444

CASALEGNO M ... Telefonare 838 444

CASALEGNO N ... Tel. 838 444

CASALEGNO O ... Tel. 838 444

CASALEGNO P ... Tel. 838 444

«CASAPIU'»
... Tel. 708 857 - 747 204

«CASAPIU'»
... Tel. 708 857 - 747 204

«CASAPIU'»
... Tel. 708 857 - 747 204

CASCINE ... 0118580585

CASCINE ... Edi-Casa telefono 548 154

CENTRALEDILE ... Edil-Program Tel. 6519101

CENTRALEDILE 530 182 ... Tel. 532 400

CENTRALEDILE 530 182 ... Tel. 532 400

CENTRALEDILE ... Tel. 532 400

CENTRALEDILE ... Tel. 530 182

CENTRALEDILE 530 101 ...

CENTRALEDILE 532 400 ...

CENTRALEDILE ...

CENTRALEDILE 530 163 ...

CENTRALEDILE 532 400 ...

CENTRALEDILE 532 400 ...

CENTRALI ... Fiduciaria Immobiliare 554 956.

CENTRALISSIMI ... Fiduciaria Immobiliare 556.956

CENTRALISSIMI
... Telefonare 200 203 729 826

CENTRALISSIMO libero 3 camere cucina servizi cantina 13 milioni 600 mila. Orim 742 036.

CENTROCASA 513 831 ...

CENTROCASA 513 831 ...

CENTROCASA 513 831 ...

CENTROCASA 513 831 ...

CENTROCASA 513 831 ...

CENTROCASA 513 831 ...

CENTROCASA 513 831 ...

CENTROCASA 513 831 ...

CENTROCASA 513 831 ...

CENTROCASA 513 831 ...

CENTROCASA 513 831 ...

CENTROCASA 513 831 ...

CENTROCASA 513 831 ...

CONFAR a Moncalieri ... Tel. 519 017 519 085

CONFAR ... Tel. 519 017 519 085

CONFAR ... Tel. 519 085 519 017

CONFAR ... Tel. 519 017 519 085

CONFAR ... Tel. 519 017 519 085

CONFAR ... Tel. 519 017 - 085

CONFAR ... Tel. 519 017 519 085

CONFAR ... Tel. 519 085 519 017

CONSULEDILE 533 322 ...

CONSULEDILE 533 322 ...

CONSULEDILE 533 322 ...

CONSULEDILE 533.322 offre ultima occasione per definizione vendita prezzi piazza Rebaudengo ... camera cucina ingresso bagno a soli 10 milioni 900 mila.

CONSULEDILE 533 322 ...

CONSULEDILE 533 322 ...

CONSULEDILE 533 322 ...

CONSULEDILE 533 322 ...

CONSULEDILE 533 322 ...

CONSULEDILE 533 322 ...

CORSO Casale ... Edil-Program Tel. 6519101

CORSO EMILIA
... Tel. 532.760

CORSO G. Cesare ... Orim 742 036

CORSO NOVARA
... Tel. 531 027

CORSO ORBASSANO
... Tel. 532 760

CORSO POTENZA
... Tel. 532 180 - 531 827

CORSO Regina ... Fiduciaria Immobiliare 556 956

CORSO Traiano ... Telefonare Mac Casa 648 459

CORSO Vittorio ... Tel. 742 036

CRIMEA ... Telefonare 543.770

CROCETTA
corso De Gasperi ... tel. 540 476

CROCETTA ... Telefonare 501.210 550 850

CROCETTA
... tel. 546 476

EDILRESIDENCE ... Tel. 650 5539 650 6479

EFFEPI tel. 502.502 ...

EFFEPI tel. 502 502 ...

EFFEPI tel. 502.502 ...

EUROCASE A libero ... Telefonare 547 470 - 513 861

EUROCASE
... Telefonare 513 725

EUROCASE
... Telefonare 513 748

EUROCASE
... Telefonare 513 748 - 513.725 - 513 861

EUROCASE
... Telefonare 547 470 - 513 861.

EUROCASE
... Telefonare 513 725.

EUROCASE
... Telefonare 547 470 - 513 725.

EUROCASE
... Telefonare 513 861 - 513 725 - 547 470 - 513 748

EUROCASE
... Telefonare 513 748 - 513 725

EUROCASE L libero Borgo Vittoria ... Via San Quintino 43. Telefonare 547 470

FIDALCASE vende libero Bottigliera Alta (Fornace) due camere tinello cucinino box auto L. 34 milioni dilazioni, tel. 501 248.

FIDALCASE vende libero Gassino ... tel. 501 248

FIDALCASE vende libero corso Traiano ... tel. 501 249

FIDALCASE vende libero ... tel. 501 248

FIDALCASE vende libero centro Europa ... tel. 501 240

FIDALCASE vende libero piazza Benefica ... tel. 501 248

FINCI ... Telefonare 533 851

FINCI ... Tel. 533851

FINCI ... Telefono 533 851.

FINCI ... Telefono 533 851.

FINCI ... Tel. 533851

FINCI ... Telefonare 533 851

FISIM ... Telefonare 501 970

FISIM ... Telefonare 595 275

FISIM ... Telefonare 501 758 585 902.

FISIM ... Telefonare 501 970 501 985

FURBATTO 544 566 ...

FURBATTO 544 566 ...

FURBATTO 544 566 ...

GABETTI 5767 ...

GABETTI 5767 ...

GABETTI 5707 ...

GABETTI 5767 ...

GABETTI 5707 ...

GABETTI 5707 ...

GABETTI 5767 ...

GABETTI 5767 ...

GABETTI 5767 ...

GABETTI 5767 ...

GABETTI 5767 ...

GABETTI 5707 ...

GABETTI 5767 ...

GABETTI 5767 ...

GABETTI 5707 ...

GABETTI 5767 ...

GABETTI 5767 ...

ORIM ... Tel. 742 036.

ORIM ... Tel. 742 036

ORIM ... Tel. 742 036

ORIM ... Tel. 742.033

ORIM ... Tel. 742.033

GRUGLIASCO ... Tel. 710 801

GRUGLIASCO ... 011 958 9585

IFIM ... Tel. 515.582

IFIM ... Tel. 515.582

IFIM ... Tel. 515 582.

IFIM ... Tel. 515 582

IFIM ... Tel. 515 582

IFIM ... Tel. 515 507

IFIM ... Tel. 515.582

IFIM ... Tel. 515 582

IFIM ... Tel. 515.582

IFIM ... Tel. 515.582

IFIM ... Tel. 515 587

IFIM ... Tel. 515 582.

IFIM ... Tel. 515.582

IMMOBILIARESANPAOLO ... Telefonare 505.000

IMMOBILIARESANPAOLO ... Telefonare 505.000.

INVESTIMMOBILI ... Telefonare 503 740 504 276

INVESTIMMOBILI ... Telefonare 503 740 504 276

INVESTIMMOBILI ... Telefonare 503 740 504 276

INVESTIMMOBILI ... Telefonare 503 740 - 504 276

INVESTIMMOBILI ... Telefonare 503 740 504 276.

INVESTIMMOBILI ... Telefonare 503 740 504 276

IPI B libero, Collegno ... Telefonare 511 382.

IPI C libero ... Telefonare 511 382 537 066

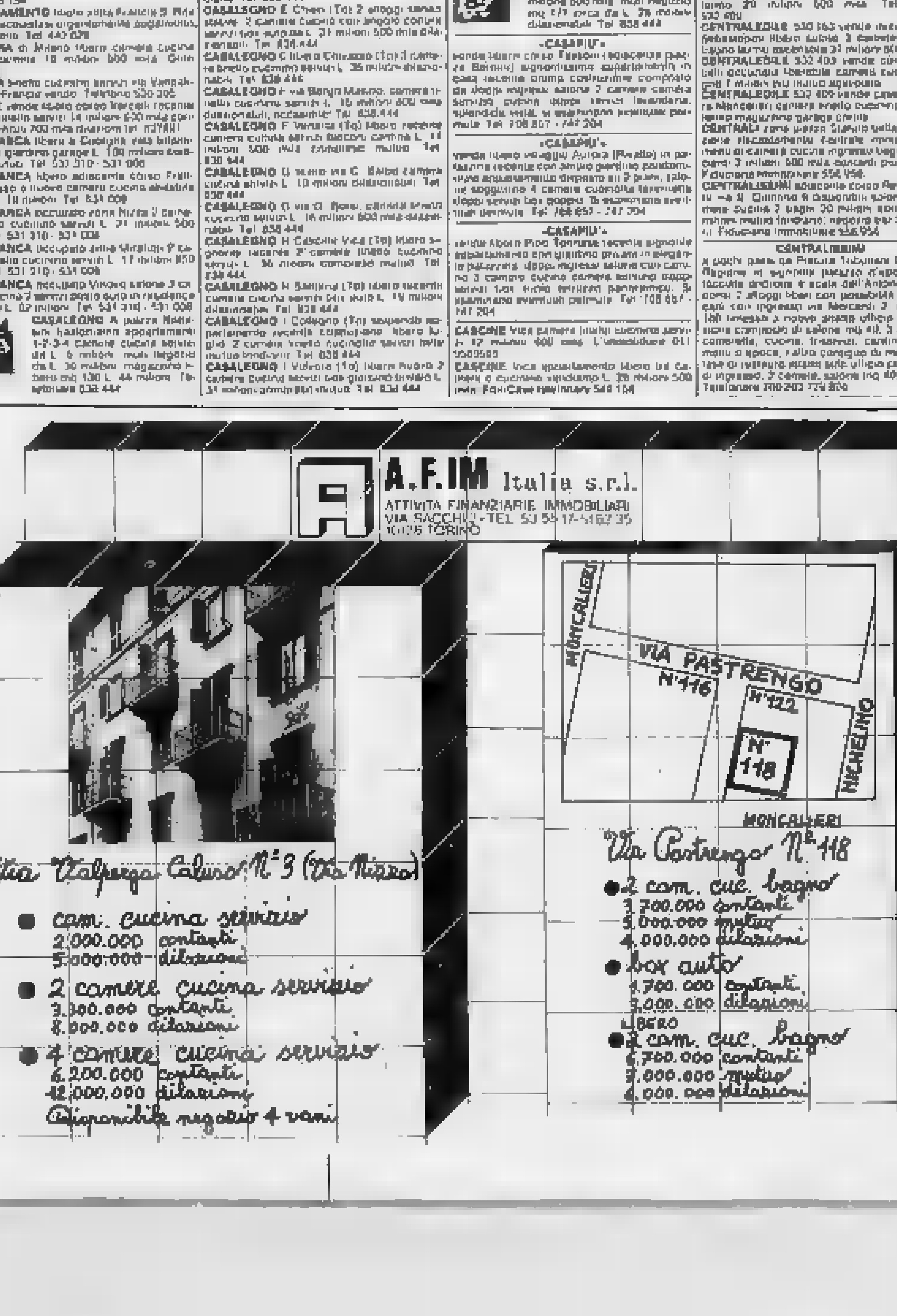
IPI D libero ... Telefonare 511.382 537 066

IPI E libero ... Tel. 511 382

IPI F libero ... Telefonare 511 382

IPI G libero ... Telefonare 511 382 537 066

IPI H ... Tel. 511 382



(continua)

Il mondo dello sport in lutto per la scomparsa d'uno dei suoi più celebri personaggi

Nereo Rocco ci ha lasciati, il calcio è più povero

Il sincero dolore della città

Morto a 67 anni nella sua Trieste

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

TRIESTE — Nereo Rocco si è spento ieri alle 11,50 nella clinica di patologia chirurgica dell'Università di Trieste, dove era stato ricoverato alcuni giorni fa. Aveva 67 anni. Vicino al «paron» erano la moglie Maria, i figli Bruno, ex calciatore, e Tito, farmacista; erano presenti anche la sorella di Rocco, Silvana, e la nuora Loredana.

Rocco era stato colpito nello scorso dicembre a Manchester, mentre era al seguito del Milan, da una brutta influenza in seguito alla malattia, [illegible] era stata superata, erano insorte complicazioni cardiache e all'apparato digerente, con paresi intestinale. Il tecnico era stato trasportato il 13 febbraio, dopo un ulteriore peggioramento, a Trieste.

I medici che lo curavano avevano fino a sabato scorso sperato in un miglioramento nell'andamento del male. Ma sabato Rocco — il cui stato generale era già gravemente compromesso — era stato colpito da una emorragia, tamponata a fatica. La situazione è andata via via aggravandosi: nelle ultime ore della notte sono subentrate altre due emorragie e, all'alba, il «paron» ha perso conoscenza, spirando nella mattinata in seguito ad una insufficienza renale da sindrome epatorenale.

La notizia della morte del popolare [illegible] ha suscitato a Trieste vivo dolore. Vecchi amici, ex giocatori e sportivi hanno rivolto alla famiglia espressioni di cordoglio e solidarietà. Lunedì il sindaco, avv. Manlio Cecovini, aveva visitato l'infermo.

Giorgio Del Sabato, presidente dell'U. S. Triestina, nella quale Rocco cominciò la carriera calcistica e con la quale vestì primo fra i giocatori alabardati la maglia azzurra, ha espresso il cordoglio della società con un telegramma ai familiari. Naturalmente, il club che proprio ieri notte ha ufficialmente rinsaldato i suoi quadri direttivi con cinque nuovi consiglieri oltre al neo-eletto presidente, ha preso immediati contatti con i Rocco, predisponendo una serie di iniziative per i funerali. Queste si svolgeranno domani mattina, alle ore 11. Il feretro sarà trasportato in forma privata dall'ospedale alla cappella del cimitero di Sant'Anna, dove sarà celebrata la messa.

Renato Zaccardi, cognato di Rocco, insieme con gli ex azzurri Piero Pasinati, Gino Colaussi, Emilio Rancitz, Guglielmo Trevisan ed ex presidenti alabardati, quali Tristano Columbi, Ottavio Gallerani, Callisto Garoleinich, stanno costituendo un comitato per le onoranze al defunto amico comune.

l. s.

Nereo Rocco con il suo grande rivale Helenio Herrera

L'allenatore triestino che impose il catenaccio e poi vinse tutto

Dal Padova al Milan mondiale

Ha lasciato alle sue spalle quarantacinque anni di calcio, una vita da protagonista dello sport più amato e diffuso. Il primo squadrone che [illegible] visto da vicino, da avversario, era [illegible] il Torino di Bodo e Janni, di Rossetti e Ussari. Lui, Nereo Rocco, era un diciassettenne smilzo quando la Triestina lo promosse dai «ragazzi» alla prima squadra, nel pomeriggio del 6 ottobre del '29. La prima cronaca non lo cita: parla però di «meglioni alla Triestina giovane e svelta» [illegible] era all'ala sinistra, il più giovane di tutti. Il Torino vinse per uno a zero, gol di Vezzani. [illegible] Nereo è prima emozione [illegible] una vita sportiva che doveva riservargliene altre, assieme a molte gioie.

Trieste, Napoli, Padova, ancora Trieste le tappe percorse da [illegible] calciatore: e dalla sua città era partita anche la [illegible] di tecnico che l'aveva portato in seguito a [illegible] so, a Padova, a Milano, a Torino, a Firenze, prima di tornare al Milan per l'ultimo amaro periodo, un doloroso progressivo allontanarsi [illegible] suo mondo che — almeno nella grande [illegible] — pareva via via emarginarlo. Sempre uomo [illegible] e [illegible] grandi federate: Napoli [illegible] stagioni), Treviso (tre), Torino (quattro), Fiorentina (una sola) [illegible] le tappe più [illegible] del suo viaggio dentro al football. Trieste [illegible] era nata, Padova degli anni luttuosi e [illegible] posto in Serie A nella stagione '57-'58, il Milan, approdo dorato e felice, ritrovando i punti fermi della [illegible] vita.

Anche quello di Torino [illegible] per [illegible] un rissoso bene [illegible] sanguigno [illegible] granata, lui lo considera come un soggiorno temporaneo. E non parliamo di Firenze, stagione '74-'75, quella successiva al per lui doloroso esonero dal Milan. «Firenze è bellissima — diceva — ma non ho neppure l'animo per vederla». Parlava di Antognoni, giocava e parlo con pochi amici fedeli. Ho[illegible] [illegible] compagnia dei notabili della città, gente che conta. Ma lui preferiva Cattaneo Tipi. Il cuoco [illegible] [illegible] sociale: Galdino Pedrini, [illegible] er naturalmente [illegible] tassista. [illegible] sentiva [illegible] fuori dal [illegible]. Telefonava a «sora Rocca», come [illegible] chiamava affettuosamente, ed ogni sera cercava il modo [illegible] ritrovare il ritorno nella lussosa [illegible] albergo che odiava. Quando poteva parlare di Milano, del Milan, si rasserenava. Quello [illegible] il suo mondo, il mondo di due scudetti, due Coppe [illegible] piani, [illegible] tanti altri trionfi, di Gianni Rivera e dell'«Assassino», il ristorante [illegible] passato parla delle sue serate lombarde.

Torino era stato un [illegible] mano [illegible], [illegible] gli ricordava con la sua semplicità, ed il calore della gente, gli umori di Trieste e la famiglia della Triestina. Giorgio Ferrini, Rosato, Puia, Cereser, [illegible] no stati parte della sua vita. Li rimpiangeva perché aveva[illegible], li adorava perché aveva[illegible] lo stesso suo gusto per la battaglia, per un calcio forte, «de omini». Le sue battute hanno fatto il giro dell'Italia calcistica. Fu [illegible] derato [illegible] dei padri spirituali del catenaccio, ai tempi [illegible] Padova. Non ha mai rinnegato quel periodo in cui giocava mezz'ala, con dietro uno dei primi «libori». Passalacqua [illegible]. Nascevi già a quei tempi l'[illegible]nicatore [illegible] Dino Viani, che prima di convincerlo — già allenatore — a passare al Milan, lo volle con sé alla guida della nazionale olimpica del quarto posto di Roma '60, una squadra che contava fra gli altri Rivera, Bulgarelli e Burgnich.

Al Milan, Nereo Rocco [illegible] per la stagione '61-'62. Subito scudetto, e la stagione successiva la Coppa dei Campioni. La [illegible] Wembley è rimasta, diranno, tra le gemme [illegible] sua carriera di tecnico. Fu la prima [illegible] serata di José Altafini, che lui chiamava «coniglio», per sinonimo. Erano i tempi delle battaglie milanesi con Helenio Herrera, ma cambiava intanto qualcosa nella direzione del Milan e lui se ne andava. Orteo Pianelli portava a Torino l'uomo di Wembley. Quattro anni in granata, gli scontri con Nestor Combin, il fascio di Gigi Meroni, la simpatia per Gerry Hitchens. Poi [illegible] nuovo è [illegible], dal campionato '67-'68. Di [illegible] scudetto, Coppa Coppe e — l'anno dopo — [illegible] seconda Coppa Campioni, seguita dalla Coppa Intercontinentale [illegible].

Arriva Albino Buticchi alla presidenza rossonera. Rivera si impegola in faticose diplomazie, si inasprisce [illegible] i voli di padre Eligio e del miliardario Ambrosio. Nereo Rocco aspetta, mata Firenze. Una stagione sola: poi il Milan lo richiamava come direttore sportivo, qualifica cambiata in ultimo in quella utile a[illegible] di consigliere tecnico, che segnò [illegible] tanto di pensionamento. [illegible] l'inizio [illegible] fine. Il [illegible] fisico cominciava a vacillare, ma i primi colpi li aveva [illegible] il suo orgoglio. Non gli avevano lasciato l'iniziativa nell'«andare a Caprera», come [illegible] dire parlando del momento del ritiro a Trieste.

A Manchester, ai primi di dicembre dello scorso anno, [illegible] anche [illegible] voluto seguire il Milan. Faceva freddo. Una brutta tosse lo aggredisce. Sembrava già un lupo ferito. A chi gli chiedeva del Milan rispondeva ormai: «Tutto è cambiato, con Rivera ci salutiamo e basta, e lì [illegible] anno stacco, torno a casa. E' finita con il grande calcio, chissà che la Triestina abbia ancora bisogno [illegible] me». A Manchester è cominciata la discesa del suo lungo. Di colpo anni di battaglia hanno fatto sentire il loro peso. Il vino, ora si dice il regalo salvo, malato. Ma forse qualcosa d'altro, prima, gli aveva tolto energia. Il sentirsi fuori, o peggio «fatto fuori» dal suo ambiente. Sentirsi inutile, addirittura tollerato. Ha tentato ancora di nascondersi dietro le battute, anche in ospedale («signor Rocco bisogna cambiare sistema» gli disse un medico; e lui, pronto «sì, cambiamo [illegible]»). Ha trovato l'appoggio affettuoso di moglie e figli, ma le voglia di combattere non era più quella del Padova e di Wembley. E non solo a causa dell'età.

Bruno Perucca

Rivera triste: «Mi aveva insegnato a essere uomo»

MILANO — Gianni Rivera [illegible] Nereo Rocco. con l'affetto [illegible] un figlio, il dialogo [illegible] il capitano del Milan e l'allenatore ha sempre superato i confini del semplice rapporto di lavoro per trasformarsi — a parte qualche inevitabile episodio di[illegible]pensione — in un legame che ha saputo resistere al tempo e alle polemiche.

«Uno come Rocco — ha detto Rivera — è insostituibile; [illegible] sorito davvero pagine indimenticabili nella storia [illegible] calcio. Parlano per lui i [illegible] tecnici ed umani. Praticamente, l'ho sempre [illegible] vicino da quando ha indossato la maglia del Milan: anche quando ha sparato qualche parentesi a Torino, a Firenze, a Trieste non [illegible] di lanarci in contatto, di informarsi sulla famiglia, insomma era davvero il legame fra un padre adottivo ed un figlio».

«E pensare che quando [illegible] conobbi, per poco non litigai con lui. Mi guardava con quella [illegible] aria scettica e poi aveva sempre una battuta pronta sul mio peso-forma. Lasciava intendere che avrei fatto bene a restare fuori dalle aree. Ricordo che quegli sguardi mi stimolavano a impegnarmi a fondo, per dimostrare a Rocco che anche un "centro" come il sottoscritto poteva segnare e far segnare».

In questo momento di commozione, Rivera stenta a trovare le parole giuste per esprimere il suo stato d'animo. E' abbastanza comprensibile: per lui, nel momento di peggiore crisi del Milan, quando cioè rivede le azioni di Buticchi, Rocco rappresentava non soltanto l'allenatore ideale ma anche il potenziale presidente che poteva fare a meno[illegible] una società sull'orlo del fallimento.

«Se non ci fosse stato bisogno di lui ai bordi del campo, con tutte le sua esperienza ed abilità, se per tanti motivi non avessi dovuto disputare la mia — [illegible] continuato Rivera —, probabilmente alcuni anni fa avrebbe occupato un ruolo direttivo nel quale sarebbe stato in grado di esprimere tutte le sue qualità umane. Con Rocco, ho passato le giornate più belle e anche quelle più tormentate della mia carriera; con la sua guida ho vinto la [illegible] dei Campioni, [illegible] Coppa Intercontinentale, ho assistito alla resurrezione di una squadra e soprattutto di me stesso».

«Dopo la scorribita con la Corea ai mondiali inglesi, ero tornato a casa col morale a pezzi. Anche il Milan stava andando incontro [illegible] Torino [illegible] mi aveva confortato, telefonandomi spesso. Un [illegible] dopo il "Paron" aveva lasciato i granata per tornare nella sua "casa" rossonera ed ancora grazie a lui mi sono completato come uomo».

«Gli devo molto, tanto e [illegible] ho mai mancato di [illegible]ferto — ha aggiunto Gianni —. Ultimamente le nostre strade si erano un po' divise: il presidente Colombo avrebbe voluto avere maggiormente al suo fianco, ma il "Paron" non era il tipo da accettare [illegible] un ruolo che poteva dargli l'impressione [illegible] [illegible] in disparte. Eppure è rimasto ugualmente e ha dato un grosso contributo alla rinascita di questa squadra. Non è facile ora immaginare un dopo partita senza Rocco, senza le sue battute scherzose e pungenti. Il suo umanismo, le sue frecciate ad amici e nemici. E' stato un padre non soltanto per me, ma anche per il calcio italiano al quale ha saputo indicare nuove strade e nuove scelte tecniche».

«Mi resta il rammarico di non averlo potuto vedere ultimamente a Trieste. Ma il suo male, inizialmente, sembrava una cosa da poco, era il primo a scherzarci sopra. Poi quando le cose si sono aggravate, la "chiacchierata" è stata impossibile. Ho parlato spesso e a lungo per telefono con la signora Maria, ma forse è meglio così: non gli avrebbe fatto piacere ricevermi in una stanza d'ospedale, lui che ha sempre sfidato il maltempo in giacca e cravatta, lui che [illegible] ed è rimasto [illegible] ieri il ritratto della salute e della forza. Lo ricorderemo sempre come il "Paron" di un grande e forse irripetibile Milan».

Giorgio Gandolfi

Come lo ricordano i tanti amici da Bearzot a Pianelli e a Rosato

Il commissario tecnico azzurro ha dichiarato: «Per me è stato un maestro» - Don Francesco Ferraudo, il sacerdote del Torino, sottolinea l'eccezionale carica umana del «Paron»

Rocco lo trattava come [illegible] figlio, [illegible] l'ha fatto piangere più di una volta. Roberto Rosato adesso piange: il [illegible] scomparso di [illegible] uomo e di un allenatore che hanno inciso profondamente nella sua brillante carriera. In un arco di dieci anni, prima nel Torino e poi nel Milan, Rosato ha avuto in Rocco un padre putativo. «E' stato molto di più d'un allenatore — dice Rosato che, attualmente, sta consumando gli ultimi spiccioli di calcio giocato nell'Aosta. — Ha fatto il tassinaro alle mie pezze, frequentava la mia casa insomma la mia vita di giocatore l'ho vissuta sotto la tutela di Rocco. Mi ha dato un'impronta sotto il profilo agonistico, tecnico e tattico. Mi ha completato sia come atleta che come uomo e per questo, forse, [illegible] fra quelli che gli erano più affezionati. Ma non era solo riconoscenza».

Più Rocco voleva bene ad un suo giocatore e più lo trattava duramente. «Se lo faceva era perché credeva in lo capiva il tuo valore non soltanto dal punto di vista calcistico — ricorda Rosato — Quando tornai [illegible] Amburgo [illegible] avevo fatto il mio esordio in Nazionale A contro la Germania Ovest, perché di nascondermi i giornali che mi dipingevano come un "killer". Volevi entare che mi deprimessi. Poi un'ammonizione a non mandarmi la testa per [illegible] indossato la maglia azzurra, aggiungendo che se non avessi fatto mi metteva fuori squadra. Era fatto così. Sempre in Nazionale ho vissuto con [illegible] [illegible]tura messicana, il secondo posto con il Brasile, [illegible] polemica Rivera-Mariolini. Rocco si prodigò per calmare Gianni. Pur essendo considerato un polemico, perché a volte dopo [illegible] ingoiato bocconi amari, aveva con l'esploderà, in fondo [illegible] un moderatore. [illegible] fatto da primo equilibrato in parecchie [illegible]. Dal punto di vista professionale con Rocco ho avuto enormi soddisfazioni, ho [illegible] tutto, dallo scudetto [illegible] Coppa dei Campioni, dal titolo intercontinentale [illegible] alla Coppa [illegible], e' [illegible] un [illegible] indimenticabile».

Rocco [illegible] approdato a Torino nel '63 chiamatovi da Orteo Pianelli. Alla guida della squadra granata. Nereo ottenne buoni risultati ma venne anche [illegible] un gruppo di tifosi che arrivarono a tenchargli mortelina. Invitandolo ad [illegible] [illegible] gedo di «barbera, barbera»). Un giorno, al «Filadelfia», si presentò Bonipertì che a quell'epoca era consigliere [illegible] Juventus. Stimava Rocco e nutriva anche molta simpatia per il personaggio. Lo incoraggiò, [illegible] disse di [illegible] duro che è il «momentaccio» sarebbe pas[illegible]. Rocco si commosse quasi alle lacrime [illegible] [illegible] questo [illegible] delimi [illegible] classe» da [illegible] più rappresentative fra i «cugini». Ma ormai il suo destino dal Torino era maturo.

Il commendator Pianelli ha con[illegible] [illegible] buon ricordo di Rocco. Lo definisce [illegible] «colonna» del [illegible]calcio italiano. «Era [illegible] amico di tutti — spiega Pianelli — Questa fu la sensazione che ebbi [illegible] dal primo giorno. Il Torino era [illegible] [illegible] in perpezzie e Rocco portò, con la sua esperienza e la sua capacità, un po' di serenità. Continuava ad essere molto legato a Milano, dove poi tornò a lavorare. Il Milan era il suo primo vero grande amore. Qui il Torino ha sostenuto battaglie ed ha avuto soddisfazioni. Restava sempre uguale[illegible] dopo le vittorie che [illegible] le sconfitte. Aveva [illegible] battuta pronta, lo spirito allegro sebbene non gli mancassero i problemi. Era un uomo semplice ed intelligente».

Enzo Bearzot chiuse [illegible] lunga [illegible] giocatore proprio con Rocco a sotto il tecnico triestino, inizio quella di allenatore. Rocco gli affidò la «De Marino», cioè la squadra che comprendeva i rincalzi e diversi giovani in predicato di fare il salto di categoria. «E' una giornata triste, abbiamo perso un uomo che è stato che è stato un papà, un fratello, un amico dei calciatori italiani. Ha saputo condurre la "spogliatoio" come nessun altro, dobbiamo essergli riconoscenti. Sotto un certo aspetto è stato un maestro, per me, nella delicata fase del trapasso da giocatore alle prime esperienze di allenatore», sottolinea l'attuale commissario tecnico della Nazionale. «Il concetto di squadra-famiglia e di vivere in allegria in un ambiente dove si drammatizza tutto [illegible] la cosa che ho assimilato da Rocco — continua Bearzot — Ogni giorno [illegible] sua vita è ricca di [illegible], è [illegible] vissuto [illegible], sempre all'insegna della serenità».

Fra coloro che più hanno amato Rocco c'è don Francesco Ferraudo, padre spirituale del Torino. Nel periodo in cui allenava i granata, Rocco frequentava spesso il sacerdote. Nel retrobottega del bar dello stadio Filadelfia, dove Rocco e i suoi diretti collaboratori prendevano [illegible] quotidianamente, era [illegible] spasso assistere alle schermaglie dialettiche, alle frotte tiri, fra il «paron» e don Francesco.

Adesso anche don Francesco piange il suo grande amico e ne traccia un profilo esemplare, che [illegible] i connotati del personaggio pubblico, per entrare nel Rocco intimo, diverso da quello che appariva e si lasciavano apparire. Don Ferraudo sottolinea con accanto polemico le storture dell'ambiente «che [illegible] troppo stretto per lui e che ha subito».

«Rocco poteva esprimere una carica umana eccezionale — chiarisce don Francesco — ma il calcio è un ambiente fittizio, artificioso, pieno [illegible] contraddizioni, dove si scaricano responsabilità su chi non ne ha, dove chi paga ha spesso il diritto di umiliare, dove un Lo [illegible] poteva spedire negli spogliatoi un padre di famiglia [illegible] gli occhi bassi, dove ti lasciavano le mance, Rocco accetto questo gioco senza fare drammi per le mancette, gli arbitri, i presidenti».

Per don Francesco, [illegible] un personaggio emblematico che non ha avuto tutto quello che meritava «Gli arredori [illegible] potrei rivo[illegible] su di lui sono fantasmi ma non basterebbero a tracciare la figura di Rocco — dice ancora — Si realizzava attraverso il [illegible] dell'amicizia, il calcio [illegible] suo mestiere ma dava importanza alla politica, [illegible] religione e ad altri valori [illegible] quali la fondata l'amicizia. Era un personaggio paradossale. Trova[illegible] ma ci teneva che io dicessi messa prima delle partite. Era timido e il paradosso era la difesa che gli riusciva meglio. Di Rosato diceva che era "mio figlio". Di me diceva che parlavo "pegolo", cioè sfortuna, ma poi [illegible] poteva fare a meno di quei "accidenti di preti" insomma faceva capire, attraverso il paradosso, ciò che lui portava nel cuore, ciò era ricchissimo».

Non ha difficoltà a confessare, don Francesco, che con nessuno si è trovato bene come con Rocco che aveva un carattere burbero, litigava e poi faceva pace, senza serbare rancori. Litigò perfino con ernel durante [illegible] fournes in Messico e in Sud America: ma l'ex capitano era stato fra i suoi prediletti e continuò a esserlo anche dopo lo scontro. «Rocco aveva una sete insaziabile di sapere tutto su tutti — conclude don Francesco — Per parlare seriamente doveva fingere di scherzare. Sarebbe stato il personaggio ideale per la Nazionale, non tanto sotto il profilo tecnico, quanto per l'autentica carica umana che gli consentiva di creare degli amici in un ambiente in perenne stato temporalesco. La Nazionale fu il suo amore non corrisposto».

Bruno Bernardi

Quarantacinque anni di lavoro nel calcio

● Nereo Rocco era nato a Trieste il 20 maggio 1912. Come calciatore si era formato nelle squadre minori della Triestina, dove fece tutta la trafila dalle squadre dei «pulcini» alla prima squadra, nella quale esordì il 6 ottobre 1929 (Triestina-Torino 0 a 1) a 17 anni.

● Nella Triestina, sempre in serie A, Nereo Rocco ha disputato otto campionati consecutivi. Eccoli in sintesi:

Stagione	Società	Partite	Reti
[illegible]	Triestina	16	0
[illegible]	Triestina	32	4
1931-32	Triestina	33	0
1932-33	Triestina	33	0
1933-34	Triestina	33	17
1934-35	Triestina	30	11
1935-36	Triestina	28	11
1936-37	Triestina	20	0

● Successivamente era stato trasferito al Napoli.

Stagione	Società	Partite	[illegible]
1937-38	Napoli	19	1
1938-39	Napoli	23	5
1939-40	Napoli	9	0

● Undici stagioni in serie A (282 presenze, [illegible] reti, mezz'ala sinistra dopo un inizio come [illegible], poi la serie B. Due campionati nel Padova del primo catenaccio (1940-41 e '41-42) poi la chiusura della carriera (annata 1942-43) in serie C nella squadra del 84° reparto del distretto di Trieste.

● In nazionale, Rocco aveva giocato una sola gara nella A (25 marzo '34 a Milano, Italia-Grecia 4 a 0) e quattro in [illegible]:

22-10-'33 a Vercelli	Italia B - Ungheria B	4 a 4 (una rete)
3-12-'33 a Lugano	Italia B - Svizzera B	7 a 0 (una rete)
11-2-'34 a Trieste	Italia B - Austria B	2 a 0
27-10-'34 a Genova	Italia B - Cecoslovacchia B	3 a 1 (una rete)

● Ecco il bilancio dei 31 anni di carriera tecnica di Rocco

1947-48	Triestina	Serie A	2°
1948-49	Triestina	Serie A	6°
1949-50	Triestina	Serie A	6°
1950-51	Treviso	Serie B	15°
1951-52	Treviso	Serie B	5°
1952-53	Treviso	Serie B	8°
1953-54	[illegible]	Serie A	12°
1954-55	Padova	Serie B	5°
1955-56	Padova	Serie A	11°
1956-57	Padova	Serie A	3°
1957-58	Padova	Serie A	7°
1958-59	Padova	Serie A	3°
1959-60	Padova	Serie A	5°
1960-61	Padova	Serie A	6°
1961-62	Milan	Serie A	1°
(vince lo scudetto)			
1962[illegible]	Milan	Serie A	3°
(vince la Coppa dei Campioni)			
1963-64	Torino	Serie A	7°
1964-65	Torino	Serie A	9°
1965-66	Torino	Serie A	10°
1966-67	Torino	Serie A	7°
1967-68	Milan	Serie A	1°
(vince lo scudetto e la Coppa delle Coppe)			
1968-69	Milan	Serie A	2°
(vince la Coppa dei Campioni e la Coppa Intercontinentale)			
1969-70	Milan	Serie A	4°
1970-71	Milan	Serie A	2°
1971-72	Milan	Serie A	[illegible]
(vince la Coppa Italia)			
1972-73	Milan	Serie A	2°
(vince la Coppa Italia e la Coppa delle Coppe)			
1973-74	Milan	Serie A	(esonero)
1974-75	Fiorentina	Serie A	6°

Dal '75-'76 era diventato consigliere tecnico del Milan.

Herrera: «Solo il [illegible] Milan resisteva alla mia Inter»

«Mago, mi diceva, sei in forma»

MILANO — Il tecnico col quale Rocco ingaggiò i duelli più indimenticabili e vibranti, fu sicuramente Helenio Herrera. Herrera ha appreso la notizia della scomparsa del «paron» nel verso mezzogiorno ed ha subito inviato un telegramma di condoglianze alla famiglia.

«Eravamo grandi rivali — ha dichiarato Herrera — e poi diventammo grandi amici. Le sue frecciate mi stimolavano alla risposta: sapevamo 'condire' bene la vigilia della nostra partita. Quando ci incontravamo sul campo, mi diceva: "mago, sei sempre in forma". E' stato [illegible] tecnico [illegible] valore, l'unico allenatore italiano conosciuto all'estero dopo Vittorio Pozzo. Soltanto il suo Milan poteva tenere testa alla mia Inter».

«Alcuni giorni fa — ha continuato Herrera — ho parlato con la signora Rocco. Mi era sembrata serena. Ed ecco questa tremenda notizia. La prima volta che incontrai Nereo, ero alla guida del Padova, la mia Inter era partita in modo irresistibile eppure perdemmo. Il suo catenaccio di mille reti giunse dopo un inizio come [illegible], poi la serie B. Due campionati nel Padova del primo catenaccio (1940-41 e '41-42) poi la chiusura della carriera (annata 1942-43) in serie C nella squadra del 84° reparto del distretto di Trieste.

«Noi attaccavamo e quelli del Padova ne segnavano in contropiede. Ora a Parigi avevo utilizzato un battitore libero davanti al portiere, ma in Italia mi ripromettevo [illegible] impostare le squadre con un carattere più offensivo. Rocco mi costrinse ad inventare nuovamente un libero e la stessa cosa dovettero fare tutti gli altri tecnici del campionato».

«Rocco era intelligente e furbo. La sua bonomia — si dice così? — era disarmante. Non avevamo affatto cenacoli ma semplici rivali. Poi ci siamo conosciuti a fondo, per cui si instaurò fra noi una stima profonda».

«Giudicammo assieme una squadra dalla panchina. Avvenne a Madrid, quando si trattò di festeggiare il grande Zamora. Battemmo la Spagna per 3 a 0».

g. gand.

I lavori più difficili, i carichi più pesanti: proprio quello che ci vuole per apprezzare la robustezza dei nostri telai.

Anche in Italia ormai il nome Magirus Deutz è molto legato ai suoi motori dotati dall'esclusivo sistema di raffreddamento ad aria. Motori così robusti, versatili e semplici che sono [illegible] scelti per lavorare nelle situazioni più drammatiche: [illegible] l'inverno siberiano e la torrida [illegible] del Sudan. Ma un altro fondamentale elemento che ha permesso ai camion Magirus Deutz [illegible] diventare "famosi" è la robustezza dei telai. Questa non secondaria qualità nasce dalla ricerca scientifica, svolta ad Ulm dai tecnici Magirus - Deutz, di creare [illegible] che ha permesso [illegible] forza ed elasticità per garantire [illegible] problema anche se sottoposti [illegible] da qualunque [illegible] ai più tremendi stress lavorativi. E dopo aver girato il mondo [illegible] lungo e largo, [illegible] i Magirus-Deutz sono molto, molto vicini anche ai problemi italiani.

Primo perché [illegible] sul nostro mercato con credenziali di tutto rispetto ottenute in ogni angolo del mondo. Secondo perché Magirus-Deutz può avvalersi di tutto il patrimonio di esperienze [illegible] tecnologia [illegible] gruppo IVECO, [illegible] è quindi vicina all'Italia e alle sue esigenze un po' [illegible] di tanti stranieri. Terzo perché ogni Magirus-Deutz può contare su una [illegible] assistenza interna completa (119 officine specializzate) veloce [illegible] efficiente.

Magirus-Deutz: la marca tedesca dell'IVECO.

MAGIRUS-DEUTZ [illegible] IVECO

I camion stranieri più vicini ai problemi italiani.

MOLE S.a.s. Via [illegible] no, 11 - 10100 TORINO [illegible] CAI IMMERCO C.K.W. [illegible] AZZO, 6 - C.so Valentino, 125 - 15033 CASALE MONFER[illegible] Tel. 0142/72552 • [illegible] Autoporto - 11100 [illegible]LLEIN (Aosta) - Tel. 0165 [illegible] 40113 Tel. 0165/34126 notturno • O.V.A.R. s.r.l. Corso Vercelli, 134 - 20100 NOVARA - Tel. 0321/451721-2

ECONOMICI

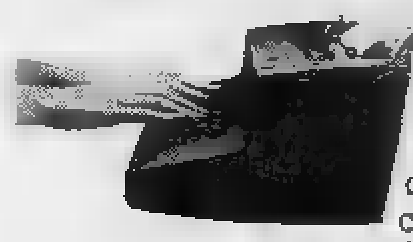
19 Vendita alloggi

IBM 82C. Mai un battiquore.

Anche i saluti piú gordiali ti riusciranno sempre cordiali con la IBM 82C.

Stai scrivendo una lettera, il capufficio è impaziente. E proprio alla fine, per fretta, per stanchezza o per disattenzione... i cordiali saluti diventano gordiali. Con certe macchine per scrivere dovresti ricominciare da capo, o sporcare tutto con la gomma. Con la IBM 82C niente paura: premi il tasto correttore, ed i gordiali saluti tornano subito ad essere cordiali. E dopo non riuscirai a trovare l'errore. La IBM 82C non dice mai dove hai sbagliato.

Con la IBM 82C ti fermi solo se manca la corrente.



E poi la IBM 82C è robusta, non teme la fatica. Puoi farla lavorare anche otto ore di seguito, anche in condizioni difficili: scrive tutto quello che vuoi in 14 caratteri diversi, che puoi scegliere cambiando semplicemente la "pallina". E non ti stancherai nemmeno tu, perché la tastiera anatomica della IBM 82C consente di mantenere le mani in posizione orizzontale. Come se suonassi il piano.

IBM 82C. Solo un sussurro tra la dettatura e la firma.

Questo perché il carrello fisso, il gruppo di scrittura (che pesa appena 500 grammi) e lo schermo acustico rendono la battitura discreta e regolare. Così quando sarai al lavoro, non disturberai né il collega al telefono, né il direttore che è in riunione.

IBM 82C. Per scrivere alla Spett.le Rossi s.r.l., anche quando diventerà la Spett.le Rossi & Figli s.p.a.

D'accordo, dirai tu, la IBM 82C ha il tasto correttore, è robusta, semplice da usare. Ma... la durata? La IBM 82C ti sorprenderà. E se oggi hai relazioni d'affari con la ditta Rossi s.r.l., rischi di scrivere alla ditta Rossi & Figli s.p.a. con la stessa IBM 82C che hai comprato oggi. Fai un po' i tuoi conti: nel tempo una IBM 82C ti ricompenserà di quello che hai speso. In cambio ti chiederà pochissimo di manutenzione.

IBM

IBM 82C. Scrive, scrive, scrive... fino all'ultima lira spesa.

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Macchine per Ufficio

Telefonateci. Avrete una IBM 82C in prova per tre giorni.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

SIMCA-CHRYSLER
▶ HORIZON (cc 1100 - 1300 - 1500) Auto dell'anno 1978
▶ 1307-1308-1309 (cc 1300 - 1500 - 1600)

CHRYSLER SIMCA

MOTORCAR
Via Canelli 112 ang. c. Maroncelli Tel. 696.3067 - 636.624
Corso Siracusa 45 ang. v. Barletta Tel. 321.758

AGEVOLAZIONI PARTICOLARI SU VETTURE NUOVE E D'OCCASIONE

LANCAR
CONCESSIONARIA
LANCIA
"da ... il tuo ... vale di"

Oggi a Cesena in campo la Under 21 ricordando lo scomparso «maestro» Rocco

Contro l'Urss gli azzurrini in difesa

La nazionale italiana dei giovani giocherà con il lutto al braccio e sarà osservato un minuto di silenzio - Il dolore di Radice, Vicini e Barison - Senza Galli, Fanna, Collovati e Bagni una formazione inedita con problemi d'attacco - Inizio alle ore 15

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CESENA — La notizia della scomparsa di Nereo Rocco si è diffusa qui dopo mezzogiorno, proprio mentre i ragazzi dell'Under rientravano in albergo al termine dell'ultimo allenamento. Azeglio Vicini e impallidito, Gigi Radice e Paolo Barison, qui a Cesena in veste di osservatori, restano incomunicato e aggirarsi nella hall, interrogando con gli occhi e ricevendo solo dolorosa conferma. L'allenatore del Torino ha preso subito la sua decisione e nel primo pomeriggio, accompagnato da Barison, ha lasciato Cesena alla volta di Trieste per rendere omaggio alla salma del maestro e amico.

Era addolorato e commosso Ha ricordato la figura di Rocco, suo allenatore a Milan, la sua umanità, ha detto che con l'anziano tecnico se n'è andata l'ultima leggenda del vecchio calcio Poi ha voluto richiamare alla memoria e al cuore un episodio che spiega la grandezza dell'uomo. «Accadde in occasione dei funerali del povero Ferrini — ha detto — Quando Rocco fu in presenza della vedova e dei figli, subito si fece in quattro per sollevare un po' l'atmosfera di lutto e dolore. Prese in mano la situazione, parlò, si agitò, con i suoi modi ostrogoti e bonari riuscì in breve tempo a strappare almeno una parvenza di sorriso. Ecco, io voglio ricordare Rocco così»

Azeglio Vicini, meno legato di Radice e Barison a passati rapporti di lavoro, ha messo in rilievo la qualità di Rocco come allenatore, mentre Franco Baresi ha sottolineato come Rocco l'avesse già a vista due volte a Milanello l'anno scorso, ai bordi del campo. «È una grave perdita per tutti — ha continuato — in fondo Rocco e il Milan erano una sola cosa». L'«Under 21» azzurra oggi giocherà con il lutto al braccio in segno di lutto, in omaggio allo scomparso verrà anche rispettato un minuto di raccoglimento durante la partita

Azeglio Vicini ha già deciso la squadra che giocherà contro l'Unione Sovietica: Zinetti, Fiorini, Spanderamin campo: Zinetti, Canuti, Giuseppe Baresi, Galbiati, Ferrario, Francesco Baresi, Gorelli, Gennaro, Briaschi, Tavola, Ugolotti Nel secondo tempo, visto che sono possibili quattro cambi, Pagnoncelli prenderà il posto di Zinetti, quattro tra il risultato, mentre Prandelli dovrebbe sostituire Galbiani, Verza Di Gennaro e Greco Gorelli

È una formazione che purtroppo dovrà fare un piccolo passo indietro rispetto alle due partite finora giocate dalla giovane squadra azzurra in Tunisia e Spagna. Questione di interruzioni (Galli, Bagni e Fanna) e di decisioni dall'alto (Collovati). Ma se la chiamata in Nazionale A dei difensore rossonero non lascia vuoti incolmabili, visto che Canuti offre sulla carta identiche garanzie, o se lo stesso discorso vale in parte anche per il portiere, la assenze dei due attaccanti titolari finiranno chiaramente con l'indebolire un reparto che ancora e felicissimamente sta cercando la giusta via.

Vicini è comunque ottimista «Bagni e Fanna sono due giocatori sui quali faccio molto affidamento — ha detto il responsabile tecnico della "Under 21" — ma non posso cambiare il gioco. Vuol dire che approfitterò dell'occasione per qualche esperimento. Goretti possiede le stesse caratteristiche tattiche di Bagni. Briaschi può passare a vice di Fanna così come nel Vicenza è il vice di Rossi. Greco entrerà nella ripresa. Non discuto il valore del granata, che sta attraversando un ottimo periodo di forma, soltanto preferisco che giochi dall'inizio Di Gennaro e Greco Gorelli dovranno giocare. È dell'ambiente, gli occorre un po' di tempo per aver padronanza della situazione».

L'ottimismo di Vicini nasconde però qualche ombra di difesa, dicevamo, a perdere granche cambio Collovati-Canuti e certamente, come a Tunisi e a Huelva, oltre grande affidamento sul primo della solidità e degli automatismi, non altrettanto si può affermare dell'attacco, già di per oggettivamente più fragile e in giornata balsamico della cattiva sorte. A Tunisi, nella partita che i giovani azzurri vinsero per 1-0 con gol di Di Gennaro, venne a mancare il bianconero Fanna In attacco giocarono Bagni, Di Gennaro, Ambu. Pileggi e Ugolotti e malgrado la bella prova dell'ala perugina le due punte non convinsero a fondo.

A Huelva, in una gara che gli azzurrini vinsero con identico risultato e la rete di Fanna, il reparto avanzato schierò Bagni, Pin, Ambu, Tavola e Fanna, uscì Ambu entrò Ugolotti, con Fanna spostato al centro. Le cose funzionarono meglio e Vicini, contro la Nazionale dell'Unione Sovietica, avrebbe voluto ripetere lo schema nel tentativo di trovare via via la giusta quadratura. Per questo, come il tecnico tiene a precisare, Ambu è stato temporaneamente escluso dalla rosa Ma Bagni o Fanna non ci sono, sarà dunque l'attacco il problema contro la Nazionale russa

Anche i sovietici hanno reso noto la formazione Nikita Simonian, il bocciato a disposizione una squadra largamente rinnovata e ringiovanita che costituisce la base per quella che l'anno prossimo sarà la formazione per gli europei e per la Olimpiadi Ci sono sicuri giocatori relativamente anziani che fanno da chioccia, e il nucleo è formato da giovani che tre anni fa vinsero i campionati e juniores Un avversario difficile: «In simili occasioni — ha concluso Vicini — il risultato conta poco In genere, quando una "Under" affronta una Nazionale A, si stanno o gol di differenza Spero oggi di far meglio Del resto, ripeto, credo nella validità della mia difesa».

Carlo Coscia

Under 21: Zinetti; Canuti, Giuseppe Baresi; Galbiati, Ferrario, Franco Baresi; Goretti, Gennaro, Briaschi, Tavola, Ugolotti In panchina: 12. Pagnoncelli, 13. Tassotti, 14. Prandelli, 15. Pileggi, 16. Greco, 17. Greco, 18. Cantarutti.

Urss A: Gontar; Prigoda, Zhupikov; Makhovcev, Bubnov, Barezhnoi; Khidiatullin, Daraseelia, Gusmanov, Blochin In panchina: Kostava, Sestakov, Gazzaev, 15. Shengelia; 16. Degtiarev. Inizio ore 15

Per Antognoni ennesimo test

Bearzot invita Manfredonia alla calma - Graziani, febbricitante, solo oggi ad Appiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — La scomparsa di Nereo Rocco ha suscitato profondo cordoglio nel Club Italia Lunedì prossimo l'Olanda la nazionale giocherà con il lutto e durante la partita verrà osservato un minuto di silenzio alla memoria del «paron». Bearzot avrebbe voluto partecipare di persona ai funerali ma ci sono difficoltà, poiché domani pomeriggio la squadra si allenerà in partita ad Appiano Gentile contro i ragazzi dell'Inter. A Trieste andrà, comunque, una rappresentativa azzurra guidata da Gigi Peronace o forse da un paio di riserve.

Molti giocatori hanno commossi. Maldera ha confessato di aver pianto Per Benetti Rocco era un uomo che sapeva farsi voler bene. «La sua morte — ha detto — mi ha profondamente addolorato»

Bettega, che è sempre stato il «sogno proibito» del tecnico triestino, ricambiava la simpatia che Rocco nutriva per lui. Ha affermato: «Il complimento che mi sento di targli è di aver segnato il più a lungo possibile nel mondo del calcio».

Trevisan, di Rocco, suo ex compagno di squadra per anni alla dapprima come giocatore, ricordava quando da ragazzo il «paron» gli regalava cinque lire ad ogni gol che segnava nella Triestina. «Un giorno piazzai una "doppietta" addirittura di e mi fruttò il doppio».

Dicevano che Rocco fosse restio a lanciare i giovani, Collovati ricorda è stato proprio lui a farlo debuttare in serie A Antognoni, canto non dimentica quel periodo burrascoso del «paron» «Era un uomo eccezionale».

La nazionale dunque, è passata in secondo piano come la notizia che Graziani, febbricitante, è rimasto a casa L'attaccante Torino, afflitto da un leve mialgia, si è curato a casto oggi a massaggiatore di undici ai compagni.

Con Bearzot si sono allenati ugualmente ieri attualità, cominciando da Antognoni che torna in Nazionale dopo squalifica per l'espulsione subita a Bratislava. Antognoni non al meglio della forma Bearzot, dopo un colloquio con il centrocampista, ha cancellato qualche remora che aveva sulla sua efficienza fisica. Antognoni gli ha spiegato di non avere più fastidi al tallone piede, che gli impedì di rendere al meglio ai «Mundial» Bearzot ripete che Antognoni ha qualità tecniche, atletiche e realizzatrici che lo inducono ad aspettare ancora la sua esplosione con prestazioni ad alto livello tipo New York con l'Inghilterra o Usgi con il Belgio dove «si comportò da regista e toccò l'optimum»

Quello di sarà un nuovo esame, l'ennesimo, per il discusso Antognoni il toscano, dovrà convincere, potrebbe trovare sostituto nel secondo tempo da Zaccarelli o Benetti

Antognoni aveva esordito in maggio nell'autunno 1974 in Olanda a Rotterdam. Fu un debutto positivo Al «mundial» provò la più grande per l'esclusione con l'Olanda. Pertanto Antognoni ha parecchi motivi per impegnarsi a fondo anche se ammette di non attraversare un periodo brillante

b. b.

L'Olanda da ieri a Milanello

MILANO — La nazionale olandese di calcio è arrivata a Linate sera e si è poi trasferita in ritiro a Milanello dove disputerà partitella di allenamento. Mancandogli ben sette titolari (oltre a Neeskens, Haan, Rensenbrink, Rijsbergen, Muhren, ha rinunciato all'ultimo momento per una contrattura anche capitan Krol dopo 69 partite consecutive) l'allenatore Jan Zwartkruis ha dovuto completare i ranghi con alcuni juniores, portandosi dietro praticamente una seconda formazione con la quale allenare a Bruxelles i tifosi.

I superstiti dei mondiali argentini portano sono il portiere Schrijvers, i difensori Brandts, Poortvliet Van Kraij, l'elegante Rep e i giovani Van De Korkhof. Completano la rosa a disposizione di Zwartkruis, l'allenatore che ha sostituito Happel (licenziato dopo i mondiali sia dall'Olanda che dal Bruges: ora è finito in Serie C) il portiere Boesburg, i difensori Wildschi, Meijer, i centrocampisti Janssen, Peters, e le punte Kuster e Geels. Quest'ultimo è l'attuale capocannoniere del primato olandese con 21 gol in 17 partite.

Appena giunto, l'allenatore ha annunciato la formazione che manderà in campo sabato contro l'Italia: Schrijvers, Wildschi, Van Kraij, Brandts, Poortvliet, Janssen; Peters, W. Van De Korkhof, Rep. Kist, R. Van K

Nei quarti a Viareggio

Milan-Juve Madrid-Perugia

VIAREGGIO — Gli scozzesi del Celtic sono stati duramente battuti dall'Atletico Madrid (3-0) e così la squadra spagnola è l'unica formazione straniera presente nei quarti di finale del torneo di Viareggio. Le altre qualificate nei gironi C e D sono Milan e, naturalmente, Juventus e Perugia. I rossoneri milanesi però sono stati vicinissimi all'eliminazione perché il Lanerossi è riuscito a battersi per 1 a 0 dopo aver più volte sfiorato il raddoppio che avrebbe portato le squadre a parità di punti e di reti.

Tranquille partite tra Juventus e Perugia: uno 0 a 0 di tutto rispetto perché le due formazioni hanno già la prossima fatiche.

Nei quarti di finale, oggi a Viareggio si affronteranno Roma e Pistoiese mentre Fiorentina e Inter giocheranno sul di Pontassieve.

Il pronostico, stando a quanto abbiamo visto sinora, è tutto per i giallorossi nel primo incontro e per gli interisti nel secondo e meno che i viola non recuperino elementi come Venturini, Massa e Bruni, Giannini due pedine di centrello: a Viareggio, il Perugia dovrà vedersela con l'Atletico Madrid e gli spagnoli per questo torneo hanno approntato una formazione davvero forte. Hanno visto il loro girone intendono andare avanti.

Juventus e Milan (prime classificate del girone D e seconda classificata del girone C) giocheranno a La Spezia. Anche qui il pronostico è tutto Giancarlini. I bianconeri, infatti) il cassè forte in ma presenta un attacco piuttosto anemico.

I risultati: a Signa, Vicenza-Milan 1 a 0; al Ciocco di Lucca, Atletico Madrid - Celtic 3 a 0; a Cecina, Juventus-Perugia 0 a 0; a Viareggio Rijeka-H 4 a 2.

Conti brucia due allenatori in cinque mesi

Bologna, fuori Perani la squadra a Cervellati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— L'ormai scontato esonero di Perani conferma In un comunicato della società si legge: «Il presidente del Bologna Luciano Conti ha disposto un avvicendamento nella tecnica della squadra nella convinzione che sia necessario vedificare ogni possibile ipotesi per un recupero della posizioni di classifica. Ha pertanto sollevato l'attuale allenatore Marino Perani dall'incarico, ora affidato a Cesarino Cervellati». Seguono le solite parole di circostanza.

A poco più di metà campionato, il Bologna è dunque al terzo allenatore, secondo il rituale della squadra «disperata». gestione Perani è risultata, bisogna riconoscerlo, fallimentare sotto tutte le partite, tre punti; nemmeno una vittoria. Il gioco è apparso in effetti più vivace, ma certo assolutamente inadeguato ad un modello completamente diverso da quello i quale i giocatori erano abituati, dunque difficilmente assimilabile in così poco Perani aveva dato il cambio a Pesaola dopo dieci partite.

È la terza volta che Cervellati (49 anni, una vita nel Bologna: prima da giocatore poi da tecnico; solo una brevissima parentesi due mesi — come allenatore del Como) siede sulla panchina rossoblù. Nel dalla «rimozione» passò prima squadre, ma fino alla fine del girone di andata cadette il Pugliese collaborando tuttavia col tecnico di Treviso. Nel febbraio '72 (con Pugliese e t.) ritornò allenatore in prima per l'esonero di Edmondo Fabbri. La squadra si salvò, ma all'inizio del campionato arrivò Pesaola: Cervellati gli lasciò tuttavia tranquillamente da «vice». Richiamato di nuovo alla responsabilità piena della squadra nel '77, quando alla tredicesima giornata fu sostituito Giagnoni, Cesarino rimediò ad una retrocessione che pareva inevitabile e divenne il miracolo dei tifosi. Cominciò il successivo campionato, ma dopo cinque domeniche cedette la panchina a Pesaola col quale ritrasse e collaborare

Cervellati è bolognese purosangue, dunque ben visto dai tifosi ma apprezzato l'impegno, l'attaccamento ai colori e la modestia. Egli si è cautelato ancora una volta: conserverà un incarico in seno alla società rossoblù anche se dovesse andar questa seconda parte del campionato. Non ha venga la propositivo di passare alla storia come l'allenatore che portò per la prima volta il Bologna in B?

«No, perché la responsabilità non sarebbe mia; diciannove partite non sono state infatti di Cervellati — così ha risposto — La situazione è difficile, lo so, ma tutte le speranze non sono perdute».

— Ci sarà alla guida di Cervellati, Pesaola memoria di tempo?

«No assolutamente — è stata la sua risposta — Bruno è un amico, ma la responsabilità è tutta mia»

La prima mossa di Cervellati è stata quella di sconfessare Perani, richiamando subito (che da oggi..si allenerà con la squadra a Casteldebole aveva già annunciato il suo ritor..) a Bellugi. Entrambi giocheranno quasi certamente a Torino contro la Juventus, alla ripresa del campionato

Enzo Masi

Nel Trofeo Laigueglia, gara di apertura del ciclismo su strada

Gavazzi beffa Saronni e il vento

Astuta manovra del bresciano nello sprint finale - Si «ripara» nella scia del rivale, poi sbuca fuori a 30 metri dal traguardo, sorprendendo tutti - De Vlaeminck ha corso solo per far perdere Moser

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAIGUEGLIA — Pierino Gavazzi, campione d'Italia e campione d'aprilia, è abilissimo nello sbucar fuori al momento giusto, né un attimo prima, né un attimo dopo il momento giusto, lui, può anche voler fare a meno di due secondi dal traguardo, cioè una trentina di metri: specie se c'è un forte vento contrario e uscire allo scoperto prima significa pedalare un muro e sentirsi ricacciare all'

Gavazzi, bresciano di poche parole ma con molto cervello, ieri ha vinto il Trofeo Laigueglia di ultimissime pedalate, proprio mentre Beppe Saronni, che gli era davanti, si stava smarcando di ventre. Una vittoria che assomiglia un po', forse, a quella di Knetemann su Moser al Nürburgring. Ma paiare di belle non è giusto adesso come non fu giusto allora.

chilometro all'arrivo, sette corridori in fuga: Saronni, Baronchelli, De Vlaeminck, Gavazzi, Martinelli e Beccia. Moser è pò ha dovuto rispondere a tre attacchi consecutivi Saronni, poi anche ha anche Gavazzi lo sprint in cui sapeva di essere battuto Dirà poi all'arrivo: «Scatenavo un po' tutti, a ripetizione: «non mi muoverò io non si muoverà nessuno. si sotto. E allora, per non essere poi accusato di tutto all'arrivo, sono stato sempre lì a tappare i buchi». Ma «tappare i buchi», dice lui, costa fatica, spacca chi ha pensa finito di trionfare in una «Sei giorni» tirata si settanta orari.

Settanta metri all'arrivo. De Vlaeminck, come per vincere anche far perdere Moser di una ruggine di trasca data, tenta il colpo; se Francesco non reagisce, la vittoria è sua; se invece è ilennesimo sforzo per risultare anche lui, arriverà primo qualcun altro e per la pelle, in fondo, sarà come aver raggiunto mezzo obiettivo. La seconda ipotesi è quella giusta. Moser piomba alle spalle di De Vlaeminck, arriva anche Martinelli, l'andatura rallenta di colpo. Ed è qui che Saronni gioca la sua carta ma perde la partita.

Duecento metri all'arrivo, Saronni parte in contropiede con il «tradito», un rapporto troppo duro, considerato il vento Gavazzi si accoda alla sua ruota, potrebbe superarlo già a cento, forse, ma resiste alla tentazione: se lo prende lui, quel vento della malora Cinquanta metri, trenta metri. È il momento. Saronni si rilassa, non se può più, quando scorge Gavazzi che lo affiancando e superando quasi beffa di pedalare Secondo Saronni, terzo Moser.

A Gavazzi, che già l'anno scorso al campionato italiano di Oggiono, mise d'accordo — ha fatto — i due «big» nostro ciclismo, andrà un premio speciale della Zonca, la ditta di lampadari che lo sponsorizza. Un milioncino, forse qualcosa di più.

Dice il bresciano: «Alla sono più forte di Saronni, anche perché lui spreca troppe energie, scattava a ripetizione, nel finale, è sempre Moser andava a riprenderlo. Io, invece, le energie le tengo per la volata». E così, in quegli ultimi cento metri, era lui ad avermi di più Moser e Saronni, campioni dalle mani bucate, la avevano spesa prima.

Moser, rimasto sul Testico senza gregari (Panizza aveva forato, gli altri avevano ceduto), è stato comunque, con Saronni, il protagonista della corsa. La fase decisiva si è avuta sul Berta, dove Saronni, Moser e Martinelli hanno un certo vantaggio su tutti. Li hanno poi raccolti Gavazzi, De Vlaeminck e Beccia e successivamente autore di un insegui- solitario. tutti gli altri, a quel punto, la partita era già persa

Un Trofeo Laigueglia, insomma, con i migliori alla ribalta e con un Gavazzi molto pronto ad approfittare delle rivalità e degli sbagli degli altri Gavazzi parla poco, non fa polemiche, si mimetizza. Quasi non ti accorgi che ci sia. Ma quando te ne accorgi, spesso è troppo tardi.

Maurizio Caravella

Ordine d'arrivo: 1. Pierino Gavazzi (Zonca-Santini-Olmo) chilometri 157 in 4h4'50" alla media oraria di 38,475; 2. Saronni, 3. Moser, 4. Martinelli, 5. De Vlaeminck, tutti con il tempo di Gavazzi; 6. Baronchelli a 6"; 7. Beccia s.t.; 8. Algeri a 2'10"; 9. Magrini s.t.; 10. Conti s.t.

Atletica leggera

Un'Italia giovane parte per Vienna

ROMA — La rappresentativa italiana parteciperà sabato e domenica a Vienna ai campionati europei «indoor» di atletica leggera la più giovane mai messa in campo in manifestazioni internazionali assolute L'età media degli atleti inferiore ai anni il più anziano il Oscar Reiss, ventisette. tre la più giovane è Alessandra Fossati, salita recentemente ribalta nel dei campionati italiani di Genova.

La squadra azzurra, che è anche la più giovane tra tutte le rappresentative presenti ai campionati, parte per Vienna senza elevate ambizioni, ma con l'intento di questure alle speranze tecnico-agonistiche utili per gli impegni futuri tra cui, in particolare, la le di Coppa Europa, in programma a Torino il 4 e 5 agosto.

La squadra, le cui partenze verrà dall'aeroporto Linate domani alle 16,35. È composta da Grapelli e Zucchini (50 metri), Malinverni (400), Grippo e Corradini Patrignani (1500), Martezzana (3000), Bruni, Di Giorgio e Rasse (alto), Picchi (lungo), Papait e Mazzucato (triplo), D'Alsera (asta), Donatella Bulloni e Alessandra Fossati (alto)

i cavalli sospese le

FIRENZE — La giornata di corsa della riunione di ostacolo '79 all'ippodromo del Visarno non si svolgerà per il mancato arrivo da Roma di 17 cavalli che, in dotta sanitario antinfluenza, a suo tempo deciso, non hanno ottenuto in tempo utile dal veterinario comunale di Roma il permesso per uscire dall'ippodromo della Capannelle

Stasera nel campionato di basket scena l'Arrigoni a Torino

China: contro Sojourner il vero Denton?

Randy non si riscatterà, il gigante nero di Rieti sarà incontrollabile per i torinesi

Elio Pentassuglia, allenatore dell'Arrigoni, domenica sera pensava certamente alla Chinamartini Non soltanto perché la squadra torinese sarà l'avversaria dei reatini stasera, nella 18ª giornata della A1 (che è poi il recupero della 15ª) ma anche perché l'agghiacciante sconfitta subita domenica dall'Arrigoni ad opera della Gabetti è stata la copia fedele (in peggio, la peggio» lasciava Pentassuglia) di quella patita contro la China tre mesi fa, nel secondo turno di campionato.

In quell'occasione l'Arrigoni si fece rimontare 16 punti di vantaggio, perdendone 6 nell'ultimo minuto e facendosi poi battere a un secondo dalla sirena dei supplementare da un tiro disperato di Maurizio Benatti Stavolta, Gabetti, la delusione è stata più recente: «Eravamo avanti 7 punti a 47" termine — racconta Pentassuglia — dopo una partita splendidamente giocata sia da loro sia da noi. Eravamo a un passo dalla vittoria e non siamo riusciti a compierlo, ci hanno intercettato tutte le rimesse, fino a conseguirne Poi nel supplementare, senza Mealy, non ti abbiamo più tenuto».

Stasera Torino, con China-Arrigoni, è ancora una volta teatro del match-clou della giornata cestistica. Dopo la Billy, a Brumatti e compagni tocca un'altra delle ditette rivali nell'inseguimento all'Emerson Quella di Rieti è squadra molto temibile in trasferta, come ha dimostrato anche in Coppa Korac, dove è arrivata alle semifinali grazie una bella di successi esterni Pentassuglia la parichina «corta», ha soltanto ricambi d'emergenza per i suoi cinque moschettieri. Ma Sojourner e Mealy hanno alzato sul pennone del nostro basket il bandiera dei povero lih dall'anno passato, quando portarono la squadra reatina al terza posto finale. E il trio Brumatti-Zampolini-Carboni completa a perfezione quintetto-base più forte del campionato.

Contro quest'Arrigoni China gattera sulla bilancia il gran vena dimostrata domenica Giocho, Mina e Brumatti Gambe in gli scongiuri e a augura come mai di poter contare anche su un Denton diverso da quello delle ultime partite contro i 206 centimetri di muscoli di Sojourner soltanto Randy può battersi ad armi pari.

Nel programma odierno ecco la drammatica Canon-Xerox (chi perde da ai piedi sei posti) e s'è l'allettante drammatica per i romani Perugina-Sinudyne Le Gabetti lanciata ha compare l'Antoder l'Emerson (con Morse) può passare anche a Pesaro sulla di salvezza della Scavolini, la Billy non può fallire con l'Harrys Mercury-Mecap. Infine è già partita di A2

Gianni Menichelli

Serie A1 - 18ª giornata: Chinamartini - Arrigoni (Palasport Parodi Ruffini, 21), Billy - Harrys (anticipata alle 19), Perugina - Sinudyna, Canon - Xerox, Gabetti - Antonini, Scavolini - Emerson, Mercury - Classifica Emerson p. 26, Chinamartini, Sinudyne, Gabetti, Arrigoni e Billy 20, Xerox e Antonini 18, Canon e Perugina 16; Scavolini 14, Harrys e Mercury 10; Mecap 8.

Serie A2 - 18ª giornata Manner - Pinti, Bancoroma - Superga, Nuvolinghani - Sarila, Postalmobili - Mobilquadro, Pagnossin - Caserta, Jollycolombani - Ricentro, Rodrigo - Mobilam Classifica: Pinti Eldorado 24; Superga 22; Pagnossin, Bancoroma, Jolly e Nuvolingham 18; Mobilam e Sarila 16; Postalmobili e Caserta 14; Manner, Rodrigo e Ricentro 12.

NOTIZIE FLASH

Slalom a Tonazzi

Il diciottenne udinese Marco Tonazzi si è aggiudicato a Klagenfurt la Coppa W slalom speciale «Fis», precedendo sette austriaci

La corsa Tris

Ventidue cavalli sono annunciati partenti nel Premio Tris, in programma venerdì nell'ippodromo di Agnano prescelto come corsa Tris

Munari è cavaliere

Sandro Munari, che sta preparando il Safari Rally in Kenia, è stato insignito dal titolo di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Pallavolo in tv

L'anticipo del campionato femminile di pallavolo, tra Fano-Mec Sport Alzano verrà trasmesso in diretta per tv alle ore 15 da Fano

Anticipato il "Campaccio"

Il cross Campaccio, si disputerà a San Giorgio su Legnano, è stato anticipato da domenica 4 a sabato 3 marzo. Le iscrizioni si chiuderanno il stesso della gara

Vince Walter Villa

L'italiano Walter Villa ha vinto sul circuito di Interlagos, a San Paolo, la Coppa del Brasile motociclismo in sella 350.

PALLACANESTRO Campionato Naz. Serie A 1

CHINA MARTINI

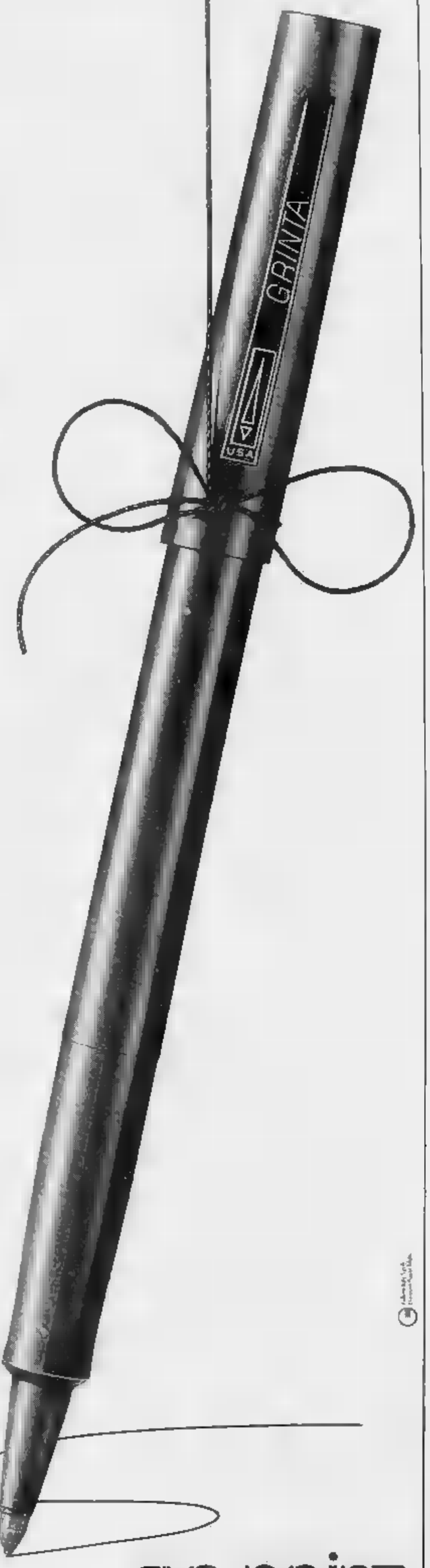
CHINAMARTINI ARRIGONI Rieti

Oggi 21-2-79 - Ore 21

Palazzo dello Sport

Parco Ruffini

NUOVA FLO-POINT E' COSI' SCORREVOLE CHE SCRIVE PERSINO APPESA AD UN FILO.



FLO-POINT

LA PENNA A FELTRO CON SISTEMA A VALVOLA PER EVITARE LE MACCHIE DI INCHIOSTRO

by GRINTA L.600

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chi, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro, Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile tramite A.E.C. Srl - via Tiburtina 1020 Roma
CERTIFICATO N. 65 DEL 6-4-1978

IL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO CONTRO L'ELEZIONE ANTICIPATA PER UN VERO VOTO EUROPEO

Tutti gli italiani sanno che un'elezione anticipata non muterebbe in modo sostanziale i rapporti di forza tra i partiti e non muterebbe perciò il quadro politico. E' dunque evidente che chi cerca di provocare un'elezione anticipata non può che avere lo scopo di ridurre quasi a zero l'effetto politico dell'elezione europea, se non addirittura quello di rinviarla per renderla impossibile.

Il Movimento Federalista Europeo prende fermamente posizione per qualunque soluzione della crisi, ivi compreso un governo transitorio o istituzionale, che consenta di fare l'elezione europea senza abbinarla o farla precedere da un'elezione nazionale anticipata.

In quest'ora grave della vita del Paese il Movimento Federalista Europeo ribadisce che non c'è salvezza per la democrazia italiana, né alcuna possibilità di promuovere e consolidare l'unità nazionale democratica, senza far avanzare, con l'elezione europea, l'unità europea. Pertanto, nel caso deprecabile di un'elezione anticipata ■ del tentativo di subordinare l'elezione europea ■ quella nazionale, il Movimento Federalista Europeo non mancherà di fare il suo dovere invitando gli elettori ■ non votare il partito o i partiti colpevoli del sabotaggio dell'elezione europea.

Movimento Federalista Europeo
Sezione Italiana
dell'Unione Europea dei Federalisti
20136 Milano ■■ San Rocco 20
tel. (02) 573246

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

La manifestazione di domani anche contro il terrorismo

Scioperano i metalmeccanici

ALESSANDRIA — I ventimila lavoratori metalmeccanici della provincia scioperanno giovedì prossimo 22 febbraio, quattro ore, e, nello stesso momento, una grandiosa manifestazione a carattere provinciale si terrà in Alessandria.

L'iniziativa è stata illustrata in una conferenza stampa da Vittorio Bellotti, Livio Cossu e Gianni Montessoro della Fim (Federazione unitaria lavoratori metalmeccanici).

«C'è — ha spiegato Cossu — *una totale chiusura dell'Intersind e della Federmeccanica sulla piattaforma contrattuale dei metalmeccanici. L'iniziativa — articolata e manifestazione provinciale — vuole essere una risposta che, partendo dal momento contrattuale, si colleghi ai problemi della crisi economica e politica, richiedendo subito che siano chiuse le elezioni anticipate ed a qualsiasi discriminazione nei confronti di partiti che hanno dato vita alla maggioranza di solidarietà nazionale*».

«*La manifestazione di giovedì, allora* — dicono Bellotti, Cossu e Montessoro — *vuole essere nello stesso tempo un momento di lotta per il contratto e la stabilità del quadro politico, oltre che una risposta decisa e ferma al terrorismo. I terroristi, qualsiasi sia il colore e la matrice a cui vogliono riferirsi, hanno sempre attaccato la classe operaia nel momento che interviene, con impegno e durezze sindacali, per un miglioramento in meglio del paese, di qui il nostro impegno per la difesa delle istituzioni democratiche, che significa poi difesa del progresso, rinnovamento della società*».

Ecco allora i metalmeccanici alessandrini scendere in piazza per un collegamento diretto con la gente, l'opinione pubblica. In un momento in cui «*il terrorismo*» — dicono alla Fim — *si è sbagliato se credeva, colpendo i sindacalisti, di chiuderci nelle fabbriche*». La scelta di piazza è anche l'occasione di ricordare il sacrificio di Guido Rossa ucciso dalle Br.

Abbiamo detto che sono circa 20 mila i metalmeccanici alessandrini in circa 250 aziende. «*Non ci sono* — dicono Cossu e Bellotti — *particolari difficoltà, fra l'altro è ridotta, rispetto al 78, di un 50 per cento la richiesta di cassa integrazione: c'è piuttosto richiesta di straordinario — sul quale siamo molto cauti — un limitato ricorso, anche se non bisogna esserne troppo entusiasti*».

In tutte le aziende in mattinata di giovedì è stata prevista un'assemblea di reparto, mentre nel pomeriggio, dalle 14,30 alle 16,30, si terranno assemblee unitarie nelle aziende più importanti. Alle 17 il concentramento in piazza Garibaldi per poi sfilare in corteo attraverso corso Crimea, via Cavour, via Legnano, via dei Martiri e raggiungere piazza della Libertà dove parlerà Luciano Pregnolato della Fim regionale — la Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha indetto per venerdì 23, alle 9, un'assemblea presso l'aula magna dell'Istituto Volta.

Sul tema contratti-occupazione-sviluppo interverranno un migliaio di delegati di metalmeccanici, chimici, tessili, edili e pubblico impiego per un confronto con le forze politiche e gli enti locali.

Franco Marchiaro

I diciottenni di Giarole

Giarole. Negli ultimi vent'anni il 1961 è stato quello che ha visto il maggior numero di «cicogne» a Giarole. Ora, per festeggiare il diciottesimo compleanno, i giovani del 1961 si sono ritrovati nel ristorante del paese, attorno ad una «inculliana» mensa in allegria (Foto L'Arcangelo)

Molte le critiche della minoranza

Atm di Alessandria bilancio approvato

ALESSANDRIA — *Soltanto la maggioranza socialcomunista ha approvato, lunedì sera, il bilancio di previsione per il 1979 dell'Atm (azienda trasporti municipalizzati) che presenta un deficit di 633 milioni e 600 mila lire, mentre i gruppi di minoranza (dc, psdi, pli, pdup) hanno votato contro.*

In inizio di seduta si è avuta la surrogazione del consigliere dimissionario Alberto Fiori, indipendente di sinistra, con il socialista Maricucio Novara.

Tornando al bilancio Atm, la discussione si è iniziata con l'intervento del vice-sindaco Alfio Brina, cui è seguita la relazione del presidente dell'azienda, Carlo Pagella. Dopo aver ricordato le cifre salienti (2 miliardi e 84 milioni e 230 mila lire le spese, 1 miliardo milioni e 730 mila lire i ricavi), Pagella ha affermato che questo «è un bilancio che corre su un binario obbligato perchè la cosiddetta legge Pandolfi impone alle aziende di trasporti che le spese correnti non possono avere un incremento superiore all'11 per cento rispetto a quelle del . Con questi vincoli buona parte dei programmi di sviluppo dovranno temporaneamente contenuti».

Pagella ha comunque sostenuto che «il servizio è buono, i veicoli non girano più vuoti» e che «la crisi energetica impone con urgenza il problema del servizio pubblico in una dimensione comprensoriale».

Non verranno allora aumentate le tariffe, ma soltanto ritoccati (15 per cento) gli abbonamenti e le tariffe dei parcheggi e parchimetri (50 per cento), mentre verranno ridotte le corse notturne, a scarsa utenza. Fra gli obiettivi principali, la nuova sede dell'Atm che sta sorgendo (spesa prevista 1 miliardo e 300 milioni) sull'area dell'ex-Italgas.

Il giudizio negativo sul bilancio è stato dato dal capogruppo democristiano Luciano Vandone: ha sostenuto che «l'aumento dei deficit del 10 per cento, previsto per legge, è stato ottenuto con un artificio contabile e che in effetti ad esso vanno aggiunti, tra l'altro, 135 milioni concessi dalla Regione per investimenti e non per ripianare il passivo».

Vandone ha pure indicato l'eccessiva riduzione di ricavi, «sintomo, forse, di una diminuzione di utenza in un'azienda che è vissuta di rendita sulle scelte felici del passato».

Anche il socialdemocratico Ferrari e il liberale Borsalino hanno condiviso il giudizio di Vandone, mentre il democristiano Patria ha addossato la giunta il «calo» di tensione nell'azienda».

A favore hanno parlato il comunista Sparacino ed il direttore dell'Atm Boselli, che ha replicato alle critiche mosse dalla minoranza. Ieri sera invece è stato esaminato il bilancio dell'Amag (municipalizzata acque-gas), che presenta un pareggio di spese e ricavi di miliardi 669 milioni e 400 mila lire), come ha precisato nella sua relazione il presidente dell'Azienda Vincenzo Gallina.

r. sc.

Dopo l'interrogatorio del magistrato durato parecchie ore

Ancora nessuna accusa al giovane fermato per il delitto della cascina San Vincenzo

ALESSANDRIA — Stanno per scadere i termini del fermo di polizia giudiziaria per il siciliano ventiquattrenne, abitante però a Cirbello, Sandro Biscaglia nella notte tra venerdì e sabato ed ora in carcere a Tortona, perchè sospettato (aver partecipato all'incendio del piccolo imprenditore edile Vincenzo La Placa, 34 anni, originario di Mazzarino (Caltanissetta) ucciso il fermato è obbligato ad Alessandria in via Marco Polo 11.

Ancora poche ore, quindi l'autorità giudiziaria — le indagini vengono dirette dal procuratore di Torino e dal sostituto dottori Caselli e Tranfaglia — dovrà decidere se confermare il fermo stesso allora l'accusa sarebbe di omicidio volontario premeditato, oppure disporre la scarcerazione del giovane per mancanza di indizi.

Gli inquirenti — agenti e funzionari della Mobile diretti dal dottor Fedi — non hanno dubbi: il siciliano ha partecipato direttamente al delitto, insieme ad almeno altri tre compari, tutti siciliani che operano in Lombardia.

Nella ricerca, inoltre, sarebbero coinvolti alcuni siciliani che vivono ad Alessandria o più, dopo la scoperta del cadavere del La Placa, la sicilitina giovedì scorso, nell'aia di cascina S. Vincenzo alla periferia di Piovera, sono scomparsi dalla zona, divenendo introvabili.

Certezza quindi? Mantenerebbero però le parole sinore: quelle che dovranno servire al magistrato per poter confermare il fermo di polizia giudiziaria.

Ricordiamo che la stessa pista venne seguita dai carabinieri del Nucleo investigativo, altrettanto certi della partecipazione del siciliano all'esecuzione. La Placa.

Il fermato negò ogni addebito, interrogato per ore dal magistrati Caselli e Tranfaglia e lasciato sfuggire la più minima ammissione, d'altra parte la natura stessa del delitto, la raccolta del suo piccolo elemento appare quanto mai difficile. Di qui la probabilità che si possa arrivare alla scarcerazione.

Il delitto avvenne in una località che gli inquirenti avrebbero già individuato e da dove il cadavere, per evitare le indagini, sarebbe poi stato trasportato nell'aia di cascina S. Vincenzo di Piovera. Trasporto effettuato con un'auto e sul tappettino di una vettura «sospetta», sarebbero già stati rinvenuti tracce di sangue.

Una comunicazione giudiziaria per concorso in omicidio, è intanto partita per uno degli alessandrini sospettati.

f. m.

Accusato di favoreggiamento

A giudizio il giovane ferito alla gambe

ALESSANDRIA — Un giovane calabrese, che giunto ad Alessandria da alcuni giorni, la sera del 29 dicembre scorso ebbe una mano trapassata da un colpo di rivoltella e non volle rilasciare il nome di chi gli aveva sparato (mandato poi in carcere, dovrà rispondere di favoreggiamento personale).

Processato per tali imputazioni sarà il muratore Vincenzo Priolo, 22 anni, di Africo Nuovo (Reggio Calabria) rinviato a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Parola, che gli ha concesso la libertà provvisoria dopo circa un mese di detenzione.

«*Sono stato aggredito da alcuni rapinatori ai giardini pubblici mentre mi recavo in stazione per salire sul diretto per Torino* — disse Vincenzo Priolo, interrogato da funzionari della Mobile e dallo stesso magistrato — *volevano strapparmi la valigia, ho reagito, mi hanno sparato. Ho alzato la mano sinistra per difendermi e la pallottola mi ha trapassato il palmo uscendo dal dorso. Per il dolore sono svenuto e mi sono svegliato all'ospedale*».

La versione apparve subito inverosimile: un'aggressione del genere, in pieno centro, prima delle 20, per impossessarsi di una «ventiquattrore» valigia, non è assolutamente credibile. La Mobile ritenne che il Priolo, rinvenuto privo di sensi da un passante e accompagnato all'ospedale, ove fu poi giudicato guaribile in quaranta giorni, giunto ad Alessandria con uno scopo ben preciso.

A sparargli sarebbe stato qualcuno che aveva con lui un alterco in : probabilmente il calabrese, legato all'ambiente della malavita o della mafia, aveva compiuto uno sgarro subendo la grave punizione.

Vincenzo Priolo

Arrestato per avere con il suo comportamento ritardato il responsabile del tentativo a sottrarsi alle ricerche ed ad eludere le indagini degli inquirenti, Vincenzo Priolo ha continuato a ripetere di non conoscere lo sparatore. Di qui la sua

e. c.

VOGHERA — Le officine meccaniche Arona potrebbero costruire quest'anno 2800 motori invece dei previsti 1600 se l'azienda, gestita dalla Gepi, potesse strutturare le nuove macchine d'avanguardia acquistate recentemente e non ancora utilizzate. Lo hanno affermato i sindacati i quali hanno anche fatto presente che un impianto nuovo la fonderia acquistato tre mesi fa non è stato finora installato.

Asportati mobili d'antiquariato e oggetti preziosi

Un castello a villa svaligiate condannato a due anni e mezza

ALESSANDRIA — *Per un mese, nel febbraio del 1977, l'Ovadese fu preso di mira da ladri d'antiquariato, uno dei quali, arrestato nel dicembre scorso, è stato ieri processato in tribunale per furto continuato e aggravato e lesioni lievi. E' il ventenne Roberto Prenna, di Cerro Maggi, nel Milanese, condannato a due anni e quattro mesi di reclusione (tre ottavi dei pen. dottor Parodi e scarcerato avendo ottenuto i benefici di legge.*

«Non ho rubato — ha detto piangendo — ho solo prestato il mio camion a due amici, la prima volta convinto che servisse per trasportare della merce, mi era stato detto poi per paura. I giudici non hanno però prestato fede alle sue dichiarazioni».

Il primo furto fu compiuto la notte del 10 febbraio al castello di Ottiglio, poi, di proprietà del generale Gian Luigi Serra Lagorio, 72 anni, scomparvero oggetti preziosi di antiquariato e mobili per un valore di oltre 30 milioni; tre notti dopo altri pezzi di antiquariato, valore non esattamente accertato, comunque ingente, furono rubati dalla villa di Morsasco dell'industriale Mario , 52 anni, Vigevano, della quale cui sono proprietari anche la sorella Maria Enrica e suo marito Antonio Barida, pure residenti a Vigevano.

Il furto non era ancora stato scoperto che un terzo colpo — era la notte del 18 febbraio — avvenne al castello di Ottiglio, ove, di proprietà Giampaolo Cambiassi Risciardi, furono rubati un mobile antico e sue damigiane vino. Infine il 25 febbraio nella villa di Orsolo del commercialista genovese dr. Giacomo Rossi furono rubati altri oggetti di antiquariato. Un tentativo di furto fu poi compiuto sempre ad Ovada nella villa del dr. Renato Rolandi.

A condurre i carabinieri sulle tracce del gruppo (gli eventuali complici non sono ancora stati identificati) era stato il suo purgone, un «28», che alcuni testimoni avevano notato nei luoghi dei furti, proprio nelle notti in cui vennero compiuti.

a.c.

I lavoratori studiano il problema ecologico

Novi: un corso delle 150 ore "Come salvare lo Scrivia,,

NOVI LIGURE — Nell'ambito delle «150 ore» diritto allo studio, il coordinamento Cgil-Cisl-Uil di Alessandria ed il consiglio di zona di Novi in collaborazione con la facoltà di scienze fisiche dell'Università di Genova, hanno indetto un interessante corso monografico sul tema: «*Lungo quale fiume scorre. Lo Scrivia nel degrado ambientale del Novese*».

Il corso che si protrarrà sino al 14 maggio avrà lezioni settimanali (il lunedì dalle 16,30 alle 19,30) si è aperto lunedì scorso presso la scuola media «Andrea Doria» di viale Aurelio Saffi, è coordinato dal prof. Mario De Paz.

Il tema trattato dal corso è di grande attualità, proprio in particolare per la zona di Novi, considerato che vuole saggiare un momento di studio approfondito sull'acqua come bene indispensabile alla vita ed alla organizzazione sociale, con particolare riferimento al torrente Scrivia — che si vuole salvare sempre più massiccio inquinamento — ed al degrado ambientale del territorio novese.

Sono particolarmente una cinquantina di lavoratori, tutti occupati in industrie del Comprensorio dello Scrivia, che realizzeranno concrete esperienze sui fenomeni in discussione, concretizzando quindi in una relazione conclusiva il lavoro svolto: uno studio che avrà senza dubbio importanza pratica, non scordiamo che le dodici/dodici lavoratori che hanno partecipato ad un analogo corso sul torrente Orba hanno portato al progetto di diga a Bric Zerbino di Molare per l'uso pluriuso delle acque.

Questi alcuni temi che verranno sviluppati nel aperto a Novi Ligure: il degrado ambientale, significato della ecologia; evoluzione del modo di concepire il bene acqua, il vocabolario dell'acqua; bioindicatori e ritmica dell'acqua; legislazione sulla tutela dell'acqua; storia del consorzio e del progetto di bonifica del bacino dello Scrivia; difesa ambientale e difesa dell'occupazione, il sindacato di fronte al problema.

f. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Amarcord
Ambra: Gigante d'acciaio
Comunale: riposo
Corso: Supermen
Cristallo: Il vizietto
Galleria: Remo e rimo amore
Moderno: I pacco (prima di mia moglie)

ACQUI TERME

Ariston: — lemma di fuoco
Cristallo: Il delitto del Blue Arrow
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Subeidhan
Nuovo: Scene di caccia in Casal Monferrato
Politeama: Casa privata delle SS
Vittoria: Commissario Lenoir e salotto

FELIZZANO

Comunale: riposo

GAVI LIGURE

Il Forte riposo

NOVI LIGURE

Cristallo: La ragazza di scorta
Ins: Una calda estate piena
Italia: Supermen
Moderno: Il pomeriggio della zebra

OVADA

Lux: Di cinocefalo
Master: Ben Hur alla Ola
Torrielli: L'aquila di ferro a colori
Splendor: riposo

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: riposo
Lux: riposo

TORTONA

Moderno: Valanga
Sociale: Supermen
Verdi: Follia di notte

VALENZA PO

Nuovo Italia: Kentucky, cavalcata selvaggia
Teatro: riposo
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: riposo
Galleria Via Emilia Esperia: riposo
Rivera: riposo
Sociale: Razza selvaggia

FARMACIE

Alessandria. Centrale (piazza Garibaldi 4 - Bacchetta, corso Acqui 60 - Molinari, Cantone 4 - Della Lega 4
Acqui Terme: via Cavour
Casale: piazza via Cavour
Novi: Comunale piazza Dante 93
Ovada: Gastaldo piazza Cereseto 43
Tortona: Comunale 4 - Colombini via Emilia 108
Valenza: Comunale via Cavour, corso Garibaldi 45
Voghera: Comunale via Emilia

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	9
minima	6

Umidità media 80% Temperatura il 20 febbraio dell'anno scorso: 1 — 7 Il sole sorge alle 7,18 e tramonta alle 17,52

La previsione: nuvoloso in mattinata con successive schiarite. Altre schiarite nel pomeriggio. Vento del quinto settore. Temperatura in diminuzione

La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (7 4) Casale Monferrato (8 4) Novi Ligure (10 4) Ovada (8 4) Tortona (12 7) Valenza (9 5)

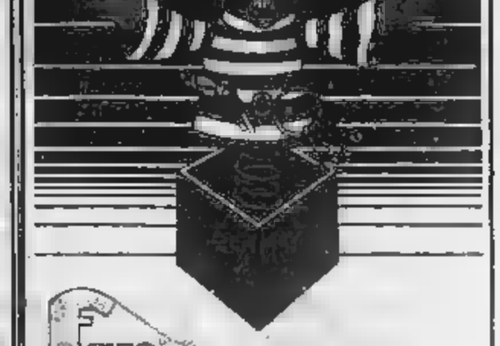
Tre mesi per furto di un'utilitaria

VOGHERA — Giorgio Valentini, il giovane diciottenne arrestato la sera di martedì 6 febbraio per avere tentato di rubare una «500» parcheggiata in via Abruzzi di proprietà del meccanico Pietro , 28 anni, è stato processato per direttissima dal tribunale di Voghera e condannato a tre mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

Il collegio giudicante gli ha concesso la sospensione della pena e la non menzione nel casellario giudiziario.

Il Valentini era incensurato, aveva compiuto i 18 anni tre giorni prima del tentato furto. Dopo il processo è stato scarcerato.

Alfasud Super
nata per stare all'aperto
QUALITA'
Rivolgetevi presso le Concessionarie:
AUTOEXCELSIOR di Negro C. s.a.s.
Corso Dante, 10 - Acqui Terme - Tel. 2616
ALDO BACCI & Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani, 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595
BERTE' & C. s.a.s.
Corso Cavour 4/A - Tortona - Tel. 862003 - 861009
GUIDO GIUBILATO C. s.n.c.
Viale Dante, 31 - Valenza - Tel. 91479
PAOLO RICCI - Corso Piave 8 - Novi Ligure - Tel. 78698
V.A.R.A. s.p.a. - Via Cardinal Massaia, 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

contro scherzi da ladri

fimi
sistemi antifurto
Corso C. Marx, 22
0131/344.185
ALESSANDRIA
(zona Cristo)
sael RIVENDITE

Calcestruzzo preconfezionato
Marchio di qualità istadi

controllato alla consegna in conformità alla normativa vaticana
CON·PRO·CAL
PREBETON s.n.c.
Centrale di (Cristo), via Cavalcarmelo
(0131) 32 370
Centrale di CASALE MONFERRATO: strada
Terranova, tel. (0142) 561 724
Laboratorio Con-Pro-Cal a disposizione della clientela.
tel. (0142) 561.722

L'assessore: «Facciamo anche ciò che lo Stato dovrebbe»

Ad Acqui un bilancio di 700 milioni per la scuola, lo sport, la cultura

ACQUI TERME — Il bilancio di previsione per il 1979 prevede l'impegno di spesa di 696 milioni e 220 mila lire (pari al 29,59 per cento) per la Pubblica Istruzione e la Cultura. «La scuola può contare su una edilizia raddoppiata rispetto agli inizi degli anni '70, pur essendo rimasto pressochè inalterato il numero degli utenti — dice Salvatore Caldini, assessore alla Pubblica Istruzione —. Dai circa 13 mila metri quadri di spazi utili [illegible] è passati agli oltre 23 mila; conseguentemente possiamo guardare [illegible] soddisfazione a questa evoluzione che ha anche a vantaggio dei circa 30 Comuni del distretto scolastico che gravitano sul territorio e sul Comune di Acqui Terme».

Studenti affluiscono infatti non soltanto dalle diverse località della valle Bormida ma anche dall'Ovadese, sino a comprendere i paesi di Bel[illegible]forte e [illegible] Tagliolo Monferrato.

«Anche [illegible] problema delle palestre è in via di definizione: alle quattro già in uso, di cui due comunali, e forse uno solo degno di chiamarsi tale, si sono aggiunti il complesso polisportivo di Mombarone, la palestra dell'Istituto statale d'arte e la nuova palestra dell'Istituto professionale di Stato per il commercio».

Ed aggiunge Caldini: «Si è già deliberato una spesa di 40 milioni per realizzare palestre al primo e al secondo circolo delle elementari. Il Consiglio comunale esaminerà quanto prima una ulteriore spesa di 90 milioni per un "palestrone" che può benissimo essere diviso per ottenerne due ad uso delle scuole medie "Pascoli" e "Bella". Non so quale sia esattamente la situazione in provincia, ma non credo vi sia una città di 23 mila abitanti e con una popolazione scolastica di poco superiore alle 6 mila unità, che [illegible] fruire di ben undici palestre».

Tuttavia il problema palestre continua a suscitare polemiche e vivaci prese di posizione per lo stato antigienico in cui si trovano quella di via Trieste (per educazione fisica maschile) e di via Bellingeri (educazione fisica femminile).

Le autorità scolastiche lamentano l'impossibilità di utilizzarle senza far correre agli studenti delle scuole medie [illegible] superiori pericoli per la salute e la incolumità fisica sopratutto per i servizi igienici ritenuti inutilizzabili.

«Vorremmo solamente — prosegue Caldini — che, laddove vi fossero rapporti incrinati, probabilmente per mancanza di chiarimenti, o a causa di reciproche incomprensioni, queste cessassero superate, agendo ognuno nelle proprie sfere di competenza».

«D'altra parte — prosegue l'assessore [illegible] Pubblica Istruzione — quante volte si chiede l'intervento del Comune anche per problemi non [illegible] sua competenza? L'Ente [illegible] le risposte sempre di [illegible] perché sono cresciute le responsabilità locali anche nel settore di effettiva competenza dello Stato».

Un esempio concreto è costituito dalla nuova sede dell'Istituto professionale di Stato per [illegible] Commercio. «La scuola venne iniziata nell'ottobre del 1972, a dura dello Stato. [illegible] nel 1975 fu abbandonata dall'impresa per l'esaurimento dei fondi stanziati — spiega Caldini —. Per quasi tre anni, abbandonata [illegible] a se stessa nell'area di corso Divisione Acqui ha subito l'incidenza del tempo e il vituperio degli uomini. Soltanto nel maggio 1978 il Comune ha ripreso gli stanziamenti e il nuovo edificio scolastico è stato ora ufficialmente inaugurato mentre l'istituto vi si è [illegible] stabilito dall'inizio dell'anno scolastico».

g. p.

Compie cento anni la [illegible] di Gamalero

GAMALERO — Angela Vescovi vedova Bertavelli ha compiuto cento anni: nata a [illegible]au Rocca di Gamalero il 19 febbraio 1879, la donna è in ottima salute e domenica l'hanno festeggiata i numerosi figli, nipoti e pronipoti.

Angela Vescovi è una delle dodici centenarie che vivono in provincia: otto [illegible]anne e quattro uomini, il più anziano dei quali è la signora Rosa Piatti vedova Canesi, che il prossimo giugno compirà [illegible] anni.

te c.)

Arboreto vinicolo chiuso

BASALUZZO — Un'altra industria del Novese, entrata in crisi, chiude i battenti. Si tratta [illegible] società vinicola per [illegible] «Enotalia - Vini Cavelliana Ausaldo», attualmente in amministrazione controllata, che nello stabilimento di via Bedale 9 produce vini [illegible] spumanti. Occupa 12 operai e 7 impiegati.

In un incontro avvenuto all'inizio del mese presso l'ufficio provinciale del Lavoro [illegible] Alessandria, tra [illegible] maestranze [illegible] le organizzazioni sindacali interessate, era stata discussa la critica situazione aziendale. Malgrado tutti i tentativi effettuati la situazione dell'azienda è diventata insostenibile.

L'amministrazione della società, riscontrando che ora non è ipotizzabile alcuna valida prospettiva, [illegible] vede costretta [illegible] cessare l'attività: i dipendenti hanno ricevuto da parte della società la lettera raccomandata di risoluzione [illegible] rapporto di lavoro.

g. c.

Sarà riattivato nella sede dell'istituto professionale Cellini

Un nuovo laboratorio a Valenza per studiare gemme vere [illegible] false

VALENZA — Verrà riattivato, nei prossimi mesi, presso l'istituto professionale «Cellini», il laboratorio gemmologico per il servizio pubblico di controllo per le pietre preziose e le perle.

L'iniziativa [illegible] stata presa dalla Camera di commercio di Alessandria per sopperire alla carenza di tale servizio, di [illegible] vevole importanza per una città che basa [illegible] sua economia sulla lavorazione dei preziosi.

[illegible], nel [illegible] la Camera di commercio di Alessandria, istituì, prima in Italia, un laboratorio di questo tipo per soddisfare le esigenze degli operatori del settore orafo. Quel laboratorio aveva sede presso il «Cellini» e svolse la sua attività per vari anni.

Sulla scia di quella esperienza, nel 1966, fu aperta «una affiliazione — come spiega il dott. Binaco della Camera di commercio — del laboratorio di Valenza presso l'ente commerciale di [illegible] no». [illegible] alcuni anni, però, il laboratorio della cittadina orafa ha cessato di funzionare a causa delle dimissioni della gemmologa signora Cavenago, che ha fatto ritorno a Milano, seguite da quelle [illegible] altri esperti «probabilmente — ha detto Binaco — a causa di interessi economici».

Mancanza, quindi [illegible] esperti, del settore, ma aumento delle esigenze degli orfai valenzani che lamentano la mancanza in provincia di un servizio pubblico di analisi dei preziosi. Perciò la giunta della Camera di commercio di Alessandria ha deciso di procedere alla istituzione di un nuovo laboratorio.

A questo scopo sono stati interessati il ministero competente e l'istituto «Cellini» per installare il laboratorio in quei locali.

Il ministero dell'Industria, commercio e artigianato [illegible] accolto [illegible] proposta [illegible] massima: ora [illegible] deve passare alla fase puramente operativa «anche se — come ha detto il prof. Ferrazzi, preside del "Cellini" — esistono problemi da risolvere». Per prima cosa, ha spiegato l'insegnante, problemi assicurativi, poi l'assunzione per concorso, da parte della Camera di commercio, di un gemmologo e infine la decadenza che il ministero deve comunicare, [illegible] un vecchio decreto interministeriale che volle il gemmologo anche insegnante dell'istituto.

Questi fatti, [illegible] concluso il prof. Ferrazzi, ritarderanno notevolmente l'apertura del laboratorio gemmologico per il servizio pubblico. Chiunque potrà fare analizzare le proprie pietre, con costi che verranno stabiliti. Dopo le analisi saranno rilasciati i certificati attestanti il valore della pietra.

E. BR.

Sciopero a Ovada delle linee Alpi

OVADA — Disagio per chi, soprattutto lavoratori pendolari e studenti, si serve del servizio [illegible] linea della società Alpi. [illegible] personale ha proclamato per stamane uno sciopero dall'inizio del servizio alle 12; una seconda analoga astensione dal lavoro, per 24 ore, avrà luogo mercoledì. Gli scioperi sono stati proclamati dalle organizzazioni sindacali per protesta a seguito [illegible] della mancata risoluzione dei problemi

(g. l.)

Le truffe ai commercianti di Nizza, Canelli [illegible] Tortona

Pagava la merce con assegni a vuoto ricevuto da un mese è stato arrestato

NIZZA MONFERRATO — Uno «specialista» delle truffe con il semplice, ma assai redditizio sistema degli acquisti effettuati con assegni a vuoto è stato arrestato ieri dai carabinieri. Era ricercato da circa un [illegible] Si chiama Franco Polidano, 48 anni, ed era venuto ad abitare a Nizza di recente al numero 119 di corso Asti.

Non gli è servito farsi crescere la barba per sfuggire alla rete tesagli dai carabinieri nicesi in seguito [illegible] un mandato [illegible] cattura che era stato spiccato dal pretore dott. Fernia sul cui tavolo erano finite in poco tempo numerosissime denunce presentate da vari commercianti.

Dall'aspetto distinto e dalla parlantina sciolta il Polidano si presentava nei negozi acquistando della merce, per lo più abbigliamento, che poi pagava rilasciando un assegno di importo assai superiore ritirando la differenza in contanti.

I suoi «colpi» erano contenuti tra le 200 mila e le 400 mila lire: si calcola che abbiano fruttato svariati milioni arendo egli agito oltre che a Nizza, dove i truffati sono più di una decina, anche a Canelli, Tortona e in altri centri dell'Alessandrino.

L'arrestato ha detto che si era procurato gli assegni presso una banca di Casale ma a quanto sembra sarebbe pure

Franco Polidano

stato raggirato.

Finora sono 5 [illegible] proposte formulate: costruzione della piscina coperta, di una nuova tribuna al campo sportivo comunale e di un palazzetto dello sport, restauro del teatro sociale e costituzione [illegible] un consorzio di imprenditori vogheresi per la gestione della Texirla.

(r. a.)

Stanziati 500 milioni per lo sport voghere se

VOGHERA — In questa settimana i rappresentanti del comitato dei soci della Banca Popolare Cooperativa Voghere se si incontreranno con funzionari e dirigenti della Banca Popolare [illegible] Milano allo scopo di stabilire i criteri per la nomina della commissione che dovrà scegliere le proposte avanzate da sportivi, enti, associazioni e sindacati sulla utilizzazione dei 500 milioni stanziati a favore della nostra città dall'istituto di credito milanese.

La somma deve essere impiegata per realizzare un'opera pubblica, destinata a ricordare la Banca Popolare voghere se incorporata recentemente dalla Popolare di Milano.

Finora sono 5 [illegible] proposte formulate: costruzione della piscina coperta, di una nuova tribuna al campo sportivo comunale e di un palazzetto dello sport, restauro del teatro sociale e costituzione [illegible] un consorzio di imprenditori vogheresi per la gestione della Texirla.

(r. a.)

NOTIZIE SPORTIVE

Campionato di pallavolo femminile A2

Battuta la Junior Gimar

Casale. Le ragazze della Junior Gimar in gara

CASALE — La Junior Gimar nella 18 giornata del campionato di pallavolo femminile di Serie A2 è stata sconfitta a Scandicci per 3-0 (parziali 15-10, 15-2, 15-10).

Le casalesi, scese in campo con Angelino, Marchisotti, Gallona, [illegible] Conti, Fava e Re, dopo un buon inizio (9-2) hanno dovuto cedere alle più forti avversarie. A nulla sono servite le sostituzioni operate dall'allenatore Furiosa

(m v.)

Gli alessandrini bloccati nelle semifinali

Jacorossi Volley è sconfitto nel trofeo federale di Parma

ALESSANDRIA — Si è fermato alle semifinali il cammino della Jacorossi nel «trofeo Federale» di pallavolo, manifestazione alla quale partecipano le formazioni escluse dal torneo di Coppa Italia. Nel triangolare di Parma ha perso gli incontri con il Cus Bologna e l'Ingramarket, entrambi con il punteggio di 3 set a 1.

I punteggi dei parziali hanno visto gli alessandrini soccombere con distacchi minimi. Nel gioco espresso si sono notati chiari segni di ripresa. Contrariamente [illegible] ultime prestazioni si [illegible] giocato con grinta [illegible] determinazione, frutto dell'allenamento intensivo a cui è stata sottoposta la squadra durante la settimana.

Dopo il naufragio della gara con l'Asti, la società alessandrina ha cercato di individuare una volta per tutte le cause che hanno determinato [illegible] preoccupante scadimento [illegible] livello di rendimento. Un approfondito esame della situazione ha portato alla conclusione che qualcosa va cambiato nei programmi di preparazione: [illegible] allenamenti sono stati quindi modificati.

I giocatori hanno condiviso la decisione dichiarandosi disposti a proseguire sulla nuova strada, convinti di poter al più presto recuperare qualche posizione in classifica, per abbandonare quanto prima la zona calda.

[illegible] incominciò intanto a preparare l'impegnativa trasferta di Belluno contro la Sai Marcolin. Il pronostico lascia poche speranze alla Jacorossi ma gli alessandrini, più che i due punti, si aspettano dall'incontro utili conferme circa l'effettiva «validità» delle scelte operate.

Per fare risultato ci sarà poi tutto un girone di ritorno, ora è importante ritrovare il gioco di insieme e cancellare le incertezze e le paure.

Questa la formazione in rotazione della battuta della Jacorossi: Rossi, Vecchio, Colli, Martino, Raffaldi, Pesce.

m. p.

Manganelli o.k. anche sull'Ivrea

ALESSANDRIA — La P.G.S. Manganelli ha superato nettamente le ragazze dell'Ivrea Pallavolo (3-1) nell'incontro della prima divisione [illegible] volley femminile a con il [illegible] successo consecutivo la squadra alessandrina ha dimostrato il suo reale valore.

Sin dal primo set il sestetto della Manganelli ha mascinato punti con le micidiali battute da fondo della fuoriclasse Luciana Castelli, senza storia il secondo set, durato in tutto sedici minuti: le atlete alessandrine hanno raggiunto tutte il loro apice di rendimento.

Nel terzo set partecipano ritorno delle sportacelesi: da sottolineare più [illegible] demerito della ragazze [illegible] singenelli che ad azioni irreplicabili delle avversarie.

E' bastato che la squadra lombarda si [illegible] lo lì effettuando con maggiore precisione le schiacciate e ricevendo con più determinazione la battute delle [illegible], per riportarsi in vantaggio e chiudere vittoriosa il quarto e decisivo set.

Proprio alla fine dell'ultimo set, durante un'azione un po' confusa sotto rete, si è avuta una caduta di Vittoria Gallo che, sfortunatasi alla caviglia, ha dovuto abbandonare il campo.

Sembra che l'incidente non debba avere conseguenze e che la brava atleta possa essere di nuovo al suo posto nella partita che le Manganelli P.G.S. giocherà a Casale alle 21 di sabato contro la Junior G[illegible].

La formazione: Nadia Bosi, Luciana Castelli, Claudia Veronese, Manuela Tortonese, Vittoria Gallo, Nicoletta Morsachi, Antonella Michieli, Sabrina Camilli, Ivana Bal[illegible]

f. m.

I cestisti tortonesi sono stati sconfitti [illegible] a 78

Il Borgotaro gioca con lucidità [illegible] il Pareti non riesce a vincere

TORTONA — Battuta di arresto per il Pareti basket che [illegible] era impegnato nella trasferta di Borgotaro. Con il punteggio di 92-78 la Valtarese ha liquidato un Pareti [illegible] per tre quarti della gara aveva ben figurato riuscendo a imporre il suo gioco. Poi, a metà ripresa gli avversari più dotati fisicamente, sono emersi portando lo scompiglio tra i bianconeri. A nulla è valso il tentativo di Aldo Casnazzo di operare sul continuo cambio dei giocatori (è stata infatti una delle poche volte che tutti e dieci i ragazzi in panchina sono scesi in campo) per confondere le idee degli avversari e per spezzare la loro sicurezza.

«Non vuole [illegible] questa una sconfitta per la sconfitta subita — ha detto Casnazzo —, ma una delle cause dell'imprevisto calo di rendimento dei miei ragazzi è stato anche il viaggio massacrante». Infatti 160 chilometri di trasferta, metà lungo tornanti da capogiro, hanno distrutto i ragazzi tortonesi: i più hanno sofferto, e parecchio, il viaggio

[illegible] alla gara in luce si sono messi Formisani (23 punti) e Carboni (14). Nella prima parte della gara buono anche l'apporto di Bertolotti e Guzzaniga.

Nella ripresa gli avversari, sotto la spinta [illegible] due metagni come Capitani e Giacobini (due metri di altezza quest'ultimo) hanno costretto alla corda il Pareti. Una partita da dimenticare, ma che non compromette il campionato, alle porte infatti Domenica intanto sarà giornata di vero fuoco, al palazzetto «Uccio Camagna» scenderà l'Ebor di Valenza: un derby che si preannuncia acceso per le ormai tradizionale rivalità.

I punteggi di domenica: Marcenaro 11; Formisani 23; Cermelli 4; Marina 4; Falcin 4; Bertolotti 10; Jurkovic 6; Carboni 14; Guzzaniga 8; Ghiselli 0

e. f.

[illegible] battuto l'Asti

My Market Basket non perde un colpo

CASALE — Il My Market Basket del campionato di promozione non perde un colpo. Nel passato turno di gara ha battuto, fuori casa, il Golden Asti per 68-46 (primo tempo 40-28). Un punteggio piuttosto basso ma giustificato perché, dopo aver raggiunto un buon vantaggio, i casalesi l'hanno amministrato.

Infatti già al termine della prima frazione i ragazzi di Bernardi erano avanti di dodici lunghezze e il gioco abbastanza duro praticato dal Golden ha fatto ritenere opportuno al My giocare la palla al limite dei trenta secondi.

La formazione astigiana, per contro, ha interrotto la serie positiva che [illegible] sul giornale la vedeva vittoriosa: era scesa in campo con la piena intenzione [illegible] aggiudicarsi i due punti.

Il My, con questa vittoria, si assesta sempre più autorevolmente al secondo posto della classifica generale. I migliori realizzatori casalesi sono stati: Bernardi 10, Ubertazzi e Pugliani D. 14.

La prossima domenica i monferrini scenderanno ad Alessandria per disputare l'incontro-clou della giornata contro l'Omega.

g. ga.

OVADA — Il primo volo «Mi[illegible]» - di slalom gigante organizzato dallo Sci Club di Ovada disputatosi domenica al Pian del Frais (Chiomonte) e al quale hanno preso parte 236 sciatori, è stato vinto dalla società Agonistica Alessandria (presente [illegible] 32 partecipanti)

Basket, vittoriosi i valenzani

Matteotti: s'avvicina promozione in serie D

VALENZA — Il Matteotti Basket continua inarrestabile nella sua marcia di avvicinamento alla promozione in serie D. Ancora una volta i rossi hanno fatto un lauto bottino ad Acqui Terme, sul parquet del Tacchella, nella quarta giornata di ritorno del campionato di promozione.

I valenzani si sono imposti per 115-63 (primo tempo 52-17 sempre a loro favore) in una gara dove nessuno di loro ha dimostrato di risentire dei momenti difficili trascorsi.

Lo spauracchio Omega, che sconfiggendo il Matteotti aveva fatto scivolare i ragazzi di Riechini in uno stato di depressione, sembra ormai lontano.

[illegible] gara con il Tacchella tutto l'organico dei rossi ha giocato ad altissimi livelli tecnici, in particolar modo il giovane Riccino. [illegible] sempre generoso distributore di pal[illegible] ai suoi compagni.

Buone anche le prestazioni dell'«indigeno» Furegato e del duo Ravazzi-D'Onofrio: il primo ha inflitto il canestro avversario da tutte le posizio[illegible] e in tutti i modi: gunci, schiacciate.

g. ga.

Sarà riattivato nella sede dell'istituto professionale Cellini

Un nuovo laboratorio a Valenza per studiare gemme vere [illegible] false

VALENZA — Verrà riattivato, nei prossimi mesi, presso l'istituto professionale «Cellini», il laboratorio gemmologico per il servizio pubblico di controllo per le pietre preziose e le perle.

L'iniziativa [illegible] stata presa dalla Camera di commercio di Alessandria per sopperire alla carenza di tale servizio, di [illegible] vevole importanza per una città che basa [illegible] sua economia sulla lavorazione dei preziosi.

[illegible], nel [illegible] la Camera di commercio di Alessandria, istituì, prima in Italia, un laboratorio di questo tipo per soddisfare le esigenze degli operatori del settore orafo. Quel laboratorio aveva sede presso il «Cellini» e svolse la sua attività per vari anni.

Sulla scia di quella esperienza, nel 1966, fu aperta «una affiliazione — come spiega il dott. Binaco della Camera di commercio — del laboratorio di Valenza presso l'ente commerciale di [illegible] no». [illegible] alcuni anni, però, il laboratorio della cittadina orafa ha cessato di funzionare a causa delle dimissioni della gemmologa signora Cavenago, che ha fatto ritorno a Milano, seguite da quelle [illegible] altri esperti «probabilmente — ha detto Binaco — a causa di interessi economici».

Mancanza, quindi [illegible] esperti, del settore, ma aumento delle esigenze degli orfai valenzani che lamentano la mancanza in provincia di un servizio pubblico di analisi dei preziosi. Perciò la giunta della Camera di commercio di Alessandria ha deciso di procedere alla istituzione di un nuovo laboratorio.

A questo scopo sono stati interessati il ministero competente e l'istituto «Cellini» per installare il laboratorio in quei locali.

Il ministero dell'Industria, commercio e artigianato [illegible] accolto [illegible] proposta [illegible] massima: ora [illegible] deve passare alla fase puramente operativa «anche se — come ha detto il prof. Ferrazzi, preside del "Cellini" — esistono problemi da risolvere». Per prima cosa, ha spiegato l'insegnante, problemi assicurativi, poi l'assunzione per concorso, da parte della Camera di commercio, di un gemmologo e infine la decadenza che il ministero deve comunicare, [illegible] un vecchio decreto interministeriale che volle il gemmologo anche insegnante dell'istituto.

Questi fatti, [illegible] concluso il prof. Ferrazzi, ritarderanno notevolmente l'apertura del laboratorio gemmologico per il servizio pubblico. Chiunque potrà fare analizzare le proprie pietre, con costi che verranno stabiliti. Dopo le analisi saranno rilasciati i certificati attestanti il valore della pietra.

E. BR.

Sciopero a Ovada delle linee Alpi

OVADA — Disagio per chi, soprattutto lavoratori pendolari e studenti, si serve del servizio [illegible] linea della società Alpi. [illegible] personale ha proclamato per stamane uno sciopero dall'inizio del servizio alle 12; una seconda analoga astensione dal lavoro, per 24 ore, avrà luogo mercoledì. Gli scioperi sono stati proclamati dalle organizzazioni sindacali per protesta a seguito [illegible] della mancata risoluzione dei problemi

(g. l.)

PANORAMA ALESSANDRINO

OVADA — Si sono svolti ieri, i funerali della prof. Eugenia Picollo Lamberti Zamponi, che per oltre mezzo secolo ha insegnato stenografia e lettere al Centro addestramento professionale di Ovada e al «Mameli» di Genova. L'insegnante, stroncata da una trombosi, ultrasettantenne, era molto conosciuta [illegible] tutta Ovada ove vive il marito, Leopoldo Zamponi, [illegible] enologo e collezionista [illegible] più rari.

ALESSANDRIA — Il gruppo sportivo-podistico Viale Gallina ha partecipato alla prima media stagionale a Voghera dove si è svolta la «terza scampagnata vogherese», marcia non competitiva di 12 e 25 chilometri organizzata dal D.L.F. Voghera e che ha visto la presenza di [illegible] marciatori. Il Viale Gallina, con 24 partecipanti, è risultato il gruppo più numeroso.

OVADA — Presso la Cisl è in programma oggi un'assemblea di zona sul tema: «Impegni e proposte della nuova confederalità, autogoverno della categoria» con la partecipazione di Antonio Di Ovada: è risultata affetta da epatite virale.

favoratrici per una strategia unitaria del potere sindacale nei luoghi di lavoro». Interverrà il segretario provinciale Franco Ossola.

ALESSANDRIA — Si riunisce oggi pomeriggio all'Ila [illegible] Spalto Marengo il consiglio del distretto scolastico per discutere sull'utilizzo delle «150 ore» nelle scuole medie superi[illegible]; sulle modalità di istituzione [illegible] doposcuola; sul programma [illegible] intervento sull'orientamento scolastico. La riunione che è pubblica, inizia alle 17,30.

ALESSANDRIA — Il teatro comunale, volendo collaborare con le scuole [illegible] città e [illegible] compromesso, mette a disposizione degli studenti e insegnanti la propria sala cinematografica, per assistere alla proiezione di due film italiani che meritano particolare attenzione. Sono «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi: «Cristo si è fermato ad Eboli» di Francesco Rosi. Il primo film viene presentato stamane e venerdì, [illegible] ore 9,30; il secondo la prossima settimana.

MOLARE — La studentessa Letizia Boero, 14 anni, allieva della terza media, è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale S. Antonio di Ovada: è risultata affetta da epatite virale.

indirizzi utili

ISOTHERMO
HAI PROBLEMI DI RISCALDAMENTO? ASSISTENZA TECNICA - MANUTENZIONE
ALUME CARLO
C.so Venezia, 12 Asti tel. 0141/52.162

DIFENDETEVI DAI LADRI!
DIMA ELETTRONICA
tutti i migliori antifurti
Corso Alfieri 462
Asti - tel. 0141/217.200

Matrimoni?
Servizi fotografici vari?
ASTIFOTO
Il fotografo d'ASTI
P.zza 1° Maggio 9 tel. 0141/32.178
ASTI

Per compleanni, onomastici, e tante altre ricorrenze
c'è
TUTTO PER IL FIORE
C.so Alfieri 169 Asti
tel. 0141/53.300

Il programma degli "Amici della musica,,

I concerti a Casale

CASALE — Nel quadro delle realtà culturali cittadine, il settore musicale è [illegible] tra quelli che più soffre della mancanza di spazi adeguati, lo condiziona infatti in senso negativo l'assenza di un teatro (a proposito, è di questi giorni un invito rivolto dall'assessorato alla cultura e dalla consulta alle scuole medie di primo e secondo grado della città per [illegible] serie di manifestazioni riguardanti tra l'altro il recupero del [illegible] tro municipale: è previsto per il 28 febbraio un [illegible] per concordare un piano operativo).

Ciononostante, Casale ha una sua nutrita stagione concertistica: una parte più che rilevante, [illegible] questo settore, è sostenuta dagli «Amici della musica», che hanno predisposto [illegible] per il [illegible] un programma che prevede [illegible] serate musicali, divise [illegible] [illegible] serie quadrimestrali.

Un primo, riuscito, concerto, per contrabbasso e pianoforte, del duo Pederzani-Cognazzo, si è tenuto ai primi di febbraio nel salone dell'istituto musicale «Soliva», una emanazione degli stessi «Amici della musica». I cui corsi sono oggi frequentati da più di 100 allievi: nella stessa sede avrà luogo [illegible] concerto, venerdì 23 febbraio alle 21, di Margit Spirk, prima violino del quintetto italiano, che eseguirà brani di Dionisi, Tardini, Paganini e Bach.

Il programma primaverile degli «Amici della musica» prevede poi (il 16 marzo, sempre al «Soliva») un concerto per pianoforte eseguito da Elsa Triangi ed una serata (24 marzo) con il complesso «Bruni» di Cuneo nella chiesa [illegible] Santa Caterina. A fine marzo, il 31, il complesso vocale «Musica Lans» eseguirà in S. Antonio un programma che prevede anche canti gregoriani: una novità per Casale. Infine, [illegible] San Filippo, il 6 aprile ci sarà l'orchestra dell'Angelicum.

Il programma estivo prevede [illegible]rti all'aperto, di tipo jazzistico, corale e jazz, che interesseranno non solo Casale ma anche l'area limitrofa. In autunno si riprenderà con un programma classico.

m. v.

Furto d'antiquariato in tre case a Camino

CAMINO — Due furti di mobili d'epoca vanno ad aggiungersi ad una già lunga serie di episodi di questo genere in Monferrato. I ladri sono penetrati in due delle tante case che a Camino sono abitate solo occasionalmente. In una in via Serra 21, di proprietà di Gabriele Serrafero, medico casalese, sono entrati tagliando la catena del cancello e forzando una finestra: hanno asportato mobili per un valore di circa 15 milioni.

Con chiavi false invece i [illegible] sono penetrati impossessandosi di quadri e di mobili di valore, in una abitazione in via Castello 11, di proprietà di Emilio Mortarino, magistrato e del fratello, professore universitario, torinesi. Anche in questo [illegible] il bottino è di ingente entità.

(m. f.)

a Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro [illegible] città
un complesso residenziale [illegible] assoluta avanguardia tecnologica pianificato nel verde
con ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, lo sport
appartamenti da 2 a 6 locali caratterizzati da finiture [illegible] alto livello, in avanzato stato di realizzazione - ampie possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

è una realizzazione
costruzioni mediterranee s.p.a.
premio Oscar per l'edilizia 1977
il risultato di [illegible] seria esperienza trentennale
punti vendita: cantiere - via C. Pavese via P. Isola tel. (0143) 73685 - Novi Ligure
uffici - via S. d'Acquisto - tel. (0144) 55621 Acqui Terme
informazioni: p.zza Matteotti - tel. (0144) 2959/51452 Acqui Terme
studio consedil

Domani una manifestazione davanti all'Unione industriale

I sindacati chiedono posti di lavoro Nuova fabbrica a Quarto d'Asti?

ASTI — Il sindacato rilancia la vertenza provinciale e chiede nuovi posti di lavoro nell'Astigiano. Questo è stato della piattaforma illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa dai segretari provinciali della federazione Cgil, Cisl, Uil (Amerio, Paro, Crivelli), della Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) e della Fiple (settore chimico).

«*Siamo di fronte ad una forte ripresa produttiva dei settori trainanti, primo fra tutti quello dell'automobile* — hanno dichiarato i sindacalisti — *già nel '78 alcune aziende si sono aperte il turn-over*».

Secondo il sindacato esistono dunque «condizioni nuove» rispetto alla crisi degli anni scorsi, tenendo anche conto dei progetti di riequilibrio territoriale che dovrebbero interessare efficacemente Asti e la sua provincia.

Pure infatti ormai certo l'arrivo di un nuovo consistente insediamento industriale nell'area attrezzata di Quarto. Si tratterebbe di una fabbrica di ruote per auto che attualmente ha sede nella cintura torinese ed occupa alcune centinaia di dipendenti.

«*E' proprio in questo settore trainante per l'economia della provincia* — ha precisato Mario Amerio, segretario della Camera del Lavoro — *che il sindacato rilancia la vertenza provinciale chiedendo il confronto con l'Unione Industriale, le singole aziende e gli enti locali interessati*».

I punti delle richieste sindacali sono sette. Essi prevedono: il controllo degli investimenti secondo le modalità più previste dal contratto nazionale di lavoro; la contrattazione del calendario annuo di orari, festività, ferie; la discussione sui processi di ristrutturazione e sulle nuove tecnologie; il blocco degli investimenti nelle aree forti del gruppo ITT per favorire la ripresa della Way Assauto; un numero minimo di assunzioni per ogni singola azienda del settore con apertura totale del turn-over.

E' inoltre richiesto il controllo di queste assunzioni nasce assicurando il rispetto delle graduatorie e delle liste di collocamento ex IB-mec, della legge per il lavoro giovanile e del piano Cee per l'inserimento degli handicappati. Infine la piattaforma chiede un'attuazione rapida dei progetti di «riequilibrio del territorio» sia regionali che locali, nei quali si prevedono nuovi insediamenti produttivi.

«*Per sostenere le nostre richieste* — ha aggiunto Sergio Paro della Cisl — *abbiamo ufficialmente la vertenza domani mattina una manifestazione davanti alla sede dell'Unione Industriale cui parteciperanno delegazioni di lavoratori di tutte le fabbriche del settore*». s. m.

Il latte costerà 40 lire al litro

ASTI — Il latte della Centrale aumenterà dalle attuali 400 lire al litro a 450. Il provvedimento sarà discusso nella prossima seduta del Consiglio comunale su proposta della giunta.

Ai produttori verrà riconosciuto dal 1° gennaio il nuovo prezzo regionale che fissa a lire 286,50 il costo del latte alla stalla, con un aumento di 16 lire e mezza

La giunta comunale (con Platone) esamina il bilancio

ASTI — Superato il rischio di una crisi della giunta comunale che con le dimissioni dell'assessore all'Urbanistica Giorgio Platone (psi) poteva provocare il blocco del bilancio preventivo 1979, i partiti che compongono l'attuale maggioranza (pci, psi, psdi, pri) hanno esaminato l'impostazione del bilancio.

Al centro delle discussioni è stata una copiosa serie di opere pubbliche da realizzarsi nel settore scolastico, acquedotto. e è parlato anche della ristrutturazione alcuni uffici Comune che hanno visto notevolmente aumentare questi ultimi tempi la loro importanza, come l'ufficio urbanistico, l'ufficio legale, il servizio elettorale ed fisco, questi utili due vista della chiamata alle urne dei cittadini per le elezioni europee e quelle del prossimo anno amministrativo.

Alla riunione dei diversi partiti era presente anche l'assessore Platone. Ha spiegato il motivo del suo dissenso che non è personale ma politico, tecnico, amministrativo.

Il sindaco Gian Piero Vigna in proposito ha dichiarato: «*Il ritiro dato notizia, riguardante le dimissioni dell'architetto Platone da assessore all'urbanistica è risultato in larga parte fuorviante rispetto alla realtà*». «*L'assessore* — ha detto il sindaco — *con una lettera ha posto evidenza una serie di problematiche relative alla gestione degli uffici urbanistici e degli strumenti urbanistici, non ultimo il problema del personale, ponendo l'accento sul fatto che la mancata soluzione avrebbe comportato l'impossibilità tener fede agli impegni assunti con la conseguenza evidente delle sue dimissioni. La franca discussione che è seguita tra le forze della maggioranza ha portato indicazioni positive ed alcune iniziative in tal senso sono già state prese in questi giorni*».

Riguardo alle dimissioni dell'assessore, ritirate dopo 24 la federazione del partito comunista ha emesso un comunicato che dice testualmente: «*Circa le notizie riportate dai giornali sulla tensione esistente tra le forze che governano il Comune di Asti, le federazione del pci, nell'esprimere la ferma volontà continuare l'esperienza amministrativa nata dal voto del 1975 fino alla scadenza del mandato elettorale, mantenendo ferma la propria delegazione di Giunta*». v. m.

COSTIGLIOLE — Sabato marzo (ore 21) nel teatro Comunale di Peluzzano, la compagnia del «Teatro filarmonico Costigliolese» presenta la spettacolo teatrale musicale «Ma non è una malattia».

Superati i nuovi test un lavoratore astigiano va Sydney

E' promosso in emigrazione può partire per l'Australia

ASTI — Passaporto in tasca, bagagli alla stazione ferroviaria diretti all'aeroporto della Malpensa. Giovanni Berardi, 34 anni, con moglie e figlia, tra poche ore lascerà Asti per andare a lavorare in Australia.

E' il primo emigrante italiano che metterà piede a Sydney dopo aver superato le prove necessarie per poter avere il visto d'ingresso in terra australiana: due test, uno basato sulla valutazione di «fattori economici» e l'altro sulla valutazione di «fattori umani». Il governo di Canberra dal 1° gennaio di quest'anno accetta infatti emigranti solo se hanno una specializzazione e Berardi è in regola.

Giovanni Berardi

Barese di nascita, emigrò con i genitori a pochi anni di età in Argentina. Il padre Antonio ha lavorato vent'anni a potare i vigneti della zona di Mendoza. Dopo anni di «aria» latino-americana la famiglia è rientrata in Italia. Si sistemò prima a Villafranca d'Asti e poi nel capoluogo.

Giovanni Berardi, che in Argentina studiò da perito meccanico, aveva trovato occupazione fonderia Malan. Sposatosi con Rosa Marrocco, 25 anni, astigiana, dalla loro unione nacque Elena, ora felice poter salire di un .

Perché se ne va dall'Italia?, domandiamo a Berardi nel suo alloggio di corso Matteotti con le stanze ormai vuote. «*Il dire il vero mi è stata fatta una proposta che ho ritenuto interessante anche sotto il profilo economico. Conosco l'inglese e ho accettato anche per il clima, non alla nebbia dell'Astigiano. Ho meditato a lungo e sono sicuro che non mi pentirò, mia moglie è contenta e questo mi basta*».

Gli esperti dell'ambasciata australiana Roma che, in uno stabilimento metalmeccanico di Sestri Levante hanno sottoposto, nelle settimane scorse, il Berardi alle prove per accertarsi della sua abilità lavorativa sono rimasti entusiasti. A Sydney lavorerà in un'industria ingegneria meccanica. Peccato che un ottimo lavoratore specializzato lasci il Piemonte dove le richieste sono numerose.

v. m.

Ieri ha festeggiato il secolo di vita

La nonnina di Bubbio 100 anni e bagna caöda

Angela Viotti

BUBBIO — L'Astigiano è terra longevi. La nonnina alle Bermida, Angela Viotti vedova Oddone, ha compiuto ieri il secolo di vita. La sua centenaria è stata festeggiata cinque figli e da uno stuolo di nipoti e pronipoti. La torta con dieci candeline (una per ogni dieci anni di vita) pesava dodici chili.

La Viotti che gode ottima salute per il compleanno chiesto nientemeno che il piatto speciale del pranzo fosse la «bagna caöda». E' stata accontentata in quanto ha uno stomaco di «ferro». v. m.

Lettere minatorie a Castellero Era ragazzina

CASTELLERO — Gli abitanti del più piccolo paese dell'Astigiano che è Castellero (218 persone) hanno tirato il fiato, ieri, quando hanno appreso che a scrivere una serie di lettere ricattatorie non era altro che una ragazzina che tra pochi giorni compie 16 anni.

Studentessa, figlia di umili e laboriosi agricoltori, forse per gelosia nei confronti di alcune coetanee un mese fa aveva messo in atto una serie di tentativi di estorsione, inviando a cinque capi famiglia del paese, altrettante lettere, una ogni tanto, che «invitavano» i destinatari a depositare, pena la vita, in un certo luogo sunnise di denaro. Le richieste variano dalle 300 mila lire ai 10 milioni.

I risultati, ovviamente, appena ricevuta la missiva si rivolgevano ai carabinieri i quali hanno avuto un gran lavoro prima scoprire l'autrice delle lettere, tutte scritte a stampatello.

(v. m.)

Temperatura ieri Asti

massima	6
minima	2

Umidità media 80%. Temperatura il 20 febbraio dello anno: 1; — 3 il sole sorge alle 7,20 e tramonta alle 17,55. Venti deboli

Le temperature massima minima di ieri a: Canelli (6; 2) Moncalvo (9; 1); Nizza (6; 2).

ECONOMICI

CASTELNUOVO Don Bosco (Asti) vendesi in posizione panoramica villetta mq. 100 circa con mq. 1000 circa terreno. Tranquilla. Per informazioni Torino 82-206 401 (ore 8-9) 6570 869 (ore 13-15) Società Vaccina, via Pergolesi 33, 20124 Milano

Spettacoli e taccuino

Lux: Gli occhi di Laura Mars
Politeama: Adolescenti perversi
Alfieri: Il poliziotto scatenato
Splendor: Profonda gola di Madame Cl
Teatro: Il vino e il peccato
Vittoria: Bu
CANELLI
Balbo: Domani sposo
NIZZA
Socjale: Il gabbio di Londra
Verdi: La calda bestia

FARMACIE

Asti: Alberi piazza Alfieri 3
Canelli: Belli piazza XX Settembre 1
Moncalvo: Alberini
Nizza: Bianchi, Viale dei Partigiani.

Tutta la provincia rivivono le antiche tradizioni Carnevale

A Castagnole con la marchesa e 'l cont

Anche quest'anno due giovani indossano i panni dei personaggi scelti come maschere del paese

Castagnole Lanze. Patrizia Ebrille, Fabrizio Sierpone

ASTI — La «Famiglia delle maschere astigiane» ha presentato ieri sera al Teatro Alfieri il Carnevale astigiano, dando così il via ad una serie di manifestazioni che si concluderanno il 25 febbraio.

Venerdì 23, alle ore 15, Carnevale dei bambini e sfilata di carri allegorici. Alle ore 17, incontro al teatro Alfieri delle mascherine coi bimbi astigiani. Alle ore 17,30, gran «magnada» per le vie della città e appuntamento con gli «Amici d'la pera».

Sono inoltre previste visite di tutte le maschere di Asti della Famiglia Torinese frazioni, ai quartieri, ritrovi bancari e asili.

Nutrito anche il programma Comuni della provincia.

CASTAGNOLE LANZE — Il «Conti Castagnin e la Marchesa Valentina», le due maschere della castagnola, quest'anno saranno impersonate da Gino Sierpone, anni, e dalla studentessa universitaria Patrizia Ebrille, 21 anni.

Il ricco programma prevede per sabato 24 febbraio, nel pomeriggio, nel salone del cinema Lux di San Bartolomeo, lo svolgimento del quindicesimo «Castagnino d'Oro»: giochi a quiz, musica e sorprese per ragazzi. Domenica 25 pomeriggio in distribuzione gratuita di una gigantesca castagnata

BERZANO SAN PIETRO — Circa 2000 persone sono attese quest'anno a Berzano S. Pietro per i tradizionali festeggiamenti del Carnevale. Appuntamento per domenica 25 febbraio.

La tradizione del Carnevale berzanese vuole da lontano, non sola perché da circa trent'anni da ogni parte della zona e del Piemonte giungono a questo appuntamento migliaia di ammalati e di turisti per riunite le più caratteristiche maschere piemontesi che qui si danno convegno, ma anche perché la manifestazione si ricollega ad un'antica tradizione popolare risoli al grisolave il Carnovale a 53 coi mascherin locale Manuli Pasqué, rappresentava l'assettore della tasse.

Sempre domenica 25 altre manifestazioni a:

CASASCO — Distribuzione gratuita polente, lingue, salamini e vino. Quest'anno per propiziarsi l'appetito l'inutilista sulla pubblica piazza sarà preceduta dalla caccia al «pun» (porcellino d'india).

CORTAZZONE — Ore 15, rottura delle «lupine», seguirà un «polentone» all'olio, salsiccia e cipolla. Sfilata carri allegorici.

CUNICO — Tradizionale polentata con la partecipazione delle maschere locali

PIEA — Sfilata di maschere e carri allegorici e premiazione degli stessi. Ragazzi in costume mascherato distribuiranno gratuitamente panini imbottiti salamini fatto in paese, bugia, frittelle e torcetti accompagnati da vino grignolino

ISOLA — La Pro Loco organizza la tradizionale sfilata di carri allegorici, l'esibizione del gruppo folkloristico «La Barbesina» di Montegrosso e la distribuzione di polenta, salumi e barbera.

MONTECHIARO — Venerdì sabato 24 e domenica 25. Carnevale dei «magnin» (stagnini), rimasto di antichi riti giocosi che dura tre giorni con mascherine e balli popolari. Domenica pomeriggio (25) distribuzione di polenta con lunghi e complesso mascherato per i bambini.

r. s.

Pallone elastico A un torneo indoor

— E' stato organizzato a Canelli il primo torneo nazionale di pallone denominato «Indoor Ricreadonna» che si terrà al Palasport domenica 4 marzo e a cui parteciperanno tutte le rappresentative di pallone elastico di serie A e B.

Saranno in tutto 20 squadre che si daranno battaglia secondo un regolamento messo a punto, tenuto conto delle dimensioni in cui viene disputato il torneo. Il pallone, assai più grande di quello tradizionale usato nelle partite all'aria aperta, sarà battuto invece con con il pugno a mano aperta, inoltre saranno applicate regole speciali.

Le gare s'inizieranno alle ore 9 e finiranno in giornata, vincerà come sempre la compagine migliore e che sarà riuscita a superare tutte le eliminatorie e a battere l'ultima squadra rimasta in gara.

L'idea di indire un torneo di questo che il campionissimo Massimo Berruti che, raccolta intorno a sé alcuni collaboratori, è riuscito ad organizzare questa prima manifestazione con l'intento di dimostrare fra l'altro che la nuova variante del pallone elastico può essere studiata a fondo e praticata anche nelle scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito del programma di educazione fisica e di sfoltimento a livello studentesco. (c. s.)

NOTIZIE SPORTIVE

Torneo muro Monferrato: conclusi i trasferimenti

I nuovi ranghi del tamburello

MONCALVO — A quasi mesi dall'inizio del IV torneo di tamburello a muro Monferrato, si è conclusa l'altro giorno la campagna-vendita giocatori tesserati. A tempo indeterminato può ancora cambiare maglia chi è messo libero da vincoli con la propria società, ma il parere comune di tecnici e dirigenti l'assaltura delle 11 squadre pronta a dare battaglia dal 1° aprile al 2 settembre sia da considerarsi praticamente ultimata.

Questa la lista dei trasferimenti: Giuseppe Verrua, jolly di centrocampo, dallo Sportcelengo a Pro Francesco , battitore puro, Pro Moncalvo al Moncalvo. Bruno De Marchi, spalla, dal Castell'Alfero al Tonco; Antonio Trona spalla, dal Montechiaro (serie A del campionato nazionale) al Castell'Alfero; Alfredino Grosso, spalla Sostempo al Grazzano.

Tutte le trasferimenti avvenute a titolo gratuito con il vincolo di corresponsione all'atleta scelto e rimborso a Pro Moncalvo spinma d'ingaggio. Il Grana, che ha smosso molte acque per assicurarsi un giocatore valido di campione di casa Monzeglio, ha concluso il mercato con un nulla di fatto. Giocheranno con la stessa formazione dell'anno scorso 4 sodalizi: Calliano, Montechiaro, S. Giorgio e Viarigi.

Delle due matricole lo scorso passato, il Grazzano e il Portacomaro, la prima si è limitata a rinforzare Alfredino Grosso — un attaccante pesante e grintoso indispensabile a puntellare la retroguardia degli alessandrini — mentre la seconda si è permessa il lusso di prestare il battitore n. 1 del torneo di Moncalvo e di lasciare liberi i giocatori centrino rimpiazzarli con i migliori elementi del vivaio nostrano.

Il Portacomaro ha stupito anche e nemici con una disinvolta operazione di rimaneggiamento finora successa in una squadra detentrice titolo. I campioni del Montemagno scenderanno in campo con Carlo Vertua, Giuseppe Verrua, Richy Durando, Rasero e Fabrizio Stella pr.

Pallone elastico A un torneo indoor

— E' stato organizzato a Canelli il primo torneo nazionale di pallone denominato «Indoor Ricreadonna» che si terrà al Palasport domenica 4 marzo e a cui parteciperanno tutte le rappresentative di pallone elastico di serie A e B.

Saranno in tutto 20 squadre che si daranno battaglia secondo un regolamento messo a punto, tenuto conto delle dimensioni in cui viene disputato il torneo. Il pallone, assai più grande di quello tradizionale usato nelle partite all'aria aperta, sarà battuto invece con con il pugno a mano aperta, inoltre saranno applicate regole speciali.

Le gare s'inizieranno alle ore 9 e finiranno in giornata, vincerà come sempre la compagine migliore e che sarà riuscita a superare tutte le eliminatorie e a battere l'ultima squadra rimasta in gara.

L'idea di indire un torneo di questo che il campionissimo Massimo Berruti che, raccolta intorno a sé alcuni collaboratori, è riuscito ad organizzare questa prima manifestazione con l'intento di dimostrare fra l'altro che la nuova variante del pallone elastico può essere studiata a fondo e praticata anche nelle scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito del programma di educazione fisica e di sfoltimento a livello studentesco. (c. s.)

Il giovane giocatore di volley prestato dalla Klippan

Bonaspetti, 'torre, della Pivato

Bonaspetti, della Pivato

ASTI — *In tutti gli sport di squadra i «regolisti» sono spesso costretti a lasciare la palma della maggiore notorietà ai loro colleghi dell'attacco. Pivot, goleador e schiacciatori scatenano l'entusiasmo tribune logica conclusione al gioco, mentre chi ha contribuito in maniera rilevante al loro dapprima un passaggio, un'azione millimetrica e rifinita alla del portatori d'acqua, certo utili ma per sempre condannati a rimanere e tornare non più come riserva.*

Per Enrico Bonaspetti, 20 anni, palleggiatore della Pivato, capolista della A 2, il disappunto deve doppio. A anni fa quando ha iniziato praticare il volley, un molto alto per la sua età e ha provato l'ebbrezza di sentirsi la torre della squadra per la cui schiacciata si attendevano tutti i palloni.

«Il mio è un ruolo meno appariscente ed è inevitabile che la maggior parte degli spettatori presti più attenzione ai "marcelli" dell'attacco — si consola il giocatore torinese — Ciò va ulteriormente aggravato dal fatto che la palleggio è per questo il gioco squadra».

Aggiungete quella carriera sportiva di Bonaspetti però non si sono limitate senza ma lividi contratti e crociali rotazione fra i polsini del torino. A 12 anni scopre la pallavolo e inizia le inevitabile trafila squadra degli esordienti, cadetti titolo italiano allievi col sestetto del San Paolo.

A Torino, per chi gioca bene il volley, il Cus è traguardo invitabile. Dopo due stagioni nelle giovanili e sulla panchina della squadra Prandi Bonaspetti è stato dato in prestito alla Pivato, impegnata nella scalata alla A 1.

«Sono qui per "farmi le ossa" — spiega —. Spero la Klippan non mi abbia accantonato. L'obiettivo per me è tornare a Torino».

Ad un giovane palleggiatore incontrato all'inizio difficoltà di adattamento. Nelle prime uscite stagionali e nelle partite di non riuscivo ad inserirsi negli schemi e esprimere le sue notevoli doti tecniche.

«Colpa del passaggio un ambiente rigidamente professionistico ad una squadra dove c'è un'atmosfera più "goliardica" — spiega — Nei primi tempi l'affiatamento con i nuovi compagni è avvenuto molto complicato».

L'allenatore Barbagallo, per garantirgli un utile punto di appoggio in campo ha adottato lo schema del doppio palleggiatore, alternandogli l'esperto Arbutti che lo solleva dal compito di reggere tutto il gioco dei sestetto.

I risultati hanno confermato la validità di questa disposizione tattica inserendo di prepotenza la Pivata nella lotta per il primato. La sua vecchia società non ha perso di vista Bonaspetti, che si venerdì sera con la formazione di Prandi: «Sono allenamenti di "controllo" — spiega soddisfatto —. Quest'anno visto l'andamento del torneo, ho buone probabilità di tornare in A 1 con la Pivato. In Italia, tolti 5-6 palleggiatori della prima serie, gli altri non vi niente certo superiori o per di più meno più amalgamati.

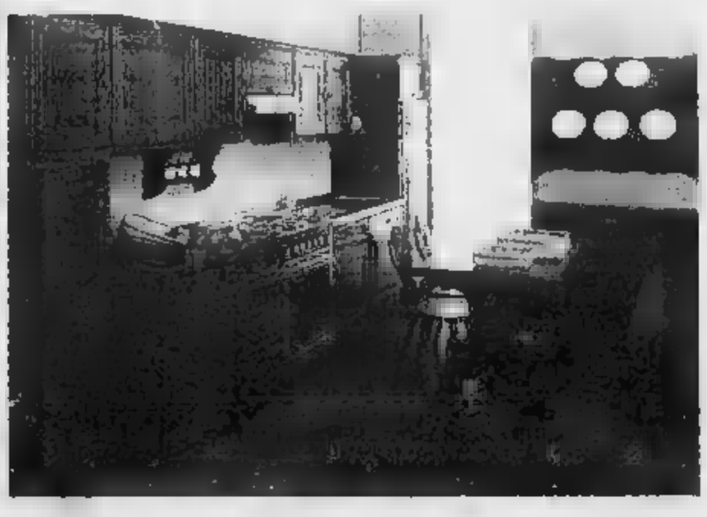
d. q.

ancora più grande
e sempre più conveniente

casa felice
SUPERMERCATO DELL'ARREDAMENTO

dove i vostri soldi hanno più valore

Vi presenta le più belle cucine rustiche collezione 1979



VISITATECI siamo aperti anche nei giorni FESTIVI

Via statale, 25 CASTELL'ALFERO (stat. Asti-Casale)
Tel. 0141 / 29.41.77-29.41.97

L'assessore: «Facciamo anche ciò che lo Stato dovrebbe»

Ad Acqui un bilancio di 700 milioni per la scuola, lo sport, la cultura

ACQUI TERME — Il bilancio di previsione per il 1979 prevede l'impegno di spesa di 696 milioni e 220 mila lire (pari al 20,59 per cento) per la Pubblica Istruzione e la Cultura.

«La scuola può contare su una edilizia raddoppiata rispetto agli inizi degli anni '70, per cui è rimasto pressoché inalterato il numero degli utenti — dice Salvatore Caldini, assessore alla Pubblica Istruzione —. Dai circa 13 mila metri quadri di spazi utili si è passati agli oltre 23 mila; conseguentemente possiamo guardare con soddisfazione a questa evoluzione che ha anche il vantaggio del circa 30 Comuni del distretto scolastico che gravitano sul territorio e sul Comune di Acqui Terme.

Studenti affluiscono infatti non soltanto dalle diverse località della valle Bormida ma anche dall'Ovadese, sino a comprendere i paesi di Bellante e di Tagliolo Monferrato.

«Anche il problema delle palestre è in via di definizione: alle quattro già in uso, di cui due comunali, e forse una sola degna di chiamarsi tale, si sono aggiunti il complesso polisportivo di Monbarcaro, la palestra dell'Istituto statale d'arte e la nuova palestra dell'Istituto professionale di Stato per il commercio».

Ed aggiunge Caldini: «È già deliberata una spesa di 40 milioni per realizzare palestre al primo e al secondo circolo delle elementari. Il Consiglio comunale esaminerà quanto prima una ulteriore spesa di milioni per un "palestrone" che può benissimo essere diviso per ottenerne due ad uso delle scuole medie "Pascoli" e "Bella". Non so quale sia esattamente la situazione in provincia, ma non credo ci sia una città di 23 mila abitanti e con una popolazione scolastica di poco superiore alle 3 mila unità, che possa fruire di ben undici palestre».

Tuttavia il problema palestre continua a suscitare polemiche e vivaci prese di posizione per lo stato antigienico in cui si trovano quella di via Trieste (per educazione fisica maschile) e di via Bellingeri (educazione fisica femminile).

«Le autorità scolastiche lamentano l'impossibilità di utilizzarle senza far correre agli studenti delle scuole medie superiori pericoli per la salute e la incolumità fisica».

«Vorremmo solamente — prosegue Caldini — che ludiche vi fossero rapporti incrinati, probabilmente per mancanza di chiarimenti, o a causa di reciproche incomprensioni, queste vennero superate, agendo ognuno nelle proprie sfere di competenza».

«D'altra parte — prosegue l'assessore alla Pubblica Istruzione — quante volte chiede l'intervento del Comune anche per problemi non di sua competenza? L'Ente locale risponde sempre di sì perché sono cresciute le responsabilità locali anche nei settori di effettiva competenza dello Stato».

Un esempio concreto è costituito dalla nuova sede dell'Istituto professionale di Stato per il Commercio. «La scuola venne iniziata nell'ottobre del 1972, a cura dello Stato, ma nel 1975 fu abbandonata dall'impresa per l'esaurimento dei fondi stanziati — spiega Caldini —. Per quasi tre anni, abbandonata a se stessa nell'area di corso Divisione Acqui in subito l'incleanza del tempo e il vilipendio degli uomini. Soltanto nel maggio 1978 il Comune ha ripreso gli stanziamenti e il nuovo edificio scolastico è stato ora ufficialmente inaugurato mentre l'istituto vi si è stabilito dall'inizio dell'anno scolastico».

g. p.

Compie cento anni la nonna di Gamalero

GAMALERO — Angela Vescovi vedova Bertavelli ha compiuto cento anni: è a San Rocco di Gamalero il 10 febbraio 1879, la donna è in ottima salute e domenica l'hanno festeggiata i numerosi figli, nipoti e pronipoti.

Angela Vescovi è una delle dodici centenarie che vivono in provincia: otto donne e quattro uomini, il più anziano dei quali è la signora Rosa Piatti vedova Canesi, che il prossimo giugno compirà 108 anni.

tc. p.

Aziende vinicole chiede

BASALUZZO — Un'altra industria del Novese, entrata in crisi, chiude i battenti. Si tratta della società vinicola per azioni «Eucitalia - Vini Castellana Ansaldo», attualmente in amministrazione controllata che nello stabilimento di via Bedale 9 produce vini e spumanti. Occupa 12 operai e 7 impiegati.

In un incontro svoltosi all'inizio del mese presso l'ufficio provinciale del Lavoro di Alessandria, tra le maestranze e le organizzazioni sindacali interessate, era stata discussa la critica situazione aziendale. Malgrado tutti i tentativi effettuati la situazione dell'azienda è diventata insostenibile.

L'amministrazione della società, riscontrando che ora non è ipotizzabile alcuna ripresa produttiva, si vede costretta a cessare l'attività: i dipendenti hanno ricevuto da parte della società la lettera raccomandata di risoluzione del rapporto di lavoro.

g. c.

Sarà riattivato nella sede dell'istituto professionale Cellini

Un nuovo laboratorio a Valenza per studiare gemme vere e false

VALENZA — *Verrà riattivato, nei prossimi mesi, presso l'Istituto professionale «Cellini», il laboratorio gemmologico per il servizio pubblico di controllo per le pietre preziose e le perle.*

L'iniziativa è stata presa dalla Camera di commercio di Alessandria per supplire alla carenza di tale servizio, di notevole importanza per una città che basa la sua economia sulla lavorazione dei preziosi.

Nel 1956 la Camera di commercio di Alessandria istituì, prima in Italia, un laboratorio di questo tipo per soddisfare le esigenze degli operatori del settore orafo. Quel laboratorio aveva sede presso il «Cellini» e svolse la sua attività per vari anni.

Sulla scia di quella esperienza, nel 1965, fu aperta una affiliazione — come spiega il dott. Biasco della Camera di commercio — del laboratorio di Valenza presso l'ente commerciale di Milano». Da alcuni anni, però, il laboratorio della cittadina orafa ha cessato di funzionare a causa delle dimissioni della gemmologa signora Carena- che ha fatto ritorno a Milano, seguita da quelle di altri esperti «probabilmente — ha detto Biasco — a causa di interessi economici».

Mancanza, quindi di esperti, del settore, ma aumento delle esigenze degli orfoi valenzani che lamentano la mancanza in provincia di un servizio pubblico di analisi dei preziosi. Perciò la giunta della Camera di commercio di Alessandria ha deciso di procedere alla istituzione di un nuovo laboratorio.

A questo scopo sono stati interessati il ministero competente e l'Istituto «Cellini» per installare il laboratorio in quei locali.

Il ministero dell'Industria, commercio e artigianato ha accolto la proposta di massima: ora si deve passare alla fase puramente operativa «anche se — come ha detto il prof. Ferrazzi, preside del "Cellini" — esistono problemi da risolvere». Per prima cosa, ha spiegato l'insegnante, problemi assicurativi, poi l'assunzione per concorso, da parte della Camera di commercio, di un gemmologo e infine la decadenza che il ministero delle comunicazioni, di un vecchio decreto interministeriale che voleva il gemmologo anche insegnante dell'Istituto.

Questi fatti, ha concluso il prof. Ferrazzi, ritarderanno notevolmente l'apertura del laboratorio gemmologico per il servizio pubblico. Chiunque potrà fare analizzare le proprie pietre, con costi che verranno stabiliti. Dopo le analisi saranno rilasciati i certificati attestanti il valore della pietra.

e. fa.

Sciopero a Ovada delle linee Alpi

OVADA — Disagio per chi, soprattutto lavoratori pendolari e studenti, si serve del servizio di linea della società Alpi. Il personale ha proclamato per stamane uno sciopero dall'inizio del servizio alle 12; seconda analoga astensione dal lavoro, per 24 ore, avrà luogo mercoledì.

Gli scioperi sono stati proclamati dalle organizzazioni sindacali per protesta in seguito della mancata risoluzione dei problemi

tg. l.

Le truffe ai commercianti di Nizza, Canelli e Tortona

Pagava la merce con assegni a vuoto ricercato da un mese è stato arrestato

NIZZA MONFERRATO — *Uno «specialista» delle truffe con il semplice, ma assai redditizio sistema degli acquisti effettuati con assegni a vuoto è stato arrestato ieri dai carabinieri. Era ricercato da circa un mese. Si chiama Franco Polidano, 48 anni, ed era venuto ad abitare a Nizza di recente al numero 119 di corso Asti.*

Non gli è servito farsi crescere la barba per sfuggire alla rete tesagli dai carabinieri nel seguito ad un mandato di cattura che era stato spiccato dal pretore dott. Ferrero sul suo tavolo erano finiti in poco tempo numerosissime denunce presentate da vari commercianti.

Franco Polidano

Dall'aspetto distinto e dalla parlantina sciolta Polidano si presentava nei negozi acquistando della merce, per lo più abbigliamento, che poi pagava rilasciando assegni di importo assai superiore ritirando la differenza in contanti.

I suoi «colpi» erano avvenuti tra le 200 mila e le 400 mila lire: si calcola che abbiano fruttato svariati milioni avendo egli agito oltre che a Nizza, dove i truffati sono più di una decina, anche a Canelli, Torino e in altri centri dell'Alessandrino.

L'arrestato ha detto che si era procurato gli assegni presso una banca di Casale e, quanto sembra avrebbe pure acquistato a prezzo «salutare» da elementi della malavita, alcuni assegni in bianco pagandoli fino a 100 mila lire l'uno.

W. g.

Stanziati 500 milioni per lo sport vogherese

VOGHERA — In questa settimana i rappresentanti del comitato dei soci della Banca Popolare Cooperativa Vogherese si incontreranno con funzionari e dirigenti della Banca Popolare di Milano allo scopo di stabilire i criteri per la nomina della commissione che dovrà scegliere le proposte avanzate da sportivi, enti, associazioni e sindacati sulla utilizzazione dei 500 milioni stanziati a favore della nostra città dall'istituto di credito milanese.

La somma deve essere impiegata per realizzare un'opera pubblica, destinata a ricordare la Banca Popolare vogherese incorporata recentemente dalla Popolare di Milano.

Finora sono 5 le proposte formulate: costruzione della piscina coperta, di una nuova tribuna al campo sportivo comunale e di un palazzetto dello sport, restauro del teatro sociale e costituzione di un consorzio di imprenditori vogheresi per la gestione della Texiria.

(r. s.)

Il programma degli "Amici della musica,,

I concerti a Casale

CASALE — Nel quadro delle realtà culturali cittadine, il settore musicale è uno tra quelli che più soffre della mancanza di spazi adeguati: lo condiziona infatti in senso negativo l'assenza di un teatro (a proposito, è di questi giorni un invito rivolto dall'assessorato alla cultura e dalla consulta alle scuole medie di primo e secondo grado della città per una serie di manifestazioni riguardanti tra l'altro il recupero del teatro municipale: è previsto per il 28 febbraio un incontro per concordare un piano operativo).

Ciononostante, Casale ha una sua nutrita stagione concertistica: una parte più che rilevante in questo settore, è sostenuta dagli «Amici della musica», che hanno predisposto per il 1979 un programma che prevede serate musicali, divise in tre serie quadrimestrali.

Un primo, riuscito, concerto, per contrabbasso e pianoforte, del duo Pederzani-Ogliengazzo, si è tenuto ai primi di febbraio nel salone dell'istituto musicale «Soliva», una emanazione degli stessi «Amici della musica». I cui corsi sono oggi frequentati da più di 100 allievi: nella stessa sede avrà luogo il concerto, venerdì 23 febbraio alle 21, di Margit Spirk, primo violino del quintetto italiano, che eseguirà brani di Dionisi, Tardini, Paganini e Bach.

Il programma primaverile degli «Amici della musica» prevede poi (il 16 marzo, sempre al «Soliva») un concerto per pianoforte eseguito da Elsa Triangi ed una serata (14 marzo) con il complesso «Brunì» di Cuneo nella chiesa di Santa Caterina. A fine marzo, il 31, il complesso vocale «Musica Lanis» eseguirà in S. Antonio programma che prevede anche canti gregoriani: una novità per Casale. Infine, a San Filippo, il 6 aprile sarà l'orchestra dell'Angelicum.

Il programma estivo prevede concerti all'aperto, di tipo bandistico, corale e jazz, che interesseranno non solo Casale ma anche l'area limitrofa. In autunno si ripresenterà con un programma classico.

m. v.

Furto d'antiquariato in tre case a Camino

CAMINO — Due furti di mobili d'epoca vanno ad aggiungersi ad una già lunga serie di episodi di questo genere in Monferrato. I ladri sono penetrati in due delle tante case che a Camino sono abitate solo occasionalmente. In una in via Serra, di proprietà di Gabriele Servalero, medico casalese, sono entrati tagliando la catena del cancello e forzando una finestra: hanno asportato mobili per un valore di circa 10 milioni.

Con chiavi false invece i ladri sono penetrati nell'appartamento di quindici a Torino, mobili di valore, in una abitazione in via Castello 11 proprietà di Emilio Mortarino, magistrato e del fratello, professore universitario, torinesi. Anche in questo caso il bottino è di ingente entità.

(m. v.)

PANORAMA ALESSANDRINO

OVADA — Si sono svolti ieri, i funerali della prof. Eugenia Pianino Lamberti Zanponte, che per oltre mezzo secolo ha insegnato stenografia e lettere al Centro addestramento professionale di Ovada e al «Mameli» di Genova. L'insegnante, stroncata da una trombosi, ottantottenne, era molto conosciuta in tutta Ovada ove vive il marito, Leopoldo Zanponte, noto enologo e collezionista dei vini più rari.

ALESSANDRIA — Il gruppo sportivo-podistico Viale Gallisi ha partecipato alla prima uscita stagionale a Voghera dove si è svolta la «terza scampagnata vogherese», marcia non competitiva di 12 e 25 chilometri organizzata dal D.L.F. Vogherese e che ha visto la presenza di 280 marciatori. Il Viale Gallisi, con 24 partecipanti, è risultato il gruppo più numeroso.

OVADA — Presso la Cisl è in programma oggi un'assemblea di zona sul tema: «Impegni e proposte della nuova confederalità, autogoverno della categoria lavoratrici per una strategia unitaria del potere sindacale nei luoghi di lavoro». Interverrà il segretario provinciale Franco Cuscin.

ALESSANDRIA — Si riunisce oggi pomeriggio all'Ita di Spalto Marengo il consiglio del distretto scolastico per discutere sull'utilizzo delle «150 ore» nelle scuole medie superiori: sulle modalità di istituzione e doposcuola; sul programma di intervento sull'orientamento scolastico. La riunione che è pubblica, inizia alle 17,30.

ALESSANDRIA — Il centro comunale, volendo collaborare le scuole della città e del comprensorio, mette a disposizione degli studenti e insegnanti la propria sala cinematografica, per assistere alla proiezione di due film italiani che meritano particolare attenzione. Sono «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi; «Cristo si è fermato ad Eboli» di Francesco Rosi. Il primo film viene presentato stamane e venerdì, inizio 9,30; il secondo la prossima settimana.

MOLARE — La studentessa Letizia Boero, 14 anni, allieva della terza media, è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale S. Antonio di Ovada: è risultata affetta da epatite virale.

indirizzi utili

HAI PROBLEMI DI RISCALDAMENTO? ASSISTENZA TECNICA - MANUTENZIONE
ISOTHERMO ALUME CARLO
C.so Venezia, 12 Asti tel. 0141/52.162

DIFENDETEVI DAI LADRI!
DIMA ELETTRONICA
tutti i migliori antifurti
Corso Alfieri 462
Asti - tel. 0141/217.200

Matrimoni? Servizi fotografici vari?
ASTIFOTO
Il fotografo d'ASTI
P.zza 1° Maggio 9 tel. 0141/32.178
ASTI

Per compleanni, onomastici, e tante altre ricorrenze
c'è
TUTTO PER IL FIORE
C.so Alfieri 169
tel. 0141/53.300

NOTIZIE SPORTIVE

Campionato di pallavolo femminile A2

Battuta la Junior Gimar

Casale. Le ragazze della Junior Gimar in gara

CASALE — La Junior Gimar, giornata del campionato di pallavolo femminile di Serie A2 è stata sconfitta a Scandicci per 3-0 (parziali 15-10, 15-2, 15-10).

Le casalesi, scese in campo con Angelino, Marchegiani, Gillone, De Conti, Favaro e Re, dopo un buon inizio (8-2) hanno dovuto cedere alle più forti avversarie. A nulla sono serviti le sostituzioni operate dall'allenatore Fumone

(m.v.)

Gli alessandrini bloccati nelle semifinali

Jacorossi Volley è sconfitto nel trofeo federale di Parma

ALESSANDRIA — Si è fermato alle semifinali il cammino della Jacorossi «trofeo Federale» di pallavolo, manifestazione alla quale partecipano le formazioni escluse dal torneo di Coppa Italia. Nel triangolare di Parma ha perso gli incontri con il Cus Bologna e l'Ingromarket, entrambi con il punteggio di 3 set a 1.

I punteggi dei parziali hanno visto gli alessandrini soccombere con distacchi minimi. Nel gioco espresso si sono notati chiari segni di ripresa. Contrariamente alle ultime prestazioni si è giocato con grinta e determinazione, frutto dell'allenamento intensivo a cui è stata sottoposta la squadra durante la settimana.

Dopo il naufragio della gara con l'Asti, la società alessandrina ha cercato di individuare volti per tutte le cause che hanno determinato un preoccupante scadimento del livello di rendimento. Un approfondito esame della situazione ha portato alle conclusione che qualcosa va cambiato nei programmi di preparazione; gli allenamenti sono stati quindi modificati.

I giocatori hanno condiviso la decisione dichiarandosi disposti a proseguire sulla nuova strada, convinti di poter al più presto recuperare qualche posizione in classifica, per abbandonare quanto prima la zona calda.

Si incomincia intanto a preparare l'impegnativa trasferta di Belluno contro la Sai Marcolin. Il pronostico lascia poche speranze alla Jacorossi ma gli alessandrini, più che i due punti, si aspettano dall'incontro utili conferme circa l'effettiva «validità» delle scelte operate.

Per fare risultato ci sarà poi tutto un girone di ritorno, ora è importante ritrovare il gioco di insieme e cancellare le incertezze e le paure.

Questa la formazione in distinta dalla battuta Jacorossi: Rossi, Vecchio, Colli, Martino, Pesce.

m. p.

Manganelli o.k. anche sull'Ivrea

ALESSANDRIA — La P.G.S. Manganelli ha superato nettamente le ragazze dell'Ivrea Pallavolo (3-1) nell'incontro della prima divisione di volley femminile a cui è terzo successo consecutivo la squadra alessandrina ha dimostrato il suo reale valore.

Sin dal primo set il sestetto della Manganelli ha macinato punti con le micidiali battute da fondo della fuoriclasse Luciana Castelli, senza storia il secondo set, durato in tutto tredici minuti: le atlete alessandrine hanno raggiunto (anche il loro apice di rendimento.

Nel terzo set pericoloso rientro delle sporadiche da scovonsi più a demerito delle ragazze della Manganelli che ad sporti irresistibili delle avversarie.

E' bastato che la squadra sarebbe un po' le tre effettuando con maggiore precisione le schiacciate e ricevendo con più determinazione le battute delle avversarie, per riportarsi in vantaggio e chiudere vittorioso il quarto e decisivo set.

Proprio alla fine dell'ultimo set, durante un'azione un po' confusa sotto rete, si è avuto una caduta di Vittoria Gallo che, infortunatasi alla caviglia, ha dovuto abbandonare il campo.

Sembra che l'incidente non debba avere conseguenze e che la brava atleta possa essere di nuovo al suo posto nella partita che la Manganelli P.G.S. giocherà a Casale alle 21 di sabato contro la Junior Gimar.

La formazione: Bosi, Luciana Castelli, Claudia Veronese, Manuela Tortonese, Vittoria Gallo, Nicoletta Morabchi, Antonella Michieli, Sabrina Camilli, Ivana Boldi

f. m.

I cestisti tortonesi sono stati sconfitti 92 a 78

Il Borgotaro gioca con lucidità e il Pareti non riesce a vincere

TORTONA — Battuta di arresto per il Pareti che domenica sul proprio campo ha ospitato la trasferta di Borgotaro. Con il punteggio di 92-78 la Valtarese ha liquidato un Pareti che per tre quarti di gara aveva figurato riuscendo a rendere il suo gioco. Poi, a metà circa, gli avversari, più dotati fisicamente, sono emersi portando lo scompiglio tra i bianconeri. A nulla è valso il tentativo di Aldo Cosnazzo di operare sul continuo cambio dei giocatori (è stata infatti delle poche volte che tutti e dieci i ragazzi in panchina sono scesi in campo) per confondere le idee degli avversari e per dare la loro incisività.

«Non fuote essere, questa una scusante per la sconfitta subita — dice Cosnazzo — ma una delle cause dell'improvviso calo di rendimento dei miei ragazzi è stato anche il viaggio massacrante». Infatti 180 chilometri di cui le lunghe formanti da capogiro, hanno distrutto i ragazzi tortonesi, i più hanno sofferto e parecchio, il viaggio.

Vedendo alla gara in luce si sono messi Fornasari (23 punti) e Carboni (14). Nella prima parte della gara buono anche l'apporto di Bertolotti e Gazzaniga.

Nella ripresa gli avversari sotto la spinta di Macagni e Pirelli di Gasparini (due metri di altezza questi ultimo) sono costretti alla corda il Pareti. Una partita da dimenticare, ma che non compromette il campionato, alla prima battuta Domenica infatti sarà giornata di vero fuoco, al palazzetto «Uccio Castagna» scenderà l'Ebor di Valenza, un derby che si preannuncia acceso per la forma tradizionale rivalità.

I punteggi di domenica: Marinavo 11, Fornasari 23, Cermelli 4, Marino 4, Falcin 4, Bertolotti 10, Jurkovic 8, Carboni 14, Gazzaniga 8, Ghisolfi 0

e. r.

Basket, vittoriosi i valenzani

Matteotti: s'avvicina promozione in serie D

VALENZA — Il Matteotti Basket continua imperterrito nella sua marcia di avvicinamento alla promozione in serie D. Ancora una volta i rossi hanno fatto un lauto bottino ad Acqui Terme, sul parquet di Tucchella, nella quarta giornata di del campionato promozione.

I valenzani si sono imposti per 115-63 (primo tempo 62-17 sempre a loro favore) in una gara dove nessuno di loro ha dimostrato momenti difficili trascorsi.

Lo spauracchio Omega, che sconfiggendo il Matteotti aveva fatto scivolare i ragazzi di Rischini in uno stato di depressione, sembra ormai lontano.

Nella gara con il Tucchella tutto l'organico dei rossi ha giocato ad altissimi livelli tecnici, in particolar modo il giovane Riccino, come sempre generoso distributore di palle ai suoi compagni.

Buone anche le prestazioni dell'«indigeno» Puregato e del duo Ravazzi-D'Onofrio: il primo ha infilato il canestro avversario da tutte le posizioni e in tutti i modi: ganci, schiacciate.

g. ga.

battuto l'Asti

My Market Basket non perde un colpo

CASALE — Il My Market Basket campionato di promozione non perde un colpo. Nel passato turno di gare ha battuto, fuori casa, il Golden Asti per 68-48 (primo tempo 40-38). Un punteggio piuttosto basso ma giustificato perché, dopo aver raggiunto un buon vantaggio, i casalesi l'hanno amministrato.

Infatti al termine della prima frazione i ragazzi di Bernardi erano avanti di dodici lunghezze e il gioco abbastanza duro praticato dal Golden ha fatto ritenere opportuno al My giocare la palla al limite dei tempi.

La formazione astigiana, per contro, ha interrotto la serie positiva che da sei giornate la vedeva vittoriosa: era scesa in campo con la piena intenzione di aggiudicarsi i due punti.

My, con questa vittoria, si assesta sempre più autorevolmente al secondo posto della classifica generale. I migliori realizzatori casalesi sono stati: Bernardi 19, Ubertazzi e Poglians D. 14.

La prossima domenica i monferrini scenderanno ad Alessandria per disputare l'incontro-clou della giornata contro l'Omega.

g. ga.

OVADA — Il primo slalom «Mecol» di slalom gigante organizzato dallo Sci Club Ovada, disputatosi domenica al Pian dei Frati (Chiappella) e al quale hanno preso parte 236 sciatori, è stato vinto dalla Appiattica Alessandria con 32 partecipanti.

Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della città
complesso residenziale di assoluta avanguardia tecnologica pianificato nel verde
ampi spazi attrezzati per il riposo, il gioco, lo sport
appartamenti da 4 a 6 locali caratterizzati da finiture di alto livello, in avanzato stato di realizzazione - ampie possibilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

realizzazione
costruzioni mediterranee s.p.a.
premio Oscar per l'edilizia 1977
il risultato di una esperienza trentennale
punti vendita: cantiere - via C. Pavese via P. Isola tel. (0143) 73585 - Novi Ligure
uffici - via S. d'Acquisto - tel. (0144) 55521 Acqui Terme
informazioni: p.zza Matteotti - tel. (0144) 2959/51452 Acqui Terme
studio consedil

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, [redacted] - Telefono [redacted] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Domani riunione per discutere gli interventi

Arrivano 1800 milioni per riparare il Cuneese

CUNEO — La Regione ha stanziato sei miliardi [redacted] milioni sul bilancio [redacted] per opere di sistemazione idraulica forestale: circa 1800 milioni saranno a disposizione dei quattro comprensori di Cuneo. Giovedì al palazzo dell'amministrazione provinciale [redacted] svolgerà una riunione per discutere il programma degli interventi e il parere definitivo sulle opere che dovranno essere realizzate nell'anno in [redacted]. Ecco intanto come sono stati previsti gli stanziamenti per ciascun comprensorio: Cuneo, 513 milioni; [redacted] 590 milioni; Mondovì, 532 milioni; Saluzzo, 150 milioni.

All'incontro di giovedì mattina, [redacted] parteciperà anche [redacted] presidente della giunta regionale, Viglione, l'assessore all'ambiente Fanio, i presidenti dei comprensori, delle comunità montane, il capo del genio civile e dell'ispettorato forestale, i sindaci di paesi interessati, verranno esaminate le opere, tutte urgenti.

Ecco, per ciascun comprensorio [redacted], i principali lavori previsti. Cuneo: interventi di ripristino dell'alveo del torrente Corborant di Vinadio [redacted] milioni); dissalveo e costruzione di «soglie» sul torrente Stura di Demonte (90 milioni); arginatura destra idrografica del torrente [redacted] regione Gambarello di Chiusa Pesio (90 milioni[redacted]; sistemazione di frane nei comuni di Argentera e Pietraporzio (50 milioni); paravalanghe in località Nerone di Castelmagno (80 milioni); difese spondali [redacted] torrente Vermenagna nei comuni [redacted] Limone e Vernante (60 milioni[redacted]; difese spondali del torrente Josina di Belvedere (35 milioni); spurgo alvei torrente Cross [redacted] Bernezzo (18 milioni).

Saluzzo: completamento della traversa di trattenuta [redacted] torrente Varaita di Bellino (60 milioni); opera di difesa abitati, torrente [redacted] di Brondello [redacted] milioni); difese spondali corsi d'acqua nei [redacted]uni Manta e Saluzzo [redacted] milioni); opere di difesa in corrispondenza dell'abitato di Sampeyre (25 milioni).

Alba: consolidamento abitato di Castellinaldo (150 milioni); sistemazione frane capoluogo di Magliano Alfieri (130 milioni); arginatura rio Tosi [redacted] comuni di Levice e Mombarcaro (70 milioni); di-[redacted] comune [redacted] Cissone (50 milioni); difesa contro corrosioni strade comunali di Grinzane [redacted] Roddi d'Alba [redacted] milioni); difese spondali torrente Cherasca di Diano (25 milioni); costruzione briglie [redacted] Annunziata e Castino [redacted] Cossano Belbo (45 milioni); spurgo [redacted] Elena di Rocchetta (35 milioni).

Mondovì: opere di consolidamento abitato di Somano (100 milioni); difesa falda collinare di Montaldo Mondovì (80 milioni); consolidamento abitato borgata Tec di Dogliani (70 milioni); completamento opere sistemazione della frana in località Madonna [redacted] Ornea (50 milioni); consolidamento abitato capoluogo [redacted] Clavesana (85 milioni); difesa spondale [redacted] località Santa Lucia (50 milioni).

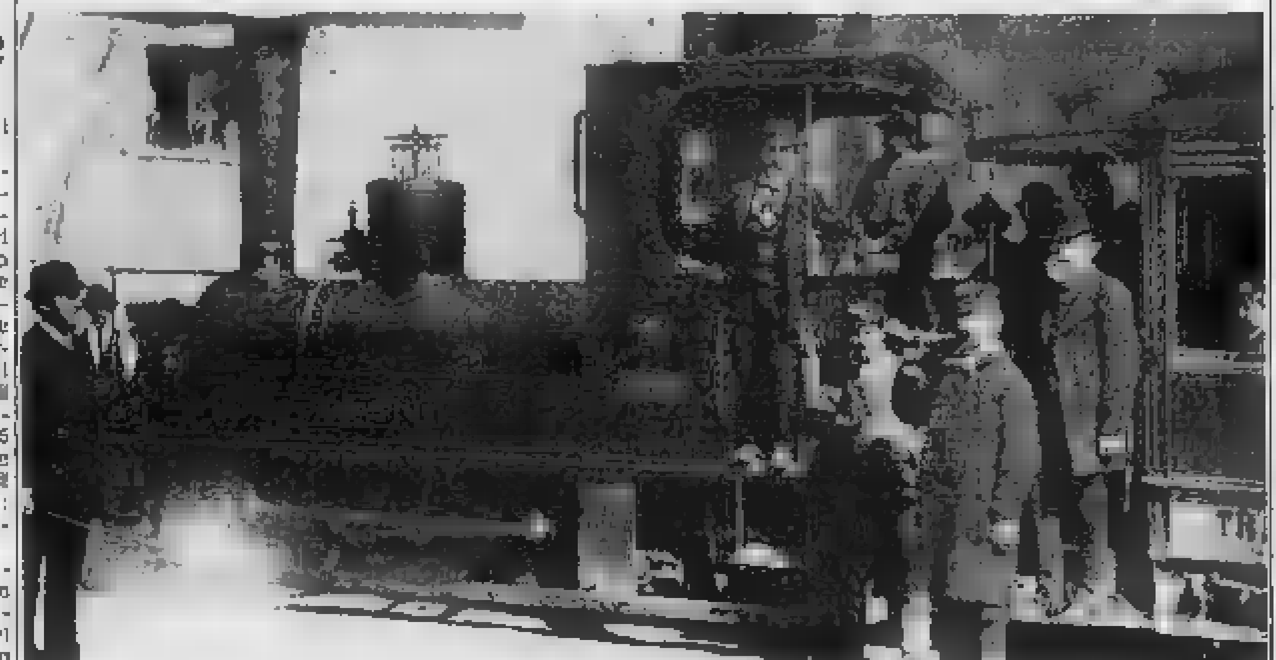
Nella riunione [redacted] giovedì sarà anche presentata e discussa una prima ipotesi di programma d'opere che saranno finanziate con un successivo intervento regionale. Mentre per gli interventi di cui diamo notizia i lavori cominceranno la prossima primavera, [redacted] la forestale e il genio civile saranno sollecitati nel redigere i progetti, per le opere comprese nel secondo programma i cantieri potranno essere aperti solo in autunno o all'inizio dell'anno prossimo.

Gianni De Matteis

Un'interrogazione [redacted] la Cuneo-Nizza

L'on. Giuseppe Costamagna ha rivolto ai ministri dei Trasporti e degli Affari esteri un'interrogazione «per sapere se, in relazione a notizie apparse su *La Stampa* di Torino del 2 febbraio 1979 [redacted] l'intenzione del governo francese di trasformare la ferrovia da Breil-sur-Roya a Nizza Marittima (intercomunicante con [redacted] linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia) in una strada asfaltata, sia il caso d'interessare lo stesso governo francese e la Sncf ferrovie francesi di attentamente riconsiderare e di modificare la loro volontà politica in ordine a questa notizia, proprio oggi che [redacted] per terminare la ricostruzione della linea ferroviaria Limone Piemonte-Vievola-San Dalmazzo di Tenda-Breil-sur-Roya-Ventimiglia; per sapere se sia il caso, ove governo francese e Sncf ferrovie francesi persistessero nella surriferita decisione, di chiedere agli stessi Enti francesi che l'esercizio del suddetto tronco ferroviario Breil-sur-Roya-Nizza Marittima venga dato in concessione per la durata di almeno trenta anni da oggi al governo italiano e per esso alle Ferrovie dello Stato italiano, in attesa che più vigorosamente si manifesti il rilancio del treno nella zona delle Alpi Marittime».

Cuneo-Torino, dieci ore di diligenza [redacted] poi venne la “buona„ locomotiva



Cuneo. In questa immagine il primo convoglio a vapore che collegava il capoluogo con alcuni comuni vicini

CUNEO — *Erano più numerosi di oggi un secolo e mezzo [redacted], i mezzi di trasporto che collegavano Cuneo a Torino. Diligenze «celerifere», omnibus «velociferi», vetture [redacted] posta, consentivano ai viandanti di spostarsi tra le due città [redacted] meno di dieci ore.*

«Le compagnie appaltatrici dei trasporti — *scriveva cent'anni fa Gustavo Traglia, sulla rivista "Cuneo"* — vi garantivano la persona, i vostri bagagli, eccetto che nei casi di forza maggiore, come inondazioni, incontri poco piacevoli con briganti e che so io».

La diligenze erano il mezzo più usato. Partivano ogni giorno dal [redacted] 36 di via Saluzzo (gli stipiti del massiccio portone [redacted] pietra, [redacted] cui si accede all'antica stazione, ad un metro da terra presentano due incavi dovuti agli urti dei mozzi delle ruote dei veicoli.

Molte [redacted] stazioni in cui si effettuava il cambio dei cavalli: ci si fermava a Centallo, Savigliano, Cavallermaggiore, Racconigi, Carmagnola, Carignano ed infine si giungeva a Torino. Durante il viaggio i passeggeri potevano fermarsi per mangiare o soltanto per bere un bicchiere di vino, per ristorarsi negli alberghi presenti in ogni «stazione [redacted] posta». Erano famosi il «Persico reale», «Le tre corone», «La rosa bianca», «L'albero fiorito», «I tre galli», «Il cappello d'oro».

«In diligenza, in prima classe [redacted] — *scriveva Gustavo Traglia* — cioè all'interno della vettura, si pagavano 6.50 lire ed in seconda, cioè accanto al [redacted] duttore, all'aperto, bastavano invece 5 lire.

Poi, data la [redacted], i prezzi ribassarono e nel 1850 si faceva il viaggio con tre lire in prima classe e due e cinquanta in seconda».

Nella stessa epoca con tre lire [redacted] potevano comprare dieci litri di barbera. I signori usavano invece il «velocifero», che era «regalmente privilegiato», e permetteva di coprire gli ottanta chilometri che separano Cuneo da Torino [redacted] la «massima rapidità». Nel 1850 «era stata concretata dal governo — è scritto su Scintille tra i monti, volume della collana "Storia dei trasporti italiani" — la prima concessione di ferrovia all'industria privata: la linea Torino-Savigliano, gestita da [redacted] società anonima rappresentata dal marchese di Pampara. Nel 1852 la stessa società otteneva l'autorizzazione [redacted] prolungamento di detta linea fino [redacted] Cuneo».

La costruzione della linea ferroviaria Torino-Cuneo, della lunghezza di 88 chilometri, venne ultimata il 5 agosto 1855, con il tronco Madonna dell'Olmo-Cuneo. Per alcuni anni continuarono a coesistere locomotive e diligenze, ma i viandanti optarono per la «buona ed adatta locomotiva». E sparirono locande, alberghi, stazioni di posta.

g. l. m.

Insieme con gli Amici di Piazza

I maestri di Mondovì [redacted] scuola di dialetto

MONDOVI' — Nella saletta degli «Amici di Piazza» gli insegnanti elementari imparano il dialetto piemontese. Una quindicina [redacted] maestri, in maggioranza ragazze, provenienti [redacted] tutta [redacted] provincia, dal dicembre scorso [redacted] ritrovano ogni sabato pomeriggio per [redacted] le tradizioni, i costumi, il linguaggio della loro terra. Le lezioni, che rientrano in una più ampia azione [redacted] difesa e riscoperta del proprio passato condotta da vari anni dagli «Amici di Piazza», sono autorizzate dal ministero dell'Istruzione e sono valide per l'acquisizione di punti per le graduatorie dei docenti.

«*Il nostro interesse* — dicono gli insegnanti Carlo [redacted]naudi [redacted] Cuneo e Ludovica Maravotto [redacted] Carrù — [redacted] *però al di là del punteggio acquisito. Ci piace conoscere in modo più approfondito [redacted] cultura popolare, l'arte, il dialetto cu[redacted]. E ci è soprattutto utile nell'insegnamento. Molti di noi, infatti, fanno scuola in piccoli centri di montagna, dove gli alunni si esprimono con più facilità in dialetto. Così riusciamo a migliorare sensibilmente le nostre possibilità di dialogo, senza [redacted] costretti [redacted] usare obbligatoriamente la lingua italiana».*

Alla cattedra [redacted] alternano vari professori, per lo più poeti locali. Uno di questi, Beppe Rosso, dice: «*Non vogliamo essere considerati professori. La nostra non è una scuola tradizionale, preferiamo essere chiamati animatori. Cerchiamo di dialogare con gli insegnanti, [redacted] seguire un programma prestabilito*».

La settimana del Carnevale, il [redacted] clima [redacted] festa, è [redacted]trato anche nella scuola: dopo una breve presentazione del professor Antonio Bodrero, è giunto «il Moro», [redacted] maschera di Mondovì, accompagnato dalle sue damigelle. Alcune giovani insegnanti hanno eseguito varie canzoni in dialetto, tutte sul [redacted] del Carnevale.

«*Anche la musica* — aggiungono Patrizia Boaglio di Paesana, Pinuccia Coero [redacted] Barge e Marzia Cabano [redacted] Chiusa Pesio — *rientra nel programma: spesso infatti, gli animatori del corso ci aiutano a ricercare i motivi più antichi dei nostri paesi, quelli che ricordano solamente i più anziani. Questo è per noi molto importante: la cultura popolare [redacted] fatto ancora molto vivo*».

Marilena [redacted], di Barge, aggiunge: «*Non pensavo che la nostra terra fosse così ricca [redacted] tradizioni, leggende, proverbi in dialetto spesso intraducibili. La nostra ricerca così, giorno dopo giorno, si arricchisce e ci consente [redacted] apprezzare il sistema di vita dei nostri vecchi, di riscoprire un passato che [redacted] di tutti noi*».

Al termine del corso ai giovani insegnanti sarà rilasciato un attestato di frequenza, utile per il passaggio di ruolo. «*Ma* — conclude Beppo Rosso — *non frequentano le lezioni solo per questo, anzi, la passione per la cultura popolare [redacted] senz'altro superiore alla possibilità di carriera*». **l. s.**

SAVIGLIANO — Si riunisce [redacted] il Consiglio comunale cittadino [redacted] all'ordine [redacted] giorno la discussione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1978-'79. Il documento, che sarà presentato dalla maggioranza dc, pareggia sui 4 miliardi di lire.

Il consiglio provinciale assegna al primo circolo didattico altri sei maestri

I genitori di Bra vincono la battaglia per le scuole elementari “a tempo pieno„

Cu[redacted] Genitori [redacted] Bra «picchettano» la sede del consiglio scolastico provinciale

BRA — I genitori e gli insegnanti del «tempo pieno» hanno vinto [redacted] loro battaglia. Nella seduta [redacted] lunedì, il Consiglio scolastico provinciale ha deliberato di assegnare alla direzione didattica del primo circolo di Bra altri sei maestri [redacted] utilizzare per il «tempo pieno». Ciò significa che [redacted] elementare dell'ex caserma Pellizzari di via Monte Grappa saranno istituite tre nuove prime classi; con il prossimo anno scolastico il numero degli alunni interessati alla sperimentazione, che oggi è di 120 circa, [redacted] a poco meno di 200.

Settanta-ottanta bambini in più frequenteranno una scuola «diversa» e 60-80 famiglie usufruiranno di un servizio che, per le coppie che lavorano fuori casa, è una necessità e non ha alternative oltre a quelle, ben più costose, della scuola privata o della baby sitter. Anche per questo la richiesta [redacted] nuove classi ha avuto l'appoggio degli organi collegiali, dell'amministrazione comunale e del comitato del quartiere Bescurone, dove ha sede l'elementare «a tempo pieno» affidata agli insegnanti Bruno Andreone, Fresa Couvert, Domenica Pissore, Filippo Pranzosi, Delfina Grisolto, Paola Olivero, Maria Punero, Giorgia Patruno, Caterina Peregallo, Donata Inglese e Annamaria Rolfo (le ultime due sostituiscono Mariagrazia Garoppo e Adriana Adami).

«*Dobbiamo questa vittoria alla mobilitazione dei genitori e degli organici di base* — affermano i maestri — *E' grazie a loro che le esigenze reali* [redacted]*ciali e didattiche, hanno avuto la meglio, per una volta, sulle considerazioni burocratiche*». Va notato che la contrapposizione tempo pieno-sostegno che sembrava profilarsi è stata superata: il Consiglio scolastico provinciale, accogliendo un principio sostenuto da sempre dai sindacati, ha stabilito che per l'attività di sostegno agli handicappati inseriti nelle classi «normali» si debba attingere alla riserva dei docenti [redacted] ruolo soprannumerario, a disposizione delle direzioni didattiche, che rappresentano un decimo dell'organico.

Questa scelta, che avrà riflessi sull'occupazione, perché aumenterà le occasioni di supplenza per i maestri fuori ruolo, consente di destinare al «tempo pieno» alcuni dei posti ricavati dalla soppressione [redacted] classi differenziali, speciali o con pochi allievi.

I genitori che si [redacted] battuti per la continuità della sperimentazione alla «Pellizzari» sono molto soddisfatti. «*E' stato un "tour de force"* — dicono — *un autentico assedio, ma l'abbiamo spuntata*».

Di «assedio» si può parlare in senso proprio: una delegazione di genitori ha atteso per quattro ore, l'altro giorno, il responso del consiglio provinciale, «*picchettando*» l'aula della scuola «Luigi Einaudi» [redacted] Cuneo, dov'era riunita l'assemblea.

E' stato un «sit-in» forzato, i genitori avrebbero preferito assistere ai lavori anziché starsene fuori dalla porta, ma il loro desiderio ha incontrato [redacted] limite invalicabile in una circolare [redacted] ministro Pedini, che ribadisce [redacted] carattere «*non pubblico*» delle sedute dei Consigli scolastici provinciali. La legge 748 dell'11 [redacted]tobre '77 riconosce la pubblicità delle riunioni dei consigli di circolo, di istituto e di distretto e tace [redacted] consigli provinciali. Non è invece passato, per soli due voti, [redacted] documento di critica alle proposte della giunta per la revisione degli organici: alcuni [redacted] rilievi contenuti nella mozione — firmata dai rappresentanti dei sindacati confederali Giri, Gauda, Montagnana e Beltoni — [redacted] stati però di fatto recepiti nella delibera che ha assegnato a Bra le tanto attese tre nuove classi. **g. b.**

L'attività del gruppo micologico locale

Amate i funghi? Venite a Boves

[redacted]S — L'estate è ancora lontana, ma c'è già chi parla di funghi; sono i soci del «gruppo micologico bovesano», che approfittano dell'inverno [redacted] fare il bilancio dell'attività svolta nel 1978 e per elaborare il programma per il 1979.

Quattro mostre con le più [redacted]te qualità di funghi, a Robilante, Roccavione, Boves e Bernezzo, l'interpretazione e la pubblic[redacted] degli scritti [redacted] studioso di micologia vissuto nel 1700 in Valle Pesio; la creazione della prima parte dei [redacted] del fungo» con [redacted] di resina tratti [redacted] calchi di funghi [redacted] il lavoro [redacted] l'anno scorso.

«*Abbiamo in programma di girare un documentario sonoro con diapositive* — è scritto su il [redacted]gico, periodico del gruppo — *che [redacted] per gli spettatori [redacted] facile approccio con la micologia*». L'associazione che [redacted] gli [redacted]nati di funghi, [redacted] undici anni [redacted] a Boves, oggi ha 130 [redacted] venti-[redacted] Comuni fra cui Cuneo, Borgo [redacted] Dalmazzo, [redacted], Torino, Peveragno, Savona, [redacted], Margarita, Rossana, Saluzzo.

Il fungo è stato in questi [redacted] al centro [redacted] polemiche: [redacted] un [redacted] i valligiani, proprietari [redacted], e i micologici; dall'altro i turisti, [redacted] chi vede nella «battuta al bulé» un passatempo.

Per l'economia [redacted] di [redacted] che vivono nelle zone collinari o pedemontane il fungo è pro[redacted] preziosissimo, spesso la maggior fonte di reddito del bosco. Un tempo erano soltanto i bambini, [redacted] anziani e gli inabili al lavoro ad andare per bulé. Era [redacted] sovrappiù, non indispensabile per vivere. Oggi, i mezzi [redacted] trasporto che permettono di farlo giungere fresco sul mercato, l'abbandono dei boschi che l'ha fatto diventare sempre più raro, hanno fatto sì che il fungo, [redacted] giro di pochi anni, acquistasse un posto di [redacted] piano sulle tavole degli italiani. Molte famiglie trascorrono le [redacted] scampagnate alla ricerca di porcini.

«*Nei boschi fino ad oggi più che pellegrinaggi si sono fatte scorrerie* — dice Tancredi Michelotti — *l'ambiente è oltraggiato senza ritegno: i gitanti invadono il [redacted] lasciando segni visibili del loro [redacted]saggio e del loro pasti. Negli angoli più pittoreschi scelti opportunamente per bivaccare, [redacted] immondizie si accumulano; dappertutto licheni e funghi sono calpestati per puro vandalismo, tenere pianticelle divelte senza scopo*».

«*Il danno maggiore arrecato dai turisti che passano [redacted] domeniche d'estate cercando funghi nei nostri boschi* — dice un anziano valligiano "Bepe" [redacted] Crocetta — *non è tanto nel chilo [redacted] porcini che possono [redacted] via, ma nel modo sbagliato in cui compiono le loro battute: raccolgono tutti i funghi che trovano, calpestano quelli velenosi, rastrellano e battono il fogliame. [redacted] passano [redacted] è "terra bruciata"* [redacted]. **g. l. m.**

Durante [redacted] rapina nell'aprile '77 [redacted] Caramagna

Per l'[redacted] di [redacted] guardia [redacted] processato [redacted]

La vittima, Antonio Canello.

CUNEO — Il sanguinoso assalto, avvenuto il 26 aprile '77, all'agenzia di Caramagna Piemonte dell'Istituto San Paolo, che costò la vita ad [redacted] coraggiosa guardia giurata, [redacted] Canello, 28 anni, il ferimento d'un passante e di [redacted] dei banditi, verrà rievocato il 2 aprile prossimo davanti [redacted] corte d'assise.

Due gli imputati: Marino Roviera, [redacted] anni, Torino, via Balbis 1, e Donatella Canuto, vent'anni, Torino, corso Francia [redacted], quest'ultima [redacted] cusata a piede libero di favoreggiamento personale nei confronti dell'amico.

Il Roviera, che deve rispondere di omicidio, tentata rapina, furto e porto abusivo [redacted] pistola, ricoverato all'ospedale perché [redacted] ferito dalla guardia, riuscì ad [redacted]dere il 3 aprile dello [redacted] anno. Da quel giorno si [redacted] perse le sue tracce. Alla [redacted] rapina parteciparono anche [redacted] due malviventi che l'inchiesta [redacted] giudice istruttore e le indagini dei carabinieri [redacted] hanno identificato.

Ore 13.15 del 26 aprile '77: davanti all'istituto bancario si ferma una «127», che risulterà poi rubata il giorno prima a Torino: scendono due giovani armati e mascherati, che vengono però bloccati dalla guardia della «mondialpol».

Il Canello non si lascia intimidire dalle minacce dei banditi che [redacted] ordinano di gettare a [redacted] la pistola, nasce una sparatoria, vengono colpiti la guardia giurata, al petto, e un passante, lo studente Fiorenzo Cerchiari, 21 anni, di Caramagna; uno dei malviventi, identificato poi per il Roviere, viene ferito dalla guardia.

I complici lo trascinano sul[redacted] «127», che riparte velocemente. Vengono subito orga[redacted] i soccorsi, il Canello giunge ormai morto all'ospe[redacted] di Savigliano, dove viene invece ricoverato lo studente, che riuscirà a sopravvivere.

Un'ora dopo una vettura, [redacted] si allontana subito, abbandona davanti alle Moli[redacted] il Roviera, che lo stesso giorno verrà riconosciuto da un testimone per uno dei tre giovani che hanno partecipato alla rapina [redacted] Caramagna. Un anno dopo l'aggressione, il Roviera, degente all'Amedeo di Savoia, riesce ad evadere, probabilmente con l'aiuto di complici. **g. d. m.**

Il problema è stato discusso da cittadini e amministratori

Vignolo spesso è senz'acqua Colpa di siccità [redacted] tubature

VIGNOLO — Le polemiche ed i disagi per la scarsità d'acqua potabile sono stati argomenti di [redacted] animata riunione che si è svolta nei locali dell'Acli della frazione Santa Croce [redacted] Cervasca. Al dibattito hanno partecipato numerosi amministratori pubblici tra cui il sindaco [redacted] Vignolo, ragionier Giuseppe Borgetto, con alcuni assessori, il primo cittadino di Cervasca, professor Luigi Falco ed assessori di questo paese, direttamente investiti dei problemi che riguardano il vicino comune.

La scarsità d'erogazione dell'acquedotto ha creato una situazione insostenibile a Vignolo.

«*Abbiamo già avuto dieci diverse spiegazioni [redacted] parte dell'amministrazione comunale, sulle cause della carenza dell'acquedotto* — [redacted] detto il dottor Cravero — *e soprattutto non siamo mai stati informati circa gli orari di interruzione del flusso dell'acqua. [redacted] tratta [redacted] mancanza di sensibilità e di palese incompetenza amministrativa nei confronti della popolazione*».

L'irregolare erogazione che lascia i rubinetti asciutti per buona parte della giornata, ha avuto motivazioni diverse da parte degli amministratori: il sindaco Borgetto e l'assessore Ottavio Costamagna hanno informato i presenti adducendo giustificazioni tecniche e contingenti. La scarsezza dell'acqua, secondo gli amministratori, [redacted] da attribuirsi alla siccità estiva che ha diminuito di almeno [redacted] 30 per cento la "buttata" delle sorgenti [redacted] Narbona [redacted] della Balmagera.

«*La scarsità d'acqua a San[redacted] Croce* — ha spiegato il [redacted]daco Borgetto — *è dovuta anche alla sistemazione del [redacted] di partenza dell'acquedotto che si trova sul fianco e non in cima alla sorgente. Inizialmente si riteneva che vi fossero delle perdite ma [redacted] abbiamo accertato la [redacted] ci impegniamo ad approvare entro marzo, in Consiglio, il progetto di costruzione di un secondo bacino più a valle dell'attuale che serva soltanto per la frazione di Santa Croce ed eviti ulteriori polemiche*».

Si [redacted] parlato anche dei trasporti pubblici che interessano Vignolo e Cervasca, carenti particolarmente nei collegamenti con Cuneo: è intervenuto il sindaco di Cervasca, Falco. «*Esistono difficoltà che sono superabili solo con precisi interventi della Regione* — ha detto Falco — *perché [redacted] troviamo di fronte a vantaggiose concessioni [redacted] servizi pubblici che furono rilasciate nel dopoguerra e che tuttavia le società [redacted] autopullman, pur dichiarandosi in passivo, [redacted] rifiutano di cedere; sarebbe auspicabile una gestione pubblica [redacted] dei trasporti*». **b. a.**

Falso ispettore si fa consegnare [redacted] mila lire

CHIUSA PESIO — «*Sono un ispettore dell'Inps. Per errore vi è stata pagata la pensione con [redacted] falsi*». Con queste parole, un «distinto truffatore» di circa 30 anni, qualche giorno fa è riuscito a farsi consegnare il libretto della pensione e sessanta [redacted] lire dal settantatreenne Carlo Pellegrino, abitante in frazione Combe al numero 9.

Accortosi dell'inganno [redacted] Pellegrino ha presentato ai carabinieri una denuncia per truffa. (g.l.m.)

Manovale arrestato [redacted] Villanova Mondovì

VILLANOVA MONDOVI' — Un manovale di 44 anni, Vittorio Vendrasco, via [redacted] Nicola 7, è [redacted] arrestato l'altro ieri dai carabinieri, in esecuzione ad un ordine di carcerazione emesso dal pretore di Mondovì. [redacted] Vendrasco [redacted] stato condannato a dieci giorni di carcere per minacce e lesioni personali. (l.s.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo
Fiamma: Superman
Italia: [illegible]
Nazionale: Telefono

ALBA
Corino: Candido erotico
Eden: L'uomo di Santa Cruz

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: riposo
Politeama: Pane burro
Vittoria: [illegible]

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: La cognatina

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

[redacted]
Alessandro: riposo

CEVA
Dante: riposo

CHERASCO
[illegible]: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Apiro: La rivolta dei [illegible]
Iride: riposo
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: [illegible]
Italia: Crescete e moltiplicatevi

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: riposo

Temperatura ieri [redacted] Cuneo

massima 1
minima —1

Umidità media: 78%. Temperatura il 20 febbraio dello scorso anno: 4, — 3. Il sole sorge alle 7,17 e tramonta alle 17,57.
Le previsioni: nuvolosità variabile localmente intensa con precipitazioni sparse. Ampie schiarite ad iniziare dai rilievi alpini. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura in diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (6; 3), Bra (7; 5), Ceva (2; 1), Fossano (2; 1), Limone (0; —2), Mondovì (5; 1), Racconigi (7; 2), Saluzzo (7; 3), Savigliano (7; 2).

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo

SALUZZO
Cinema: Il paese dei campanelli
Italia: riposo
[redacted]odor: [illegible]

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: [illegible]
Arti: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: Gli occhi di Laura Mars
Politeama: Adolescenza perversa
Salera: Il poliziotto [redacted]
Splendor: Profonda gola di Madame Ó
Teatro: Il mio nome è Nessuno
Vittoria: Superman

FARMACIE
Cuneo: [illegible], via M. Coppino
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele
Bra: [illegible], via Vitt. Emanuele
Ceva: [illegible], via Marenco
Fossano: [illegible], via Roma
Mondovì: [illegible]
Racconigi: Quaglia, via A. [illegible]
Saluzzo: [illegible], via Spielberg
Savigliano: [illegible], via Alfieri

Processati domani in tribunale

Alb[redacted] quattro e [redacted] per [redacted] lit[redacted] famiglia

ALBA — Per una violenta lite in famiglia quattro persone, tutti immigrati siciliani, saranno processate domani dai giudici del tribunale albese. Il diverbio era avvenuto tra Grazia Manno, 32 [redacted], il marito Rosario Calcagno, 35 anni, abitanti [redacted] Bellinte in via Po 19, ed i fratelli della donna, Santo, 35 anni, muratore, abitante in località Vaccheria e Gaetano Manno, 27 anni, operaio, Alba, via Gioberti.

Il 20 maggio 1973 in casa dei coniugi Calcagno, a quell'epoca abitanti ad Alba, scoppiava un violento litigio per motivi di interesse. Visto che la discussione degenerava, la donna ad un certo punto voleva chiamare i carabinieri ma, secondo l'accusa, il fratello Santo l'aggrediva e la picchiava per impedirle [redacted] fare uso del telefono.

Il Calcagno a [redacted] volta avrebbe minacciato i cognati con un coltello. Al termine della [redacted] furibonda, Grazia Manno, il fratello Santo ed il marito dovevano ricorrere alle cure dei sanitari per farsi medicare [redacted] ferite riportate. **g. f.**

Racconigi: spaccata in [redacted] negozio arrestati 2 giovani

RACCONIGI — Due giovani sono stati arrestati ieri notte dai carabinieri per furto con scasso in flagranza di reato. Sono: Giovanni Conoscenti, abitante a Savigliano in [redacted] Indipen[redacted] 2, e Daniele Pantaleone, [redacted] a Racconigi in via Muzzone, entrambi di 22 anni.

I militari li hanno sorpresi a Racconigi in via Principessa Jolanda mentre stavano rubando macchine fotografiche, orologi e binocoli dal negozio [redacted] Giovanni [redacted], 32 anni, abitante a [redacted]marisa Bosco. (l. p.)

[redacted]NATE LA PELLICCIA
[redacted]
con sconti reali [redacted]
[redacted] NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA [redacted] 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
[redacted] angolo piazza Sabotino - tel. [illegible]
[redacted] IMPEGNO
[redacted]

LE CUPOLE
CARLEVE' 79
Domani sera
Festa del [redacted] Grass
MIKO
e la sua orchestra
Venerdì [redacted]
valzer e tanghi
coriandoli e polke
carnevale al liscio
I BIG
DEL LISCIO

CHI VUOL ESSER LIETO SIA...

Ceva: una «parapieuvà» per il Palio dei rioni

CEVA — E' stata una grande «parapieuvà»: ombrelli esposti ai balconi e alle finestre delle vie cittadine, in una gara che ha impegnato tutte le borgate cebane, nell'ambito della competizione del «Palio dei rioni». L'idea è stata dei giovani del circolo «Borsi», che hanno voluto inserire nel Palio una prova che ha suscitato la curiosità dei cittadini.

L'ordine dei ragazzi medie, partecipanti al torneo, è stato perentorio per famigliari e vicini di casa. *«Esponete tutti gli ombrelli che trovate, che quelli retti, variatevi colore e dimensione»*.

Domenica pomeriggio, nel teatro Borsi in cui si disputava la seconda giornata del «Palio ragazzi», quiz, scenette, canzoni, giochi d'abilità per le 5 borgate cittadine. Il Centro-via Mareneo, la Luna-Consolata, il Filatoio, il Borgo Sottano, la Periferia, sono stati resi noti i risultati: ha vinto il Borgo Sottano, con oltre 900 ombrelli.

Il Palio, invece, ha visto il successo dei ragazzi della Mareneo.

E. F.

Ceva. Come appariva domenica mattina via Mareneo

Polemiche fra medici e amministratori

Valle Maira: "Lavorare per la salute di tutti,,

SAN DAMIANO MACRA — Ancora disagi per i medici ed il personale socio-sanitario della valle Maira. La comunità montana ed i comuni dell'alta valle, dopo le polemiche con i medici sul problema della loro residenza stanno, a detta sanitari, boicottando il servizio.

«Prima di avviare il lavoro in valle Maira — dice uno dei medici, il dottor Michele Olivero — *ci siamo posti molti interrogativi, in primo luogo se era possibile preparare un piano sanitario ed una medicina del territorio»*.

«In particolare — prosegue il dottor Olivero — *si poteva attuare il piano sanitario nella valle? A queste domande abbiamo risposto in modo positivo, soprattutto perché esistono i presupposti amministrativi (il progetto di sviluppo della comunità montana): era necessaria soltanto la buona volontà da parte di chi dovrebbe essere interessato alla salute dei cittadini»*.

Per risolvere i gravi problemi dei valligiani, che non sono soltanto di carattere medico, ma sociale ed economico, secondo il dottor Olivero, è opportuno lavorare in équipe, senza intaccare le competenze degli amministratori e quelle più specifiche del personale socio-sanitario.

«Invece gli amministratori della comunità montana — rileva ancora il dottor Olivero — *non hanno voluto comprendere il nostro discorso e hanno bloccato il nostro entusiasmo e le nostre speranze»*.

Le conseguenze di questo «boicottaggio» degli amministratori sono molto gravi. In una valle che *«si può lasciare morire»*, il servizio socio-sanitario è diventato un *«tappabuchi»*. *«Perché* — come dice l'infermiera Silvana Bozzano — *quando non si opera tutti insieme per la rinascita tecnica, economica e sociale dei valligiani si è soltanto delle deleghe e ogni tentativo è destinato a fallire»*.

Alba: condannato per falso e ricettazione

ALBA — Un tornese, Teresio Rabezzana, 40 anni, abitante a Diavoli in via Solferino 11, è stato condannato dal tribunale albese a due mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per ricettazione e falso. Era anche accusato di truffa, ma per questo reato i giudici hanno dichiarato il non doversi procedere per amnistia.

Nel dicembre del '74 il Rabezzana aveva ricevuto un assegno turistico e ne aveva fatto uso per compiere una truffa ai danni dell'esercente Renzo Giardi di Cossano Belbo, dopo aver apposto la firma falsa di Paolo Alberto

m. f.

Riprendono i lavori dei campi mentre si pensa a come garantirli

Settemila agricoltori difendono il raccolto con l'assicurazione

ALBA — Mentre in campagna si stanno riprendendo i lavori agricoli, i viticoltori e i frutticoltori cominciano a pensare come garantirsi dalle avversità del maltempo e soprattutto dal flagello della grandine che, ogni anno, si abbatte sull'una o sull'altra zona mandando in fumo tutto il raccolto in pochi minuti.

Da qualche anno gli agricoltori ricorrono con sempre maggior frequenza alla «difesa passiva» mediante assicurazione. In provincia di Cuneo sono attualmente ben 7300 i coltivatori che fanno ricorso a questo sistema. Nel 1978 sono stati assicurati tramite il «Consorzio produzioni intensive» prodotti per miliardi e 670 milioni.

«Il premio che si deve pagare però — sostengono gli agricoltori Remo Drocco di Rodello, Marino Balbo di Barbaresco, Giuseppe Giachino di Valdivilla — *è troppo elevato e viene ad incidere in modo eccessivo sulle spese di produzione già molto alte»*.

«C'è poi da notare — aggiungono altri agricoltori: Riccardo Odore, Vito Destefanis di Sinio, Francesco Tezzo di Serralunga — *che l'assicurazione si riferisce esclusivamente alla grandine mentre rimangono completamente scoperti altri rischi egualmente importanti il gelo, i danni piogge, le trombe, ecc. Dovremmo che si studiasse il modo di dare una certa protezione contro tutte le calamità atmosferiche»*.

Giuseppe Giachino

Francesco Tezzo

Federico Dellorto

Vito Destefanis

Remo Drocco

Riccardo Odore

Nei prossimi giorni il consorzio, affermano il presidente Federico Dellorto ed il direttore Luigi Tarlcco, chiederà agli organi competenti una riduzione del premio che agricoltori devono versare dal 9 per cento pagato 78 al 7% per la trutta, dal 6,50 per cento al 6 per cento per l'uva. Questo, proseguono, anche in considerazione del fatto che lo scorso anno contro un premio complessivo di 6 miliardi e 150 milioni pagati alle assicurazioni, si sono avuti risarcimenti solo per un miliardo e 680 milioni.

Ben diversamente, però, era andata nel '77 quando contro un premio di 4 miliardi e 330 milioni ebbero risarcimenti per 5 miliardi e 732 milioni.

La percentuale a carico degli agricoltori viene inoltre integrata con un contributo di uguale importo da parte dello Stato e l'1,65 per cento dell'amministrazione provinciale.

Secondo gli agricoltori il premio complessivo che si viene a versare alle assicurazioni risulta in definitiva troppo alto

L. I.

MONDOVI' — L'Istituto autonomo case popolari ha assegnato, ieri mattina trentasei alloggi ad altrettante famiglie monregalesi in base ad una graduatoria del 30 marzo 1977.

MAGLIANO ALFIERI — Un torneo di donne è organizzato per venerdì sera presso il bar Roma dalla Pro Loco Sarraino consegnate medaglie d'argento fuso al quarto classificato.

L'iniziativa da marzo a Boves

Un club nel garage di giovani e anziani

BOVES — Sono quasi ultimati i lavori per restaurare e riadattare due vecchie autorimesse comunali, in piazza Borelli: i locali dal prossimo mese saranno idonei ad ospitare gli anziani del paese, affinché possano ritrovarsi per discutere, giocare a carte, leggere i giornali, trascorrere in compagnia le proprie giornate.

«Si chiamerà Centro Aperto — dice il sindaco di Boves, Giorgio Blarese — *in quanto speriamo che anche i giovani prendano attivamente parte all'iniziativa»*.

La proposta di creare questa struttura fu fatta, quattro anni fa, da un gruppo di giovani cattolici che, dopo aver svolto un'indagine tra i pensionati di Boves ed aver visitato i «Centri di incontro» di Mondovì, di Lusernetta, San Giovanni e di Nichelino, presentarono in dettagliato progetto all'amministrazione comunale ed al consiglio direttivo della Casa di riposo «Don Calandri».

«Abbiamo iniziato, con molto ritardo, un dibattito su questo progetto — spiega Rita Pepino, assessore alla Cultura — *nelle commissioni Servizi speciali e Sanità. Malgrado i dubbi sul successo che potrà ottenere tra la popolazione di Boves, lo scorso mese abbiamo deciso di dare inizio all'attività del Centro. Il nostro obiettivo è che giovani ed anziani vivranno ad incontrarsi insieme questi locali»*.

L'intera opera verrà a costare sei milioni, di cui due stanziati dalla Comunità montana. *«E' importante che anche nel nostro Paese vengano messi a disposizione della popolazione dei locali* — dice Sergio Dalmasso, consigliere del gruppo di minoranza "Sinistra unita" — *come centri di aggregazione alternativi al bar ed alle discoteche, per trascorrere il tempo libero; tuttavia, mi sembra che sia un'illusione riuscire a mettere insieme gruppi sociali con esigenze tanto diverse quali quelle dei giovani e degli anziani»*.

«Speriamo di riuscire a coinvolgere in questa attività — prosegue Rita Pepino — *i pensionati ospiti della Casa di riposo, in quanto siamo convinti che il Centro debba essere collegato con gli organismi che già esistono e si occupano dell'assistenza agli anziani, costituendo uno stimolo per promuovere esperienze nuove, quali le comunità alloggio o l'assistenza domiciliare»*.

Avviare l'attività del Centro in coordinazione con i vari organismi che si occupano del problema, l'amministrazione comunale spera nella collaborazione dell'assistente sociale che opera nel territorio della Comunità montana.

g. l. m.

Le minoranze etniche unite daranno vita ad un'iniziativa popolare

I movimenti occitani chiedono una legge che li aiuti a difendere la loro cultura

CUNEO — *«Dobbiamo agire noi e subito. Abbiamo poco tempo da perdere»*. Così il professor Sergio Arneodo, da anni animatore del movimento occitano di Coumboscuro, commenta il rifiuto del potere centrale alla tutela delle minoranze etnico-linguistiche nella nostra regione ed alla diffusione della loro cultura. Il commissario governativo ha respinto il 22 gennaio scorso, per la terza volta, la legge presentata dal socialista Calsolaro che fu approvata a tempo da tutti i gruppi politici presenti nel consiglio regionale, ad eccezione dei missini.

La nuova bocciatura segue le altre del 22 giugno e dell'11 gennaio '78. La legge prevedeva gruppi d'insegnanti preparati nelle diverse parlate, in grado quindi di far conoscere agli alunni delle elementari le lingue delle zone in cui vivono. Così, ad esempio, nelle vallate occitane gli scolari avrebbero potuto apprendere e approfondire la lingua dei loro padri. Ma il commissario ha detto no all'iniziativa perché *«può comportare la violazione della riserva statale»*.

La burocrazia, dunque, ha nuovamente punito le minoranze, sacrificato questa volta ad esigenze di bilancio. *«Il potere centrale* — dice Fredo Valla, del gruppo culturale "Lou Soulestrelh" — *ha svolto ancora un ruolo di censore. Ma è giusto accusare tutto il potere parlamento, governo, partiti) e non siamo di fronte all'ottusità d'un unico funzionario» la legge Calsolaro, comunque per noi era non soddisfacente e limitata. A questo punto si pone urgente la necessità di proporre noi minoranze, un disegno di legge che tuteli i diritti della nostra gente»*.

Fredo Valla

Dario Anghilante durante un'esibizione

«Si è commesso un errore fondamentale nell'elaborare questa legge — dice Dario Anghilante del Mao (Movimento autonomista occitano) — *Tutto la nostra regione, infatti, è stata considerata come un insieme di minoranze, dove anche il piemontese che è un dialetto è inteso come lingua da salvaguardare. Questo non è scientificamente corretto poiché allora, tutte le regioni dovrebbero tutelare le loro parlate, come lombarda, ligure e così via. Elemento fondamentale per il riconoscimento delle minoranze è infatti la lingua: in Piemonte, esistono gli occitani, i franco-provenzali, i walser. Questi gruppi dovrebbero essere già tutelati dall'articolo 6 della costituzione che, invece, è operante»*.

I movimenti occitani, quindi, daranno vita congiuntamente ad un'iniziativa di legge popolare per la vera salvaguardia e diffusione della loro cultura.

«La nostra — conclude Arneodo — *sarà un'iniziativa che supera gli interessi dei gruppi e partiti così da garantire tutti i diritti di noi minoranze, al di là delle divisioni»*.

m. ge.

Fossano: questionario distribuito nel borgo Sant'Antonio

"Come vorreste il quartiere,, Rispondono 150 famiglie

FOSSANO — Come vivacizzare la vita di un quartiere? Quali sono le esigenze e le difficoltà degli abitanti? Questi ed altri interrogativi sono alla base di una ricerca condotta da un gruppo di giovani del borgo Sant'Antonio.

«Abbiamo cominciato ad incontrarci circa un anno fa — spiega Grazia Gerbaudo — *con l'intenzione di organizzare alcune attività nel quartiere. Ci siamo però resi conto che non si può impostare un lavoro con gli abitanti quando non se ne conoscono le necessità ed il modo di pensare»*.

«Inoltre —, continua Grazia Gerbaudo — *la stessa conformità di quartiere non può presentare delle richieste al comune, se prima non ha interpellato i cittadini»*.

Per questi motivi il «gruppo spontaneo» ha deciso di effettuare un'indagine conoscitiva sul quartiere, approntando allo scopo un questionario da consegnare alle famiglie.

«Questo lavoro di ricerca — spiega Carla Olivero, assistente sociale — *dovrebbe consentirci di conoscere la realtà in cui operiamo ed inoltre può agevolare un primo rapporto con le famiglie del quartiere. Sarebbe molto interessante poter lavorare, insieme, con queste persone, per sviluppare il quartiere e per creare rapporti più spontanei»*.

Il questionario elaborato dal gruppo verrà sottoposto un campione di centocinquanta famiglie, circa ad una famiglia su dieci. Hanno lavorato alla stesura della ricerca circa una quindicina di giovani lavoratori e studenti, incontrandosi ogni venerdì sera nella sede del comitato di quartiere.

«Il questionario è suddiviso in due parti; — spiega Gigi Trigari — *una prima tende a far emergere le esigenze e le aspettative della gente; rispetto ai principali servizi già esistenti (consultorio, centro incontro anziani, servizio domiciliare per anziani, scuola a tempo pieno, dopo-scuola). Inoltre* — continua Gigi Trigari — *in base ai quesiti posti cerchiamo di comprendere se gli abitanti sarebbero favorevoli alla creazione di nuove attività ricreative e di nuove aree verdi. Due domande riguardano infine il problema dell'inquinamento, di attualità nella zona. La seconda parte del questionario tenderà invece a fare emergere il modo di pensare ed il tipo di partecipazione alla vita sociale»*.

l. a.

PANORAMA DEL CUNEESE

MONDOVI' — La Regione ha autorizzato l'Ufficio tecnico comunale all'ampliamento e alla sistemazione delle strade per Piazza, secondo la richiesta dell'ente locale.

BASTIA MONDOVI' — Il ministero dell'Interno ha concesso al Comune un contributo straordinario di 18 milioni per opere pubbliche nel paese del Monregalese.

VILLANOVA — E' stata costituita l'Associazione Pro Paschiera: il nuovo organizzerà manifestazioni culturali, artistiche, ricreative e sportive.

MONDOVI' — Si inizierà sabato 24 febbraio il corso per organisti che sarà dedicato alla memoria del maestro Amaldi. Comprenderà lezioni di solfeggio, teoria musicale, armonia, contrappunto, canto gregoriano, storia della musica e parte tecnica dello strumento.

MAGLIANO ALPI — Il bilancio di previsione per il 1979 del Comune pareggia sulla cifra di 503 milioni; tra le opere in costruire per quest'anno l'illuminazione e l'asfaltatura di strade comunali e l'allacciamento elettrico al cimitero di Magliano Sottano.

CUNEO — Il più ha rinnovato le cariche politiche ed amministrative per il biennio 1979-'80. Segretario politico provinciale: Giuseppe Possino; vicesegretari provinciali: Gian Mario Dalmasso; per il comprensorio di Mondovì, Antonio Turbaglio; per Alba-Bra, Marcello Dalmasso; per Saluzzo, Giacomo Parre-

NOTIZIE SPORTIVE

Volley: le cuneesi in testa al torneo regionale

Auxilium a suon di vittorie

Cuneo. Le pallavoliste della Pam-Auxilium, che disputano il torneo Promozione

CUNEO — Se in maschile la pallavolo sta attraversando un che di poco al, intesa alla tradizionale gloriosa di questo sport a Cuneo, in campo femminile le cose stanno andando in modo splendido, grazie alla «Pam Auxilium» che, nel torneo regionale di promozione, è in vetta alla classifica, con quattro vittorie su quattro gare disputate.

Le cuneesi hanno ad ora battuto l'Alessandria (3-1), il Valle Mosso (3-1 in trasferta), il Valdocco (3-0 pure in trasferta) ed ultimo in ordine di tempo il Cazgli Torino, sconfitto sabato con il «sottobanchetto» di 3-1. La Pam Auxilium ha vinto la partita le torinesi in modo molto 15-8, 14-16, 15-7, 15-2, riuscendo a nel set, giocato all'avvio in modo scoordinato, dal 2-10 al 14-14, per poi farsi superare.

Per il resto le ragazze allenate da Livio Bertaina hanno dimostrato una superiorità di gioco, grazie alla buona vena delle due alzatrici Mandrile a Rovera, e non hanno risentito dell'assenza della schiacciatrice Lorena Mondino, infortunata. Bertaina ha schierato: Aimo, Vico, Gianoglio, Rovera, Ferrero, Castagnino, Casaroli, Rach e Braghin.

Sabato prossimo ancora un incontro interno aderente la Auxilium che, al palazzetto dello sport, con inizio alle 17,30, la Pallavolo Ivrea. Le quattro vittorie lasciano pensare ad un altro successo, anche se nell'ambiente della Pam si preferisce non affrontare piani troppo lunghi.

«L'importante — dice l'allenatore Livio Bertaina — *è giocare ogni partita con concentrazione, cercando di evitare quei rilassamenti che ci sono costati alcune sconfitte, per migliorando nell'intesa e nel perfezionamento dei fondamentali di gioco»*.

gi. f.

Successo di Bruno Dalmasso nella prova di slalom gigante

E' di un maestro di sci il «Criterium Aci-neve» di Tenda

CUNEO — Bruno Dalmasso, maestro di sci, è stato il più veloce nello slalom gigante valevole quale selezione del Criterium Aci-neve. Trofeo Banco di Roma disputatosi alla Limone «Giorgio Armano» al Colle di Tenda.

Dalmasso ha chiuso in 58"51; 100 meno Luciano Allasina, nella categoria riservata ai classificati Fisi, ha segnato 59"15; soltanto Dalmasso ed Allasina sono riusciti a fermare i cronometri sotto il minuto, nella prova bruciata da Adriano Ramella. Oltre concorrenti hanno preso il via all'Automobile Club di Cuneo ha fatto la parte del leone, riuscendo ad imporsi in ciascuna categoria, eccetto quella dove ha vinto il savonese Tubino

gi. f.

Risultati Classificati Fisi maschile: 1) Luciano Allasina 58"16, 2) Fabio Vanara 1'01"65; 3) Ivo Rinaldi 1'04"00; 4) Roberto Tedesco 1'05"25; Paolo Ferraris 55; 6) Giobano Genta 1'11"76.

Maestri di sci: 1) Bruno Dalmasso 58"51; 2) Renato Magnano 1'01"20, 3) Bruno Garbaudo 1'02"55; 4) Sergio Rosso 1'05"40.

Seniores: 1) Silvio Tubino 1'00"54; 2) Andrea D'Angelo 1'02"77; 3) Sergio Testa 85; 4) Livio Gulino 1'03"11; 5) Riccardo Balbo 1'03"48; Giancarlo Banzi 1'03"53, 7) Giancarlo Gentile 1'03"55, 8) Adriano Astaggiano 1'03"82; 9) Pier Lorenzo Mantella 1'03"98; 10) Maurizio Abbà 1'04"64.

Amatori: 1) Alberto Fea 1'02"73, 2) Guglielmo Isoardi 1'03"10, Bartolomeo Grillo 1'04"39, 4) Adriano Ramella 1'04"; 5) Roberto Rossi 1'05"94, 6) Guido Pollini 1'08"02, 7) Pierluigi Bonzano 1'09"59, 8) Maccabelli 1'11"29, Bruno Demaria 1'14"52, 10) Gianfranco Arnaldi 1'16"60.

Veterani: 1) Luigi Tosello 1'09"36, 2) Giuseppe Arneodo 1'09"95, 3) Gianfranco Pipitone 1'10"55, 4) Orico Chiocchio 1'16"68; 5) Rodolfo 1'40"31; Romano Talmon 1'40"57; 7) Giorgio Bezzenghi 1'44"71; 8) Aldo Manfredi 1'48"03, 9) Cosimo Pettini 1'48"58; 10) Carlo Arato 3'11"08.

1) Gianmaria Lazzari 1'11"82, 2) Renzo Milaneso 1'16"43; 3) Carlo Poggi 1'26"65, 4) Clemente Rinaldi 2'25"51, Felice Malfi 2'33"28.

Classificate Fisi e maestre di sci: 1) Barbara 1'04"87, 2) Margherita Biancè 1'07"02, 3) Eva Rinaldi 1'70"; 4) Barbara 1'10"23.

Senior femminile 1) Patrizia Ghione 1'24"28; 2) Giovanna Ormea 1'38"42, 3) Claudia D'Avolio 1'40"71; 4) Gabriella P. 2'48"76; 5) Luigia Nicolelli 9'41"00.

Dame: 1) Lucia Scola 1'14"39 2) Adriana Di Caro 1'18"07; 3) Adele Curci 1'21"82, 4) Orietta Petrini 1'26"62, 5) Giulia Valvassori 2'18"02; 6) Ambrosia Lenaia 3'15"

Successo dell'Olimpo nel derby con l'Alba

ALBA — L'Olimpo ottenendo l'Alba il punteggio di 99 a 63, s'è aggiudicato il derby albese ed ha conservato il primo posto in classifica del campionato provinciale di Promozione di pallacanestro. Come indica chiaramente il punteggio finale, la gara ha avuto storia. I ragazzi di Benetti, sfruttando le loro più fresche energie e le migliori risorse tecniche avevano chiuso in vantaggio già il primo tempo per 51 a 31.

Nella ripresa approfittando anche del calo fisico degli atleti dell'Alba Basket, hanno ulteriormente incrementato il vantaggio fino ai 36 punti finali

(a. s.)

CUNEO — Dopo aver giocato bene e chiuso in vantaggio (42-36) il primo tempo, la Salus Bubbi si è fatta rimontare e superare nella ripresa dall'Abet Bra, perdendo l'incontro per 86-75. Anche la direzione di gara ha avuto il suo peso sul risultato, con decisioni nei confronti dei biancorossi che hanno finito con l'intervenire oltre misura la formazione cuneese e favorire i più esperti ospiti. Esputo Rosso uscito d'altro «lungo» Bige. Il solo Casali mette nel miglior se è attacco che di difesa e la Salus Bubbi ha dovuto cedere candelri preziosi che hanno compromesso il risultato finale. Parziale schierato: Biga 5, Bocca 6, Borgogione, Casali 2, Di Gangi 12, Guioco, Perotti, Pignatta, Primaldi 19, Rosso 22

gi. f.

dal palazzo Expo
CALOSSO SALUZZO
in collaborazione con la PRO-SALUZZO
RadioMonteCarlo
invita gli amici ad ascoltare
giovedì 22 Febbraio 1979
dalle ore 13 alle 14
su onde medie 701
il nuovo gioco a premi
"TEMPO DI UN DISCO"
realizzato in diretta dall'Expo
CALOSSO SALUZZO
Condurranno: Luisella Berrino e Claudio

majnardi
CONFEZIONI - PELLICCERIA
Corso Italia, 22 - tel. 42395
12037 SALUZZO

Vendesi
due alloggi, cantina, garage ecc.
Rivolgersi:
Correndo Giuseppe
Trinità 194
Biagio di Centallo (Cn)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 3b, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1 11, tel. 286.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.236; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.780

Due le tesi

La Vitrolli divide i partiti?

Posizioni diverse dc-pci

SAVONA — Il problema della «Vitrolli» si stanno inevitabilmente tra le forze politiche, ma pare anche tra quelle sindacali, due posizioni diverse che convergono però sull'esigenza di difendere e sviluppare i livelli occupazionali, e nella necessità di costruire il secondo forno fusorio, che dovrebbe dare competitività alla produzione.

Le strade si dividono quando si parla di scorporo dalla Montedison. Di queste posizioni si è avuto un chiaro contributo nella riunione svoltasi a Palazzo Nervi e che, convocata dal presidente della provincia Almasio, ha visto la partecipazione di parlamentari savonesi e dei rappresentanti dei partiti e dei sindacati.

La democrazia cristiana ha detto che a suo avviso è inaccettabile la tesi di chi vorrebbe impedire ad ogni costo alla Montedison di cedere le stabilimento «*La cosa più importante, invece — ha detto la dc —, è avere le garanzie che la fabbrica non solo non chiuda, ma che venga anche costruito il secondo forno*».

Di diverso avviso il partito comunista, che dice: «*La Montedison non solo non deve vendere, ma deve anche passare alla realizzazione del nuovo impianto, così come previsto dagli accordi a suo tempo sottoscritti*».

La Montedison non è di questa opinione: «*Non possiamo investire trenta miliardi nella Vitrolli. Tutti i finanziamenti devono essere indirizzati verso il chimico secondario. Non possiamo più sottoscrivere impegni sotto la pressione delle forze politiche, impegni che poi non possiamo mantenere. Non intendiamo vendere la Vitrolli, e per questo le trattative potrebbero anche fallire*».

L'atteggiamento dei sindacati appare unanime tra alla cessione e subito il secondo forno, ma qualcuno, all'interno della federazione, non nasconde lontano dalle tesi della democrazia cristiana. Nei prossimi giorni si chiederà alla Regione di promuovere un incontro con la Montedison per avere ulteriori chiarimenti.

Sabrante, intanto, terra a Vado l'assemblea dei dipendenti della Vitrolli per valutazione dei risultati della riunione di lunedì. n. s.

Truffa ad Albenga Denunciati in due

ALBENGA — Armando Pranci, 47 anni, Torino, via Barrili 8, e Guido Bicchielli, 25 anni, Collegno, via Cavalieri 8, non domiciliato ad Albenga in via Ormeasco 8, sono stati denunciati dai carabinieri rispettivamente per emissione di assegni a vuoto e truffa ai danni del commerciante di vini e acque gassate Eudes Ravagnani, 54 anni, residente ad Albenga.

La denuncia è quasi su alcuni assegni per complessive mila lire rilasciati al Bicchielli dal Pranci. (g. m.)

A Fornaci, Zinola e Legino avranno i mercati rionali?

A Savona i quartieri hanno denunciato sensibili aumenti dei prezzi al dettaglio - Colpa dei fitti più alti per i negozianti, causati dall'equo canone, ma anche da una rete distributiva insufficiente

SAVONA — I quartieri hanno denunciato nei giorni scorsi un sensibile aumento dei prezzi dei generi di prima necessità. Del problema si è discusso in un incontro che la IV Circoscrizione, competente sui rioni Legino, Fornaci e Zinola, ha avuto con Enti ed associazioni e che ha consentito agli attori le basi per un'azione comune tesa a bloccare il preoccupante fenomeno.

Dall'analisi fatta sono emersi alcuni elementi interessanti che vale la pena di sottolineare. Questi aumenti sono stati provocati non solo dalla dilatazione dei prezzi all'ingrosso e dall'applicazione, per i negozi, dei nuovi fitti previsti dall'equo canone ma anche dalla cattiva strutturazione della rete distributiva e da una carenza di servizi adeguati alla domanda. In parole povere, pochi negozi e mal collocati.

Cosa fare per porre rimedio ad una simile situazione? «*Per risolvere almeno in parte il problema* — afferma Giorgio Magni, segretario provinciale della Confesercenti — *è dare un'adeguata risposta sia ai consumatori che agli operatori e necessario passare alla creazione di piani particolareggiati all'interno del piano commerciale. In assenza fare un buon uso della programmazione*».

Quali rimedi concreti da adottare a breve termine, invece proposte? «*A nostro avviso* — è la proposta è stata condivisa dalla circoscrizione — *si potrebbe istituire, istituire a Legino, Fornaci e Zinola dei mercati rionali settimanali formati di bolici, quindici banchi di generi alimentari e di prima necessità*.

E per il futuro? «*Arrivare alla costituzione di gruppi di operatori associati negli acquisti e nelle vendite, magari attraverso l'unificazione dei loro negozi. Inoltre* — afferma Magni — *è indispensabile pensare già sin d'ora alla realizzazione di un centro di distribuzione nella zona "167" di Legino destinata ad ospitare dalle 3 mila alle 3500 persone. Per quanto riguarda il settore del commercio all'ingrosso è invece necessario passare rapidamente alla creazione del centro di commercializzazione all'ingrosso di tutti i prodotti alimentari che il piano regolatore intercomunale del Comprensorio savonese già prevede e collocare nelle vicinanze di Quiliano confini con Savona*».

Un altro punto che sta a cuore ai commercianti e che la Confesercenti in tale sua è quello della eliminazione degli «spacci aziendali». «*Queste istituzioni, che beneficiano di particolari agevolazioni, sottraggono al commercio tradizionale una grossa fetta del mercato. Secondo calcoli di larga massima* — osserva il segretario della Confesercenti — *gli «spacci aziendali» verrebbero un movimento: soltanto nella nostra provincia, non inferiore ai quattro miliardi*.

Infine viva preoccupazione è suscitata tra i negozianti del Savonese l'introduzione e l'applicazione dell'equo canone.

Nicolò Siri

Un contratto con la Regione Liguria

Assunti, poi licenziati protestano 26 giovani

Lavorano a Sanremo per un'indagine sulle abitazioni - Si sono riuniti in assemblea

SANREMO — «L'occupazione giovanile è una preoccupazione di tutti. Ma all'atto pratico nessuno se ne interessa e i giovani rimangono emarginati». «*Quando pronuncia queste parole, i geometri della provincia di Imperia, che sono stati assunti dalla Regione Liguria, piuttosto amareggiato*» «Siamo stati incaricati dalla Regione di svolgere questo lavoro, ma soltanto per sei mesi, che scadono alla fine di marzo. Ancora un e poi torneremo disoccupati», dice. «Per questa ragione, riuniti in assemblea, abbiamo redatto un ordine del giorno che verrà inviato a tutti i consiglieri regionali, perché sia reso pubblico».

«*Un'azione sindacale che non ha comunque approdato a molto perché ai sindacati interessano* — dice sempre uno dei 26 — il milione e oltre dei disoccupati, non certo i nostri problemi. Così ci hanno risposto».

«*L'ordine del giorno, dopo aver sottolineato come altri giovani abbiano ottenuto ciò che a loro era stato negato, delibera di rivolgere un appello rivendicativo per una stabile rappresa di lavoro.*

Ieri il comune di Sanremo ha ritenuto opportuno precisare in un comunicato lo scopo della loro azione. «L'indagine interesserà complessivamente 18 000 abitazioni in tutta la Liguria — scrive l'amministrazione comunale —: a Sanremo l'operazione è scattata il 19 febbraio: 4 tecnici incaricati, regolarmente inviati di un tesserino con fotografia, rilasciato dalla Regione Liguria, visiteranno numerosi appartamenti cittadini, interrogando proprietari e inquilini su notizie e dati di carattere condominiale, soprattutto in relazione al costo e ai risultati dell'applicazione dell'equo canone».

Renato Olivieri

Imperia I problemi degli agenti di polizia

Il servizio dell'inviato Remo Lugli in altra pagina

Ora l'edificio è diventato di proprietà comunale

Queste le proposte di Finale per il «Ruffini San Biagio»

La giunta vorrebbe trasformarlo in alloggi per anziani - Potrebbe ospitare un centro commerciale, o essere destinato a uso turistico

FINALE LIGURE — Come utilizzare il complesso del vecchio ospedale Ruffini S. Biagio? Se lo chiedono in molti a Finalmarina. Ci sono diverse proposte ed i pareri sono discordi. Il vecchio ma vasto edificio si trova in posizione centralissima, all'angolo fra via Pertica e via Ruffini e si presta ad essere sfruttato.

Il palazzo è uno dei beni immobili recentemente trasferiti dall'ente ospedaliero Ruffini S. Biagio al Comune di Finale Ligure su delibera della Regione Liguria. L'amministrazione comunale vorrebbe trasformarlo in abitazioni per anziani. Spinge il prof. Gabriello Castellazzi, assessore all'assistenza: «*Secondo un progetto di massima si potrebbe ricavarne 15 alloggi con servizi ed annessore. Potrebbe ospitare 25 anziani. La spesa prevista per la ristrutturazione supera il mezzo miliardo di lire. Per un primo intervento speriamo di poter reperire 150 milioni nel bilancio di quest'anno*».

A Finale Ligure ci sono 4000 pensionati. Il problema degli anziani è molto sentito. Sei sono ricoverati nel nuovo ospedale Ruffini di via Alla Pineta: un'altra decina è sparsa negli ospizi della provincia. Aggiunge Castellazzi: «*Dobbiamo impedire che l'anziano venga sradicato dal suo ambiente, dalla realtà che lo circonda. C'è una struttura*

Cantieri Pietra Nuove commesse

SAVONA — I senatori Urbani e Bertone hanno informato il consiglio di fabbrica dei Cantieri navali di Pietra Ligure che la Gepi ha accolto in parte le proposte del consiglio di amministrazione per l'acquisizione di ulteriori commesse di lavoro.

La notizia attenua solo in parte le gravi preoccupazioni per la sorte del cantiere e per l'occupazione. Infatti esso potrà avere, grazie a queste commesse, solo 4 o 5 mesi di lavoro a partire dalla fine di marzo.

E' tuttavia da sottolineare che la Gepi sembra aver accettato, in questo caso, l'orientamento delle forze sindacali e degli enti locali del Savonese secondo i quali i nuovi cantieri di Pietra Ligure debbono essere mantenuti in efficienza utilizzando tutte le possibilità di lavoro che esistono sul mercato. (n. s.)

sono ricoverati nel nuovo ospedale Ruffini di via Alla Pineta: un'altra decina è sparsa negli ospizi della provincia. Aggiunge Castellazzi: «*Dobbiamo impedire che l'anziano venga sradicato dal suo ambiente, dalla realtà che lo circonda. C'è una struttura*

Per il prof. un'ala del plesso, quella che si affaccia in via Pertica, potrebbe però avere un uso turistico. Dice il dott. Vittorio Torcello, membro del consiglio direttivo: «*A Finale manca un centro comunale, un locale per complessi o seminari di studio. Perché non servirsi dell'ex Ruffini S. Biagio? I suoi ampi saloni sarebbero indicati per creare un club, un circolo. La casa di cura potrebbe essere riservata invece agli appartamenti per anziani*».

Ma ci sono altri suggerimenti. Uno è quello dell'Associazione commercio e turismo. Il presidente Aldo Zaccolini ha scritto al sindaco Bertino: «*Crediamo che sia da tenere in considerazione l'eventualità di inserire al pianterreno un centro commerciale con forme cooperativistiche e associazionistiche tra i dettaglianti che operano a Finale, come del resto previde il piano di sviluppo del commercio. Ai piani superiori, invece, sarebbe opportuno concentrare tutti quegli uffici di carattere pubblico e corporativo attualmente situati in sedi diverse, associazioni albergatori, agricoltori, artigiani, sedi di partiti, organizzazioni sindacali, culturali e ricreative*».

Ma questo progetto sarebbe molto difficile da tradurre in pratica perché, precisa Castellazzi «*la legge dispone che i beni già di proprietà di enti ospedalieri devono mantenere una funzione sociale nell'ambito della unità sanitaria locale*».

Stefano Delfino

Processo in corte d'Assise a Savona per il delitto di Loano

Lo «sgarro», la sentenza della mala poi fu stordito e ucciso a bruciapelo

Negro, Bacino e Pusateri accusati d'omicidio volontario - La vittima è Dario Astori, detto Manolo

SAVONA — L'«esecuzione» di Dario Astori (Manolo), 30 anni, Loano, via Minotti 25, lo metterà a quello di Lorenzino Bianchi e della fidanzata di 18 anni in Albenga il delitto più efferato mala del ponente savonese. Avvenne la notte fra l'undici e il dodici febbraio dello anno in via degli alpini, alla periferia di Loano.

I tre presunti killers, Walter Negro, 30 anni, Loano, via Varese 37, Bartolomeo Bacino, di 24 e Bartolomeo Pusateri, di 30, entrambi originari di Termini Imerese, abitanti a Borghetto in via Pontil, rispettivamente, condominio Cristina 3, e condominio Santiago 9, siedono stamane sul banco degli imputati Corte di assise di Savona per rispondere di «*omicidio volontario, con le aggravanti della premeditazione, dei motivi futili ed abbietti e, crudeltà verso la vittima e porto e detenzione arma da fuoco, una pistola calibro 7,65*».

Il difficile compito di strappare alla morte civile i tre imputati è affidato agli avvocati Carlo e Franco Coniglio, Romanelli, Biondi e De Francesci. La Corte è presieduta dal dottor Guido Gatti.

I tre presunti omicidi (non hanno mai confessato) la prima volta che si rividono da quando fallì l'evasione in massa dal carcere di Savona ideata dal nappista Emanuele Attimonelli. Ne avrebbero dovuto approfittare insieme a Mansueto Nalbone, boss della mala di Ponente, in galera per tentato omicidio plurimo, ed i presunti omicidi dell'ufficiale Bosio di Loano.

Bartolomeo Pusateri e Walter Negro sono giunti a Savona, rispettivamente, dai «supercarceri» di Cuneo e Sulmona. Bartolomeo Bacino dalle «Nuove» di Torino.

All'origine dell'omicidio vi è uno «sgarro» della vittima, «duro», spacciato con Tamara Perniciaro. La confidenza a morte di «Manolo» venne decisa al «Cabana» di Loano dove, la notte dell'undici febbraio, si incontrarono presunti omicidi e vittima, in compagnia di donne del «giro» fra le quali Sonia e Sofia, la fidanzata di Walter Negro.

Nel night sono presenti il capitano Michele Riccio, i sottufficiali Piccolo e Bosio ed il carabiniere Carpignano. Nonuno in discussione, prologo dell'esecuzione della sentenza di morte, con non intervengono perché sono in caccia di altri pregiudicati e non vogliono farsi notare. E' passata da poco l'una: Sofia e Sonia si allontanano in compagnia di un amico comune, Mario Pellizzetti. Anche «*Zu Pietro*» (Pietro Nalbone, fratello di Mansueto, capo indiscusso della mala del Ponente) se ne va. Manolo ed i presunti killers si dirigono alla periferia di Loano sull'auto di Walter Negro. All'una e trenta Manolo giace cadavere, in via degli alpini.

Gli inquirenti (anche in base alle perizie) ricostruiscono così il delitto. Quando la vittima si rende conto che è stato condannato a morte, scende dall'auto e il affronta. I lo abbattono con un colpo di sparapa. sparano a bruciapelo colpo alla nuca. Manolo riesce ancora a rialzarsi, appoggiandosi alla parte posteriore della vettura, ma gli scaricano l'intero caricatore al capo, poi lo travolgono ripetutamente con l'auto. Sotto la A 112 di Walter Negro sul paraurti vengono trovate macchie di sangue, materia cerebrale e capelli di Dario Manolo.

Il capitano Riccio e i uomini ricollegano l'omicidio al diverbio del «Cabana». maresciallo Piccolo, che conosce abitudini e rifugi dei malviventi della zona, il giudice, poche dopo, nell'appartamento di via Boccaccio 12, a Loano, dove fanno irruzione armi in pugno. Walter Negro è a letto con Sofia e Sofia. Pusateri e Bacino dormono nella stanza attigua.

Bartolomeo Pusateri

Walter Negro

Bruno Balbo

Imperia: quasi 2 anni per spaccio di eroina

"Dolce vita,, condannato per droga Lo accusava una ragazza del giro

Una giovane raccontò di essersi drogata a casa dell'imputato

IMPERIA — Vittorio Riccardi, meglio conosciuto come «dolce vita», 32 anni, lavoratore portuale, residente ad Oneglia in via Serrati 5, è stato condannato dai giudici del tribunale di Imperia a un anno e mesi di reclusione e a mila lire di multa per detenzione 6 grammi e mezzo eroina pura, spaccio di droga e detenzione abusiva di una pistola Hobert con munizioni.

Sul banco degli imputati anche Mario Pagani, 25 anni, studente universitario iscritto al 4 anno di medicina, via Boria 28, appartenente ad una famiglia-bene di Imperia, e Aldo Sottile, 27 anni, via Parrasio 55, di professione cuoco.

Tutti e tre hanno precedenti per uso droga e sono molto conosciuti in tutta la provincia tra i giovani dediti agli stupefacenti. Mario Pagani è stato condannato a 6 mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa per «porto abusivo» di pistola. Per Aldo Sottile, che era rinviato a giudizio per «detenzione di grammi di hashish» i giudici hanno sentenziato di «*non doversi procedere perché non punibile*». Durante il dibattimento l'avv. Gianni Agnese ha infatti dimostrato che l'hashish sequestrato al Sottile se l'era procurato per uso *personale*.

Vittorio Riccardi detto «dolce vita» condannato per spaccio

L'avvocato Agnese nel tentativo di scagionare in parte «dolce vita» aveva chiesto la apertura di dibattimento in presenza in aula di un teste, Maria Vollero, 29 anni, di Sanremo. Sebbene regolarmente citata la giovane, però non si era presentata. processo «*La ritengo* — ha dichiarato nel suo intervento l'avvocato difensore — *un teste chiave. E' stata lei, infatti, ad accusare Vittorio Riccardi di averle fornito una dose di eroina*».

«*Patrizia Vollero, già implicata a Sanremo nel processo del «boss degli spacciatori». Cannarozzo, la notte del 15 ottobre dello scorso anno era stata sorpresa da una pattuglia del "113" in pieno centro con un bracciale insanguinato. Fermata dagli agenti Minetto e Sicardi la ragazza non aveva avuto difficoltà a dire che si era appena «punta», che si era infiltrata una dose di «roba» in casa di «dolce vita»*.

L'operazione della questura contro «dolce vita» scattò il 23 ottobre scorso quando, Vittorio Riccardi viene bloccato in piazza Ulisse Calvi. Con lui c'è il Sottile. Nelle tasche di «dolce vita» la polizia sequestra 6 grammi e mezzo di eroina pura oltre un milione di lire. Sottile ha un sacchetto con dentro i trenta grammi di hashish. Entrambi stavano arrivando da Sanremo dove avevano acquistato la «merce».

Da chi? Impossibile saperlo. La risposta è sempre la stessa: «*un ragazzo di passaggio, con una futa, lo aveva visto prima*». Vengono fatte anche perquisizioni domiciliari e nell'appartamento di Vittorio Riccardi, che è arrestato e rimarrà in carcere 20 giorni, gli uomini del vicequestore Molon sequestrano 6 siringhe e diversa carta stagnola: del tipo usato dagli spacciatori per confezionare le dosi. Le guardie trovano anche pistola Hobert.

Roberto Basso

Micce e dinamite nascosti nel garage Processo a Sanremo

SANREMO — Si è iniziato ieri un processo per detenzione di materiale esplosivo (23 candelotti di dinamite e 81 micce), davanti al giudice del tribunale di Sanremo. Il dibattimento è stato rinviato al 12 marzo prossimo.

Gli imputati erano: Giuseppe Bassi 50 anni via Aprosio 69; Sebastiano Parinello, 56 anni, via Don Bosco 70; Luigi Foretti, 39 anni, Aprosio 116 (battaglieri) e Oriente Lambierti, 37 anni, via Roma 61, tutti abitanti a Valloreglia.

Il 6 giugno del 1972 i carabinieri di Ventimiglia, in seguito una segnalazione, recuperarono, nascosti nel garage dei Bassi a Roverino, 23 candelotti di dinamite e 81 micce a lenta combustione. I Bassi indicò in Sebastiano Parinello la persona che gli aveva chiesto di custodirgli il pacco. (r. p.)

ECONOMICI

CERCHIAMO a Ventimiglia Imperia Savona e zone limitrofe amplissima scelta di terreni edificabili, commerciali, con centri residenziali (R1-2). Ulteriori servizi in loco. Speciale servizio di ricerca per appartamenti per residenze di villeggiatura. Per appuntamento nella tua città telefonare 0174/45421 ore 9-12 e 16-20 oppure scrivere a Società Agenzie via Pungiglione 21 - 20123 Milano.

La grande incompiuta da Diano a Imperia

Per la strada a mare sarà la volta buona?

IMPERIA — Il completamento della strada a mare Imperia-Diano Marina, la «grande incompiuta» della quale si parla da quasi un secolo e che ha finora inghiottito, in maniera attuale, diversi miliardi senza mai giungere a termine, è stato discusso lunedì sera dal consiglio provinciale che ha approvato, con il voto contrario dei comunisti, una proposta della maggioranza. Questa ha inviato all'Anas il progetto esecutivo elaborato dagli ingegneri Panvetti e Calvino che dovrebbe, se attuato, finalmente consentire l'apertura della strada.

Il progetto elaborato dai due ingegneri prevede un'ulteriore spesa «finale e definitiva» di un miliardo e 300 milioni di lire. Il presidente Novaro ha detto: «*Con l'Anas siamo già d'accordo in linea di massima per l'esecuzione dei lavori: senza volere con ciò prendere un impegno definitivo dopo le molte delusioni dei decenni precedenti, pensiamo ragionevole che questa strada, fondamentale per lo sviluppo di Imperia e Diano Marina, potrebbe essere aperta al traffico entro dodici mesi dall'inizio degli ultimi lavori: un inizio che, secondo i nostri accordi con l'Anas, non dovrebbe essere lontano*».

Avranno così termine, almeno si spera, le polemiche su questa «*grande incompiuta*».

Il consiglio provinciale ha anche approvato diverse nomine di propri rappresentanti in vari enti: dopo la commemorazione del consigliere provinciale Giotto Biancheri, morto recentemente, il posto rimasto vacante è stato attribuito al geom. Luigi Borelli, che lo seguiva nella scala delle preferenze. Revisori dei conti 1978 sono stati nominati Luigi Belole, Giulio Manzerero e Bruno Semeria. b. v.

Albenga, concluso congresso del pci

ALBENGA — È concluso il congresso di sezione del partito comunista la nomina dei delegati al congresso provinciale, che si terrà prossimamente a Savona. Gianna Benedetti, Armando Carrara, Domenico Gala, Romano Minetto, Romano Steinitz, Angela Viveri, sindaco della città.

Il nuovo direttivo sezionale comprende oltre ai delegati anche Adriano Bolfino, Rosario Berti, Antonino Parfari, Cesare Gaza, Tina Giribaldi, Giancarlo Lazzari, Antonio Manzetti, Giuseppe Minetto, Amilcare Nicro, Mauro Oddone, Giancarlo ed Elgio Pizzorno, Giancarlo Ronco, Gianni Rovelli, Giacomo Saghistu, Fausto Tocchio, Giovanni Trombetta, Piero Vespasiani, Cavalieri, Moscardini e Ristagno. Componenti di diritto: Walter Lazzari, delle organizzazioni giovanili ed Enrico Rovelli per i probiviri. (g. m.)

Torna alle urne il distretto scolastico del Ponente

Albenga: duemila votano di nuovo ma per eleggere una sola persona

ALBENGA — «*Oltre duemila studenti degli istituti medi superiori del distretto scolastico di Albenga dovranno tornare alle urne il 6 maggio prossimo: il meccanismo elettorale della scuola si è davvero rivelato in molti per colmare un solo posto vacante nella rappresentanza studentesca nel consiglio di distretto.*

La lista d'ispirazione cattolica, che aveva conquistato cinque dei sette seggi disponibili, ha fatto bene i conti con gli studenti che, promossi, lasciano la scuola e vanno all'università abbandonando il seggio. La lista cattolica, portando candidati solo sette studenti che frequentavano gli ultimi due anni delle superiori, si è trovata nella condizione di non poter sostituire i consiglieri eletti a dimettersi per aver concluso il corso di studi. La situazione potrebbe ripetersi a fine anno scolastico.

Le elezioni riguardano tutti gli studenti della zona Andora-Cervia che frequentano gli istituti superiori concentrati principalmente ad Albenga e ad Alassio. E' probabile che per accaparrarsi l'unico posto disponibile si mobiliti nuovamente l'apparato delle organizzazioni politiche, tanto più che solo in vista altre sostituzioni di consiglieri di distretto nominati enti locali, studenti e associazioni culturali. Al distretto scolastico albenganese sono infatti dimissionari il prof. Tiziano Testa, di nomina provinciale, che rappresentava però gli allievi serali, eletto seguito sindaco Alassio; Gianni Carbone, nominato dalla Cgil, eletto da poco quale segretario della sezione alassina del partito comunista; ed Enzo Franceschini, esponente consigliere comunale socialista di Alassio, che rappresenta l'amministrazione provinciale di Savona.

Le motivazioni della rinuncia al mandato per i tre dimissionari indicano per tutti «impegni politici». g. m.

Contestato il piano di fabbricazione

Minoranza molto critica Giustenice ha un futuro?

GIUSTENICE — Quale futuro per Giustenice? si chiedono, preoccupati, i sette consiglieri comunali della lista di minoranza. Sono: Mario Casagli, Antonio Morro, Lorenzo Rebora, Luciano Castelli, Lorenzo Drava, Galdino De Vecchi, Paolo Cavo. A mancare le maggiori perplessità il piano di fabbricazione, già contestato anche dai pci. Lo strumento urbanistico, attualmente all'esame della Regione Liguria «apre la strada all'edilizia, favorisce le grandi lottizzazioni e non offre possibilità alla popolazione di costruirsi un alloggio per sé». Giustenice, dunque, è avviato a diventare un paese secondo case: deserto d'inverno, sovraffollato d'estate?

«*Non è questo il tipo di sviluppo turistico di cui necessita la nostra località*», affermano i sette della minoranza. La visibilità, devastata dalle alluvioni dello scorso agosto, è del tutto insufficiente; l'acquedotto è stato danneggiato dal gelo; la fognatura è parziale e non serve le borgate; pubblica illuminazione è carente. Aggiungono: «*La Pro Loco Val Marecola organizzi convenzioni con la compagnia da parte delle truppe genovesi del castello del Del Carretto di Finalborgo. Si Michele e si sforzi di portare turisti a Giustenice. Ma sembra che sia tutto inutile. C'era un albergo ed è stato trasformato in ricovero per anziani. C'è un solo ristorante. Non c'è un bar. Inoltre quello del circolo San Michele. Non ci impianti sportivi; che speranze possiamo avere se neppure il piano di fabbricazione affronta questi problemi?*». s. d.

Alassio, la è morta a anni

ALASSIO — La nonnina di Alassio, Dorotea Ovetti ved. Giuliano, è ieri per compiere cardiaca, quindici giorni dopo aver compiuto 101 anni.

Nata a Savigliano il 6 febbraio 1877, Dorotea Ovetti si era trasferita ad Alassio nel In occasione dell'ultimo compleanno aveva ricevuto fiori ed auguri dal sindaco.

Comprò una pistola rubata E' arrestato a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Agenti del commissariato di polizia di Ventimiglia hanno tratto in arresto perché colpito da ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Sanremo Pasquale Nicotera, 40 anni, abitante a Camporosso, regione Curaiba 74, responsabile di ricettazione di arma.

L'arresto del Nicotera segue di pochi giorni quello di Santo Midaffari, 38 anni, residente a Ventimiglia, via Gallardi 9, avvenuto a Palmi (Reggio Calabria) dove era rifugiato e pare esercitasse la professione di calzolaio.

Il Modaffari era responsabile del possesso illegale una pistola automatica Browning calibro 7,65 che era stata rubata a Carlo Gatti, 54 anni, residente a Sanremo, strada S. Romolo 15. Gli inquirenti stanno cercando di appurare quali siano i retroscena salienti dei passaggi quest'arma e su eventuali traffici illeciti di armi.

SAVONA — Questa sera alle 21, presso la società mutuo soccorso inglese assemblea della IV circoscrizione. Si parlerà dei problemi della nettezza urbana.

È pronto il progetto per risanare il «Roja»

VENTIMIGLIA — L'amministrazione comunale di Ventimiglia dispone di un progetto redatto dall'ufficio tecnico per il risanamento generale di tutto il corso del fiume nel territorio del comune di Ventimiglia, con la costruzione di collettori maestri lungo le due sponde del fiume, dalla frazione Varase all'altezza del pontile e dalla frazione Trucco fino al ponte sull'Aurelia.

Questo progetto generale prevede una spesa di un miliardo e 400 milioni; i 1 400 milioni concessi dalla regione Ligure è già stato redatto un progetto di primo stralcio con cui si realizzerà il risanamento della sponda destra, partendo dalla zona detta dei mariati fino a Ventimiglia città, e quella di sinistra, dallo sbocco dell'autostrada fiori sino al ponte sull'Aurelia.

Il risanamento del Roja interessa non solo Ventimiglia ma anche Sanremo, Imperia e il vicino comune francese di Menton.

In attesa del completamento dell'iter burocratico questo primo stralcio, il sindaco ha già indetto l'appalto per la costruzione di un primo tratto del collettore maestro, lungo la riva sinistra del fiume Roja, con una spesa di 50 milioni di lire.

i. m.

Casino Municipale Sanremo

Venerdì 23 e sabato 24 febbraio, ore 21
Domenica 25 febbraio - solo matinée ore 16

PAOLO ILEANA GHIONE
e
ORSO MARIA GUERRINI SILVIA MONELLI
con
AURORA TRAMPUS
in
VITE PRIVATE
di Noel Coward
Prezzi d'ingresso:
Platea L. 6000, Galleria L. 3500
Prenotazioni al botteghino Teatro
dalle ore 10 di giovedì 22 febbraio

SCONTI DI PELLICCIA
con sconti reali
LE
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
Angolo via S. Quintino - telefono 538.655
VIA DI MARINI 90
tel. 327.272
ON NOME UN ZIA

LIGURIA SPORT

UN MOMENTO DELICATO PER LA SECONDA CATEGORIA E PER LE SUE SOCIETA'

Le proposte dei sodalizi savonesi

Problemi in Valbormida

SAVONA — Si è svolta, nei locali del Comitato provinciale, una riunione tra i dirigenti dei sodalizi della seconda categoria per discutere i problemi più urgenti del settore dilettantistico. Sono emerse numerose proposte e decisioni che verranno inserite all'ordine del giorno nella riunione in programma mercoledì 28 febbraio a Genova dei rappresentanti dei diversi comitati della Liguria per la un'unica commissione di studio.

I tre portavoce savonesi, eletti in una precedente assemblea, erano Luciano Spinello, direttore sportivo del Vado, Bruno Bergaro presidente del Bernardino Albenga (rappresentante dal Ponente ed esperto di impiantistica sportiva) e Mario Piccini (Cairese) rappresentante della Valbormida.

Valbormida

Ogni nave a il regolare svolgimento del campionato, soprattutto in seconda e terza categoria, i responsabili di Dego, Mallare e Pallare hanno presentato diverse soluzioni: anticipare di due settimane l'inizio del torneo e preventivare una sospensione invernale di almeno due, illustrare di campi alternativi in Riviera contributi le spese di trasferta.

Commissione disciplinare

Mino Salice presidente del Sassello, ha proposto l'inserimento di almeno un rappresentante per ogni provincia nella Commissione disciplinare «per garantire una maggiore democraticità nella gestione della giustizia sportiva», accusata di questi mancati sui referti arbitrali

Limite di età

E' stato proposto da Roberto Grasso, segretario della Primavera, con eventuale eccezione per un paio di buon-quota (giocatori tesserati da almeno quattro-cinque anni nella stessa società) «Il provvedimento rappresenterebbe una difesa preventiva delle società minori di fronte alla prossima abolizione delle serie D, prevista entro il 1981 — ha aggiunto Luciano Spinello del Vado — Buona parte dei giocatori più anziani di quella categoria, inutilizzabili in C 2, si trasformerebbero in perdita di lusso, appesantendo i settori dilettanti, con conseguenze sui bilanci di numerose società».

A proposito di vi nei regolamenti sono state avanzate altre proposte interessanti, portare a due giocatori più il portiere il numero delle sostituzioni; allungare il tempo regolamentare degli incontri del campionato riservo da 80 a 90 minuti.

Centro medico

Per contribuire alla rapida formazione di società decise ad unirsi in un Vado si è dichiarato disponibile a mettere a disposizione le sue attrezzature mediche per visite di idoneità sportiva a prezzi di costo.

Campi di gioco

Si lamenta insufficienza di campi e inagibilità di quelli attualmente esistenti. Tra i mali cronici, Albissola, in attesa lo avrà il nuovo campo il campo dei Cinque Stelle inconcepibile mancano i servizi igienici. Il posto riservato al pubblico è un pericoloso che il Comitato regionale abbia versato a Roma 181 milioni, una cifra sminuita se confrontata con le necessità del calcio dilettantistico ligure. Anche di questo fatto sconcertante i rappresentanti savonesi chiederanno maggiori chiarimenti

Maurizio Firo

Anche i tifosi fanno grande un Bastia tornato al vertice

Nel girone A, un Dondo goleador (tre marcature) - Buoni pareggi per il Don Bosco Vallecrosia e per il Borgio Verezzi - Un poker

Il Bastia ha trito a Sanremo, affiancando al primo posto il Don Bosco Vallecrosia (questi ultimo ha disputato un incontro in più) «Abbiamo guadagnato un punto prezioso sulle avversarie dirette — *commenta Secco, allenatore del Bastia* — A Sanremo, accompagnati dall'incitamento di un centinaio di nostri tifosi, abbiamo vinto meritatamente. *Dondo, il giovane centravanti del Bastia, autore di una tripletta, è solo al comando della classifica cannonieri a quota 16 (alla media record di un gol per partita)*

Pareggi — Il Don Bosco Vallecrosia ha pareggiato a Cervia. «Abbiamo chiuso il primo tempo in svantaggio, trainati da un campo impossibile — *dice Venturi, allenatore del Vallecrosia* —; nella ripresa, dopo aver raggiunto il pareggio (autorete di Balandoi), abbiamo sfiorato il successo in almeno tre occasioni, ma il portiere avversario Ottorini si è dimostrato imbattibile». *In passato tra le due formazioni erano successi episodi incidenti.* «Tutto dimenticato — *continua Venturi* — vorrei elogiare la sportività dimostrata dai dirigenti e dai giocatori dell'Interveriale. La gara di domenica ha ricalcato completamente le due precedenti».

Il Borgio Verezzi torna con un punto dalla trasferta di Bordighera. «Entrambe le squadre puntavano al successo — *dice Gianni Vignaroli, allenatore-giocatore del Borgio Verezzi* — il risultato più giusto sarebbe stato 3-3. Privi di Bolognesi, Mandracchia e Maspes (quest'ultimo dovrebbe rientrare domenica nella gara con il Pontelungo) ci siamo presentati con una squadra molto giovane, agli inesperta, molto arresi sul piano del gioco e della combattività — *continua Vignaroli* —, recuperare il perduto diventa sempre più difficile. D'ora in avanti il nostro programma diventa molto semplice: vedremo di vincere tutte le partite senza badare ai risultati e sulla posizione delle avversarie dirette»

All Stars — *Alla ripulla della scontro diretto con il Bastia, gli alassini, staccati di quattro punti dalla vetta, hanno ritirato un poker di reti al Pietra Sport, conquistando la seconda vittoria casalinga della stagione Mercatori dell'All Stars: Frizione, Sacco e Martino (doppietta). I gialli dell'Auxilium hanno superato di misura il San Bartolomeo:* «I nostri avversari hanno giocato le barricate, decisi a strappare un risultato utile — *dichiara Grassi, presidente dell'Auxilium* —; nonostante i voli proibiti dei difensori del San Bartolomeo il nostro centravanti Siffredi è riuscito a realizzare il gol decisivo»

Pontelungo — *Si è aggiudicato il quasi derby con il Laigueglia con rete di Pollero e punisione* «I due punti ci permettono in una tranquilla posizione di classifica — *dice l'allenatore Ingauno Amormello*

Espulsioni — *Sconfitta casalinga per 1-3 con quattro giocatori finiti in anticipo negli spogliatoi. Questo il bilancio disastroso del quasi condannato Pontedassio che ha ospitato il Camporosso.* «Ci sentiamo vittime di una congiura — *confida Rizzo, dirigente del Pontedassio* —; quest'anno gli arbitraggi ci sono costati almeno 5 punti».

m. f.

Campionati liguri di hockey allievi

SAVONA — L'ultimo scampolo di attività invernale - Indoor - di hockey si è giocato domenica all'Ente Fiera del a Genova dove nel sodalizi si sono affrontati per il titolo ligure allievi della specialità.

Dopo il 2 pari con i settori ed il 3 pari nella juniores, il Liguria Hockey ha cercato anche con gli «allievi» di ottenere un buon risultato e parallelamente ci è riuscito giungendo quarto.

Al quinto posto i ragazzi delle Altare e all'ultimo posto i genovesi dell'Hockey Club.

Nella squadra savonese da sottolineare le belle prove di Paolo Bastanti, Perotta, F. Gibboni e del portiere Giovanni Russo al suo esordio fra i pali della rete savonese. Anche Orlando Burda giunto su livelli decisamente buoni.

Sabato prossimo il Liguria di Colla e Marchi sarà impegnato a Genova partita di recupero del campionato «Ragazzi» su prato che lo vedrà opposto ai genovesi dello «Strozzi». *(e. s.)*

Protesta del Dego Decisione assurda

Nel girone B, per la sospensione di cinque giocatori - Il Calizzano-Bardineto big

Giornata di recuperi del girone savonese della seconda categoria. Protagonista del campionato è ancora una volta la Val Bormida. Il Calizzano Bardineto battuto il Lavagnola 78 (3-1), rimontando un gol segnato a freddo da Dani al 2'. Bosca e compagni sono passati da soli al comando con due lunghezze di vantaggio sull'Albissola.

Sulla lotta al vertice, entrata in una fase decisiva (domenica 4 marzo è in programma il big-match Calizzano Bardineto-Albissola), pende il vantaggio che il giudice sportivo ha deciso questa sera in merito alla gara Dego-Albissola terminata con il successo del padrone di casa per 4-1. Il fatto nuovo della complessa vicenda è la sospensione «in attesa di accertamenti» di cinque giocatori del Dego (Minacapelli, Minetti, Monticelli, Astesiano e Odella) che non hanno partecipato alla gara pareggiata dal loro con il Vadello (1-1). «Un provvedimento inspiegabile getta un'ombra sospetto e di pessimismo sulla gestione della giustizia sportiva — commenta Ezio Calcagno, vice presidente del Dego — *I nostri tifosi, offesi e amareggiati, non sono più disposti a subire il ruolo di vittime designate in questo clima di sfiducia generale i giocatori denunciano grosse difficoltà a mantenere i nervi a posto. Sono stati colpiti atleti inoffensivi. Addirittura, si otto anni di attività, avere ricevuto soltanto tre ammonizioni. Gli otto stagioni sono dirigente — conclude — tra — ma questo sarà certamente l'ultimo. Di questo passo ci corre il rischio di rovinarci sopra la salute»*

Maroni, allenatore del Villetta, accusa il Dego di gioco cosentino «Una vera cacciata all'uomo — dice — *entrato dopo il nostro primo gol segnato Gatto al 7'. Abbiamo concluso la gara in dieci uomini nella ripresa. Quando avevo già sostituito Calcagno con Zunino. Arua, colpito duro da un avversario, è dovuto uscire anzitempo, mentre si schierato in ospedale i giocatori del Dego si sono calmati soltanto dopo pareggio»* Maroni conclude con una battuta di spirito: «*Ci è voluto il Dego per convincere i miei giocatori a giocare il pallone di prima*»

Undicesimo pareggio del Millesimo che ospitava il Don Bosco Savona. «*Ci siamo presentati in formazione rimaneggiata, con Marenco al di sotto delle sue possibilità a causa di un infortunio* — spiega Mantero, allenatore del Millesimo —. *Per quest'anno il nostro principale obiettivo rimane la salvezza. Dobbiamo ancora recuperare due gare con Legino e Cinque Stelle e abbiamo la possibilità di risalire la classifica*»

Nell'ultimo incontro della giornata Rocchettese ha superato per 3-2 il fanalino Pallare, con tripletta di Maria realizzata su calci di rigore

m. f.

Indagine a Sanremo per il "Comunale"

SANREMO — Il sindaco di Sanremo Osvaldo Vento, avrebbe disposto l'apertura di un'indagine amministrativa in merito allo stadio comunale di corso Matuzia. Il crbono del Comunale, infatti dopo le piogge dei giorni scorsi, si è trasformato in un vero e proprio acquitrino, tanto che la Sanremese, domenica scorsa, ha dovuto giocare sul campo dell'Argentina ad Arma di Taggia.

Il manto erboso è stato realizzato tre anni or sono, con una spesa di circa 135 milioni. Oltre alle ipotesi degli avvenimenti di questi giorni, ci si chiede se la società che ha avuto l'appalto dei lavori, abbia realizzato tutte le infrastrutture previste. *(e.p.)*

Per l'Amatori nuoto è quasi un successo

Buona prova dei savonesi - I risultati

SAVONA — Quasi 350 giovani di 23 società hanno partecipato domenica, nella piscina coperta di piazzale Eroe dei Due Mondi, al «3 Trofeo 3M»: gara nuoto per i campionati assoluti organizzata dall'Amatori Nuoto Savona.

Il trofeo è stato vinto dalla Società Sportiva Sturla di Genova che ha preceduto, nell'ordine, la Ginnastica Andrea Doria di Genova, il Dublin Toscana Nuoto di Prato, il San Donato Nuoto di San Donato Milanese, il Genova Nuoto Genova e l'Amatori Nuoto Savona, classificatosi al sesto posto

Le altre squadre liguri che hanno partecipato al torneo si sono piazzate nel seguente: il Rapallo Nuoto al 10., il Nuoto Club Rivarolo al 12., la Sportiva Nicola Mameli e l'Atletic Club Libertas, entrambe di Genova al 16 e 17 posto, il Sparting Club Delle al 18 posto, la Rari Nantes Imperia, la Rari Nantes Arenzano e la Rari Nantes La Spezia si sono classificate a pari merito, al 21 posto.

Tra i savonesi si sono particolarmente distinti Sabina Bartolini e Claudio Arca, che si sono classificati al terzo posto rispettivamente nei 200 metri dorso femmine e nei 200 metri dorso maschi. Un buon quarto posto nei 200 metri rana e stato conquistato da Pier Luigi Feltri. Risultati di rilievo hanno ottenuto anche Marco Bargioni, Massimiliano Pelle, Deborah Bartolini, Luca Ferrando, Felice Zanini, Anna Calcagno e Carlo Canepa.

Tra i liguri, in generale, hanno ottenuto primi posti nelle finali: Daniele Cerabino dello Sturla (200 dorso); Maurizio Divano, Sturla (200 m. 4 stili); Monica Bonori, Rapallo (200 m rana); Cesare Fabbri, Sturla (200 m rana); Irene Sartini, Sturla (200 m delfino); Andrea Calabria, Sturla (200 m delfino); Luca Pons, Sturla (200 m stile libero).

m. m.

IMPERIA — La Rari Nantes Imperia ha iniziato la preparazione in piscina in vista del campionato di serie C che avrà inizio il 7 aprile.

I protagonisti di una gara della Coppa Liguria

I ragazzi dello sci di fondo

Organizzata dal Gruppo Nordico «Riviera dei fiori», in collaborazione con l'A.N.A., si è svolta a Limone Piemonte sulla pista Paniee, il tracciato preparato dall'impianto di biathlon Giovanni Astegiano, la gara di qualificazione di fondo intitolata al Trofeo «Tenente Beppe Camino» e «Tenente Fiorindo Cognati». La gara, valida per la Coppa Liguria, è stata disputata in una splendida giornata di sole su una pista rifinitissima.

I ragazzi del Gruppo Sci Nordico hanno fatto «una bella figura», aggiudicandosi sette gare e piazzando gli altri .ieti ai posti d'onore.

Nella foto i protagonisti. In piedi i seniores Luigi e Domenica Faurini, l'agonista femminile Gilda De Vita e l'atleta maschile Paolo Tarabusi. Seduti, Giampiero Abelloni, Adriano Mazzini, Alessandro Pignone, Gionandrea Bianchi categoria cuccioli e Massimo Bosio aspirante agonisti.

Il «caso Savona» è sempre difficile

Per la Targa agonismo segnalato solo Tunno

SAVONA — Il Savona calcio ha diffuso questo comunicato: «*La società, dopo un'attenta analisi della situazione tecnica e seguita dalle ultime prestazioni della squadra, ha deciso di assumere serie di provvedimenti disciplinari ed economici nei confronti della st ed in particolare alcuni componenti che hanno dimostrato scarso attaccamento colori sociali. La società ha ribadito la piena ed incondizionata fiducia all'signor Valentino Persenda*».

Il comunicato del Savona appare assai lacunoso. Non si può certo ridurre tutto a un fatto di mancanza di volontà parte di «alcuni giocatori»; non è la prima volta, poi, che Savona assume un simile atteggiamento, che sembra dunque non sufficientemente deciso. I giocatori che hanno sbagliato sono stati ormai, e non è quindi tutta colpa loro se hanno fallito altre volte.

Chiara e opportuna, invece, la presa di posizione nei confronti Valentino, in questo caso il Savona, con una scelta meditata, si è assunta ogni responsabilità, liberando il tecnico da eventuali colpe (ammesso che ne abbia). Persenda, che ha avuto una parte determinante nella «rifondazione» del Savona, può continuare a lavorare tranquillo, come ha fatto sino ad oggi.

La società biancoblù ha invece smentito una seconda volta, tramite il direttore sportivo Ugo Poliganano, che Persenda abbia rassegnato le dimissioni. Valentino si è però detto disponibile per ogni futuro. Pari è il comunicato di «riconferma».

Passiamo alla Targa agonismo. Per la partita Grosseto-Savona è stato segnalato solo il portiere Tunno, con 2 punti. La classifica generale è ora la seguente: Prati punti 18; Battilani 15; Di Davide 14; Zunino 13; e Mutti 11; Tunno, Marcolini, Dainese e Lenzi 9; Plaser e Presotto 7; Dolci 6; Baesso e Cavalli 5; Benso, Andreotti e Sulfaro 3; Vanin e Valentinuzzi 1.

Il presidente Delminio chiede entusiasmo e aiuti

L'Albenga ha cinquant'anni (ma non vuole dimostrarli)

Chiamate a raccolta per giovedì le «vecchie glorie» - Una manifestazione al Palazzetto dello sport, presenti tutti i nomi più illustri

ALBENGA — L'Unione Sportiva Albenga Calcio compie cinquant'anni: la data, anche se capita in un momento non troppo roseo perché la squadra in questa fase del campionato di serie D è invischiata nella lotta per la salvezza, viene festeggiata con solennità.

Il presidente Giulio Delminio vuole suscitare maggior entusiasmo attorno ai biancotieri e trovare qualche collaboratore deciso ad aiutarlo con impegni concreti. Al traguardo del mezzo secolo sono stati chiamati a raccolta le vecchie glorie, dirigenti e giocatori. L'appello è limitato agli ex albenganesi di nascita o accasati in città e nel circondario: un raduno generale sarebbe stato impossibile piano organizzativo anche se vi è il notevole apporto del «Club del calciatore» e della Cynar.

L'appuntamento con le vecchie glorie è fissato per domani sera al Palazzetto dello sport. La manifestazione precederà l'apertura dei veglioni di carnevale; si prevede notevole afflusso di tifosi e simpatizzanti che hanno fatto a gara nella prenotazione delle posizioni strategiche nella vasta sala ormai al gran completo in ogni ordine di posti.

Gli invitati sono più di duecento e tutti riceveranno un premio e un ricordo.

Segnaliamo alcuni dei nomi più significativi. Tra i giocatori ci sarà: Federico Gallo, Tiziano Saccheri e Aldo Folchieri, tre superstiti della prima formazione ingaunia iscritta al campionato 1928-29: Mario Ballori, Luciano Testa, Vincenzo Celiberti. I quali, smessa la casacca, ebbero occasione allenare squadra.

Giulio Delminio

Altri calciatori presenti alla saranno Ugo Magnetto, che militò nell'Albenga dal 1935 in poi dopo aver giocato nell'Ambrosiana: Michele Saliabue, e ancora i giocatori dell'immediato dopoguerra ingaunia: agli Anni Sessanta: Carlo Zarri, Secondo Volpe, Sauro Aschieri, Romeo Pollero, Mario Facello, Lino Benso, Luciano Amadori, il dott. Rinaldo Ghini, Nino Ardolino, Carlo e Gianni Franchi, Luciano Maico, Antonio Calareo, Santino Salomone, Luciano Marchio, Piero Olivieri e Luigi Andreini.

Dai vecchi quadri dirigenziali stralciamo i fondatori del sodalizio: Martino Simone, Piero Giuliani, Luigi Bronzone, Nicolò Enrico, Tobia Enrico, Francesco Chiarlone, Giuseppe Simoncini, Tullio Cravino; gli ex presidenti Giuseppe Morandi, Pierluigi Neberasco, il dott. Giancarlo Di Negro, Mario Damonte, Mario Marco, Giuseppe Borello, Piero Vio; i consiglieri prof. Paolo Sannazzari, il prof. Alessandro Brabanti e Giacomo Saghistio.

Saranno infine ricordati dirigenti e giocatori scomparsi: Annibale Riva, Celestino Franchi, premio presidente della società, il dott. Giacomo Massone, Aldo Zunino, Luigi Rapa, Antonio Preve, Mauro Jacoangeli, Roberto Via, Umberto Bona, Lucio Alcardi, Tarcisio Da Zotti, l'avv. Carlo Mattica, Mario Lamberti, Giobatta Podestà e Lello Strizioli.

Giuseppe Morchio

Più di 500 giovani in gara ai «Giochi»

DIANO MARINA — Quest'anno i giovani che parteciperanno ai giochi saranno più di 500 (l'anno scorso erano 384). Le presenze femminili saranno circa 1150 contro le sole 28 del 1978. La commissione dei giochi, presieduta dall'assessore Franco Ghirardi, si è riunita nei giorni scorsi per stabilire le date in cui avverranno le gare.

Ciclismo maschile e femminile sono in calendario per l'ottava aprile; pallamano maschile e femminile, entro il 25 aprile; la pallavolo si disputerà il 30 marzo sui nuovi campi di villa Scarsella. Le gare di atletica delle scuole medie si svolgeranno il giorno 21 aprile. Per i bambini delle elementari le «specialità» sono nel Dianese corsa (50 e 300 metri), campestre, salto in alto, salto in lungo, peso (gr. 150). Il certificato medico di idoneità sportiva, obbligatorio per l'edizione 1979, sarà rilasciato dopo la visita, dal tenente medico della stazione Carabinieri di Diano Castello.

(l. r.)

Pallavolo, Vbc Agnesi ancora vittoriosa

IMPERIA — Dopo la sistemazione nella Vbc Agnesi la pallavolo imperiese ha raggiunto niente mai ottenuto precedenza. Nel campionato di serie C la Vbc Agnesi ha battuto domenica il «Cuneo» fanalino di coda e si è portata a quota 12 a soli due punti dalla capolista «Sata Torino» finora imbattuta: è ormai evidente che l'assegnazione della vittoria finale è demandata all'incontro diretto fra questi due squadroni che hanno fatto il vuoto dietro di sé.

Anche nella serie C femminile il sestetto «Agnesi» si trova a due punti dalle capolista Euroclerma e Pontedera: domenica le «Agnesine» hanno battuto per 3-0 la «Turris» di Pisa, loro diretta antagonista in classifica.

(l. r.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: Il cane degli uomini perduti
Ariston: Addio piano piano
Astor: Il delitto non deve rimanere
Augustus: Taxi di notte assassino
Diana Lido: La dottoressa preferisce le supposte
Doria: Il commissario
Eden: Il poliziotto
Embassy: Le vergini
Garibaldi: Assassinio sul fiume
Nuovo Palazzo: Mani dietro la nuca
Plaza: Agenzia matrimoniale per le mogli
Ritz: Il gay
Rivoli: Emanuelle
Smeraldo: Sexcrimina
Universale: Bollenti spiriti
Verdi: Pirana

RAPALLO

Cristallo: Un vizio di famiglia
Rialto: L'ingorgo
Augustus: Ajace

S. MARGHERITA L.

Centrale: Vacanze di natale
Mignon: La grande fuga
Lux: Lassie

RECCO

Arena: Fuoco nel ventre

VIA

Diana: Superman
Eldorado: Andremo in città
Astor: Qui si viaggia «Tutto a 9 per amore»
Olimpia: Supersexymovie
Jolly: Vergine
Florindo: Una donna alla finestra

ALASSIO

Colombo: Moby
Rita: Ottuma

ALBENGA

Astoria: La volpe di 3
Ambra: La donna magra
Cristallo: Quinto potere

ALBISSOLA CAPO

Donna Sexual student

ARENZANO

Italia: Moby Dick

CAIRO MONTENOTTE

: Quando sparirà di sabbia
Cristallo: Tintorera

CERIALE

Odeon: Silvano mani e mutandine

MILLESIMO

Italia: La stangata

LOANO

Perla: Flash-in Kelly
Lavagnola: Il magnifico campione

LIGURIE

Comunale: Amarcord
: Mariti mariti senza pelo

SPOTORNO

Ellorino: Il bandito

IMPERIA

Ambra: Il poliziotto sfida la città
Cavour: riposo
Centrale: Il fiore delle mille e una notte
Dante: riposo
Imperia: riposo
Roma: Amarcord

ANDA TAGGIA

Centr: L'uomo

BORDIGHERA

Olimpia: Si è rotta

RIVA LIGURE

Corallo: Innocenza e malizia

DIANO MARINA

Diana: Cinecittà: un posto al sole

SANREMO

Ariston Teatro Casa n.
Astra: Superman
Centrale: Travolto dagli affetti familiari
Lux: La bella e la bestia
Migrant: Passaggio per Catania
Orfeo: Il mistero degli incubi
Plia: Guerra e America
Sanremese: Tragico tuo
Supercinema: Due pezzi di pane

VENTIMIGLIA

Europa: La ragazza dei monti gialli
Impero:

SAVONA TV

Dire 12.30 Film 17.30 Musica e richieste 19.30 Notiziario 19.55 Rimescolando per il cielo 20.10 Libera parola e immagini 21 Goodyear con Hughes 22 Notiziario sportivo 23 Nouviane 23.30 Film

TELESANREMO

14 Film 16 Replica film 17 Cartoni e Pingo (cabinovia) 18 Il Raffaello Goodyear Pingo 20 A.A. Annunci - Dove andiamo stasera 20.15 Il tempo che fa 20.30 Telegiornale 21 Il rompiscatole 23 Un figlio di Zorro Buenos - Vancouver (2) Ai confini della foresta

La capolista della Serie C sconfitta a Massa

L'«handball» di Imperia affonda Anche il San Camillo perde colpi

L'«Handball Sanremo», autogestito, ha perso in casa nel campionato serie B, affondando sempre più verso la retrocessione; il «San Camillo» di Imperia, capolista in serie C, è stato sconfitto a Massa Marittima tra mille polemiche; le ragazze dell'«Abc» Bordighera sono crollate, in casa, dando praticamente l'addio alla serie A: hanno vinto, in serie C, soltanto i ragazzi dell'«Abc», in trasferta, ma anche loro stanno lottando per non retrocedere. Ora alcuni. La pallamano imperiese sta precipitando sempre di più. Ma la cosa più grave è che non si intravvedono soluzioni alle situazioni difficili, non c'è entusiasmo, c'è anzi grande indifferenza.

Nel campionato cadetto l'«Handball Sanremo», dopo la burrasca della scorsa settimana, dopo la decisione di ricorrere all'«autogestione» per salvare la società, «ma credo poco in questa soluzione», dice l'ex presidente Corrado Firpi in persona male, sul prato campo, di fronte all'«H.C. Pesaro» (17-25), sprecando l'ennesima occasione per tentare di agganciarsi al carro della salvezza. Non è bastato ai ragazzi di Cavalcante un buon secondo tempo per risciattare un bruttissimo primo tempo. Domenica i matuziani giocheranno a Santa Margherita poche speranze.

Anche la serie A femminile sta diventando molto amara per le ragazze dell'«Abc» Bordighera che, dopo due anni di permanenza nella massima serie, sembrano rassegnate a tornarsene nel torneo cadetto. Hanno perso in casa (16-21) di fronte all'«H.C. Tesanno», una diretta concorrente per la salvezza. «*Era l'ultima speranza*», dice sconsolato Emilio Bianchert, uno dei responsabili del sodalizio.

Fermo l'«Abc» Bordighera nel campionato juniores, serie C è crollato anche il «San Camillo» (9-16), sia pur di strettissima misura, sul terreno dell'«Olimpia» di Massa Marittima, ma con l'aphe attenuanti. Si è ripetuto un po' quello che era successo a Follonica tempo pubblico minaccioso, gioco duro, arbitri casalinghi e, alla fine, tre rigori consecutivi per la squadra di casa, che ha potuto così recuperare lo svantaggio.

L'unica nota lieta della giornata è venuta dai ragazzi dell'«Abc» Bordighera che, sempre per la serie C, hanno vinto a Seregno contro la squadra locale per 16-12.

Domenica l'«Abc» riceverà il Rivoli, mentre il «San Camillo» giocherà in casa lo scontro-primato con il Pollonia. Entrambi gli incontri inizieranno alle 11.

b. m.

Ha già compiuto 75 anni la «Sanremese Ciclismo»

SANREMO — La «Sanremese Ciclismo» ha festeggiato il suo 75 compleanno: lo ha fatto in allegria, com'è nella tradizione del sodalizio, fondato nel 1904, che ha legato il suo nome a tanti momenti magici del ciclismo nazionale, soprattutto dovuti alla «classicissima» Milano-Sanremo di cui è fautrice, l'organizzazione.

Il presidente Andrea Zaborra ha fatto il punto sull'attività sociale, imperniata sui dilettanti juniores, curati dai direttori sportivi Renzo Fenaldi e Giuseppe Brondolodi. Per il 1978 sono stati premiati Osvaldo Gasco (8 vittorie e 15 piazzamenti), Mauro Arellano (5 vittorie e 24 piazzamenti), Giampiero Gatti (1 vittoria ed 4 piazzamenti), Nicolino Carlicchia, bravissimo in montagna, Giorgio Andreini ed Enzo Jannascoli.

Per il 1979 sarà Mauro Arellano il capitano in quanto Osvaldo Gasco, passato alla categoria superiore, è stato «ceduto» al «G.S. Olmo» di Albissola.

Ai festeggiamenti della «Sanremese Ciclismo» hanno preso parte il presidente provinciale del Coni Ivo Bensa e lo «speaker» ufficiale delle manifestazioni ciclistiche nazionali, il popolare Proserpio.

b. m.

E' notizia di cronaca:
BOMBA CARTA AI MAGAZZINI
Calibro 9
Ma le «vere» bombe ai magazzini Calibro 9
di SANREMO, via P. Agosti 129 Tel. 83.594
e GENOVA, via Gramsci 41/7 Tel. 295.980
le abbiamo nei prezzi
da oggi vendiamo tutto a metà prezzo perché chiudiamo il
febbraio per riposo

Copridetto lana matrimoniale	65.000	11.000
Coperte lana matrimoniali	30.000	8-9-10.000
Lenzuolo matrimoniale puro cotone	11.000	5.000
Parure completa matrimoniale	35.000	13-15-20.000
Parure completa 1 piazza	20.000	5-8.000
Lenzuola antireumatiche	25.000	10.000
Tute ginnastica	15.000	7.000
Giubbotto pelle con pelo	75.000	35.000
Giubbotti vera pelle	75.000	29-40.000
Giubbotti velluto con pelliccia	60.000	15.000
Abiti grandi marche	100.000	40.000
Cappotti donna pura lana	90.000	35.000
Cappotto vera pelle	160.000	60.000
Giaccone uomo vera pelle	150.000	50.000
Cappotto lana Cashmere	100.000	35.000
Jeans tela	15.000	5.000
Jeans velluto	22.000	8.000

Grande blocco magleria pura lana e Cashmere a L. 10.000
Tovagliato per alberghi
Blocco tovaglie scatola

BUZZONI
ALBENGA
VIALE 2
ABITO con GILET
L. 49.000
SALDI - ULTIMI GIORNI - SALDI

L'AVIS
la DONA SANGUE
vostra generosità
del un po'
del vostro sangue

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43438

È venuto a mancare il numero legale

Il psdi abbandona l'aula Niente sindaco a Stresa

Una riunione infiammata del Consiglio comunale, che sarà convocato nuovamente entro una settimana - Confermata la maggioranza dc-pri, appoggiata da psi e pci

STRESA — Dopo aver discettato per quattro mesi le riunioni di giunta, prima di uscirne e di passare all'opposizione, i socialdemocratici lunedì sera hanno abbandonato l'aula impedendo l'elezione del sindaco e della nuova giunta. La legge richiede infatti la presenza in aula dei due terzi dei consiglieri.

L'ex vicesindaco socialdemocratico, Albino Pastore, considerato che, dopo le dichiarazioni di voto dei vari capigruppo, la nuova giunta dc-pri appoggiata esternamente da comunisti e socialisti sarebbe stata sancita dal voto della nuova maggioranza, ha annunciato che il suo gruppo avrebbe lasciato la sala consiliare facendo mancare il numero legale. Erano le 23.15.

In precedenza per oltre un'ora il rappresentante del psdi aveva polemizzato un poco con tutti (ma soprattutto con la democrazia cristiana) enumerando — anche a beneficio del pubblico foltissimo — presunti torti patiti, patti violati, alleanze sfumate.

E gli altri non erano stati a sentire. Soprattutto Carnevali e Galli (dc), Fossati (psi), Giordani (pri) e Tamini (pci) avevano reso pan per focaccia accusando Pastore. Duro soprattutto il parlamentare comunista Tamini: *«Se è vero — aveva detto tra l'altro — che la serietà si misura nei momenti della sconfitta, non è certo che il psdi abbia dato segno di possederne!»*. Si era comunque arrivati alle dichiarazioni di voto.

Aveva nuovamente la parola Albino Pastore, arricchendo l'ipotesi che l'assenza dei democristiano ingegner Gaudenzio Caltaneo (in Arabia Saudita per ragioni di lavoro) andava interpretata invece come una dimostrazione di dissenso per l'accordo raggiunto fra la dc e il pri annunciava che il suo partito avrebbe lasciato l'aula nell'attesa di sentire dalla voce dell'interessato, al momento del suo ritorno, il suo pensiero sull'accordo dc-pri-pci-psi.

Insorgevano dai loro banchi democristiani e comunisti. Se per i primi l'insinuazione di Pastore era inaccettabile e quasi diffamatoria, per i secondi la decisione socialdemocratica aveva del pretestuoso e del ricattatorio.

«E' una dimostrazione di un certo modo negativo di far politica», diceva Tamini, aggiungendo che, ancora una volta, il psdi riusciva a paralizzare la vita amministrativa di Stresa e a prolungare una crisi che, almeno lunedì sera, avrebbe potuto trovare una positiva soluzione.

Il consiglio comunale stresiano si riunirà di nuovo nel giro di 8 giorni, forse già sabato, giorno di carnevale. *«Con la speranza»* — ha detto il democristiano ingegner Valditara — *che il carnevale resti fuori dell'aula consiliare; perché altrimenti per amministratori e politici locali sarebbe veramente tempo di Ceneri»*. Intanto, in tutta Stresa, le polemiche divampano più violente che mai. Albino Pastore ancora una volta ne è l'indiscusso protagonista. **a. c.**

Alberto Galli — Mario Tamini — Albino Pastore

Villadossola, fallì nell'aprile scorso

La Clifford all'asta

Il prezzo base, per l'intero complesso immobiliare è stato fissato in 810 milioni

VILLADOSSOLA — *La «Clifford», la fabbrica di jeans fallita nell'aprile scorso, va all'asta. Stamane alle undici nella sede dell'azienda, alla presenza del giudice delegato dottor Simone, si procederà al primo esperimento di vendita giudiziale: il prezzo base, per l'intero complesso immobiliare, è stato fissato in 810 milioni.*

Quello della «Clifford» è considerato uno degli stabilimenti più moderni del settore ed è circondato da parecchie migliaia di metri quadrati di terreno. Tuttavia l'asta potrebbe anche andare deserta, nell'attesa che il prezzo base venga ribassato d'ufficio. In questo caso, l'esperimento di vendita sarebbe ripetuto fra un mese circa.

La fabbrica dava lavoro a 293 dipendenti, tutte donne, e rappresentava l'unico sbocco per la manodopera femminile di tutta l'Ossola.

I debiti accumulati dall'azienda sfiorano complessivamente i due miliardi: tra i principali creditori ci sono gli istituti previdenziali e assicurativi, che hanno accumulato arretrati per parecchie centinaia di milioni, e le stesse lavoratrici che vantano salari e tredicesime arretrate.

Tutti gli sforzi per trovare una soluzione che consentisse la ripresa produttiva nella fabbrica sono finora risultati vani. Sulle responsabilità di questo fallimento c'è stata una polemica fra organizzazioni sindacali e unione industriale, accusata di «essersi sottratta al confronto sul problema della Clifford».

L'amministrazione comunale di Villadossola, che ha seguito passo per passo le tormentate vicende della fabbrica, e l'assessorato regionale al lavoro stanno comunque cercando una soluzione dell'ultim'ora per evitare la morte dell'azienda.

«Abbiamo avuto un incontro in Regione la scorsa settimana e ci troveremo ancora venerdì prossimo — ha detto il sindaco di Villadossola Romano Zaretti —. Si sta cercando una strada per rimettere in moto l'azienda».

A Villadossola si parla di un gruppo che sarebbe interessato a riaprire la fabbrica di jeans ma con un numero ridotto di dipendenti (circa un terzo del totale) ed è su questa prospettiva che si starebbe lavorando. **a. v.**

Un ricorso al Capo dello Stato presentato da coniugi novaresi

"Vogliamo che il nostro bambino porti il cognome di tutti e due,,

Gli sposi dicono: «Questo, per noi, significa uguaglianza e non soltanto una formalità in più» - Nell'istanza si fa notare che nessun motivo di ordine pubblico o economico ha spinto i ricorrenti, ma soltanto la speranza di un'attuazione concreta delle norme di legge

Maria Grazia Vicario

Marino Rossignoli

NOVARA — Due giovani coniugi novaresi hanno fatto ricorso al Capo dello Stato, attraverso la procura generale presso la corte di appello di Torino, perché venga consentito al loro bambino di aggiungere, accanto al cognome del padre, quello della madre.

E' il primo caso nella nostra provincia, con riferimento alla riforma del diritto di famiglia introdotto nell'ordinamento giudiziario con la legge 19 maggio 1975.

Il ricorso, patrocinato dagli avvocati Vittorio Minola di Novara e Giuseppe Razzini di Torino, è stato presentato dai coniugi Marino Rossignoli e Maria Grazia Vicario, entrambi trentenni, residenti in città, via San Michele 8, titolari di due negozi di orologeria.

«Siamo stati otto anni senza figli — spiega il Rossignoli — e quando, qualche mese fa, è nato Graziano, subito ci siamo posti il problema del cognome. Non è stata — precisa — un'idea di mia moglie che è una femminista: della cosa abbiamo discusso insieme, ancora prima che il bambino nascesse, e ci siamo trovati pienamente d'accordo sui passi da fare».

«Non ci sono altri motivi — aggiunge — il di fuori della questione di principio. Il figlio l'abbiamo fatto in due ed è giusto che porti il cognome di entrambi».

«E' vero — aggiunge da parte sua Maria Grazia Vicario — è proprio così. Mio marito è un uomo intelligente. Abbiamo discusso la cosa e ci siamo trovati perfettamente d'accordo».

Il ricorso al Capo dello Stato lo ha illustrato, nei suoi termini giuridici, l'avvocato Minola.

«Si parte da una premessa: la nuova legge afferma in modo ampio e rigoroso la parità tra i coniugi cancellando ogni traccia della potestà maritale; nella sottrazione all'uomo della posizione di capo-famiglia; nell'imposizione ai due coniugi di uguali obblighi; nell'attribuzione ad entrambi i genitori dell'esercizio della potestà sui figli».

Secondo l'avvocato Minola la profonda trasformazione della normativa in materia di diritto di famiglia non ha trovato una sua giusta rispondenza nell'aspetto formale, quello del cognome che viene attribuito ai figli legittimi. In questa materia vige ancora il codice 1865 attraverso il quale si suppone, anche se non prescritto, che il figlio legittimo abbia necessariamente il cognome del padre.

«Tale normativa — ricorda l'avvocato Minola — godeva di una rilevante eccezione: in Sicilia, per esempio, usa aggiungere al cognome del padre quello della famiglia della madre. Un uso che aveva piena efficacia giuridica e ritenuto non contrario alla legge, ma, anzi, rispondente ad una più precisa identificazione».

Nel ricorso si fanno citazioni che risalgono alla Roma imperiale e, più avanti, alla società rigidamente patriarcale che pure permettevano l'aggiunta del cognome della madre a quello del padre. *«Ma al di là di corsi e ricorsi della storia — afferma ancora l'avvocato Minola — c'è un fatto giuridico inoccepibile: nel vigente diritto di famiglia si ammette che il figlio naturale, riconosciuto dal padre successivamente al riconoscimento materno, assuma il nome del padre da aggiungersi a quello della madre».*

«Questo può valere a conforto della tesi dei coniugi Rossignoli-Vicario nel senso che la loro richiesta non trova ostacoli né nella legge né nei principi generali né tanto meno da motivi di opportunità».

Nella istanza al Capo dello Stato viene fatto rilevare che nessun motivo di ordine pratico e economico ha spinto i ricorrenti: unico motivo è di dare concreta attuazione, anche formale, alle innovazioni contenute nel nuovo diritto di famiglia.

Qualche curiosità. Insieme alla domanda firmata dai coniugi Rossignoli-Vicario è stata necessario presentare una lunga serie di documenti: vanno dall'assenso dato dalla parentela, all'albero genealogico sino al quarto grado delle due famiglie, ad una serie di atti notarili.

La pratica, istruita dalla corte d'appello di Torino, è stata in questi giorni trasmessa al Quirinale cui spetta di decidere se il piccolo Graziano oltre che Rossignoli possa chiamarsi anche Vicario. **Piero Barbé**

Dopo una vita dedicata esclusivamente alla famiglia ed al lavoro si allontana serenamente il

geom. Mario Margheritis

Lo accompagnano la struggente ricordo dei suoi cari e la stima profonda degli amici. Una prece. I funerali avranno luogo mercoledì 21 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Sereno 6 per la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore. I familiari ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che in ogni modo prenderanno parte al loro dolore ed in particolar modo il prof. Gianfrigiani Zoccoli, i medici della Casa di cura San Gaudenzio, il prof. Angelo Monteverde ed il dott. Giacomo Autieri.

—Novara, 19 febbraio 1979

Il Gruppo Aziendale Agenti della Reale Mutua di Assicurazioni partecipa al grande dolore che ha colpito il collega Franco per la morte del papà

geom. Mario Margheritis

Torino, 20 febbraio 1979

Le famiglie Castiano e Rampone sono vicine a Franco e ai suoi familiari nel dolore per la perdita del papà

geom. Mario Margheritis

—Novara, 20 febbraio 1979

Novara, era imputato di detenzione abusiva di armi

E' condannato a sei mesi il boss coinvolto nel rapimento Turaldo

NOVARA — Giuseppe Siclari, 38 anni, di Villa San Giuseppe (Reggio Calabria) ritenuto uno dei componenti la banda che rapì e tenne sequestrato per 105 giorni il marchese Bernardo Turaldo, processato per direttissima, ieri davanti al tribunale di Novara, per detenzione abusiva di armi, è stato condannato a sei mesi di carcere.

Al Siclari, incensurato, è stato concesso il beneficio della condizionale e il tribunale ne ha ordinato la scarcerazione *«se non detenuto per altra causa»*. Non cinquestierra tuttavia la libertà in quanto è stato arrestato a Novara, il 7 febbraio scorso, proprio per la vicenda del sequestro Turaldo, ultimo di dieci persone fermate in Calabria e in Lombardia.

I carabinieri di Novara avevano ricevuto un fonogramma di ricerche da Reggio Calabria: il Siclari, infatti, si era trasferito da alcuni mesi nella nostra città in quanto la moglie, Maria Praticò, aveva ottenuto la cattedra di educazione artistica al liceo «Antonelli».

E' stato proprio davanti a questa scuola che due [illegible] ha, alle 10 del mattino, i militi del nucleo investigativo hanno bloccato il calabrese a bordo della sua auto (sulla quale era anche la figlioletta di 8 mesi) mentre attendeva l'uscita della moglie.

In macchina aveva una pistola Browning calibro 7,65 e una successiva perquisizione nella sua abitazione portava alla scoperta anche di un fucile da caccia calibro 12 e una quarantina di cartucce.

Ieri al processo il Siclari ha dimostrato che pistola e fucile erano state denunciate e che era in possesso di regolare porto d'armi. Il suo difensore ha poi spiegato che il porto d'armi gli era stato concesso per difesa personale in quanto la sua famiglia era presa di mira dai malviventi e uno di un fratello era stato ucciso un anno prima.

Il Siclari, che a Reggio ha l'appalto per la fornitura di frutta e verdura all'ospedale, trasferendosi a Novara non aveva denunciato di avere portato con sé le armi nella nuova residenza di corso XXIII marzo 135. Di qui la condanna. **p. b.**

ARONA — Il Comune ha promosso un concorso per l'assunzione di uno stradino e custode del cimitero a Dagnente. Occorre la licenza elementare e un'età fra i 18 e i 35 anni. La scadenza è il 30 marzo.

Assistenza sanitaria Convegno a Novara

NOVARA — Si è parlato a Novara di assistenza sanitaria. Il senatore Dario Cravero, relatore della nuova legge, ha illustrato nel cinema teatro San Martino i termini della riforma che, come ha detto lo stesso oratore, *«è già stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale ed è già operante, ma è ancora concepita con approssimazione»*.

«Il concetto base che ci ha ispirato nella compilazione della riforma — ha spiegato il senatore Cravero — *è stato quello di non considerare la salute come un risultato da ottenere dopo la cura, ma come un bene da conservare con la prevenzione»*.

I servizi verranno decentrati attraverso una serie di passaggi successivi e saranno gestiti direttamente dalle regioni. Alcune zone hanno già ottenuto buoni risultati, altre, specialmente nel centro-sud della penisola, devono ancora superare grosse difficoltà di ordine tecnico ed organizzativo. Soltanto quando la riforma sarà applicata per intero si potrà stabilire quanto costa in denaro; anche se, ha spiegato il senatore Cravero, non si tratta di elemosinare per risparmiare ma di spendere bene.

Alfasud: il tuo denaro ha più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321 / 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61 762 - 63.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Novara, forse un furto su commissione

Ruba materiale scientifico per 45 milioni: arrestato

NOVARA — A meno di 24 ore dal furto di prezioso materiale scientifico per un valore di 45 milioni appartenente ad una società tedesca, i carabinieri hanno recuperato tutta la refurtiva ed arrestato il ladro.

E' Lorenzo Rivani, 26 anni, disoccupato, Novara, corso Italia 13, che si è chiuso in un ostinato mutismo, cosicché non si sa ancora se si sia trattato di un furto su commissione.

A sporgere denuncia, ieri l'altro, era stato l'ingegner Erik Tabe, 47 anni, di Bolingen, direttore della «Rig» (ricerche geofisiche) tedesca che per conto dell'Agip ha in corso lavori di sondaggio alla ricerca di idrocarburi, a Nord di Vevera.

Si trattava di sofisticate apparecchiature elettroniche che permettono, attraverso le vibrazioni, rilevazioni a grande profondità. Insieme a quel materiale erano stati rubati anche cavi speciali di rame rivestito.

Durante un sopralluogo al cantiere di Veveri, i carabinieri si accorgevano che nella zona si aggirava un individuo sospetto. Era il Rivani, ritornato sul posto per recuperare il filo di rame che aveva nascosto in un mattatto.

Lorenzo Rivani

Il giovane, messo alle strette, confessava e nella sua abitazione veniva recuperata la preziosa apparecchiatura insieme a materiale proveniente da altri furti. **p. b.**

VERBANIA — La neve è ricomparsa nelle ultime 24 ore su tutte le alture del Lago Maggiore, anche al di sotto dei 400 metri di quota.

La stazione paralizzata per un'ora

«Bomba sul treno» ma è un falso allarme

NOVARA — Una telefonata anonima con la quale una voce concitata annunciava che sarebbe esplosa una bomba su un treno in mezzo a soggiorno la stazione di Novara che è rimasta praticamente paralizzata per un'ora. Dell'ordigno non è stata trovata traccia.

Alle 6,35 il centralino della ferrovia ha ricevuto una comunicazione: *«Qui Prima linea. Sul treno proveniente da Trieste-Venezia, numero 2532, c'è una borsa gialla che contiene una bomba. Ho chiamato perché non voglia diventare un assassino»*. C'è stato un attimo di panico.

Il treno indicato dalla telefonata stava entrando in quel momento in stazione e l'indicazione anonima, così circostanziata, ha fatto pensare ad un reale avvertimento. Il convoglio è stato bloccato sul binario mentre i passeggeri sono stati fatti allontanare. Gli altri treni sono stati fermati prima che potessero entrare in Novara.

Gli agenti della «Polfer» hanno perquisito attentamente i vagoni. Ad un passeggero che teneva in mano una borsa gialla (come era stato descritto dall'anonimo) è stato fatto aprire il bagaglio che, però, conteneva soltanto documenti ed alcuni capi di abbigliamento.

Il traffico ferroviario è ripreso dopo un'ora con i treni in forte ritardo. **l. d. b.**

In un deposito nel centro di Domodossola

Rubato un camion di pelli Il bottino di 200 milioni

DOMODOSSOLA — Un autocarro carico di pelli pregiate per un valore di circa duecento milioni è stato rubato nella notte dal deposito della ditta di trasporti «Ruga» nella centralissima via De Gasperi.

Il furto è stato commesso da una banda, ben organizzata, formata da sei o sette persone.

I ladri sono entrati nel deposito scavalcando il muro di cinta. Hanno agito a colpo sicuro: dimostrando di essere perfettamente a conoscenza della dislocazione della preziosa merce. A causa del recente sciopero degli autotrasportatori, nel deposito si era infatti accumulato un grosso carico di pelli, provenienti dal Nord Europa, che era stato sistemato su tre autocarri.

Proprio ieri mattina la merce avrebbe dovuto essere trasferita sotto scorta a Milano. I ladri sono riusciti a impadronirsi di un solo autocarro che, oltre alle pelli, conteneva una grossa partita di bulloni. Hanno cercato di far partire anche gli altri due ma non ci sono riusciti.

Hanno allora tentato di scaricare le pelli, ma sono stati disturbati dall'arrivo di un autista della ditta che doveva prendere servizio. L'autista ha scagliato contro i malviventi una lampada, che aveva portato per farsi luce nel deposito, costringendo i ladri alla fuga. Li ha visti salire su una «Giulia», che li attendeva fuori dal deposito, e che è partita a tutta velocità. L'autocarro rubato sarebbe invece stato visto passare durante la notte da Stresa. **n. v.**

Muoiono i pesci del Ticino avvelenati dagli scarichi

NOVARA — *L'assessore provinciale all'ecologia Alcide Calderoni, ed il segretario della «Federazione pensatori sportivi» Aldo Rainella si sono incontrati con il pretore di Novara dottor Baglivo con il quale hanno affrontato il problema dell'inquinamento dei fiumi.*

L'iniziativa è stata assunta dopo che si era diffusa una moria di pesci nel Ticino, nel tratto fra Marano e Galliate. Decine di Lucci sono stati visti galleggiare sull'acqua, avvelenati da scarichi liquidi che in pochi anni hanno trasformato «il fiume azzurro» in uno dei corsi con il tasso di inquinamento più alto in Italia.

La preoccupazione degli abitanti delle zone si è trasformata in una violenta protesta. La contestazione è stata tanto più vivace perché sulle sponde del Ticino, dalla parte piemontese e da quella lombarda, sono stati creati due parchi naturali.

Le maggiori accuse, espresse dapprima sottovoce poi senza mezzi termini, sono state indirizzate ad alcune industrie della zona. Gli esperti sostengono che durante nella generalità dei casi gli scarichi delle fabbriche rientrato nei limiti di accettabilità previsti dalle normative della legge regionale e nazionale attualmente in vigore) a volte sono le immissioni improvvise di acque alla percentuale di concentrazione liquida che procurano la morte della flora ittica e dei pesci del fiume.

Scopo è proprio quello di assicurare intatto l'ambiente naturale preservando gli interventi, come gli scarichi inquinanti, che potrebbero turbare l'equilibrio ecologico del territorio.

I controlli, proprio al carattere saltuario e al quantità minima degli scarichi, sarebbero particolarmente difficile. **l. d. b.**

GATTOPARDO discoteca - piano bar - grill room
sabato 24 FEBBRAIO ore 21
SERATA GOLDONIANA
con BALLO IN MASCHERA e cena
E' d'obbligo presentarsi in costume (tema libero)
Prenotazioni tel. 24251 - NOVARA - CASE SPARSE 11

OSRAM Società Riunite Osram Edison-Clerici
Stabilimento di Borgomanero (No)
CERCA
5 OPERAI FRESATORI
Buona preparazione professionale
Si offrono trattamento economico ed inquadramento adeguati in ambiente moderno ed organizzato, aperto alla comunicazione ed alla valorizzazione della personalità.
Scrivere inviando curriculum a
Osram Via Torrione, 3228021 Borgomanero (No)

Cedesi forno negozio pane e generi alimentari
ottima posizione ed avviamento in Verbania Intra
Tel. 02/930.2084

MASPI
a Gattinara
HA INIZIATO LA GRANDE VENDITA CON SCONTI DAL 40% ALL'80%
UN ENORME ASSORTIMENTO DI ABBIGLIAMENTO DA UOMO DONNA E BAMBINI
REGOLARE E CONFORMATO (DA POCHI GIORNI RINNOVATO)
VI ATTENDE CON SCONTI MAI PRATICATI DA NESSUNO

MASPI *Vi indica «i nuovi prezzi»*
UN REGALO N. 3 camicie L. 10.000

Nuovi arrivi:
- PELLICCE DONNA L. 95.000
- PANTALONI VELLUTO L. 15.000
- JEAN WRANGLER L. 17.000
- GIACCHE A VENTO PIUMINO L. 19.000
- GIACCHE A VENTO BIMBI L. 8.000
- COMPLETI SKI BIMBI L. 25.000

- GIACCONI MONTONE FODERATI IN PELO L. 65.000 L. 75.000
- GIACCA VERA PELLE UOMO E DONNA L. 30.000
- GIUBBINI UOMO E DONNA VERA PELLE L. 25.000 L. 35.000
- SOPRABITI PECARI DONNA L. 25.000
- SOPRABITI VERA PELLE L. 65.000
- GIUBBINI UNISEX VERA PELLICCIA AGNELLO L. 20.000
- CAPPOTTI UOMO E DONNA L. 29.000
- IMPERMEABILI GABARDINE UOMO E DONNA L. 39.000
- ABITI UOMO TAGLIE PICCOLE L. 8.000 L. 10.000 L. 15.000
- ABITI UOMO TAGLIE REGOLARI E CONFORMATE L. 35.000
- ABITI IN LANA O VELLUTO CON GILET L. 65.000
- GIACCHE LANA TUTTE MARCHE L. 15.000 L. 18.000 L. 23.000
- GIACCHE A VENTO UOMO E DONNA L. 7.000 L. 10.000
- PANTALONI SCI stagl. uomo-donna L. 4.500 bamb. L. 3.500
- GIUBBOTTO PANNO FODERATI IN LANA L. 15.000
- GIUBBINI VELLUTO FODERATI IN PELO L. 8.000 L. 12.000
- PANTALONI VIGOGNA L. 6.000 L. 10.000
- PANTALONI IN PETTINATO L. 7.000 L. 9.000
- JEANS TELA E VELLUTO L. 5.000
- ABITI DONNA L. 2.000 L. 6.000
- GONNE L. 1.000 L. 6.000 L. 9.000
- CAMICETTE DONNA L. 5.000

Non dimenticate
MASPI
GATTINARA
CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432
VISITATECI
ENTRATA LIBERA

Polemiche per la quota d'occupazione

Fiera o non fiera? Discusso ad Arona il solito problema

«E' troppo il denaro richiesto, non l'abbiamo»

ARONA — Fiera sì o fiera no il prossimo maggio ad Arona? Il problema torna sui banchi del Consiglio comunale venerdì prossimo, dopo che il comitato fiera ha informato l'amministrazione comunale della propria intenzione irrevocabile di rinunciare ad organizzare la rassegna per quest'anno, qualora non fosse riveduta la quota richiesta per l'occupazione del suolo.

Dopo che l'anno scorso l'area di piazzale Moro fu concessa per 5 milioni, quest'anno il Consiglio ha chiesto esattamente il doppio. «*E' un'impostazione che non possiamo accettare* — ha dichiarato il presidente della fiera, Giuseppe Foggetti — *per una questione di forma e anche di principio*».

«*Il Comune ci considera alla stregua degli ambulanti del martedì, o dei gestori dei baracconi del trecicino. Ma ci si dimentica che la fiera non è un fatto di lucro: nessuno di noi si sognerebbe di intascare gli utili*».

«*L'anno scorso ci furono imposti 5 milioni, ma erano a titolo di contributo per le spese di sistemazione dell'area: oggi si parla di un vero e proprio platealtico*».

Gli utili della fiera, salvo un fondo per l'emergenza, vanno infatti devoluti in beneficenza: per Natale l'ente fiera ha distribuito 2 milioni agli enti assistenziali e ai gruppi di servizi sociali. «*Stiamo per prendere contatti con le scuole medie per l'istituzione di una borsa di studio alla memoria del fondatore della fiera, Vittorio Preti*» aggiunge l'addetto stampa Remo Bertolotti, e nascono ancora ad altre iniziative di interesse culturale.

Ciò che preme più di sottolineare al comitato fieristico è l'aspetto promozionale dell'iniziativa: «*Settanta - ottantamila persone che vengono ad Arona in quindici giorni sono una vetrina su cui meditare* — afferma Bertolotti — *come fenomeno turistico, economico e commerciale*».

Foggetti a sua volta rincara le dosi: «*Dieci milioni sono un aumento del 100 per cento in un anno, per un'area neimmeno attrezzata e per di più senza un accesso, perché il passaggio attuale è privato e l'anno scorso abbiamo dovuto pagare un diritto ai proprietari*».

«*Ci hanno mandati via dai giardini di corso Repubblica, ed abbiamo capito l'esigenza di lasciarli liberi per gli aronesi: oggi però nessuno può negare che questa imposizione potrebbe nascondere una volontà politica di affossare la fiera*».

La giunta ha quindi deciso di riproporre la questione, nel tentativo di abbassare il platealtico di qualche milione: resta ora da vedere quale sarà la reazione dei partiti politici.

Mario Bonazzi

Funerali a Vigevano

Poliziotto stroncato da male incurabile

VIGEVANO — L'appuntato di pubblica sicurezza Vito Damattia, 53 anni, originario di Noicattero (Bari), abitante in città in via Bolivia 7, è morto stroncato da un male inguaribile dopo cinque mesi di degenza in ospedale. Molto benvoluto, era in forza al commissariato di pubblica sicurezza dal 1962.

La sua scomparsa lascia un grande vuoto per la carica umana che lo contraddistinse-gueva. L'appuntato Damattia lascia la moglie e tre figli. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14,30. (g. r.)

Arona, nessun ferito

Pullman investe un'auto

ARONA — Mentre sta sorpassando una corriera perde il controllo dell'auto a causa di una pozzanghera: il pullman gli rovina addosso e tutti e due gli automezzi rischiano di finire nel lago.

E' successo ieri mattina sulla statale 32 a Belgirate; un'operaio di 24 anni, di Carciano di Stresa, Roberto Sacchetto, alla guida di un'Alfa ha tentato il sorpasso di una corriera della ditta Nerini in servizio sulla linea Verbania - Milano.

La manovra era quasi compiuta quando l'auto sbandava sulla destra a causa dell'asfalto bagnato di pioggia; l'Alfa Finiva contro un muro mentre il pullman nella sua corsa rovinava addosso alla vettura trascinandola sull'orlo della scarpata a lato.

Illesi l'autista del pullman, Vincenzo Belli, 35 anni, di Baveno e i dieci passeggeri che trasportava; il Sacchetto è ricoverato ad Arona con prognosi di 15 giorni. **m. b.**

Sesto Calende: furto in una gioielleria

SESTO CALENDE — Un clamoroso furto è stato portato a termine a Sesto Calende nella centralissima piazza Garibaldi, ai danni della gioielleria Luigi Fontana: l'asportatore del bottino, in gioielli ed argenteria, sembra sia molto vicino ai dieci milioni.

I ladri, almeno quattro, hanno lavorato con la fiamma ossidrica mettendo fuori uso i sistemi elettronici di allarme. (m. b.)

Tra mucche e pecore

Val Vigezzo Un'epidemia di afta

NOVARA — *I veterinari della provincia sono preoccupati perché temono che in Val d'Ossola possa diffondersi una epidemia di afta-epizootica, una infezione che colpisce gli animali ma che può anche essere trasmessa alle persone. L'allarme è venuto dal comune di Trontano, pochi chilometri da Domodossola, nella Val Vigezzo, dove sono stati individuati alcuni casi di malattia fra mucche e pecore.*

«Da tempo — *ha spiegato il veterinario provinciale, dottor Dante Mena* — l'intera comunità montana era completamente indenne da afta-epizootica o da altre malattie contagiose. Il virus che è già stato individuato, appartiene alla categoria che gli animali medici contraddistinguono con la lettera "A"».

Il Comune di Trontano è stato dichiarato «zona infetta» mentre i paesi della cintura, Maxera e Beura Cardezza, sono «zone di protezione».

Per evitare il contagio è stato vietato di introdurre nella zona bovini, ovini o suini che non siano destinati alla macellazione immediata. E' vietato trasferire animali anche solo per accompagnarli al pascolo o negli abbeveratoi. Le stalle devono essere frequentemente disinfettate e sull'uscio è stato chiesto di stendere uno strato di calce viva. Fratanto è stato ultimato una massiccia campagna di vaccinazione anti-afiosa di bovini, ovini e caprini. **r. s.**

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Incontri molto ravvicinati del quarto tipo
Coccia: La seigneur
Paraggiana: Taverna paradiso
S. Cuore: Vecchia America (prossimi)

ARONA

San Carlo: Alti, biondo, con pelo inizio
Roma: Commissario prefetto
Moderno: La lunga notte della Gestapo
Lux: Estuendo di un amore

BORGOMANERO

Moderno: Il branco
Nuovo: Il paradiso può attendere

DOMODOSSOLA

Calpre: Follia di notte
Corso: Il buio intorno a Monica

GALLIATE

Smeraldo: I padroni della città

OLEGGIO

Comunale: Il giardino dei supplizi
Moderno: Non commettere atti osceni

OMEGNA

Sociale: Una squillo per l'ispettore Klute
Splendor: Vedova inconsolata

TRECATE

Comunale: Il portone
Vittoria: Sette noce di zelio

VERBANIA

Apollo: 007 lo sfida che mi amava
ARISTON: Cinque fichetti in fuoco
Vip: Un colpevole senza volto
Sociale (Fallanca): Percalli in jeans

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il cormorano
Astoria: Movies Vene detective
Cagnoni: Pecaro
Marconi: Amore all'arabiosa
Colli Tiboldi: New York

FARMACIE

Novara: Gallardi, c. Torino 6, Ferrario, c. Cavallotti 21, Comunale, c. Risorgimento 90, Madonna Pellegrina (notturna), c. Vercelli 13.
Arona: Manzoni, via Cavour 59.
Bellinzago: Paltro, v. Libertà 68.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Gamarini.
Oleggio: Buzzanzio, c. Manelli.
Sesto Calende: Gardelli, v. XX Settembre.
Stresa: Anglobenricana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Rapp, via Bovetino 22, Lambrini, via Troubetzkoy 142.

MERCATI

Oggi a Borgo Ticino: Casalgrasso, Gravellona Toce, Orta, Prevalorgome, Re, Trecate, Vigevano.

TELEBASSONOVARESE

Ore 16.45: Posta e risposta. 20.05: Cartoni animati. 20.30: Novara oggi. 21: Blitz, spettacolo a piedi. 23: Telefilm, al termine: Novara oggi.

NOVARESE SPORT

Quando la Manner si scatena arrivano i canestri e i risultati

Una gara entusiasmante con il Postalmobili Pordenone - Ora ci sono speranze per il futuro

Jimmy Foster

NOVARA — La Manner Novara non è più sola all'ultimo posto della classifica di «A-2» di basket.

A conclusione di un entusiasmante match i rosa novaresi sono riusciti domenica scorsa a battere il Postalmobili Pordenone (107-100) e ad agganciare a quota 12 Acentro Cagliari e Rodrigo Chieti.

Due punti più su, e cioè a quota 14, si trovano altre due avversarie dirette della Manner nella lotta per la salvezza: Juve Caserta e lo stesso Postalmobili.

Adesso i novaresi hanno in programma un incontro assai delicato: questa sera al palazzetto ospiteranno nientemeno che la capolista Platinox forte dei vari Javaroni, Fleming, Palumbo, Solfrini, Spillare, Marusic.

Un'altra vittoria (difficile ma non impossibile) aprirebbe alla Manner le porte della salvezza.

Per battere la prima della classe ai novaresi basterà ripetere, magari con maggiore continuità, le irresistibili trame e gli schemi precisi applicati domenica contro il Postalmobili, con Dordei, Mottini e gli altri italiani capaci finalmente di dare una mano al duo Usa Foster-Davis.

Si spera che la partita di Novara non sarà bloccata dallo sciopero del dipendenti-comunali. **m. s.**

VERBANIA — Il Mini Golf Eden Club ha vinto domenica la prima edizione del trofeo sociale d'inverno. Questi i vincitori di categoria: A maschile: Sergio Previtnari, Bovisio; B maschile: Sergio Locatelli, Verbania

Oleggio, unico imbattuto nel basket di Promozione

NOVARA — *Il campionato di Promozione di basket è giunto alla settima giornata. Questi i risultati: Oleggio Prandi - Univer Borgomanero 95-84; Verbania - Rapid Luxor 84-85; Ford Negri Domodossola - Cameri 64-83; Junior Basket Club - Basket Cluff Novara rinviata. Ha riposato il Trecate.*

A due domeniche dal termine del girone di andata la classifica, per numerosi rinvii, è molto ingarbugliata. Un fatto però è accertato: l'Oleggio è sola in testa a punteggio pieno. Infatti si è aggiudicato con una prestazione autoritaria la prima sfida con il Borgomanero, rimanendo così l'unica formazione imbattuta.

L'Univer si trova così ad inseguire con due punti effettivi di svantaggio e non potrà concedersi nessuna distrazione per evitare che il distacco diventi incolmabile. Gli arancioni borgomanaresi abbiano così la possibilità di riorganizzarsi rincando il confronto diretto nel girone di ritorno, ribaltando, cioè, sul loro campo il verdetto dell'altro giorno.

Ma queste sono previsioni e speranze. Quel che rimane di concreto è la vittoria dei biancarossi oleggesi, vittoria ottenuta senza strafare, con grande scaltrezza e impegno. Alla vigilia si parlava di prevedibile duello tra i «cecchini» dell'Oleggio e la quadrata ed aggressiva difesa borgomanerese. La chiave tattica della partita è consistita proprio nella discreta capacità dei padroni di casa ad eludere il pressing sul portatore di palla e soprattutto nell'evidente disinvoltura dimostrata nel superare la zona 1-3-1 predisposta dall'allenatore del Borgomanero.

Nel secondo tempo gli spiriti sono passati alla difesa individuale, ma ormai il risultato era compromesso ed all'Oleggio è bastato amministrare la gara. Le rimanenti due partite disputate hanno avuto un finale all'insegna del thrilling.

Il Rapid, vincendo di un solo punto a Verbania, si è confermata squadra molto competitiva anche se negli ultimi due minuti sbadatamente ha rasentato la sconfitta. Sempre avanti con discreto margine si era fatta raggiungere dai verbanesi mai domi.

Analogo andamento ha avuto l'incontro tra Domodossola e Cameri. I giocatori locali, pur privi di due titolari, hanno sempre condotto con un buon margine, ma negli ultimi istanti sono letteralmente crollati consentendo ai Cameri di sfiorare la vittoria.

Questa la classifica attuale: Oleggio Prandi punti 14; Borgomanero e Rapid Luxor 8; Verbania e Cluff Novara 6; Junior Basket Club e Domodossola 4; Trecate 2; Cameri 0. **l. l.**

Campestre: Monastra ottimo secondo

OMEGNA — All'alfiere della Libertas Doppieri di Novara, Elvezio Monastra, di Vaprio d'Agogna, è sfuggito per un soffio il successo a Omegna, nella terza prova del campionato piemontese di corsa campestre, organizzata dalla Atletica «Omegna-Cusio», con la partecipazione di oltre duecento elementi (tra maschi e femmine) divisi in cinque categorie. Dopo un entusiasmante duello, Monastra ha dovuto cedere al torinese Marco Massa, già vincitore della precedente prova, disputata a Cuneo.

L'ossolano Aldo Allegranza si è piazzato al quinto posto, preceduto da altri due torinesi, Capuana e Castagno. (a. m.)

Le giovani promesse tra i dilettanti

Con successo la boxe è ritornata a Novara

NOVARA — Buon successo della serata pugilistica organizzata dalla Novara Boxe, che prevedeva una serie di incontri dilettantistici. Atteso dalla prova il peso leggero novarese Duilio Zuliani, ex campione italiano novizi, che non ha tradito l'aspettativa. Opposto al sestese Poti si è imposto alla grande mandandolo al tappeto alla prima ripresa con un perfetto uno-due alla mascella.

Ora Zuliani è stato convocato per gli allenamenti collegiali della Nazionale a Piuggi e si parla già di un suo inserimento nella formazione preolimpica. Il ragazzo ha dimostrato di essere una grande promessa: di questo va dato atto alla serietà ed all'impegno dell'allenatore Francesco Spina che l'ha sempre seguito in questi ultimi anni.

Ha deluso invece il campione italiano dei pesi gallo, Lupino battuto da la Serra al termine di tre combattute riprese. Il pugile di Chivasso è apparso lento e senza idee.

Degna di nota anche la vittoria del peso mosca Orti di Galliate contro l'aostano Pinci: «Briciola» ha confermato la sua classe che potrebbe ancora migliorare in potenza.

Questo il dettaglio tecnico della serata.

Novizi - Pesi leggeri: Del Grosso (Boxe Verbania) batte ai punti Cannata (Boxe Aosta); *Pesi superleggeri:* Cumelli (Boxe Aosta) batte per k.o. tecnico alla seconda ripresa Viscardi (Boxe Verbania).

Dilettanti - Pesi welter: Furlani (Boxe Novara) batte per squalifica alla prima ripresa Possetto (B.C. Torino); *Pesi mosca:* Orti (Boxe Galliate) batte ai punti Pinci (Boxe Aosta); *Pesi Gallo:* Crestani (Boxe Novara) batte ai punti La Scala (Boxing Torino); *Pesi superleggeri:* Farsoni (Pro Sesto) batte ai punti D'Angelo (Boxe Accorsi); *Pesi supermedi:* Spreafico (Boxe Venegono) batte ai punti Botella (Novara Boxe); *Pesi superwelter:* Candeli (Boxe Galliate) e Mazzola (Seregno) incontro pari; *Pesi welter:* Di Benedetto (Boxe Venegono) e Crisafulli (Boxe Chivasso) incontro pari; *Pesi leggeri:* Zuliani (Boxe Novara) batte per k.o. alla prima ripresa Poti (Pro Sesto); *Pesi gallo:* La Seria (Bozzano Boxe) batte ai punti Lupino (Chivasso Boxe).

Hanno arbitrato i torinesi Leoni, Vascatello, Malocchi e Musceovic davanti a circa 200 persone. **l. l.**

Domenica è Carnevale

In anticipo Gozzano Verbania?

GOZZANO — *Le feste di Carnevale hanno provocato un disidio tra Gozzano e Verbania calcistiche. Il «derby dei due laghi» nel torneo di Promozione è fissato per domenica prossima, ma la società cusiana ha chiesto agli avversari l'anticipo a sabato, perché domani a Gozzano impazza il Carnevale con lo sfilata dei carri allegorici e la tradizionale distribuzione in piazza di minestrone e salamini.*

La risposta di Verbania è invece stata negativa: per l'allenatore Sacchi, infatti, non dare il vantaggio alle avversarie di conoscere in anticipo il risultato di una partita che ha tutti i crismi di uno scontro al vertice, vale ben di più di una sfilata di Carnevale. E così domenica a Gozzano bisognerà scegliere tra il calcio e i salamini in piazza.

La società del marchese D'Albertas ha anche comunicato di aver inoltrato alla Lega ricorso per la partita giocata domenica scorsa a Domodossola.

Espulso dal campo per reciproche scorrettezze, insieme ai due giocatori domesi, lo stopper gozzanese Anselmo Guglielminetti all'uscita del terreno veniva colpito violentemente al capo dal segnalinee locale col manico della bandierina, che si spezzava nettamente in due.

Il giocatore è stato subito visitato all'ospedale di Domo, in stato confusionale. Dopo oltre un quarto d'ora di interruzione, che l'arbitro Nanulli di Aosta riapriva soltanto in parte, la partita riprendeva concludendosi, sul campo, in parità. **a. m.**

Hockey, in alta classifica è scoppiata la rivoluzione

Novara, Monza e Trissino battute in trasferta, Giovinazzo e Follonica ne hanno approfittato per operare il cambio della guardia

NOVARA — *In testa alla classifica del campionato di serie A di hockey a rotelle c'è stata la rivoluzione: Novara, Monza e Trissino, impegnate in trasferta, sono state battute e ne hanno approfittato Giovinazzo e Follonica per operare il cambio della guardia e scavalcarle. Il fattore campo ha avuto per la prima volta ragione ed ora ben sei squadre sono nello spazio di un solo punto.*

Gli azzurri dunque sono stati sconfitti nell'anticipo di venerdì sera, a Viareggio. Come si prevedeva è stata una gara incandescente nel finale. Il Novara era privo dell'olandese Oithoff e l'assenza si è fatta sentire.

Il Viareggio è andato una prima volta in vantaggio con Pardini, ma è stato raggiunto da Fona e la stessa cosa si ripeteva dopo il gol del 2 a 1 di Valenti: ancora Fona pareggiava su rigore. Quando tutto sembrava avviato sul pareggio, ad un minuto dalla fine il gol vincente dei locali segnato da Valenti che deviava in rete un tiro di Maggi. Una sconfitta che dimostra le difficoltà di un campionato che non potrà essere preso alla leggera.

Che dire dello scontro diretto che ha consentito ai pugliesi del Giovinazzo il «sorpasso» a spese del Monza? La squadra di Panagini è stata sconfitta per 5 a 2 ed il risultato non ammette discussioni. Trascinati da un Frasca in vena di prodezze, i pugliesi hanno subito messo sotto i lombardi che non sono più stati capaci di rimontare.

Il goleador Fona

Battaglia dura anche a Breganze dove era di scena il Trissino. I padroni di casa hanno vinto di misura, 3 a 2, portandosi così alla pari dei Campioni d'Italia che sino all'ultimo hanno tentato con il solito Faccin di rimediare almeno un pareggio. Ma non c'è stato niente da fare.

Al primo posto con il Giovinazzo è arrivato il Follonica che ha battuto di misura il Lodi per 4 a 3. I toscani con le ultime due vittorie hanno fatto il pieno ed ora cercheranno di continuare sfruttando il calendario favorevole.

Retto delle squadre di testa vediamo cosa è successo in coda. Il Bassano è rimasto all'ultimo posto dopo la sconfitta di Gorizia per 5 a 3 e vede allontanarsi la possibilità di ripresa, in quanto i più diretti avversari si trovano ormai con quattro punti di vantaggio.

Il Castiglione si è difeso con onore a Pordenone conquistando un 4 a 4 di tutto rispetto. Si trova però ancora in fondo, con un punto in più rispetto al Bassano. Per ultima la vittoria dei Corradini per 4 a 3 e a spese del Fortemarmi che consente ai reggiani di portarsi alle spalle del terzetto di testa.

Un campionato che continua all'insegna dell'equilibrio con aperte possibilità di successo finale per metà delle contendenti. La classifica attuale: Giovinazzo e Follonica punti 10; Novara, Trissino, Monza e Laverda 9; Corradini 7; Lodi, Pordenone, Goriziana e Viareggio 6; Forte dei Marmi 5; Castiglione 3; Bassano 2. **l. l.**

gabetti in tutta Italia
FIABCI Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

VIALE ROMA ADIACENZE

VENDIAMO in recente costruzione

- APPARTAMENTI composti da:
  Ingresso - soggiorno - cucina abitabile - 2 camere - bagno - balcone - cantina
  L. 16.450.000
  Ingresso - soggiorno - cucina abitabile - 1 camera - bagno - balcone - cantina
  L. 12.550.000
- BOX AUTO L. 2.500.000

A richiesta 60% mutuo finanziario decennale

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno LONG LIFE completo di mobile più tavolo più sedie L. 850.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI 30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato SICUREZZA ACQUISTO

Salotto ORCHIDEA divano 3 posti più 2 poltrone L. 250.000

Per i mobili in esposizione PREZZI DI SVENDITA fino ad esaurimento

Camera ISCHIA (Noce) completa o come foto L. 1.100.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.712

Per opere di completamento suggerite dalla commissione

Palestrone: altri 400 milioni

Sono continuate le polemiche in Consiglio - Pri e democristiani votano contro

VERCELLI — E' tutt'altro che sopita la polemica per il «palestrone» di via Donizetti. L'ultimo Consiglio comunale ha votato a maggioranza un'ulteriore spesa di 400 milioni per le opere di completamento suggerite dalla commissione tecnica giudicatrice che segue i lavori per conto del Comune.

Il nuovo finanziamento ha scatenato la battaglia tra la minoranza democristiana e la maggioranza socialcomunista. Hanno, infine, votato a favore dei 400 milioni pci, psi, psi di e psdi; contro dc e pri. La proposta della giunta è passata quindi con 21 voti a favore e 10 contro.

L'accesa discussione ha dato modo al Consiglio comunale di esporre finalmente con chiarezza la questione. La riassumiamo velocemente. Il 29 giugno scorso, il Consiglio aveva approvato, sempre a maggioranza, la costruzione di una «palestra polivalente» del costo di 867 milioni. Una prima perizia suppletiva, votata il 6 ottobre, aveva aggiunto 75 milioni al costo dell'opera per alcuni lavori di miglioramento.

Con la perizia approvata lunedì pomeriggio, il costo del palestrone sale a circa un miliardo e 200 milioni. «E' una cifra spropositata — *afferma la minoranza democristiana (Vesé, Bertone e Rangheiro) — per una semplice palestra di cui nessuna ha ancora visto i progetti definitivi. Come sarà? Quanti spettatori conterrà? Sono domande cui la Giunta deve rispondere con precisione. Non possiamo votare un aggravio di 400 milioni al buio*».

Per la maggioranza hanno replicato il consigliere comunista Mauro Giudice e l'assessore allo sport Marco Barberis. Giudice ha spiegato la «polifunzionalità» della struttura. Il «palestrone», infatti, sarà diviso orizzontalmente, fuori dall'attività agonistica, in tre piccole palestre per mezzo di due speciali «supertende» (costo 43 milioni). «*Le tre palestrine* — ha osservato Giudice — *potranno tornare utili benissimo per gli allenamenti delle società sportive e per l'attività scolastica. Quando verrà il momento della partita di pallavolo, di pallacanestro, dell'incontro di Judo, di scherma, ecc., le tende si ritireranno e la grande palestra sarà interamente disponibile per l'avvenimento agonistico*».

Sulla capienza di spettatori ha parlato invece l'assessore socialista Marco Barberis. «*Contiamo di portarla* — ha detto — *a 1350 posti per mezzo di speciali tribunette telescopiche*». «*Ma tutto ciò* — ha ribattuto Bertone — *non è scritto in delibera. Noi siamo fermi a 300 posti annunciati originariamente, anche per questo motivo voteremo contro ad un'opera che, a nostro parere, non vale i soldi che costa*».

«*Milleduecento milioni per una palestra* — ha aggiunto il capogruppo dc Vesé — *sono un'assurdità. Tanto valeva ristrutturare il vecchio progetto dell'architetto Villani, oppure quello dell'ingegner Bertinetti. La destinazione scolastica della struttura è poi semplicemente risibile: le scuole sono da tutt'altra parte*».

Anche al di fuori del Consiglio comunale, il «palestrone» è stato al centro di serrate discussioni negli ultimi giorni. L'assessorato allo sport ha infatti convocato le società sportive per presentare la «bozza» del progetto Isola; una grande palestra con impianti collaterali. **e.d.m.**

VERCELLI — Denunciato a piede libero dai carabinieri Pietro Vacca, 35 anni, originario di Nuoro e residente a Vercelli in via Volta 13. Sarebbe il responsabile del furto di tre orologi (valore complessivo: un milione) commesso ai danni di Adriano Lacia, un commerciante di 37 anni.

Alcuni imprenditori accusati di abusare della "temporanea importazione,,

Fermenti fra i produttori vercellesi per i prezzi poco remunerativi del riso

VERCELLI — *Anche se oggi la borsa risi ha registrato una licitazione del prezzo del risone di almeno 1000 lire il quintale, il mondo risicolo è ancora sempre scontento per via del prezzo poco remunerativo fin qui spuntato e delle difficoltà incontrate nella commercializzazione del prodotto. I produttori accuserebbero taluni industriali di abusare dell'«istituto» della «temporanea importazione» di riso dall'estero considerato la causa di tutti i loro mali. Vogliono dagli organi ministeriali misure atte ad ottenere un controllo sulle importazioni e l'avocazione al ministero delle finanze delle autorizzazioni.*

La «temporanea» e le conseguenze sono rimbalzate stamane anche nell'ambito dei lavori della 14ª assemblea annuale del Consorzio Nazionale Risicoltori, «libera associazione di consorzi e cooperative fra piccoli e medi produttori di riso»: se ne parlerà ancora, venerdì prossimo, in una assemblea di agricoltori, indetta dalla Confagricoltura, presente il presidente nazionale Serra.

I partecipanti all'assemblea di stamane — che è stata presieduta dai dirigenti e relatori Angelo Pasqua e Mario Suman — nel sollecitare l'accoglimento delle richieste dei produttori, hanno ribadito perfino che i provvedimenti auspicati, come altre misure protezionistiche, non saranno mai sufficienti da soli a risolvere i problemi di fondo della risicoltura, che sono problemi di produttività, di costi di produzione e di speculazioni che operano a monte e a valle della produzione risicola.

«Si ripropongono pertanto — è detto in un documento — le esigenze di una politica della Cee, delle autorità nazionali e regionali e delle organizzazioni agricole, che controlli e limiti i prezzi dei mezzi tecnici e chimici per la risicoltura, delle acque e degli affitti agrari; che provveda alle necessarie opere di miglioramento fondiario e di accorpamento nell'ambito di una programmazione zonale e comprensoriale; che incentivi lo sviluppo di colturazione, di servizi e di contrattazione e commercializzazione dei prodotti, con iniziative largamente unitarie».

Mario Suman ha posto l'accento, in modo particolare, su una proposta di legge del Consorzio sulla risicoltura, sul mercato risiero e sulla riforma dell'Ente Nazionale Risi, i cui compiti dovrebbero limitarsi alla ricerca, sperimentazione e studi, in stretto collegamento con le Regioni e le organizzazioni dei risicoltori.

Tutto quanto è stato puntualizzato — ed illustrato in assemblea — in una interpellanza al ministro per l'agricoltura sottoscritta dal vercellese sen. Irmo Sassone (pci) unitamente ai colleghi Cebrelli, Polidoro, Zavattini e Vignolo. Gli interpellanti vogliono sapere, tra l'altro, «quali orientamenti si assumono per l'annata 1979 con le forze produttive, sindacali, istituzionali e sociali, al fine di avviare una graduale programmazione del comparto risicolo».

w. na.

Un'ondata di rapine in provincia

VERCELLI — Improvvisa ripresa delle rapine in provincia. Nella sola giornata di lunedì ne sono state messe a segno tre: due nel Vercellese e una a Biella.

A Biella è stata presa di mira la banca Sella (bottino: 15 milioni). Nel Vercellese, invece, rapina all'ufficio postale di Greggio e ai danni di un muratore di Chamois (Aosta) a Stroppiana.

Quest'ultimo è Alberto Vitacchione, 42 anni. Ha raccontato ai carabinieri di essere stato derubato di 500 mila lire da tre giovani che, su una 128 bianca targata Salerno, gli avevano offerto un passaggio. Preso il portafoglio lo hanno scaraventato fuori dall'auto vicino a Stroppiana.

Il colpo all'ufficio postale di Greggio ripete un copione tipico di quelli commessi in quella zona. Poco prima della chiusura due giovani mascherati si sono fatti consegnare 700 mila lire dalla titolare dell'ufficio, Luciana Dellocchio, 57 anni. Sono fuggiti su una 125 in direzione di Balocco. L'auto, rubata, è stata ritrovata vicino al casello dell'autostrada.

E' proprio la Torino-Milano a consentire di solito ai rapinatori di far perdere rapidamente le proprie tracce. Non a caso i colpi vengono messi a segno in paesi vicini all'autostrada.

d.co.

Polemiche a Crescentino sulla proposta di referendum dei radicali

E se si decidesse di abolire la caccia? Rispondono i naturalisti (e le doppiette)

CRESCENTINO — *Caccia sì! Caccia no! La proposta del partito radicale di referendum per l'abolizione della caccia ha suscitato anche una vivace polemica tra «naturalisti» e doppiette. I pareri sono discordi. Il prof. Giovanni Marchese afferma*: «Sono favorevole all'abolizione. E' un fenomeno vergognoso per un popolo che si ritiene civile come il nostro. La caccia è priva di utilità alla comunità ed altera in modo irreparabile l'equilibrio biologico. L'eliminazione della caccia a mio avviso deve essere graduale e non immediata per evitare dannose reazioni. Era un provvedimento che doveva essere proposto da molto tempo e spero che sia adottato a breve scadenza».

Il prof. Enrico Bassa: «Non è esatto affermare che i cacciatori uccidono la selvaggina e danneggiano la natura. Se vi sono ancora alcuni esemplari di selvaggina il merito è nostro che li abbiamo protetti dall'inquinamento. I disertanti, gli insetticidi utilizzati indiscriminatamente dagli agricoltori sono i veri nemici della fauna. I cacciatori sono degli sportivi e sono i primi a preoccuparsi della natura. Bisognerebbe regolare la caccia come in Trentino-Alto Adige dove il regolamento varia da Comune a Comune».

Guido Cena, presidente Federcaccia Crescentino: «Sono senz'altro contrario all'abolizione della caccia perché tale provvedimento non sarebbe comunque rispettato. Il cacciatore è prima di tutto uno sportivo e caccia solo quando ne sente necessità. E' pertanto inutile e anti-sportivo assegnare un calendario e un orario limitato. Piuttosto bisognerebbe ritardare di un mese l'apertura della caccia perché è ridicolo liberare dei giovani fagiani a luglio e cacciarli il mese seguente. E' necessaria invece una maggiore sorveglianza, cosa che nella nostra zona è assolutamente assente. Nocivi alla natura sono i disertanti. Ad esempio alcuni giorni fa ho trovato nell'oasi di Cigliano numerose lepri morte vicino ai campi di grano dove attualmente i contadini usano i disertanti.

Marco Salassino, studente: «Sono contrario alla caccia che ritengo un inutile massacro di animali. Comprendo però che la completa abolizione sia impossibile, perciò suggerirei per una severa regolamentazione e limitazione. E' indispensabile un'attenta sorveglianza che a quanto mi risulta non viene efficacemente svolta. I cacciatori dicono che sono degli sportivi, ma sono in realtà dei semplici uomini che scaricano le proprie tensioni sparando agli uccelli. Se sono così bellicosi vadano ai poligoni di tiro. Il risultato sarebbe lo stesso e non altererebbero l'equilibrio naturale».

l.p.

Bimbo incornato dalla mucca

CIGLIANO — Eludendo la sorveglianza del padre, un bimbo di 5 anni, Antonio Carlino, residente alla frazione Ronchi di Cigliano è stato colpito al ventre da una mucca nella stalla di suo padre. Il piccino è stato ricoverato all'ospedale di Vercelli con una prognosi di 7 giorni salvo complicazioni per contusioni addominali. (m. o.)

E' nata la squadra del rock and roll

CIGLIANO — E' nata la squadra del rock and roll acrobatico. Si compone di cinque coppie affiatate e dall'intesa sorprendente, allenate da Tiziana Ferreria, 16 anni, ed Emanuele Tosoni, 19 anni, entrambi «autodidatti» e già vittoriosi in alcune gare di ballo.

La squadra è portacolori dell'albergo-ristorante «La Campagnola», dove ha la sua sede. Il gruppo si allena in uno dei saloni del seminterrato del ristorante trasformato in palestra. Ci si ritrova tre volte alla settimana (il martedì, il mercoledì e il venerdì) con lezioni di tre ore.

Si studiano movimenti e passi definiti della fantasia. Tra il gruppo c'è molta intesa. La squadra è intenzionata a costituire un proprio complesso musicale destinato a seguirla nelle varie esibizioni che si intendono effettuare non soltanto a Cigliano.

La prima, riservata al pubblico amico si terrà questa sera nella sede della squadra. Un altra esibizione, per un pubblico più vasto, si terrà sabato grasso, all'apertura delle manifestazioni carnevalesche, alle 21, nella sala della riunioni della Società Operaia di Mutuo Soccorso. **n. o.**

Ritorna il Carnevale a S. Germano

Anche re fagiolino condannato a bruciare

Germana (Bruna Centri) e Germanino (Paola Rosso)

SAN GERMANO — Tutto è pronto per il tradizionale carnevale che ritorna dopo cinque anni. Le due maschere, Germano e Germanina, saranno impersonate da una giovane coppia di studenti: Germanina sarà Paola Rosso, 18 anni, seconda liceo linguistico; Germano, Bruno Centri, 19 anni, terzo liceo linguistico. Germano, Bruno Centri.

Il corso mascherato si svolgerà domenica e martedì. Sono in programma anche visite benefiche agli ospiti della casa di riposo e agli enti assistenziali. Lunedì mattina appuntamento con la classica «tavola grassa».

Sul piazzale Giovane Italia sarà distribuita la tradizionale fagiolata, cotta in 60 caldaroni con 350 chilogrammi di salamini e fagioli. Dopo i giochi popolari, sommario processo a «Re Fagiolino» che sarà condannato **n. o.**

La Miss di Gattinara

GATTINARA — «*Ci si sente osservati, ma è tutto molto bello: sembra un sogno*». Paola Cametti, un'operaia gattinarese di 17 anni, abitante in vicolo Ardito, minuta e carina, eletta l'altra sera miss Carnevale dai partecipanti al veglione dopo un'accesa lotta con altre 22 candidate, commenta la sua prima giornata da protagonista, trascorsa sulla carrozza presidenziale, a salutare la folla lanciando caramelle e coriandoli e ad ascoltare i suggerimenti del «presidentissimo» Mauro Franchino.

Paola Cametti

«*E' la prima volta che mi tocca un incarico di questo genere* — aggiunge — *ma non sono per niente emozionata*».

Paola Cametti, nei giorni che intercorrono tra una manifestazione carnevalesca e l'altra, deve aiutare le damigelle e gli organizzatori a confezionare i biglietti del banco di beneficenza, a preparare le coccarde d'accesso alle sfilate, a cucire la fascia dei dirigenti. Il premio della sua lotta consiste unicamente nell'accompagnare ad ogni manifestazione il presidente Franchino **e.m.**

Peggiorano le strade nel Trinese

TRINO — *L'ultima nevicata e il conseguente strato ghiacciato sulle strade del circondario, ha provocato la rottura ed il formarsi di grossi buchi sulla carreggiata. I tratti più sconnessi sono quelli della statale per Vercelli, in prossimità di Desana e della statale per Torino, nel tratto Trino-Palazzolo.*

Appunto in questi luoghi lo stato precario della sede stradale rende la circolazione molto pericolosa e costringe gli automobilisti a viaggiare a bassa velocità per non danneggiare le vetture. Un'ultima carenza da segnalare è la mancanza assoluta di linea di mezzeria e di paracarri nel tratto stradale Trino-Tricerro. In questi ultimi giorni di nebbia, e soprattutto nelle ore notturne, percorrere tale tratto rappresenta un vero atto di temerarietà anche per il guidatore più esperto e coraggioso.

Le segnalazioni e sollecitazioni dei Comuni alla Provincia, alla Regione e all'Anas non hanno avuto finora alcun esito. In particolare l'Anas sembra trascurare totalmente le richieste della comunità vercellese. Oltre alle strade trinesi, infatti, necessitano di urgente intervento anche la statale per Novara, quella per Tronzano e Cigliano, per Casale e le provinciali per Gattinara.

p. b.

ECONOMICI

CERCHIAMO ambosessi da addestrare e avviare alla progettazione I.B.M. presso nostro ufficio servizi in sede. Presentarsi un giorno per qualsiasi Telefona 02-820 401, 02-270 481 oppure scrivi Società Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano.

Santhià: dopo le aggressioni

La fiera di Sant'Agata ora finisce in Consiglio

SANTHIA' — Il tragico epilogo della fiera di Sant'Agata, durante il quale un autista alle dipendenze della Provincia di Vercelli, Elio De Carolis, 28 anni, via Alice Castello 22, venne aggredito da due bancarellari e gravemente ferito con una bastonata in testa e con un colpo di lima nell'occhio destro, da Gennaro Del Vecchio, 22 anni, di San Germano Vesuviano che è stato arrestato grazie al rapido intervento del vigile urbano Gianni Allione, avrà uno strascico anche in Consiglio comunale.

L'altro giorno, infatti, il capogruppo dc in Consiglio, Enzo Corradini, ha inoltrato un'interrogazione al sindaco ed all'assessore competente per conoscere quali provvedimenti l'Amministrazione intenda porre in atto.

L'episodio è stato originato dal fatto che le bancarelle occupavano la sede stradale dello sbocco di viale Tagliamento con corso Nuova Italia, rendendo impossibile il transito agli automezzi. De Carolis, infatti, con la sua autocarriera, nel tentativo di passare, aveva urtato leggermente l'autocarro di Del Vecchio, provocandone l'inconsulta reazione.

«*Pare anche* — *è detto nell'interrogazione* — che alcuni banchi di commercianti non fossero entro gli spazi prestabiliti». Se queste circostanze rispondesse al vero, probabilmente l'intero episodio acquisterebbe una dimensione diversa.

w.ca.

SANTHIA' — L'Amministrazione comunale ha recentemente ricevuto dalla Regione Piemonte un contributo di 25 milioni per l'ampliamento della rete di illuminazione pubblica

E stato nominato dal Comune di Trino

Un tecnico controlla l'istituto d'agraria

TRINO — *Un tecnico nominato dal Consiglio comunale dovrà controllare lo stato di agibilità dell'istituto di meccanica agraria. Il 2 gennaio 1977 perveniva al Comune una segnalazione della Procura generale della Corte dei Conti.*

La lettera diceva che era giunta alla Procura una copia della relazione sul controllo amministrativo-contabile effettuato per la gestione dell'Istituto d'agraria, dalla quale emergevano fatti che avrebbero provocato un pregiudizio economico al bilancio del Comune di Trino.

L'ufficiale sanitario dottor Rondano effettuò anche un esame dello stato igienico dei locali. Dopo altri accertamenti compiuti dall'ufficio tecnico risultava che lo stato di manutenzione dell'istituto lasciava a desiderare per alcuni difetti di progettazione e di costruzione.

In particolare è stato rilevato nel seminterrato, totalmente impraticabile, la presenza di acque dal sottosuolo che ristagnano per tutto l'anno. Inoltre i servizi igienici sarebbero in pessime condizioni e presentano notevoli perdite negli scarichi con danni agli intonaci dell'edificio.

Il Consiglio comunale ha deciso di affidare la pratica all'ing. Schieda di Vercelli. La Giunta avrà contatti con la Regione per definire la futura funzione dell'Istituto d'agraria.

p. b.

VERCELLI SPORT

La Federazione ha concesso alla squadra vercellese di giocare in A2

Libertas Pozzo promossa "sul campo,, per i dieci anni d'attività nel baseball

VERCELLI — Incontro-conferenza stampa alla sede della Libertas Dal Pozzo Baseball: la società vercellese che la Federazione, per i suoi meriti acquisiti, ha promosso «sul campo» in A2.

Un riconoscimento questo che premia i 10 lunghi anni di vita di una società che ha veramente creato, assieme alla Silta, il baseball a Vercelli: iniziando sui prati della periferia per poi passare al bellissimo «dianiante» di via Viviani.

«*Un impianto modernissimo, efficiente, valido che serve e servirà ancora di più* — ha detto il presidente del sodalizio Enea Cortesi — *non solo per gli amatori del baseball, ma per tutti i giovani che vogliono ritrovarsi in un ritrovo sano, per scambiare le loro opinioni, per sentirsi vicino a vecchi sportivi in grado di consigliarli, non soltanto per quanto riguarda la scelta e la pratica di una disciplina, ma nei loro problemi personali se occorre*».

Cortesi ha poi messo in evidenza che la società sta allargandosi: sta diventando, nel contesto del tessuto cittadino, sempre più importante e questo grazie ad alcune sponsorizzazioni, quali quelle per la prima squadra del Collegio Dal Pozzo e per le squadre minori dell'Assicurazioni Zurigo.

Enea Cortesi parla alla presentazione della Libertas Dal Pozzo di baseball (Greppi)

Allenatore è Enrico Lombroso che ha già dimostrato in altre società di essere un elemento in grado di «costruire» giovani giocatori. Lo coadiuva Ettore Mutti.

Lombroso, sul prossimo campionato, dopo aver detto che i giocatori (tutti vercellesi) si allenano in palestra, ha precisato che «*ci prenderemo le nostre soddisfazioni. La A2 va considerata un trampolino di lancio verso più alte mete*».

Molte le iniziative in cantiere per rilanciare il baseball: ricerca di soci sostenitori, organizzazione di incontri nel Vercellese affinché anche nel paese la pratica di questa disciplina diventi familiare; interessare la scuola e fare in modo che gli studenti vengano al campo di via Viviani.

Il baseball vercellese ha grosse ambizioni: i dirigenti della Libertas Dal Pozzo hanno capito, perfettamente, che è il momento di rompere gli indugi e di premere sullo acceleratore se si vuole andare decisamente avanti. **f.l.**

Il punto sulla situazione in un'assemblea della Fips

Polemici i pescatori sportivi «I fiumi sono troppo inquinati»

VERCELLI — *Si è svolta alla Sala della vittoria di Palazzo Pasta l'assemblea annuale dei federati Fips della provincia di Vercelli; presenti il sindaco di Vercelli Ennio Baiardi e il presidente del Coni di Vercelli Marcello Prestinari.*

Tredicimila sono i pescatori della provincia di Vercelli, regolarmente iscritti: la più forte federazione assieme a quella della caccia. Molti i problemi sul tappeto, ovviamente. Il più importante, dibattuto lungamente, è quello degli inquinamenti.

Il Presidente della Fips, e Attività Subacque della Sezione Provinciale di Vercelli, Antonio Mandrino, ha svolto in proposito una lunga, documentata relazione, che è servita di base appunto per la discussione. Mandrino ha detto tra l'altro: «Noi pescatori sportivi da tempo abbiamo avvertito il pericolo dell'inquinamento e, in non poche circostanze, abbiamo riscontrato che le autorità hanno ascoltato la nostra voce. Nell'ambito della nostra Amministrazione Provinciale, dove non si è potuto intervenire direttamente per quanto riguarda la fauna ittica, si è intervenuti sul ripopolamento. Ma è chiaro che ciò non ha risolto il problema. Bisogna andare oltre».

«L'inquinamento — *ha proseguito Mandrino* — è determinato dalle industrie, dall'agricoltura, ma anche dalle abitazioni civili, per cui è necessario che le autorità si preoccupino non soltanto di far rispettare la legge, ma si propongano anche una politica di intervento».

«Mancando gli impianti di depurazione — *ha detto ancora Mandrino* — essere che l'ente pubblico o la Provincia o la Regione si impegnino per sanare questa situazione. Siamo comunque contrari alla legge Merli in quanto non garantisce la tutela del patrimonio ittico. La salvaguardia del pesce innanzi tutto e garanzia contro gli inquinamenti e nel medesimo tempo e difesa di un patrimonio economico

La squadra è in testa alla classifica

I nuotatori di Santhià primi anche a Chivasso

SANTHIA' — Sempre più soli in testa alla classifica generale con 471 punti i ragazzi del «nuoto Club ULS 46 Santhià», rientrati domenica sera da Chivasso dopo aver vinto anche la terza delle sei «manches».

Alle loro spalle, i vercellesi dello «Hydra Swimming Club» hanno riconquistato la seconda posizione con 434 punti, strappandola al tortonesi del «Derthona nuoto» (409) che quindici giorni or sono, approfittando del campo amico, avevano fatto la parte del leone.

I padroni di casa, del «Chivasso nuoto» (380) hanno riconfermato la quarta posizione, conquistata a Tortona: al quinto ed al sesto posto seguono gli stroppianesi della «Polisportiva Hydor» (249) ed i casalesi del «Centro comunale formazione sportiva» (177).

Il «Nuoto club ULS 46», nata dalla collaborazione tra la Sezione nuoto-nautica della «Polisportiva» santhiatese, il distretto scolastico e la direzione della «piscina Jolly» di Cigliano, incomincia ad accendere pesanti ipoteche sul risultato finale, al termine della sesta «manche».

w.ca.

DANCING GLOBO

Giovedì 22 febbraio pomeriggio
Gran Ballo dei bambini,
parteciperanno:
La Bela Main e il Bicciolano
presenta
Ettore Andenna
Saranno distribuiti giocattoli a tutti i bambini

Tutte le erbe officinali cosmesi - vegetali - alimenti di macrobiotica e per diabetici
presso
La Bottega delle Erbe
Santhià, corso Nuova Italia 103

BALBUZIE
e i disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psico-fonico del Dottor Mastrangeli (balbuzie anche egli fino al 18° anno). Il solo valido autorizzato con Decreto Ministeriale del 3-2-48
Il dottore terrà un corso a VERCELLI dal 24 corr. al 8 marzo p.v. presso la Scuola S. MARIA GIOVANNA ANTIDA - Via S. Cristoforo n. 6 - tel. 60 623. Informazioni gratuite e prenotazioni dal 22 corr. mattina. Sede centrale - VILLA BENIA - Napoli (QE)

Pubblicità
LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9/d - BIELLA
Tel. 015/26.234

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astro: La via della prostituzione. Civico: riposo.
Nuova Italia: Il paradiso può attendere.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo

CIGLIANO

Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO

Moderno: riposo

GATTINARA

Italia: Bisogno-sesso
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo

SALUGGIA

Comunale: riposo

SAN GERMANO

Italia: riposo

SANTHIA'

Ideal: riposo
Splendor: riposo

TRINO

Astor: riposo
Moderno: riposo

TRONZANO

Lux: riposo

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 21.

FARMACIE A VERCELLI

Coronelli, via Larga 7; Osvezione viale Garibaldi 98.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	8	5
Biella	10	4

Temperature il 20 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (7, 4); Biella (15, 6). Umidità media: Vercelli 92 per cento; Biella 70 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 7,21 e tramonta alle 17,54. A Biella sorge alle 7,20 e tramonta alle 17,53.

Le previsioni: variabile localmente instabile con precipitazioni sparse. Ampia schiarita dal mattino dai rilievi alpini. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura in diminuzione.

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Perplessità al Comune di Biella

I liberali favorevoli al bilancio preventivo

BIELLA — Ancor prima che sia messo in discussione nell'aula consiliare, i liberali hanno dichiarato che approveranno il bilancio preventivo proposto dalla giunta democristiana. L'affermazione è contenuta in un comunicato diffuso dall'Unione provinciale di Biella del pli dopo un incontro fra i rappresentanti liberali e democristiani.

«*In un clima di cordialità e di collaborazione* — vi si legge — *sono state esaminate alcune questioni di fondamentale rilevanza relative al bilancio di previsione del Comune di Biella per il 1979. In particolare, sono stati esposti dal sindaco i criteri generali con i quali la giunta ha effettuato le scelte di investimento, che trovano finalmente accolte alcune fra le più importanti istanze dei comitati di quartiere, alle quali il pli è da sempre attento e sensibile*».

Viene poi annunciata la decisione di dare «*mandato al gruppo consiliare di votare a favore del bilancio, in posizione di totale autonomia rispetto all'atteggiamento delle altre forze politiche*» e di invitare «*le forze di democrazia laica e cogliere concretamente l'opportunità di condizionare il ruolo egemone della dc*».

L'iniziativa ha suscitato scalpore nell'ambiente politico. In particolare i repubblicani, che sono stati i primi ad esaminare a fondo la situazione, affermano di essere perplessi e preoccupati. La perplessità è originata dal comportamento della dc, che «*dopo essersi incontrata con i liberali* — ha fatto osservare il segretario della sezione cittadina del pri, Pierangelo Aspesi — *ha ribadito la sua preclusione a destra*».

«*Vuol andare con i liberali* — si chiede Aspesi — *oppure rimanere nell'area della cosiddetta maggioranza, sia pure limitata a coloro i quali intendono ancora farne parte? Se c'è una apertura ai liberali, le carte si rimescolano. Evidentemente, la dc ha dato in cambio qualche cosa, oppure ha fatto delle promesse impegnative. Quali sono le richieste dei liberali?*».

La preoccupazione deriva dal fatto che l'appoggio del pli potrebbe rompere taluni equilibri politici raggiunti faticosamente. Per valutare esattamente la situazione, occorre tenere presente che l'attuale giunta monocolore è minoritaria, la sorreggono 12 voti democristiani e, dall'esterno, il repubblicani, 2 socialisti indipendenti e 1 socialdemocratico. Sono 19 in tutto, su 40.

Il voto favorevole dei 4 liberali provocherà sicuramente mutamento sostanziali nello schieramento minoritario, a meno che non vengano raggiunti accordi in seguito ai quali l'adesione del pli non sia più determinata.

I socialisti hanno preannunciato il loro voto negativo, «*per il comportamento della dc e la presenza di due consiglieri con i quali il psi non intende avere alcun rapporto*». Sono i due socialisti indipendenti, che hanno lasciato il psi per contrasti sulla linea politica.

p.m.

Le gemelline di Chambéry

BIELLA — *Le manifestazioni di Carnevale rispettano oggi una prima. I festeggiamenti riprenderanno domani sera al rione Ther con il veglione del «giovedì grasso». Il coinvolgimento si svolgerà nella «baita»*

Domenica scorsa, come abbiamo riferito, è avvenuto il gemellaggio tra le majorettes di Chambéry e quelle del Ther da poco si riferisce ad un momento della sfilata delle giovani francesi, che si sono scambiati doni augurali per suggellare l'amicizia.

Il Chiarezzo le manifestazioni del carnevale del quartiere proseguiranno venerdì 23 febbraio con una serata di balli dedicati ai giovani di ca.i

La storia di Margherita Pidello raccontata nel libro di Roberto Gremmo

Così l'angioletto della Passione divenne la "Santa di Sordevolo,,

Nessuno come lei riusciva così bene a fare l'angioletto della Passione. Così, quando a Sordevolo, si rappresentava questa sacra rappresentazione, la giovane Margherita Pidello era sempre la prescelta. Era la seconda metà del 1800 e il Biellese si accingeva ad assistere ad un fenomeno di misticismo collettivo che ancor oggi ha qualche strascico occulto.

Margherita, graziosa e dietana, a forza di impersonare l'angioletto e autosuggestionò all'età di quindici anni, in un giorno non ben definito, cadde in un misterioso sopore. Né medici né preghiere riuscirano a guarirla, ma una mattina, improvvisamente, la ragazzina si svegliò. Non ricordava nulla di quanto le era successo, ma da quel momento, così raccontano le cronache, Margherita cominciò a fare miracoli.

Con un sorriso guariva un'isterica; con una carezza faceva scomparire un bubbone e se un gruppo di tedeschi andava a trovarla, lei, contadina analfabeta, improvvisava un dialogo in perfetto parlato tedesco (che però non aveva mai studiato). E la carriera mistica di Margherita fu strepitosa. Prima fu definita l'Illuminata, qualche anno dopo si conquistò l'appellativo di Santa.

Questa insolita storia della montagna biellese è uno dei capitoli del libro di Roberto Gremmo, un giovane studioso alla ricerca di testimonianze della cultura contadina della sua gente. La «Santa di Sordevolo», appunto Margherita, catalizzò l'attenzione di migliaia di persone e intorno a lei nacque un vero e proprio culto «diversificato» da quello della chiesa cattolica.

Un falegname di Chiavazza estrae da un albero di noce bianco la statua della Madonna. E questa testimonianza lignea diventerà il simbolo della nuova religione contadina la cui guida è una donna e i cui motivi liturgici affondano le radici nel culto manicheo-pentecostale di Fra Dolcino, eretico biellese del Trecento. Gremmo fa notare che la presenza di Margherita Pidello come «santona» del Biellese non è davvero un caso per la gente di questo angolo del Piemonte.

Ancora prima di Fra Dolcino, i montanari e i contadini del Biellese sentirono gli influssi magico-mistici di Guglielmina, una boema che fondò una setta a Milano: affermava di essere vera Dio e vero uomo «nel sesso femminile» come Cristo lo era nel maschile. E dopo di lei, negli ultimi vent'anni del 1200, la monaca Maurizina fece sentire la sua voce e, pare, i suoi miracoli agli abitanti di alcuni paesi del Biellese. La Guglielmina e la Maurizina attecchirono fra questi monti grazie al profondo isolamento geografico e sociale di allora.

La Margherita, cinquecento anni dopo, ebbe uguale successo mistico poiché, come rileva lo stesso Gremmo, i paesi del Biellese furono sconvolti dall'improvvisa e travolgente industrializzazione voluta dai tessili. In poche parole, la graziosa Margherita rappresentò l'estremo rifugio, lenitivo e irrazionale, di popoli contadini e montanari che non volevano abdicare ai nuovi tempi e alla religione della macchina.

Ancora oggi, ci assicura Gremmo, in questa fetta di Biellese, non più isolato, ma sempre alla ricerca del misticismo, il culto di Margherita sopravvive presso una manciata di adepti. La Madonna in noce bianco è tuttora venerata in una grotta. L'autore dice di sapere dove, ma non ce lo vuole svelare.

Edoardo Ballone

Ottantotto anziani vogliono la casa a La Marmora

BIELLA — All'assessorato dei servizi sociali sono pervenute 88 domande tendenti ad ottenere l'assegnazione gratuita dei 10 mini alloggi per anziani, 6 per coniugi e 3 per singoli. L'amministrazione comunale ha fatto costruire al Villaggio La Marmora un moderno edificio nell'ambito dei programmi che il Comune intende realizzare a favore degli anziani, come alternativa alla casa di riposo.

Una commissione sta studiando i criteri da adottare per assegnare gli appartamenti. «Si terrà senz'altro conto della disponibilità finanziaria dell'anziano — spiega l'assessore Anna Lidia Lanza — e alla situazione affettiva degli alloggi che attualmente occupano, rispetto alle condizioni di salute».

La commissione è composta dai capigruppo consiliari, che dovranno presentare le loro relazioni alla giunta. Il consiglio comunale esaminerà infine il lavoro svolto e deciderà. È stato sottolineato che i criteri di valutazione saranno purtroppo restrittivi: solo gli anziani in reali condizioni di bisogno avranno l'appartamento.

L'edificio, costato all'amministrazione circa 220 milioni, è stato costruito tenendo conto delle esigenze delle persone anziane. Gli alloggi sono dispasti su tre piani. *fd. ca.*

Un calendario per organizzare le manifestazioni nel quartiere

Le gare di bocce e l'alpinismo al rione Cossila S. Giovanni

BIELLA — I rappresentanti del comitato di quartiere di Cossila San Giovanni e delle associazioni sportive e culturali che operano nel rione si sono riuniti per discutere la proposta di un coordinamento fra le varie manifestazioni organizzate durante l'anno. Frequentemente, hanno fatto osservare, i diversi appuntamenti si sovrappongono, causando qualche inconveniente.

Da tempo era emersa la necessità di una collaborazione tra i diversi gruppi: l'associazione sportiva Valle Oropa, l'associazione Attività ricreative, la banda musicale, la società bocciofila Quadrifoglio e l'associazione San Vincenzo, oltre, ovviamente, al comitato di quartiere.

«*Tutti i gruppi* — spiega Gian Bruno Bavaro, presidente del comitato — *benché la frazione sia piccola, sono attivi ed organizzano diverse manifestazioni. Riteniamo importante, poiché si lavora nello stesso ambito e con scopi simili, collaborare per rendere più organici i diversi interventi*».

A questo scopo verrà redatto un calendario delle diverse attività. Le date saranno poi rese note agli abitanti della frazione. L'associazione sportiva ha comunicato che da aprile a luglio sarà organizzato un corso di alpinismo per i giovani.

L'istruttore è Giovanni Cuda Cap. Anche l'associazione Attività ricreative ha stabilito, quale primo impegno, l'organizzazione delle manifestazioni di Carnevale, che si inizieranno domenica 4 marzo. Un'altra iniziativa per i giovani verrà realizzata dalla società bocciofila: nell'ambito delle gare organizzate tra aprile e luglio, la «Boccia d'oro», ci saranno alcune competizioni nelle quali concorreranno i ragazzi che si disputeranno la «Mini boccia d'oro». **d. ca.**

Medaglie e diplomi a colombofili biellesi

ANDORNO MICCA — I colombofili biellesi si sono riuniti per il tradizionale pranzo sociale, al quale hanno partecipato familiari ed amici, giunti anche da Torino e da Ivrea.

Al termine, in assenza del presidente provinciale Alfredo Magliola, ha preso la parola il presidente del Comitato gare Rino Mello, il quale ha ringraziato i colombofili.

Dopo aver illustrato ai presenti il programma della stagione 1979, sono stati consegnati i premi ai vincitori delle gare della scorsa anno, ognuno dei quali ha ricevuto una medaglia d'oro e un diploma: Gian Luigi Patrito (due affezionati), Nino Giardino Guarino, Rino Mello (due), Giovanni Girotto, Michele Perdona (due), Bonandini e Lanza, Garbaccio e Cittadella (due), Piero Rolando, Angelo Piantino, Letizia Morino e Franco Gronda (due).

Una targa speciale, offerta dai Colombofili, è stata consegnata a Cornelio Torello di Valle Mosso, che è il colombofilo-concorrente con la più lunga ed ininterrotta attività agonistica: circa trent'anni.

g. g.

Le nuove nomine al circolo culturale sardo

Le votazioni a "Su Nuraghe,, per rinnovare il Consiglio

BIELLA — *Il consiglio direttivo uscente del circolo culturale «Su nuraghe», presieduto da Franco Piras, ha convocato per sabato 3 marzo l'assemblea generale dei soci e dei simpatizzanti biellesi, per procedere al rinnovo delle cariche sociali.*

Ai sardi residenti nel Biellese ed ai soci è stata inviata la scheda necessaria per votare. A questo proposito i consiglieri avvertono che, qualora i certificati di voto non fossero pervenuti, si possono richiedere alla sede del circolo, in via Trieste. Le elezioni avvengono per la prima volta dopo la costituzione dell'associazione, al termine del primo anno di attività.

In un comunicato sono sottolineati gli scopi dell'associazione, che «sono unanimemente riconosciuti nella più schietta e concreta solidarietà verso i conterranei». E' intenzione del circolo «consolidare e diffondere il clima di fraterna amicizia con tutta la popolazione del Biellese, facendo conoscere la cultura originale della Sardegna».

I lavori dell'assemblea proseguiranno, in seguito alla elezione dei nuovi consiglieri, con un convivio. Saranno preparati piatti tipici della cucina isolana. Durante la serata verranno presentati anche canti del folklore tradizionale, interpretati da Francesco Cucco e Costantino Sanna.

Il nuovo consiglio rimarrà in carica per tre anni, come è previsto nello statuto dell'associazione. **d. ca.**

La commissione municipale ha espresso parere sfavorevole

Curino: vietato estrarre silice perché danneggia gli abitanti

CURINO — La commissione municipale per le miniere, presieduta da Gianni Borgnana, ha espresso parere negativo sulla possibilità di effettuare ricerche minerarie chimiche sul territorio del Comune ed ha invitato il sindaco, Pietro Lucca Brusco, a prendere i provvedimenti necessari affinché il divieto sia rispettato. La richiesta di svolgere la ricerca è stata presentata all'amministrazione comunale dall'imprenditore Alfonso Rambau. La commissione ha ribadito che l'azienda non offre le garanzie richieste dai regolamenti.

La controversia tra il Comune e l'impresa di estrazione si è iniziata, come è noto, l'estate scorsa, in seguito al provvedimento del sindaco che ne aveva sospeso l'attività, suscitando numerose polemiche. A Curino si estrae la silice, ma sia la fase di estrazione che di essiccazione del minerale preoccupano gli abitanti. Una volta estratto, viene essiccato in speciali forni elettrici, dai quali esce una polvere bianca che se respirata, provoca infezioni ai polmoni. Inoltre, l'estrazione avviene senza precauzioni per evitare il pericolo di smottamenti del terreno.

La vicenda presenta tra risvolti e scambi di carte bollate. Il sindaco ha richiesto l'intervento delle autorità regionali e l'attività estrattiva, per ora, rimane sospesa nel territorio comunale. Altra silice, estratta nelle cisline cave di Masserano, viene invece egualmente essiccata.

«*Le autorità sono state informate del pericolo di inquinamento* — dice Pietro Lucca Brusco — *e spetta a loro decidere. Non possiamo, però, rimanere inattivi, accettando passivamente quel che succede*». Spiega inoltre che la strada provinciale che attraversa Curino è diventata «*un cantiere*». Le macchine operatrici e i grossi autocarri che trasportano il materiale, la percorrono frequentemente. La strada attraversa un torrente: le strutture del ponte, a causa dei carichi pesanti, si sono lesionate.

Gli abitanti di Curino, circa 800, sono solidali con il sindaco. Gli agricoltori sono direttamente interessati: molti di loro hanno usufruito dei contributi stanziati dalla Comunità europea a favore dell'agricoltura, con l'obbligo di coltivare i terreni almeno per 5 anni. Se il divieto di ricerca fosse revocato, sarebbero danneggiati dagli interventi dei tecnici minerari. **d. ca.**

BORGOSESIA — E' fissata per mercoledì prossimo l'assemblea ordinaria della sottosezione Cai di Borgosesia che si terrà nei locali della biblioteca civica di via Sesone con il seguente ordine del giorno: relazione del 1978 preventivo per l'anno 1979 nomina degli scrutatori; votazioni per il rinnovo dei 12 consiglieri che formano il consiglio direttivo

Concorso canoro a Pollone

Venti bimbi partecipano a "Che bella voce hai,,

POLLONE — Oltre 30 domande sono pervenute agli organizzatori del concorso canoro per bambini «*Che bella voce hai*», giunto alla seconda edizione. Alla manifestazione, indetta da un gruppo di giovani guidati dal parroco don Mario Maculan, possono partecipare i bambini nati fra il primo gennaio del 1967 ed il 31 dicembre del 1973.

Non è ancora stato stabilito se ci sarà una selezione dei piccoli cantanti, oppure se verranno organizzate le eliminatorie. La serata finale si svolgerà sabato 7 aprile nella palestra comunale. Sulla classifica potrà influire il numero di voti ottenuti in precedenza dal concorrente.

Come avviene nelle manifestazioni canore più importanti, i bambini potranno essere votati inviando delle cartoline.

Gli organizzatori avvertono che potrà essere espressa un solo voto per concorrente: saranno annullate le cartoline con l'indicazione di più nomi di cantanti. Durante la manifestazione verranno assegnati doni anche ai votanti. **d.ca.**

VARALLO — Mercoledì 21, alle ore 20, presso il centro giovanile «Giulio Pastore» di Varallo, si terrà l'annuale assemblea ordinaria dell'Avis. L'ordine del giorno comprende: relazione sull'attività svolta, lettura ed approvazione del conto consuntivo 1978 e la nomina dei delegati che dovranno partecipare all'assemblea provinciale.

BOROSESIA — Mattia Vitta e il vincitore tra gli allievi della provincia di Vercelli della 13ª edizione della borsa di studio Federico Motta.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sexy symphony
Impero: L'angelo.
Marconi: Terremoto 10° grado
Mazzini: Led Zeppelin
Odeon: Cane lupo
Sociale: Fray Mariano

COGGIOLA

Italia: La tentazione indiana

PRAY

Eccelsior: Amori miei

VALLEMOSSO

Valdemosso: Simpliciss

FARMACIE

Biella: Arario, via S. Filippo 2
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 3
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 60/a
Varallo: Anselmetti, corso Roma 13 - 15

TELEBIELLA

Ore 12,30: Videopomeriggio; 19,30: Videoinformazione della sera; 21: Fuma bene Fuma; 22: Videogiornale; 22,15: Taccuino di Adriano Deninotto.

BIELLA SPORT

Si è disputato domenica lo slalom gigante

Duecento in gara a Mera

La squadra dei giovani sciatori dello Sci Club di Mera dopo un allenamento

MERA — Duecento giovani atleti appartenenti alle categorie «aspiranti» e «juniores» hanno preso parte allo slalom gigante disputatosi domenica sulle nevi di Mera e valido quale prova di qualificazione «giovani».

La gara è stata appannaggio, fra i maschi di un torinese, Paolo Pastore, mentre fra le femmine la biellese Paola Sturione e Laura Nalli hanno fermato il cronometro sul medesimo tempo al termine di due appassionanti manches.

Il tracciato della gara misurava 1200 metri di lunghezza e 350 di dislivello con 49 porte direzionali nella prima prova e 50 nella seconda. L'organizzazione della gara è stata curata dallo sci club Mera.

Classifiche: femminile: 1. ex-aequo: Paola Sturione e Laura Nalli in 2'11"73; 3. Larisa Sanseverino a 1"6; 4. Silvia Venutti a 1"85; 5. Enrica Cogo a 2"97.

Maschile: 1. Paolo Pastore in 2'52"58; 2. Gianvarlo Vittone a 26/100; 3. Luca Perona a 99/100; 4. Valerio Ghirardi a 2"25; 5. Marco Cassolini a 2"35. **r. e.**

VARALLO SESIA — Stanno continuando i preparativi ed Alagna per la fase regionale dei Giochi della Gioventù, che si terrà il 13 febbraio. Dopo l'ottima riuscita delle altre fasi, lo Sci Club Alagna ha seguito l'organizzazione della manifestazione

La Lanerie Agnona contro il Santhià

BORGOSESIA — Turno infrasettimanale per la squadra B del Lanerie Agnona che prende parte al torneo di basket di prima divisione.

I valsesiani affrontano questa sera alle ore 21 alla palestra Magni di via Marconi l'agguerrita formazione del Santhià.

«*Stanno reduci da un onorevole sconfitta per 77 a 57 con la favorita Bussi Primo* — alternano i giocatori — *ma contro i vercellesi vogliamo tornare alla vittoria e riportarci nelle posizioni alte della classifica*». *r. e.*)

Amaro in bocca nel clan biellese dopo la sconfitta

I grigi sono stati fortunati e i bianconeri un po' distratti

BIELLA — La sconfitta di Alessandria, ha lasciato molta amarezza nel clan bianconero. Nessuno si attendeva una batosta del genere, anche se la Biellese ha molte attenuanti. La mancanza di tre titolari, rappresenta infatti un handicap molto alto per qualsiasi formazione specialmente se gli assenti non trovano sostituti adatti non tanto per capacità quanto per adattabilità di ruolo.

Su questa fragilità della squadra abbiamo voluto sentire il parere del dott. Fabio Tiepolo, da diversi anni medico della società e un fedelissimo della panchina.

«*Non parlerei di fragilità* — dice — *in quanto ogni squadra deve mettere a bilancio una serie di infortuni più o meno lunga a seconda della circostanza e anche della buona o cattiva sorte. Finora la Biellese è rimasta in media anche se le assenze di domenica scorsa si sono fatte sentire*».

«*Quindici titolari* — prosegue — *non sono sufficienti per un campionato lungo e duro come il nostro. D'accordo, nessuno mette in bilancio preventivo la possibilità di restare privo nello stesso momento di tre giocatori, ma la cosa può verificarsi come è accaduto a noi. Bisogna infatti tener conto anche delle squalifiche e dei periodi di scarsa forma*».

«*Tornando alla gara di Alessandria* — ha proseguito — *indipendentemente dalle tre assenze c'è da rilevare che la X a 2 non dice tutta la verità. Abbiamo regalato il vantaggio agli avversari: poi nell'intento di rimontare ci siamo scoperti ed il secondo gol è stato la logica conseguenza di questa inevitabile tattica. Tra noi e l'Alessandria non ci sono certamente due gol di scarto. Diciamo grigi fortunati e bianconeri distratti. Quindi più che di fragilità fisica, bisogna parlare di fragilità mentale e difensiva*».

— Come si prospetta la situazione sanitaria per domenica prossima?

«*Vorrei dare buone notizie a Gori, alle prese con un altro difficile derby in esterno, ma purtroppo non posso*». **g. s.**

La sconfitta di Oleggio non va giù

L'addio ai sogni di gloria del Cossato naufragato

COSSATO — «*Le ultime speranze della Cossatese di poter restare nel giro promozione si sono spente definitivamente ad Oleggio, dove la formazione azzurra è naufragata. Il termine calza a pennello in quanto si è giocato su un campo impossibile, ridotto ad un pantano*».

«A termine di regolamento — dice l'accompagnatore Italo Piovesan — l'arbitro non avrebbe dovuto far disputare l'incontro. Gli stessi dirigenti dell'Oleggio avevano telefonato in Lega per chiedere il rinvio, ma da Torino è stato risposto che la decisione doveva essere presa esclusivamente dal direttore di gara. E quindi trattato di un incontro di pallamano, più che di calcio, durante il quale i locali hanno saputo meglio adattarsi alle condizioni del terreno di gioco, manovrando la palla di "prima", infoltendo il centro campo, impedendoci di assumere l'iniziativa».

«Sul risultato quindi — *ha proseguito Piovesan* — nulla da dire, avendo l'Oleggio meritato di vincere, anche se le due reti sono state causate da distrazioni della nostra difesa. Nella prima, l'ultimo tocco è stato di Paschetta: un'autorete dovuta ad una involontaria deviazione, mentre nella seconda è risultato fatale il tocco all'indietro di Monteforte che ha sorpreso nettamente Tettoni fuori porta, dando così via libera a Rollo che non ha avuto difficoltà ad insaccare a porta vuota».

g. s.

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un poveri grulli, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica e di cetto.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

VERCELLI - Via Petrarca 17 - Tel. 0161/65.750
BIELLA - Viale Matteotti 19 - Tel. 015/26.332